Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Digitized by Google

Linogue qua. Dialetto omerico

Digitized by Google

Digitized by Google

Tomb. 31

SBN

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI - ROMA
ISTITUTO DI FILOLOGIA CLASSICA

DIPARTIMENTO
DI FILOLOGIA
GRECA E LATINA

C

Naza

1

ROMA

Digitized by Google

GR

Digitized by Google

IL DIALETTO OMERICO

GRAMMATICA E VOCABOLARIO

Digitized by Google

Digitized by Google

ORESTE NAZARI

IL DIALETTO OMERICO

GRAMMATICA E VOCABOLARIO

con 26 figure

Seconda Edizione rifatta ed aumentata.

(Ristampa)

TORINO
Casa Editrice
GIOVANNI CHIANTORE
Succ. ERMANNO LOESCHER

1922

Digitized by Google

PROPRIETÀ LETTERARIA

Pinerolo — Linotipografia già Chiantore-Mascarelli

Digitized by Google

DALLA PREFAZIONE
ALLA PRIMA EDIZIONE

Mentre le altre nazioni colte posseggono già da tempo parecchi dizionarî omerici, i quali, varî di mole e di intenti, raggiunsero già diverse edizioni agevolando assai lo studio della lingua e delle epopee di Omero, ed inoltre dispongono di parecchie opere complementari sulla prima epica ellenica, l'Italia finora fece assai poco, per non dire nulla, in questo campo, donde la difficoltà ed il poco profitto di questo studio nella terra dell'Umanesimo, ricca di una letteratura che largamente s'ispirò ad Omero.

Accingendomi a riempire questa vera lacuna ho cercato di raccogliere in un'opera elementare quanto di meglio è stato pubblicato specialmente in Germania sull'argomento, e per comodità di chi volesse meglio approfondirvisi citerò le opere fondamentali per questa parte dello studio di Omero:

Buchholz, *Die Homerischen Realien*, 3 vol. Lipsia, 1871-1885:

Vol. I - Parte I. *Hom. Kosmographie und Geographie*, 1871.

Parte II. *Die drei Naturreiche nach Homer*, 1883.

Vol. II - Parte I. *Das öffentliche Leben der Griechen im heroischen Zeitalter*, 1891.

Parte II. *Das Privatleben der Griechen im heroischen Zeitalter*, 1883.

Vol. III - Parte I. *Die Hom. Götterlehre*, 1884.

Parte II. *Die Hom. Psychologie und Ethik*, 1885.

Digitized by Google

NAEGELSBACH, *Die Hom. Theologie*, 2te Aufl. Nürnberg, 1861.
HELBIG, *Das Hom. Epos aus den Denkmälern erläutert*, 2te Aufl. Leipzig, 1887.

Ho pure adoperato, e per comodità di chi non conoscesse il tedesco citerò: il *Lessico ragionato di antichità classica* del LÜBKER tradotto da Carlo Alberto Murero, Roma, 1891, ed il primo volume dell'opera: *La vita dei Greci e dei Romani* di GUHL e KONER, tradotta da Carlo Giussani. Ediz. II, Torino, 1887.

Nello stendere il mio lavoro ho tenuto presenti i lessici omerici della Germania dal grande dell'EBELING a quello più piccolo dell'AUTENRIETH, e mirando più che ad altro a rendere piana allo studioso italiano la lettura dell'*Iliade* e dell'*Odissea* ho fatto passare diligentemente le due epopee parola per parola segnandone i significati nella nostra lingua, dandone le opportune spiegazioni, recando tradotti i passi più difficili, ed illustrando secondo l'opportunità le cose antiche con vignette, tratte alcune da altre pubblicazioni della Casa Editrice Loescher, le altre gentilmente offerte dall'editore del citato lessico del Lübker.

Per meglio completare l'opera mia ho fatto precedere al Dizionario una breve grammatica omerica, disposta, quanto era possibile, secondo l'ordine di quella greca usitatissima del Curtius, attingendo specialmente alla: *A grammar of the homeric dialect by* D. B. MONRO, 2ª ediz. Oxford, 1891, a: *La lingua greca antica* di DOM. PEZZI, Torino, 1888, alla *Morfologia omerica* di W. RIBBEK tradotta dal Cerrato . . . . .

Torino, ottobre 1892.

ORESTE NAZARI.

Digitized by Google

PREFAZIONE
ALLA SECONDA EDIZIONE

Del metodo seguìto nella compilazione del presente lavoro e dei suoi intenti già dissi nella prefazione alla 1ª edizione. Conservando anche in questa il carattere elementare di esso, ne feci una revisione quanto più potei accurata correggendo e completando in tutte le pagine, rifacendo di sana pianta molti articoli e del tutto o quasi la Grammatichetta, cui aggiunsi alcune nozioni di Prosodia e di Metrica omerica, mancanti nella edizione antecedente.

E con ciò spero di mettere nelle mani dei nostri giovani studiosi un libro per più rispetti migliorato.

Palermo, ottobre 1903.

ORESTE NAZARI.

Digitized by Google

ABBREVIAZIONI

acc.	accusativo	*metaf.*	metaforicamente
agg.	aggettivo	*ntr.*	neutro
ant.	antico	*opp.*	oppure
aor.	aoristo	*ott.*	ottativo
att.	attivo	*ovv.*	ovvero
avv.	avverbio	*partic.*	particolarmente
compar.	comparativo	*partit.*	partitivo
confr. opp. *cfr.*	confronta	*pass.*	passivo
cong.	congiuntivo	*perf.*	perfetto
dat.	dativo	*plur.* o *pl.*	plurale
derivaz.	derivazione	*pperf.*	piuccheperfetto
dual.	duale	*prep.*	preposizione
encl.	enclitica	*pres.*	presente
f. di	figlio di	*pron.*	pronome
femm.	femminile	*proposiz.*	proposizione
fut.	futuro	*propr.*	propriamente
gen.	genitivo	*ptc.*	participio
imper.	imperativo	*radd.*	raddoppiato
impf.	imperfetto	*relat.*	relativo
ind.	indicativo	*signif.*	significato
inf.	infinito	*sing.*	singolare
intr.	intransitivo	*sost.*	sostantivo
iter.	iterativo	*strum.*	strumentale
lat.	latino	*superl.*	superlativo
masch.	maschile	*trans.*	transitivo
med.	medio		

† indica che il vocabolo si trova in Omero nel solo passo citato.

Quando un vocabolo è adoperato due sole volte le indicazioni dei due passi sono unite da: e.

Nelle spiegazioni spesso gli avverbi in -mente sono abbreviati in -m. p. e: comunem. = comunemente.

Il carattere **egizio o grasso** indica la cosa cui si riferisce un qualche vocabolo omerico.

Digitized by Google

IL DIALETTO OMERICO

Parte Prima.

GRAMMATICA OMERICA

(PROSODIA. — METRICA).

Digitized by Google

Digitized by Google

AVVERTENZE GENERALI

1. Lo studio del dialetto omerico ha grande importanza non solo perchè fu il linguaggio dell'epopea greca e per l'influenza da esso esercitata sugli altri idiomi poetici degli Elleni, ma anche perchè esso è il documento più antico della lingua greca. Tuttavia la forma presente della lingua d'Omero è alquanto diversa dalla originaria, dappoichè le edizioni moderne sono fatte su moltissimi codici che offrono numerose lezioni diverse, codici, i quali derivano in linea ascendente dalla edizione procurata dai grammatici alessandrini, tra i quali principalissimo Aristarco (verso il 150 a. C.). Ma già l'*Iliade* e l'*Odissea* avevano in parte almeno ceduto all'influsso invadente dell'atticismo senza che la trasformazione fosse di grande momento, poichè le esigenze metriche da una parte e da l'altra il rispetto, che i Greci avevano alla forma dialettale dei capolavori della loro letteratura, valsero a conservare in buona parte la fisionomia primitiva del linguaggio omerico. Il quale dal 403 a. C. (anno dell'arcontato d'Euclide) in poi era stato trascritto nell'alfabeto ionico, ricco di 24 segni, dall'antico alfabeto attico, che ne aveva solo 18 e nel quale l'E corrispondeva ai suoni ε, η, ed ει (ē da contrazione di εε o da « prolungamento di compenso »), l'O ad o, ω, ου (ō da contrazione di oo ecc. e da « prolungamento di compenso »). Da ciò si comprende facilmente come non essendo omai più vivo, come dialetto parlato, il linguaggio delle epopee omeriche parecchi errori abbiano avuto luogo in tale trascrizione e come parimenti parecchi altri, benchè meno frequenti, debbano essersi introdotti quando le epopee omeriche furono primamente scritte dopo parecchi secoli dacchè i cantori omerici, rimaneggiandole più o meno, le andavano cantando nelle pubbliche riunioni.

Digitized by Google

2. Quale fu dunque la forma originaria delle epopee omeriche? La loro patria fu indubbiamente l'Asia Minore e, esclusa assolutamente la possibilità che colonie Doriesi le abbiano prodotte, resta a vedere se la gloria ne spetti agli Eoli od ai Ioni di quel paese. Il testo omerico, che abbiamo presentemente, è nella quasi sua totalità scritto nel dialetto ionico antico, senza però escludere delle forme che posteriormente troviamo solo nell'eolismo.

Il Fick sostiene che l'*Iliade* e l'*Odissea* furono originariamente composte in un dialetto eolico, nè sarebbero state tradotte in ionico se non tre secoli più tardi (circa 540 anni a. C.). La scena dell'*Iliade*, egli dice, era nell'Eolia, gli eroi e le leggende omeriche erano per la massima parte quelli degli Eoli, e Smirne stessa, che si credette patria d'Omero, fu un tempo città eolica. Quei poemi concepiti primamente nell'Eolia, passati poi nella Ionia, ne presero la forma dialettale. Tali considerazioni e specialmente numerose forme eoliche che si trovano in Omero, le quali avremo in seguito occasione di indicare, indussero il Fick a tentare di ridurre le epopee omeriche nella originaria, secondo lui, forma eolica.

Per contro al Sittl i così detti eolismi omerici parvero per lo più meri arcaismi, comuni a tutti i dialetti greci da principio e poi conservati specialmente in quello eolico.

Lo Hinrichs invece sostiene che in un'età anteriore ai poemi omerici ed allo svolgimento della poesia epica esistessero già dei canti staccati dello stesso argomento ed in essi si segnalassero poeti di origine eolica, e che quando siffatti canti giunti agl'Ioni furono loro stimolo a lavori di gran lunga maggiori, i poeti della Ionia ricevettero insieme con quegli elementi di epopea anche alcune parole, alcune formole epiche già assegnate a certe parti del verso, già solenni, e ne fecero uso nei loro poemi senza per altro attenersi a norme ben determinate.

Digitized by Google

FONOLOGIA

§ 1. — Vocali.

a) L'ᾱ originario si trova nel maggior numero dei casi mutato in η così nel corpo come nella fine di parola: πρήσσω *faccio*, πρῆξις *affare*, θώρηξ *corazza*, ἀνιηρός *molesto*, σοφίη *saggezza*, θύρη *porta*, ἱερή *sacra*, ταμίης *dispensiere*, λίην *troppo*, πέρην *al di là*, ἰήσομαι *guarirò* ecc.; anche i sostantivi astratti, uscenti nell'attico in -ειᾰ -οιᾰ, hanno -η: εὐκλείη *gloria*, εὐπλοίη *buona navigazione*, ecc.

Però per dissimilazione conservasi ᾱ davanti a η in ἀήρ (genit. ἠέρος), δυσ-ᾱής, che conserva ᾱ nel resto della declinazione, ζᾱής *che soffia impetuoso*, ὑπερᾱέϊ *che soffia violento*, ἀκρᾱέϊ *che soffia gagliardo*.

Non-ionico è l'ᾱ di θεᾱ́ *dea*, λᾱός *popolo*, διψᾱ́ω *ho sete*, ἐᾶσαι *aver lasciato*, di alcuni nomi proprî, come Ναυσικᾱᾶ Ἑρμείᾱς, dei genit. sing. masch. in -ᾱο, come Ἀτρείδᾱο ecc., dei genit. plur. in -ᾱων, come πυλᾱ́ων *delle porte*, ecc.

Invece ᾱ per prolungamento di compenso rimane immutato: πᾶσι *a tutti* da *παντ-σι, μούσας *le muse* da μούσανς, γίγᾱς *gigante* da *γιγαντ-ς, λελύκᾱσι *hanno sciolto* da λελύκαντι, ecc.

Originario ᾱ trovasi mutato in η anche nel dittongo ᾱυ, come in νηῦς *nave* cfr. lat. *nāvis* (però Ναυσίθοος, Ναυσικᾱᾶ, ναυσικλειτός e ναυσικλυτός *celebre navigatore*), γρηῦς *vecchia* e forse nel dittongo ᾱι del dativo-locativo plur. dei temi in -ᾱ, come in πνοιῇς *soffi* per πνοιαῖς, ἀφραδίῃσι *stoltezze* per ἀφραδίαισι.

b) In luogo di ᾰ trovasi talvolta ε, come in βέρεθρον *burrone* (attico βάραθρον) e nei casi obliqui di alcuni pochi temi in -ας, come in οὔδεος οὔδεϊ da οὖδας *suolo*, κώεσιν da κῶας *vello*, ecc.

Digitized by Google

c) In luogo di ε o trovasi spesso ει ου dovuti a prolungamento di compenso in seguito a dileguo di F dopo consonante (tal dileguo in attico ebbe luogo senza compenso), come in ξεῖνος *straniero* (corcir. ξένϜος, att. ξένος), εἴωθα *son solito* (da *σεσϜωθα, att. ἔωθα), κεινός *vuoto* (eol. κέννος att. κενός da *κενϜος), κούρη *fanciulla* (aread. κόρϜα, att. κόρη), οὖλος *tutto* (sanscr. *sarva-s*, att. ὅλος), δούρατα *lance* (da *δορϜατα · tema δορυ-, att. δόρατα), ecc., e in pochi altri casi di dubbia origine.

d) In luogo di η trovansi spesso nei mss. omerici per mera varietà grafica ει, p. e. in δαμείετε *siate domati*, meglio δαμήετε, τραπείομεν *siamo volti*, meglio τραπήομεν, εἵαται *siedono*, meglio ἧαται, ecc.

e) In luogo di ω trovasi υ in ἀμύμων *irreprensibile*, da μῶμος *riprensione*. Tale sostituzione si considera qual carattere eolico, come parimenti l'υ di ἄλλυδις *altrove*, ἄμυδις *insieme*, πίσυρες *quattro*, ecc.

f) Qua e là trovansi ancora conservati dei dittonghi originarî, come in χρύσειος *aureo* (att. χρύσεος), αἰεί αἰέν *sempre* accanto a ἀεί (att. ἀεί), ecc.

§ 2. — Contrazione e distrazione.

a) La contrazione nel maggior numero dei casi è evitata; quando si fa, avviene secondo le regole generali del dialetto attico, però εο ed εου si contraggono in ευ, come in θέρευς *d'estate*, genit. di θέρος, ἐμεῦ *di me*, φιλεῦντες *amanti*, νεικεῦσι *litigano*, ecc.

Di tre vocali contigue si contraggono le due prime, come in δεῖος (scritto δείους) genit. di δέος *timore*, σπεῖος (scritto σπείους) genit. di σπέος *grotta*, μυθεῖαι *tu parli* da μυθέεαι, ecc.

b) Tra le forme sciolte originarie e le contratte posteriori stanno le forme distratte, che probabilmente segnano il passaggio dalle prime alle seconde. Per tale fenomeno l'una delle vocali da contrarsi si colorisce dall'altra. L'assimilazione può essere 'progressiva', come in ὁράασθαι *vedere* da ὁράεσθαι e, con mutamento di quantità della seconda vocale, ὁράᾳς da ὁράεις ecc.; 'regressiva' come in ὁρόω da ὁράω e, con mutamento della quantità della seconda vocale, ὁρᾶτε da ὁράοιτε e in αἰτιόωνται *incolpano* da αἰτιάονται ecc.; 'reciproca' come in ὁρόωσα da ὁράουσα e, con allungamento della prima vocale, ἠβώωσα *giovane* da ἠβάουσα ecc.

Digitized by Google

§ 3. — Dieresi.

Posteriormente furono considerate come dovute al fenomeno della 'dieresi' forme non ancora in Omero contratte e nelle quali tra le due vocali trovavasi ϝ σ o *i̯*, come ὀίομαι *penso*, imperf. ὠίετο, da ὀϝίομαι, πάϊς *figlio* da *παϝις, Ἀΐδης da *ΑϝΙδης, κληῖς *chiave* da κληϝίς lat. *clāvis* (att. κλείς), ἐΰ ed εὖ *bene* da *ἐσυ-(?), θέρεϊ *in estate* dat. di θέρος, tema θερεσ-.

§ 4. — Sinizesi.

La '*sinizesi*' ha luogo quando due vocali contigue, appartenenti ad una medesima parola o l'una ad una parola e l'altra ad un'altra, sono pronunciate per guisa che formino per l'orecchio una sola sillaba nel metro: Μῆνιν ἄειδε, θεά, Πηληιάδεω Ἀχιλῆος, A 1, *l'ira canta, o dea, del Pelide Achille;* ἦ οὐχ ἅλις ὅττι γυναῖκας ἀνάλκιδας ἠπεροπεύεις; Ε 349, *o non ti basta che le donne imbelli seduci?*

§ 5. — Crasi.

Di 'crasi' (oltre οὕνεκα e τοὕνεκα, προὐ- per προε-) si hanno i seguenti esempi: τἆλλα, χἠμεῖς = καὶ ἠμεῖς, ὠὐτός = ὁ αὐτός, καὐτός = καὶ αὐτός, οὐμός = ὁ ἐμός, ὥριστος = ὁ ἄριστος.

§ 6. — Metatesi di vocali.

Si spiega empiricamente come dovuto a fenomeno di metatesi la trasposizione di α in βάρδιστος da βραδύς *lento*, κραδίη per καρδίη *cuore*, καρτερός per κρατερός *forte* ecc., e la trasposizione della vocale della sillaba radicale in πέπρωται *è destinato* di fronte ad aor. ἔ-πορ-ον *diedi*, ἐδμήθην di fronte a pres. δάμ-νη-μι *domo*, ecc.

§ 7. — Metatesi quantitativa.

Talvolta due vocali contigue, delle quali l'una è lunga e l'altra breve, scambiano tra di loro la propria quantità, così il gruppo ηο da originario āo mutasi in εω in Ἀτρείδεω da *Ἀτρείδηο accanto a Ἀτρείδᾱο, στέωμεν accanto a στήομεν *stiamo*, τεθνεῶτι *morto*

Digitized by Google

(dat.) accanto a τεθνηότος, τέως *finchè* accanto a τῆος, ecc., in cui εω per sinizesi per lo più formano metricamente una sillaba sola.

§ 8. — Dileguo di vocali.

Le vocali possono dileguarsi per

a) 'elisione' in fine di parola dinanzi a vocale iniziale di parola seguente. In Omero è anche soggetto ad elisione il dittongo -αι delle forme verbali, come in ἔρχομ' ἔχων *vengo avendo*, ecc., fra i nomi soltanto -αι di ὀξεῖ' ὀδύναι *acuti dolori*, e -οι di μοί σοί τοί, come in μ' οἴῳ *a me solo*, ecc.

b) 'procope' in principio di parola come in ῥα enclit. = ἄρα *pertanto*, κεῖνος = ἐκεῖνος *quello*.

c) 'sincope' nel mezzo di parola, come in τίπτε da τί ποτε *perchè mai?* ἔγρετο aor. di ἐγείρω *sveglio*, ecc.

d) 'apocope' in fine di parola dinanzi a consonante iniziale di parola seguente, come in ἄρ per ἄρα, ἄν per ἀνά, ἄπ per ἀπό, ὕπ per ὑπό, κάτ per κατά, πάρ per παρά. In questo caso ν di ἄν si assimila a λ e μ seguenti, si muta in nasale gutturale (γ) dinanzi a gutturale, si muta in μ dinanzi a labiale; π di ἄπ e ὕπ e τ di κατ si assimilano alle consonanti seguenti e τ di κάτ si dilegua dinanzi a due consonanti, p. e. ἂμ πεδίον, ἀλ-λύεσκεν, ἀμ-μίξας, ἀμ-βαίνειν, ἀμ-πνεῦσαι, ἀγ-κρεμάσας, ἀπ-πέμπει, ὑβ-βάλλειν, κὰκ κεφαλῆς, κακ-κείοντες, κάλ-λιπε, κὰπ πεδίον, κὰρ ῥόον, κὰγ γόνυ, κὰμ μέσον, κάβ-βαλε, κὰδ δέ, κά-σχεθε, κά-κτανε, πὰρ δύναμιν, πάρθεσαν = παρ-έθεσαν, ecc.

§ 9. — Vocali brevi mobili.

a) Un α protetico trovasi in ἀστεροπή accanto a στεροπή *fulmine*, in ἀσταχύεσσι accanto a σταχύεσσι dat. plur. *spighe*, in αὐίαχοι *gridanti* da ϜιϜάχω *grido*.

Un ε protetico, preposto a voci originariamente comincianti per ϝ, trovasi in ἔεδνα, ἀν-έεδνον, ἐεδνωταί, ἐεδνώσαιτο (accanto a ἕδνα *doni maritali*) — ἐέλδεαι, ecc., ἐέλδωρ (accanto a ἔλδεαι *desideri*, ecc.) — ἐέλπεται, ecc. (accanto a ἔλπομαι *spero*) — ἐεισάμενος, ecc. (accanto a εἴδομαι *sembro*) — ἐέλσαι (accanto a ἔλσαι da εἰλέω *serro*) — ἐέργει, ecc. (accanto a ἔργω *rinchiudo*) — ἐέρση *rugiada* (ac-

Digitized by Google

canto a ἐρσήεις) — ἐίσκω *credo simile* (ἴσκω) — ἐίση *giusta* (ἴσος).

b) Spesso accanto od invece di forme meno ricche di vocali trovansi forme che ne sono più ricche, le quali o sono originarie o dovute ad epentesi: δαφοινός e δαφοινεόν *rosso*, ἐλάινος ed ἐλαΐνεον *di legno d'ulivo*, ἀδελφεός *fratello*, δένδρεον *albero*, μεδέων *principe* gen. μέδοντος, προφρονέως *di buon grado* da πρόφρων, θέειον *solfo*, θόωκος e θῶκος *seggio*, δείελος *vespertino* da δείλη *sera*, πυκινός e πυκνός *denso* ecc.

CONSONANTI

§ 10. — Il digamma.

a) Benchè il testo omerico, quale giunse ai dotti dell'età alessandrina ed a noi, non rechi segnato il digamma, non di meno questo suono appartiene indubbiamente al linguaggio d'Omero, come ne fanno fede numerosi versi nei quali viene tolto l'iato od è allungata per posizione una vocale breve, quando si restituisca il F a quelle parole, che la comparazione con altri dialetti greci e con altre lingue indoeuropee ci dimostrano originariamente fornite di tale suono. Es.: γυναῖκας ἀμύμονα Ϝέργα Ϝιδυίας, I 128 *donne conoscenti irriprensibili lavori;* Ϝοῖνον Ϝοινοχοεῦντες ἐνὶ χρυσέοις δεπάεσσι, γ 472 *vino versanti in auree tazze;* ἦ ἀπόειπ', ἐπεὶ οὔ τοι ἔπι ὀϜέος, ὄφρ' εὖ Ϝειδῶ, A 515 *oppure rifiuta, poichè timore non hai, acciocchè ben sappia.*

Le parole alle quali per le ragioni indicate devesi attribuire un F iniziale nel dialetto omerico sono: Ϝάγνυμι *spezzo* — Ϝάναξ *re*, Ϝάνασσα, Ϝανάσσω — Ϝαρνός *agnello* — Ϝάστυ *città*, Ϝαστός — ϜιϜάχω *grido*, ϜιϜαχή — Ϝέαρ *primavera* — Ϝείκοσι *venti* — Ϝεκάς *lontano*, Ϝέκατος, ϜεκάϜεργος, Ϝεκηβόλος, Ϝεκατηβόλος, Ϝεκατηβελέτης, Ϝεκηβολίαι — Ϝεκάβη *Ecabe* — Ϝεκαμήδη *Ecamede* — Ϝέκαστος *ciascuno*, Ϝεκαστόθε, Ϝεκάτερθε — Ϝεκών *volontario*, Ϝέκηλος, Ϝέκητι — Ϝείλω *serro*, Ϝειλέω, Ϝάλην, Ϝέλσα, ϜέϜελμαι, Ϝουλαμός *tumulto*, Ϝάλις *abbastanza*, Ϝαλῶναι *esser preso* — Ϝελίσσω *volgo*, Ϝέλιξ, Ϝελίκωψ — Ϝέλπομαι *spero*, ϜέϜολπα, Ϝελπίς, Ϝελπή-

Digitized by Google

νωρ *Elpenore* — Ϝεῖπον *dissi*, Ϝείπεσκε, Ϝέπος, Ϝόψ, Ϝόσσα — Ϝερέω *dirò*, Ϝείρω, Ϝείρηται, ecc. — Ϝέρδω *faccio*, ϜέϜοργα, Ϝέργον, Ϝεργάζομαι — Ϝέρρω *me ne vado* — Ϝερύω *tiro*, Ϝερυσάρματες — Ϝέσσω *vestirò*, Ϝέσσα, Ϝεῖμαι, Ϝεῖμα, Ϝέσθος, Ϝεσθής, Ϝεανός — Ϝέσπερος *sera*, Ϝεσπέριος — Ϝέτης *amico* — Ϝέτος *anno* — Ϝίδον *vidi*, Ϝοῖδα, Ϝείδομαι, Ϝίδρις, Ϝιδρείη, Ϝίστωρ, Ϝινδάλλομαι, Ϝεῖδος, Ϝείδωλον — Ϝείκω *cedo* — Ϝίον *viola*, Ϝιόεις, Ϝιοδνεφής, Ϝιοειδής — Ϝῖρις *arcobaleno*, Ϝῖρος *Iro* — Ϝίς *nervo*, *forza*, Ϝίνες, Ϝῖφι e composti, Ϝινίον — Ϝίσσος *uguale*, Ϝισσόθεος e altri compp. — Ϝιτέη *salice*, Ϝίτυς — Ϝοῖκος *casa*, Ϝοικεύς, Ϝοικίον, Ϝοικέω — Ϝοῖνος *vino*, Ϝοινίζομαι, Ϝοινοβαρείων e altri compp., Ϝοινοχοέω, Ϝοῖνοψ, Ϝοινεύς, Ϝοινόμαος — Ϝανδάνω *piaccio*, Ϝαδεῖν, Ϝάσμενος, Ϝηδύς — Ϝέδνα *doni maritali* — il pronome di 3ª pers. Ϝεῖο, Ϝέο, Ϝεῦ, Ϝέθεν, Ϝοί, Ϝέ, Ϝός — Ϝελένη *Elena* — Ϝέξ *sei*.

b) Il digamma dopo una consonante iniziale allunga per posizione la vocale breve finale della parola precedente, come vedemmo nel verso A 515 citato sopra; nell' interno della parola, secondo la grafia dei mscrr., il F dopo consonante si assimila ad essa o dileguandosi allunga per compenso la vocale precedente, p. e. ἐννοσίγαιος per *ἐν-Ϝοσι-γαιος *scotitor della terra*, ἔδδεισα *temetti* per *ἐ-δϜει-σα, θεουδής *che teme gli dei* per *θεο-δϜης, δείδια *ho temuto* per *δε-δϜι-α, ecc.

c) Non possiamo sapere con certezza se nel primitivo testo omerico fosse conservato il F originario tra vocali, giacchè Omero tollera le vocali originariamente contigue, per lo più senza contrarle. Spesso però il F originario fra due vocali o tra una vocale e una liquida fu vocalizzato in υ, come in αὐίαχοι *gridanti*, cfr. ϜιϜάχω *grido*, εὔαδε aor. 2 di Ϝανδάνω *piaccio*, ἀπούρας partic. di ἀπ-αυράω da *ἀπ-αϜραω *rubo*, ταλαύρινος *che porta lo scudo* da *ταλαϜρινος, cfr. ῥινός *pelle*, εὔληρα *briglie*, ecc.

Secondo il Fick il digamma e la vocalizzazione del digamma in υ sono caratteri eolici, dappoichè nè le iscrizioni ioniche nè i poeti ionici dal VII secolo in poi lo adoperarono; ma ciò nulla prova pel dialetto omerico più antico assai e più vicino perciò al protoellenico, a cui tale suono non era certamente ignoto.

NB. Il digamma in Omero è un suono già in decadenza, che tende cioè a sparire, dacchè certe parole ci appaiono, per le ragioni dette, ora fornite di digamma, ora prive.

Digitized by Google

§ 11. — Consonanti mobili.

Il linguaggio omerico è ricco di consonanti mobili, le quali a seconda della necessità del metro compaiono o si dileguano. Se ne hanno esempi:

a) **in** principio di parola: γαῖα e αἶα *terra*, ἐγδούπησαν *risonarono* **e δούπησεν**, ἐρί-γδουπος e ἐρί-δουπος *risonante*, πόλεμος **e πτόλεμος** *guerra*, πόλις e πτόλις *città*, χθαμαλός *basso* accanto **a χαμαί** *in terra*, ψάμαθος e ἄμαθος *sabbia*, σμικρός e μικρός *piccolo*, σκεδάννυμι e κεδάννυμι *spargo*, σκίδναται e κίδναται *si sparge*, σῦς e ὗς *porco*, ὑ-φορβός accanto a συ-βώτης *porcaio*, ecc. In taluni casi il σ originario, benchè non notato nei mscrr., impedisce l'iato o **rende** lunga per posizione una vocale breve, p. e. βέλος (σ)εχε-πευκής A 51 *dardo amaro*, σάλα = ἅλα *mare* in B 165, σάλτο = ἄλτο *saltò* in A 532, σάμα = ἅμα *insieme* in Γ 376, σά-λοχος = ἄ-λοχος *moglie* in Z 299, σα-τάλαντος = ἀτάλαντος *di ugual peso* in H 47 e in parecchi altri casi; va però notato che **queste** stesse parole altrove ci appaiono in Omero col sigma dileguato, così ἄλσο in Π 754, ἁλμυρός *salato* in ε 100, ecc.

b) nel mezzo: νώνυμνον e νώνυμος *inglorioso*, ὄπιθεν e ὄπισθεν *dietro*, μαλακός e μαλθακός *debole*, ecc.

c) in fine di parola. Un ς mobile trovasi, oltre che in ἄχρι(ς) *affatto*, μέχρι(ς) *fino a*, οὕτω(ς) *così*, anche in ἀμφί(ς) *intorno*, ἀντικρύ(ς) *di contro*, ἀτρέμα(ς) *quietamente*, ἰθύ(ς) *di filato*, μεσσηγύ(ς) *nel mezzo*, πολλάκι(ς) *spesso*, πώ(ς) *in qualche modo*. Il così detto ν ἐφελκυστικόν trovasi anche dinanzi a consonante per allungare di posizione una vocale breve precedente, e oltre i casi del dialetto attico trovasi anche nei suffissi -θε(ν), -φι(ν), p. e. ὕπερθε(ν) *al di sopra*, στήθεσφι(ν) *nel petto*, νόσφι(ν) *in disparte*, ecc. e nelle enclitiche νύ(ν) *ora* e κέ(ν) = att. ἄν.

NB. Tra le consonanti mobili in Omero si potrebbe annoverare anche il F, vedi nota al § 10.

§ 12. — Incontro di consonanti.

a) **Le gutturali e le dentali rimangono talvolta inalterate dinanzi a μ, p. e. ἴκ-μενος** *favorevole*. ἀκαχ-μένος *afflitto*. ἴδ-μεν e

Digitized by Google

ἴσ-μεν *sappiamo*, ὀδ-μή *odore*, κεκορυθμένος *armato*, φράδμων *prudente*, ecc.

b) Di origine eolica credesi ζα- da δ̯ια- per δια- in ζαής *che soffia impetuoso*, ζά-θεος *santissimo*, ζά-κοτος *assai fastidioso*, ζα-τρεφής *grasso*, ζα-φλεγής *rigoglioso*, ζα-χρηής *impetuoso*.

c) Dall'incontro di due consonanti, o di una consonante colla semivocale F o i̯, o per estensione analogica, o per ragione ancora a noi ignota provengono le consonanti raddoppiate del dialetto omerico.

σσ può provenire α) da originario σ + σ, ἐσ-σί *sei*, ἔσ-σομαι *sarò* da radice ἐσ-, ἔπεσ-σι da tema ἐπεσ- *parola*, τελέσ-σω ἐτέλεσ-σα da τελεσ- di τὸ τέλος *fine* ecc. β) da una dentale + σ, ποσ-σί dat. pl. di tema ποδ- *piede*, κορυσ-σάμενος *armato* da κορυθ- di κόρυ(θ)ς *elmo*, ecc. γ) da una dentale + i̯, μέσσος *mezzo* da *μεθ̯ιος [cfr. sans. *madhya-s*, lat. *mediu-s*], τόσσος da *τοτ̯ιο-ς [cfr. lat. *tot*, *toti-dem*] ecc. δ) da originario *k* + i̯, ἔ-σσευα *spinsi*, ἕ-σσυτο *accorse* pres. σεύω da indoeur. *kie̯u̯-*.

ττ da δτ, ὅττι da ὅδ-τι (*ὅδ è la forma originaria del nom. acc. neutro sg. del relativo).

ππ da δπ, ὅππως da *ὁδ-πως, ὁππόσος da *ὁδ-π ecc.

δδ da δF, ἔδδεισα *temetti* da *ἐδFεισα, ecc.

μμ da σμ, φιλο-μμειδής *amante del riso* [sanscr. *smi- ridere*], ἄμμες att. ἡμεῖς [sanscr. *asma- noi*], ecc.

νν da νF, ἐννοσίγαιος *scotitor della terra* da *εν-Fοσι-γαιος ecc. — oppure da σν, ἀγά-ννιφος *nevoso* da *ἀγα-σνιφο-ς ecc. — opp. da νσ, ἐν-νέπω *dico* da *ἐν-σεπω [cfr. lat. *insece*], ecc.

ρρ da Fρ, ἀνα-ρρήξειε *rompesse* da *ἀνα-Fρηξειε, ecc. — opp. da σρ, κατα-ρρέον *sgorgante* da *κατα-σρεον ecc.

κκ da κF, πελέκκῳ, ἡμιπέλεκκα, πελέκκησεν dal tema di πέλεκυ-ς *scure*.

d) Dopo vocali brevi, spesso in arsi rarissimamente in tesi, troviamo raddoppiati λ μ ν, p. e. ἔλλαβε *prese* accanto a ἔλαβε, ἐλλίσσετο *pregava* accanto a ἐλίσσετο, Ἀχιλλεύς accanto a Ἀχιλεύς, ἔμμαθεν *apprese*, εὔννητος *ben filato* ecc.

§ 13. — Spirito.

È riguardato come carattere eolico lo spirito dolce in luogo dell'aspro in ἄμαξα *carro*, ἄμυδις *insieme* accanto a ἅμα, ἦμαρ

Digitized by Google

giorno accanto a ἡμέρη, ἄμμες accanto a ἡμεῖς *noi,* ὔμμες accanto a ὑμεῖς *voi* e, con l'allungamento della vocale, in οὐδός comunemente ὁδός *via,* οὖρος *confine* = att. ὅρος, οὖλος *tutto* = att. ὅλος, ἠέλιος *sole* accanto a ἥλιος, εὔκηλος *tranquillo* accanto ἔκηλος, ἠώς *aurora* = att. ἕως, ἶρηξ *avvoltoio* = att. ἱέραξ.

Digitized by Google

MORFOLOGIA

§ 14. — Prima declinazione.

a) I nomi, sostantivi ed aggettivi, che nell'attico si declinano nel singolare con ᾱ, ed i sostantivi astratti in -ειᾰ -οιᾰ, in Omero si declinano invece con η (cfr. § 1): ἀγορή *assemblea*, ἐέρση *rugiada*, κνίση *fumo*, ἀληθείη *verità*, Ἥρη *Giunone*, Λυκίη *Licia*, ἱερή *sacra*, βαθέην acc. *profonda*, ταμίης *dispensiere*, Βορέης *Borea*, ecc.

Fanno eccezione θεά *dea* (però -θέη nei compp.), δῖα *divina*, Ναυσικάα, Φειᾶς genit., Ῥέα, Αἰνείας e Αἰνέας, Αὐγείας, Ἑρμείας.

b) Hanno il nomin. in ᾰ certi epiteti (di genere masch.) di eroi e di divinità: αἰχμητᾰ́ *lanciere*, ἀκάκητα *benigno*, εὐρύοπα *ampiotonante*, ἠπύτᾰ *alto-gridante*, ἱππηλάτᾰ *guidator di cavalli*, ἱππότᾰ *cavaliere*, κυανοχαῖτα *dalle chiome nere*, μητίετα *saggio*, νεφεληγερέτᾰ *adunator di nubi*, στεροπηγερέτᾰ *lanciator di folgori* e il nome proprio Θυέστᾰ. Tali nominativi si riguardano d'origine eolica.

Escono anche in -ης nel nom. due soli di questi epiteti: αἰχμητής e κυανοχαίτης. Per metaplasmo, della 3. declinazione, εὐρύοπα è usato anche come accusativo. Inoltre trovansi nel vocativo εὐρύοπα, κυανοχαῖτα e μητίετα.

c) Il genit. dei maschili in -ᾱ esce in -āo e, per metatesi quantitativa, -εω (da scandersi come una sillaba sola) e dopo vocale e dittongo per contrazione -ω: Ἀτρεϊδᾱο, ἀγκυλομήτεω *dell'astuto*, ἐυμμελίω *dell'esperto nel maneggiar l'asta*, Αἰνείω, ecc.

d) Nel voc. sing. alcuni maschili abbreviano la vocale finale: συβῶτα *porcaio*, ἠπεροπευτᾰ́ *ingannatore*, τοξότᾰ *arciero*, κυνῶπα *muso-di-cane* ecc. Resta lunga la vocale in Ἑρμεία, Ἀτρεΐδη, ὑψαγόρη *millantatore*, αἰναρέτη *terribilmente valoroso*.

Vocativi masch. senza nom. sono: ἄττα *nonno, babbo*, πάππα *babbo*, τέττα *amico*.

Digitized by Google

Il voc. νύμφᾰ significa *o donna*, νύμφη nel resto delle declin. significa solo *ninfa*.

e) Il genit. plur. esce in -ᾰ́ων, più raramente in -έων (da scandersi in una sillaba sola) e dopo vocale e dittongo per contrazione anche in -ῶν: ἀδινᾰ́ων *delle numerose*, ναυτέων *dei naviganti*, κλισιάων e κλισιῶν *delle tende*, παρειῶν *delle guance*, ecc.

f) Il dat. plur. esce in -ῃσι(ν) e più di rado in -ῃς: ἀφραδίῃσι *stoltezze*, θύρῃσιν *porte*, πνοιῇς *soffi* ecc. Escono in -αις solo ἀκταῖς *lidi*, θεαῖς *dee* e πάσαις *tutte*.

Per lo più -ῃς trovasi davanti a vocale e potrebbe perciò esser sostituito da -ῃσ'; nulla però ci autorizza a ritenere -ῃς estraneo al linguaggio omerico e interpolati i versi in cui trovasi -ῃς davanti a consonante.

g) Nella 1. declinazione sono contratte solo le seguenti forme: Ἑρμῆς Ἑρμῇ Ἑρμῆν, Ποδῆς Ποδῆν e συκῆ *fico* (albero).

§ 15. — Seconda declinazione.

a) Il genit. sing. dei temi in -o esce in -οιο ed -ου; ἀνέμοιο *del vento*, θεοῖο e θεοῦ *del dio*, ἀλόχου *della moglie*, ecc.

Il segnacaso del genit. dei temi in -o è originariamente -σ̯ο (sanscr. -*sya*), caduto il -σ̯- intervocale, ιο, caduto l'ι intervocale, ο, che contratto coll'o del tema dà ου. I mscrr. dànno solo -οιο e -ου, ma alcuni grammatici vogliono restituire -οο in Ἰλίοο o 66, ἀγρίοο *fiero* X 313 ecc. Metricamente però si può leggere Ἰ-λί-ο-ϳο, ἀ-γρί--ο-ϳο ecc.

b) Trovasi il nom. sing. usato vocativamente in φίλος *caro* accanto a φίλε, γαμβρὸς ἐμός *genero mio* τ 406, ecc.

c) Nel gen. e dat. duale evvi solo la desinenza -οιῖν; ἵπποιιν *dei due cavalli*, ὤμοιιν *delle due spalle* ecc.

d) Il dat. plur. esce in -οισι(ν) e raramente in -οις: τοῖσι, θεοῖσι *agli dei*, σοῖς ἑτάροισι *a' tuoi compagni*, ecc. Riguardo alla desinenza -οις valga ciò ch'è detto delle desinenze -ῃς del dat. plur. dei temi in -ᾱ.

e) In Omero trovasi appena traccia della così detta declinazione attica e in luogo di attico λεώς, νεώς, πλέως leggesi λᾱός *popolo*, νηός *tempio*, πλεῖος *pieno*. Essa presentasi solo in alcuni nomi proprî e aggettivi: Πηνέλεως accanto a Μενέλᾱος, genit. Πε-

Digitized by Google

τεῦο, acc. Βριάρεων e inoltre in ἄνεῳ nom. pl. *muti*. Inoltre si hanno in Omero alcuni nomi in -οως (= att. -ως), p. e. Ἀθόω gen., Κόων-δε acc., ταλόῳ nom. pl. *cognate* e ἀγήρως *eterno*, duale ἀγήρω, accanto a ἀγήραος, σῶς *salvo*, acc. σῶν e σόον.

f) Comunemente trovansi le forme sciolte, p. e. νόος *pensiero*, χρύσεος accanto a χρύσειος *aureo*, ὀστέῳ *osso* e con sinizesi χρυσέη χρυσέῳ; raramente le contratte, p. e. Πάνθου Πάνθῳ, νοῦς.

g) Alcuni temi in -o, maschili nel sing., sono nel plur. maschili e neutri; κέλευθος *via*, plur. κέλευθοι e κέλευθα, μηρός *coscia*, plur. μηροί e μηρά, κύκλος *ruota*, plur. κύκλοι e κύκλα, ἰός *saetta*, plur. ἰοί e ἰά.

§ 16. — Terza declinazione.

a) Osservazioni generali. — Il genit. e dat. duale esce in -οιῖν: ποδοῖιν *piedi*, ecc.

Il dat. plur. esce in -σι -σσι -εσσι; l'uscita -σσι è normale per i temi in dentale ed in -σ- (cfr. § 12, *c*), quella in -εσσι -εσι e -σσι è analogica. Esempi: χερ-σί *mani*, ποσ-σί e ποσί *piedi*, δέπασ-σι e δέπασι *tazze*, ἔπεσ-σι e ἔπεσι *parole* ecc., e, con desinenza analogica, γένυ-σσι *ganascie*, νέκυ-σσι *morti*, ἐπέ-εσσι per ἐπέ(σ)-εσσι, δεπά--εσσι per δεπά(σ)-εσσι, πόδ-εσσι, μνηστήρ-εσσι *proci*, βό-εσσι accanto a βουσί *buoi*, ecc.

b) Temi in dentale. — Parecchi baritoni in -ις e -υς con tema in consonante hanno nell'acc. sing. -ιν e -υν accanto a -ιδα e -υθα; ἔριν e ἔριδα *lite*, γλαυκῶπιν e γλαυκώπιδα *occhi-azzurra*, κόρυν e κόρυθα *elmo*, ecc., ma solo θοῦριν *impetuosa*, αὖλιν *dimora*, Θέτιν e Ἴριν.

Μέγης ha nell'acc. oltre Μέγητα anche Μέγην per analogia dei masch. in -ης della 1. decl.

c) Temi in ι e υ. — I temi in -ι conservano inalterato il -ι, che, nel dat. sing., contratto col segnacaso dà -ῑ, però i mss. recano nel dat. talvolta -ει e con dieresi πόσεϊ *marito*. Soltanto πόλι-ς *città* ha alcune forme del tema più pieno πολη(ι).

Sing.	*N.* πόλις	*Plur.*	*N.* πόλιες, πόληες
	G. πόλιος e πόληος		*G.* πολίων
	D. πόλῑ, πόληῑ, πόλεϊ, πόλει		*D.* πολίεσσι
	A. πόλιν		*A.* πόλῑς. πόλιας, πόληας

Digitized by Google

ὄις *pecora* si declina: gen. ὄιος e οἰός, acc. ὄιν, pl. nom. ὄιες, gen. ὀίων e οἰῶν, dat. οἴεσι ὀίεσσι e ὄεσσι, acc. ὄῖς.

I temi in υ conservano l'υ, che nel dat. sing. si contrae col segnacaso -ι in -υι, p. e. πληθυῖ *folla*, νέκυι *morto*, ὀρχηστυῖ *danza*, θρήνυι *scabello* ecc., però συῖ *porco* e δρυῖ *quercia*. Si declinano coll'ε solo πήλεκυς -εος *scure* e ἄστυ -εος *città*; di πῶυ *bestiame* si ha plur. πώεα e πώεσι; di πῆχυς *braccio* si ha dat. πήχεϊ e plur. composto ἐννεαπήχεες *di nove braccia*.

I temi in -ι e -υ hanno l'acc. plur. in -ῖς e -ῦς (da -ι-νς -υ-νς) e -ιας e -υας, p. e. πόλῖς e πόλιας, ὄῖς, ὀφρῦς e ὀφρύας *sopracciglia*, νέκῡς e νέκυας, σῦς e σύας, ἰχθῦς e ἰχθύας ecc.

d) Temi in dittongo. — I temi in -ευ mostrano la forma più antica in -ηϝ- (-ηυ-). Esempi:

Sing. N.	βασιλεῦς *re*	*Pl.* βασιλῆες	Ὀδυσ(σ)εύς
G.	βασιλῆος	βασιλήων	Ὀδυσ(σ)ῆος, Ὀδυσσέος e Ὀδυσεῦς solo ω 398
D.	βασιλῆι	βασιλεῦσι(ν)	Ὀδυσῆι e Ὀδυσεῖ
A.	βασιλῆα	βασιλῆας	Ὀδυσ(σ)ῆα, Ὀδυσσέα e Ὀδυσῆ
V.	βασιλεῦ		Ὀδυσ(σ)εῦ

Veggansi fra gli anomali βοῦς e γρηῦς.

e) Temi in -ο. — Questi temi presentano le forme sciolte accanto alle contratte, a seconda della necessità del metro: Λητώ, gen. Λητόος e Λητοῦς, dat. Λητόι e Λητοῖ, acc. Λητόα e Λητώ, ecc.

f) Temi in -τερ-. — I sostantivi πατήρ *padre*, μήτηρ *madre*, θυγάτηρ *figlia* e γαστήρ *ventre* presentano nella declinazione, a seconda della necessità del metro, le forme sincopate o le più piene. Se ne vegga la declinazione negli anomali.

g) Temi in -σ. — I temi in -εσ- hanno per lo più (nel genit. plur. sempre) le forme sciolte e nel genit. sing. la contrazione di -εος, se si fa, è -ευς: στήθος *petto*, gen. στήθεος, dat. στήθεϊ e στήθει ecc.; βέλος *dardo* ha nom. acc. pl. βέλεα e βέλη, gen. βελέων; Διομήδης ha nell'acc. Διομήδεα e Διομήδη; gen. sing. θέρεος e θέρευς *d'estate*, ecc.

I nomi proprî in -κλέης declinansi -κλῆος, -κλῆι, -κλῆα, voc. -κλεις: Ἡρακλέης, Ἡρακλῆος, Ἡρακλῆι, Ἡρακλῆα, Ἡράκλεις. Alcuni edi-

Digitized by Google

tori moderni, ammettono, dove il verso lo permette, le forme sciolte -κλέεος, -κλέεϊ, -κλέεα.

I temi dei neutri in -ασ- sono più numerosi che nell'attico, davanti a vocale affievoliscono per lo più l'α in ε e hanno le forme sciolte accanto alle contratte: οὖδας *suolo*, gen. οὔδεος, dat. οὔδεϊ e οὔδει; κῶας *vello*, pl. κώεα, κώεσι; δέπας *tazza*, dat. δέπαϊ e δέπαι (δέπᾳ), pl. δέπᾰ, gen. -άων, dat. δεπά-εσσι e δέπασσι; κρέας *carne*, plur. κρέᾰ, gen. κρεᾰ́ων e κρειῶν; γέρας *dono*, pl. γέρᾰ, ecc.

§ 17. — Terminazioni a modo di casi.

a) Il suffisso strumentale -φι(ν) si aggiunge a temi delle tre declinazioni e le parole formate con esso si adoperano in funzione di genit. e di dat., sì sing. che plur.: ἐξ εὐνῆφι *dal letto*, βίηφί τε ἦφι πιθήσας *e nella sua forza fidente*, δακρυόφι πλῆσθεν *si ricoprirono di lacrime*, ἴφι *con forza*, ναῦφιν = νηυσί, ecc.

b) Sono inoltre usati i suffissi locali -θι, -θε(ν), -δε (encl.), -σε, -ι, -δις.

-θι (*a*, *in*) risponde alla domanda *ubi?* e si usa anche per il genitivo; οἴκοθι *in casa*, κηρόθι *nel cuore*, Κορινθόθι *in Corinto*, Ἰλιόθι πρό *davanti ad Ilio* ecc.

-θε(ν) (*giù*, *da*) risponde alla domanda *unde?* e si usa anche per il genitivo: κλισίηθεν *dalla tenda*, οἴκοθεν *da casa*, ἐξ οὐρανόθεν *dal cielo*, θεόθεν *da parte degli dei* ecc. e inoltre in ἐμέθεν = ἐμοῦ, σέθεν = σοῦ, ἕθεν = οὗ.

-δε (*a*, *verso*) risponde alla domanda *quo?* e si aggiunge all'accusativo sostituendo la preposizione εἰς: οἴκόνδε e οἴκαδε *a casa*, ὄνδε δόμονδε *alla sua casa*, ἀγορήνδε *all'assemblea*, ἅλαδε *al mare*, θύραζε lat. *foras* = θύρασ-δε, οὐδάσδε *a terra* ecc.

-σε s'adopera in formazioni pronominali e in alcune di significato generico: ἀμφοτέρωσε *verso ambe le parti*, ἑτέρωσε *dall'altra parte*, παντόσε *in ogni parte*, κυκλόσε *in giro*, τηλόσε *lontano* ecc.

-ι è usato come desinenza del locativo: οἴκοι *domi*, χαμαί *humi*, Πυθοῖ *a Delfo* ecc. e nei composti sintattici ὁδοι-πόρος *viandante*, Πυλοιγενής *nato in Pilo*.

-δις con significato locale in χαμάδις *a terra*, ἄλλυδις *verso un altro luogo* e inoltre in ἀμοιβηδίς *alternativamente* e ἄμυδις *insieme*.

Digitized by Google

§ 18. — Anomali.

1. Ἀΐδης *Ades*, Ἀΐδεω e Ἄϊδος, Ἄϊδι, e Ἀϊδωνεύς, dat. Ἀϊδωνῆι.

2. ἀλκή, -ῆς, *forza*, dat. ἀλκῇ e ἀλκί.

3. ἀνήρ *vir*, gen. ἀνδρός, ecc. e più raram. ἀνέρος, ἀνέρι ecc., voc. ἄνερ, pl. ἄνδρες e ἀνέρες, gen. solo ἀνδρῶν, dat. ἀνδράσι e più raro ἀνδρεσσι, acc. ἄνδρας e più raro ἀνέρας, dual. ἄνδρε e ἀνέρε.

4. Ἄρης *Ares*, gen. Ἄρεος (secondo Aristarco anche Ἄρεω e Ἄρεως) e comunemente Ἄρηος, dat. Ἄρει e Ἄρεῖ Ἄρηϊ, acc. Ἄρην e Ἄρηα, voc. Ἄρες e Ἄρες.

5. βοῦς *bos*, βοός, acc. βοῦν e una volta βῶν, dual. βόε, pl. βόες, βοῶν, βουσί e βόεσσι, βόας e βοῦς.

6. γαστήρ *ventre*, γαστέρος e γαστρός, γαστέρι e γαστρί.

7. γέλως e γέλος *riso*, dat. γέλῳ, acc. γέλω e γέλων.

8. γόνυ *ginocchio*, gen. γουνός, plur. γοῦνα, γούνων, γούνεσσι e inoltre γούνατος, -ι ecc.

9. γρηῦς e γρηῢς *vecchia*, dat. γρηΐ e γραιᾷ, voc. γρηῦ e γρῆυ.

10. δίπτυχος *duplice*, acc. δίπτυχα.

11. δόρυ *lancia* ecc., gen. δουρός, ecc., e δούρατος, ecc. (come γόνυ).

12. ἐρίηρος *amato*, pl. ἐρίηρ-ες, ἐρίηρ-ας.

13. ἔρως e ἔρος *desiderio*, dat. ἔρῳ, acc. ἔρον.

14. Ζεύς *Zeus*, Διός, Διί, Δία e anche Ζηνός, Ζηνί, Ζῆνα e Ζῆν, voc. Ζεῦ.

15. ἦμαρ *giorno*, ἤματος, -ι, pl. ἤματα ecc. Come ἦμαρ declinansi: ἄλειφαρ *unguento*, εἶδαρ *cibo*, ἦπαρ *fegato*, κτέαρ *possesso*, ὄνειαρ *cibo*, οὖθαρ *poppa*, πεῖραρ *gomena*, στέαρ *grasso*, φρεῖαρ *pozzo*.

16. ἡνίοχος *auriga*, acc. ἡνιοχῆα, nom. pl. ἡνιοχῆες.

17. ἠώς *aurora*, ἠοῦς, ἠοῖ, ἠῶ.

18. θυγάτηρ *figlia*, θυγατέρος e θυγατρός, θυγατέρι e θυγατρί, θυγατέρα e θύγατρα, voc. θύγατερ, pl. θυγατέρες e θύγατρες, θυγατρῶν, θυγατέρεσσι, θυγατέρας e θύγατρας.

19. ἱδρῶς *sudore*, dat. ἱδρῷ, acc. ἱδρῶ.

20. ἰχώρ *icore, sangue degli dei*, acc. ἰχῶ.

21. ἰωκή *l'attacco*, acc. ἰῶκ-α.

22. κάρη *capo*, gen. καρήατος κάρητος κράατος e κρατός, dat. καρήατι κάρητι κράατι κρατί e κράτεσφι, acc. κρᾶτα e κάρη, pl. κράατα, κράτων, κρασί. Inoltre ἐπὶ κάρ *capovolto* in Π 392.

Digitized by Google

23. κυκεών *ciceone* (vedi less.), acc. κυκειῶ e κυκεῶ.

24. λᾶας *pietra*, λᾶος, λᾶι, λᾶαν, du. λᾶε, pl. gen. λάων, dat. λάεσσι.

25. μήτηρ *madre*, μητρός e μητέρος, μητρί e μητέρι, acc. μητέρα.

26. νηῦς *nave*, νηός e νεός, νηί, νῆα e νέα, pl. νῆες e νέες, gen. νηῶν νεῶν e ναῦφιν, dat. νηυσί νήεσσι νέεσσι e ναῦφιν, acc. νῆας e νέας.

27. ὄνειρο-ς *sogno*, pl. ὀνείρατ-α.

28. ὄσσε *occhi*, dat. pl. ὄσσοισι.

29. οὖς *orecchio*, οὔατ-ος, pl. οὔατα, dat. οὔασι e ὠσίν.

30. πατήρ *padre*, πατρός e πατέρος, πατρί e πατέρι, πατέρα, voc. πάτερ, pl. πατέρες, πατρῶν e πατέρων, acc. πατέρας.

31. πρόσωπο-ν, *volto*, pl. προσώπατα, dat. προσώπασι.

32. υἱό-ς *figlio*, gen. υἱοῦ υἱέος e υἷος, dat. υἱῷ υἱεῖ e υἱ, acc. υἱόν υἱέα e υἷα, voc. υἱέ, duale υἷε, pl. υἱοί υἱέες e υἷες, gen. υἱῶν, dat. υἱοῖσι e υἱάσι, acc. υἱέας e υἷας, voc. υἱεῖς.

33. ὑσμίνη *battaglia* della 1. decl., però dat. ὑσμῖνι.

34. φύλαξ *custode* della 3. decl., però acc. pl. φυλάκους accanto a φύλακας.

35. χρώς *corpo*, gen. χρωτός e χροός, dat. χροΐ, acc. χρῶτα e χρόα.

36. Singolari formazioni di declinazione, oltre gli anomali già esposti, sono le seguenti: dat. δαΐ *pugnae;* δῶ = δῶμα *casa;* voc. ἠλέ ed ἠλεέ *stolto!;* ἦρα φέρειν *mostrarsi compiacente;* θέμις, θέμιστος *consuetudine, legge;* κρῖ λευκόν = κριθαί *orzo;* λίς *leone,* acc. λῖν; dat. λιτί, acc. λῖτα *tela;* λίς = λισσή *liscia;* σμῶδιξ, σμώδιγγες *lividura;* φάρυγος da φάρυγξ *gola.*

§ 19. — Aggettivi.

a) Molti aggettivi composti in -ος hanno un femminile speciale, p. e.: ἀθανάτη *immortale*, ἀδμήτην *non domata*, ἀμφιρύτη *bagnata all'intorno*, αὐτόμαται *spontanee*, ecc.

b) Negli aggettivi, pronomi e participî in -ος il genit. plur. femminile esce in -ᾶων od -έων, p. e.: ἀργεννάων e ἀργεννέων *delle bianche*, πρωτέων *delle prime*, αὐτάων e αὐτέων *di esse*, ecc.

c) In parecchi aggettivi in -ος e anche della terza declinazione, la forma del masch. è usata con sostantivi di genere femminile, p. e.: ἰφθίμους ψυχάς *forti anime*, κλυτὸς Ἱπποδάμεια *nobile Ippo-*

Digitized by Google

damia, ἁλὸς πολιοῖο *del mare grigio*, ὑλήεντι Ζακύνθῳ *selvosa Zacinto*, ecc.

d) Con τέκνον al vocativo si adopera φίλε come in χ 84, o 125.

e) Gli aggettivi, il tema dei quali esce in due vocali, si trovano assai raramente contratti in Omero. Esempi di contrazione sono: διπλῆν *doppia*, χειμάρρους *nevi-fluo* Λ 493, χειμάρρῳ Ε 88, εὐξόου *levigato* κ 373, ἀγήρως *che non invecchia* Θ 539, ecc.

f) Il femminile degli aggettivi in -υς esce in -εῖα (gen. -είης), -έα oppure -έη: βαθεῖα, βαθείης e βαθέης, acc. βαθέην *profonda*, ὠκέα nom. *veloce*, ecc.

εὐρύς *largo* ha l'acc. masch. sing. εὐρέα accanto a εὐρύν.

ἐύς e ἠύς *buono*, *valente*, ha gen. ἑῆος, acc. ἐύν e ἠύν, gen. plur. femm. sostantivato ἑάων.

g) Di πίων *grasso* si usa come femm. πίειρα, come neutro πῖαρ.

πρέσβυς *vecchio* ha il femm. πρέσβα, πρόφρων *propenso* il femm. πρόφρασσα, θοῦρος *furioso* il femm. θοῦρις, -ιδος.

Πολύς *molto* nel masch. e nel neutro ha quasi compiuta la declinazione del tema πολυ- e di πολλο-:

Sing. N.	πολύς, πουλύς, πολλός	*Femm.* πολλή	*Neutr.* πολύ, πουλύ, πολλόν
G.	πολέος	πολλῆς	πολέος
D.	πολλῷ	πολλῇ	πολλῷ
A.	πολύν, πουλύν, πολλόν	πολλήν	πολύ, πουλύ πολλόν
Plur. N.	πολέες, πολεῖς, πολλοί	πολλαί	πολλά
G.	πολέων πολλῶν	πολλάων πολλέων	πολλῶν
D.	πολέσ(σ)ι, πολέεσσι, πολλοῖσιν	πολλῇς πολλῇσιν	πολέεσσιν πολλοῖς, πολλοῖσιν
A.	πολέας (πολεῖς?) πολλούς	πολλάς	πολλά

§ 20. — Comparativo e superlativo.

a) Negli aggettivi in -ο- trovasi talvolta -ώτερος -ώτατος anche

Digitized by Google

quando la penultima vocale è lunga: ὀιζῡρώτερος *più misero*, superl. ὀιζῡρώτατος, λᾱρώτατος *gustosissimo* ecc.

b) Il secondo tipo di comparazione, formato con -ῐον- -ιστο-, è più frequente che nell'attico:

βαθύς *profondo*	*Comp.*	—	*Sup.*	βάθιστος
βραδύς *lento*	»	—	»	βάρδιστοι
βραχύς *breve*	»	βράσσων	»	—
γλυκύς *dolce*	»	γλυκίων	»	—
κυδρός *glorioso*	»	—	»	κύδιστος
μακρός *lungo*	»	μακρότερος e μᾶσσον	»	μακρότατος e μήκιστος (cfr. μῆκος)
οἰκτρός *deplorevole*	»	οἰκρότερα	»	οἰκροτάτην οἴκτιστος
παχύς *grosso*	»	πάσσων	»	πάχιστος
ὠκύς *veloce*	»	—	»	ὤκιστος e ὠκύτατος

c) Il positivo di alcuni comparativi e superlativi manca:

(τὸ ἄλγος *dolore*)	*Comp.*	ἄλγιον *più doloroso*	*Sup.*	ἀλγίστη
(ὁ βασιλεύς *re*)	»	βασιλεύτερος *più potente*	»	βασιλεύτατος
(τὸ ἔλεγχος *onta*)	»	—	»	ἐλέγχιστον (cfr. ἐλεγχέες)
(ὁ θεός *dio*)	»	θεώτεραι *divine*	»	—
(τὸ κέρδος *guadagno*)	»	κέρδιον *più utile*	»	κέρδιστος *astutissimo*
(τὸ κῆδος *cura*)	»	—	»	κήδιστος *carissimo*
(ὁ κύων *cane*)	»	κύντερος *più sfacciato*	»	κύντατος
(τὸ ῥῖγος *freddo*)	»	ῥίγιον *più orribile*	»	ῥίγιστα *i più orribili (mali)*
—	»	ὁπλότερος *più vigoroso*	»	ὁπλοτατη

d) Sono anomali:

ἀγαθός *buono*	*Comp.*	ἀμείνων	*Sup.*	—

Digitized by Google

		ἀρείων	ἄριστος
		βέλτερον	
		κρείσσων	κάρτιστος
		λωΐων, λωίτερον	
		φέρτερος	φέρτατος
		προ-φερέστερος	φέριστος
κακός *cattivo*	*Comp.*	κακώτερος	
		κακίων	κάκιστος
		χείρων, χειρότερος	
		χερείων, χερειότερος	

NB. Oltre χερείων ecc. evvi χέρηι, χέρηα, χέρηες, χέρηα.

μικρός *piccolo*	*Comp.*	μείων	
		ἔλασσον	
ὀλίγος *poco*	»	ὀλίζονες	*Sup.* ὀλίγιστος
πίων *grasso*	»	—	» πιότατον
πολύς *molto*	»	πλέων, πλεῖον	» πλεῖστος

NB. Nom. pl. πλείους e πλέες, dat. πλείρσιν e πλεόνεσσιν, acc. πλέας.

ῥηίδιος *facile*	»	ῥηίτεροι	» ῥήιτατα e ῥήιστη

e) Dall'avverbio ἄγχι *vicino* formasi il compar. ἄσσον ἀσσυτέρω (donde l'agg. compar. ἐπασσύτερος *fitto*) e il superl. ἄγχιστα.

f) Formansi aggettivi con significato intensivo mediante i prefissi ἀρι-, ἐρι-, ζα- e δα-, παν-, περι-; p.e. ἀρι-πρεπής (πρέπειν) *cospicuo*, ἐρί-τιμος (τιμή) *assai prezioso*, ζα-τρεφής (τρέφω) *ben pasciuto*, δα-φοινός *molto rosso*, παν-ύστατος *ultimissimo*, περι-καλλής (κάλλος) *bellissimo*, ecc.

§ 21. — Numerali.

a) Cardinali. — Il femm. di εἷς è μία e ἴα, gen. μιῆς e ἰῆς, dat. ἰῇ, acc. μίαν; dat. neutro ἰῷ. — δύω δύο e δοιώ, e con forma di plur. δοιοί, -αί, -ά. — Oltre τέσσαρες incontrasi anche πίσυρες, acc. πίσυρας (forme eoliche?). — Oltre δώδεκα incontrasi anche δυώδεκα e δυοκαίδεκα. — Oltre εἴκοσιν anche ἐείκοσιν. — Di più notinsi τριήκοντα *30*, ὀγδώκοντα *80*, ἐνενήκοντα e ἐννήκοντα *90*, διηκόσιοι *200*, τριηκόσιοι *300*, πεντηκόσιοι *500*, τρισχίλιαι *3000*, ἐννεάχιλοι *9000*, δεκάχιλοι *10000* (μυρίος in Omero significa sempre *innumerevole, immenso*).

Digitized by Google

b) Ordinali. — πρῶτος e πρώτιστος *primo*. — δεύτερος *secondo*, ma δεύτατος *ultimo*. — τρίτος e τρίτατος *terzo*. — τέτρατος *quarto*. — ἕβδομος *settimo*, ma ἑβδομάτη. — ὄγδοος e ὀγδόατος *ottavo*. — εἶνατος *nono*, ma ἐνάτη. — δυωδέκατος *dodicesimo*.

§ 22. — Pronomi.

a) *Di prima persona.*

Sing. *N.* ἐγώ ἐγών *io*
G. ἐμεῖο ἐμέο ἐμεῦ ἐμέθεν e μεῦ (enclit.)
D. ἐμοί e μοί (enclit.)
A. ἐμέ e μέ (enclit.)
Duale N. A. νῶι νώ (νῴ)
G. D. νῶιν
Plur. *N.* ἡμεῖς e ἄμμες (eolico ?)
G. ἡμείων ἡμέων
D. ἡμῖν ἧμιν e ἄμμι(ν) (eolico ?)
A. ἡμέας ἧμας e ἄμμε (eolico ?)

Di seconda persona.

Sing. *N.* σύ τύνη *tu*
G. σεῖο σεο (enclit.) σεῦ (enclit.) σέθεν τεεῖο τεοῖο
D. σοί (enclit.) τοί (enclit.) τεῖν
A. σε (enclit.)
Duale N. A. σφῶι σφώ (σφῷ)
G. D. σφῶιν σφῷν
Plur. *N.* ὑμεῖς e ὔμμες (eolico ?)
G. ὑμείων ὑμέων
D. ὑμῖν (ὔμιν) e ὔμμι(ν) (eolico ?)
A. ὑμέας e ὔμμε (eolico ?)

Di terza persona.

Sing. *G.* εἷο ἕο εὗ (enclit.) ἕθεν (enclit.)
D. ἑοῖ e οἱ (enclit.)
A. ἑέ e ἕ (enclit.) e μίν (enclit.)
Duale *D.* σφωίν (enclit.)
A. σφωέ (enclit.)

Digitized by Google

Plur. *G.* σφείων e σφέων (enclit.) e σφῶν
D. σφίσι(ν) (enclit.) e σφί(ν) (enclit.)
A. σφέας (enclit.) σφάς (enclit.) σφέ (enclit.)

b) Dal tema dei pronomi personali formansi i possessivi: ἐμός *mio*, τεός *tuo*, ἑός e ὅς *suo*, νωΐτερος *di noi due*, σφωίτερος *di voi due*, ἡμέτερος e raram. ἄμός *nostro*, ὑμέτερος e raram. ὑμός *vostro*, σφέτερος e σφός *loro*.

Il pronome possessivo di terza persona sing. è spesso sostituito da φίλος *suo, proprio*.

c) Pronomi dimostrativi. — α) Il così detto articolo conserva in Omero il suo valore originario di pronome dimostrativo e perciò riceve l'accento anche nelle forme non comincianti per τ; esso declinasi:

		m. ὁ	*f.* ἡ	*n.* τό
Sing.	*G.*	τοῖο τοῦ	τῆς	τοῖο τοῦ
	D.	τῷ	τῇ	τῷ
	A.	τόν	τήν	τό
Duale	*N. A.*	τώ	τώ	
	G. D.	τοῖιν		
Plur.	*N.*	τοί οἵ	ταί αἵ	τά
	G.	τῶν	τάων τῶν	τῶν
	D.	τοῖσι(ν) τοῖς	τῇσι(ν) τῇς	τοῖσι(ν) τοῖς
	A.	τούς	τάς	τά

Es. αὐτὰρ ὁ τοῖσιν ἀφείλετο νόστιμον ἦμαρ *però egli a loro tolse il giorno del ritorno*.

Unito a sostantivi ha spesso significato dimostrativo, e nei casi, dove nella prosa si suole esprimere, si tace assai spesso; p. e.: καὶ πρὸς τοῦ βασιλῆος ἀπηνέος A 340 *e al cospetto di quel re scortese*, μῆνιν ἄειδε, θεά, Πηληιάδεω Ἀχιλῆος A 1 *l'ira canta, o dea, del Pelide Achille*.

È pure usato pel pronome relativo: αἵ κε θεοὶ ἐθέλωσι, τοὶ οὐρανὸν εὐρὺν ἔχουσι, *se voglion gli dei, i quali l'ampio cielo abitano*.

Il dat. neutro τῷ ha spesso valore avverbiale, *per la qual cosa, perciò* p. e. in Δ 410.

β) Di ὅδε *questo*, nel dat. plur. oltre a τοῖσδε sonvi pure le forme τοίσδεσι e τοίσδεσ(σ)ι(ν).

Digitized by Google

γ) Il pronome αὐτός *esso* significa anche *da solo*, p. e.: Τυδείδης δ', αὐτός περ ἐὼν, προμάχοισιν ἐμίχθη, *il Tidide, benchè solo, si mescolò fra i (nemici) primi combattenti.*

δ) κεῖνος *quello* (cui spetta κεῖσε *a quella volta*, κεῖθι *quivi*, κεῖθεν *di là*) è più frequente di ἐκεῖνος.

d) Il *relativo* è spesso sostituito dall'articolo. Per contro il nom. sing. masch. ὅς e più raramente neut. ὅ è pure usato pel dimostrativo, p. e.: ὅς γὰρ δεύτατος ἦλθεν α 286 *poichè egli ultimo venne.* Forme speciali omeriche del relativo sono nel genit. sing. ὅου (ὅο?) ed ἕης.

e) Forme omeriche dell'*indefinito* τίς sono:

Sing. G.	τέο (encl.)	τεῦ (encl.)	*Plur.*	
D.	τέῳ (encl.)	τῷ (encl.)	*A.*	ἄσσα

e dell'*interrogativo* sono nel gen. sing. τέο, τεῦ; nel gen. plur. τέων.

f) Forme omeriche del *relativo composto* sono:

Sing. N.	ὅτις	ὅττι	*Plur.*	ὅτινα
G.	ὅτευ		ὅτεων	
	ὅττεο	ὅττευ		
D.	ὅτεῳ		ὅτέοισιν	
A.	ὅτινα	ὅττι	ὅτινας	ἄσσα

Digitized by Google

VERBO

§ 23. — Desinenze verbali.

a) Nella tavola che segue (1) diamo il prospetto generale delle *desinenze personali* del verbo in Omero:

DESINENZE PERSONALI.

	PRIMARIE		SECONDARIE		IMPERATIVO	
	Attivo	*Medio*	*Attivo*	*Medio*	*Attivo*	*Medio*
1. *Sing.*	-μι	-μαι	-ν	-μην		
»	-ă		-α	-ă·μην		
»	-ω, *cong.* -ω, -ωμι	-ομαι, -ωμαι *cong.*	-ον	-όμην		
2. *Sing.*	-σι, -ς, -σθă	-σαι, -αι	-ς	-σο, -ο	θι, -ς	-σο, -ο
»	-ăς		-ας	-ăο	-ον	-αο, -αο
»	-εις, *cong.* -ῃς	-εαι, *cong.* -ηαι	-ες	-εο	-ε, -ες	-εο
3. *Sing.*	-τι(ν), -σι(ν)	-ται	-(τ)	-το	-τω	-σθω
»	-ε(ν)		-ε(ν)	-ăτο	-ăτω	-ăσθω
»	-ει, *cong.* -ῃ, -ῃσι	-εται, *con.* -ηται	-ε(ν)	-ετο	-έτο	-έσθω
1. *Duale*		-μεθον				
2i »	-τον	-σθον	-τον -την,	-σθον	-τον	-σθον
3. »	-τον	-σθον	-την -τον,	-σθην	-των	-σθων
1. *Plur.*	-μεν	-μεσθα, -μεθα	-μεν	-μεσθα, -μεθα		
2. »	-τε	-σθε	-τε	-σθε	-τε	-σθε
3. »	-σι(ν), ăσι(ν)	-νται, ăται	-ν, -σαν	-ντο, -ăτο	-ντων	-σθων
»	-ăσι(ν)		-ăν	-αντο	-άντων	-άσθων
»	-ουσι(ν), *cong.* -ωσι(ν)	-ονται, *cong.* -ωνται	-ον	-οντο	-όντων	-έσθων

(1) Riportata dalla *Grammar of the Homeric dialect by* D. B. Monro.

Digitized by Google

b) Desinenze del singolare. — Dovute forse all'analogia coi verbi in -μι sono le desinenze -ωμι per la 1ª pers. sing. e -ῃσι per la 3ª sing. del cong. pres. aor. e perf. attivi, le quali si incontrano accanto alle usuali -ω -ῃ: ἐθέλωμι *ch'io voglia*, κτείνωμι *ch'io uccida*, ἀγάγωμι *ch'io conduca* o *avessi condotto*, ἄγῃσι *ch'egli conduca*, εὕρῃσι *ch'ei trovi* o *abbia trovato*, ἐρρίγῃσι *ch'egli siasi spaventato*, ecc.

La desinenza -σθα della 2ª pers. sing. dell'attivo, oltrechè in οἶσθα *sai* (però οἶδας α 337), ᾔδησθα *sapevi*, ἦσθα *eri* (e ἔησθα) e ἔφησθα *dicevi*, forme che trovansi pure nel dialetto attico, trovasi pure in εἶσθα *tu vai*, τίθησθα *poni*, διδοῖσθα *dai*, φῄσθα *dici*, e talora nel congiuntivo: ἐθέλῃσθα *che tu voglia*, εἴπῃσθα *che tu abbia detto*, ecc., e nell'ottativo κλαίοισθα *piangeresti*, βάλοισθα *getteresti*, ecc.

Nella 2ª pers. sing. dell'indicativo e del congiuntivo medii per lo più non avviene la contrazione in -η di -εαι -ηαι (da -εσαι -ησαι), p. e. βούλεαι *vuoi*, ἀκούσεαι *udrai*, μάχηαι *che tu combatta*, πύθηαι *che tu risappia*, ecc.

Del pari troviamo per lo più sciolte le desinenze -εο ed -αο da -εσο -ασο, p. e. ἕπεο ed ἕπευ imper. *segui*, ἐλύεο imperf. *scioglievi*, ἐλύσαο aor. *sciogliesti*, ecc. La contrazione di -αο in -ω trovasi solo in ἐκτήσω *acquistasti* e ἐπ-εφράσω *meditasti*.

Talvolta il σ delle desinenze personali -σαι e -σο cade anche in forme prive di vocale tematica, p. e. βέβληαι *sei stato colpito*, μέμνηαι *ricordi*, -θεο (nei composti) aor. 3° indic. e θέο *poni*, aor. 3° imper., ecc.

c) Desinenze del duale. — Trovasi -έτην nella 2ª pers. del duale dell'imperf. ἠθελέτην *volevate* e ἐπέτην *attendevate* e dell'aor. 2° καμέτην *vi stancaste* e λαβέτην *prendeste*. Trovasi -ετον nella 3ª pers. del duale dell'imperf. διώκετον *inseguivano*, ἐτεύχετον *procuravano* e λαφύσσετον *inghiottivano*. Inoltre trovasi -σθον nella 3ª pers. del duale dell'imperf. θωρήσσεσθον *si armavano*.

d) Desinenze del plurale. — Nella 1ª pers. plur. invece di -μεθα trovasi spesso -μεσθα, p. e. ἐσόμεσθα *saremo*, δεδμήμεσθα *siamo soggetti*, ecc.

Nella 2ª pers. plur. invece di -τε trovasi -θε in πέπασθε o πέποσθε perf. indic. *avete sofferto*, ἄνωχθε (imper. di ἄνωγα) *comandate* e ἐγρήγορθε imper. *vegliate*.

Digitized by Google

Nella 3ª pers. plur. del medio invece di -νται e -ντο s'adopera -ατται -ατο dopo consonante e la vocale ι (compresi i dittonghi ει, ῃ, οι, ecc.); dopo α, ε, ο si adopera -νται e -ντο; dopo υ e η si trovano le due forme, p. e. κεκλίαται *si son ripiegati*, ὀρωρέχαται e ὀρωρέχατο da ὀρέγω *stendo*, τετράφατο (perf. di τρέπω) *si erano volti*, ἑποίατο *seguissero*, κείαται *giacciono*, γενοίατο *fossero*, μέμνηντο *si ricordavano*, ecc.

I temi in gutturale e labiale si aspirano davanti ad -αται -ατο, come rilevasi dagli esempi recati.

e) Nella 3ª pers. plur. invece di -σαν trovasi talvolta -ν (da -ντ), dinanzi a cui si abbrevia la vocale originaria del tema temporale, p. e. ἴεν = ἵησαν *mandavano*, πρότιθεν = προτίθεσαν *imbandivano*, ἔβᾰν aor. 3° = ἔβησαν *andarono*, ἔγερθεν aor. pass. = ἐγέρθησαν *furono svegliati*, ecc.; solo in Δ 146 leggesi μιάνθην = μιάνθησαν *si colorirono*.

f) Desinenze dell'infinito. — Speciali desinenze dell'infinito in Omero, oltre le usate, sono -μεν, -μεναι unite senz'altro al tema o, nei verbi in -ω, mediante la vocale ε. Se ne hanno esempi nel

pres. att.: ἀγέμεν *condurre*, ἀγαπαζέμεν *favorire*, ἔμμεν e ἔμμεναι *essere*, ἴμεν e ἴμεναι *andare*, ὀρνύμεν *spingere*, ζευγνῦμεν e ζευγνύμεναι *congiungere*, ἱστάμεναι *collocare*, ecc.

fut. att.: κελευσέμεν *comandare*, ἱερευσέμεν *sacrificare*, ἀξέμεναι *condurre*, ecc.

aor. 2° att.: εἰπέμεν e εἰπέμεναι *dire*, ἐλθέμεν e ἐλθέμεναι *andare*, φαγέμεν *mangiare*, ecc.

aor. 3° att.: δόμεν e δόμεναι *dare*, θέμεναι *porre*, γνώμεναι *conoscere*, ecc.

aor. pass.: ἀριθμηθήμεναι *esser contato*, δαήμεναι *essere informato*, ecc.

perf. att.: ἴδμεν e ἴδμεναι *sapere*, τεθνάμεναι *morire*, ecc.

I verbi in -άω ed -έω hanno η nell'inf. presente davanti a -μεν -μεναι: γοή-μεναι *piangere*, πεινή-μεναι *aver fame*, φορή-μεναι *portare*, καλή-μεναι *chiamare*.

§ 24. — Vocali tematiche del congiuntivo e dell'ottativo.

a) La vocale tematica ω η del congiuntivo spesso appare breve (o ε) come nel cong.

Digitized by Google

pres.: ἴομεν da εἶμι *vado*, βούλεται da βούλομαι *voglio*, ecc.

aor. 1°: ἐρύσσομεν da ἐρύω *traggo*, ἀγείρομεν da ἀγείρω *raduno*, ecc.

aor. 2°: ἅλεται da ἅλλομαι *salto*, ecc.

aor. 3°: βήομεν o βείομεν da βαίνω *vado*, στήομεν o στείομεν da ἵστημι *pongo*, ecc.

perf.: εἴδομεν εἴδετε da οἶδα *so*, πεποίθομεν da πείθω *persuado*, ecc.

aor. pass.: τραπήομεν da τρέπω *volgo*, δαμήετε o δαμείετε da δάμνημι *domo*, ecc.

NB. L'η dei verbi dinanzi alla vocale tematica è ora giustamente preferito all'ει che trovasi spesso nei codici.

b) L'ι dell'ottativo va perduto in δύη ott. aor. di δύω *penetro*, ἐκ-δῦμεν, δαινῦτο da δαίνυμι *divido*, e si contrae coll'ι del tema in φθῖτο ott. aor. 3° di φθίνω *consumo*.

Il così detto ottativo eolico dei verbi contratti (-ψη-ν, -οιη-ν) appare in φιλοίη da φιλέω *amo*, e φοροίη da φορέω *porto*.

§ 25. — Aumento.

a) L'aumento sillabico e temporale può mancare nell'imperf., nell'aor. e nel piuccheperf.: ἄγον *conduceva*, δῆσα *legai*, λάβον *presi*, ἔγερθεν *si svegliarono*, γεγήθει *godeva*, δεδμήμην *era stato domato*, ecc.

b) Oltre gli esempi del dialetto attico hanno l'aumento sillabico alcuni verbi cominciani per vocale (originariamente per F, σ, ϳ); ἑ-έσ-σα-το aor. med. di ἕν-νυ-μι *vesto*, ἔ-ειπ-ε = att. εἶπε *disse*, ἑ-έσ-σα-το aor. med. di ἕζω *fo sedere*, ἔ-η-κα aor. di ἵ-η-μι *mando*, e, con contrazione, παρ-εί-θη *penzolò* aor. pass. di παρ-ί-η-μι.

c) Dopo l'aumento non troviamo raddoppiato il ρ in ἐ-ράπτομεν da ῥάπτω *cucisco*, *ordisco* e in alcune forme di ῥέζω *faccio*.

Oltre il ρ anche λ, μ, ν, σ iniziali talvolta si raddoppiano dopo l'aumento: ἔ-λλαβε *prese*, ἔ-μμαθε *apprese*, ἔ-ννεον (da ἐ-σνε-) da νέω *nuoto*, ἔ-σσευα da σεύω *spingo* ecc.; il δ si raddoppia in ἔδ-δεισεν *temette* da ἐ-δFει- (cfr. § 12).

Digitized by Google

c) In ἐ-γδούπησαν *risonarono* riappare il γ che è perduto nel non aumentato δούπησεν (cfr. § 11, *a*).

d) Doppio aumento, temporale e sillabico, oltre che in ἀν-έψγεν e ἀν-έψξε da ἀν-οίγω *apro*, trovasi in ἐήνδανε da ἀνδάνω *piaccio* ed ἐψνοχόει da οἰνοχοέω *mesco vino*.

e) In εὕαδε troviamo vocalizzato dopo l'aumento il F iniziale della radice Fαδ di Fανδάνω (cfr. § 10, *c*).

§ 26. — Verbi composti con preposizioni.

a) Le preposizioni προτί (= πρός), ἀμφί, ἀνά, ἀπό, διά, ἐπί, κατά, μετά, ὑπό unite a verbi comincianti per vocale (originariamente per lo più preceduta da F σ o ι) spesso ritengono la loro vocale finale, p. e.: προτιόσσομαι *guardo*, ἀμφιέποντες *attendenti a q. c.*, ἀναοίγεσκον *aprivano*, ἀποείπω cong. *proibisca*, διαείδεται *si scorge*, ἐπιανδάνει *piace*, καταείσατο *discese*, ecc.

Per contro le preposizioni ἀνά, ἀπό, κατά, παρά, ὑπό perdono spesso la loro vocale finale davanti a consonanti (cfr. § 8, *d*).

La preposizione ἐν dinanzi a due consonanti suona ἐνί, p. e.: ἐνικλᾶν *mandare a vuoto*, ἐνισκίμψαντε *abbassanti*, ἐνιπρήσει *incendierà*, ecc.

Dopo preposizioni uscenti in vocale si omette il raddoppiamento di un ρ in προρέω *scorro* e ἀναροιβδεῖ *riassorbe* μ 108 (ma ἀναρροιβδεῖ μ 104).

Dopo preposizioni uscenti in vocale oltre ρ, si raddoppia talora λ in λήγω *cesso* e σ in σαίνω *muovo*, σείω *scuoto*, σεύω *spingo*, p. e.: ἀπολλήξεις, μεταλλήξαντε, περισσαίνουσι, ὑποσσείουσι, ἐπισσεύεσθαι.

b) Le preposizioni, le quali originariamente erano avverbi e come tali assai spesso sono adoperate in Omero, in seguito entrarono in composizione, ma nel dialetto omerico noi le vediamo spesso ancora staccate. Tale fatto fu dai grammatici greci posteriori con nome improprio chiamato *tmesi*.

Quando la preposizione bisillaba tien subito dietro al verbo l'accento della preposizione si ritira sulla prima sillaba. Questo ritiramento dell'accento dicesi *anastrofe*.

Esempi di tmesi fra altri molti sono:

οἳ κατὰ βοῦς Ὑπερίονος Ἠελίοιο ἤσθιον (κατήσθιον), *i quali divorarono i buoi del Sole Iperione;*

Digitized by Google

οὓς ποτ' ἀπ' Αἰνείαν ἑλόμην (ἀφειλόμην) *che una volta tolsi ad Enea;*

ὑπὸ δ' ἔσχετο μισθόν (= ὑπέσχετο) *promise mercede;*

μετὰ νῶτα βαλών *avendo voltate le spalle:*

ὀλέσας ἅπο πάντας ἑταίρους (= ἀπολέσας) *avendo perduto tutti i compagni*, ecc.

CONIUGAZIONE IN -Ω.

---

§ 27. — Presente ed imperfetto.

VERBI CONTRATTI. — I verbi in -άω, -έω, -όω presentano forme non contratte, distratte e contratte (cfr. § 2).

Dei verbi in -άω le forme non contratte sono rare, per le forme contratte e distratte vedi il paradigma. Delle forme, che in attico contraggono αε in η, trovasi in Omero solo κνῆ *grattava* e gli imperf. duali συναντήτην *incontravano*, συλήτην *saccheggiavano*, προσαυδήτην *dicevano* e φοιτήτην *andavano*.

I verbi in -έω raramente si contraggono e se avviene la contrazione εο εου dànno ευ (cfr. § 2). Talvolta nella 2ª sing. indic. pres. medio-pass. perdono un ε senza però ritrarre l'accento, p. e. μυθέαι *dici*, πωλέαι *frequenti*, ecc. e, ritraendo l'accento, ἁποαίρεο imper. *rapisci*. Solo nei verbi in -έω si ha traccia del così detto ottativo eolico (cfr. § 24, *b*). In talune forme del pres. e dell'imperf. dei verbi in -έω appare la forma originaria -είω, p. e. τελείει *compie* (da τελεσ-ιω, da τελεσ- di τὸ τέλος *fine*), ἀκειόμενοι *sananti* (da ἀκεσ-ιομαι, da ἀκεσ- di τὸ ἄκος *rimedio*), ecc.

I verbi in -όω sono generalmente contratti, p. e. χολοῦμαι *m'adiro*, κορυφοῦται *s'arriccia*, ecc. Forme distratte sono δηιόωντο *erano uccisi*, ἐστρατόωντο *erano accampati*, ecc.

Digitized by Google

ATTIVO PRESENTE.

	Indicativo.	*Imperativo.*	*Congiuntivo.*	*Ottativo.*	*Infinito.*	*Participio.*
S. 1.	ῶ όω (ώω)			ῷμι ώοιμι	ᾶν άαν	ῶν όων (ώων)
2.	ᾷς άᾳς	ᾱ	ᾷς (άᾳς)			ῶσα
3.	ᾷ άᾳ	ᾶτω	ᾷ (ᾱᾳ), (ήῃσι)	ῷ		όωσα
D. 2.						ώωσα
3.	(ᾶτον)					
P. 1.			ῶμεν	(όψμεν?)		ῶντος
2.				όψτε		όωντος
3.	ῶσιν όωσιν ώωσι	(οώντων)	ῶσιν (όωσιν)	ῷεν (όψεν?)		ώοντος

MEDIO-PASSIVO PRESENTE.

S. 1.	ῶμαι			(οψμην)	ᾶσθαι	ώμενος
2.	ᾷ (άᾳ)	(όω)		(όψο)	άασθαι	ωόμενος
3.	ᾶται	(άσθω), (αάσθω)	(ᾶται)	όψτο ῷτο	(ά́ασθαι)	
D. 2.						
3.	άασθον					
P. 1.			(ώμεσθα)			
2.	ᾶσθε, άασθε	ᾶσθε άασθε				
3.	ῶνται όωνται	αάσθων	(ῶνται?)	(ψατο)		

IMPERFETTO ATTIVO

S. 1.	ων	*P.* 1.	ῶμεν
2.	ᾱς	2.	
3.	α (η)	3.	ων (οίων) (ον)

IMPERFETTO MED.-PASS.

S. 1.	ώμην	*P.* 1.	(ώμεθα),
2.	(ῶ)	2.	άασθε ᾱασθε
3.	ᾶτο	3.	ῶντο όωντο ώοντο

Digitized by Google

§ 28. — Aoristo secondo o forte.

Oltre gli aoristi 2. usati nella prosa attica Omero adopera ancora i seguenti:

da	ἀγείρω *raduno*	aor.	ἀγρόμενοι, ἀγερέσθαι
»	ἁλιταίνω *pecco*	»	ἥλιτεν, ἁλιτέσθαι
»	ἁλφάνω *reco*	»	ἦλφον, ott. ἄλφοι
»	ἁμαρτάνω *pecco*	»	ἤμβροτε
»	ἄρνυμαι *riporto*	»	ἄρετο
»	ἐπ-αυρίσκω *tocco*	»	ἐπ-αυρεῖν
»	ἐκ-βλώσκω *esco*	»	ἔκ-μολε
»	δέρκομαι *vedo*	»	ἔδρακον
»	δίω *pavento*	»	δίον
»	ἐγείρω *sveglio*	»	ἔγρετο
»	ἐρείκω *spezzo*	»	ἤρικε
»	ἐρείπω *atterro*	»	ἤριπε
»	ἐρεύγω *erutto*	»	ἤρυγε
»	θρώσκω *salto*	»	ἔθορε
»	κίνυμαι *mi muovo*	»	ἔκιον
»	κλύω *odo*	»	ἔκλυον
»	κράζω *grido*	»	ἔκραγον
»	κρέκω *scricchiolo*	»	κρίκε
»	κτυπέω *risuono*	»	ἔκτυπε
»	κεύθω *nascondo*	»	κύθε
»	λάσκω *grido*	»	λάκε
»	λίσσομαι *prego*	»	λιτέσθαι
»	μηκάομαι *belo*	»	μακών
»	πέλομαι *sono*	»	ἔπλεν, ἔπλετο
»	πέρθω *distruggo*	»	ἐπράθομεν
»	ἀνα-πνέω *respiro*	»	ἄμ-πνυε
»	στείχω *procedo*	»	ἔστιχον
»	στυγέω *odio*	»	ἔστυγον
»	τμήγω *taglio*	»	δι-έτμαγον
»	χανδάνω *contengo*	»	ἔχαδον
»	χράω *vesso*	»	ἔχραε
»	χραισμέω *giovo*	»	ἔχραισμε
inoltre:	—	»	ἔβραχε *risonò*

Digitized by Google

—	aor. λάε *aaaenvò*
—	» ἔπορον *diedi*
—	» ἔτορε *trafisse*
(cfr. τέθηπα)	» ταφών *stupito*
(cfr. πι-φαύ-σκω)	» φάε *apparve*

Gli imper. dell'aor. 2° med. ritraggono l'accento: ἔγρεο *svégliati*, ἕλευ *prendi*, εὕρεο *trova*, ecc.

L'infin. dell'aor. 2° suona spesso -έειν invece di -εῖν; βαλέειν *gettare*, ἑλέειν *prendere*, ecc.

§ 29. — Aoristo 2° raddoppiato.

Omero ha tutta una serie di aor. 2ⁱ col raddoppiamento, dei quali sono usati nell'attico solo ἤγαγον *condussi*, ed εἶπον *dissi* (da ἐ-Fε-Fεπ-ον). Eccoli:

da ἀκαχίζω *addoloro*	aor. ἤκαχε
» ἀλέξω *respingo*	» ἄλαλκε
» ἐξ-απαφίσκω *inganno*	» ἐξ-ήπαφε
» ἀραρίσκω *adatto*	» ἤραρε
» rad. δα- *apprendo*	» δέδαεν
» ἐν-ίπτω *rampogno*	» ἠνίπαπε
» ἐρύκω *trattengo*	» ἠρύκακε
» κέλομαι *comando*	» ἐ-κέ-κλ-ετο
» κεύθω *nascondo*	» κεκύθωσι
» λαγχάνω *ottengo*	» λελάχητε
» λαμβάνω *prendo*	» λελαβέσθαι
» ἐκ-λανθάνω *faccio dimenticare*	» ἐκ-λέλαθον
» ἀνα-πάλλω *palleggio*	» ἀμ-πεπαλών
» πείθω *persuado*	» πεπίθοιμεν
» πυνθάνομαι *risò*	» πεπύθοιτο
» τέρπω *diletto*	» τετάρπετο
» τεύχω *faccio*	» τετύκοντο
» φείδομαι *risparmio*	» πεφιδέσθαι
» φράζω *indico*	» πέφραδε
» χάζομαι *cedo*	» κεκαδών, -οντο
» χαίρω *godo*	» κεχάροντο

Digitized by Google

e inoltre:

da (*tango*)	aor. τεταγών *avendo preso*
» —	» ἔ-τε-τμ-ε *incontrò*
» (θείνω)	» ἔ-πε-φν-ε *uccise*

§ 30. — Futuro.

a) Frequentemente nel futuro sigmatico trovansi σσ accanto a forme con un σ solo; il primo dei due sigma o è originario, o rappresenta una consonante assimilata al σ seguente o devesi probabilmente ad espansione analogica (cfr. § 12, *c*), p. e. ἔσσομαι ed ἔσομαι *sarò*, φράσσομαι (da φραδ-σομαι) e φράσομαι da φράζω *dico*, ἀποδάσ-σομαι da ἀποδατέομαι *spartisco*, ecc.

Dinanzi alla caratteristica σ non allungano la vocale finale del tema verbale anche ἀκηδέω *negligento*, κοτέω *m'adiro*, νεικέω *ingiurio*, στερέω *privo*, ἑλύω *mi chino*, καπύω *spiro*, τανύω *tendo*, λοέω *lavo* e talvolta ἐρύω *tiro*. Al contrario αἰνέω *lodo* fa αἰνήσουσι π 380.

b) Presenti usati con valore di futuro o futuri con dileguo di σ intervocalico sono ἀνύω, *compirò*, τανύω *tenderò*, ἐρύω *tirerò*, καλέω *chiamerò*, κορέω *sazierò* (da κορέννυμι), τελέω *compirò*, ἀντιόω *incontrerò*, κρεμόω *appenderò* (κρεμάννυμι), νέομαι *andrò*, δήω *troverò*, κείω o κέω *giacerò*, βείομαι o βέομαι *vivrò*. I futuri in -άω di questo tipo sono contratti come i presenti in -άω.

c) Le desinenze del futuro dei verbi in liquida e nasale per lo più non si contraggono: σημανέω *comanderò*, ἀποβαλέεις *getterai via*, ἀποθανέεσθαι *morire*, ecc. Sono contratte le forme ἐκφανεῖ *farà nascere*, κατακτενεῖ *ucciderà*, ἀμφιβαλεῦμαι *vestirò* e poche altre.

Sono forme di futuri sigmatici di verbi liquidi: διαφθέρσει *distruggerà*, ὄρσουσα *per suscitare* e θερσόμενος *per riscaldarsi*.

d) Il così detto futuro attico s'incontra nei verbi in -ίζω: ἀγλαϊεῖσθαι *andar superbo*, κομιῶ *prenderò cura*, ἀεικιῶ *deturperò* ecc., però trovasi pure il futuro sigmatico in ἐφοπλίσσουσιν *allestiranno*, ὀλέσσει *distruggerà* e in poche altre forme.

e) Sono forme del così detto futuro dorico ἐσσεῖται *sarà*, πεσέονται *cadranno* e πεσέεσθαι *cadere*.

NB. In Omero il futuro medio è spesso adoperato con significazione passiva.

Digitized by Google

§ 31. — Aoristo primo o debole.

a) Nell'aoristo sigmatico come nel fut. (cfr. § 30, *a*) trovansi spesso forme con σσ accanto ad altre con un σ solo: ἔρεσσα (da ἐρετ-σα) e ἔρεσα *remai*, ἑέσσατο accanto a ἕσσατο (da rad. Fεσ-) *si vestì*, ἐτέλεσσα e τέλεσα *compii*, ἐκάλεσσα *chiamai*, ecc.

Alcuni verbi in -ζω hanno, meno frequentemente, l'aoristo in -ξα: ἥρπασε e ἥρπαξε *rapì*, ἐξενάριξα *uccisi*, μερμήριξε *meditò*, ecc.

b) Alcuni verbi in λ, ρ e μ hanno l'aoristo sigmatico: ὦρσα *spinsi*, ἔκερσε *recise*, ἀπό-ερσε *travolse*, ἄρσε da ἀραρίσκω *adatto*, κύρσας *avendo incontrato*, φύρσω cong. aor. di φύρω *bagno*, ἔλσαν da εἰλέω *serro*, κέλσαι da κέλλω *approdo*, κένσαι da κεντέω *stimolo*.

c) Hanno perduto nell'aor. il σ originario intervocalico i verbi χέω *verso*, ἀλέομαι *evito*, καίω *brucio* e σεύω *spingo*, p. e. ἔχεεν ἔχεαν χεύαμεν ἐχεύατο, ἠλεύατο, ἔκηα, ἔσσευα σεῦα, ecc.

d) Diconsi aoristi misti alcune forme dell'attivo o del medio colla caratteristica σ dell'aor. primo e colle desinenze dell'aor. 2°, p. e. ἶξες *giungesti*, ἐβήσετο *andò*, ἐδύσετο *tramontò*, λέξεο imper. *dì*, ἄξετε *conducete* e inf. ἀξέμεναι, ecc.

PERFETTO.

§ 32. — Raddoppiamento.

Il raddoppiamento non si tralascia che in δέχαται *aspettano*, ἀμφιαχυῖαν *strillante*, ἀλιτήμενος *delinquente* e in ἱέρευτο *era stato sacrificato*.

Il verbo κτάομαι *acquisto* nel raddoppiamento si scosta dall'attico nell'infin. ἐκτῆσθαι I 402.

Si trova raddoppiata la consonante iniziale dopo ε in ἔμμορε (ἐξέμμορε) da μείρομαι *ottengo* ed ἔσσυμαι da σεύω *spingo*.

Il raddoppiamento suona δει- nei perfetti δείδοικα e δείδια, però δεδίασιν, da δFείδω, e in δειδέχαται e δειδέχατο da δείκνυμι *indico*.

Il verbo ῥυπόω *imbratto* ha il part. perf. pass. ῥεῤῠπωμένος.

Digitized by Google

Hanno il così detto **raddoppiamento attico** altresì i verbi ἀγείρω *raduno*, ἀλάομαι *vago*, ἀραρίσκω *adatto*, ἐρείδω *appoggio*, ἐρείπω *atterro*, ἀρόω *aro*, συν-έχω *mi unisco*, ὀδύσσομαι *m'adiro*, ὀρέγω *tendo*, ὄρνυμι *spingo*, p. e. ἀγηγέρατο, ἀλάλημαι, ἀρηρώς, ἀρᾰρυῖα, ἀρηρομένη, ἐρηρέδαται, ἐρέριπτω, συνοχωκότε, ὀδώδυσται, ὀρωρέχαται, ὄρωρε, ecc.

§ 33. — Perfetto secondo.

a) In Omero il perfetto secondo o forte è più frequente del primo e lo hanno molti verbi, pei quali non viene formato nella prosa attica; a Omero sono però stranieri i così detti perfetti aspirati: κεκοπώς da κόπτω *batto*, δέδορκε da δέρκομαι *vedo*, ἔολπα da ἔλπω *spero*, λελόγχασι da λαγχάνω *ottengo*, ἔοργα da ἔρδω *faccio*, μέμηλε da μέλω *sto a cuore*, ecc.

Un perfetto in -θα trovasi in ἐγρήγορθε ἐγρηγόρθασι ἐγρηγόρθαι inf. da ἐγείρω *sveglio* e forse nell'ottat. βεβρώθοις *tu divorassi*.

b) Talvolta il suffisso -οτ- del part. att. si presenta allungato in -ωτ-, p. e. τετριγῶτας *pigolanti*, κεκληγῶτας *urlanti*, ecc.

Trovasi inoltre il part. perf. κεκλήγοντες *urlanti* ed in alcuni mscrr. qua e là anche τετρίγοντες da τρίζω *strido* e κεκοπών da κόπτω *batto*, forme di part. perf. usuali nel dialetto lesbico.

Talvolta nel part. perf. femminile trovasi breve la vocale radicale del tema, p. e. τεθᾰλυῖα *rigogliosa* ma τεθήλει, ἀρᾰρυῖα ma ἄρηρε da ἀραρίσκω *adatto*, λεληκώς λελᾰκυῖα da λάσκω *grido*, μεμηκώς μεμᾰκυῖα da μηκάομαι *grido*, ecc.

§ 34. — Perfetto primo.

Il perfetto primo o debole attivo in Omero non è ancora esteso ai temi in dentale in liquida e in nasale, ma s'incontra unicamente nei temi in vocale, anzi questi non presentano il κ e ciò specialmente nel participio; p. e. πέφυκε ma πεφύασι 3° pl. e ἐμπεφυῖα da φύω *produco*, κέκμηκα ma κεκμηῶτας da κάμνω *lavoro*, βέβληκα da βάλλω *getto*, ecc.

Non si trovano nella prosa attica i perfetti: ἀδηκότες *sazii*, βεβίηκε *ha oppresso*, δεδάηκας *hai imparato*, ἱλήκῃσι cong. *è propizio*, μέμβλωκε da βλώσκω *vado*, ὑπ-εμνήμῡκε da ὑπ-ημύω *guardo dimessamente*.

Digitized by Google

§ 35. — Piuccheperfetto attivo.

Nel piuccheperfetto attivo trovasi nella 1ª pers. sing. la desinenza originaria -εα, invece di -ειν, p. e. ἠνώγεα *comandava*, ἐτεθήπεα *mi stupiva*, ecc.

Notevole è la forma ἐπέπιθμεν 1ª pers. pl. da πέποιθα *confido*.

Di origine verisimilmente eolica è il pperf. ἐμέμηκον *belavano*.

§ 36. — Perf. e piuccheperfetto medio-pass.

a) La 3ª pers. plur. del perf. e pperf. indicativo dei verbi, il tema verbale dei quali esce in consonante, e spesso dei verbi il cui tema verbale esce in υ, ha nel medio-passivo la desinenza -ᾶται (= νται) ed -ᾶτο (= ντο), p. e.: τετεύχ-αται *sono stati fatti*, ἐρηρέδ-αται *erano appoggiati*, ecc. I temi in gutturale e labiale preferiscono in questo caso prima di tale desinenza l'aspirata, p. e.: ἐπιτετράφ-αται e τετράφ-ατο da τρέπω *volgo*, ὀρωρέχ-αται da ὀρέγω *tendo*, δειδέχ-αται da δείκ-νυμι *indico*, ecc.

Un δ finale del tema verbale talvolta appare solamente in questa terza plur., come in ἀκηχέδ-αται da ἀκαχίζω *sono addolorato*, ἐρράδ-αται da ῥαίνω *aspergo* (aor. primo ῥάσσατε), e, secondo alcuni manoscritti, ἐληλάδ-ατο η 86 da ἐλαύνω, *spingo*.

b) In alcuni infiniti e participî med.-pass. troviamo, secondo il vezzo eolico, ritirato l'accento verso il principio della parola, come in ἀκάχησθαι, ἀκαχήμενος e, con metatesi quantitativa, ἀκηχεμένη da ἀκαχίζω *addoloro*, ἀλάλησθαι, ἀλαλήμενος da ἀλάομαι *vago*, ecc.

c) Dinanzi a -μενο- presentano immutata la consonante finale del tema verbale i due verbi μορύσσω *insudicio* e κορύσσω *armo*, onde μεμορυχ-μένα ν 435 e κεκορυθ-μένος (cfr. κόρυς, κόρυθ-ος *elmo*).

d) Di μέμνημαι *mi ricordo* abbiamo, senza forma perifrastica, un cong. μεμνώμεθα e un ottat. μεμνήμην, μεμνέῳτο, e di λύω *sciolgo* un ottat. perf. passivo λελῦτο opp. λελῦντο.

§ 37. — Futuro esatto o futuro terzo.

a) Omero adopera altresì alcuni futuri terzi di forma attiva: κεχαρη-σέμεν da χαίρω *godo*, πεπιθή-σω da πείθω *persuado*, κεκαδή-σει da κήδω *danneggio*.

Digitized by Google

b) Il futuro terzo di forma media è anche adoperato con significazione passiva; p. e. χρήματα δ' αὖτε κακῶς βεβρώσεται β 203 *le (tue) ricchezze poi malamente saranno divorate*, ecc.

§ 38. — Aoristo passivo.

a) Nella 3ª pers. plur. la desinenza -εν è più frequente di -ησαν (cfr. § 23 *e*).

b) κλίνω ha nell'aor. 1° le forme ἐκλίνθη *si piegò* ecc. e ἐκλίθη ecc.; κρίνω solo κρινθέντε e κρινθέντες *separati;* ἰδρύνω solo ἰδρύνθησαν *si posero* e ἀνα-πνέω solo ἀμ-πνύνθη *respirò*.

Speciali forme di aor. pass. in Omero sono: ἐάλη, 3ª pl. ἅλεν, inf. ἁλῆναι e ἁλήμεναι, part. ἁλείς -έν ecc. da εἴλω *serro;* φαάνθη e 3ª pl. φάανθεν da φαείνω *illumino;* ἐάφθη *cadde;* ἐτέρφθην e τάρφθην e ἐτάρπην, cong. con metatesi τραπείομεν da τέρπω *diletto;* τρεφθέντες e ἐτράφθην da τρέπω *volgo;* ἐκάη inf. καήμεναι da καίω *brucio;* ἐδάην *appresi*, inf. δαῆναι e δαήμεναι da rad. δα-.

c) Nel congiuntivo trovansi più frequentemente le forme sciolte come: δαμείω (meglio δαμήω), δαμήῃς -ήῃ -ήετε da δάμνημι *domo*, τραπείομεν (meglio τραπήομεν) da τέρπω *diletto*, μιγήῃς μιγέωσι da μίγνυμι *mescolo*, ecc.

§ 39. — Futuro passivo.

In Omero manca del tutto il futuro primo o debole passivo e vi sono due soli esempi di futuro 2° o forte passivo: μιγήσεσθαι *per mescolarsi* e δαήσει *sarai informato, saprai.*

In suo luogo usa il futuro terzo di forma media ed il futuro medio.

§ 40. — Aggettivo verbale.

Omero conosce solo l'aggettivo verbale in -τό-ς; quello in -τέο-ς è postomerico.

§ 41. — Aoristo terzo.

Prima di passare ai verbi in -μι trattiamo di due sorta di forme verbali comuni alle due coniugazioni.

Digitized by Google

Dicesi aoristo terzo quello che si forma aggiungendo al tema verbale le desinenze dei tempi storici senza interporre la così detta vocale tematica.

Tale aoristo si forma nell'attico pei verbi in -μι e per taluni in -ω (cfr. ἔ-στη-ν, ἔ-βη-ν, ἔ-φθη-ν ecc.), mentre in Omero si trova più frequentemente, es. λύμην λύτο λύντω da λύω *sciolgo*, οὖτα e inf. οὐτάμεναι da οὐτάω *ferisco*, ἄμ-πνυτο da ἀναπνέω *respiro*, ecc. La desinenza della 3ª pers. plur. dell'attivo è spesso -ν invece di -σαν (cfr. § 23 *e*).

L'abbreviamento della vocale dinanzi alle desinenze è raro nell'attivo, usuale nel medio, p. e: 3ª duale βᾰ́-την, 3ª pl. ὑπέρ-βᾰ-σαν da ὑπερβαίνω *oltrepasso*, ἔ-κτᾰ ἔ-κτᾰ-μεν ἔκτᾰ-το κτᾰ́-μενος da κτείνω *uccido*, ἔπτᾰ-το da πέτομαι *volo*, ἔ-φθῐ-το da φθίνω *distruggo*, ἔ-χυ-το da χέω *verso*, ecc.

Forme di aor. terzo medio di temi uscenti in consonante sono: ἐλέγμην, ἔλεκτο, imper. λέξο, infin. κατα-λέχθαι, part. κατα-λέγμενος da rad. λεχ- *coricarsi;* δέκτο, imper. δέξο, infin. δέχθαι da δέχομαι *ricevo;* ἔμικτο e μῖκτο da μίγνυμι *mescolo;* κατ-έπηκτο da καταπήγνυμι *infiggo;* infin. πέρθαι da πέρθω *distruggo;* ἔπαλτο, πάλτο da πάλλω *vibro;* ἄλσο, ἄλτο, ἐπ-άλμενος da ἅλλομαι *salto;* ὦρτο, imper. ὄρσο, inf. ὄρθαι, part. ὄρμενος da ὄρνυμι *suscito;* part. ἄρμενος da ἀραρίσκω *adatto;* ἄσμενος da ἀνδάνω *piaccio;* ἐλέλικτο da ἐλελίζω *volgo;* γέντο *afferrò;* ἵκμενος *favorevole* da ἱκνέομαι *vengo.*

§ 42. — Preteriti iterativi.

Nell'indic. att. e med. dell'imperfetto e dell'aoristo primo, secondo e terzo dei verbi in -ω e dei verbi in -μι trovasi in Omero una forma iterativa, che si ottiene inserendo tra il tema temporale e le desinenze la caratteristica -σκ-, preceduta per lo più da ε nell'imperf. e nell'aoristo secondo dei verbi in -ω e da α nell'aoristo primo. L'aumento nella forma iterativa, tranne pochi casi, si omette. Esempi di *imperf.:* ἔχ-ε-σκε da ἔχω *ho*, καλέ-ε-σκε da καλέω *chiamo*, πελέ-σκεο da πέλομαι *sono*, ὤθε-σκε da ὠθέω *spingo*, νικά-σκομεν da νικάω *vinco*, εἶα-σκον da ἐάω *lascio*, con distrazione ναιετά-ασκον da ναιετάω *abito*, con α invece di ε κρύπτα-σκε da κρύπτω *nascondo* e ῥίπτα-σκον da ῥίπτω *scaglio*, ἔσκε (per ἐσ-σκε) da εἰμί *sono*, ῥήγνυ-σκον da ῥήγνυμι *rompo*, ecc.

Digitized by Google

Aoristo primo: ἀίξασκε da ἀίσσω *incito;* δασάσκετο da δατέομαι *spartisco;* μνησάσκετο da μιμνήσκω *ricordo;* ὤσα-σκε da ὠθέω *spingo*, ecc.

Aoristo secondo: γενέσκετο da γίγνομαι *sono*, ἕλεσκον da αἱρέω *prendo*, εἶπεσκε da εἶπον *dissi*, ἴδεσκε da ὁράω *vedo*, ecc.

Aoristo terzo: στά-σκε da ἵστημι *colloco*, δό-σκον da δίδωμι *do*, ecc.

A queste forme aggiungasi φάνεσκε *comparve*, secondo alcuni iterativo di aor. pass. 2°, secondo altri aor. 2° attivo intrans.

CONIUGAZIONE IN -μι.

§ 43. — Prima classe dei verbi in μι.

Di ἵστημι *colloco*, τίθημι *pongo*, ἵημι *spedisco*, δίδωμι *do* trovansi le seguenti forme:

ATTIVO.

Presente indicativo.

S. 1.				δίδωμι
2.		τίθησθα	ἀνίης / μεθίης (εἶς?)	δίδως (οἷς?) / δίδωσθα (οἶσθα?)
3.		τίθησι(ν) / τιθεῖ	ἵησι(ν) / μεθιεῖ (προϊεῖ?)	δίδωσι(ν) / διδοῖ
Pl. 1.			μεθίεμεν	
2.			ἵετε nei comp.	
3.	ἱστᾶσι(ν)	τιθεῖσι(ν) (προθέουσιν?)	ἱεῖσι(ν)	διδοῦσι(ν)

Congiuntivo.

S. 3.		μεθιῇσι

Ottativo.

S. 2.		ἀνιείης

Digitized by Google

Pl. 2.				διδοῖτε
3.				διδοίεν

Imperativo.

S. 2.	ἵστη	τίθει	ἵει	δίδυθι
	καθίστᾱ			δίδου
Pl. 2.			ἵετε nei comp.	

Infinito.

	τιθήμεναι	ἱέμεναι	διδοῦναι
		μεθιέμεν	

Participio.

	τιθείς	ἱείς(ῑ̆)	διδούς

MEDIO-PASSIVO.

Presente indicativo.

S. 1.	ἵσταμαι			
2.	παρίστασαι			
3.	ἵσταται		ἵεται	
Pl. 2.		τίθεσθε		
3.		τίθενται	ἵενται	

Imperativo.

S. 2.	ἵστασο			
Pl. 2.	ἵστασθε	τίθεσθε	ἵεσθε	

Infinito.

ἵστασθαι

Participio.

ἱστάμενος	τιθήμενον	ἱέμενος	

ATTIVO.

Imperfetto.

S. 1.		προΐην(ειν?)	
2.		προΐεις(ης?)	ἐδίδους(ως?)

Digitized by Google

		ἀνίστη	τίθει } (η?)	ἶει } (η?)	δίδου } (ω?)
	3.		ἐτίθει }	ἧει }	ἐδίδου }
Pl.	3.	ἵστασαν	τίθεσαν	ἷεν	δίδοσαν
			πρότιθεν		

Iterativo.

S.	3.	ἵστασκε	

Medio-passivo.

Imperfetto.

S.	3.	ἵστατο		ἵετο
D.	3.			ἵέσθην
Pl.	1.		τιθέμεσθα	
	3.	ἵσταντο	τίθεντο	ἵεντο
			ἐτίθεντο	

Attivo.

Futuro indicativo.

S.	1.	μεταστήσω	θήσω	ἥσω	δώσω
	2.	ἀνστήσεις	θήσεις	ἥσεις nei comp.	δώσεις
	3.	ἀνστήσει	θήσει	ἥσει	δώσει
				ἀνέσει	
Pl.	1.		θήσομεν nei comp.	ἥσομεν nei comp.	ἀποδώσομεν
					διδώσομεν
	2.		θήσετε	μεθήσετε	
	3.	ἀναστήσουσι(ν)	θήσουσι(ν)		δώσουσι(ν)

Infinito.

στήσειν	θήσειν	ἧσειν	δώσειν
	θησέμεναι	μεθησέμεναι	δωσέμεναι
		μεθησέμεν	δωσέμεν
			διδώσειν

Digitized by Google

Medio.

Futuro indicativo.

S. 1.	στήσομαι	ὑποθήσομαι	ἐφήσομαι	περιδώσομαι
2.		ὑποθήσεαι		
3.		ὑποθήσεται		
Pl. 1.	στησόμεθα	ὑποθησόμεθα		
3.	ἀναστήσονται	θήσονται		

Infinito.

στήσεσθαι θήσεσθαι

Attivo aoristo.

Indicativo.

S. 1.	στῆσα	ἔθηκα	ἧκα	δῶκα
			ἓηκα nei comp.	ἔδωκα
2.		ἔθηκας	ἧκας nei comp.	δῶκας
				ἔδωκας
3.	στῆσε(ν)	θῆκε(ν)	ἧκε(ν)	δῶκε(ν)
	ἔστησε(ν)	ἔθηκε(ν)	ἓηκε(ν)	ἔδωκε(ν)
Pl. 1.	στήσαμεν		ἐνήκαμεν	
3.	στῆσαν	θῆκαν		ἔδωκαν
	ἔστησαν	ἔθηκαν	ἧκαν	
	ἔστασαν			

Congiuntivo.

Pl. 3. στήσωσι(ν)

Ottativo.

S. 3. ἀναστήσειε(ν)

Imperativo.

S. 2. στῆσον

Infinito.

στῆσαι

Participio.

στήσας

Digitized by Google

Medio aoristo.

Indicativo.

S. 3. θήκατο
Pl. 3. στήσαντο

Congiuntivo.

Pl. 3. ἀποστήσωνται

Infinito.

στήσασθαι

Participio.

στησάμενος

Attivo aoristo III.

Indicativo.

S. 1.	στῆν ἔστην			
2.	ἔστης			
3.	στῆ ἔστη			
D. 3.	στήτην		ἀφέτην	
Pl. 1.	στῆμεν	ἔθεμεν	κάθεμεν	δόμεν
	ὑπέστημεν	κάτθεμεν		(ἔδομεν?)
3.	στῆσαν	θέσαν	ἔσαν	δόσαν
	ἔστησαν	ἔθεσαν		ἔδοσαν
	στάν			
	ἔσταν			

Congiuntivo.

S. 1.		θείω	εἴω nei comp.	δῶ
2.	στήῃς	θείῃς(ή?)		δῷς
3.	στήῃ	(θῆσιν?)	ᾖσι(ν)	δῶσι(ν)
	ἀναστῇ	θείῃ(ή?)	ἀφέῃ	δώῃσι(ν)
			εἴῃ (ᾖῃ?)	δώῃ
D. 3.	παραστήετον			
Pl. 1.	στέωμεν	θέωμεν	μεθῶμεν	δῶμεν
	στείομεν	θείομεν		δώομεν
3.	περιστήωσι(εί?)			δώσι(ν)
				δώωσι(ν)

Digitized by Google

Ottativo.

S. 1.		θείην	εἴην	δοίην
2.	παρασταίης	θείης		δοίης
3.	σταίη	θείη	εἴη nei comp.	δοίη
Pl. 1.		θεῖμεν		δοῖμεν
2.		ἐπιθεῖτε		ἀποδοῖτε
3.	σταίησαν			
	σταῖεν nei comp.	θεῖεν		δοῖεν

Imperativo.

S. 2.	στῆθι	θές	ἕς nei comp.	δός
3.	ὑποστήτω		προέτω	δότω
Pl. 2.	στῆτε	κάτθετε		
3.		θέντων		

Infinito.

στῆναι	θεῖναι	εἶναι	δοῦναι
στημεναι	θέμεναι	ἑέμεναι	δόμεναι
	θέμεν	ἕμεν nei comp.	δόμεν

Participio.

στάς	θείς	εἷς nei comp.	δούς

Iterativo.

S. 1.		δόσκον
3.	στάσκε(ν)	δόσκε(ν)

MEDIO AORISTO III.

Indicativo.

S. 2.		θέο nei comp.	
3.		θέτο	σύνετο
		ἔθετο	
D. 3.		κατθέσθην	
Pl. 1.		κατθέμεθα	
2.		θέσθε	
		ἔθεσθε	
3.		ἔθεντο	ἕντο

Digitized by Google

Medio aoristo III.

Congiuntivo.

S. 1.	θείομαι nei comp.			
2.	(θῆαι? θεῖαι?)			
D. 1.				περιδώμεθον
Pl. 1.			συνώμεθα	ἐπιδώμεθα

Ottativo.

S. 1.	παραθείμην
2.	(θεῖο?)
3.	θεῖτο

Imperativo.

S. 2.	θέο
	ὑπόθευ
3.	θέσθω
Pl. 2.	θέσθε

Infinito.

θέσθαι

Participio.

θέμενος

Passivo aoristo.

Indicativo.

S. 3.	ἐστάθη	παρείθη
	περιστάθη	

Ottativo.

S. 3.	δοθείη

Participio.

ἀμφιτεθεῖσα

Digitized by Google

ATTIVO.

Perfetto indicativo.

S. 2. ἕστηκας
3. ἕστηκε(ν)
D. 3. ἕστατον
Pl. 1. διέσταμεν
2. ἀφέστατε
ἕστητε
3. ἑστήκασι(ν)
ἑστᾶσι(ν)

Perfetto congiuntivo.

S. 3. ἑστήκῃ

Ottativo.

S. 3. ἀφεσταίη

Imperativo.

S. 2. ἕσταθι
D. 2. ἕστατον
Pl. 2. ἕστατε

Infinito.

ἑστάμεναι
ἑστάμεν

Participio.

ἑσταότος opp. ἑστεῶτος, ecc.

PASSIVO.

Perfetto indicativo.

S. 3. δέδοται

ATTIVO.

Piuccheperfetto.

S. 3. ἕστήκει(ν)
Pl. 1. ἕσταμεν
3. ἕστασαν
Agg. v. στατός ἀμφίθετος.

Digitized by Google

§ 44. — Forme speciali degli altri verbi in -μι.

a) Verbi secondo ἵστημι

1. ἄγαμαι *admiro;* fut. ἀγάσσεσθαι; aor. ἠγάσσατο accanto a ἀγάσαντο. Forme parallele: ἀγάασθε e ἀγᾶσθε; imperf. ἠγάασθε; part. ἀγαιομένου; agg. verb. ἀγητός.

2. δάμνημι *domo;* fut. δαμάᾳ δαμόωσι(ν); aor. ἐδάμασσα accanto a δάμασε(ν); aor. pass. δμηθήτω ecc. ed ἐδάμην; cong. δαμήω (δαμείω). Forme parallele: δαμάω δαμνάω e δαμάζω.

3. δέατο imperf. *videbatur;* aor. δοάσσατο, cong. δοάσσεται.

4. δύναμαι *posso;* cong. δύνηαι; aor. med. (ἐ)δυνήσατο; pass. (ἐ)δυνάσθη.

5. ἔραμαι *amo* ἐράασθε; aor. ἠρασάμην.

6. κίρνημι *mescolo;* part. κιρνάς; imperf. κίρνη e ἐκίρνα (da κιρνάω). Del resto (κεράω) part. κερῶντας; pres. cong. med. κερῶνται (secondo altri κέρωνται da κέραμαι); imper. κεράασθε; imperf. κερῶντο e κερόωντο; aor. κέρασσε, κεράσασα, κεράσσατο; perf. 3ª pl. κεκρᾶανται; pperf. κεκρᾶαντο; agg. verb. ἄ-κρητος. — Comp. ἐπι-κρῆσαι. — Forma parallela κέραιε imper.

7. κρέμαμαι *pendo;* imperf. med. ἐκρέμω e κρέμω; fut. κρεμόω; aor. κρεμάσαντες.

8. μάρναμαι *pugno;* ott. μαρνοίμεθα (opp. μαρναίμεθα?); imperf. μάρναο ἐμάρναο.

9. πέρνημι *vendo;* part. περνάς περνάμενα; imperf. iterat. πέρνασκε. — Da περάω inf. περάαν; aor. περάσαν e ἐπέρασσα, ecc.; perf. πεπερημένος.

10. πίλναμαι *mi trovo, mi muovo;* nell'aor. 3° πλῆτο *si avvicinava*, πλῆντο, ἔπλητο; perf. part. πεπλημένος. — Cfr. πελάζω.

11. πίτνημι *distendo;* part. πιτνάς; imperf. πίτνα (da πιτνάω); imperf. πίτναντο. Ma da πετα- di πετάννυμι aor. πέτασε πέτασσαν; perf. πέπταται πέπτανται; aor. pass. πετάσθησαν.

12. πίμπλημι *riempio;* aor. 3° med. πλῆτο e πλῆντο.

13. σκίδνημι *disperdo;* med. σκίδναται e κίδναται, σκίδνασθε, inf. σκίδνασθαι, ecc. — E da (σ)κεδα-: aor. σκέδασεν ἐσκέδασε, ἐκέδασσεν; aor. pass. 3ª pl. ἐκέδασθεν, ecc.

14. φημί *dico*, φῄς e φῇσθα, φατέ; cong. 3ª sing. φῇ e φῇσιν e φήῃ; ott. φαίην, part. φάς; imperf. ἔφην e φῆν, ἔφης φῆς e

Digitized by Google

ἔφησθα e φῆσθα, ἔφη e φῆ, φάμεν, ἔφασαν, φάσάν e ἔφαν e φάν; fut. φήσει; med. pres. ind. φάσθε; imper. φάο, φάσθω; inf. φάσθαι; part. φάμενος; imperf. ἐφάμην φάμην, ἔφατο, ἔφαντο. — Part. perf. πεφασμένον (?).

b) Verbi secondo ἵημι e τίθημι:

1. ἄημι *soffio;* 3ª dual. ἄητον; inf. ἀῆναι e ἀήμεναι; part. ἀέντος, ecc. e ἀήμενος; imperf. ἄητο.

2. δίεμαι *fuggo,* δίενται, δίεσθαι.

3. δίζημαι *cerco,* δίζηαι, διζήμενος; fut. διζησόμεθα.

4. κίχημι *raggiungo;* imperf. (ἐ)κίχεις; dual. κιχήτην, pl. (ἐ)κίχημεν; cong. κιχήω κιχήομεν; ott. κιχείη; inf. κιχῆναι e κιχήμεναι; part. κιχείς; med. κιχήμενον. — Forma parallela κιχάνω.

c) Come δίδωμι nel medio:

1. ὄνομαι *ingiurio*, ὄνοσαι, 2ª pl. οὔνεσθε, ὄνονται; ott. ὄνοιτο; fut. ὀνόσσεται; aor. ὠνοσάμην; part. ὀνοσσάμενος; aor. 3ª medio ὤνατο.

d) Tema in -ι.

εἶμι *vado:*

	Imperat.	*Cong.*	*Ottat.*	*Infin.*	*Part.*
1.	εἶμι	ἴω		ἴμεναι	ἰών
2.	εἶσθα ἴθι	ἴῃς ἴησθα		ἴμεν	
3.	εἶσιν ἴθω	ἴῃ ἴῃσι	ἴοι ἰείη	ἴμμεναι	
1.	ἴμεν	ἴομεν		ἰέναι	
2.	ἴτε				
3.	ἴασι	ἴωσι			

Imperfetto.	*Futuro.*
1. ἤια (ἀν-)ήιον	εἴσομαι, εἴσῃ, εἴσεται
	Aoristo 1° εἴσατο ἐείσατο
3. ἤιεν ἦεν ἦει(ν)	ἐεισάσθην
3. *duale* ἴτην	(μετ-)εισάμενος
1. ἦομεν	(ἐπι-)εισαμένη
2. ἴσαν ἦισαν (ἐπ-)ἦσαν	

e) Tema in -ει.

κεῖμαι *giaccio:*

Digitized by Google

	Ind.	*Imper.*	*Cong.*	*Infin.*	*Part.*
1.	κεῖμαι			κεῖσθαι	κείμενος
2.	κεῖσαι	κεῖσο			
3.	κεῖται	κείσθω	κῆται		
3. *pl.*	κέαται, κέονται (κατα-) κείαται				

Imperfetto.	*Futuro.*
1. κείμην ἐκείμην	1. κείσομαι
2. κεῖσο	2. κείσεαι
3. κεῖτο ἔκειτο κέσκετο (παρ-)εκέσκετο	3. κείσεται
1. κείμεθα ἐκείμεθα	3. κείσονται
3. κεῖντο κείατο κέατο (ἐπ-)έκειντο	

(Invece κείω *voglio coricarmi*, imper. (κατα-)κείετε, cong. (κατά-) κείομεν, infin. κειέμεν, part. κείων κέων (κακ-)κείοντες).

f) Temi in -σ-.

1. εἰμί *sono* (tema: ἐσ-).

	Ind.	*Imper.*	*Cong.*	*Ott.*	*Inf.*
1.	εἰμί		ἔω	εἴην	ἔμμεν
2.	εἶς ἐσσί		ἔῃ εἴῃ	εἴης ἔοις	ἔμεν
3.	ἐστίν	ἔστω	ἔῃσιν ἔῃσιν	εἴη ἔοι	ἔμμεναι
2. du.	ἐστόν				ἔμεναι
1.	εἰμέν				εἶναι
2.	ἐστέ	ἔστε		εἶτε	*Part.* ἐών ἐοῦσα ἐόν
3.	εἰσίν ἔασιν	ἔστων		εἶεν	οὔσης ὄντας

Imperf.	*Futuro.*
1. ἔα ἦᾱ ἔην ἔον ἔσκον	ἔσσομαι ἔσομαι
2. ἦσθα ἔησθα	ἔσεαι ἔσῃ
3. ἦν ἔην ἦεν ἦην ἔσκεν	ἔσσεται ἐσσεῖται ἔσται
3. du. ἤστην	ἔσεσθον
1. ἦμεν	ἐσσόμεθα ἐσόμεσθα
2. ἦτε	ἔσεσθε
3. ἦσαν ἔσαν εἷατο	ἔσσονται ἔσονται

Digitized by Google

Inf. futuro.	*Partic. futuro.*
ἔσσεσθαι ἔσεσθαι	ἐσσομένοισι

Compp. ἔνεστιν ἔνι (anche plur.) — ἔπι — μέτα φ 93, μετείω Ψ 47 — πάρα (anche plur.) — πέρι κ 3.

2. ἡσ- (*siedo*) — ἧμαι ἧσαι ἧσται ἥμεθα O 740, ἧσθε β 240, ἕαται εἵαται, ἧσο, ἧσθαι, ἥμενος — ἧμην ἧστο ἥμεθα ἥσθην ἧντο Γ 153, ἕατο H 414, εἵατο — comp. p. e. καθῆστο.

g) Non hanno inoltre vocale tematica le seguenti forme:

1. τάνυται *è disteso*, pres. pass. P 393 (pres. τανύω);
2. ἤνυτο imperf. pass. *era compiuto* ε 243 (pres. ἀνύω);
3. ὄρηαι pres. indic. medio *vedi* Ξ 343, come da ὄρημαι (pres. ὁράω);
4. στεῦται *desidera*, *promette*, *afferma*, imperf. στεῦτο;
5. le forme duali συναντήτην, προσαυδήτην, συλήτην, φοιτήτην, ἀπειλήτην, δορπήτην ο 302, ὁμαρτήτην N 584?;
6. l'imper. φέρτε *portate* I 171.
7. gli infiniti ᾶμεναι, ἀγινέμεναι, ἀρήμεναι, γοήμεναι, καλήμεναι, πεινήμεναι, πενθήμεναι, ποθήμεναι, φιλήμεναι, φορήμεναι, φορῆναι di verbi in άω o έω;
8. l'inf. pres. ἔδμεναι *mangiare*, e aor. πέρθαι *distruggere;*
9. i partic. aggettivati ἄσμενος *volenteroso* (pres. ἀνδάνω) e ἵκμενος *favorevole* (pres. ἱκ-νέ-ομαι).

§ 45. — Seconda classe dei verbi in -μι

Verbi in -νυμι.

a) Temi in vocale.

1. γάνυμαι rad. γα- *mi rallegro* — γάνυται γάνυνται; fut. γανύσσεται. Cfr. γαίω, γανόωντες.

2. κορέννυμι *sazio* — fut. κορέεις, κορέει; aor. ott. κορέσειε; med. ἐκορέσσατο *si saziò*, κορέσωνται ecc.; perf. κεκορήμεθα κεκόρησθε, κεκορημένοι; part. perf. att. con signif. pass. κεκορηότε *sazi* σ 372; aor. pass. ἐκορέσθην; agg. verb. ἀκόρητος *insaziabile.*

3. ὄλλυμι *rovino*, m. *perisco* — fut. ὀλέσω, ὀλέσσεις, ὀλέσσει, ὀλεῖται ὀλέεσθε, ecc.; aor. 2° ὀλόμην, ὤλεο, οὐλόμενον *funesto* —

Digitized by Google

comp. ἀπὸ . . . ὄλεσκεν (trans.), ἀπολέσκετο. — Deriv. (ὀλέκω) ὄλεκεν Φ 521, ecc.

4. σβέννυμι *spengo* — aor. 1° inf. σβέσσαι; aor. 3° ἔσβη — comp. κατέσβεσε; agg. verb. ἄσβεστος.

5. στορέννυμι *stendo* — στόρεσεν, στόρεσαν ecc. — comp. καστορνῦσα ρ 32, ὑπὸ . . . . . ἔστρωτο (στρώννυμι) Κ 155.

6. ζώννυμι *cingo* — cong. rifless. ζώννῦνται; imperf. iter. ζωννύσκετο; aor. ζώσατο.

7. ὄμνυμι *giuro* — ὄμνυθι, ὀμνυέτω; aor. ὤμοσα δ 253, ὠμόσσαμεν, ὄμοσαν — comp. ἀπώμνυ.

8. δαίνυμι *divido, convito* — imperat. δαίνυ, part. δαινύντα, imperf. δαίνυ; inf. fut. δαίσειν Τ 299; δαίνυμαι *mi faccio ospitare, banchetto* — δαίνυσαι; cong. δαινύῃ; ott. δαινῦτο, δαινῦατο; imp. δαινύσθω ecc.; imperf. δαίνυο, δαίνυντο; aor. δαισάμενοι — comp. fut. μεταδαίσεται — aor. μεταδαίσομαι Ψ 207.

9. κίνυμαι *mi muovo* — part. κινύμενος; imperf. κίνυντο.

10. τίνυμαι *prendo vendetta* — τίνυται, τίνυσθον ecc. Cfr. τίνω.

b) Temi in consonante.

11. ἄγνυμι *rompo* — ἄγνυτον — part. ἀγνυμενάων; aor. ἔαξεν ἦξε ἄξον ecc.; aor. pass. ἐάγη ἄγη 3. pl. ἄγεν.

12. ἄρνυμαι *m'acquisto, ricevo* — ἀρνύμενος; imperf. ἀρνύσθην; aor. 1. ἤραο ecc., aor. 2. ἀρόμην ecc., inf. ἀρέσθαι.

13. ἄχνυμαι *m'affliggo* — ἄχνυται ἄχνυνται; imperf. ἄχνυτο ἀχνύμεθα. Cfr. ἄχομαι, ἀχέων ἀχεύων — trans. aor. ἀκάχησε *contristò;* aor. 2° ἤκαχε — pass. ἀκάχοντο, ott. ἀκαχοίμην; perf. ἀκάχημαι ἀκηχέ(δ)αται (3ª pl.), inf. ἀκάχησθαι, part. ἀκαχήμενος (femm. ἀκηχεμένη); pperf. ἀκαχήατο — trans. ἀκαχίζεις.

14. δείκνυμι *mostro* — δεικνύς — M. δεικνύμενος (*salutando* I 196, δ 59); fut. δείξω ecc. — comp. ἐνδείξομαι Τ 83 *io mi volgerò a lui.* Inoltre (δεικανάομαι) δεικανόωντο, e (δεδίσκομαι) *saluto,* ptc. δεδισκόμενος, δειδισκόμενος; imperf. δειδίσκετο; perf. δειδέχαται (in signif. di pres.) η 72; pperf. δείδεκτο, δειδέχατο.

15. ἐέργνυμι *rinchiudo* — comp. imperf. κατὰ . . . ἐέργνυ, imperf. ἐέργει, ἔεργεν; aor. ἔρξαν; aor. pass. ἐρχθέντα; perf. ἔρχαται ἐεργμέναι; pperf. ἔρχατο ἐέρχατο. Cfr. ἔργαθεν Λ 437, ἐρχατόωντο Ξ 15.

Digitized by Google

16. ἔννυμι, rad. Fεσ, *vesto* — fut. ἕσσω; aor. ἔσσεν ἕσσαι — M. *mi vesto* ἔννυσθαι; imperf. ἔννυτο; aor. ἔσσατο, ἔσασθαι; perf. εἵμαι, ἕσσαι, εἵται; pperf. ἔσσο ἔστο ἕεστο ἔσθην εἵατο — comp. fut. ἀμφιέσω ε᾽ 167, aor. ἀμφί . . . ἐέσσατο; imperf. καταείνυον.

17. ζεύγνυμι *aggiogo* — inf. ζευγνύμεναι, ζευγνύμεν e ζευγνῦμεν; imperf. ζεύγνυσαν, ζεύγνυον; aor. ζεῦξεν.

18. καίνυμαι *mi segnalo* — imperf. ἐκαίνυτο; perf. κέκασσαι, κέκασται, κεκάσθαι, κεκασμένον; pperf. (ἐ)κέκαστο.

19. μίγνυμι *mescolo* — inf. fut. intr. μίξεσθαι μιγήσεσθαι — aor. inf. μῖξαι; aor. pass. ἐμίχθη ἐμίγην — aor. 3° med. con signif. pass. ἔμικτο, μῖκτο. — Forma parallela *a*) (μίσγω) inf. μισγέμεναι ecc., *b*) partic. μιγαζομένους.

20. οἴγνυμι *apro* — imperf. ὠίγνυντο; aor. ᾠξε, ὤιξεν οἴξασα — comp. imperf. ἀνέῳγεν ἀνῷγεν, ἀναοίγεσκον; aor. ἀνέῳξε.

21. ὀμόργνυμι *astergo* — M. imperf. ὠμόργνυντο; aor. ὀμορξάμενος — comp. ἀπομόργνυ.

22. ὀρέγνυμι *tendo* — ὀρεγνύς. Forma parallela ὀρέγω.

23. ὄρνυμι *eccito* — imper. ὄρνυθι; inf. ὀρνύμεναι e ὀρνύμεν; (ὄρνυμαι) *levarsi;* imperf. ὤρνυον ὤρνυτο; fut. ὄρσουσα ὀρεῖται; aor. 1° ὦρσεν ecc. ὄρσασκε(ν); aor. 2° radd. ὤρορε(ν) trans. e intrans., aor. 2° med. ὤρετο ὄρηται ὄροιτο; aor. 3° med. ὦρτο ὄρσο ὄρθαι ὄρμενον; aor. misto ὄρσεο (imper.) ὄρσευ — perf. intr. ὄρωρε(ν) ὀρώρῃ; pperf. ὀρώρει ὠρώρει; perf. med. ὀρώρεται; cong. ὀρώρηται. — Forme parallele ὀρέοντο; ἐπὶ . . . ὄρονται; ἐπὶ . . . ὄροντο; ὀροθύνω.

24. πήγνυμι *conficco, fermo* — pass. πήγνυται ecc.; aor. ἔπηξεν; aor. pass. πῆχθεν, ἐπάγη; perf. πέπηγεν — comp. pass. κατέπηκτο aor. 3°.

25. ῥήγνυμι *rompo* — ῥηγνῦσι; imperf. ῥήγνυσκε ecc. — comp. ὑπερράγη aor. pass. Inoltre (ῥήσσω) ῥήσσοντες — comp. imperf. ἐπιρρήσσεσκε ἐπιρρήσσεσκον.

26. αἴνυμαι *porto via* — αἴνυται, αἰνύμενος; imperf. αἴνυτο.

§ 46. — Forme del perfetto senza vocale congiuntiva.

1. βέβηκα *sono andato:* pl. βέβᾰμεν, βεβᾰᾶσι, inf. βεβάμεν, part. βεβαώς dual. βεβαῶτε; piuccheperf. (ἐμ-)βέβᾰσαν.

Digitized by Google

2. γέγονα *son nato:* pl. γεγᾰ́ᾱσι, part. γεγαώς, γεγαῶτος, inf. (ἐκ-)γεγάμεν; piuccheperf. 3ª dual. (ἐκ-)γεγάτην.

3. δείδοικα *temo:* δείδια, δείδιας, δείδιμεν, imper. δείδιθι (aor. 1. ἔδδεισα part. δείσας).

4. εἰλήλουθα *son venuto:* 1ª pl. εἰλήλουθμεν.

5. ἔοικα *somiglio:* (imperf. εἶκε), part. ἐοικώς, ἐικυῖα ἰκυῖα e εἰοικυῖα; pperf. ἤικτο opp. ἔικτο accanto a ἐψκει, 3ª dual. ἐίκτην.

6. οἶδα *so*, di cui diamo le forme omeriche:

	Congiuntivo.	*Infinito.*	*Participio.*
1. οἶδα	εἰδῶ, εἰδέω, ἰδέω	ἴδμεναι	εἰδώς
2. οἶσθα, οἶδας		ἴδμεν	εἰδυῖα
3. οἶδεν			ἰδυίησι
1. ἴδμεν, ἴσμεν	εἴδομεν		
2.	εἴδετε		
3. ἴσασι			

Piuccheperfetto.	*Futuro.*
1. ᾔδεα	εἴσομαι, ecc.
2. ᾔδησθα ἠείδης ἠείδεις	2ª *sing.* εἰδήσεις
3. ᾔδεεν ᾔδη ἠείδη	
3. *pl.* ἴσαν	

Infinito futuro.

εἰδήσειν εἰδησέμεν.

7. μέμονα *aspiro*, t. μεν, μα: μέματον μέμαμεν μέματε μεμάᾱσι, μεμάτω, μεμαώς (ῶτος, υῖα, opp. ᾰ̈ότος), pperf. μέμασαν. — (Deriv. μαίομαι *tasto, tento* — comp. solo aor. ἀμφιμάσασθε imper.; solo aor. ἐσεμάσσατο; fut. ἐπιμάσσεται; aor. ἐπὶ . . . μάσασθαι λ 591; ἀ-προτί-μαστος *intatta*; μαιμάω).

8. πέπονθα *ho sofferto:* 2ª pl. πέποσθε (secondo altri πέπασθε), part. πεπαθυῖα.

9. πέποιθα *confido:* 1ª pl. piuccheperf. ἐ-πέ-πιθ-μεν accanto a πεποίθεα, ἐπεποίθει.

10. τέθνηκα *son morto:* imper. τέθνᾰθι, inf. τεθνᾰ́μεν e τεθνᾰ́μεναι, partic. τεθνηῶτος e τεθνηότος e τεθνεῶτος, f. τεθνηυῖα.

11. τέτληκα *son paziente:* 1ª pl. τέτλᾰμεν, ott. τετλαίην, im-

Digitized by Google

per. τέτλᾰθι, inf. τετλάμεν ɵ τετλάμεναι, partic. τετληώς (-ότος), τετληυῖα.

12. ἄνωγα (forma second. ἀνώγω) *comando:* perf. 1ª pl. ἄνωγμεν, imper. ἄνωχθι, ἀνώχθω, ἄνωχθε; piuccheperf. ἠνώγεα, 3ª sing. ἠνώγει ɵ ἠνώγειν, (imperf. ἤνωγον, pres. ott. ἀνώγοιμι, imper. ἀνώγετε; fut. ἀνώξω; aor. ἀνῶξαι).

13. ἐγρήγορα *sono desto;* imper. ἐγρήγορθε: 3ª pl. ind. ἐγρηγόρθ-āσι, inf. ἐγρηγόρθαι, partic. ἐγρηγορόων.

VERBI IRREGOLARI

DELLA PRIMA CONIUGAZIONE PRINCIPALE

§ 47. — Classe quinta ossia classe con nasale.

1. βαίνω *vado* — aor. 1° βῆσε(ν) *portò, condusse;* aor. 3° ἔβην ɵ βῆν, βάτην βήτην ἐβήτην βῆσαν ἔβησαν βάν ἔβαν, cong. βείω, βῶσιν; aor. med. misto (ἐ)βήσετο; perf. βέβηκας βεβάᾶσι βεβάμεν βεβαώς -αῶτα, βεβῶσα; pperf. βέβασαν — compp. ἂν δ'... βήσομεν cong., ἀναβησάμενοι, ἀμβατός, διαβήμεναι, ἐκβήσαντες, ἐμβήῃ, ἐμβεβαῦῖα, ἐπιβησέμεν *portare in alto, salire,* ἐπιβείομεν ἐπιβήσεο, imper. κατάβηθι, καταιβαταί, ὑπέρβασαν. — Forme parallele βιβάσθων — iterat. imperat. βάσκε, ἐπιβασκέμεν *portar dentro* — imperf. παρέβασκε.

2. ἐλάω ἐλαύνω *spingo* — ἐλαύνει ecc. ἐλάαν; imperf. ἔλαυνες, ἔλων — fut. ἐλόωσι, inf. ἐλάαν; aor. ἐλάσασκεν; perf. ἐλήλαται; pperf. ἠλήλατο, ἐλήλατο ɵ ἐληλέ(δ)ατο η 86 — comp. ἐξήλατον.

3. φθάνω *prevengo* — φθᾶνει; fut. φθήσονται; aor. ἔφθης, 3. pl. φθάν, cong. φθῆσιν, φθήῃ, φθέωμεν, φθέωσιν, ott. φθαίη, med. φθάμενος — comp. παραφθαίῃσι, παραφθάς.

4. πῖνω *bevo* — aor. imp. πίε, inf. πιέμεν.

Digitized by Google

5. τίνω e τίνομαι *pago* — τίνειν ecc.; fut. τίσεται *ulciscetur* o 177, *poenas dabit* ξ 163, τισόμεθα *exigemus*, τίσεσθαι *ulturum esse;* aor. ἐτίσατο *ultus est* — agg. v. τῑτά, ἄτιτος, ἀτῑτος — comp. ἄν-τιτα.

6. (φθίνω e) φθίω *perisco* — cong. φθῖῃς, imperf. ἔφθῑεν — trans. fut. φθῖσει, aor. φθῖσαν — pass. fut. φθῖσονται; perf. ἔφθιται; pperf. ἐφθίατο; aor. pass. ἔφθιθεν — aor. cong. φθίεται, φθιόμεσθα; ott. φθῖτο; inf. φθίσθαι; part. φθίμενος (ἄφθιτος) — compp. ἀπέφθιτο, ἀποφθίμην, ἀποφθίσθω — Forma parallela φθινύθω.

7. κάμνω *affatico* — aor. καμόμεσθα, ἐκάμοντο; perf. part. κεκμηώς.

8. τάμνω *taglio* — cong. τάμνῃ, imper. τάμνετε, inf. τάμνειν, part. τάμνων — med. ταμνομένους — pass. ταμνομένη; imperf. ἔταμνον; aor. τάμε τάμον, cong. -ῃ e -ῃσι -ωμεν -ητε, inf. ταμεῖν e ταμέσθαι; perf. partic. τετμημένον ρ 195. Di τέμνω solo inf. τέμνειν; inoltre pres. τέμει N 707.

9. ἁλιταίνω *pecco* — aor. 2° ἥλιτεν, ἁλίτοντο, ἁλίτωμαι, ἁλιτέσθαι — perf. ἁλιτήμενος.

10. ἁλφάνω *reco per riscatto* — aor. 2° ἧλφον (ἄλφοιν?) ἄλφοι.

11. ἁμαρτάνω *erro* — aor. 2° ἔμβροτον ἄμαρτεν ἁμάρτῃ ecc.

12. ἀνδάνω *piaccio* — imperf. ἥνδανεν ἐήνδανεν; aor. 2° εὔαδεν, ἄδε ἄδοι ἀδεῖν; perf. part. ἐᾱδότα (ἄσμενος).

13. δαρθάνω *dormo* — aor. 2° ἔδραθε; comp. καδδραθέτην.

14. κιχάνω *ottengo, trovo* — fut. κιχήσομαι; aor. 2° ἔκιχεν ecc.; aor. 1° κιχήσατο, cong. κιχήσομαι; agg. v. ἀκίχητα.

15. λαμβάνω *prendo* — aor. 2° ἐλλάβετο; aor. 2° radd. λελαβέσθαι.

16. λανθάνω (e λήθω) *son nascosto* — λήθω; fut. λήσεις ecc., aor. 2° λάθον, ἔλαθεν ecc. — λήθομαι *dimentico*, λήθεαι, ἐλήθετο ecc.; fut. λήσομαι, λήσεσθαι; aor. λάθετο ecc., aor. radd. λελάθοντο, λελαθέσθω, λελαθέσθαι; perf. λέλασται, λελάσμεθα, λελασμένος; cong. λελάθῃ *faccia dimenticare* — compp. ἐκλέλαθον *fecero dimenticare*, simil. ἐπέλησεν, ἐκ . . . ληθάνει. Inoltre ἐλάνθανε, ἐλάνθανον, λανθανόμην.

17. λαγχάνω *ottengo* — perf. λελόγχασι; aor. *far partecipe* λελάχητε, λελάχωσι.

18. πυνθάνομαι *richiedo* — aor. radd. πεπύθοιτο πεπυθοίατο.

Digitized by Google

19. τυγχάνω *ottengo* — imperf. τύγχανε; fut. τεύξη ecc. Inoltre (τυχέω) aor. ἐτύχησεν τύχησε τυχήσας; perf. τετύχηκε, τετυχηκώς.

20. χανδάνω *prendo, abbraccio* — imperf. χάνδανεν, ἐχάνδανον; fut. χείσεται; aor. χάδε, ἔχαδε, χαδέειν; perf. κεχανδότα; pperf. κεχάνδει(ν).

21. φαίνω e φαείνω *paio, mostro* — aor. φάε(ν) *illuxit;* fut. πεφήσεται; perf. πέφασμαι; aor. φαάνθην e ἐφάνην, cong. φανήῃς, φανήῃ.

§ 48. — Classe sesta ossia degli incoativi.

1. γηράσκω *invecchio* — aor. ἐγήρα γηράς.

2. διδράσκω *corro* — aor. ἀποδράς *(sfuggire).*

3. ἱλάσκομαι *riconcilio* — ἱλάονται — ἵλάσκονται; cong. aor. ἵλάσσομαι, ἱλάσσεαι, ἱλασόμεσθα. — Inoltre perf. cong. ἱλήκῃσι *volesse esser propizio*, imper. pres. ἵληθι.

4. μιμνήσκω *ricordo* — imper. μίμνησκε (e da μνάομαι partic. pres. μνωομένῳ, imperf. (ἐ)μνώοντο), fut. μνησόμεθα ecc.; fut. 3° μεμνήσομαι, μεμνήσεσθαι — intr. aor. ἐμνήσατο ecc., μνησάσκετο; aor. pass. μνησθῆναι; perf. con signif. di pres. μέμνημαι μέμνησαι μέμνηαι e μέμνῃ, cong. μεμνώμεθα, ott. μεμνήμην, μεμνέῳτο.

5. ἀρέσκω *piaccio* — aor. ἀρέσαι *riparare;* fut. med. ἀρέσσομαι *riconcilierò* (*accomodare* Δ 362, Z 526); aor. med. ἀρεσ(σ)άσθω ἀρεσσάμενος — comp. ἀπαρέσσασθαι.

6. βλώσκω *vengo* — aor. 2° μόλῃ μολών; perf. μέμβλωκε — comp. ἔκμολεν ecc.

7. βιβρώσκω *mangio* — fut. 3° βεβρώσεται; perf. βεβρωκώς — Deriv. βεβρώθοις.

8. γιγνώσκω *conosco* — aor. 3° cong. γνώω γνῷς γνώῃς γνώομεν ecc.; agg. v. ἄγνωστον.

9. ἁλίσκομαι *son preso* — aor. 3° ἥλω, ἁλώω ἁλώῃ, ἅλοί ἁλῴη (οίη?), ἁλώμεναι ἁλῶναι, ἅλόντε.

10. ἐπ-αυρίσκομαι *godo* — fut. ἐπαυρήσεσθαι; aor. 3° ἐπαύ ἐπαύρῃ, ἐπαυρεῖν ἐπαυρέμεν, ἐπαύρηαι, ἐπαύρῃ ἐπαύρωνται.

11. ἁλύσκω *sfuggo* — fut. ἁλύξει; aor. ἤλυξα. — Deriv. *a*) σκάζω, *b*) ἁλύσκανε.

12. διδάσκω *insegno* — Dal tema δα- si ha aor. pass. ἐδ

Digitized by Google

imparava, fut. pass. δαήσεαι; perf. δεδάηκας ecc. *hai imparato*, δεδαώς; δεδάασθαι *mettere alla prova.*

13. ἀπαφίσκω *inganno* — aor. 2° ἀπάφοιτο — comp. aor. 2° radd. ἐξήπαφε ecc.

14. ἀραρίσκω *adatto* — aor. 1° ἄρσον; aor. 2° radd. ἄραρον trans. M 105, intr. Π 214, ἤραρε (*appoggiava* ε 95, ξ 111, intr. *era conveniente* δ 777), ἀράρῃ, ἀραρών; ἄρμενον *conveniente;* perf. ἀρήρῃ intr. *tener fermo*, ἀρηρώς *ben adatto, conveniente; provvisto di qualcosa* (-ότος) ἀραρυῖα; pperf. ἠρήρει e ἀρήρει(ν).

§ 49. — Classe settima ossia classe in ε.

1. γαμέω *sposo* — fut. γαμέω, γαμέειν, γαμέσσεται *darà in sposa* I 394; aor. ἔγημα, ecc.

2. δοκέω *sembro* — δόκησε.

3. ὠθέω *spingo* — imperf. ὦθει, ὦθεσκε; aor. ὦσα, ecc., ὦσασκε, ὦσατο ecc. — comp. ἀπέωσε ι 81, κὰδ δ' ... ἔωσε Π 410.

4. γέγωνα *grido* — inf. γεγωνέμεν; pperf. ἐγεγώνει(ν) — imperf. (ἐ)γέγωνεν; altre forme parallele: γεγωνεῖν; imperf. (ἐ)γεγώνευν.

5. δουπέω *risuono cupamente* — aor. δούπησεν ecc.; perf. part. δεδουπότος; ἐπὶ δὲ γδούπησαν (δ' ἐγδούπησαν?) Λ 45.

6. εἰλέω *serro* — εἰλόμενοι; aor. ἕλσαν, inf. ἕλσαι ἐέλσαι; part. ἕλσας; aor. pass. ἐάλη, 3ª pl. ἅλεν; inf. ἁλῆναι e ἁλήμεναι; part. ἁλείς; perf. ἐέλμεθα, ἐελμένος.

7. κεντέω *stimolo, pungo* — aor. inf. κένσαι.

8. κτυπέω *rumoreggio* — aor. 2° ἔκτυπε.

9. ῥιγέω *intirizzisco, inorridisco* — perf. ἔρριγα ecc.

10. στυγέω *odio* — aor. 1° στύξαιμι — comp. aor. 2° κατέστυγε, κατὰ ... ἔστυγον.

11. φιλέω *amo* — φιλέεις ecc., inf. φιλήμεναι — fut. φιλήσεαι; aor. (ἐ)φίλατο, imper. φῖλαι.

12. χραισμέω *giovo* — fut. χραισμήσει, χραισμησέμεν; aor. 1° χραίσμησεν, χραισμῆσαι — aor. 2° χραῖσμε ἔχραισμε; cong. χραίσμῃσι χραίσμῃ χραίσμωσιν; ott. χραίσμοι, inf. χραισμεῖν.

13. γοάω *gemo* — γοάοιμεν, inf. γοήμεναι; imperf. γόων, iter. γοάασκεν; aor. 2° γόον.

Digitized by Google

14. μηκάομαι *belo* — aor. part. μακών; imperf. dal perf. μέμηκον; perf. part. μεμηκώς, μεμακυῖαι.

15. μῡκάομαι *muggisco* — perf. part. μεμῡκώς; pperf. ἐμεμύκει(ν) — comp. perf. ἀμφιμέμυκεν.

16. ἀλέξω *allontano* — fut. ἀλεξήσεις; aor. ott. ἀλεξήσειε; aor. cong. ἀλεξώμεσθα, inf. ἀλέξασθαι; aor. 2° radd. ἄλαλκε, ἀλάλκησιν, ἀλάλκοις ecc., inf. ἀλαλκεῖν, ἀλαλκέμεν e ἀλαλκέμεναι; part. ἀλαλκών.

17. δεῖ *oportet* — aor. δῆσεν *mancò*, *fu privo*, ἐδεύησεν; δεύομαι *indigeo* δεύῃ, δεύεαι ecc.; fut. δευήσεαι, δευήσεσθαι.

18. δέψω *ammollisco* — aor. δεψήσας; agg. v. ἀδέψητος *non conciato.*

19. μάχομαι *combatto* — μάχοιτο, μαχέοιτο, μαχέοιντο (?); fut. μαχήσομαι, μαχεῖται, μαχέονται, μαχεούμενον, μαχειόμενος; aor. μαχήσατο, μαχησαίμην, μαχέσαιο, μαχέσαιτο, μαχήσασθαι, μαχέσασθαι; agg. v. μαχητόν — Forme parallele προμάχιζε, προμάχιζεν.

20. μέλω (e μέλομαι) *star a cuore* — μελέσθω; fut. μελήσεται, perf. μέμηλεν μεμήλῃ; μεμήλει(ν); perf. pass. μέμβλεται; pperf. pass. μέμβλετο; perf. part. μεμηλώς *preoccupato.*

21. πέτομαι *volo* — comp. aor. 2° inf. ἐπιπτέσθαι — Deriv. *a)* ποτῶνται; perf. πεποτήαται; agg. v. ποτητά — comp. ἀμφεποτᾶτο. *b)* ποτέονται — comp. ἐκποτέονται. *c)* πωτῶντο.

22. χαίρω *mi rallegro* — fut. χαιρήσειν; aor. 1° χήρατο; aor. 2° radd. κεχάροντο κεχάροιτο; aor. pass. ἐχάρη ecc.; fut. 3° κεχαρησέμεν, κεχαρήσεται; perf. part. κεχαρηότα.

23. ἄλθομαι *risano* — ἄλθετο — comp. fut. 3ª duale ἀπαλθήσεσθον.

24. κήδω κήδομαι *rattristo*, *mi prendo cura* — fut. κηδήσοντες; aor. 2° radd. κεκαδών *privans* Λ 334; fut. 3° κεκαδήσει *privabit*, κεκαδησόμεθα.

25. TOP *perforare* — aor. 2° ἔτορε — comp. aor. 1° ἀντετόρησεν, ἀντιτορήσας.

§ 50. — Classe ottava ossia classe mista.

1. αἱρέω *prendo* — aor. ἕλεσκον, imperat. ἕλευ; — agg. v. ἑλετή, ἑξαίρετοι.

Digitized by Google

2. ἔρχομαι *vengo* — aor. ἦλυθον ἦλθον; perf. εἰλήλουθα, εἰλήλουθμεν, ἐληλουθώς, εἰληλουθώς; pperf. εἰληλούθει(ν).

3. ἔρδω *faccio, sacrifico* — ἔρδωμεν ecc.; imperf. ἔρδομεν ecc.; fut. ἔρξω; aor. ἔρξε ecc.; perf. ἔοργας; pperf. ἐώργει(ν) — e ῥέζω *faccio, sacrifico* — ἔρεζε ἔρεζον; fut. ῥέξω; aor. ἔρεξα, aor. pass. part. ῥεχθέν — agg. v. ἄρεκτον — comp. καρρέζουσα *accarezzando*, κατέρεξε ecc.

4. ἔδω *mangio* — inf. ἔδμεναι; perf. pass. ἐδήδοται — comp. κατὰ ... ἐδηδώς. Anche ἐσθίω ed ἔσθω.

5. ἕπω *seguo* — ἕπουσι ecc. — imperf. ἕπετον ἕπον — comp. ἐφέψεις, ἐπέσπον ἐπίσπης ecc., μετασπών — ἕπομαι *accompagno, vo insieme* ἕπεται ecc.; imperf. ἑπόμην, εἵπετο; fut. ἕψομαι; aor. ἑσπεο ecc., σποίμην (ἑσποίμην?); imper. σπεῖο, σπέσθω (ἑσπέσθω?), σπέσθαι, σπόμενος.

6. ἔχω *ho* — ἔχον, εἶχον; fut. ἕξω σχήσω; aor. ἔσχεν ἔσχετο; agg. v. ἄσχετος ἀάσχετον — comp. ἀνεκτός ἀνσχετά, ἐπισχοίης — ἐπώχατο pperf. pass. 3ª pl. M 340; συνοχωκότε perf. part. (συνοκωχότε?) — Deriv. ἴσχω, ἰσχάνω, ἰσχανάω, σχέθω — inf. σχεθέειν (comp. κάσχεθε).

7. ὁράω *vedo* — ὁρῶ, ὁρόω ὁράᾳς ὁρᾷ; cong. ὁρᾷς, ὁρᾷ; ὁρόῳτε; ὁρᾶν; ὁρῶν ὁρόων — med. ὁρῶμαι ὄρηαι, ὁρῶτο, ὁράασθαι ὁράεσθαι, ὁρώμενος; imperf. ὅρα ὁρῶμεν — med. ὁρᾶτο ὁρῶντο; fut. ὄψεαι ὄψει ecc.; aor. ἴδον εἶδον ecc., ἰδόμην ἴδετο, εἴδοντο ecc.; perf. ὄπωπα ὀπώπει(ν). Forse imper. aor. misto ὄψεσθε. — Deriv. ὀψείοντες.

8. πάσχω *soffro* — perf. part. πεπαθυίῃ; 2ª pl. πέποσθε (opp. πέπασθε).

9. τρέχω *corro* — aor. 1° θρέξασκον; aor. 2° δράμεν, δραμέτην — comp. ἀναδέδρομε, ἐπιθρέξαντος, ἐπιδέδρομεν.

10. φέρω *porto* — φέρετε, φέρτε; aor. ἔνεικεν ecc., ἤνεικεν ἐνείκαι (οι?), ἠνείκαντο, ἐνεικέμεν; aor. misto οἶσε οἰσέτω οἶσετε, οἰσέμεναι (fut. θ 399, μ 10, σ 291) οἰσέμεν γ 429 (fut. Σ 191) — comp. συμφερτή N 237.

11. *a)* εἴρω *dico* — ἐρέω ἐρέει ecc.; fut. εἰρήσεται; perf. εἴρηται, εἰρημένος; pperf. εἴρητο; aor. pass. part. ῥηθέντι — agg. v. ῥητῷ — comp. παράρρητοι *accessibili*, παραρρητοῖσι *al consiglio (monitis)*.

b) rad. ΓΕΠ *dire* — aor. 2° εἶπες ἔειπες ecc.; εἶπεσκεν; aor. 1° εἶπας εἴπατε.

Digitized by Google

c) rad. ΣΕΠ *dire* — aor. 2° radd. imper. ἔσπετε — ἐν(ν)έπω ἐνέποιμι; imper. ἔννεπε, ἐνέποντα ecc.; imperf. ἔννεπε; fut. ἐνισπήσω e ἐνίψει; aor. ἔνισπες; cong. ἐνίσπω ecc.; imper. ἐνίσπες ἔνισπε.

12. γίγνομαι *divento* — aor. γενόμην ecc. γένευ, γενέσκετο; perf. γέγονε, γεγάασιν, γεγαῶτα — comp. ἐκγεγάμεν, ἐκγεγαυῖα ἐκγεγάτην. Inoltre γείνομαι nel pres. e imperf. *nasco*, aor. ἐγείνατο ecc. *generare*, *partorire*.

13. ἰαύω *dormo*, *riposo* — aor. ἄεσα, ἄσαμεν, inf. ἰαῦσαι.

Digitized by Google

CENNI SINTATTICI

§ 51. — Concordanze di genere e di numero.

a) Trovansi in Omero collettivi singolari costruiti col verbo o col participio al plurale, sostantivi duali costruiti con aggettivi o participî nel plur., sostantivi neutri costruiti κατὰ σύνεσιν coll'aggettivo o col participio di genere masch. o femm., come in ὣς φάσαν ἡ πληθύς B 278 *così diceva la folla*, πολλὸς δ' ἱμερόεντα χορὸν περιίσταθ' ὅμιλος τερπόμενοι Σ 603-4 *molta folla stava intorno la dilettevole danza dilettandosi*, υἵε δύω Πριάμοιο ..... ἄμφω εἰν ἑνὶ δίφρῳ ἑόντας Λ 102-3 *i due figli di Priamo ..... entrambi in un sol carro stanti*, φίλε τέκνον X 84 *caro figlio*, θάλος ... εἰσοιχνεῦσαν Ξ 157 *rampollo* (= *figlia*) *entrante*, ecc.

b) Il soggetto neutro plurale trovasi spesso col verbo al plur., come in ἔνθα τέ οἱ κλυτὰ δώματα ..... τετεύχαται N 21 *e quivi per lui splendide case sono edificate*, ecc. e inoltre δοῦρα σέσηπε νεῶν καὶ σπάρτα λέλυνται B 135 *i legni delle navi si sono infracidiți e le gomene si sono disfatte*, ecc. In Ψ 477 si ha il duale ὄσσε col verbo nel singolare: δέρκεται ὄσσε *gli occhi vedono*.

c) Il plur. trovasi spesso adoperato in molti casi, nei quali noi usiamo i sostantivi al singolare, per rappresentare una cosa qualsiasi nelle sue parti (p. e. δώματα, ἅρματα, ψάμαθοι, φρένες ecc. accanto a δῶμα *casa*, ἅρμα *carro*, ψάμαθος *arena*, φρήν *animo*, ecc.) p. e. εὗρε ..... Διομήδεα ἑσταότ' ἐν ..... ἅρμασι Δ 365-6 *trovò Diomede che stava sul carro*, ecc.

§ 52. — Gradi di comparazione.

a) S'incontra talvolta il comparativo in luogo del positivo e il superlativo in luogo del comparativo: ἄλλ' ἴθι, σαώτερος ὥς κε

Digitized by Google

νέηαι A 32 *ma va, acciocchè salvo ritorni*, σεῖο δ' Ἀχιλλεῦ οὔτις ἀνὴρ ..... μακάρτατος λ 482-3 *di te, o Achille, niun uomo è più felice*, ecc.

b) Più frequenti che nell'attico sono in Omero i nomi formati col suffisso del comparativo -τερο- come δεξιτερός *che è a destra*, ἀγρότερος *silvestre*, ὀρέστερος *montano*, κουρότεροι *i giovani*, ecc. e le espressioni θηλύτεραι θεαί opp. γυναῖκες *le deboli, le tenere dee* opp. *donne*, in opposizione al sesso mascolino più forte (θῆλυς = *femminile*).

§ 53. — Pronomi.

a) Il pronome di 3ª persona in Omero ha per lo più senso dimostrativo, p. e. αὐτόματος δέ οἱ ἦλθε Μενέλαος B 408 *spontaneo a lui andò Menelao*, μαντοσύνην τήν οἱ πόρε Φοῖβος Ἀπόλλων A 72 *l'arte divinatoria, che gli diede Febo Apollo*, ecc.

Omero non conosce i pronomi riflessivi composti in una sola parola, come ἐμαυτοῦ ecc., ed in loro vece adopera i pronomi personali, cui all'occasione aggiunge il corrispondente caso di αὐτός, p. e κάλεόν μιν εἰς ἕ ἕκαστος Ψ 203 *chiamavanlo a sè ciascuno*, αὐτὸν μέν σε πρῶτα σάω *te stesso anzitutto salva*, ecc.

Però non sempre tale unione dà significazione riflessiva, p. e. Εὐρύαλος δέ ἑ αὐτὸν ἀρεσσάσθω ἐπέεσσιν θ 396 *Eurialo lui stesso plachi con parole* ecc.

b) Il pronome possessivo di 3ª persona in Omero talvolta è adoperato anche per la 1ª e la 2ª persona: οὔ τοι ἔγωγε ἧς γαίης δύναμαι γλυκυρώτερον ἄλλο ἰδέσθαι ι 27-8 *invero io non posso vedere cosa più dolce della mia terra*, δώμασιν οἷσιν ἀνάσσοις α 402 *possa tu regnare nella tua casa*, ecc.

In luogo di ὅς ἥ ὅν *suo*, *-a* trovasi spesso φίλος *suo, proprio*, usato anche per la 1ª e 2ª persona, p. e. ὦ γέρον, εἴθ', ὡς θυμὸς ἐνὶ στήθεσσι φίλοισιν, ὣς τοι γούναθ' ἕποιτο, βίη δέ τοι ἔμπεδος εἴη Δ 313-4 *o vecchio, oh come è coraggio nel tuo petto, così ti seguissero le ginocchia e la forza a te salda fosse*, così φίλα εἵματα *le tue vesti* in B 261, κατεπλήγη φίλον ἦτορ Γ 31 *si turbò in cuor suo*, ecc.

c) L'articolo è rarissimamente usato come tale in Omero, frequentemente invece come pronome dimostrativo e talvolta come pronome relativo (cfr. § 22 *c*) α).

Digitized by Google

d) Per contro il nom. sing. masch. ὅς e più raramente il neutro ὅ è pure usato come pronome dimostrativo (cfr. § 22 *d*). Il neutro ὅ vale talvolta *chè, perchè*, p. e. γηθοσύνη ὅ οἱ υἱὸν ἔφην ἀριδείκετον εἶναι λ 540 *giubilante perchè le avevo detto che suo figlio era illustre.*

§ 54. — Uso dei casi.

a) Il nominativo trovasi usato vocativamente, p. e. Ζεῦ πάτερ Ἰδηθεν μεδέων, κύδιστε μέγιστε, Ἠέλιός θ' ὃς πάντ' ἐφορᾷς Γ 276-7 *o Zeus padre dall'Ida signoreggiante, gloriosissimo, massimo, o Sole, che tutto vedi;* δός, φίλος ρ 415 *dà, o caro* ecc.

b) L'uso più singolare dei casi obliqui in Omero è quello locale senza che si premettano loro preposizioni.

L'accusativo anche senza preposizione indica moto a luogo, specialmente con ἱκάνω ἱκνέομαι *vengo, giungo*, e spesso gli si aggiunge a mo' di suffisso -δε (cfr. § 17 *b*), p. e. ἔβαν νέας γ 162 *andarono alle navi;* ἐπεὶ τεὸν ἵκετο δῶμα γ 368 *dopochè giunse alla tua casa;* ἀλλ' ὅτε δὴ Λυκίην ἶξε Ξάνθον τε ῥέοντα Ζ 172 *ma quando infine giunse in Licia e al Xanto fluente,* ἀγορήνδε καλέσσατο λαὸν Ἀχιλλεύς A 54 *Achille chiamò il popolo in assemblea;* ἔβαν κλισίηνδε I 712 *entrarono nella tenda*, ecc.

Frequente è l'accusativo così detto di relazione usato non solo con verbi ma anche con aggettivi, p. e. εἰσάμενος Κάλχαντι δέμας καὶ ἀτειρέα φωνήν N 45 *simigliante a Calcante nelle fattezze e nell'istancabile voce*, ὄμματα καὶ κεφαλὴν ἴκελος Διὶ τερπικεραύνῳ B 478 *negli occhi e nel capo simile a Zeus fulminatore*, ecc.

Doppio accusativo accompagna frequentemente il verbo per indicare il tutto e la parte, p. e. ὁ δὲ Λεῦκον, Ὀδυσσέος ἐσθλὸν ἑταῖρον, βεβλήκει βουβῶνα Δ 491-2 *ma egli colpiva Leuco, valente compagno di Odisseo, nell'inguine*, ποιόν σε ἔπος φύγεν ἕρκος ὀδόντων; α 64 *qual detto ti sfuggì dalla chiostra dei denti?* ecc.; o per indicare l'oggetto esterno e l'oggetto interno, specialmente coi verbi di *dire* e *rispondere*, p. e. ὃν περὶ κῆρι φίλει Ζεὺς τ' αἰγίοχος καὶ Ἀπόλλων παντοίην φιλότητα o 245 *cui di cuore amava Zeus egioco e Apollo d'ogni amore,* αἶψα δὲ Τυδεΐδην ἔπεα πτερόεντα προσηύδα *e tosto al Tidide disse queste alate parole,* ὁ δέ μ' οὐδὲν ἀμείβετο *egli nulla mi rispose* ecc.

Digitized by Google

c) Il genitivo anche senza preposizioni può in Omero dinotare il complemento di stato in luogo e di moto da luogo, p. e. νέφος δ' οὐ φαίνετο πάσης γαίης οὔδ' ὀρέων P 272-5 *non appariva nube in tutta la terra nè sui monti*, ἔρχονται πεδίοιο μαχησόμενοι περὶ ἄστυ B 801 *marciano pel piano verso la città per combattere*, ecc. Ὀδυσσέα διώκετο οἶο δόμοιο σ 8 *scacciava Odisseo dalla sua casa*, καρπαλίμως δ' ἀνέδυ πολιῆς ἁλὸς ἠΰτ' ὀμίχλη A 359 *prestamente emerse dal bianchiccio mare come nebbia*, ecc. Nel primo caso il genitivo è partitivo « in qualche punto del paese », nel secondo sta in funzione di ablativo.

d) Il dativo anche senza preposizioni può indicare lo stato in luogo e più raramente il moto a luogo o la meta a cui tende un movimento od un'azione, p. e. Ζεὺς δὲ θεῶν ἀγορὴν ποιήσατο τερπικέραυνος ἀκροτάτῃ κορυφῇ πολυδειράδος Οὐλύμποιο Θ 3-4 *Zeus folgoratore adunò l'assemblea degli dei sulla più alta cima dell'Olimpo dalle molte vette*, εὔχετ' ἔπειτα στὰς μέσῳ ἕρκει Ω 306 *pregò poscia stando nel mezzo dello steccato* ecc., αἱματόεσσα δὲ χεὶρ πεδίῳ πέσε E 82 *sanguinolenta la mano cadde a terra*, αὐτόματος δέ οἱ ἦλθε Μενέλαος B 408 *spontaneo a lui andò Menelao*, ἔριδι ξυνελαυνέμεν X 129 *spingere alla discordia* (εἰς ἔριν) ecc.

§ 55. — I generi del verbo.

I tre generi del verbo sono meno distinti l'uno dall'altro.

Il medio in alcuni verbi ha lo stesso significato dell'attivo: ὁρῶμαι accanto a ὁρῶ *vedo*, aor. cong. ἴδωμαι accanto a ἴδωμι, ἔφατο *disse* accanto a ἔφη, ecc.

L'aoristo medio e specialmente l'aor. 3° medio ha spesso significato passivo: βλῆτο *fu colpito*, κτάμενος *ucciso*, κληθμῷ δ' ἔσχοντο λ 334 *da fascino furon presi* ecc. Alcuni verbi che in attico s'adoperano intransitivamente nell'aor. pass. in Omero hanno collo stesso valore l'aor. medio, p. e. λιπέσθαι *restare* per λειφθῆναι, πιθέσθαι *ubbidire* per πεισθῆναι, ἐδυνησάμην *potetti* accanto a ἐδυνάσθην (att. ἐδυνήθην), ἐμνησάμην *mi ricordai* accanto a ἐμνήσθην ecc.

Il futuro medio e il futuro terzo medio sono anche usati per il futuro passivo, del quale in Omero trovansi due soli esempi (cfr. §§ 37 e 39).

Digitized by Google

§ 56. — Uso dei tempi.

a) Spesso l'imperfetto e l'aoristo vengono usati senza sensibile differenza di significato e promiscuamente anche in proposizioni paratattiche; valga per tutti l'esempio: ἐκ δ' εὐνὰς ἔβαλον, κατὰ δὲ πρυμνήσι' ἔδησαν· ἐκ δὲ καὶ αὐτοὶ βαῖνον ἐπὶ ῥηγμῖνι θαλάσσης, ἐκ δ' ἑκατόμβην βῆσαν ἑκηβόλῳ Ἀπόλλωνι· ἐκ δὲ Χρυσηῖς νηὸς βῆ ποντοπόροιο, τὴν μὲν ἔπειτ' ἐπὶ βωμὸν ἄγων πολύμητις Ὀδυσσεὺς πατρὶ φίλῳ ἐν χερσὶ τίθει, καί μιν προσέειπεν A 436-41 *poi gettarono fuori le ancore e legarono le gomene da poppa: essi stessi poi uscirono sopra la riva del mare e fecero uscire l'ecatombe per il lungi-saettante Apollo; quindi Criseide uscì dalla nave marivaga. Poscia l'accorto Odisseo conducendola all'altare, la pose nelle mani al padre suo e gli disse.*

b) In Omero l'aoristo è frequentemente usato nelle similitudini, come in ὡς δ' ὅτε τίς τε δράκοντα ἰδὼν παλίνορσος ἀπέστη οὔρεος ἐν βήσσης, ὑπό τε τρόμος ἔλλαβε γυῖα, ἄψ τ' ἀνεχώρησεν, ὠχρός τέ μιν εἷλε παρειάς Γ 33-35 *e come quando alcuno, avendo visto un serpente in un burrone d'un monte, rinculando s'allontana, e di sotto un tremito gli prende le ginocchia ed indietro retrocede ed il pallore gli occupa le guance* ecc. e coll'aoristo coordinato col presente in ὥστε λέων ἐχάρη μεγάλῳ ἐπὶ σώματι κύρσας, εὑρὼν ἢ ἔλαφον κεραὸν ἢ ἄγριον αἶγα, πεινάων· μάλα γάρ τε κατεσθίει, εἴπερ ἂν αὐτὸν σεύωνται ταχέες τε κύνες θαλεροί τε αἰζηοί Γ 23-6 *come leone rallegrasi imbattendosi in un grande cadavere, avendo trovato o un cervo cornuto o una capra selvatica, essendo affamato, poichè avidamente lo divora, se anche gli dan la caccia e veloci cani e fiorenti garzoni* ecc. In Omero è pure usato frequentemente, come nell'attico, l'aoristo gnomico.

c) Il perfetto ha talvolta valore intensivo ovvero iterativo, come in ἔγωγ' οὐ δείδια χεῖρας ἀάπτους Τρώων N 49 *io non temo* (*troppo*) *le invincibili mani dei Troiani*, ἐγὼ δ' ὀρόων ἀκάχημαι Θ 314 *io vedendo* (*assai*) *m'addoloro*, αἱ μέν τ' ἔνθα ἅλις πεποτήαται, αἱ δέ τε ἔνθα B 90 *e le une svolazzano di qua e le altre di là*, τότ' αὖτ' Ἀγαμέμνονι δίῳ ὀξέα κεκληγὼς λέγ' ὀνείδεα B 221-2 *ma allora contro il divino Agamennone acutamente gridando diceva insolenze* ecc.

Digitized by Google

§ 57. — Uso dei modi nelle proposizioni principali.

a) All'indic. del futuro s'aggiunge la particella κέ(ν) (ἄν) per significare che un'azione avrà luogo non incondizionatamente ma solo in dati casi ed eventualmente, p. e. πληθὺν δ' οὐκ ἂν ἐγὼ μυθήσομαι οὐδ' ὀνομήνω B 488 *io poi non potrei ridire la moltitudine, nè nominarla*, ἀλλ' ἴθ' ἐγὼ δὲ κέ τοι Χαρίτων μίαν ὁπλοτεράων δώσω ὀπυιέμεναι Ξ 267 *ma via, io in tal caso ti darò una delle Cariti in isposa* ecc.

b) Il congiuntivo esortativo s'incontra per lo più introdotto da ἀλλ' ἄγε (ἄγετε) e la 1ª pers. sing. indica propriamente il volere, mentre la 1ª plur. esprime esortazione, p. e. ἀλλ' ἄγε οἱ καὶ ἐγὼ δῶ ξείνιὸν υ 296 *ma via, ch'io pure a lui darò un dono ospitale*, ἀλλ' ἄγε δὴ τὰ χρήματ' ἀριθμήσω καὶ ἴδωμαι ν 215 *or che i beni noveri e veda*, ἡμεῖς δὲ φραζώμεθ' ὅπως ἔσται τάδε ἔργα Δ 14 *e noi deliberiamo come saran queste faccende*, ecc. In certi casi esso si può a pena distinguere dal futuro, p. e. ἀλλ' ἄγε νῦν ἐπίμειvον, Ἀρήια τεύχεα δύω Z 340 *ma orsù or aspetta io indossi le marziali armi*, ecc.

Il congiuntivo è adoperato in proposizioni negative con senso di proibizione, ammonimento, timore, p. e. μή σε, γέρον, κοίλῃσιν ἐγὼ παρὰ νηυσὶ κιχήω A 26 *ch'io, o vecchio, non t'incontri presso le cave navi*, ἀλλ' ἄγε μηκέτι ταῦτα λεγώμεθα N 292 *ma orsù, più non diciam di questo*, ὦ μοι ἐγὼ, μή τίς μοι ὑφαίνῃσιν δόλον αὖτε ἀθανάτων ε 356 *ohimè! che a me non trami un inganno di nuovo alcuno degli immortali*, ecc. Il congiuntivo metuitivo si usa anche nella 3ª pers., p. es. ὦ μοι ἐγὼ τὶ πάθω; τί νύ μοι μήκιστα γένεται; *ohimè che m'accadrà, che cosa in fine avverrà?* ecc.

Il congiuntivo d'aspettazione può anche trovarsi senza κέ(ν) (ἄν), p. e. οὐ γάρ πω τοίους ἴδον ἀνέρας οὐδὲ ἴδωμαι A 262 *poichè giammai tali uomini vidi, nè vedrò*, καὶ ποτέ τις εἴπῃσι Z 459 *e un dì alcuno potrà dire*, ecc.

c) L'ottativo di desiderio e talora di preghiera può anche usarsi senza le particelle ὡς, αἴ, εἰ, αἴθε, εἴθε, p. e. κτήματα δ' αὐτὸς ἔχοις καὶ δώμασι σοῖσι ἀνάσσοις α 402 *i tuoi averi tu tieni e della tua casa sii il signore* ecc. L'ottativo che esprime un

Digitized by Google

fatto come meramente possibile può anche stare senza le particelle κέ(ν) (ἄν), p. e. ῥεῖα θεός γ' ἐθέλων καὶ τηλόθεν ἄνδρα σαώσαι γ 231 *un dio può ben facilmente, quando il voglia, salvare l'uomo anche da lungi*, ecc.

§ 58. — Modi nelle proposizioni dipendenti.

a) L'interrogazione indiretta semplice in Omero è accompagnata da ἤ, ἠέ, oppure κέ(ν) (ἄν) col cong. o coll'ott., più di rado coll'indic. fut., es. ὄφρα καὶ Ἕκτωρ εἴσεται, ἢ καὶ ἐμὸν δόρυ μαίνεται Θ 110-1 *acciocchè anche Ettore sappia se anche la mia lancia infuria,* τίς οἶδ' εἴ κέν οἱ σὺν δαίμονι θυμὸν ὀρίνω Ο 403 e τίς οἶδ' εἴ κεν οἱ σὺν δαίμονι θυμὸν ὀρίναις Λ 792 *chi sa se coll'aiuto d'un dio tu gli potessi commovere l'animo,* φρασσόμεθ' ὅττι κε κέρδος Ὀλύμπιος ἐγγυαλίξῃ ψ 140 *consulteremo qual miglior consiglio l'Olimpio porga,* φράζευ νῦν ὅππως κε πόλιν καὶ ἄστυ σαώσεις Ρ 144 *consultati in quel modo la città salverai*, ecc.

L'interrogazione indiretta doppia ha ἤ, ἦ od ἠέ, ἦε tanto nel primo membro quanto nel secondo, p. e. εἰπὲ δέ μοι ἤ ἔτι πὰρ κείνοισιν ἐμὸν γέρας, ἠέ τις ἀνδρῶν ἄλλος ἔχει λ 174-6 *dimmi se ancora presso di loro è la mia dignità, o già qualc'un altro degli uomini la tiene,* ὄφρ' εὖ εἰδῶ, ἦ σε βίῃ ἀέκοντος ἀπηύρα νῆα μέλαιναν, ἠὲ ἑκών οἱ δῶκας ὁ 645-7 *acciocchè io sappia se a forza tuo malgrado ti tolse la nave nera, o spontaneo glie la desti*, ecc.

b) Le proposizioni finali, introdotte da ὄφρα, ὡς hanno, oltre ai modi regolari, κέ(ν) (ἄν) col cong. dopo un tempo principale, κέ(ν) ἄν coll'ott. dopo un tempo storico e talvolta anche dopo un tempo principale, e talvolta la particella κέ(ν) ἄν può mancare nell'ott. dopo un tempo principale, p. e. νῦν δ' ὄνομα πρῶτον μυθήσομαι, ὄφρα καὶ ὑμεῖς εἴδετε, ἐγὼ δ' ἄν ἔπειτα... ὑμῖν ξεῖνος ἔω ι 16-8 *ora poi il nome dapprima dirò, acciocchè anche voi il sappiate ed io poi... a voi ospite sia,* οὗτος μὲν νῦν σοι ἄμ' ἕψεται ὄφρα κεν εὕδῃ σοῖς ἐνὶ μεγάροισιν γ 359-60 *costui ora insieme ti seguirà per dormire nella tua casa,* καί μιν μακρότερον καὶ πάσσονα θῆκε ἰδέσθαι, ὥς κεν Φαιήκεσσι φίλος πάντεσσι γένοιτο δεινός τ' αἰδοῖός τε θ 20-2 *e lo rese più alto e più grosso a vedersi, acciocchè ai Feaci tutti caro divenisse e terribile e venerando,* ἡμῖν

Digitized by Google

ἠγείσθω . . . ὀρχηθμοῖο, ὥς κέν τις φαίη γάμον ἔμμεναι ἐκτὸς ἀκούων ψ 134-5 *a noi guidi la danza, acciocchè alcuno di fuori udendo creda vi siano nozze*, ἄξω τῆλ' Ἰθάκης, ἵνα μοι βίοτον πολὺν ἄλφοι ρ 250 *condurrò lungi da Itaca, acciocchè mi procacci molti mezzi di sussistenza*, ecc.

c) Nei periodi ipotetici, con supposizione nella protasi e realtà nell'apodosi, Omero usa talvolta solo εἰ col cong. nella protasi, p. e. εἰ περ γάρ σε κατακτάνῃ, οὔ σ' ἔτ' ἔγωγε κλαύσομαι ἐν λεχέεσσι X 86-7 *chè se ti uccidesse, più io non ti piangerò nel letto*, εἴπερ γάρ τε χόλον γε καὶ αὐτῆμαρ καταπέψῃ, ἀλλά τε καὶ μετόπισθεν ἔχει κότον A 81-82 *che se anche per quel giorno smaltisse l'ira, nondimeno anche in seguito tiene il rancore*, ecc.

Nei periodi ipotetici, con supposizione nella protasi e nell'apodosi, Omero usa anche εἰ ἄν, εἴ κε(ν) nella protasi coll'ottativo, p. e. εἰ τούτω κε λάβοιμεν, ἁροίμεθά κε κλέος ἐσθλόν E 273 *se mai entrambi li prendessimo, guadagneremmo nobile fama*, ecc.

d) Le proposizioni relative esegetiche, oltre alle altre forme della proposizione indipendente, hanno pure il cong. con o senza κέ(ν), e, specialmente se nella proposizione reggente v'è l'ott., hanno pure l'ott. con o senza κέ(ν), p. e. νῦν δ' οὐκ ἔσθ' ὅστις θάνατον φύγῃ Φ 103 *non v'è alcuno che sfugga alla morte*, τεὸν ὄνομα εἰπὲ αὐτίκα νῦν, ἵνα τοι δῶ ξείνιον, ᾧ κε σὺ χαίρῃς ι 355-6 *il tuo nome di' subito ora, acciocchè ti dia il dono ospitale, di cui tu abbia a rallegrarti*, ὡς οὐκ ἔσθ' ὅς σῆς γε κύνας κεφαλῆς ἀπαλάλκοι X 348 *che non c'è chi dal tuo capo allontani i cani*, οὐδ' οἱ ἄλλοι εἴσ' οἵ κεν κατὰ δῆμον ἀλάλκοιεν κακότητα ὃ 166-7 *nè altri sono che nel paese gli allontanino la sventura*, νῦν δ' εἴη ὅς τῆσδέ γε ἀμείνονα μῆτιν ἐνίσποι Ξ 107 *or vi fosse chi dicesse consiglio miglior di questo*, ecc.

Le proposizioni temporali e le relative che esprimono una sentenza hanno spesso il cong. senza κέ(ν), p. e. θεοὶ φαίνονται ἐναργεῖς ἡμῖν, εὖτ' ἔρδωμεν ἀγακλειτὰς ἑκατόμβας ῥ 201-2 *gli dei appaiono manifesti a noi, quando sacrifichiamo inclite ecatombi*, οὐ δηναιὸς ὃς ἀθανάτοισι μάχηται E 407 *non è longevo chi combatte contro gli immortali*, ecc.

e) Le proposizioni comparative, oltre l'indicativo presente od aoristo (cfr. § 56 *b*), si trovano spesso al cong. senza κέ(ν) nel pres. o nell'aor. e talvolta alternano il pres. e l'aor. e inseriscono anche

Digitized by Google

amplificazioni descrittive con verbi all'indic., p. e. ὡς δ' ὅτε πῦρ ἀΐδηλον ἐν ἀξύλῳ ἐμπέσῃ ὕλῃ· πάντῃ τ' εἰλυφόων ἄνεμος φέρει, οἱ δέ τε θάμνοι πρόρριζοι πίπτουσιν ἐπειγόμενοι πυρὸς ὁρμῇ· ὣς... Λ 155-7 *e come quando il fuoco distruggitore s'appicca ad una selva ricca di legna, e d'ogni parte agitandolo il vento il porta, mentre i cespugli dalle radici cadono incalzati dall'impeto del fuoco, così*, ecc., cfr. inoltre θ 523-530, Λ 67-69, ecc.

f) L'**infinito** è pure usato per esprimere un **desiderio** od un comando, p. e. Ζεῦ ἄνα, Τηλέμαχόν μοι ἐν ἀνδράσιν ὄλβιον εἶναι, καί οἱ πάντα γένοιθ' ὅσσα φρεσὶν ἧσι μενοινᾷ ρ 354-5, *Zeus re, che Telemaco mio tra gli uomini felice sia e gli riesca tutto quanto in cuor suo desidera*, τῷ νῦν μήποτε καὶ σὺ γυναικί περ ἤπιος εἶναι λ 441 *perciò ora giammai (= d'or innanzi) tu pur non esser colla moglie benigno*, ecc. Nei due esempi recati, come si vede dal soggetto dell'infinito, si può sottintendere nel primo caso dopo Ζεῦ ἄνα l'imper. δός *concedi*, nel secondo dopo μήποτε il cong. θέλῃς. In altri esempi la costruzione imperativa dell'inf. è più palese, come in θαρσῶν νῦν, Διόμηδες, ἐπὶ Τρώεσσι μάχεσθαι Ε 124 *con coraggioso ora, o Diomede, combatti contro i Troiani*, ecc.

Digitized by Google

§ 59. — PROSODIA

a) Una sillaba con vocale **breve** diventa **lunga per posizione** se alla vocale seguono υ una doppia (ζ, ξ, ψ), o due o più consonanti trovantisi nella medesima parola o l'una nella parola medesima e l'altre nelle seguenti, o tutte nella parola seguente, per es.:

ἄνδρα μοι ἔννεπε, Μοῦσα, πολύτροπον ὃς μάλα πολλά

πλάγχθη ἐπεὶ Τροίης ἱερὸν πτολίεθρον ἔπερσε α 1-2, ecc.

Tuttavia una vocale breve davanti a consonante muta (escluse per lo più le medie) seguìta da liquida è **ancipite**, e conta come lunga specialmente se la sillaba è in **arsi** e se la muta e la liquida sono nell'interno della parola stessa; per es. πολύτροπον e πτολίεθρον nei due versi citati sopra, e per la posizione in **tesi**:

ἔτχεϊ χαλκείῳ· τὸν δ' ἐξήρπαξ' Ἀφροδίτη Γ 380, ecc.

Una vocale breve conta per breve davanti a βρ di βροτός, e perciò nei derivati come ἀβρότη ἀμφίβροτος, e di βραχίων, nonchè davanti a δρ in ἀμφιδρυφής e di δράκων Δρύας δρόμους e δράγματα, e davanti a σκ di Σκάμανδρος σκέπαρνον, a ζ di Ζάκυνθος e Ζέλεια, e a στ di στέατος, se pure qui non si ha sinizesi. Queste eccezioni però hanno la loro ragione nelle esigenze del metro.

b) Una vocale breve trovasi abbastanza spesso allungata per posizione non solo in arsi ma anche in tesi davanti a liquide e nasali e σ e talvolta anche davanti a π e δ; spesso poi la lunghezza è espressa mediante il raddoppiamento della consonante. Ciò ha luogo quando per ragioni etimologiche, per es.: βαθύρροος da *βαθυ-

Digitized by Google

σροο-ς, πολλᾶ ῥωγαλέη da πολλὰ Fρωγαλέη, ἔννεπε da *ἐν-σεπέ, σῦνεχές da *συν-σεχες, ἔδδεισεν da *ἐδFεισεν, ἔπῑ δέος da ἔπι *δFεος, ὅππως da *ὁδ-πως, δὲ νεφέεσσι da δὲ *σνεφεεσσι ecc., quando per analogia, per es.: ἐτάνυσσε (cfr. ἐ-τέλεσ-σα) ecc., quando per geminazione spontanea di consonanti, specialmente liquide e nasali anche se iniziali di parola, per es.: ἔλλαβε, ἔμμαθε, Ἀχιλλεύς e Ἀχιλεύς, Ὀδυσσεύς e Ὀδυσεύς, ἐπῑ̀ λιγύς da ἐπὶ λλιγύς, ecc.

c) Una sillaba per sè breve può in a r s i contare come lunga davanti a una cesura o ad una interpunzione, per es.:

εἰλαπίνη ἠὲ γάμος; ἔπειˇ οὐκ ἔρανος τάδε γ' ἐστίν α 226.

στήλῃ κεκλιμένος ἀνδροκμήτῳ ἔπῑ̀ τύμβῳ Λ 371, ecc.

Anche altrove possono sillabe brevi contare come lunghe in arsi, specialmente nel primo piede e raramente nell'ultimo, per es.:

ἐπειδὴ νῆάς τε καὶ Ἑλλήσποντον ἵκοντο Ψ 2, ecc.

e con l'ι allungato nella 6ª arsi: ὦρτο κονίη, ecc.

d) Per le esigenze del metro non solo in arsi ma talora anche in tesi conta sempre per lunga una sillaba breve tra due lunghe, e in arsi la prima o la terza breve di tre brevi consecutive, come l'ι in ἱστίη, ὀπορινῷ, ὑπεροπλίῃσι, la prima sillaba di ἀθάνατος, ἀκάματος, ἀπονέοντο, ἀγοράασθε, διογενές, Ζεφυρίη, πιόμενος, Πριαμίδης, δυναμένοιο, θυγατέρεσσι, τὸν ἕτερον· ἕτερον δ' di ε 266, ecc. Per esigenze del metro trovasi del pari spesso allungata la prima sillaba di ἀνήρ, Ἄρης, Ἀπόλλωνος, ecc., ἀτάλλω, ἵλαος, πρίν, πιαίνω, τίω, ῥύομαι, ὕδωρ, ὕει.

e) Una vocale lunga od un dittongo seguiti da vocale possono in t e s i contare come brevi, ed in tal caso l'ι e l'υ del dittongo si appoggiano alla vocale seguente: per es.: ἥρῳες Ἀχαιοί in O 219, βέβληαι in Λ 380, ecc. e τοῖος ἐὼν οἷος (da leggersi ὁ-ἷος) οὔτις Ἀχαιῶν χαλκοχιτώνων Σ 105, κλῦθί μευ ἀργυρότοξ' (da leggersi με ϝαργυρότοξ') A 37, ecc. ecc.

Digitized by Google

§ 60. — METRICA

a) Il verso in cui sono composti i poemi omerici è detto esametro dattilico in due sillabe, o anche metro eroico o esametro eroico, ed ha il seguente schema:

– ⏑ ⏑ | – ⏑ ⏑ | – ⏑ ⏑ | – ⏑ ⏑ | – ⏑ ⏑ | – x

Come vedesi dallo schema i dattili possono essere sostituiti da spondei, però Omero mostra una speciale predilezione per l'andamento dattilico, e sono frequenti i versi con cinque dattili, specialmente per esprimere coll'armonia imitativa cose celeri o veloci (come in

αὖτις ἔπειτα πέδονδε κυλίνδετο λᾶας ἀναιδής. λ 598.
dinuovo poscia al piano rotolava il masso ontoso),

mentre sette soli sono i versi composti di tutti spondei. I versi spondaici, cioè con uno spondeo nel quinto piede, s'incontrano in Omero assai più frequenti che nei poeti latini dell'età d'Augusto; generalmente però gli spondei si incontrano di preferenza in principio del verso e i dattili in fine.

b) L'esametro dattilico per la sua lunghezza è diviso in due parti press'a poco uguali mediante la cesura (τομή), breve pausa, che senza turbare l'andamento ritmico del verso, permette alla voce del cantore di posarsi per avere un po' di riposo. Essa cade dopo la fine di una parola, già iniziato e non finito un piede.

La cesura secondo la sua sede dicesi:

α) SEMIQUINARIA (τομὴ πενθημιμερής), che cade dopo l'arsi del terzo piede, per es.:

Μῆνιν ἄειδε, θεά, | Πηληιάδεω Ἀχιλῆος A 1, ecc.

Digitized by Google

Frequente è pure in Omero la τομὴ κατὰ τρίτον τροχαῖον cioè la cesura dopo la seconda sillaba del terzo dattilo, per es.:

Ἄνδρα μοι ἔννεπε, Μοῦσα, πολύτροπον, ὃς μάλα πολλά α 1, ecc.

β) SEMISETTENARIA (τομὴ ἐφθημιμερής) dicesi la cesura che cade dopo l'arsi del quarto piede, per es.:

ὦ Νέστορ Νηληιάδη, μέγα κῦδος Ἀχαιῶν γ 79, ecc.

Questa cesura è usata più raramente ed è alquanto disarmonica, perchè divide il verso in due parti disuguali. A ristabilire l'equilibrio soccorre per lo più una cesura secondaria detta SEMITERNARIA (τομὴ τριθημιμερής) che cade dopo l'arsi del secondo piede, la quale di regola accompagna la cesura semisettenaria, per es.:

Ἀτρεΐδης δ' ἄρα νῆα θοὴν ἅλαδε προέρυσσεν A 307, ecc.

γ) CESURA BUCOLICA (βουκολικὴ τομή), così detta dalla predilezione per essa dei poeti bucolici greci, o meglio DIERESI (διαίρεσις = *separazione*) è detta la cesura, che talvolta cade dopo il quarto piede, per es.:

ἡρώων, αὐτοὺς δὲ ἑλώρια τεῦχε κύνεσσιν A 4, ecc.

Digitized by Google

IL DIALETTO OMERICO

Parte Seconda

VOCABOLARIO OMERICO

Digitized by Google

Digitized by Google

VOCABOLARIO OMERICO

A

A designa il canto I dell'Iliade, α il canto I dell'Odissea.

ᾱ interiezione indicante commiserazione per sè o per altri Λ 452, υ 351, ecc.; orrore κ 431; derisione Π 837; ammirazione ξ 361.

ἀ-ᾱ̆ᾰτος, ον, 1) inviolabile, Στυγὸς ὕδωρ Ξ 271, 2) innocuo, folle φ 91, χ 5.

ἀ-ᾱγής (ἄγνυμι), infrangibile, ῥόπαλον αἰὲν ἀαγές λ 575 †.

ἀάζω, *aor.* ἄασας ἄασε(ν) ἄασ(σ)αν, *med. con signif. pass.* ἀασάμην, -σ(σ)ατο e ἄσατο, *pass.* ἀάσθην -η -είς, 1) *att. trans.* nuocere, annebbiare, accecare, ingannare; 2) *med.* ingannarsi, sbagliare, peccare.

ἄ-απτος (ἅπτομαι), inafferrabile, invincibile. Detto delle mani di Giove A 567, ecc., e degli eroi H 309, Π 224, λ 502, ecc.

ἀ-άσχετος (con ἀ protetico, opp. ἀ-άνσχετος?), intollerabile.

ἀάω, solo ἀᾶται, accecare, trarre in errore.

ἀβακέω, *aor.* ἀβάκησαν δ 249 † (di signif. e derivaz. incerta, *vox*?), non riconoscere (?), non accorgersi (?), tacere (?).

Ἄβαντες, Abanti, abitanti dell'Eubea, che sotto il comando di Elfenore presero parte con 40 navi alla guerra di Troia.

Ἀβαρβαρέη, Abarbarea, ninfa fontanina della Troade, madre di Esepo e di Pedaso.

Ἄβας, αντος, Abante, f. di Euridamante, ucciso da Diomede.

Ἄβιοι, Abii, δικαιότατοι ἀνθρώπων, popolo settentrionale della Scizia secondo Eforo presso Strabone, N 6 †.

Ἄβληρος, Ablero, Troiano, ucciso dal Nestoride Antiloco.

ἀ-βλής, ἀ-βλῆτα (βάλλω), non scagliato, nuovo, Δ 117 †.

ἄ-βλητος (βάλλω), non colpito, illeso, Δ 540 †.

ἀ-βληχρός, ήν; ά, 1) debole, delicato; 2) θάνατος placida.

ἄ-βρομος, οι (ἀ- copul. e βρέμω) altogridante, fremente.

ἀβροτάζω, *aor. cong.* ἀβροτάξομεν (da ἁμαρτ-, per metatesi ἀμροτ- ἀβροτ-), non incontrarsi, allontanarsi per errore, τινός K 65 †.

ἄ-βροτος (= ἄμβροτος, cfr. ἀμβρόσιος), divino, immortale, ἀβρότη νύξ Ξ 78 †. Secondo Suida: παρὰ τὸ ἐστερῆσθαι βροτῶν.

Ἄβῡδος, Abido, città sull'Ellesponto. Di qui: Ἀβυδόθεν da Abido e Ἀβυδόθι in Abido.

ἀγάασθαι, -ε *v.* ἄγαμαι.

ἀγαγεῖν, -ον *v.* ἄγω.

ἀγάζομαι, *v.* ἄγαμαι.

ἀγαθός, ή, όν (ἄγαμαι), *propr.* ammirabile; buono, eccellente, valente, valoroso, nobile, utile, salutare; *n. sost.* bene, benefizio ξ 441, χ 209; ἀγαθόν τε κακόν τε δ 236 *res secundas et adversas*; εἰς ἀγαθὸν (-ά) εἰπεῖν, μυθεῖσθαι consigliare al bene; εἰς ἀγαθὸν πείθεσθαι seguire un buon consiglio; ἀγαθὰ φρονεῖν pensare onestamente, nobilmente, voler bene.

Digitized by Google

Ἀγάθων, -ωνος, Agatone, f. di Priamo e di Ecabe.

ἀγαίομαι, **ἀγαιομένου**, adirarsi per, **κακὰ ἔργα** υ 16 †.

ἀγα-κλεής, *gen.* ἀγα-κλῆος, *voc.* -εές (κλέος), molto glorioso.

Ἀγακλῆς, -κλῆος, Agacle, Mirmidone, padre di Epeigeo.

ἀγα-κλειτός, ή, όν (κλέος), assai famoso, preclaro.

ἀγα-κλυτός, ή, όν (κλύω, *in-clutus*), magnifico, inclito.

ἀγάλλομαι, compiacersi, pavoneggiarsi; **νῆες ... ἀγαλλόμεναι Διὸς οὔρῳ** ε 176 liete veleggianti col vento favorevole di Zeus.

ἄγαλμα, -ατος (ἀγάλλομαι), ornamento, fregio; qualsiasi cosa magnifica come **cavalli** δ 602; **il cavallo di legno** θ 502, **vesti, oro**; voto di gran pregio, **un bue da immolarsi in sacrifizio** γ 438.

ἄγαμαι (ἄγη), *fut.* ἀγάσσεσθαι, *aor.* ἠγάσ-(σ)ατο ἀγάσαντο. *Forma parallela:* ἀγάομαι, *impf.* ἠγάασθε. — 1) ammirare τινά, τί; *assol.* meravigliarsi; 2) sdegnarsi *col dat. di pers.*, aver a male q. c. τί; 3) invidiare *col dat. di pers.*, non permettere τί δ 181.

Ἀγαμεμνονέη *agg.* di Agamennone.

Ἀγαμεμνονίδης, Agamennonide, n. patronim. di Oreste.

Ἀγαμέμνων, ονος, Agamennone, f. di Atreo, re di Micene e fratello di Menelao, fu il più potente principe della Grecia, B 569, capo dei Greci nella spedizione contro Troia, al ritorno è ucciso da Egisto, che nella sua assenza gli aveva sedotta la moglie, γ 256, δ 512, λ 405.

Ἀγαμήδη, Agamede, figlia maggiore di Augia, esperta conoscitrice delle erbe medicinali.

ἀ-γαμος (γάμος), non ammogliato, celibe, Γ 40 †.

ἀγά-ννιφος (σνιφ-, *v.* νίφω), nevoso, coperto di molta neve, l'Olimpo.

ἀγᾰνός, ή, όν (γάνυμαι), benigno, mite, soave; **οἷς ἀγανοῖς βελέεσσιν** co' suoi dardi benigni, che cioè uccidevano istantaneamente senza far soffrire.

ἀγανο-φροσύνη, ή, benignità.

ἀγανό-φρων, mite, cortese, Υ 467 †.

ἀγάομαι, *v.* ἄγαμαι.

ἀγαπάζω e -ομαι, accogliere gentilmente, favorire, τινά.

ἀγαπάω, accogliere amorevolmente ψ 214; essere contento φ 289.

ἀγαπ-ήνωρ, -ος (ἀνήρ), virile, animoso.

Ἀγαπήνωρ, Agapenore, f. di Anceo, re degli Arcadi e tributario di Agamennone.

ἀγαπητός (ἀγαπάω), amato, caro.

ἀγά-ρροος ((σ)ρέω), che scorre velocemente, l'Ellesponto.

Ἀγασθένης, Agastene, f. di Augia, re in Elide.

ἀγά-στονος (στένω), che molto geme, gemebonda, Anfitrite, μ 97 †.

Ἀγάστροφος, Agastrofo, n. propr. di un Troiano.

Ἀγαύη, Agave, una delle Nereidi.

ἀγαυός, ή, όν (ἄγαμαι), *propr.* ammirabile, illustre, nobile, venerando.

ἀγγελίη, ή (ἄγγελος), notizia, ambasciata, messaggio, comando.

ἀγγελίης, ὁ (ἄγγελος), nunzio, messaggero.

ἀγγέλλω (ἄγγελος), 1) annunziare, narrare; 2) *coll'inf.* comandare.

ἄγγελος, ὁ, ή, ambasciatore, messo, nunzio.

ἄγγος, τό, vaso, recipiente.

ἄγε, **ἄγετε** (*propr. imper. di* ἄγω), *age*, *agedum*; orsù, suvvia, *preceduto da* ἀλλά *o seguìto da* δή *col cong. o imper. Spesso* ἄγε *è seguìto da plur.*, *come* γ 475.

ἀγείρω, *cong.* ἀγείρομεν, *p. perf. 3 pl. pass.* ἀγηγέρατο, *aor. pass. 3 pl.* ἄγερθεν, *aor. med. sincop.* ἤγρετο ἀγρόμενος — 1) *att.* radunare, ἀγορήν convocare; accumulare, raccogliere; 2) *pass. e aor. med.* radunarsi, affollarsi; ἐς φρένα θυμὸς ἀγέρθη X 475 riebbe il sentimento, rinvenne, cfr. Δ 152.

ἀγελαῖος, η (ἀγέλη), appartenente all'armento, cioè non sottoposta al giogo, vacca.

Ἀγέλαος, ὁ, Agelao, f. di Damastore, uno de' proci.

ἀγελείη, ή (ἄγω, λείη), predatrice, epit. di Atena, ν 359.

ἀγέλη, ή (ἄγω), armento di buoi o di cavalli; **ἀγέληφι** Π 487 nell'armento.

ἀγεληδόν (ἀγέλη), a branchi, Π 160 †.

ἄγεν = **ἐάγησαν** da ἄγνυμι.

ἀ-γέραστος (γέρας), *agg.* senza dono, A 119 †.

ἄγερθεν, *3 pl. aor. pass.* da ἀγείρω.

ἀγέρωχος, battagliero (*Antica interpretaz.*, assai onorato).

ἄγη (ἄγαμαι), stupore, ammirazione, **μ' ἔχει** sono stupito.

Digitized by Google

ἀγηγέραθ' (-ατο), *3 pl. p. perf. pass.* da ἀγείρω.

ἀγ-ηνορίη, ης, ῃσι (ἀγήνωρ), virilità, valentia; *pl.* I 700 superbia, audacia.

ἀγ-ήνωρ (ἄγα, ἀνήρ), coraggioso, impetuoso; superbo.

Ἀγήνωρ, ορος, Agenore, f. del troiano Antenore e di Teano.

ἀ-γήραος, ἀγήρως, 2 (γῆρας), che non invecchia, sempre giovane, eterno.

ἀγητός (ἄγαμαι), ammirando, meraviglioso.

ἀγινέω (ἄγω), *inf.* -έμεναι, *imperf. iterat.* ἀγίνεσκον, portare, condurre, menare; accompagnare la sposa Σ 493.

ἀγκάζομαι (ἀγκάς), *solo impf.* ἀγκάζοντο, prendere sulle braccia, P 722 †.

Ἀγκαῖος, Anceo, 1) f. di Licurgo, duce degli Arcadi; 2) pugilatore Etolo, vinto da Nestore.

ἀγκαλίς (ἀγκάλη), bracciata, *solo* ἐν ἀγκαλίδεσσι su le braccia, X 503 e Σ 555.

ἀγκάς, *avv.* (ἀγκών), tra le braccia.

ἄγκιστρον, τό (ἄγκος, *uncus*), amo, uncino.

ἀγ-κλίνας = ἀνα-κλίνας, *ptc. aor.*

ἀγκοίνη, ἡ (ἀγκών), le braccia aperte, solo ἐν ἀγκοίνῃσι tra le braccia.

ἄγκος, τό, gola di monte, convalle.

ἀγ-κρεμάσασα = ἀνα-κρεμάσασα.

ἀγκυλο-μήτης, -εω (μῆτις), dai tortuosi consigli, astuto, Crono.

ἀγκύλος (ἄγκος), curvo.

ἀγκυλό-τοξος (τόξον), dall'arco ricurvo.

ἀγκυλο-χείλης, ου (χεῖλος), dal rostro ricurvo.

ἀγκών, ῶνος, ὁ (ἄγκος), gomito o l'angolo del braccio ripiegato; braccio; — τείχεος Π 702 il canto del muro.

ἀγλαΐζομαι (ἀγλαός), *fut.* ἀγλαϊεῖσθαι, andar superbo, K 331 †.

ἀγλαΐη, ης, ἀγλαΐηφι, splendore o 78, bellezza splendida σ 180; ἀγλαΐης ἕνεκεν ῥ 310 per grandigia, per lusso; *pl.* alterigia, boria, -ας φορέειν ρ 244 menar vanto.

Ἀγλαΐη, Aglaia, moglie di Carope, madre di Nireo.

ἀγλαό-καρπος, dagli splendidi frutti.

ἀγλαός, splendido, illustre, egregio; — ὕδωρ limpida; — ἄλσος chiaro boschetto.

ἀ-γνοέω e ἀγνοιέω (γνῶναι), *aor. iterat.* ἀγνώσασκε da ἀγνοήσασκε, *cong. pres.* ἀγνοιῇσι, non conoscere, ignorare; *con* οὐκ sapere, conoscere bene, οὐδέ μιν Ἥρη ἠγνοίησεν ἰδοῦσα A 537 nè Era avendolo visto ignorò, cioè avendolo visto ebbe la certezza..., cfr. ε 78, ecc.

ἁγνός, ἁγνή (ἅζομαι), pura casta, Artemide, Persefone; — ἑορτή φ 259 santa.

ἄγνυμι, *fut.* ἄξω, *aor.* ἔαξε ἦξε, *aor. pass.* ἐάγη, *3 pl.* ἆγεν (= ἐάγησαν), *att.* rompere, spezzare τί; *pass.* spezzarsi, sfasciarsi.

ἀ-γνώς, ἀγνῶτες (γιγνώσκω, *i-gnotus*), sconosciuto, ε 79 †.

ἀγνώσασκε ψ 25, *v.* ἀγνοέω, non ravvisò.

ἄ-γνωστος (γνωστός), 1) incognito; 2) irriconoscibile.

ἀγ-ξηράνῃ, *v.* ἀνα-ξηραίνω.

ἄ-γονος (γόνος), non nato, *opp.* senza figli, Γ 40 †.

ἀγοράομαι (ἀγορή), esser nell'adunanza, parlare nell'adunanza, concionare; *freq.* ἀγορήσατο καὶ μετέειπεν prendendo parte all'assemblea disse.

ἀγορεύω (ἀγορή), *inf.* -ειν e -έμεναι, parlare, dire; ἔπεα πτερόεντα alate parole; ἐνὶ *opp.* μετά τισι *opp.* τισί in mezzo a, tra; annunziare τί, p. e. θεοπροπίας profezie; διηνεκέως τι narrare estesamente q. c.; ἀγορὰς ἀγορεύειν tenere adunanze.

ἀγορή, ἡ (ἀγείρω), 1) luogo di riunione, piazza, mercato, foro; 2) assemblea politica del popolo *opp.* dell'esercito; ἀγορῆθεν dall'assemblea; ἀγορήνδε in assemblea καλέσσαι, all'assemblea κιόντες; 3) arringa, discorso.

ἀγορητής (ἀγοράομαι), oratore, parlatore; — ἐσθλός valente; λιγύς dalla voce robusta.

ἀγορητύς, ἡ (ἀγορητής), facondia, θ 168 †.

ἀγός, ὁ (ἄγω), duce.

ἀγοστός, ὁ, la palma, il concavo della mano, solo in ἕλε γαῖαν ἀγοστῷ Λ 425, ecc. strinse col pugno la terra, detto dei feriti che cadono bocconi a terra.

ἀγρ-αυλος, ὁ (ἀγρός, αὐλή), che abita alla campagna, all'aperto, che pernotta all'aperto, pastori; brado, buoi non tenuti in istalla e non sottoposti al giogo.

ἀγρέω, ἄγρει, ἀγρεῖτε, orsù, to'. *Gli segue sempre la 2 pers. imperat. asindeticamente oppure frapponendovi* μήν, δή, νύν.

ἄγρη, ἡ (ἄγω), caccia, preda; ἄγρην ἐφέπεσκον μ 330 attendevano alla caccia.

ἀγρῖος (ἀγρός), 1) selvatico; τὰ ἄγρια

Digitized by Google

E 52 le fiere; 2) feroce, fiero; atroce, ἄγρια εἰδέναι Ω 41 esser crudele.

Ἄγριος, Agrio, f. del Calidonio Porteo, Ξ 117 †.

ἀγριό-φωνος (φωνή), che parla rozzamente, θ 294 †.

ἀγρόθεν *v.* ἀγρός.

ἀγροιώτης, ὁ, contadino; *agg.* campagnuolo, agreste.

ἀγρόμενος, *ptc. aor. sincop. da* ἀγείρω.

ἀγρόνδε *v.* ἀγρός.

ἀγρο-νόμος (νέμω), campestre, **ninfe**, ζ 106 †.

ἀγρός, ὁ (*ager*), campo, podere, villa, campagna; ἀγρόθεν dal campo; ἀγρόνδε alla campagna.

ἀγρότερος (ἀγρός), selvatico; Ἄρτεμις ἀγροτέρη che scorre i campi, cacciatrice.

ἀγρότης (ἀγρός), forese, *opp.* (ἄγρα), cacciatore π 218 †.

ἀγρώσσω (ἄγρα, ἀγρεῖν), prendere, cacciare, ἰχθῦς ε 53 †.

ἄγρωστις (ἀγρός), agrostide (forse il Cynodon *opp.* Punicum dactylon, sorta di erba), -ιν μελιηδέα ζ 90 †.

ἀγυιά, ἡ (ἄγω), via, strada, strada pubblica.

ἀγυρις, ἡ (ἀγορά), adunanza (non assemblea pubblica), affollamento di persone; — νεκύων π 661 mucchio di cadaveri; — νηῶν Ω 141 luogo dove sono tirate in secco le navi.

ἀγυρτάζω (ἀγύρτης, ἀγείρω), raccogliere mendicando τί q. c., τ 284 †.

ἀγχέ-μαχος (ἄγχι, μάχομαι), combattente vicino, da vicino.

ἄγχι, *avv. locat. e prep. col gen.* (ἄγχω, *anxius, augustus*), *compar.* ἄσσον e ἀσσοτέρω, *superl.* ἄγχιστον e ἄγχιστα, presso, vicino, accanto. *Col dat. solamente 4 volte, in cui questo caso può anche riferirsi al verbo*, cfr. Λ 362, Υ 449, Τ 447, Ψ 283.

ἀγχί-αλος (ἅλς), che sta presso al mare, marittimo, città.

Ἀγχίαλος, Anchialo, 1) Greco ucciso da Ettore E 609; 2) padre di Mente α 180, 418; 3) nobile Feace θ 112.

ἀγχι-βαθής (βάθος), profondo presso al lido, subito profondo, il mare, ε 413 †.

ἀγχί-θεος (θεός), vicino o affine agli dei, d'origine divina, i Feaci.

ἀγχι-μαχητής (μάχομαι), combattente da vicino.

ἀγχί-μολος (μολεῖν), *pr.* che va da vicino; **-ον**, *acc. neutr. avv.* dappresso, vicino, *usato per lo più col dat.*, Δ 529, ο 57, ecc., ma τὸν δ' ἐξ ἀγχιμόλοιο ἰδὼν Ω 352 vedendolo vicino; ἀγχίμολον μετά τινα subito dopo uno ρ 336.

ἀγχί-νοος (νόος), perspicace, ν 332 †.

Ἀγχίσης, -σαο, Anchise, 1) f. di Capi, padre di Enea; 2) padre del Sicionio Echepolo.

Ἀγχισιάδης, Anchisiade. 1) Αἰνείας Ρ 754; 2) Ἐχέπωλος Ψ 296.

ἀγχιστῖνος (ἄγχιστος), *pl.* -οι, -αι, fitto, serrato, compatto, uomo ad uomo, corpo a corpo, l'un su l'altro.

ἄγχιστος (ἄγχι), *avv.* ἄγχιστον, assai vicino; — πέλεν αὐτῷ ε 280 *proxime aberat*; ἄγχιστα assai vicino. Con ἐοικώς, ἐψκειν, ἔοικα assai; μάλιστα Νέστορι εἶδος ἄγχιστα ἐψκειν Β 58 massimamente a Nestore nell'aspetto assai somigliava; Ἀρτέμιδί σε εἶδος ἄγχιστα ἐΐσκω ζ 152 nell'aspetto ad A. assai ti trovo simile.

ἀγχόθι (ἀγχοῦ), *col gen.*, vicino a.

ἀγχοῦ (ἄγχι), *avv.* vicino; *come prep. col gen.*

ἄγχω (*ango*), strangolare, soffocare, Γ 371 †.

ἄγω (*ago*), *inf.* ἄγειν e ἀγέμεν, *inf. fut* ἄξειν e ἀξέμεναι, *aor.* ἤγαγον, *comun.* ἤγαγον; 1) *att.* condurre, accompagnare, prendere, portare, trasportare, tirare, far prigione, spinger innanzi; procurare, τοι πῆμα τόδ' ἤγαγον Οὐρανίωνες Ω 547 questa disgrazia ti procurarono gli Uranidi; κλέος ε 311 aumentare la gloria; λόχον Ξ 469 tendere insidie; 2) *med.* appropriarsi, prendere per sè, acquistarsi, condurre seco, portare seco; γυναῖκα sposare; κούρην dare in moglie a qualcuno.

ἀγών, ῶνος, ὁ (ἄγω). 1) aringo, luogo dove si lotta o si combatte; 2) combattimento, lotta; 3) luogo di riunione, spiazzo; θεῖος ἀγών Η 298 spiazzo sacro dinanzi al tempio dove il popolo si radunava a pregare; Σ 376 la sala dove si radunavano gli dei; νεῶν Ο 428, ecc., il luogo dove erano tirate in secco le navi; 4) adunanza, assemblea Ψ 258, Ω 1.

ἀ-δαημονίη (ἀδαήμων), imperizia, ω 244 †.

ἀ-δαήμων, ον, *gen.* ονος (δαήμων), inesperto, τινός di q. c.

ἀ-δάκρυτος (δακρύω), *agg.* senza lacrime.

Ἀδάμας, αντος, Adamante, f. di Asio, Troiano.

Digitized by Google

ἀ-δάμαστος (δαμάζω), inflessibile, Ἀΐδης I 158 †.
ἀδδεής, ές, *v.* ἀδειής.
ἀδδηκώς, ἀδδήσειε da ἀδέω.
ἄδδην, *v.* ἄδην, abbondantemente.
ἀ-δειής (δέος), intrepido H 117, ma κύον ἀδδεές cagna svergognata.
ἀδεῖν da ἀνδάνω.
ἀδελφειός e ἀδελφεός (ἀ = σα, con; δελφύς, utero), *propr.* couterino, fratello. Di fratello consanguineo, non uterino, Μέδων Αἴαντος ἀδελφεός N 695.
ἀ-δευκής, -εῖ, -έα (ἐν-δυκέως), amaro, aspro, obbrobrioso; φῆμις Z 273 aspra censura.
ἀ-δέψητος (δέψω), non conciato, υ 2 e 142.
ἀδέω, *solo aor. ott.* ἀδδήσειε e ἀδήσειε, *perf. ptc.* ἀδδηκότε, ἀδηκότες e ἀδηκότες, essere sazio, essere nauseato, essere stanco τινός di q. c.: καμάτῳ ἀδηκότες ἠδὲ καὶ ὕπνῳ K 98 sopraffatti e dalla fatica e dal sonno, δείπνῳ ἀδήσειεν α 133 *e cena molestiam caperet.*
ἄδην e ἄδην (*satis*), *acc. di un sostant.*, ἄδη, sazietà: a sazietà; ἄδην ἐλάαν τινὰ κακότητος *opp.* πολέμοιο spingere uno alla sazietà della sventura *opp.* della guerra, cfr. T 423, N 315, ε 290.
ἀ-δήριτος (δῆρις), non combattuto, P 42 †.
ἀδινός e ἀδινός, 1) denso: ἀδινὸν κῆρ Π 481 denso cuore, perchè fatto di molte fibre; 2) numeroso, affollato B 87, α 92; 3) ἀδινὰ στοναχίζων, *opp.* στενάχοντα e ἀδινὸν στοναχῆσαι *opp.* γοόωσα, frequentemente, gravemente; κλαῖ' ἀδινά ad alta voce; ἀδινοῦ γόοιο Σ 316, ecc., alto pianto; ἀδινώτερον π 216 con voce più risonante; Σειρηνάων ἀδινάων ψ 326 delle Sirene canore, che cantano ad alta voce; ἀδινῶς T 314 angosciosamente.
ἀ-δμής, ῆτες (δάμνημι), 1) non per anco domato, non ancora sottoposto al giogo, muli, δ 637; 2) non maritata, una ragazza, Z 228.
ἄ-δμητος, ἀ-δμήτην (δάμνημι), non ancora domato o sottoposto al giogo, vacca, cavallo.
Ἄδμητος, Admeto, re di Fere, padre di Eumelo, marito di Alcesti.
ἄδοι, *aor. 2 di* ἀνδάνω.
ἄδος, τό (ἄδην), sazietà, stanchezza, Λ 88 †.
Ἀδρήστεια, Adrastia, città della Misia.
Ἀδρήστη, Adraste, ancella di Elena.
Ἀδρηστίνη, Adrastina, figlia di Adresto, cioè Αἰγιάλεια E 412 †.
Ἄδρηστος, Adrasto, 1) re di Sicione, padre di Egialea; 2) f. di Merope, è ucciso da Diomede; 3) Troiano ucciso da Agamennone; 4) Troiano ucciso da Patroclo.
ἀδροτής, *acc.* ἀδροτῆτα (ἀδρός), pienezza di forze, robustezza.
ἄ-δυτον, τό (δύω), santuario, E 448 e 512.
ἀεθλεύω (ἄεθλον), lottare, gareggiare ἐπί τινι in onore di qualcuno; faticare πρό τινος Ω 734 per qualcuno.
ἀέθλιον, τό (ἄεθλον), 1) lotta, gara; 2) premio della lotta; 3) arnesi della lotta, armi, φ 62, 117.
ἄεθλον, τό, premio della lotta, del combattimento, φ 73, 106, ecc.
ἄεθλος, ὁ, 1) lotta, ludo; 2) combattimento; 3) impresa, travaglio, fatica.
ἀεθλο-φόρος e ἀθλο-φόρος (φέρω), vincitore, *propr.* che riporta il premio della gara, cavalli.
ἀεί, αἰεί e αἰέν (αἰών, *aevum*), 1) in eterno, θεοὶ αἰὲν ἐόντες; 2) continuamente, sempre, αἰὲν ἑέλδεαι ἥματα πάντα Ξ 269.
ἀείδω, *fut.* ἀεισόμενος, *aor. ind.* ἄεισε, *imper.* ἄεισον, *inf.* ἀεῖσαι, cantare.
ἀεικείη, ἡ, indegnità, villania; ἀεικείας φαίνειν υ 308 comportarsi villanamente.
ἀ-εικέλιος 2 e 3 (ἔοικε, εἴκελος), indecoroso, vituperevole, vile, indegno; misero; brutto; *avv.* ἀεικελίως π 109 vergognosamente, θ 231 miseramente.
ἀ-εικής, ές (ἔοικε), indecoroso, indecente, riprovevole; obbrobrioso; turpe; lamentevole, miserevole, misero.
ἀεικίζω (ἀ-εικής), *fut.* ἀεικιῶ, *aor. cong.* ἀεικίσσωσι, *med.* ἀεικισσαίμεθα, ἀεικίσσασθαι, *pass.* ἀεικισθήμεναι, maltrattare, guastare, sfregiare, profanare τινά *opp.* τί; *med.* fare onta, insultare.
ἀείρω (cfr. σειρά, ἄορ), *ptc.* ἀίροντας, *aor. pass. 3 pl.* ἄερθεν, *pperf.* ἄωρτο pendeva; *att.* sollevare, alzare, togliere, brandire Υ 373, prendere, portare, portar via; *pass.* levarsi, alzarsi, sollevarsi, pendere, ὑψόσ' ἀειρόμενος in alto levandosi; ὑψόσ' ἀειρέσθην balzarono in alto; ἀρθείς alzatosi; *med* prendere per sè, con sè.

Digitized by Google

2) ἀείρω, legare, σὺν δ' ἧειρε ἰμᾶσι Κ 499 insieme legava colle briglie.
ἀ-εκαζόμενος (ἀέκων), *invitus*, contro voglia; πολλὰ affatto contro voglia.
ἀ-εκήλιος (ἔκηλος), sgradito, odioso; ἀεκήλια ἔργα παθέειν Σ 77 †.
ἀ-έκητι (ἔκητι), contro il volere, *col gen.* ζ 287. υ 42, ecc.
ἀ-έκων, -ουσα (ἑκών), *invitus*, contro il volere, senza accorgersene.
ἄελλα, ἡ (ἄημι), procella, tempesta; turbine di polvere Π 374; *metaf.* la mischia della pugna.
ἀελλής, fitto; — κονίσσαλος polverio, Γ 13 †.
ἀελλό-πος (πούς), dal piede veloce come il turbine, Iride.
ἀ-ελπής, έα (ἔλπω), insperato, ε 408 †.
ἀ-ελπτέω (ἄ-ελπτος), non sperare, disperare, Η 310 †.
ἀε-νάων, -οντα (ἀεί, νάω), sempre scorrente, perenne, ν 109 †.
ἀέξω (*augeo*), *att.* aumentare; υἱόν ν 360 nutrire; μέγα πένθος alimentare; *med.* ἀέξεται e -ετο, crescere, prosperare; κῦμα κ 93 sollevarsi, gonfiarsi; ἀέξετο ἦμαρ il giorno procedeva innanzi.
ἀ-εργίη (ἔργον), pigrizia; -ίης ἕνεκα per pigrizia, ω 251 †.
ἀ-εργός, όν (ἔργον), infingardo, poltrone, Ι 320 e τ 27.
ἄερθεν, *3 pl. aor. pass. da* ἀείρω.
ἀερσί-πος, -ποδες (ἀείρω, πούς), pièlevanti, galoppanti, cavalli.
ἄεσα, ἀέσαμεν, *aor. da* ἰαύω.
ἀεσι-φροσύνη (ἀεσίφρων), *dat. pl.* -ησι, stoltezza, imprudenza, ο 470 †.
ἀεσί-φρων, ονος (ἀάω, φρήν), stolto, sconsiderato.
ἀζαλέος (ἄζομαι), secco, disseccato, arido.
Ἀζεῖδης, ᾱο, Azeide, f. di Azeo, cioè Actore.
ἄζη, ἡ (ἄζω), ruggine, χ 184 †.
ἀ-ζηχής, ές (διέχω), continuo, incessante, *neutr. avv.*
ἄζομαι (ἅγιος), *imper.* ἄζεο -ευ, *impf.* ἄζεο -ετο, *vereri*, venerare, peritare per reverenza verso gli dei, temere.
ἄζομαι, -μένη (ἄζω), inaridirsi, disseccarsi Δ 487 †.
ἀηδών (ἀείδω), ἡ, usignuolo. Aedone, figlia di Pandareo (Πανδαρέου κούρη χλωρηὶς ἀηδών τ 510), fu moglie al re Tebano Zeto, a cui aveva partorito Itilo, avendo il quale per isbaglio essa uccise, da Zeus fu poi cambiata in usignuolo, che continuamente piange il figlio.
ἀ-ηθέσσω (ἦθος), non essere avvezzo, *impf.* ἀέθεσσον αὐτῶν non erano ancora avvezzi (i cavalli) alla vista di essi (dei morti), Κ 493 †.
ἄημι (*ventus*), *inf.* ἀῆναι e ἀήμεναι, *impf.* ἄη, ἄει; *att.* soffiare (del vento); *pass.* ἀήμενος battuto dal vento; *med.* aspirare Φ 386, δίχα a due opposti segni.
ἀήρ, ἡ (ἄημι), oscurità, nebbia.
ἀήσυλος (ἀΐσυλος), empio, malvagio, -α ἔργα Ε 876 †.
ἀήτης (ἀήτη Ο 626), -ου, ὁ (ἄημι), soffio.
ἄητος, ον, inesauribile (?), violento (?), Φ 395 † (*Signif. e deriv. ignota*).
ἀ-θάνατος, 3 (θάνατος), immortale, *agg. e sostantivam.*
ἄ-θαπτος, ον (θάπτω), insepolto.
ἀ-θεεί (θεός), senza il volere degli dei, οὐκ — non — σ 353 †.
ἀ-θεμίστιος (θέμις), malvagio, ingiusto, empio; ἀθεμίστια εἰδέναι ι 189 esser malvagio.
ἀ-θέμιστος (θέμις), ingiusto, malvagio.
ἀθερίζω (ἀθερές), tenere a vile, spregiare, *sempre con negaz.*
ἀ-θέσφατος (πολύν, οἷον οὐδ' ἂν θεὸς φατίσειεν διὰ τὸ πλῆθος), ineffabile, indicibilmente grande, immensurabile, infinito; οἶνος assaissimo, in gran copia.
Ἀθῆναι, Atene, città dell'Attica; *anche sing.* εὐρυάγυιαν Ἀθήνην η 80.
Ἀθηναίη, Atena, la figlia, senza madre, di Zeus, la figlia di un padre forte (δβριμοπάτρη α 111). Rappresenta la prudenza di Zeus personificata; e prudenza e forza sono le caratteristiche che la distinguono, ed è considerata come forte e saggia reggitrice e difenditrice delle città e degli stati, in guerra ed in pace, atta ad ogni operosità così propria degli uomini che delle donne; e disposta ad amare e proteggere tutti quelli che si mostrino saggi e valorosi uomini, come pure le intelligenti e brave donne. Nell'*Odissea* è sempre d'accordo con Zeus, che l'ama come una diletta figlia, ed essa è anzi come una personificazione del suo spirito. Nell'*Iliade* apparisce spesso in antitesi con Zeus, e questi di solito si lascia alla fine vincere dalla sua predilezione per lei (Θ 89, Χ 183 segg.)
Ἀθηναῖοι, Ateniesi.

Digitized by Google

Ἀθήνη = Ἀθηναίη; ma in η 80 la città di Atene.
ἀθηρη-λοιγός (ἀθήρ, λοιγός), ventilabro, λ 128 e ψ 275.
ἀθλέω (ἆθλος), *ptc.* ἀθλεύων, affaticarsi a gara, sopportare molti travagli.
ἀθλητήρ, ῆρι (ἀθλέω), lottatore, campione, θ 164 †.
ἆθλος, *v.* ἄεθλος.
ἀθλοφόρος, *v.* ἀεθλοφόρος.
Ἄθως, Ἄθῳ, ἔξ — dall'Àtos, Ξ 229 †. Promontorio della Calcidice.
ἀθρέω, *solo aor.* ἀθρήσειε, ἀθρῆσαι, guatare εἴς τι, guardare τινά, scorgere.
ἀθρόος 3, *solo plur.*, radunati, serrati, accatastati,
ἀ-θυμος (θυμός), scoraggito; -οι κ 463 †.
ἆθυρμα (ἀθύρω), *pl.* giuoco, giocattoli, ornamenti, gioielli.
ἀθύρω, giocare, *solo* ἀθύρων *ptc.*, O 364 †.
αἰ (*è sempre unito ad altra particella*), αἴ κε *opp.* αἴ κεν purchè, qualora, *col cong. e coll'ott. soltanto nel discorso obliquo* Η 387 αἴ κέ περ γένοιτο; αἴ γάρ *opp.* αἴ γὰρ δή oh!, deh!, voglia il cielo (*utinam*) *coll'ott. come interiez. desiderativa*; *coll'inf.* η 311 e ω 376, *dove per altro l'inf. è piuttosto indipendente per esprimere il desiderio;* αἴθε, piacesse al cielo (*utinam*) *coll'ott., e coll'impf. in* Ξ 84, σ 401, *e coll'aor. ind.* Α 415, Γ 40, Σ 86, Ω 253, ν 204.
αἶα, αἵης, αἷαν, terra, paese.
Αἰαῖος, *solo* Αἰαίη, Eea, 1) νῆσος, isola abitata da Circe, situata a nord-ovest, dai Romani collocata presso Circello. 2) δολόεσσα Circe stessa.
Αἰακίδης, Eacide, 1) il figlio di Eaco, Peleo; 2) il nipote di Eaco, Achille.
Αἰακός, Eaco, f. di Zeus, padre di Peleo, nonno di Achille.
Αἴας, αντος, Aiace; 1) f. di Telamone, duce dei Salaminii, fratello di Teucro; 2) f. di Oileo, duce dei Locresi. — I due Aiaci sono spesso nominati insieme: Αἴαντε δύω, ecc.
Αἰγαί, Ege, città Achea sulla foce del Crati, ὅθι κλυτὰ δώματ' ἔασι di Posidone ε 381.
Αἰγαίων, Ægeone, nome che gli uomini tutti dànno al centimano Briareo, con questo nome chiamato dagli dei, Α 404.
αἰγανέη, ἑης, giavellotto.
Αἰγείδης, Egide, nome patronimico di Teseo.
αἴγειος e αἴγεος, 3 (αἴξ), caprino; τυρός cacio di latte caprino, ἀσκός otre di pelle caprina, κυνέη cappuccio di pelle caprina.
αἴγειρος, ἡ (αἰγίς?), gáttice, pioppo nero.
αἴγεος, *solo acc.* αἴγεον ἀσκόν = αἴγειον caprino, ι 196 †.
Αἰγιάλεια, Egialea, figlia di Adrasto, moglie di Diomede, Ε 412 †.
αἰγι-αλός, ὁ (αἰγι-σαλ-ος, *v.* ἅλς), lido, spiaggia.
Αἰγιαλός, Egialo; 1) la spiaggia Peloponnesiaca da Sicione all'Elide; 2) città degli Eneti in Paflagonia.
αἰγί-βοτος (βόσκω), adatta a pascervi capre δ 606; *sost.* pascolo delle capre ν 246.
αἰγίλιψ, *gen.* -λιπος, scosceso (?). D'ignota derivaz. e significaz. Gli antichi spiegavano: διὰ τὸ τοῦ ὕψους δυσανάβατον καὶ ὑπὸ αἰγὸς λείπεται.
Αἰγίλιψ, Egilipe, isola presso l'Epiro o regione dell'Itaca, *solo* Αἰγίλιπα τρηχεῖαν, Β 633 †.
Αἴγῖνα, *acc.* αν, Β 562 †, l'isola di Egina.
Αἴγιον, Egio, città dell'Acaia, Β 574 †.
αἰγί-οχος (αἰγίς, ἔχω), egidarmato, che tiene l'egida, **Zeus**.
αἰγίς, ίδος, ἡ (deriva dalla rad. αἰγ e significa procella e tempesta; alla derivaz. da αἴξ capra ed al signif. di pelle di capra non si deve pensare trattandosi di Omero, poichè sono leggende posteriori, che vollero spiegare la parola in questo modo), egida, scudo di Zeus, Iampeggiante, infrangibile, terribile, opera di Efesto, ricco di cento fiocchi, cinto d'ogn'intorno da divinità terribili (Ο 308, Ε 738, ecc.), Atena talvolta porta questo scudo per difendere sè ed altri, ed in via d'eccezione se ne serve anche Apollo.
Αἴγισθος, Egisto, f. di Tieste, sedusse Clitennestra moglie di Agamennone, il quale egli uccise al ritorno dalla spedizione contro Troia, e fu ucciso dal figlio di lui Oreste insieme con Clitennestra, γ 196, λ 409 e 410, δ 512.
αἴγλη, ἡ, splendore, **dell'etere, del sole, della luna, delle armi.**
αἰγλήεις, εντος, splendente, **Olimpo.**
αἰγυπιός, ὁ (*avi-*, γύψ), avvoltoio.
Αἰγύπτιος, Egiziano δ 83; egiziano ξ 263, ρ 432. — Nome proprio di un Itacese.
Αἴγυπτος, ἡ, 1) Egitto; 2) Nilo. — Αἰγυπτόνδε in Egitto, *moto a luogo.*

Digitized by Google

αἰδεῖο, ι 269 = αἰδέεο, *imp. da* αἰδέομαι.

αἰδέομαι, *pr. imper.* αἰδεῖο, *fut.* αἰδέ(σ)-οομαι, *aor. imper.* αἰδεσσαι, *pass. aor. 3 pl.* αἰδεσθεν; *forma parall. pr.* αἰδεο, -όμενος, *impf.* αἰδετο, temere, venerare, aver riguardo, rispetto, *coll'acc. di pers. e raram. di cosa*; *assol.* vergognarsi, sentire ripugnanza; τινά Φ 74 risparmiare la vita ad uno.

ἀ-ίδηλος, ον (ἀ *priv.*, ἰδεῖν); 1) distruggitore πῦρ Ι 436; 2) odioso, di cui non si può sostenere la vista, terribile; ἀιδήλως *avv.* Φ 220 rovinosamente.

Ἀΐδης e **Ἀιδωνεύς**, *gen.* Ἀΐδαο, Ἀΐδεω e Ἄϊδος, *dat.* Ἄϊδι e Ἀιδωνῆι, *acc.* Ἀΐδην (ἀ-Fιδεῖν?). Ade, fratello di Zeus, signore del mondo infero e quindi il Zeus sotterraneo (Ι 457, Ο 187). Per invocarlo si percoteva la terra colle mani (κ 527, λ 568). Possedeva un elmo che rendeva la persona affatto invisibile, il quale Atena si pose in capo e non fu potuta vedere nemmeno da Ares, che pure era un dio (Ε 545). Allorchè Eracle assalì Neleo, Ade andato in aiuto dei Pilii fu ferito dall'eroe (Ε 395). Ἀιδόσδε *vale* Ἄϊδος δόμονδε; εἰς Ἄϊδος e ἐν Ἄϊδος sottintendi δόμον o δόμοις.

αἰδοῖα, ων, τά (αἰδοῖος), le vergogne, Ν 568 †.

αἰδοῖος 3, (αἰδώς), 1) vergognoso, timoroso; 2) venerando, rispettabile, sacro; 3) come sostantivo trovasi αἰδοίοισιν = ξείνοις αἰδοίοισιν ο 373. *Compar.* αἰδοιότερος λ 360 più venerando: αἰδοίως *avv.* rispettosamente τ 243.

αἴδομαι, *v.* αἰδέομαι.

ἀ-ιδρείη, ἡ (ἄ-ιδρις), ignoranza.

ἄ-ιδρις (ἀ *priv.*, ἰδεῖν), inesperto, ignorante, ingenuo.

Ἀιδωνεύς, *v.* Ἀΐδης.

αἰδώς, οῦς, ἡ (ἀ *priv.*, ἰδεῖν), 1) verecondia, pudore, rispetto, venerazione; 2) ignominia, vergogna Θ 228; 3) le vergogne Β 262.

αἰεί, *v.* ἀεί.

αἰει-γενέτης, *gen. pl.* -τάων, *dat.* -τῃσι (γενέσθαι), sempiterno, eterno, gli dei.

αἰεινάων, **αἰενάων**, *v.* ἀενάων.

αἰέν, *v.* ἀεί.

αἰετός, ὁ, aquila (il più perfetto degli uccelli, sacro a Zeus, dal suo volo traevansi augurî).

ἀΐζηλος, ον, segnalato, segno manifesto Β 318 †; sec. altri: invisibile (da ἀ-ιδῃλο-ς).

αἰζήιος e **αἰζηός**, forte, robusto, con ἀνήρ, e sostantivam. con θαλεροί, ἀρηίθοοι, κρατερός; uomo μ 440.

Αἰήτης, Eete, f. di Helios e di Perseide, marito dell'Oceanide Idia, fratello della maga Circe e mago egli pure. Contro lui Giasone guidò una spedizione per rapire il vello d'oro.

αἴητος 2, *solo* πέλωρ αἴητον Σ 410 †. Vocabolo di derivaz. e significaz. incerta; ordinariamente si considera come una forma epica di ἄητος (vedi ἄητος), da altri fu derivato da ἄημι e interpretato: ansante, sbuffante. Epit. di Efesto.

αἰθαλόεις, εσσα, εν (αἴθω), annerito dal fumo, fumoso; κόνις bruna, grigia.

αἴθε, *utinam*, *v.* αἲ.

Αἴθη, Saura, nome di una cavalla di Agamennone, donatagli da Echepolo.

αἰθήρ, έρος, ἡ (αἴθω), etere, lo strato di atmosfera tra le nubi, sotto le quali v'è l'ἀήρ l'aria, e tra l'οὐρανός firmamento; in esso anche abitano gli dei.

Αἰθῖκες, Etici, *dat. pl.* Αἰθίκεσσι, abitanti della Tessalia a piè del Pindo, Β 744 †.

Αἰθίοπες, ων, εσσιν, ας e ῆας (αἴθω, ὄψ, *propr.* uomini dal volto abbronzato dal sole). Etiopi, schiatta d'uomini pii, cara agli dei e da loro visitata, situata sull'Oceano, divisa in due parti, l'una all'estremo oriente e l'altra all'estremo occidente, α 23, δ 84, ε 282, ψ 206, ε 282. Non sono certamente gli abitanti dell'Abissinia. Cfr. Buchholz, *Hom. Kosm. u. Geogr.*, § 66.

αἰθόμενος, *partc. di* αἴθ-ομαι, ardente.

αἰθουσα, ης (*aedes*), porticato; 1) αἰθουσα αὐλῆς υ 390, φ 449, porticato a colonne della parte anteriore del cortile, a ciascun fianco del portone; 2) αἰθουσα δώματος γ 399, porticato a colonne dinanzi al δῶμα nel cortile.

αἰθοψ, **αἰθοπι**, **αἰθοπα** (αἴθω), scintillante.

αἰθρη (αἴθω), cielo sereno.

Αἰθρη, Etra, figlia di Pitteo, ancella di Elena, madre di Teseo.

αἰθρη-γενέτης (γενέσθαι), nato nell'etra, borea, ε 296 †, così detto perchè si credeva discendesse dall'alto, laddove si credeva gli altri venti salissero in alto. Secondo altri significherebbe: che produce serenità del cielo, cfr l'ital. *tramontana spazzanuvole*.

Digitized by Google

αἰθρη-γενής, έος, nato nell'etra, bores. Vedi supra.
αἰθρος, *dat.* ψι, intemperie, gelo, Ξ 318 †.
αἰθυίη, ἡ, smergo, folaga, ε 337 e 353.
αἰθων, ωνος (αἰθω), ardente, splendente; sauro, fulvo.
Αἰθων, ωνος, Etone, 1) pseudonimo di Ulisse, τ 183; 2) Sauro, nome di un cavallo di Ettore, Θ 185.
αἴκ' per αἴ κε, *v.* αἰ.
δίκή, *acc. pl.* τὰς δικάς (δίσσω), i colpi, O 709 †.
δικῶς (ἀ *priv.*, ἔοικε), turpemente, X 336 †.
αἷμα, ατος, τό, sangue, degli uomini e degli dei; sangue versato, strage; *metaf.* discendenza π 300, ecc.
αἱμασιή, *acc. pl.* αἱμασιάς, pruni; λέγειν raccogliere pruni, σ 359 e ω 224.
αἱματόεις, εσσα, εν, sanguinoso, insanguinato, sanguinolente.
Αἱμονίδης, Emonide, 1) Alcimedonte, f. di Laerce, nipote di Emone; 2) Meone, figlio di Emone.
αἱμο-φόρυκτος (φορύσσω), intriso di sangue, crudo, υ 348 †.
αἰολίλιος, *dat. pl.* -ίοισι, gentile, α 56 †.
αἴμων, *acc.* αἵμονα, esperto τινός di q. c., E 49 †.
Αἵμων, ονος, Emone di Pilo, amico di Nestore, Δ 296 †.
αἰν-αρέτης, *voc.* η (αἰνός, ἀρετή), terribilmente valoroso, Π 31 †.
Αἰνείας, *gen.* Αἰνείαο Αἰνείω, ᾳ, αν, Enea, f. di Anchise e di Afrodite, parente di Priamo, nato sull'Ida, fu da Alcatoo marito di sua sorella Ippodamia allevato in Dardano. È il più valoroso dei Troiani dopo Ettore, caro agli dei, Afrodite e Apollo lo difendono nelle mischie. In un combattimento con Achille è salvato da Posidone. Va in battaglia con cavalli divini, che discendono da quelli che Zeus un tempo diede a Troo in compenso del rapito Ganimede, B 820, P 428, 465, E 311, 265, Υ 258.
αἰνέω (αἶνος), *fut.* αἰνήσουσι, *aor.* ἤνεσε, lodare τινά, approvare τί.
αἰνίζομαι (αἶνος), lodare, tenere in pregio, N 374 e Θ 487.
Αἴνιος, Enio, Peone ucciso da Achille, Φ 210 †.
αἰνόθεν αἰνῶς, *e gravi gravius*, cioè *gravissime*, al colmo della sventura, H 97 †.
Αἰνόθεν, da Eno, città della Tracia, Λ 520 †.
αἰνό-μορος (μόρος), sventurato.
αἰνο-παθής, *acc.* -παθῆ (πάθος), che soffre terribilmente, molto infelice, σ 201 †.
αἶνος, ου (ἀίω), lode, racconto di lodevole fatto.
αἰνός, ή, όν, terribile, atroce, orrendo, ruinoso; venerando, potente, mirabile; αἰνὰ (*avv.*) τεκοῦσα A 414 io infelice madre; αἰνῶς *avv.* terribilmente, assai.
αἴνυμαι, prendere; afferrare.
αἴξ, αἰγός, *dat. pl.* αἴγεσι, δ, ἡ, capra, becco.
αἴξασκε, *aor. iterat. da* ἀίσσω.
Αἰολίδης, Eolide, f. di Eolo, 1) Sisifo; 2) Creteo.
Αἰολίην νῆσον, isola Eolia abitata da Eolo.
αἰόλλω (*volvo*), volgere celeremente, υ 27 †.
αἰολο-θώρηξ, dalla corazza scintillante.
αἰολο-μίτρης, *m.* (μίτρη), dalla splendida cintura, E 707 †.
αἰολό-πωλος (αἰόλλω, πῶλος), agitatore di cavalli, Γ 185 †.
αἰόλος, ον (*volvo*), 1) mobile, agile, πόδας Τ 404 piè veloce, dal rapido passo; εὐλαί X 509 brulicanti; σφῆκες μέσον αἰόλοι M 167 vespe dal corpo mobile nel mezzo; 2) variopinto, vario; scintillante, di colori, metalli, armi; ὄφιν M 208 lucido.
Αἴολος, Eolo, 1) figlio di Ippote, fatto da Zeus dispensiere dei venti, vive nell'isola Eolia con sei figli e sei figlie tra loro congiunti in matrimonio; ospita generosamente Ulisse, al quale dà rinchiusi in un otre i venti avversi affinchè possa felicemente tornare in patria, ma poco dopo i compagni di Ulisse aprono l'otre, onde si scatena una terribile tempesta, κ 1-75; 2) padre di Sisifo e di Creteo, Z 154.
Αἰπεια, Epia, città della Messenia.
αἰπεινός (αἶπος), erto.
αἰπήεις, εσσα, erto, scosceso, φ 87 †.
αἰ-πόλιον (αἰπόλος), branco di capre.
αἰ-πόλος (αἴξ, πέλομαι *opp.* πολέω), capraio; — αἰγῶν pastore di capre.
αἰπός, ή, όν (αἰπύς), eccelso; πόλιν posta in alto; ῥέεθρα dall'alveo scosceso.
Αἰπύ, Epi, una città di Nestore, B 592 †.
αἰπύς, εῖα, ύ, 1) erto, scosceso, alto; 2) repentino, χόλος, φόνος, ὄλεθρος; 3) arduo, difficile, πόνος.
Αἰπύτιος, *agg.*, di Epito, capo stipite dei re di Arcadia.

Digitized by Google

αἱρέω, *impf.* ἥρεε ἥρει ecc., *fut.* αἱρήσω, *aor. 2* εἷλον ἕλον *iter.* ἕλεσκον *inf.* ἑλεῖν ἑλέειν, *med.* αἱρέομαι *ptc.* αἱρεύμενος, *imp.* ἥρεῖτο, *fut.* αἱρήσομαι, *aor. 2* εἱλόμην ἑλόμην I) *att.* 1) prendere τί; q. c. in mano τι ἐν χερσίν; uno per q. c., τινὰ κόμης pei capelli, χειρός per mano; γούνων abbracciare le ginocchia; δουρὸς μέσσου prendere la lancia nel mezzo; q. c. con τί τινι, p. e. χαλκὸν ὀδοῦσι il bronzo coi denti, χερσὶ κόνιν la polvere colle mani; τινά raggiungere alla corsa Ψ 345; τινὰ ἐπὶ μάστακα χερσίν ψ 76 turare la bocca ad uno colle mani; ἀγκάς τινα Ω 227 e τινὰ προτί οἱ e anche solo αἱρεῖν τινα abbracciare uno; χροῒ εἵματα indossare vesti; *metaf.* ἔνθεν ἑλών θ 500 di là cominciando (la narrazione), κῦδος acquistar gloria; invadere (detto dell'ira, della pietà, del desiderio, del timore, del sonno, ecc).; 2) togliere, portar via, τι ἀπ' ἀπήνης q. c. dal carro, ἀχλὺν ἀπ' ὀφθαλμῶν la nebbia dagli occhi; rapire colla forza; πόλιν conquistare una città; far prigione, ζωόν τινα uno vivo; ferire, uccidere τινά uno; II) *med.* prendere per sè o cose proprie, appropriarsi, scegliere, accettare; ἀπὸ θυμὸν ἑλέσθαι toglier la vita; ὕπνου δῶρον ottenere il dono del sonno; ἄλκιμον ἦτορ concepire vigoroso coraggio; φιλότητα Π 282 ridiventare amici; ὅρκον τινός *opp.* τινί farsi dare giuramento da uno; πεῖραρ Σ 501 raggiungere lo scopo.

Ἄ-ῑρος, Non-Iro, giuoco di parole, σ 73 †.

αἴρω, *v.* ἀείρω.

Ἀΐς, *v.* Ἀΐδης.

αἶσα, ης, ἡ (da *αἰτια), 1) parte, porzione, ληίδος di preda, ἐλπίδος αἶσα un po' di speranza; 2) porzione di vita, quanto resta a vivere A 416; 3) destino, αἰσά μοι è mio destino; 4) fato, Parca, e quale personificazione le si attribuiva l'ufficio di filare lo stame della vita all'uomo sul nascere, Υ 127, η 157. — Frasi: κατ' αἶσαν convenevolmente, a ragione, secondo verità; ὑπὲρ αἶσαν sconvenientemente, a torto; ὑπὲρ αἶσαν Ζ 487 contro il destino; ὑπὲρ Διὸς αἶσαν contro le disposizioni di Zeus.

Αἴσηπος, Esepo, 1) f. di Bucolione e di Abarbarea, è ucciso da Eurialo, Ζ 21 †; 2) fiume della Misia.

ἀίσθω (ἄω), esalare, θυμόν l'anima.

αἴσιμος, η, ον (αἶσα), 1) fatale, stabilito dal fato, ἦμαρ Θ 72; 2) conveniente, giusto, adatto, αἴσιμα εἰδέναι avere diritto sentire; πίνειν φ 294 bere moderatamente; εἰπεῖν parlare dirittamente; φρενὸς αἰσίμη ψ 14 sana di mente; τίσειν αἴσιμα πάντα θ 348 che sconterà tutto quello che è giusto.

αἴσιος (αἶσα), opportuno, Ω 376 †.

ἀίσσω, *aor. iter.* ἀΐξασκε, *aor. pass.* ἠΐχθην; *att.* muoversi, alzarsi celeremente, affrettarsi, slanciarsi; ἔγχεϊ, φασγάνῳ, avventarsi contro uno colla lancia, colla spada, ἵπποις coi cavalli; parlando di cavalli, correre velocemente; di uccelli, alzarsi *opp.* calarsi a volo; delle ombre nell'Adè, svolazzare per l'aria κ 495; di cose, volare, muoversi con impeto, δούρατα ἤϊξαν; καπνὸς ἀίσσει, il fumo si leva in alto; αὐγὴ ἀίσσουσα, splendore guizzante; ἀΐξας veloce. — Il *medio* ha gli stessi significati che l'*attivo*. — *pass.* ἐτώσιον ἀιχθῆναι Ε 854 affinchè invano fosse lanciata, volasse, ecc.

ἄ-ιστος (ἰδεῖν), sparito, invisibile.

ἀιστόω (ἄιστος), *aor.* ἀιστώσειαν far sparire, *aor. pass.* αἰστώθησαν sparirono υ 79 e κ 259.

Αἰσυήτης, *gen.* -ταο, Esiete, 1) Troiano, padre di Antenore, Β 793 †; 2) f. di Alcatoo, Ν 427 †.

αἰσυλο-εργός, malvagio.

αἴσυλος, improbo, *solo* αἴσυλα ῥέζειν *opp.* μυθήσασθαι fare *opp.* dire malvagità, oltraggio.

Αἰσύμηθεν, da Esime in Tracia, Θ 304 †.

αἰσυμνητήρ, *dat.* -τῆρι, regale, principesco, Ω 347 †.

αἰσυ-μνήτης (αἶσα, μνῆμα), giudice dei certami, θ 258 †.

Αἴσυμνος, Esimno, duce greco ucciso da Ettore, Λ 303 †.

αἶσχος, τό (αἰδώς), disonore, onta, ignominia, vergogna, turpitudine.

αἰσχρός (αἶσχος), *compar. avv.* αἴσχιον, *sup.* αἴσχιστος, 1) turpe, deforme, Β 216; 2) oltraggioso, ἔπεα. *Avv.* αἰσχρῶς villanamente.

αἰσχύνω, *inf.* -έμεν, *ptc. perf.* ἠσχυμένος, 1) deformare, bruttare, sfigurare τί Σ 24, 27, 180; 2) disonorare, ingiuriare Ζ 209 ecc.; 3) *pass. intr.* vergognarsi σ 12, η 305, τί di q. c. φ 323.

Αἴσων, -ονα, Esone, f. di Creteo, padre di Giasone, re di Iolco.

Digitized by Google

αἰτέω, pregare, chiedere, τινά τι q. c. ad uno, τί τινι q. c. per uno; ambire in moglie N 365.
αἰτιάομαι, *ott.* αἰτιόψο, -όψτο (αἰτία), incolpare, accusare.
αἰτίζω (αἰτέω), 1) pregare; 2) mendicare.
αἴτιος 3 (αἰτία), colpevole.
Αἰτώλιος, Etolico.
Αἰτωλός, Etolo.
αἰχμάζω, *f.* αἰχμάσσουσι (αἰχμή), lanciare, scagliare, Δ 324 †.
αἰχμή, ἡ, punta della lancia; lancia.
αἰχμητά e αἰχμητής, ὁ, lanciere, guerriero; *agg.* valoroso B 543.
αἶψα (αἰπύς), quindi, subito; αἶψα δ' ἔπειτα subito dopo, d'un tratto.
αἰψηρός 3 (αἶψα), veloce, breve, tostano; λῦσεν ἀγορήν T 276 *prolessi* = sciolse l'adunanza così che tosto si disperse.
ἀΐω (ἀῆναι, ἄϊσθω), spirare, esalare, O 252 †.
ἀΐω (*audio*), sentire, avvedersi, risapere, udire, *coll'acc. e col genit.*; ἀρᾶων O 378 esaudire.
αἰών, ῶνος, ὁ, ἡ (*aevum*), durata, durata della vita, vita.
ἀκάκητα, *m. nom.* (ἀ *priv.*, κακός), innocuo, benigno (?); *opp.* (ἄκος), propizio, salutifero (?), Π 185 e ω 10.
ἀκἄλα-ρρείτης, *gen.* -ταο (ἀκήν, σρέω), che scorre placidamente, l'Oceano.
ἄ-καμας, *dat.* ἀκάμαντι, *acc.* α (κάμνω), infaticato, instancabile.
Ἀκάμας, αντος, Acamante, 1) f. di Antenore e Teano, duce dei Dardani, ucciso da Merione; 2) f. di Eussoro, duce dei Traci.
ἀ-κάματος, 2 (κάματος), inestinguibile, πῦρ.
ἄκανθα, *acc. pl.* ἀκάνθας (ἀκή), cardo, ε 328 †.
Ἄκαστος, Acasto, re di Dulichio, Ξ 336 †.
ἀκαχίζω, *aor.* ἤκαχε, ἀκαχεῖν e ἀκάχησε, *perf. med.* ἀκάχημαι, *3 pl.* ἀκηχέδαται, *ptc.* ἀκαχήμενος e ἀκηχεμένη, *inf.* ἀκάχησθαι, *aor. med.* ἀκάχοντο, ecc. (ἄχος); 1) *att.* addolorare, offendere τινά; 2) *med.* star in pena, essere addolorato, turbarsi, τινός o τινί per q. c.
ἀκαχμένος, 3 (ἀκή), affilato, aguzzo; πέλεκυς ἀμφοτέρωθεν ἀκ. scure a due tagli.
ἀκέομαι, *ptc.* ἀκειόμενον, οι, *aor. imper.* ἄκεσσαι, ecc. (ἄκος), sanare τινά uno, ἕλκεα le ferite; νῆας riparare le navi; δίψαν estinguere la sete; *assol.* porre riparo κ 69, N 115.
ἀ-κερσε-κόμης (κείρω, κόμη), dalla intonsa chioma, Febo, Υ 39 †.
ἄκεσμα, *pl.* ἀκέσματα (ἀκέομαι), rimedio, medicamento, O 394 †.
Ἀκεσσαμενός, Acessameno, re di Tracia, padre di Peribea, Φ 142 †.
ἀκεστός, *pl. f.* ἀκεσταί (ἀκέομαι), sanabile, pronto a rinsavire, N 115 †.
ἀκέων, ουσα (ἀκήν), tacito, taciturno, silenzioso.
ἀ-κήδεστος (κήδω), negletto, insepolto, Z 60 †; *avv.* ἀκηδέστως indegnamente, spietatamente.
ἀ-κηδέω, *aor.* ἀκήδεσεν (ἀκηδής), negligentare, trascurare τινός q. c.; sempre con negaz. fuorchè Ψ 70.
ἀ-κηδής, ές (κῆδος) 1) *att.* negligente, non curante, senza affanni, Ω 526; 2) *pass.* trascurato, insepolto.
ἀ-κήλητος (κηλέω), resistente alla malìa, inflessibile, κ 329 †.
ἀκήν, *avv.* tacitamente, in silenzio.
ἀ-κηράσιος 2 (ἀκήρατος), non guasto, puro, vino, ι 205 †.
ἀ-κήρατος, 2 (κήρ), intatto O 498; puro affatto Ω 303.
ἀ-κήριος (κήρ), illeso.
ἀ-κήριος (κῆρ), 1) morto; 2) scorato, codardo.
ἀκηχέδαται, ecc. *v.* ἀκαχίζω.
ἀκιδνότερος 3, inferiore; più misero σ 130.
ἄ-κῖκυς (κικύς), debole, ι 515 e φ 131.
ἀ-κίχητος, *n. pl.* -τα (κιχάνω), non raggiungibile, διώκων P 75 † correndo dietro a cose irraggiungibili.
ἄ-κλαυτος (κλαίω), 1) illacrimato X 386; 2) senza lacrime δ 494.
ἀ-κλεής, ές (κλέος), inglorioso; *avv.* ἀκλεές e ἀκλειῶς ingloriosamente.
ἄ-κληρος (κλῆρος), povero, λ 490 †.
ἀκμή, ῆς (ἀκίς, *acies*), taglio, *solo in* πάντεσσιν ἐπὶ ξυροῦ ἵσταται ἀκμῆς per tutti sta sul taglio d'un rasoio, K 173 †.
ἀκμηνός (ἀκμή), rigoglioso, ψ 191 †.
ἄκμηνος, *agg.* (ἄκμη), digiuno.
ἀ-κμής, ῆτες (κάμνω), fresco, non stanco.
ἀκμό-θετον (ἄκμων, θεῖναι), ceppo sul quale sta l'incudine.
ἄκμων, *acc. sing.* ἄκμονα, *pl.* ας, incudine.
ἄκνηστις, *acc.* ἄκνηστιν, spina dorsale, κ 161 †.
ἀ-κοίτης, *acc.* ην, ὁ (ἀ comitativo, e κοίτη), marito.

Digitized by Google

ἄ-κοιτις, *acc. pl.* ῑς, ἡ (vedi sopra), moglie.
ἄκολος, ὁ, tozzo, boccone, ρ 222 †.
ἀ-κομιστίη (κομιδή), mancanza di cura, φ 284 †.
ἀκοντίζω, *aor.* ἀκόντισ(σ)α (ἀκόντιον), scagliare; colpire.
ἀκοντιστής, ὁ (ἀκοντίζω), lanciatore, lanciero.
ἀκοντιστύς, *acc. s.* ὕν, ἡ (ἀκοντίζω), il certame dei dardi, Ψ 622 †.
ἀ-κόρητος (κορέννυμι), insaziabile, *col gen.*
ἄκος, τό (ἀκέομαι), rimedio, mezzo di purificazione, ι 250 e χ 481.
ἄ-κοσμος (κόσμος), indecoroso; ἔπεα ἄκοσμα parole sconvenienti, B 213 †.
ἀκοστέω, *solo ptc. aor.* ἀκοστήσας (ἀκοστή, orzo), ben pasciuto, ἐπὶ φάτνῃ alla greppia, Z 506 e O 263.
ἀκουάζομαι (ἀκούω), ascoltare, *col gen.* ι 7, ν 9; πρώτω γὰρ καὶ δαιτὸς ἀκουάζεσθον ἐμεῖο Δ 343 chè primi siete invitati al mio banchetto.
ἀκουή, ἡ (ἀκούω), suono, udita; notizia, fama.
ἄ-κουρος (κοῦρος), senza figli maschî (?) *opp.* legittimi (?), η 64 †.
ἀκούω, *inf.* -έμεν, -έμεναι, *ptc. dat. pl.* ἀκουόντεσσι, ecc., apprendere per mezzo dell'udito, udire, ascoltare, percepire, *coll'acc. di cosa*, ὄπα, φθόγγον, ecc., *opp. il gen.* οἰμωγῆς, κτύπου, ecc., e *il genit. di pers.* ἀοιδοῦ, ecc.; εἰ δέ κε τεθνηῶτος ἀκούσῃς α 289 qualora tu udissi ch'egli è morto; πατρὸς ἀκούσας δ 114 udendo parlare del padre; risapere udendo da qualcuno τινός qualche cosa τί, da uno circa q. c. τινός τινος, ἔκ τινός τι, πρός τινός τι, περί τινος, ὑπέρ τινος; 2) esaudire *col gen.* e *dat.*; 3) ubbidire O 119, β 423. — *Il pres.* ἀκούω, quando la cosa udita si considera come tuttora presente, ha spesso significato di *perfetto*, β 118, ecc.
ἀ-κράαντος (κραιαίνω), incompiuto, infruttuoso, vano.
ἀκρ-αής, ἀκραεῖ, ἀκραέα e -αῆ (ἄκρος, ἄημι), che soffia gagliardamente.
ἄκρη, ἡ (ἄκρος), vetta, punta, promontorio; κατ' ἄκρης da capo a fondo, affatto N 772.
ἄ-κρητος, 2 (κεράννυμι), non mescolato, puro, σπονδαί fatte con vino puro.
ἀκρίς, *plur.* ἴδες, ἡ, locusta, Φ 12 †.
ἄκρις, ἡ, *acc. pl.* ἄκρῖας (ἄκρη), vetta, altura.
Ἀκρισιώνη, figlia di Acrisio, Danae, Ξ 319 †.
ἀ-κριτό-μυθος (ἄκριτα, μῦθος), ciarlone insensato; ὄνειροι vani, che non dicon nulla.
ἄ-κρῑτος, 2 (κρίνω), 1) non separato, comune; 2) infinito; smodato; *avv.* ἄκριτον senza misura.
ἀ-κριτό-φυλλος, ον, folto di foglie, B 868 †.
ἀκρο-κελαινιόων (κελαινός), nereggiante al di sopra, Φ 249 †.
ἀκρό-κομος (κόμη), che porta il ciuffo, alto-chiomato, Δ 533 †.
ἄκρον (ἄκρος), estremità, punta, vetta, promontorio. In Ψ 339 vale: superficie: ὡς ἄν τοι πλήμνη γε δοάσσεται ἄκρον ἱκέσθαι κύκλου di modo che il mozzo della ruota ti paia rasentare la superficie (della meta, τῆς νύσσης, sottinteso).
Ἀκρόνεως, Acroneo, nome di un Feace.
ἀκρό-πολις, la parte più alta della città, acropoli.
ἀκρό-πολος, *dat. pl.* ἀκροπόλοισιν (πόλος), dalle alte vette, monti, Ε 523 e τ 205.
ἀκρο-πόρος (πείρω), dalla punta acuta, spiedi, γ 463 †.
ἄκρος, η, ον (ἀκή), alto, sommo, estremo (da tradursi in ital. per lo più coi sostantivi: punta, cima, orlo, estremità, superficie, ecc.); ὕδωρ ἄκρον Π 161 il pelo dell'acqua; ἐπ' ἄκρῳ χείλει ἐφεσταότες Π 460 fermi all'estremo orlo; ἄκρην χεῖρα Ε 336 la punta della mano; πόλις ἄκρη il sommo (la rocca) della città, ecc. Il *superl.* ha lo stesso signif. del *posit.* — *Avv.* ἄκρον Υ 229 fuori, senza penetrar nelle onde.
Ἀκταίη, Attea, una delle Nereidi, Σ 41 †.
ἀκτή (ἄγνυμι), 1) grano macinato, farina, cibo; 2) lido; προβλῆτες ἀκταί promontori.
ἀ-κτήμων (κτῆμα), che non possiede, privo *col gen.*, ι 126 e 268.
ἀκτίς, ῖνος, ἡ, *dat. plur.* ἀκτίνεσσι e ἀκτῖσι, raggio.
Ἀκτορίδης, ᾶο, Attoride, f. di Attore, Echecle, Π 189 †.
Ἀκτορίς, Attoride, ancella di Penelope, ψ 228 †.
Ἀκτορίων, Attorione, f. di Attore, Eurito e Cteato.
Ἄκτωρ, Attore, 1) f. di Forbante, fra

Digitized by Google

tello di Augia, padre degli 'Ακτορίωνε; 2) padre di Menezio; 3) f. di Azeo; 4) padre di Echecle.

ἄκυλος, ἡ, ghianda di leccio, κ 242 †.

ἀκωκή (ἀκή), punta della lancia.

ἄκων, οντος, ὁ, dardo, giavellotto.

ἄκων = ἀέκων.

ἅλαδε (ἅλς), verso il mare.

ἀλάλημαι, *v.* ἀλάομαι.

ἀλαλητός, ὁ (ἀλαλά), grido, grido di guerra, - di dolore, - di gioia; ululato.

ἄλαλκε, ecc. *v.* ἀλέξω.

'Αλαλκομενηΐς, Alalcomeneide, soprannome di 'Αθήνη (ἀλαλκεῖν) = Soccorritrice (?), *opp. da* 'Αλαλκομεναί, città Beotica. Cfr. Buchholz, *Hom. Götterlehre*, § 78.

ἀλαλυκτέω, *perf. med.* ἀλαλύκτημαι (ἀλύσσω), essere angosciato, K 94 †.

ἀλάομαι, *imper.* ἀλόω, *pf.* ἀλάλημαι, ecc., vagare, aggirarsi, errare; ἀλώμενος errante.

ἀλαός, οῦ, cieco.

ἀλαο-σκοπιή (σκοπιή), vana guardia; οὐδ' ἀλαοσκοπιὴν εἶχε K 515, N 10 nè faceva cattiva guardia.

ἀλαόω (ἀλαός), ἀλάωσεν, accecare, τινὰ ὀφθαλμοῦ α 69 e ι 516.

ἀλαπαδνός 3, *comp.* -ότεροι, debole, esausto di forze.

ἀλαπάζω, *fut.* ἀλαπάξεις, *aor.* ἀλάπαξα (ἀλαπαδνός), distruggere, domare, vincere.

ἀλαστέω (ἄλαστος), essere esasperato, M 163 e O 21.

'Αλαστορίδης, Alastoride, f. di Alastore, Troo, Υ 463 †.

ἄ-λαστος, 2 (λαθέσθαι), indimenticabile; ἄχος, πένθος, inconsolabile; X 261 nemico eterno, di cui non mi dimenticherò mai.

'Αλάστωρ, ορος, Alastore, 1) Licio; 2) duce dei Pilii; 3) padre di Troo.

ἀλαωτύς, ἡ, *acc.* -τύν (ἀλαός), accecamento, ι 503 †.

ἀλγέω (ἄλγος), sentire dolore, soffrire.

ἀλγίων e ἄλγιστος (ἄλγος). *Del compar. è solo usato* ἄλγιον peggio ρ 14, Σ 278, ecc., *del superl.* ἀλγίστη δαμάσασθαι Ψ 655 assai malagevole a domarsi.

ἄλγος, τό (ἀλέγω), dolore, patimento del corpo o dell'animo, pena, affanno, tristezza.

ἀλδαίνω (ἀλ-δ-, *alo*), *solo aor.* ἤλδανε, far ingrossare, nutrire, σ 70 e ω 368.

ἀλδήσκω, ἀλδήσκοντος (cfr. ἀλδαίνω), crescere, prosperare, Ψ 599 †.

ἀλεγεινός, 3 (ἄλγος), 1) doloroso, che reca dolore; 2) difficile, difficile a essere domato, impetuoso.

'Αλεγηνορίδης, ᾱο, Alegenoride, f. di Alegenore, cioè Promaco, Ξ 503 †.

ἀλεγίζω (ἄλγος), curarsi, τινός di q. c. Sempre preceduto da οὐ.

ἀλεγύνω (ἀλέγω), preparare, *solo con* δαῖτα, δαῖτας dare un banchetto.

ἀλέγω (ἄλγος), darsi pensiero τινός di qualche persona Θ 483, ecc., τί di qualche cosa π 388, ecc.; curare, attendere a q. c. Per lo più colla *negaz.* trascurare, non badare a, δμωὰς κύνας οὐκ ἀλεγούσας τ 154 serve, cagne incuranti (dei loro doveri).

ἀλεείνω (ἀλέη), evitare, tenere a bada, schermirsi; sfuggire *coll'acc.* τί, τινά *solo* π 477.

ἀλέη (ἀλέομαι), scampo, X 301 †.

ἀλέη, calore del sole, ρ 23 †.

ἄλειαρ, *plur.* ἀλείατα (ἀλέω), farina di frumento, υ 108 †.

ἀλείς, εἶσα, έν, *ptc. aor. pass. da* εἴλω.

'Αλείσιον, Alesio, città dell'Elide.

ἄλεισον, τό, nappo, tazza.

ἀλείτης, ου, ὁ (ἀλιταίνω), scellerato.

ἄλειφαρ, ἀλείφατος (ἀλείφω), unguento, balsamo.

ἀλείφω (λίπα), *att.* ungere, λίπ' ἐλαίῳ d'olio, κηρόν ἐπ' ὠσίν spalmare cera nelle orecchie μ 200, ἐπ' οὔατα πᾶσιν nelle orecchie a tutti μ 177; *med.* ungersi, χρόα il corpo, ἐλαίῳ di olio.

'Αλεκτρυών, όνος, Alettrione, padre di Leito, uno degli Argonauti, P 602 †.

'Αλέκτωρ, ορος, Alettore, suocero di Megapente, δ 10 †.

ἄλεν, *3 pl. aor. p. di* εἴλω, *v.* εἴλεω, ἀλέν, *ptc. aor. pass. id.*

'Αλέξανδρος, Alessandro, nome greco di Paride, figlio di Priamo, rapitore di Elena.

ἀλεξ-άνεμος, 2 (ἄνεμος), che ripara contro il vento, χλαῖναν ξ 529 †.

ἀλεξητήρ, -τῆρα (ἀλέξω), difensore, Υ 396 †.

ἀλεξί-κακος (κακόν), che tiene lontani i mali, salutare, K 20 †.

ἀλέξω, *infin.* ἀλεξέμεν(αι), *fut.* ἀλεξήσεις, ecc., *aoristo 2 raddopp.* ἀλαλκεῖν, -έμεν(αι), *aor. 1 cong.* ἀλέξωμεσθα, *inf.* -ξασθαι; *att.* respingere, tener lontano, τινί τι q. c. da uno, κακὸν ἦμαρ Δαναοῖσι I 251 il male

Digitized by Google

giorno dei Danai, νήεσσι πῦρ I 347 dalle navi il fuoco, τί τινος q. c. da uno κ 288; difendere, soccorrere, τινί uno Γ 9, ecc.; *med.* difendersi, τινά da uno.

ἀλέομαι, ἀλεύεται, *ott.* ἀλέοιτο, *ptc.* -ευόμενος, *impf.* ἀλεύετο, ἀλέοντο, *aor.* ἠλεύατο, ἀλεύατο, *cong.* ἀλεύεται, *ott.* ἀλέαιτο, *imper.* ἄλευαι, ἀλέασθε, *inf.* ἀλέασθαι e ἀλεύασθαι, *ptc.* ἀλευάμενος, sfuggire, evitare, scampare, scansare, τί q. c., raram. τινά, θεούς ι 274 evitare la collera degli dei, *coll'inf.* Ψ 340, 605, Ξ 400.

ἄλεται, *aor. cong. da* ἄλλομαι.

ἀλετρεύω (ἀλετρίς), macinare, η 104 †.

ἀλετρίς (ἀλέω), macinatrice, **donna**, υ 105 †.

ἀλεύομαι, *v.* ἀλέομαι.

ἀλέω, *v.* κατ-αλέω.

ἀλεωρή (ἀλέομαι), 1) ritirata Ω 216; 2) difesa, protezione, τινός contro uno.

ἄλη, ἡ (ἀλάομαι), l'andare errando, errore.

ἀ-ληθείη, ἡ (ἀληθής), verità; παιδὸς πᾶσαν ἀληθείην μυθήσομαι λ 507 dirò tutta la verità circa il figlio.

ἀ-ληθής, ές (λήθω), vero. *neutr. sing. e neutr. pl.* verità γ 247, π 64, ecc.; γυνὴ χερνῆτις ἀληθής Μ 433 non frodolenta.

Ἄλήιον πεδίον, τό, pianura Alea in Cilicia.

ἀ-λήιος (λήιον), povero.

ἄ-ληκτος e ἀ-λλήκτος (λήγω), incessante, ostinato; *avv.* ἄλληκτον incessantemente.

ἀλήμεναι, ἀλῆναι, *aor. 2 pass. inf. da* εἴλω, *v.* εἰλέω, raccogliersi insieme.

ἀλήμων, *plur.* ἀλήμονες (ἄλη), errante, vagabondo.

ἀλητεύω (ἀλήτης), aggirarsi, vagare.

ἀλήτης, -ᾱο, ὁ (ἀλάομαι), pellegrino, mendicante.

Ἀλθαίη, Altea, moglie di Eneo, madre di Meleagro, I 555 †.

ἄλθομαι, *impf.* ἄλθετο, guarire, *intr.*, Ε 417 †.

ἁλι-αής, *plur.* ἁλιαέες (ἄλς, ἄημι), che soffia sul mare, δ 361 †.

Ἁλίαρτος, Aliarto, città della Beozia, Β 503 †.

ἀ-λίαστος (λιάζομαι), incessante, ostinato, accanito; -ον *avv.* incessantemente.

ἁλίγκιος, ον, simile, τινί a uno, εἶδος nell'aspetto, Ζ 401 e Θ 174.

ἁλιεύς, ῆος (ἅλς), pescatore μ 251, Χ 384; navigatore ω 419; *come agg.* ἐρέται ἁλιῆες π 349 rematori esperti del mare.

Ἁλιζῶνες Alizoni (Calibi, secondo Strabone), alleati di Troia, comandati da Odio ed Epistrofo.

Ἁλίη, Alia, una delle Nereidi, Σ 40 †.

Ἁλιθέρσης, Aliterse, Itacese amico ad Ulisse, consigliere di Telemaco e conciliatore di Ulisse cogli Itacesi.

ἁλι-μυρήεις, ήεντα (μύρω), che corre al mare.

ἅλιος, ίοιο, 3 (ἅλς), marino δ 349 ecc.; ἅλιαι θεαί le Nereidi.

ἄλιος, ον, vano, inutile; *ntr. avv.* indarno.

Ἅλιος, Alio, 1) Licio, ucciso da Ulisse, Ε 678; 2) Feace, figlio di Alcinoo, θ 119, 370.

ἁλιο-τρεφής, -τρεφέων (ἅλς, τρέφω), nutrito nel mare, **foca**, δ 442 †.

ἁλιόω (ἅλιος), rendere vano, Π 737 scagliare inutilmente.

ἁλί-πλοος (πλέω), che nuota nel mare, solo in ὄφρα κε θᾶσσον ἁλίπλοα τείχεα θείη Μ 26 † affinchè più presto sommergesse le mura nel mare.

ἁλι-πόρφυρος (πορφύρα), del colore purpureo del mare.

ἅλις (εἴλω, ἐ-άλ-ην), in abbondanza, a bastanza; ἅλις δέ οἱ I 376 me ne ha già fatte a bastanza.

ἁλίσκομαι (εἴλω, ἐ-άλ-ην), *aor.* ἥλον, *cong.* ἁλῶ, *ott.* ἁλοίην, -οίη e -ψη, *inf.* ἁλῶναι e -μεναι, *ptc.* ἁλόντε, -οῦσα, esser preso (di uomini e città); esser ucciso.

ἁλίταίνω, *aor.* ἠλίτοντο, ἁλίτοντο, ἤλιτεν, *cong.* ἁλίτωμαι, *ptc. perf.* ἁλιτήμενος, peccare contro τινά; θεοῖς ἁλιτήμενος colpevole davanti agli dei; trasgredire τί, Διὸς ἐφετμάς gli ordini di Zeus.

ἁλιτήμων (ἁλιταίνω), peccatore, malvagio, Ω 157 e 186.

ἁλιτρός (ἁλιταίνω), scellerato, empio; furbo, scaltro.

Ἀλκάθοος, Alcatoo, f. di Esiete, genero di Anchise, è ucciso da Idomeneo.

Ἀλκάνδρη, Alcandra, moglie di Polibo.

Ἄλκανδρος, Alcandro, Licio, ucciso da Ulisse, Ε 678 †.

ἄλκαρ (ἀλκή), difesa, aiuto, τινός o τινί di uno o per uno, Ε 644 e Λ 823.

ἀλκή, ῆς (ἀλέξω), 1) difesa, θούριδος ἀλκή sostegno della mischia; 2) forza, potenza; 3) coraggio, valore.

Ἄλκηστις, Alcesti, la più bella delle

Digitized by Google

figlie di Pelia, moglie di Admeto di Fere in Tessalia, madre di Eumelo, B 714 †.

ἀλκί (*v.* ἀλκή), *solo in* ἀλκὶ πεποιθώς confidando nella sua forza.

Ἀλκιμέδων, Alcimedonte, f. di Laerce, duce dei Mirmidoni.

Ἀλκιμίδης, Alcimide, f. di Alcimo, cioè Mentore, χ 235 †.

ἄλκιμος, ον (ἀλκή), forte, gagliardo, prode, coraggioso; *metaf.* con ἔγχος, δοῦρε.

Ἄλκιμος, Alcimo, 1) padre di Mentore; 2) Mirmidone.

Ἀλκίνοος, Alcinoo, f. di Nausitoo, padre di Nausicaa, di Laodamante, di Alio e di Clitoneo, marito di Arete, re dei Feaci, ospita Ulisse e lo rimanda in nave in patria.

Ἀλκίππη, Alcippe, schiava di Elena, δ 124 †.

Ἀλκμαίων, Alcmeone, f. di Anfiarao e di Erifile, fratello di Anfiloco, o 248 †.

Ἀλκμάων, Alcmaone, f. di Testore, Greco ucciso da Sarpedone, Μ 394 †.

Ἀλκμήνη, Alcmena, moglie di Anfitrione, madre di Ercole generato da Zeus e di Ificle generato da Anfitrione.

ἀλκτήρ, ό, ἀλκτῆρα, ες (ἀλκή), difensore.

Ἀλκυόνη, Alcione, soprannome di Cleopatra, figlia di Marpessa, moglie di Meleagro.

ἀλκυών, -όνος, alcione, I 563 †.

ἀλλά (*propr.* ἄλλα *da* ἄλλος), ma; *partic. disgiuntiva* e dinota un contrasto più forte di quello espresso dalla particella δέ, e quando il nesso tra le due parti di un concetto è più stretto trovasi μέν... ἀλλά: ἓνθ' ἄλλοι μὲν πάντες ἐπευφήμησαν Ἀχαιοί..... ἀλλ' οὐκ Ἀτρεΐδῃ Ἀγαμέμνονι ἥνδανε θυμῷ Α 22-24; dopo una premessa ipotetica espressa o sottintesa ἀλλά e ἀλλὰ καί o ἀλλά περ, significa: ma per altro, ma almeno; dopo una negazione *opp.* dopo una domanda negativa, specie se precedono ἄλλος, ἕτερος e simili, significa: come, quanto, eccetto che, tranne; ἄλλος δ' οὔτις μοι τόσον αἴτιος Οὐρανιώνων, ἀλλὰ φίλη μήτηρ Φ 276. — Dinanzi a proposizioni indipendenti, nei trapassi rapidi, per interrompere qualche cosa di che si parli, e farsi a parlare di un'altra: ἀλλὰ καὶ ὣς ἐθέλω δόμεναι πάλιν, εἰ τό γ' ἄμεινον; nelle esortazioni, principalm. per rannodarle con un motivo premesso che si trovi a qualche distanza, dove noi usiamo: dunque, or dunque, pertanto, come in A 255-259; quindi trovasi spesso con ἄγε, φέρε, ἴθι, ecc.; ἀλλ' ἄρα, ἆρα non si traduce considerandola come semplice particella continuativa, *ovvero* serve a indicare qualche cosa che da un fatto presente ci venga resa evidente; p. e. Μ 320. — Frequentemente ἀλλά si unisce con voci intensive: ἀλλ' ἦτοι, ma certamente, ecc.

ἀλ-λέγω, ἄλ-λεγον, ἀλ-λέξαι (ἀνα-λέγω), raccogliere, Ψ 253 e Φ 321.

ἀλλ-ειδής, *plur. ntr.* -δέα (εἶδος), diversamente configurato, ν 194 †.

ἄλλη *opp.* ἄλλῃ (ἄλλος), altrove, *avv. di stato e di moto a luogo:* ἄλλον ἄλλῃ θ 516 *alium alibi;* ἄλλυδις ἄλλῃ *huc illuc;* ἄλλυδις ἄλλη *alia aliorsum.*

ἀ-λλιτος = ἄ-λιτος, incessante.

ἀλλ-ήλων, -ήλοιιν, *pl.* -ων, -οισι(ν), -οις, -ησι, -ους, -ας, l'un l'altro, gli uni gli altri, πρὸς ἀλλήλους tra di loro.

ἀλλό-γνωτος, -γνώτῳ (γνῶναι), conosciuto da altri, straniero, β 366 †.

ἀλλο-δαπός, 3, *e come sost.* straniero.

ἀλλο-ειδής, *v.* ἀλλειδής.

ἄλλοθ' in δ 684 = ἄλλοτε, φ 83 = ἄλλοθι.

ἄλλοθεν (ἄλλος), d'altronde, *aliunde;* ἄλλοθεν ἄλλος l'uno da una parte l'altro da l'altra.

ἄλλοθῐ (ἄλλος), altrove, *alibi;* — γαίης in altra terra β 131; — πάτρης lungi dalla patria ρ 318.

ἀλλο-θρόος (θρόος), che parla un'altra lingua.

ἀλλο-ῖδής (ἀλλοῖδέα), *v.* ἀλλο-ειδής.

ἀλλοῖος (ἄλλος), diverso, d'altra maniera, d'altra fatta.

ἄλλομαι (*salio*), *aor. 3* ἄλσο ἄλτο, *ptc.* ἄλμενος, *aor. 2 cong.* ἅληται ἅλεται, saltare, slanciarsi, εἰς ἵππους sul carro; ἐπί τινα *opp.* ἐπί τινι assalire.

ἀλλο-πρόσ-αλλος (ἄλλος πρὸς ἄλλον), che si volge dall'uno all'altro, incostante, Ares, Ε 831 e 889.

ἄλλος, η, ο (*alius*), un altro; ἄλλος ἄλλον l'un l'altro; ἄλλος ἄλλοθεν l'uno di qua l'altro di là, ἄλλος ἄλλῃ l'uno in un modo l'altro in un altro; *quando l'oggetto non sia della medesima specie:* altrimenti, inoltre, oltracciò; μήτηρ δ' οὔ τι πέπυσται οὐδ' ἄλλαι δμωαί β 412 nè la madre, nè oltracciò le ancelle..., *coll'articolo e talora anche senza, generalm. al pl.,* l'altro,

Digitized by Google

gli altri, cfr. A 22, ecc.; τὸ ἄλλο *e gener.* τὰ ἄλλα (τἄλλα) *spesso come avv.* del rimanente, del resto, cfr. Ψ 451. *Come pleonasmo con* ἕκαστος, πλησίον, *ovvero con locuzione comparativa:* un altro (*rispetto alla qualità*), di altra qualità, diverso; οὐδέ τις ἄλλος ... ἀλλά Ω 697, ecc. e nessun altro ... se non; ἄλλοι stranieri δ 34, ecc.

ἄλλόσε (ἄλλος), altrove, *aliorsum*, ψ 184 e 204.

ἄλλοτε (ἄλλος), altre volte, — μέν, ... δέ, ora... ora...; ἄλλοτε ἄλλῳ *modo huic modo illi;* ἄλλοτ' ἐπ' ἄλλον *modo in hunc modo in illum.*

ἀλλότριος 3 (ἄλλος), altrui, appartenente ad un altro; *metaf.* γναθμοῖσι γελοίων ἀλλοτρίοισι υ 347 ridevano con estranee guance, cioè d'un riso forzato; — φώς, γαίη, straniero: π 102 nemico.

ἄ-λλοφος (λόφος), senza pennacchio, K 258 †.

ἀλλο-φρονέων, -ντα (ἀλλό-φρων), *solo* pensante ad altro κ 374; svenuto Ψ 698.

ἄλλυδις (ἄλλος), *alio;* — ἄλλος l'uno verso una parte, l'altro verso l'altra, — ἄλλῃ qua e là; τοῦ κακοῦ τρέπεται χρὼς ἄλλυδις ἄλλῃ N 279 il vile cambia colore ogni momento.

ἀλ-λύω = ἀνα-λύω, *ptc.* ἀλλύουσαν, *impf. iterat.* ἀλλύεσκεν, *aor.* ἀνέλυσαν, sciogliere, slegare, τινὰ ἐκ δεσμῶν μ 200; scomporre, disfare.

ἄλλως (ἄλλος), 1) altrimenti, in altro modo (sia in meglio, sia in peggio), E 218, ecc.; 2) inutilmente, indarno; ἄλλως σοί γε πατὴρ ἠράσατο Πηλεύς Ψ 144, ecc.; 3) inoltre, oltracciò, senza ciò; καὶ δ' ἄλλως τοῦγ' ἰθὺ βέλος πέτεται Ψ 99, ecc.

ἅλμα, ατι, ασι, τό (ἅλλομαι), salto, θ 103 e 128.

ἅλμη, ἡ (ἅλς), acqua del mare ε 53, salsuggine ζ 219.

ἁλμυρός (ἅλμη), salato, *solo* -ὸν ὕδωρ acqua salsa, il mare.

ἀ-λογέω (ἀλέγω), non tenere conto, sprezzare, O 162 e 178.

ἁλόθεν (ἅλς), ἐξ — dal mare, Φ 335 †.

ἁλοιάω, *impf.* ἁλοία (ἁλωή), battere, I 568 †.

ἁλοίην *v.* ἁλίσκομαι.

ἁλοιφή, ἡ (ἀλείφω), grasso; unguento.

Ἄλόπη Alope, città nel regno di Achille, B 682 †.

Ἅλος Alo, città nel regno di Achille B 682 †.

ἁλο-σύδνη, ης, ἡ (ἅλς). figlia del mare, Tetide Υ 207, Anfitrite δ 404.

ἀ-λοφος, *v.* ἄ-λλοφος.

ἄ-λοχος, ἡ (ἀ comitativo, λέχος), *propr.* compagna di letto, moglie; ἄγειν menare in moglie.

ἅλς, ἁλός (*sal*), 1) ὁ, sale ψ 270, I 214, ecc.; οὐδὲ ἅλα ρ 455 neppure un grano di sale, nulla; 2) ἡ, mare, acqua marina, β 261 (in generale le parti del mare più vicine alla terra I 7, E 410).

ἅλσο *v.* ἅλλομαι.

ἄλσος, τό (*alere*), boschetto, spec. sacro a qualche divinità B 506, ecc.

Ἄλτης, Alte, re dei Lelegi, padre di Laotoe.

ἅλτο, *v.* ἅλλομαι.

Ἀλύβας, -αντος, Alibante, secondo Eust. la città dell'Italia inferiore, detta poi Metaponto, secondo altri = Ἀλύβη, secondo altri città immaginaria, ω 304 †.

Ἀλύβη, ης, Alibe, n. di città, B 857 †.

ἀλυσκάζω (ἀλύσκω), fuggire, evitare.

ἀλυσκάνω (*id.*), sfuggire, scampare, χ 330 †.

ἀλύσκω, *f.* ἀλύξεις ecc., *aor.* ἤλυξα ἄλυξαν ecc. (ἀλεύομαι), sfuggire, scampare, *coll'acc.*

ἀλύσσω (ἀλύω), *solo* ἀλύσσοντες περὶ θυμῷ X 70 travagliati nell'animo.

ἄ-λυτος 2 (λύω), insolvibile, saldo.

ἀλύω (ἀλάομαι), esser fuori di sè, o per la gioia σ 333, o per il dolore E 352; χερσίν ι 398 brancolare.

ἀλφάνω, *aor.* ἤλφον, *ott.* ἅλφοι, recare per riscatto ὦνον, procurare βίοτον.

Ἀλφειός, Alfeo, fiume dell'Elide e dio di questo fiume, padre di Orsiloco.

ἀλφεσί-βοιος (ἀλφεῖν, βοῦς), che apporta giovenchi: παρθένοι ἀλφεσίβοιαι Σ 593 † vergini che apporteranno ai padri molti giovenchi (dati come dono nuziale dai loro sposi).

ἀλφηστής, ὁ (ἀλφεῖν, *labor*), laborioso (?) *opp.* ἀλφ-ηστής (ἅλφι, ἔδω), mangiatore di farina (?), α 349, ν 261, ecc.

ἅλφῖτον (ἀλφός, *albus*), orzo, *solo* ἀλφίτου ἀκτή farina d'orzo; *pl.* ἅλφιτα farina d'orzo, per cibo e per sacrifizi.

Ἀλωεύς, Ἀλωῆος, Aloeo, padre di Oto ed Efialte.

ἀλωή, ἡ (ἁλοιάω), orto, vigneto, campo; aia.

ἁλώη, ἁλῴη, ἁλώμενος, *v.* ἁλίσκομαι.

ἁλώμενος. *v.* ἁλάομαι.

Digitized by Google

ἀμ = ἀνά dinanzi a labiali.

ἅμα (*semel*), 1) insieme, nel tempo stesso; ἅμα μῦθος ἔην, τετέλεστο δὲ ἔργον T 242 appena proferita la parola già il fatto era compiuto. 2) Come *prepos. col dat.* insieme con, con, a; *gener. di tempo*, ἅμα ἠοῖ coll'aurora; ἅμα ἠελίῳ καταδύντι col cader del sole, al tramonto; *compagnia*: τοῖς δ' ἅμα K 96 e così con *verbi* vale: insieme; serve anche ad esprimere uguaglianza: ἅμα πνοιῇσι Π 149 insieme coi venti, pari ai venti.

Ἀμαζόνες, Amazoni, popolo favoloso di donne, che abitavano in Cappadocia presso il fiume Termodonte. Secondo

Z 186 esse invasero la Licia e furono uccise da Bellerofonte, secondo Γ 189 invasero anche la Frigia. Vedi fig.

Ἀμάθεια, Amatea, una delle Nereidi, Σ 48 †.

ἄμαθος, οιο (ψάμαθος), sabbia, polvere, E 587 †.

ἀμαθύνω (ἄμαθος), ridurre in polvere, distruggere, I 593 †.

ἀ-μαιμάκετος 3 (μάχεσθαι?), invincibile (?), Chimera; ἱστός Ξ 311 saldissimo.

ἀμαλδύνω, demolire.

ἀμαλλο-δετήρ, -ῆρες, οἱ (ἅμαλλα, δέω), legatore di manipoli, Σ 553 e 554.

ἁμαλός 3 (*mollis*), delicato, tenero.

ἅμ-αξα, ἡ (ἅμα, ἄξων), carro da trasporto con quattro ruote ι 241, ecc., anche il carro dell'Orsa Σ 487, ecc.

ἀμαξ-ιτός (ἅμαξα, εἶμι), strada carreggiabile, X 146 †.

ἀμάρη, ης, fosso, condotto, Φ 259 †.

ἀμαρτάνω *fut.* ἁμαρτήσομαι, *aor.* ἥμαρτον e ἤμβροτον; 1) perdere, scapitare τινός: 2) non colpire τινός, sbagliare; 3) peccare; οὐκ ἡμάρτανε μύθων λ 511 non parlava a sproposito; δώρων Ω 68 tralasciare di dare; τινός η 292 patir difetto di q. c.

ἁμ-αρτέω (ἄρτιος), incontrare, andare insieme, accompagnare.

ἁμ-αρτῇ (ἅμα, ἄραρον), contemporaneamente, ad un tempo.

ἀμαρτο-επής, ές (ἔπος), vano cianciatore, N 824 †.

Ἀμαρυγκείδης, Amarinceide, f. di

Ἀμαρυγκεύς, Amarinceo, f. di Alettore, duce degli Epei, Ψ 630 †.

ἁμα-τροχάω (τρόχος), *solo partc.* -τροχόωντα, correre insieme, o 451 †.

ἁμα-τροχιή, *acc. pl.* -ιάς (τρόχος), gli urti delle ruote, Ψ 423 †.

ἀμαυρός 2, oscuro, pallido, δ 824 e 835.

ἀ-μαχητί (μαχέομαι), senza combattere, Φ 437 †.

ἀμάω (*meto*), *ott.* ἀμῷεν, *impf.* ἤμων, *aor.* ἀμήσαντες, ἀμησάμενος, raccogliere, mietere.

ἁμ-βατός (ἀνά, βαίνω), che si può salire, Z 434 e λ 315.

ἀμ-βλήδην (ἀναβάλλομαι), *avv.* con empito, X 476 †.

ἀμ-βολάδην (ἀνα-βάλλομαι), *avv.* traboccando, Φ 364 †.

ἀ-μβροσίη (ἀμβρόσιος), ambrosia, 1) il cibo degli dei che rende immortali; 2) unguento che purifica e olezza gradevolmente, usato dagli dei, Ξ 170, Π 670 e 680, δ 445; 3) come cibo dei cavalli degli dei, in forma di erba, giacchè anch'essi avevansi per immortali, E 777.

ἀ-μβρόσιος (ἄμβροτος), divino, che proviene *opp.* appartiene agli dei.

ἄ-μβροτος, ον (βροτός), 1) immortale; 2) divino.

ἀ-μέγαρτος, -ον (μεγαίρω), *propr.* non invidiabile, funesto, fatale; triste, infelice.

ἀμείβω (*migrare*), 1) *att.* cambiare τί τινος πρός τινα una cosa contro un'altra con qualcuno Z 235, P 192, ecc.; ὀλίγον γόνυ γουνὸς ἀμείβων Λ 547

Digitized by Google

ritirandosi a poco a poco; 2) *med.* scambiarsi, alternarsi A 604, I 471; θρώσκων ἀμείβεται O 664 alterna il salto; — κατὰ οἶκους α 375 andar di casa in casa; μύθῳ *opp.* μύθοισί τινα *opp. solo* τινά rispondere; *di luogo* oltrepassare I 409, κ 328; τινὰ δώροισι ω 285 ricambiare i doni ad uno.

ἀμείβοντες, οἱ (ἀμείβω), i canteri concorrenti a sostenere il comignolo d'un edificio, Ψ 712.

ἀ-μείλικτος (μειλίσσω), implacabile.

ἀ-μείλιχος 2 (μειλίσσω), inesorabile.

ἀμείνων, ον, *compar. di* ἀγαθός.

ἀμέλγω (*mulgeo*), mungere.

ἀ-μελέω (μέλει), *solo aor.* ἀμέλησε(ν), trascurare, dimenticare, *col gen. e sempre con negaz.*

ἄμεναι, *inf. di* ἄω, saziare.

ἀ-μενηνός 2 (μένος), privo di forze E 887; νεκύων ἀμενηνὰ κάρηνα κ 521 i voti teschi dei morti; -ῶν ὀνείρων dei vani sogni.

ἀμενηνόω (ἀμενηνός), rendere privo di forza, mandare a vuoto, N 562 †.

ἀ-μέρδω (μέρος), *aor.* ἄμερσε, *pass. cong.* ἀμερθῆς, privare uno della sua parte τινά Π 53, derubare τινά τι o τινά τινος uno di una cosa; *pass.* perdere, essere privo, τινός.

ἀ-μέρδω (μάρμαρος), offuscare, abbagliare, accecare, *coll'acc.*

ἀ-μέτρητος 2 (μετρέω), immenso, τ 512 e ψ 249.

ἀ-μετρο-επής (μέτρον, ἔπος), che parla senza misura, ciarlone, B 212 †.

ἀμητήρ, ῆρες (ἀμάω), mietitore, Λ 67 †.

ἄμητος (ἀμάω), messe, Γ 223 †.

ἀ-μηχανίη (ἀμήχανος), mancanza di consiglio, impaccio, disperazione, ί 295 †.

ἀ-μήχανος 2 (μῆχος), 1) senz'aiuto, infelice; 2) *pass.* difficile, impossibile, irreparabile, inflessibile, inesorabile, instancabile.

Ἀμισώδαρος, Amisodaro, re di Caria, padre di Atimnio, Π 328 †.

ἀ-μιτρο-χίτωνες (μίτρη, χιτών), coperti di corazza senza cintura, Π 419 †.

ἀμιχθαλόεις, εσσα (ὁμίχλη?), nebbiosa (?), Lemno, Ω 753 †.

ἄμμε, ἄμμες, ἄμμι, *v.* ἡμεῖς.

ἀμ-μίξας, *v.* ἀναμίσγω.

ἀ-μμορίη (μόρος), infelicità, υ 76 †.

ἄ-μμορος 2 (μέρος), *expers*, 1) infelice Ω 773; 2) οἳη δ' ἄμμορός ἐστι λοετρῶν Ὠκεανοῖο ε 275, Σ 489, sola è esclusa dai bagni dell'Oceano, detto dell'Orsa che non si tuffa tramontando in mare.

ἀμνίον, τό, coppa, in cui raccoglievasi il sangue delle vittime, γ 444 †.

Ἀμνῐσός, Amniso, porto di Cnoso in Creta, τ 188 †.

ἀ-μογητί (μογέω), senza fatica, Λ 637 †.

ἀμόθεν (ἀμός), da qualche punto; τῶν ἀμόθεν εἰπέ α 10 † racconta cominciando donde vuoi.

ἀμοιβάς (ἀμείβω), per mutare, di ricambio, veste, ξ 521 †.

ἀμοιβή, ἡ (ἀμείβω), contraccambio, mercede, pena, vendetta.

ἀμοιβηδίς (ἀμείβω), a vicenda, per turno, l'un dopo l'altro, Σ 506 e σ 310.

ἀμοιβός (ἀμείβω), sostituto, ἦλθον ἀμοιβοί vennero pel cambio, pel riscatto, N 793 †.

ἀμολγός, ὁ, tenebre, *solo in* (ἐν) νυκτὸς ἀμολγῷ nel fitto della notte. (Gli antichi derivavano la parola da ἀμέλγω, quasi il tempo del mungere).

Ἀμοπάων, Amopaone, f. di Poliemone, Troiano ucciso da Teucro, Θ 276 †.

ἀμός ed ἀμός = ἡμέτερος.

ἄ-μοτον (μέτρον), smodatamente, immensamente, incessantemente.

ἀμπελόεις, εσσα, εν (ἄμπελος), ricco di viti.

ἄμπελος, ἡ, vite.

ἀμ-πεπαλών, *ptc. aor. 2 radd.* ἀναπάλλω.

ἀμ-περές (ἀνά, πέρας), *solo* διὰ δ' ἀμ περές = διαμπερές.

ἀμπ-έχω *solo* ἄμπεχεν, coprire, rivestire, ζ 225 †.

ἀμ-πήδησε, *v.* ἀναπηδάω, ecc.

ἀμ-πνεῦσαι, ἄμπνυε, ἀμπνύνθη, ἄμπνυτο, *v.* ἀνα-πνέω.

ἄμπ-υξ, ἄμπῡκα, ὁ (ἀμπ-έχω), diadema, frontale di metallo, X 469 †.

ἄμυδις (eol. da ἁμός), *avv.* 1) insieme; πάντ' ἄμυδις tutti insieme; 2) nello stesso tempo Ψ 217, ecc.

Ἀμυδών, ῶνος, Amidone, città della Peonia in Macedonia, B 849 e Π 288.

Ἀμυθάων, -ονα, Amitaone, f. di Creteo e di Tiro, padre di Biante e di Melampo, λ 259 †.

Ἀμύκλαι, -ας, Amicle città della Laconia presso l'Eurota, B 584 †.

ἀ-μύμων, ονος (ἀ, μῶμος), *propr.* irreprensibile, eccellente, nobile, imponente, maestoso (ῡ).

ἀμύντωρ, ορα, ας (ἀμύνω), difensore.

Ἀμύντωρ, ορος, Amintore, padre di Fenice.

ἀμύνω, *inf.*, -έμεναι, ecc.; 1) *att.* rimuo-

Digitized by Google

vere, allontanare, stornare, respingere τί τινι, τί *opp.* τινά τινος, τι ἀπό τινος q. c. o uno da q. c. o da uno, τινά uno; difendere τινί uno, τινός q. c.; περί τινος combattere in difesa di uno o per vendicarlo; 2) *med.* allontanare, stornare da sè τί q. c.; difendersi, combattere; τινός *opp.* περί τινος difendere, combattere per difendere uno o q. c.

ἀμύσσω (*muc-ro*), lacerare, squarciare, θυμόν straziare.

ἀμφ-αγαπάζω (ἀγαπάζω), *att. e med.* trattare amorevolmente, accogliere benignamente.

ἀμφ-αγείρομαι, *aor.* ἀμφαγέροντο (ἀγείρω), affollarsi intorno a uno τινά, Σ 37 †.

ἀμ-φαδά e ἀμφαδόν (ἀνα-φαίνω) *ntr. avv.* palesemente, apertamente.

ἀμ-φάδιος 3 (ἀνα-φαίνω), palese, Ζ 288; ἀμφαδίην *avv.* palesemente.

ἀμφ-αΐσσω, *solo med. e in tmesi*: ἀμφὶ δ' ἀίσσονται (ἀίσσω) gli si scagliano intorno Λ 417: ὤμοις Ζ 510, Ο 267 svolazzano sulle spalle.

ἀμφ-αλείφω, *aor. inf.* ἀμφὶ δ' ἀλείψαι, ungere intorno, Ω 582 †.

ἀμφ-αραβέω (ἀραβέω), risonare intorno, Φ 408 †.

ἀμ-φᾰσίη (φάναι), mancanza di favella, incapacità di parlare.

ἀμφ-αφάω (ἅπτω), *ptc.* ἀμφαφόων, -όωσα, ecc., tastare, palpare intorno; trattare, maneggiare.

ἀμφ-εποτᾶτο, *v.* ἀμφι-ποτάομαι.

ἀμφ-έπω, *v.* ἀμφι-έπω.

ἀμφ-έρχομαι, *solo aor.* ἀμφήλυθε, circondò, *coll'acc.*

ἀμφ-έχανε, *v.* ἀμφι-χάσκω.

ἀμφ-έχυτο, *v.* ἀμφι-χέω.

ἀμφ-ήκης, -ηκες (ἀκή), a due tagli.

ἀμφ-ηρεφής, *acc.* έα (ἐρέφω), a doppio coperchio, chiuso dalle due parti, A 45 †.

ἀμφ-ήριστος, ον (ἐρίζω), *propr.* combattuto da due parti, indeciso; ἦ παρέλασσ' ἢ ἀμφήριστον ἔθηκε o lo avrebbe superato, o gli avrebbe resa dubbia la vittoria Ψ 382 e 527.

ἀμφί (*amb-*), d'ambe le parti; 1) *col gen.* intorno, di, rispetto a, sopra: ἀμφὶ φιλότητος ἀείδειν cantare di amore; 2) *col dat.* intorno, a lato, vicino, presso: (κρέα) ἀμφ' ὀβελοῖσι ἔπειραν infissero (le carni) negli spiedi I 210; ἀμφί οἱ θάνατος ἔχυτο N 544 intorno a lui versossi la morte; ἀμφ' ἑνὶ δούρατι βαῖνε si mise cavalcioni sopra un trave; ἀμφί τινι βαίνειν porsi dinanzi a un morto per salvarne il cadavere; *per significare cagione, motivo*: sopra, intorno a, a cagione di, μάχεσθαι ἀμφί τινι; riguardo a μεταλλᾶν ρ 555, εἴρεσθαι τ 95, ecc.; 3) *coll'acc. di luogo*: intorno, a, presso, ἀμφὶ ῥέεθρα lungo il fiume, ἀμφὶ ἄστυ per tutta la città; anche unito per maggior forza con περί: ἀμφὶ περὶ κρήνην intorno intorno ad una fonte; οἱ ἀμφὶ Πρίαμον Γ 146 Priamo con quelli che lo accompagnavano. — Come *avv.* vale: intorno, d'intorno, in giro, da ogni parte A 481, Ζ 117; e ἀμφὶ περί Φ 10.

Ἀμφίαλος, Anfialo, f. di Polineo, Feace.

ἀμφί-αλος (ἅλς), circondata dal mare, Itaca.

Ἀμφιάραος, Anfiarao, re di Argo, f. di Oicle, dal lato del padre discendente del profeta Melampo (o 244) ed egli stesso gran vate ed interprete di sogni. Prese parte alla caccia Calidonia, alla spedizione degli Argonauti ed anche alla guerra tebana indotto dalla moglie Erifile, corrotta da Polinice per mezzo del collare di Armonia, fatale apportatore di rovina (λ 326).

ἀμφ-ιαχυῖα, *ptc. perf.* (ἰάχω), risonante intorno, lamentantesi, Β 316 †.

ἀμφι-βαίνω, 1) andare intorno, circondare, νεφέλη μιν ἀμφιβέβηκε μ 74 la circonda una nube; *con due acc.* μιν ἄχος φρένας ἀμφιβέβηκε θ 541 dolore gli circondò i precordi; *coll'acc. di luogo* ἠέλιος μέσον οὐρανὸν ἀμφιβεβήκει Θ 68 il sole a mezzo il cielo era giunto, cioè era mezzo giorno; *col dat.* κυάνεον Τρώων νέφος ἀμφιβέβηκε νηυσίν Π 66 l'oscura nube dei Troiani circondò le navi; 2) proteggere, difendere, ὃς Χρύσην ἀμφιβέβηκας A 37 tu che proteggi Crisa.

ἀμφι-βάλλω, *fut. med.* -βαλεῦμαι, ecc.; 1) *att.* gettare intorno, porre intorno, τῷ δ' ἐγὼ ἀμφιβαλὼν θάλαμον δέμον ψ 192 a lui [mettèndola] intorno costruì una stanza, κρατερὸν μένος Ρ 742 vestirsi di forte coraggio; abbracciare τινά Ψ 97, χεῖράς τινι gettar le braccia al collo di uno, γούνασί τινος abbracciare le ginocchia ad uno, legare δ 454; afferrare ρ 344; 2) *med.* gettarsi addosso, vestirsi, τί q. c.

Digitized by Google

ἀμφί-βασις, *acc.* ιν (ἀμφι-βαίνω), difesa, Ε 623 †.

ἀμφι-βροτος 2 e 3 (βροτός), che copre tutta la persona, **scudo**.

Ἀμφιγένεια, Anfigenia, città dell'Elide, Β 593 †.

ἀμφι-γυήεις (γυῖον), fornito di membra (braccia) robuste dalle due parti, dalle forti braccia, **Efesto**.

ἀμφί-γυος, *solo dat.* -γύοισιν (γυῖον) a due punte, **lancia**.

ἀμφι-δαίω, *solo perf.* -δέδηε e *pperf.* -δεδήει, ardere all' intorno, infuriare, Ζ 329.

Ἀμφιδάμας, αντος, Anfidamante, 1) eroe di Citera; 2) altro Opunzio.

ἀμφί-δασυς, -δάσεια (δασύς), densa all'intorno di fiocchi, l'**egida**, Ο 309 †.

ἀμφι-δινέω, *perf. pass.* -δεδίνηται, si stende intorno, Ψ 562 e θ 405.

ἀμφι-δρυφής (δρύπτω), che per dolore si è graffiate le guancie, Β 700 †.

ἀμφί-δρυφος, graffiato, Λ 393 †.

ἀμφί-δυμος, che ha due ingressi, **porto** δ 847 †.

ἀμφι-έλισσα (ἑλίσσω), ricurva, curvata da due parti, da prora e da poppa; *opp.* curva da ogni parte, simmetrica; *opp.* costrutta con curvi fianchi, **nave**.

ἀμφι-έννυμι (Fέσνυμι, *ves-tio*), *fut.* ἀμφιέσω, *aor.* ἀμφίεσ(σ)α, -έσαιμι, -έσαντο; *att.* vestire, εἵματα di vesti, τινά τι uno di q. c.; *med.* vestirsi, τί di q. c.

ἀμφι-έπω (ἕπω), *imp.* ἄμφεπε, *impf.* ἀμφίεπον e ἄμφεπον, occuparsi, travagliarsi attorno a q. c. τί; preparare, ordinare q. c. τί; *detto del fuoco* apprendersi Π 124; lambire intorno, circondare colla fiamma Σ 348.

ἀμφ-ιζάνω, apprendersi attorno, Σ 25 †.

ἀμφι-θαλής (θάλος), *undique affluens*, ricco (?), *opp.* che ha ancora padre e madre (?), Χ 496 †.

Ἀμφι-θέη, Anfitea, moglie di Autolico, nonna di Ulisse, τ 416 †.

ἀμφί-θετος, a doppia base, *opp.* a doppia ansa, φιάλη, Ψ 270 e 616.

ἀμφι-θέω, correre intorno, κ 413 †.

Ἀμφιθόη, Anfitoe, ninfa Nereide, Σ 42 †.

ἀμφι-καλύπτω (*oc-culo*), 1) coprire, avvolgere, nascondere τί *opp.* τινά; ὕπνος βλέφαρα υ 86 chiudere; δόμος ἐμέ δ 618, ο 118 ricovrare; ἔρως με φρένας Γ 442 mi invase l'anima; θάνατός μιν Ε 68 lo travolse; 2) coprire uno τινί con qualche cosa τί, *circumdare*, νέφος τινί Ξ 343, σάκος τινί Θ 331, ὄρος πολει θ 569, ecc.

ἀμφικαρής, ές, a due posti, a due piedi, **sgabello**. Lezione migliore ἀμφὶ κάρη, ρ 231 †.

ἀμφι-κεάζω, togliere la scorza, ξ 12 †.

Ἄμφικλος, Anficlo, Troiano, ucciso da Achille, Π 313 †.

ἀμφί-κομος (κόμη), assai fronzuto, Ρ 677 †.

ἀμφι-κύπελλος, 2 (κύπελλον), come *agg.* unito con δέπας e come *sostant.*: duplice nappo, doppio nappo (la cui parte inferiore rivoltata era un nappo essa pure); secondo altri: a due anse.

ἀμφι-λαχαίνω, scavare, zappare, ω 242 †.

Ἀμφίλοχος, Anfiloco, f. di Anfiarao e di Erifile, indovino di Argo, prese parte alla spedizione degli Epigoni contro Tebe e poi a quella di Troia. Dopo il suo ritorno fondò con Mopso la città di Mallo in Cilicia e morì in duello con costui.

ἀμφι-λύκη, *agg.* con νύξ (*di-luc-ulum*), crepuscolo mattutino, Η 433 †.

ἀμφι-μαίομαι, *aor. imp.* -μάσασθε, lavare, υ 152 †.

ἀμφι-μάχομαι, *coll' acc.* combattere attorno, *col gen.* combattere per.

Ἀμφίμαχος, Anfimaco, 1) f. di Cteato, duce degli Epei; 2) f. di Nomione, duce dei Cari.

Ἀμφιμέδων, Anfimedonte, f. di Melaneo, uno dei proci, ucciso da Telemaco.

ἀμφι-μέλας, αινα, nero all'intorno, *sempre con* φρένες, *propr.* diaframma all'intorno scuro, cuore (*come sede delle passioni*).

ἀμφι-μυκάομαι, *perf.* -μέμυκεν (*mugio*), *aor.* in tmesi μύκε, -ον, echeggiare, risonare.

ἀμφι-νέμομαι, abitare intorno a, *coll'acc.*

Ἀμφινόμη, Anfinome, una delle Nereidi, Σ 44 †.

Ἀμφίνομος, Anfinomo, f. di Niso, uno dei proci, è ucciso da Telemaco.

ἀμφι-ξέω, *aor.* -ἔξεσα, lisciare intorno, levigare, ψ 196 †.

Ἄμφιος, Anfio, 1) f. di Merope, duce Troiano; 2) f. di Selago, alleato dei Troiani.

ἀμφι-πέλομαι, risonare a, *col dat.*, α 352 † (*propr.* aggirarsi intorno).

ἀμφι-πένομαι *impf.* ἀμφεπένοντο, *coll'acc. di pers., raram. di cosa*, essere occupato intorno ad uno, curare; *di animali:* avventarsi Φ 203, Ψ 184.

Digitized by Google

ἀμφι-περί, *v.* ἀμφί.

ἀμφι-περι-στέφω, cingere attorno, οὗ οἱ χάρις ἀμφιπεριστέφεται ἐπέεσσι non lo circonda la grazia nei detti, θ 175 †.

ἀμφι-περι-στρωφάω, far volteggiare intorno, Θ 348 †.

ἀμφι-πίπτω, *ptc. aor.* -πεσοῦσα, abbandonarsi sopra (il cadavere di uno), θ 523 †.

ἀμφι-πολεύω, coltivare ὄρχατον; proteggere βίον; υ 78 curare, *ironic.*

ἀμφί-πολος, ἡ (πέλομαι), ancella.

ἀμφι-πονέομαι (πένομαι, πόνος), *coll'acc.* adoprarsi intorno ad uno, curare.

ἀμφι-ποτάομαι, *solo* ἀμφεποτᾶτο, svolazzare intorno, Β 315 †.

ἀμφί-ρυτος 3 (ῥέω), bagnato all'intorno, isola.

ἀμφίς (ἀμφί), *avv. a*) da tutte due le parti, intorno, all'intorno, in giro; ἀμφὶς εἶναι essere intorno, circondare q. c.; ἔχειν abbracciare, ma γ 486 portare da ambe le parti; *b*) separatamente, diviso l'uno dall'altro; γαῖαν καὶ οὐρανὸν ἀμφὶς ἔχουσι α 54 tengono dalle parti opposte, disgiungono; — ἐέργειν tener diviso; ἀγῆναι rompersi; — εἶναι essere separato (assente); — μένειν attendere da lontano; — φράζεσθαι ο φρονεῖν pensare divisamente, essere di diversa opinione; — ἕκαστα εἰρέσθαι domandare cosa per cosa; *c*) specialmente, oltracciò: ἅμα δ' ἀμφὶς Ἀχαιοῖς ἄλλ' ἀποδάσσεσθαι Χ 118 ed insieme altre ricchezze oltracciò da partirsi agli Achei. — *Preposiz.* 1) *col gen. a*) lontano da, in disparte da Θ 444, π 267, ecc.: *b*) intorno, all'intorno; ἅρματος — ἰδεῖν visitare minutamente il carro; 2) *col dat.* intorno, *solo in* ἄξονι ἀμφὶς Ε 723 intorno all'asse; 3) *coll'acc.* intorno *quasi sempre posposto* Λ 634, Ξ 274, ecc.

ἀμφ-ίστημι, *solo impf. med.* ἀμφίστατο e *3 pl. aor. terzo* ἀμφέσταν, attorniare, assediare, *coll'acc.*

ἀμφι-στρατάομαι (στρατός), assediare, Λ 713 †.

ἀμφι-στρεφής, *pl.* -έες (στρέφω), volgentesi intorno, Λ 40 †.

ἀμφι-τίθημι, sovrapporre, *ptc. aor. pass.* ἀμφι-τεθεῖσα Κ 271 posta sopra; *med.* ἀμφέθετο εἶφος φ 431 cinse la spada.

Ἀμφιτρίτη, Anfitrite, dea del mare, in Omero non ancora moglie di Posidone.

ἀμφι-τρομέω, tremare per uno, τινός, δ 820 †.

Ἀμφιτρύων, ωνος, Anfitrione, padre di Ercole, marito di Alcmena, re di Tirinto.

ἀμφί-φαλος 2 (φάλος), fornito di visiera e di coprinuca, elmo.

ἀμφι-φοβέω (φόβος), *solo* μιν ἀμφεφόβηθεν *3 pl. aor. pass.* per lui si sgomentarono, Π 290 †.

ἀμφι-φορεύς, ὁ (ἀμφίς, φέρω), anfora, grosso vaso a due manichi per ri-

porvi vino; urna cineraria ω 74. Vedi fig.

ἀμφι-χάσκω, *aor.* ἀμφέχανε, ingoiare, Ψ 79 †.

ἀμφι-χέω, *aor.* -χεῦε, -χέε, *aor. 3 med.* -έχυντο, *pass.* -εχύθη, 1) spargere all'intorno τί τινι; 2) *med.* spargersi intorno, θείη δέ μιν ἀμφέχυτ' ὀμφή Β 41 la divina voce gli si diffuse intorno; abbracciare χ 498; *aor. pass.* τὴν δ' ἄχος ἀμφεχύθη δ 716 l'affanno la invase; πάρος κόνιν ἀμφιχυθῆναι Ψ 764 prima che attorno si diffondesse la polvere; ἀμφιχυθεὶς πατέρα π 214 abbracciato al padre.

ἀμφί-χυτος (χέω), arginato all'intorno, Υ 145 †.

Ἀμφίων, ονος, Anfione, 1) duce Epeo; 2) figlio di Zeus e di Antiope, fratello di Zeto e con lui fondatore di Tebe; 3) f. di Iasio e padre di Clori, re di Orcomeno.

ἀμφό-τερος, η, ον (*ambo*), l'uno e l'altro, ambidue; *n. sing. avv.* l'una e l'altra cosa, del pari, parimente, ἀμφότερον βασιλεύς τ' ἀγαθὸς κρατερός τ' αἰχμητής Γ 179 del pari e buon re e forte lanciere; *plur.* ἀμφοτέρῃσι (χερσί) con ambedue le mani, χεῖρε ἀμφοτέρας ambe le mani.

Ἀμφοτερός, Anfotero, Licio ucciso da Patroclo, Π 415 †.

ἀμφοτέρωθεν, dall'una e dall'altra parte, *utrimque.*

ἀμφοτέρωσε, *in utramque partem.*

Digitized by Google

ἀμφ-ουδίς (οὖδας), da terra, dal suolo, ἀείρας sollevando dal suolo, ρ 237 †.
ἀμ-φράσσαιτο, *aor. v.* ἀναφράζομαι.
ἄμφω (*ambo*), ambidue.
ἀμφ-ωτος, ον (ὦτα), fornito di due anse, χ 10 †.
ἄμῳεν, *ott. pres. da* ἀμάω.
ἀ-μώμητος (μωμέομαι), irriprensibile, M 109 †.
ἄν, particella che in molti casi non si traduce, e che significa sempre che qualche cosa può avvenire soltanto sotto una certa condizione espressa o sottintesa. Essa si unisce con tutti i modi, tranne l'*imperat.* 1) Si unisce coll'*indicat. impf. aor. e pperf.* nel secondo membro d'una propos. ipotet., qualora la condizione e le sue conseguenze si accennino come non avvenute: ὅσ' ἄν οὐδέποτε Τροίης ἐξήρατ' Ὀδυσσεὺς εἴπερ ἀπήμων ἦλθε ν 137 quanto per avventura non ne avrebbe mai portato Ulisse se ritornava sano e salvo da Troia; la condizione talvolta si può arguire dal contesto del discorso: ἀλλ' ἐγὼ οὐ πιθόμην· ἦ τ' ἂν πολὺ κέρδιον ἦεν ι 228. Si unisce col *futuro* per significare cosa che può avvenire: τοὺς ἄν ἐγὼν ἐπιόψομαι· οἱ δὲ πιθέσθων I 167 io me li sceglierò, ed essi obbediscano. 2) Si unisce col *cong.* per significare che un avvenimento aspettato è dipendente da certe circostanze: *a*) nella parte dipendente di una propos. ipotet., οὐκ ἄν τοι χραίσμῃ κίθαρις, ὅτ' ἐν κονίῃσι μιγείης Γ 54 nulla ti gioverà la cetra, quando ...; può anche omettersi la proposiz. condizionale come in A 205; *b*) nella parte dipendente per asserire q. c. in relazione ad un caso possibile e da doversi aspettare Γ 289, τ 332; *c*) nelle proposiz. finali dopo ὄφρα, ὡς, ὅπως: τὸν ξεῖνον δύστηνον ἄγ' ἐς πόλιν, ὄφρ' ἂν ἐκεῖθι δαῖτα πτωχεύσῃ ρ 11. 3) Si unisce coll'*ottat. a*) nella parte dipendente d' una proposiz. ipotet. quando la cosa enunciata debba intendersi del tutto incerta e semplicemente possibile; nella prima parte trovasi d'ordinario εἰ coll'*ottat.*: εἰ ἐπὶ ἄλλῳ ἀθλεύοιμεν Ἀχαιοί, ἦ τ' ἂν ἐγὼ τὰ πρῶτα λαβὼν κλισίηνδε φεροίμην ψ 275; e anche dove l'ipotesi si rende chiara pel contesto del discorso, in proposiz. apparent. indipendenti (*optativus potentialis*): κείνοισι δ' ἂν οὐ μαχέοιτο A 272; *b*) in proposiz. finali per indicare che il conseguimento dello scopo è possibile solo a certe condizioni: σὺ δέ με προΐεις, ὄφρ' ἂν ἑλοίμην δῶρα ω 334. 4) Si unisce coll'*infin.* solo in I 684, dove indica dipendenza. — Qualche volta manca il verbo appartenente all'ἄν, qualora debba intendersi ripetuto il precedente: ἀρχέτω· αὐτὰρ ἐγὼ μάλα πείσομαι ἢπερ ἂν οὗτος (sott. ἄρξῃ) H 286. Omero talvolta per rendere più evidente la natura condizionale della proposiz. usa di unire coll'ἄν anche la particella κέν per sè stessa meno espressiva: ἃς οὔτ' ἄν κεν Ἄρης ὀνόσαιτο μετελθών N 127.
ἄν, apocopato da ἀνά K 298, E 167, ε 456, Γ 258, ecc.
ἀνά, apocopato ἄν e dinanzi a labiali ἄμ. 1) prep. col *dat.* e l'*acc. a*) col *dat.* su, sopra: χρυσέῳ ἀνὰ σκήπτρῳ sopra (in cima al) l'aureo scettro; ἄμ βωμοῖσι τίθει Θ 441 collocò sugli rialti; *b*) coll'*acc.* coll'idea di spazio: in su, su, su per, lungo: ἀνὰ κίονα ἐρύσαι χ 176 tirar su lungo una colonna; τιθέναι ἀνά τι porre sopra q. c.; ἀναβαίνειν ἀνά τι salire sopra q. c.; ἀνὰ στρατόν per il campo; ἀνὰ δῶμα per la casa; ἀνὰ πρῶτους tra i primi; ἀνὰ θυμόν nel cuore; coll'idea del tempo: ἀνὰ νύκτα durante la notte; ἀνὰ χρόνον nel corso del tempo; *c*) col *genit.* solo ἀνὰ νεὼς (νεῶν) βαίνειν imbarcarsi, dove potrebbe esserci tmesi; 2) *avv.* ivi, vi, per, sopra: μέλανες δ' ἀνὰ βότρυες ἦσαν E 562 ivi erano neri grappoli, ἀνὰ χεῖρας ἀεῖραι in su levar le mani, ecc., *metaf.* ἀνὰ δ' ἴσχεο H 110 frénati.
ἄνα (ἀνά), suvvia, lévati su; *comunem.* ἀλλ' ἄνα, ma orsù.
ἄνα, *voc. di* ἄναξ.
ἀνα-βαίνω, *cong.* ἀμ-βαίνωμεν, *inf.* -ειν ed -έμεν, *fut.* -βήσομαι, *aor.* -έβη, ecc., *inf.* ἀμ-βῆμεναι, *aor. med.* -εβήσετο, salire, ascendere, coll'*acc.* οὐρανόν, ὑπερῴια, ἅρμα, εἴς τι, ἀνά τι, su q. c.; col *dat.* νεκροῖς K 493 camminare sui morti, ἐν δίφροισι Ψ 132; col *gen.* νηός usato come strumentale α 210; diffondersi, φάτις ἀνθρώπους ἀναβαίνει ζ 29 la fama si diffonde tra gli uomini. — *Transit.* νῦ ἀναβησάμενοι ο 475 dopo averci imbarcati.

Digitized by Google

ἀνα-βάλλω 1) *att.* (ε *med.* B 136), differire, ritardare; 2) *med.* ἀμ-βαλλώμεθα α 155 cominciare.
ἀνα-βέβρυχεν, *v.* ἀνα-βρύκω.
Ἀναβησίνεως, Anabesineo, Feace, θ 113 †.
ἀνα-βλήδην, *v.* ἀμ-βλήδην.
ἀνά-βλησις (ἀναβάλλω), differimento, procrastinazione, B 380 e ω 655.
(ἀνα-βραχεῖν), *aor.* ἀν-έβραχε, risonare.
(ἀνα-βρόχω), *solo aor.* ἀνα-βρόξειε μ 240 riassorbire, e *ptc. aor. pass.* ἀναβροχέν λ 586 (acqua) riassorbita.
ἀνα-βρύκω, *pf.* ἀναβέβρυχεν, scaturire, P 54 †.
ἀνα-γιγνώσκω, *solo aor.* -έγνων, ecc., riconoscere, ravvisare.
ἀναγκαίη (ἀναγκαῖος), necessità; ἀναγκαίῃ Δ 300 costretto; *strument.* ἀναγκαίῃφι Υ 143.
ἀναγκαῖος, η, ον (ἀνάγκη), 1) che costringe, che necessita; ἦμαρ il giorno della schiavitù (la schiavitù); χρειοῖ per bisogno stringente; μύθῳ violento; 2) forzato, δμῶες servi forzati (prigioni di guerra); πολεμισταί combattenti per necessità.
ἀνάγκη, ἡ, costringimento, necessità; ἀνάγκῃ Τ 66 colla forza, κ 434 costretti; ὑπ' ἀνάγκης per necessità, per forza.
ἀνα-γνάμπτω, ripiegare, *solo* ἀνέγναμψαν Ξ 348 slegarono, e ἀνεγνάμφθη si curvò, si piegò P 44, Γ 348.
ἀν-άγω, *fut.* -άξω, *aor.* -ήγαγον, *att.* condurre in su, dalla costa nell'interno d'un paese; condurre, recare, ricondurre, rapire, menare prigioniero; *med.* ἀνάγοντο τ 202 s'imbarcavano.
ἀνα-δέρομε, *v.* ἀνα-τρέχω.
ἀνα-δέρκομαι, *aor.* -έδρακεν ὀφθαλμοῖσιν aprì di nuovo gli occhi, Ξ 436 †.
ἀνα-δέσμη, ἡ (δέω), nastro (ravvolto attorno alla cuffietta delle donne), X 469 †.
ἀνα-δέχομαι, ἀνεδέξατο, accogliere, ricevere; *aor. 3* ἀνεδέγμεθα *metaf.* ρ 563.
ἀνα-δύομαι, ἀνδύεται, *aor.* -εδύσετο, *aor. 3* -έδυ, ecc. 1) emergere, ἁλός dal mare, κῦμα θαλάσσης A 496 sul flutto del mare; 2) ritirarsi, indietreggiare; *coll'acc.* πόλεμον N 225 fuggire la guerra.
ἀνά-εδνος (ἕδνα), non regalata dallo sposo.
ἀν-αείρω, *impf.* -άειρε, *aor.* -άειρε, *ott.* -αείραι, *inf.* -αεῖραι, *ptc.* -αείρας, 1) alzare, sollevare; 2) riportare un premio Ψ 614, 778.
ἀνα-θηλέω (θάλλω), germogliare, rinverdire di nuovo, A 236 †.
ἀνά-θημα, *pl.* -τα (ἀνα-θεῖναι), ornamenti; δαιτός del banchetto.
ἀνα-θρώσκω, rimbalzare, N 140 †.
ἀν-αιδείη, ης (ἀναιδής), impudenza; -ης ἐπέβησαν χ 424 batterono la via dell'impudenza; -ην ἐπιειμένος vestito d'impudenza, impudente.
ἀν-αιδής, ές (αἰδώς), spudorato, temerario; di cose: smisurato.
ἀν-αίμων, *pl.* ονες (αἷμα), senza sangue (dacchè il sangue degli dei non dicesi αἷμα ma ἰχώρ) E 342 †.
ἀν-αιμοτί (αἷμα), senza versare sangue.
ἀναίνομαι, *aor.* ἀνήνατο, ἠνήνατο, ecc., ricusare, respingere *coll'acc.*; *ass.* negare, rifiutarsi.
ἀν-αιρέω, *aor.* -εῖλον, -ελών, -ειλόμην, *fut.* -αιρήσεσθαι, 1) *att.* sollevare τ 453, riportare ἆθλια; 2) *med.* prendere seco, prendere in braccio Π 8; prendere per sè o cose proprie, ἔγχος, ἀσπίδα, ecc.; conseguire ἀέθλια; ἐμ-φροσύνας τ 22 acquistare senno; rapire υ 66, prendere al suo servizio σ 357.
ἀν-αΐσσω, *aor.* ἀν-ήιξα, ecc., affrettarsi, accorrere; balzare in piedi; ἅρμα Ω 440 saltare sul carro; X 148 scaturire.
ἀν-αίτιος, ον (αἰτία), innocente.
ἀνα-καίω, accendere.
ἀνα-κεράννυμι *solo* ἀνὰ κέρασσεν, riempire mescendo, γ 390 †.
ἀνα-κηκίω, spicciare, sgorgare, colare.
ἀνα-κλίνω, *aor. 1 att.* -κλῖναι, *ptc.* ἀγ-κλίνας, *ptc. aor. pass.* ἀνακλινθείς, 1) appoggiare τινὰ πρός τι, τόξον ποτὶ γαίῃ; *part. aor. pass.* reclinato; 2) aprire, θύρην una porta, νέφος una nube.
ἀν-ακοντίζω, spicciare, αἷμα E 113 †.
ἀνα-κόπτω, respingere, φ 47 †.
ἀνα-κράζω, *aor.* ἀνέκραγον, prendere a cicalare, ξ 467 †.
ἀνα-κρεμάννυμι, *ptc. aor.* ἀγ-κρεμάσασα, appendere, α 440 †.
ἀνακτόριος 3 (ἀνάκτωρ), appartenente al padrone, ο 397 †.
ἀνα-κυμβαλιάζω (κύμβη), risonare ribaltando, Π 379 †.
ἀνα-λέγω, *v.* ἀλλέγω.
ἀν-αλκείη, ἡ (ἄναλκις), debolezza, ignavia, viltà.
ἄν-αλκις, ιδος, *acc.* -ιδα e -ιν (ἀλκή), debole, imbelle, vile.

Digitized by Google

ἀν-αλτος 2 (ἀλδαίνω, *alere*), insaziabile.
ἀνα-λύω, *v.* ἁλλύω.
ἀνα-μαιμάω, imperversare per, Υ 490 †.
ἀνα-μάσσω, lavare, σῇ κεφαλῇ ἀναμάξεις τ 92 † ne pagherai il fio colla tua testa.
ἀνα-μένω, *aor.* -έμεινα, aspettare, τ 342 †.
ἀνα-μετρέω, rimisurare, ripassare, μ 428 †.
ἀνα-μίγνυμι, *v.* ἀναμίσγω.
ἀνα-μιμνήσκω, *aor.* -έμνησας, far ricordare, γ 211 †.
ἀνα-μίμνω, aspettare Λ 171; resistere Π 363.
ἀνα-μίσγω, *ptc. aor.* ἀμ-μίξας, mescolare, frammischiare.
ἀνα-μορμύρω, *impf. iter.* -μορμύρεσκε, gorgogliare bollendo, μ 238 †.
ἀνα-νέομαι, ἀν-νεῖται, sorgere, κ 192 †.
ἀνα-νεύω, *solt. imperf. ed aor.* negare, vietare τί τινι e *coll'acc. e l'inf.*, καρήατί τινι far cenno di no col capo a uno.
ἄν-αντα (ἄντα), in su, Ψ 116 †.
ἄναξ, κτος, *voc.* ἄνα, *dat. pl.* ἀνάκτεσιν, 1) signore, dominatore; detto degli dei, specialm. di Apollo, degli eroi, dei figli e congiunti di dominatori, d'uomini d'alto affare; 2) padrone, possessore, proprietario.
ἀνα-ξηραίνω, *cong. aor.* ἀγ-ξηράνῃ, disseccare, asciugare, Φ 347 †.
ἀνα-πάλλω, 1) *att. solo* ἀμπεπαλών, vibrando, palleggiando, scagliando; 2) *med.* ἀναπάλλεται spicca un salto, *aor.* ἀνέπαλτο diede un salto.
ἀνα-παύω, far cessare, distogliere, τινά τινος uno da q. c., Ρ 550 †.
ἀνα-πείρω, *aor. ptc.* ἀμ-πείραντες, infilzare, Β 426 †.
ἀνα-πεπταμένας, *v.* ἀνα-πετάννυμι.
ἀνα-πετάννυμι, distendere, spiegare, ἱστία le vele; πεπταμένας *ptc. perf. pass. apertas.*
ἀνα-πηδάω, *aor.* ἀμ-πήδησε, saltar fuori, Λ 379 †.
ἀνα-πίμπλημι, riempire, compiere, *metaf.* οἶτον, πότμον; sopportare ἄλγεα, κακά, κήδεα.
ἀνα-πλέω, *fut.* -πλεύσεσθαι, navigare, navigare verso, μ 234, ἐς Λ 22.
ἀνά-πνευσις (πνέω), respiro, cessazione, πολέμοιο tregua.
ἀνα-πνέω, *aor. 2 imper.* ἄμ-πνυε, *pass.* ἀμ-πνύνθη, *aor. 3 med.* ἄμ-πνυτο, respirare; rinvenire Π 42; riaversi τινός da q. c.
ἀν-άποινον (ἄποινα), senza il prezzo del riscatto, Α 99 †.
ἀνα-πρήθω, *ptc. aor.* -πρήσας, *propr.* far scoppiettare; δάκρυ versare lagrime.
ἀν-άπτω, *aor.* -ῆψε, -άψαι, *perf. pass. imper.* ἀν-ήφθω, attaccare, appiccare; appendere ἄγαλμα un voto; μῦμον apporre una taccia.
ἀνά-πυστος (πεύθομαι), conosciuto, λ 274 †.
ἀνα-ροιβδέω, *v.* ἀνα-ρροιβδέω.
ἀν-αρπάζω, *aor.* -ήρπασε, -αρπάξας, strappare, rapire, riprendere; τινὰ ἀπὸ μάχης condur fuori.
ἀνα-ρρήγνυμι, abbattere, squarciare, τί.
ἀνα-ρριπτέω e ἀνα-ρρίπτω, *aor.* -έρριψαν gettare in su, ἅλα πηδῷ η 328 voltare sottosopra il mare coi remi, cfr. κ 130.
ἀνα-ρροιβδέω, riassorbire.
ἀν-άρσιος (ἀρ-αρ-ίσκω), ostile.
ἄν-αρχος (ἀρχός) senza duce.
ἀνα-σεύω, *aor. 3 med.* ἀνέσσυτο ne spicciò, Λ 458 †.
ἀνα-σπάω, -εσπάσατο, estrarre, Ν 574 †.
ἄνασσα, ης (ἄναξ), signora, padrona; di dee, e Nausicaa ζ 149 da Ulisse ancora creduta dea.
ἀνάσσω (ἄναξ), dominare, esser principe, re, regnare, governare, comandare. Le persone su cui si regna generalm. al *dat.*, anche con μετά Δ 61. ἔν η 62; *al gen.* κ 33; *all'acc.* γ 245. La cosa o il paese al *gen.* od al *dat.*
ἀνα-σταδόν, *avv.* (ἀνίστημι), stando in piedi.
ἀνα-στεναχίζω, gemere, Κ 9 †.
ἀνα-στενάχω, *att.* e *med.* gemere, piangere, τινά uno.
ἀνα-στοναχίζω, *var. lect.* per ἀνα-στεναχίζω.
ἀνα-στρέφω, *aor. ott.* ἀν-στρέψειαν ψ 436 far ribaltare; *med.* -στρεφόμενοι ν 326 aggirarsi per.
ἀνα-στρωφάω, rivoltare, φ 394 †.
ἀνα-τέλλω, *aor.* -έτειλε, far spuntare, Ε 777 †.
ἀνα-τίθημι, imporre, *metaf.* μοι ἐλεγχείην ἀναθήσει mi schernirà, Χ 100 †.
(ἀνα-τλῆμι), *aor. ptc.* -τλάς, sostenere, sopportare.
ἀνα-τολή (ἀνα-τέλλω), lo spuntare, Ἠελίοιο μ 4 †.
ἀνα-τρέπομαι, *aor. 2* -ετράπετο, cadere, cader supino.
ἀνα-τρέχω, *aor. 2* -έδραμεν, *perf.* -δέ-

Digitized by Google

δρ-με, saltar su, saltar fuori; crescere Σ 437; gonfiarsi Ψ 717; ergersi ε 412; correre indietro Π 813.

ἄν-αυδος (αὐδή), senza voce, muto, silenzioso.

ἀνα-φαίνω, *aor.* -φῆναι; *att.* svelare, far vedere, mostrare; alimentare la fiamma σ 310; *med.* apparire.

ἀνα-φανδά e ἀναφανδόν (φαίνω), palesemente, solennemente.

ἀνα-φέρω, *solo aor. 1* ἀν-ένεικα, portare su λ 625, e -ενείκατο trarre un sospiro Τ 314.

ἀνα-φλύω, solo in *tmesi*, gorgogliare, bollire, Φ 361 †.

ἀνα-φράζομαι, *aor. ott.* ἀμ-φράσσαιτο, riconoscere, τ 391 †.

ἀνα-χάζομαι, *aor. ptc.* -χασσάμενος, ritirarsi, retrocedere.

ἀνα-χέω, solo in *tmesi*, versare, spandere, ι 209 †.

ἀνα-χωρέω, ritirarsi.

ἀνα-ψύχω (ψῦχος), *pass. aor. 1* -έψυχθεν, *att.* rinfrescare, refrigerare; *pass.* riaversi, ripigliare animo.

ἀνδάνω (ἡδύς, *suavis*), *imperf.* ἐήνδανε, ἥνδανε, *perf.* ἐαδότα gradito; *oor.* εὔαδε e ἄδε, ἀδεῖν, piacere τινί a uno.

ἄν-διχα (διχῶς), in due parti, in due.

ἀνδρ-άγρια, τά (ἄγρη), spoglie, Ξ 509 †.

Ἀνδραιμονίδες, Andremonide, Toante, Η 168 †.

Ἀνδραίμων, ονος, Andremone, re degli Etoli.

ἀνδρακάς (ἀνήρ), uomo per uomo, *viritim*, ν 14 †.

ἀνδρά-ποδον, *dat. pl. metapl.* ἀνδράπόδεσσι, schiavo, Η 475 †.

ἀνδρ-αχθής, *dat. pl.* ἀνδραχθέσι (ἄχθος), (pietra) bastante a caricare un uomo, κ 121 †.

ἀνδρεϊ-φόντης, ὁ (ἔ-πε-φν-ε), omicida, **Ares**.

ἀνδρό-κμητος (κάμνω), fatto da uomini, Λ 371 †.

ἀνδρο-κτασίη, ης (κτείνω), omicidio, carneficina di uomini, strage.

Ἀνδρομάχη, Andromaca, figlia di Eezione, moglie di Ettore.

ἀνδρόμεος, ον (ἀνήρ), umano, di carne umana; ὅμιλος Λ 538 di uomini.

ἀνδροτής, ῆτος, ἡ (ἀνήρ) robustezza. *Var. lect* in Ω 6.

ἀνδρο-φάγος (φαγεῖν), mangiatore d'uomini, **il Ciclope**.

ἀνδρο-φόνος 2 (ἔ-πε-φν-ε), omicida.

ἀν-δύεται, *v.* ἀναδύω.

ἀν-εγείρω, svegliare; κ 172 rianimare

ἀν-εδέγμεθα, *v.* ἀναδέχομαι.

ἀν-έδραμον, *v.* ἀνα-τρέχω.

ἀν-έεδνος = ἀνάεδνος.

ἀν-εέργω, respingere, fermare.

ἀν-έζω, *ptc. aor. 1* ἀνέσαντες, caricare, deporre; *ott.* ἀνέσαιμι *reduxero*.

ἄν-ειμι, -εισι, *imperf.* ἀν-ήιον, 1) salire, ἅμα ἠελίῳ ἀνιόντι col salire del sole; 2) ritornare; 3) recarsi da Χ 492.

ἀν-είμων, ονος (εἶμα), privo di veste, svestito, γ 348 †.

ἀν-είρομαι (ἔρομαι), domandare, interrogare.

ἀν-εκτός, όν (ἀν-έχω), sopportabile; -ῶς *avv.* sopportabilmente.

ἀν-ελθών, *v.* ἀνέρχομαι.

ἀν-έλκω, *att.* tirare, sollevare, tendere τόξον; *med.* tirare a sè, estrarre; strapparsi τρίχας.

ἀν-ελών, *v.* ἀναιρέω.

ἄνεμος, ου (*animus*), vento.

ἀνεμο-σκεπής, *gen. pl.* -έων (σκέπας), che ripara dai venti, χλαῖνα Π 224 †.

ἀνεμο-τρεφής, ές (τρέφω), nutrito dai venti, Ο 625 e Λ 256.

ἀνεμώλιος (ἄνεμος), vano, inutile, buono a nulla; -ια βάζειν cianciare al vento; *avv.* -ιον.

Ἀνεμώρεια, Anemoria, città della Focide presso Delfi, Β 521 †.

ἀν-ενείκατο, *v.* ἀναφέρω.

ἀν-έπαλτο, *v.* ἀναπάλλω.

ἀν-ερείπομαι, *aor.* -ηρείψαντο, rapire.

ἀν-ερύω, solo in *tmesi* tirare su, ι 77.

ἀν-έρχομαι, *aor.* -ελθών, salire; *metaf.* crescere ζ 163; ἄψ opp. αὖτις ritornare.

ἀν-ερωτάω, *impf.* ἀνειρώτων, interrogare, δ 251 †.

ἀν-έσαιμι, ἀν-έσαντες, *v.* ἀνέζω.

ἄν-εσαν, ἀν-έσει, *v.* ἀνίημι.

ἀν-έσσυτο, *v.* ἀνασεύω.

ἀν-έστιος (ἑστία), che non ha amore al focolare, senza patria, Ι 63 †.

ἄνευ, *prep.* col *gen.*, senza; οὐκ ἄνευ θεοῦ non senza il volere *opp.* l'aiuto di un dio; ἄνευ ἐμέθεν contro il mio volere; ἄνευ δηΐων lungi dai nemici.

ἀνευθε(ν), 1) *prep.* col *gen.*, senza; — θεοῦ senza l'aiuto d'un dio: ἐμεῖο contro il mio volere; lontano da Φ 78, ecc. 2) *avv.* separatamente, in disparte, da lungi.

ἀ-νέφελος (νεφέλη), senza nubi, ζ 54 †.

ἀν-έχω, *aor.* -έσχον, e -έσχεθον, *inf*

Digitized by Google

-σχέμεν e ἀνσχεθέειν, *inf. fut. med.* ἀνσχήσεσθαι; 1) *att.* tenere alto, alzare, χεῖρας le mani nel pugilato *opp.* per pregare; mostrare X 80 ecc.; sostenere εὐδικίας τ 111; rattenere ἵππους Ψ 426; *intr.* uscir fuori P 310, emergere ε 320; 2) *med.* levarsi, alzarsi, tenersi ritto E 285; di cose proprie: tenere alto, sostenere, sostentare τί q. c.; *metaf.* sopportare τί q. c.; *ass.* avere pazienza.

ἀνεψιός, ὁ (*nepos*), cugino.

ἄνεως, *pl.* ἄνεῳ, muti, silenziosi; *ntr. avv.* ἄνεω, in silenzio.

ἀν-ήη, *3 sing. aor. cong. di* ἀνίημι.

ἀν-ήϊον, *v.* ἄνειμι.

ἀν-ήκεστος, ον (ἀκέομαι), insanabile, insopportabile.

ἀν-ηκουστέω (ἀκούω), disobbedire τινός uno.

ἀν-ήμελκτος (ἀμέλγω), non munto, ι 439 †.

ἀν-ήνοθεν *perf.* con signif. di *pres.* (ἄνθος), spicciare Λ 266, sollevarsi ρ 270.

ἀν-ήνυστος (ἀνύω), che non giunge a verun fine, incessante, π 111 †.

ἀν-ήνωρ, *acc.* -ορα (ἀνήρ), effeminato, codardo.

ἀνήρ, ἔρος, ἀνδρός, *dat. pl.* ἀνδράσι e ἄνδρεσσι, 1) uomo, opposto a donna P 435, ecc.; marito T 291, ecc.; 2) uomo, in opposizione a θεός: πατὴρ ἀνδρῶν τε θεῶν τε, ἄνδρες ἥρωες, ἄνδρες ἡμίθεοι, e perciò unito con βροτός *opp.* θνητός; 3) uomo, in opposizione a animali X 262, ecc.; 4) uomo maturo, nella pienezza delle forze Υ 286, Θ 385, Φ 308, ecc.; giovane Ψ 589, γ 363, ecc.; vecchio Σ 515, 653, ecc.; 5) soldato, guerriero B 387, P 82, ecc. — prode (*vir*) X 160, A 151, ecc.; 6) unito con nomi di popoli: Σίντιες ἄνδρες, Κίλικες ἄνδρες, ecc.; — con nomi proprii di persona, ἀνὴρ Λαομέδων, Βιήνωρ, ecc.; — con nomi di professione, di condizione qualsiasi: ἀνὴρ βασιλεύς, χαλκεύς, τέκτων, ecc.; 7) usato a modo di pronome equivale a τίς Γ 393, ecc.

ἀν-ήροτος (ἀρόω), inarato.

ἀν-ηρέψαντο, *var. lect.* per ἀν-ηρείψαντο.

ἀν-ήφτω, *v.* ἀνάπτω.

Ἄνθεια, Antea, città della Messenia.

Ἀνθεμίδης, Antemide, Simoisio, f. di Antemione, Δ 488 †.

Ἀνθεμίων, ωνος, Antemione, padre di Simoisio, Δ 473 †.

ἀνθεμόεις, -εντος (ἄνθεμον, ἄνθος), fiorito; adorno di fiori.

ἀνθερεών, -ῶνος, ὁ (ἄνθος), mento.

ἀνθέριξ, ὁ, *gen. pl.* ἀνθερίκων, spiga, Υ 227 †.

ἀνθέω (ἄνθος), spuntare, λ 320 †.

Ἀνθηδών, όνος, Antedone, città della Beozia, B 508 †.

ἄνθινος, ον (ἄνθος), fiorito, — εἶδαρ, cibo di fiori, ι 84 †.

ἀνθ-ίσταμαι, *aor.* ἀντέστη, opporre resistenza, opporsi τινί.

ἄνθος, εος, τό, fiore, *metaf.* N 484.

ἀνθρακιή, ἡ (ἄνθραξ), brace, I 213 †.

ἄνθρωπος, ου, uomo, in opposizione agli dei E 442, ecc., detto in generale di tutti gli uomini della terra α 299, α 236, Υ 220, ecc.; congiunto con altri nomi: Π 263, ν 123, ecc. — usato pronominalmente: *aliquis* ν 400.

ἀνιάζω (ἀνίη), 1) *intrans.* affliggersi, aver noia, impazientirsi, sovente con θυμῷ nell'animo; 2) *trans.* molestare τινά.

ἀνιάω, *fut.* ἀνιήσω, *aor. pass. ptc.* ἀνιηθείς (ἀνίη), 1) *att.* attristare, molestare τινά; *assol.* riuscir gravoso, noioso; 2) *pass.* essere molestato, attristato, afflitto, annoiato.

ἀν-ἰδρωτί (ἰδρώς), senza sudore, O 228 †.

ἀνίη, ἡ, dolore, tormento, molestia, calamità.

ἀν-ίημι, 2 *sing.* -ιεῖς, *imperf.* ἀνίεις, *aor.* ἀνῆκας e -ἧκεν, *3 pl.* ἄνεσαν, *cong. 3 s.* ἀνέῃ e ἀνήῃ, 1) gettare in su, mandare in su τί q. c.; 2) sciogliere δεσμόν; aprire πύλας; *med.* κόλπον ἀνιεμένη X 80 aprendosi il petto; αἶγας ἀνιεμένους β 300 scorticando delle capre; 3) lasciare, abbandonare, ἐμὲ ὕπνος ἀνῆκεν B 71; 4) incitare, istigare τινά e τινά *coll'inf.*

ἀνιηρός (ἀνίη), gravoso, molesto; ἀνιηρέστερον β 190 più molesto.

ἀ-νιπτό-ποδες, *pl.* -οδες (νίπτω), dai piedi non lavati, Π 235 †.

ἄ-νιπτος (νίπτω), non lavato, impuro, Z 266 †.

ἀν-ίστημι, *fut.* ἀνστήσεις, *aor. imp.* ἄνστησον, *ptc.* ἀναστήσας ἀνστήσασα, *aor. 3 dual.* ἀνστήτην, *3 pl.* ἀνέσταν, *ptc.* ἀνστᾶσα, *inf.* ἀνστῆμεναι, ecc.; 1) *trans.* far alzare, τινὰ χειρός Ω 515 uno prendendolo per mano; svegliare K 32; risuscitare Ω 551; rimuovere

Digitized by Google

A 191; far emigrare ζ 7; eccitare, suscitare contro uno τινί; 2) *nel med. e nell'aor. 3 att. ha significato intrans.:* alzarsi per parlare nelle assemblee A 68, 876, per accingersi a qualche cosa σ 47, δ 674; in segno di onore A 533; alzarsi (per combattere) contro uno τινί; per andarsene B 398; alzarsi dal letto, svegliarsi o 58; dei feriti: riaversi O 287; dei morti: risuscitare Φ 56.

ἀν-ίσχω, *att.* sollevare χεῖρας θεοῖσι, *med. tmesi* H 110 contenersi.

ἀν-ιχνεύω (ἴχνος), rintracciare, X 192 †.

ἀν-νεῖται, *v.* ἀνανέομαι.

ἀ-νοήμων (νόημα), stolto, senza senno.

ἀν-οίγω, *impf.* ἀνέῳγε ἀνῷγε, *iter.* ἀνοίγεσκον, aprire, *coll'acc.*

ἀν-όλεθρος (ὄλεθρον), scampato alla rovina, illeso, N 761 †.

ἄνοος (νόος), insensato, Φ 441 †.

ἀνοπαῖα, *solo in* ὄρνις ὡς ἀνοπαῖα διέπτατο, interpretato come *avverbio* e derivato da alcuni da ἄνω: all'insù, nell'alto; da altri da ἀν- priv. e dalla radice ὀπ (ὄψομαι), non veduto. Preferibile è la lezione ἀν' ὀπαῖα, accennata già negli Scolii ed in Eustazio: all'insù per la gola, per la capanna del camino.

ἀν-όρνυμι, *solo in tmesi* ἄν δ'—ὦρτο alzarsi.

ἀν-ορούω, *solo aor.* ἀνόρουσε, *ptc.* -ας saltare su, rizzarsi; destarsi ἐξ ὕπνου; ἐς δίφρον opp. ἐφ' ἵπποιν balzare sul cocchio; Ἥλιος ἀνόρουσε γ 1 sorse.

ἀ-νόστιμος (νόστος), senza ritorno, δ 182 †.

ἄ-νοστος (νόστος), senza ritorno, ω 528 †.

ἄ-νουσος (νοῦσος), sano, ξ 255 †.

ἀν-ούτατος (οὐτάω), non ferito, illeso, Δ 540 †.

ἀν-ουτητί, *avv.* (οὐτάω), senza ferire, X 371 †.

ἀν-στάς, ecc. *v.* ἀνίστημι.

ἀν-στρέψειαν, *v.* ἀναστρέφω.

ἀν-σχεθέειν, **-σχεο**, ecc. *v.* ἀνέχω.

ἀν-σχετός (ἀνέχω), sopportabile, β 63 †.

ἀντᾶ (ἀντί, ἄντην), 1) *avv.* di rimpetto, dinanzi; μάχεσθαι a corpo a corpo; θεοῖσι ἄντ' ἐῴκει somigliava nell'aspetto agli dei; τιτύσκεσθαι Φ 48 colpire proprio nel punto tolto di mira; 2) *prep.* col *gen.* *a*) rimpetto, dinanzi; ναίειν Ἤλιδος ἄντα abitare rimpetto all'Elide; ἄντα σέθεν nel tuo cospetto; *b*) contro, di contro, in senso ostile, specialm.: ἄντα τινός ἰέναι, ἐλθεῖν, ἵστασθαι, lanciarsi contro uno, andargli o stargli a fronte come nemico.

ἀντ-άξιος 2 (ἀντί, ἄξιος), di ugual valore, equivalente, τινός a q. c.

ἀντάω (ἄντα), *imperf.* ἤντεον, ecc., imbattersi, incontrarsi τινί in uno; andar contro, affrontarsi, combattere τινός con uno; conseguire, partecipare, τινός a q. c.; ὅπως ἤντησας ὀπωπῆς γ 27 come t'accadde di vedere.

Ἄντεια, Antea, figlia di Iobate, re di Licia, moglie di Preto, Z 160 †.

ἄντην (ἄντα), *avv.* di rimpetto, all'incontro; — βαλλόμενοι colpiti dinanzi, nel petto; di fronte, nel cospetto, ἄντην εἰσιδέειν guardare di fronte q. c., — λοέσσομαι mi laverò nel cospetto di tutti; — ἀγαπάζειν favorire scopertamente; — ἐναλίγκιος, εἴκελος simile nell'aspetto.

Ἀντηνορίδης, Antenoride, figlio di Antenore.

Ἀντήνωρ, ορος, Antenore, figlio di Esiete, marito di Teano, padre di dieci figli, saggio principe Troiano, il quale indarno consigliava la restituzione di Elena e delle sue ricchezze.

ἄντηστις, ἡ (ἀντάω), il corridoio che dalla sala degli uomini (μέγαρον) metteva all'appartamento delle donne (θάλαμοι); κατ' ἄντηστιν presso l'ingresso posteriore della sala, υ 387 †. (I codici spesso hanno κατάντηστιν).

ἀντί (ἄντα, *ante*), *prep.* col *gen.* in luogo di Ω 254, υ 307; ἀντί τινος εἶναι, τετύχθαι, equivalere, esser uguale ad uno θ 546, ο a più I 116.

ἀντι-άνειραι, *acc.* -ας (ἀντί, ἀνήρ), simili a uomini, virili, **Amazoni**.

ἀντιάω (ἀντίος), ἀντιόω, *imper.* ἀντιόωντων, *inf.* -άαν, *ptc.* -όωσα, *fut.* -άσεις, *aor. ott.* ἀσειας, -ειε, -αιμεν *ptc.* -άσας, ecc. — 1) andare incontro τινός a uno o a q. c.; ἀντιάσας il primo che s'incontra; accorrere τινός ad uno; assalire τινός uno H 231; *col gen. di cosa,* πολέμοιο, μάχης, uscire a guerra, a lotta; di dei: accettare, accogliere ἱρῶν, ἑκατόμβης, e generalm. partecipare a q. c. Ω 62, Ψ 643; in ω 56 prender parte ai funerali del figlio; 2) τινί incontrarsi, imbattersi in uno od in q. c. Z 127, Φ 431; 3) τί solo in ἐμὸν λέχος ἀν-

Digitized by Google

τιόωσαν A 31 accostandosi al mio letto, *opp.* partecipando del mio letto. — *med.* ω 62 partecipare a q. c.

ἀντί-βιος 2 (βία), ostile; ἀντιβίοισι ἐπέεσσι A 304 con riottose parole; ἀντίβιον ed ἀντιβίην, *avv.* ostilmente, fieramente.

ἀντι-βολέω (ἀντί, βολή), 1) andare incontro, urtare; affrontare *col dat. di pers., col gen. solo* δ 547 e σ 272; *anche col dat. di cosa;* esser presente, φόνῳ, all'uccisione, τάφῳ alla sepoltura; 2) *col gen. di cosa:* imbattersi, esser presente, partecipare a q. c. μάχης M 316, τάφου δ 547, ἐπητύος φ 306; *col sogg. di cosa* e *gen. di pers.* avvicinarsi σ 272.

ἀντί-θεος, 3 (θεός), simile a un dio.

ἀντί-θυρος, (θύρη), lo spazio davanti alla porta, vestibolo, π 159 †.

Ἀντίκλεια, Anticlea, figlia di Autolico, moglie di Laerte, madre d'Ulisse.

Ἀντικλος, Anticlo, Greco.

ἀντι-κρύς. ἀντι-κρύ (κάρα), 1) dalla parte opposta, di contro, ἀ. δι' ὤμου ἦλθεν Δ 481 uscì dalla parte opposta pel tergo; 2) di fronte, *coram* E 130, *col gen.* Θ 301, 310; 3) affatto Π 116, Ψ 867; 4) apertamente H 362.

Ἀντίλοχος, Antiloco, f. di Nestore.

Ἀντίμαχος, Antimaco, Troiano.

Ἀντίνοος, Antinoo, f. di Eupite, il più prepotente dei proci.

Ἀντιόπη, Antiope, figlia di Asopo, partorì a Giove Anfione e Zeto.

ἀντίος, η, ον (ἀντί), che sta, che va rimpetto, all'incontro, in senso amichevole od ostile, per lo più *col gen.* X 113, B 185, H 98, ecc. e raram. *col dat.* H 20, O 584, ecc. — ἀντίον e ἀντία, *neutr. avv.* rimpetto, dinanzi, contro; in senso amichevole od ostile, verso, contro *col gen.*; ἀντίον αὐδᾶν τινα rispondere a uno; σέθεν ἀντίον εἴπῃ A 230 ti contraddica.

ἀντι-πέραια, τά (πέρας), la controcosta, B 635 †.

ἀντ-ίσχομαι, tenersi dinanzi τί q. c. τινός per ripararsi da q. c. χ 74 †.

ἀντι-τορέω, penetrare *col gen.* E 337; irrompere, penetrare a forza *coll'acc.* K 267.

ἀν-τιτος (ἀνά-τιτος), equivalente; *solo* ἄντιτα ἔργα vendetta.

Ἀντιφάτης, āo, Antifate, 1) Troiano ucciso da Leonteo; 2) f. di Melampo; 3) re dei Lestrigoni.

ἀντι-φερίζω (φέρω), misurarsi con uno τινί, contrastare τινί τι a uno in q. c.

ἀντι-φέρομαι, opporsi τινί a uno, μάχῃ in battaglia, μένος τινί misurarsi in forza con uno.

Ἀντίφονος, Antifono, figlio di Priamo, Ω 250 †.

Ἄντιφος, Antifo, 1) f. di Tessalo, duce Greco; 2) f. di Telemene, duce dei Meoni; 3) f. di Priamo, è ucciso da Agamennone; 4) f. di Egizio, è mangiato ultimo dal Ciclope; 5) ospite di Ulisse.

ἄντλος, ὁ (ἀνατλῆναι), l'acqua del mare penetrata nel fondo della nave.

ἀν-τολή (ἀνα-τέλλω), *pl.* -αί, il sorgere, la levata, μ 4 †.

ἄντομαι, *impf.* ἤντετο (ἄντα), incontrare τινί uno, assalire τινί uno; διπλόος ἤντετο θώρηξ Υ 415 doppio scontravasi l'usbergo (Monti).

ἄντρον, τό, antro.

Ἄντρων, ωνος, Antrone, città della Tessalia, B 697 †.

ἀν-τυξ, -τυγος, ἡ (τέγος), 1) orlo dello scudo (fatto di metallo); 2) orlo del parapetto del carro.

ἀνυμι (ἀνύω), *impf.* ἤνυτο, fu compiuto, E 243 †.

ἄνυσις, ιν, ἡ (ἀνύω), compimento, fine.

ἀνύω (ἄνω), *pass. pres. ott.* ἀνῦτο, *fut. med.* ἀνύ(σ)σεσθαι, *att.* e *med.* consumare ω 71; percorrere δ 357; andare al termine, riuscire Δ 56.

ἄνω, *impf.* ἦνον, *pass. pr.* ἄνεται, *ott.* ἄνοιτο, *att.* compire, *pass.* aver fine, volgere al termine.

ἄνω, *avv.* (ἀνά), insù, in alto; verso settentrione Ω 544.

ἄνωγα, *cong.* -ῃ, *ott.* -οιμι, *imper.* ἄνωγε e ἄνωχθι, *inf.* ἀνωγέμεν; *pperf.* ἠνώγεα; *e come da un pres.* ἀνώγω: ἀνώγει, -ετον, *imperf.* ἤνωγον ἄνωγον, *fut.* ἀνώξω, *aor.* ἤνωξα, *cong.* ἀνώξομεν, *inf.* ἀνῶξαι, comandare, incoraggire, invitare, eccitare, *coll'acc. e l'inf.*; *con doppio acc.* τά με θυμὸς ἀνώγει T 102.

ἀνώγω, *v.* ἄνωγα.

ἀν-ωθέω, spingere in su; ἀνώσαντες avendo spinta la nave in alto mare, ο 553 †.

ἀν-ωιστί (ὀίω), all'impensata, δ 92 †.

ἀν-ώιστος (ὀίω), imprevisto, Φ 39 †.

ἀν-ώνυμος (ὄνομα), privo di nome, θ 552 †.

ἄξαντος, ἀξέμεν(αι), ecc., *v.* ἄγω.

Digitized by Google

ἀξίνη, ἡ (ἄξων), bipenne.

ἄξιος, 3 (ἄγω), *propr.* equiponderante, equivalente, degno, — βοός Ψ 885 del valore di un bue; πολέος ἄξιος di gran pregio; οὐδ' ἑνὸς ἄξιοί εἰμεν Ἕκτορος Θ 234 tutti insieme non valiamo quanto Ettore; ἄξια δῶρα che compensano l'ingiuria I 261.

Ἀξιός, Assio, fiume della Peonia.

ἀ-ξυλος (ἀ comitat., ξύλον), copioso di legna, Λ 155 †.

ἄξων, ονος (*axis*), sala delle ruote.

ἀοιδή, ἡ (ἀείδω), canto, il cantare, canto in onore degli dei, per celebrare imprese, canto funerario.

ἀοιδιάω (ἀοιδή), cantare.

ἀοίδιμος (ἀοιδή), cantato, famoso, Z 358 †.

ἀοιδός, ὁ (ἀείδω), cantore.

ἀολλής, *solo pl.* -ἑες, -ἑα (ἀ comitat., εἰλέω), tutti, in molti, tutti insieme, uniti, serrati.

ἀολλίζω, *aor.* ἀόλλισαν, -σσασα *e pass.* ἀολλίσθησαν, *inf.* -θήμεναι (ἀολλής), *att.* radunare; *pass.* radunarsi.

ἄορ, ἄορι, τό, *acc. pl.* ἄορας (ἀείρω), spada.

ἀορτήρ, ῆρος, ὁ, balteo, cui si appendeva la spada Λ 609, *pl.* Λ 31; cui si appendeva una bisaccia ν 438.

ἀ-οσσητήρ, ῆρος (ἀ comitat., σοκῆτηρ, *socius*), commilitone, difensore.

ἄ-ουτος (οὐτάω), non ferito, illeso, Σ 536 †.

ἀπ-αγγέλλω, *imperf. iterat.* ἀπαγγέλλεσκε, ecc.; annunziare τί τινι q. c. a uno.

ἀπ-άγχω, strangolare, τ 230 †.

ἀπ-άγω, *fut.* -ἄξω, *aor.* -ἤγαγον, condurre via, ricondurre *coll'acc.*

ἀπ-αείρομαι, andarsene, allontanarsi, Φ 563 †.

ἀπ-αίνυμαι e ἀπο-αίνυμαι, *imperf.* ἀπαίνυτο e ἀποαίνυτο, prendere, togliere, rapire τί τινος q. c. a uno.

Ἀπαισός, Apeso, città della Misia, B 828 †.

ἀπ-αΐσσω, *aor. ptc.* -αἴξας, scagliarsi da, Φ 234 †.

ἀπ-αιτίζω, chiedere la restituzione, esigere τί, β 78 †.

ἀπ-άλαλκε, -οι, *v.* ἀπαλέξω.

ἀ-πάλαμνος (παλάμη), *propr.* senza mani, inesperto, senza consiglio, E 597 †.

ἀπ-αλέξω, *fut.* -αλεξήσειν, *aor.* -ήσα[illegible], *aor. radd.* ἀπάλαλκε, *ott.* -οι, allontanare τινά τινος, preservare ρ 364.

ἀπ-άλθομαι, *fut. 3 dual.* -αλθήσεσθον (ἄλθομαι, *coalescere*), rimarginarsi (detto delle ferite).

ἀπ-αλοιάω, *aor.* -ηλοίησεν, sfracellare, Δ 522 †.

ἁπαλός, 3, molle, tenero, delicato; ἁπαλὸν ἦτορ Λ 115 la giovine vita; ἁπαλὸν γελάσαι Ξ 465 ridere di cuore.

ἁπαλο-τρεφής, *gen.* -έος (τρέφω), ingrassato, Φ 363 †.

ἀπ-αμάω, tagliar via.

ἀπ-αμβροτεῖν, *v.* ἀφαμαρτάνω.

ἀπ-αμείβομαι, rispondere τινά ad uno.

ἀπ-αμύνω, *aor.* -ήμῦνεν, *infin.* ἀμῦναι, ecc.; *att.* allontanare τί τινι q. c. da uno; *med.* difendersi, schermirsi, τινά contro uno.

ἀπ-αναίνομαι, *aor.* -ηνήναντο, -ανήνασθαι, negare, ricusare, respingere τί q. c.

ἀπ-άνευθε(ν) (ἄνευ), *avv.* lungi, in disparte, separatamente; *come prep. col gen.* lungi da, senza; ἀ. θεῶν senza saputa degli dei; τοῦ ἀ. σέλας γένετο T 374 di lungi ne veniva uno splendore.

ἁπάντη (ἅπας), per ogni dove.

ἀπ-ανύω, *aor.* -ήνυσαν οἴκαδε, compirono il viaggio tornando a casa, η 326 †.

ἅπαξ, *semel*, una volta.

ἀπ-αράσσω, spezzare, tagliare, abbattere τί q. c.

ἀπ-αρέσκω, *aor.* -αρέσσασθαι, placare, T 183 †.

ἀπ-άρχομαι, cominciare il sacrificio.

ἅ-πας, ἅ-πασα, ἅ-παν, tutto quanto, tutto affatto, tutto intero; ἀργύρεος ἅπας δ 615 d'argento massiccio; ἅπασα φιλότης ο 158 la più sincera amicizia.

ἅ-παστος (πατέομαι), digiuno, *col gen.*

ἀπ-ατάω (ἀπάτη), ingannare, τινά uno.

ἀπ-άτερθε, in disparte, lontano, *col gen.*

ἀπ-άτη, ἡ (ἄτη), inganno, scaltrezza.

ἀπατήλιος, *solo n. pl.* -α (ἀπατάω), ingannevole, menzognero, βάζειν Ξ 127 e 157 dire fandonie, εἰδέναι Ξ 288 essere un imbroglione.

ἀπατηλός (ἀπατάω), ingannevole, A 526 †.

ἀπ-α-τιμάω (τιμάω), non onorare, oltraggiare τινά, N 113 †.

ἀπ-αυράω, *imperf.* ἀπηύρων, ecc., *fut.* ἀπουρήσουσι, *aor. ptc.* ἀπούρας, togliere, rapire τί τινι, τί τινα q. c. ad uno.

Digitized by Google

ἀπαφίσκω, *aor. 2* ἤπαφε, *med.* ἀπάφοιτο (ἄπτω, ἀφή), *att. e med.* ingannare τινά.
ἀπ-έειπε, *v.* ἀπεῖπον.
ἀπ-έεργε, *v.* ἀποέργω.
ἀπειλαί, ἄων, άς (ἀπειλέω), minacce, vanterie.
ἀπειλέω, 1) minacciare τινί uno *e coll'inf.*; *coll'acc. int.* ἀπειλάς, μύθον N 220, Π 201, Ο 212; 2) vantarsi Θ 150, *coll'acc. e l'inf.* θ 383; 3) far voto, promettere *coll'inf. fut.*
ἀπειλητήρ, ῆρος (ἀπειλέω), millantatore, Η 96 †.
ἀπ-ειμι (εἶμί), *cong.* -έῃσι, *impf.* -ἔην, -εσαν, *fut.* -εσσεῖται e -έσσεται — distare, essere lontano τινί e τινός da q. c. o da uno.
ἄπ-ειμι (εἶμι), *imper.* -ιθι, *ptc.* -ιών, *impf.* -ἤιε, andarsene.
ἀπ-εῖπον e ἀπέειπε, *cong.* ἀποείπω, ecc. 1) dire apertamente τί q. c.; 2) dire di no, negare, rifiutare; μῆνίν τινι rinunziare all'ira contro uno.
Ἀπειραίη, *agg. femm.* di Apeira, η 8 †.
ἀ-πειρέσιος, 3 (πέρας, πείρατα), infinito, sconfinato.
Ἀπείρηθεν, *avv.* da Apeire, η 9 †.
ἀ-πείρητος (πειράομαι), 1) *att.* inconsulto β 170, senza aver prima provato Μ 304; 2) *pass.* intentato Ρ 41.
ἀ-πείριτος (πείρατα), infinito, κ 195 †.
ἀ-πείρων, ονος (πείρατα), infinito, sconfinato; δεσμοί θ 340 intricati lacci.
ἀπ-εκ-λανθάνομαι, *aor. med. radd.* -λελάθεσθε, dimenticarsi affatto, θάμβευς cessare di meravigliarsi ω 394 †.
ἀ-πέλεθρος (πέλεθρον), immenso; *n. avv.* ἀπέλεθρον ἀνέδραμε Λ 354 per immenso tratto.
ἀπ-εμέω (*vomeo*), *aor.* -έμεσσεν, vomitare fuori, αἷμα sangue, Ξ 437 †.
ἀπ-εναρίζω (ἔναρα), *solo in tmesi*, spogliare ἔντεά τινα uno delle armi, Μ 195 e Ο 343.
ἀπ-ένεικας, ecc., *v.* ἀποφέρω.
ἀπερείσιος, *v.* ἀπειρέσιος.
ἀπ-ερύκω, tener lontano, respingere, impedire *coll'acc.*
ἀπ-έρχομαι, -ῆλθε, -ελήλυθα, andarsene, partire τινός da q. luogo.
ἀπ-ερωεύς (ἐρωή), annientatore, Θ 361 †.
ἀπ-ερωέω (ἐρωή), desistere, astenersi, πολέμου dalla pugna, Π 733 †.
ἄπ-εσαν, *v.* ἄπ-ειμι.
ἀ-πευθής, ές (πεύθομαι), 1) ignaro; 2) ignoto.
ἀπ-εχθαίρω, *aor. cong.* -θήρω, rendere sgradito τί τινι q. c. a uno δ 105; aborrire τινά Δ 415.
ἀπ-εχθάνομαι, *aor.* -ήχθετο, *inf.* -εχθέσθαι (ἔχθος), esser in uggia τινί ad uno; esser nemico, ostile τινί a uno.
ἀπ-έχω, -ομαι, *fut.* ἀφέξω, -ομαι, ἀποσχήσει, *aor.* -σχῃ 1) *att.* tenere lontano τί τινος *opp.* τί τινι; disgiungere, ᾗ κληῖδες ἀπ' ὤμων αὐχέν' ἔχουσιν Χ 324 dove le clavicole dalle spalle il collo disgiungono; 2) *med.* tenersi lontano, astenersi τινός da q. c.
ἀπ-ηλεγέως, *avv.* (ἀπ-ηλεγής, ἀλέγω), senza riguardi, apertamente.
ἀ-πήμαντος (πημαίνω), illeso, τ 282 †.
ἀπ-ήμβροτον, *v.* ἀφαμαρτάνω.
ἀ-πήμων, ονος (πῆμα), 1) senza sventura, felice, illeso, indenne; 2) favorevole, opportuno.
ἀπήνη, ἡ (ἅπτω?), carro da trasporto con quattro ruote.
ἀπ-ηνήναντο, *v.* ἀπαναίνομαι.
ἀπ-ηνής, έος, scortese, duro, ostile, implacabile.
ἀπ-ήραξε, *v.* ἀπαράσσω.
ἀπ-ηύρων, *v.* ἀπαυράω.
ἀπ-ήωρος (ἀείρω), sospeso, pendente, μ 345 †.
ἀ-πιθέω (πείθω), disubbidire τινί a uno, a q. c.
ἀ-πινύσσω (πινυτός), essere stolto; κῆρ Ο 10 essere privo di sentimento.
ἄπιος, 3 (ἀπό), remoto.
Ἀπισάων, ονος, Apisaone, 1) Troiano, f. di Fausia; 2) Peone, f. di Ippasi.
ἀ-πιστέω (ἄπιστος), dubitare, ν 339 †.
ἄ-πιστος (πιστός), 1) infido; 2) diffidente, incredulo.
ἀπ-ίσχω, scostare, λ 95 †.
ἁπλοΐς, *acc. pl.* ΐδας (ἁπλόος), semplice.
ἄ-πνευστος (πνέω), senza respiro, ε 456 †.
ἀπό, *come avv.* da, via, giù. *Prep. col gen. lat.* ab, *it.* da. 1) *locale*, *a*) da; *coll'idea accessoria*, giù, abbasso; ἀφ' ἵππων μάρνασθαι combattere dal cocchio; ἀπ' οὐδοῦ τοξάζεσθαι saettare dal limitare; ἁψαμένη ἀπὸ μελάθρων avendo appeso alle travi; *metaf.* ἀπ' αἰῶνος νέος ὤλεο peristi (partendo) da vita ancor giovine; *sta come pleonasmo in* ἀπὸ Τροίηθεν, da Troia; ἀπ' οὐρανόθεν dal cielo, ecc.; *b*) lontano, discosto, diviso, *senza l'idea di moto:* κεκρυμμένος ἀπ' ἄλλων nascosto agli altri; ἀπὸ θυμοῦ εἶναι es-

Digitized by Google

sere odiato, ἀπὸ σκοποῦ καὶ ἀπὸ δόξης μυθεῖται λ 344 parla disadatto e contro l'opinione; ἀπὸ λῃΐδος αἶσα una parte della preda, ecc.; — 2) *causale*, *a*) provenienza, origine, schiatta: ἵπποι ἀπὸ Σελλήεντος la cui prima dimora era sul fiume Selleente; λαοὶ ἀπὸ πτόλιος uomini della città, οὐ μέν πως νῦν ἔστιν ἀπὸ δρυὸς οὐδ' ἀπὸ πέτρης X 126 non è nato nè da una quercia, nè da un macigno; Χαρίτων ἄπο κάλλος ἔχουσα che ha la bellezza dalle Grazie, θεῶν ἄπο μήδεα εἰδώς che ha dagli Dei la prudenza, ecc.; — 3) *strumentale*: πέφνεν ἀπὸ βιοῖο uccise per mezzo dell'arco; ἀπὸ χειρὸς ἔβλητο Λ 675 fu ferito di mia mano; ecc.

ἄπο *anastrofe di* ἀπό.

ἀπο-αίνυμαι, *v.* ἀπαίνυμαι.

ἀπο-αιρέομαι, *v.* ἀφαιρέομαι.

ἀπο-βαίνω, *fut.* -βήσομαι, *aor.* -έβην, *med.* -εβήσατο ed -εβήσετο, 1) andarsene πρός τι verso, partire; 2) discendere (ἐκ) τινος da, ἐπί τι sopra.

ἀπο-βάλλω, *aor. inf.* βαλέειν, *solo in tmesi*, gettare via, deporre τί; δάκρυ παρειῶν δ 198 lasciar cadere; νῆας ἐς πόντον δ 359 lanciare in mare.

ἀπό-βλητος, 2 (ἀπο-βάλλω), recusabile, spregevole, B 361 e Γ 65.

ἀπο-βλύζω, lasciar colare giù dalla bocca, I 491 †.

ἀπο-βρίζω, *aor. ptc.* ἀποβρίξαντες, addormentarsi, ι 151 e μ 7.

ἀπο-γυιόω (γυῖα), svigorire, Z 265 †.

ἀπο-γυμνόω, disarmare, κ 301 †.

ἀπο-δατέομαι, *fut.* -δάσσομαι, *aor. inf.* -δάσσασθαι, impartire, spartire τινί τι, τινί τινος.

ἀπο-δειδίσσομαι (δείδια), incutere spavento, *in tmesi*, M 52 †.

ἀπο-δειρο-τομέω (δειρή, τέμνω), decollare, ammazzare, *coll'acc.*

ἀπο-δέχομαι, accettare τί, A 95 †.

ἀπο-διδράσκω, *aor. ptc.* -δράς, sfuggire, νηός e ἐκ νηός π 65, ρ 516.

ἀπο-δίδωμι, *aor. cong. 3 s.* -δῷσι, ecc., rendere, restituire τί q. c.; pagare τί τινι; λώβην scontare.

ἀπο-δίομαι (δίω), discacciare, E 763 †.

ἀπο-δοχμόω (δόχμιος), piegare da un lato, ι 372 †.

ἀπο-δρύφω, *aor. pass. 3 pl.* -έδρυφθεν ecc. squarciare, scorticare, *coll'acc.*

ἀπο-δύνω, *aor. 3 ptc.* -δύς, 1) svestire, spogliare, τεύχεα delle armi; 2) *nell'aor. 3* spogliarsi, εἵματα le vesti.

ἀπο-δῷσι, *aor. cong. v.* ἀποδίδωμι.

ἀπο-είκω, scostarsi, allontanarsi, Γ 406 †.

ἀπο-εῖπον *v.* ἀπείπον.

ἀπο-εργάθω, *imperf.* -έργαθε ed -εέργαθε, allontanare, scostare τινά *opp.* τί τινος uno o q. c. da q. c.

ἀπο-έργω, *impf.* -έεργε, separare τί, tener lontano, allontanare τινά τινος uno da q. c.

ἀπο-έρρω, *aor.* -έερσε ed -ερσε, ecc. (*verro*) trascinare, portar via, *coll'acc.*

ἀπο-θαυμάζω, meravigliarsi, τί per q. c., Z 49 †.

ἀπό-θεστος (θεῖναι), spregiato, abborrito, ρ 296 †.

ἀπο-θνήσκω, *ptc. perf.* -τεθνηῶτος, *pperf.* -τέθνασαν, morire, *nel perf.* essere morto.

ἀπο-θρώσκω, *aor. ptc. in tmesi* θοροῦσα, θορόντες, saltar giù νηός dalla nave; salire γαίης da terra; νευρῆφι O 314 volar via dalla corda.

ἀπο-θύμιος, 2 (θυμός) sgradito, Ξ 261 †.

ἀπ-οικίζω, *aor.* -ῴκισε (οἶκος), trasportare ad abitare altrove, τινὰ ἐς νῆσον μ 135 †.

ἀ-ποινα, ων (ποινή), compenso, emenda, prezzo del riscatto τινός di uno.

ἀπ-οίσω, *v.* ἀποφέρω.

ἀπ-οίχομαι, allontanarsi τινός da uno o da q. c.; essere assente, -οιχόμενος assente.

ἀπο-καίνυμαι, *imperf.* ἀπεκαίνυτο, superare, τινά τινι uno in q. c., θ 127 e 219.

ἀπο-καίω, *solo aor. ott. 3 sing. in tmesi* κήαι, bruciare, Φ 336 †.

ἀπο-καπύω, *solo in tmesi aor.* ἐκάπυσσεν, spirare, esalare, ψυχήν svenire, X 467 †.

ἀπο-κείρω, *solo in tmesi aor.* ἔκερσε, recidere, *aor. med.* -εκείρατο Ψ 141 recidersi.

ἀπο-κηδέω, trascurare, *aor. ptc. dual.* -κηδήσαντε infingardi, Ψ 413 †.

ἀπο-κινέω, *aor. iter.* -κινήσασκε, *cong.* -κινήσωσι, smuovere, rimuovere τινά *opp.* τί τινος, Λ 636 e χ 107.

ἀπο-κλίνω, *aor. ptc.* -κλίναντα, piegare ἄλλῃ ad altro significato, τ 556 †.

ἀπο-κόπτω, *anche in tmesi*, tagliar via, recidere, *coll'acc.*

ἀπο-κοσμέω, sparecchiare, η 232 †.

ἀπο-κρεμάννυμι, *aor.* -εκρέμασε, far pendere, abbassare, Ψ 879 †.

ἀπο-κρίνω, separare, *aor. pass. ptc.* -κρινθέντε usciti dalle schiere, E 12 †.

Digitized by Google

ἀπο-κρύπτω, nascondere, celare, τινὰ νόσφι θανάτοιο salvare da morte.
ἀπο-κτάμεν(αι), *inf. aor. 3 di*
ἀπο-κτείνω, *aor. 1* -έκτεινε, *aor. 2* -έκτανε, ecc., *aor. 3* -έκταμεν, *inf.* -κτάμεν(αι), *aor. 3 med.* (*con significazione passiva*) -έκτατο e -κτάμενος, uccidere, *coll'acc.*
ἀπο-λάμπω e -ομαι, splendere, scintillare.
ἀπο-λείβομαι (λείβω), sgocciolare giù, η 107 †.
ἀπο-λείπω, 1) *trans.* lasciare, abbandonare, τί q. c.; 2) *intrans.* mancare η 117.
ἀπο-λέπω, *fut. inf.* -λεψέμεν, recidere, Φ 455 †.
ἀπ-ολέσκετο, *aor. 2 iterat. di* ἀπόλλυμι veniva meno, λ 386.
ἀπο-λήγω, *fut.* -(λ)λήξεις, *aor. cong.* -(λ)λήξῃς, ecc., cessare, desistere τινός da q. c.
ἀπο-λιχμάω, *fut.* -λιχμήσονται (*ligurio*) lambire, leccare, Φ 123 †.
ἀπο-λλήξεις, ecc., *v.* ἀπο-λήγω.
ἀπ-όλλυμι, *fut.* -ολέσσω, *aor.* -ώλεσα e -όλεσσαν 1) *att.* perdere τί *ovv.* τινά q. c. o uno, distruggere, uccidere; 2) *med.* -όλλυμαι, *aor.* -ωλόμην, *ott. 3 pl.* -ολοίατο, *iterat.* -ολέσκετο, *perf.* -όλωλε, perire, morire, svanire.
Ἀπόλλων, ωνος, *voc.* Ἄπολλον, Apollo, (gli antichi derivavano il nome da ἀπολλύναι « il Distruggitore, dio della pestilenza e che manda morte subitanea », i moderni da ἀπέλλειν, ma in ultima analisi i due verbi derivano da una stessa radice). Figlio di Zeus e di Leto (Latonà), fratello di Artemide. In Omero l'isola di Delo non è ancora designata come sua patria, in essa però già v'era un altare a lui sacro, ζ 162. Uccise i giganti Oto ed Efialte, che volevano dare la scalata all'Olimpo e sovrapponendo monte a monte giungere al cielo, λ 309 e segg. Armato d'arco e di saette colpisce da lungi, ἕκατος, ἑκατήβολος, ἑκάεργος, ἑκατηβελέτης. Dio del Sole, le saette significano i raggi ed « illuminante » significa Φοῖβος, che spesso accompagna Ἀπόλλων, e come tale rappresenta i benefici influssi del Sole, i cui maletici effetti sono designati dal nome di Ἀπόλλων, dacchè il dio manda morie, morte e rovina sugli uomini, A 44 e segg. Bellissimo, simbolo della forza giovanile, di cui è datore ai mortali, è altresì detto κουροτρόφος (cfr. anche τ 86). Come protettore del bestiame è detto νόμιος.

Dio della luce, illumina pure gli intelletti umani, sa il passato, il presente e l'avvenire, è profeta, e dà a certi uomini il dono della profezia, A 68. La più antica sede dell'oracolo Apollineo è Pito (ἡ Πυθών *opp.* ἡ Πυθώ), detta poi Delfi. È inoltre dio della musica e del canto, θ 487, e nei banchetti degli dei accompagna, sonando la lira, il canto delle Muse, A 601 segg.

L'epiteto di Σμινθεύς A 39, secondo l'etimologia più probabile significherebbe « distruggitore dei topi » (σμίνθα topo di casa), di cui era invasa la Troade. Λυκηγενής « nato in Licia » indicherebbe la patria sua; ma secondo altri significherebbe « generatore della luce ».

È onorato in Crisa, Cilla, Tenedo, ha un tempio in Pergamo, un altare in Delo, un oracolo a Pito, un bosco sacro in Itaca.

Tiene le parti di Troia, protegge Ettore (Vedi Buchholtz, *Homer. Goetterlehre*, § 60-67).
ἀπο-λούω, *att.* lavare, togliere lavando; *med.* lavarsi, togliere τί q. c. lavandosi.
ἀπο-λυμαίνομαι, purificarsi.
ἀπο-λυμαντήρ, ῆρα, ῆρες (ἀπολυμαίνω), che spazza (mangia) gli avanzi della mensa, ρ 220 e 377.
ἀπο-λύω, *att.* liberare, lasciar libero, restituire mediante riscatto; scompaginare μ 421; *med.* riscattare τινά uno χαλκοῦ τε χρυσοῦ τε *genit. di prezzo*, X 50; discingersi ε 349.
ἀπο-μηνίω (μῆνις), adirarsi, essere adirato τινί con uno.
ἀπο-μιμνήσκομαι, ricordarsi, τῷ οἱ ἀπεμνήσαντο perciò ebbero di lui buona memoria, Ω 428 †.
ἀπ-όμνυμι, *impf.* ἀπ-ώμνυ e -υε, -υον, *aor.* -ώμοσα, giurare (di non fare q. c.).
ἀπ-ομόργνυμι, *impf.* -ομόργνυ, *aor. med.* -ομόρξατο, *att.* astergere τί q. c., pulire astergendo Σ 414; *med.* astergersi δάκρυ, παρειάς, κονίην.
ἀπο-μυθέομαι, sconsigliare, I 109 †.
ἀπ-όναιο, -ονα͡ίατο, *v.* ἀπ-ονίνημι.
ἀπο-ναίω, *solo aor. cong.* -νάσσωσι e *aor. med.* -ενάσσατο, *att.* rimandare Π 86; *med.* emigrare o 254.

Digitized by Google

ἀπο-νέομαι, 1) tornare; 2) partire.
ἀπ-όνηθ' (-όνητο), -ονήμενος, *v.* ἀπ-ονίνημι.
ἀπο-νίζω *e* ἀπο-νίπτω, *aor.* -νίψατε, *ptc.* -νίψαντες, ecc.; *att.* lavare τί, togliere lavando τί; *med.* lavarsi τί, togliere lavandosi τί.
ἀπ-ονίνημι, *fut. med.* -ονήσεται, *aor. med.* -όνητο, *ott.* -όναιο, *ptc.* -ονήμενος, approfittare, aver vantaggio, utilità, piacere di q. c. τινός; οὐδ' ἀπόνητο λ 324 nè riuscì.
ἀπο-νίπτω, *v.* ἀπο-νίζω.
ἀπο-νοστέω, ritornare, rimpatriare, sempre con ἄψ.
ἀπο-νόσφι(ν), *avv.* separatamente, lontano, in disparte. *Come prepos. col gen.* da, lontano da, diviso da.
ἀπο-ξέω, *aor. in tmesi* ἔξεσε, tagliar via, recidere, Ε 81 †.
ἀπ-οξύνω, *aor. inf.* -οξῦναι, raschiare, lisciare, aguzzare, *coll'acc.*
ἀπο-ξύω, radere via Ι 446 †. In ι 326 alcuni mscr. recano ἀποξῦσαι, altri ἀποξῦναι.
ἀπο-παπταίνω, *fut.* -παπτανέουσιν, ritrarre lo sguardo, Ξ 101 †.
ἀπο-παύω, *att.* sedare τινά *opp.* τί uno, *opp.* q. c., far desistere, impedire τινός da q. c.; *med.* -παύεαι, *imper.* -εσο), ecc., cessare, desistere τινός da q. c.
ἀπο-πέμπω, *infin.* πεμπέμεν, *fut.* ἀπεμψει e ἀποπέμψει, mandare, spedire τί τινι q. c. a uno; rimandare τινά β 113; congedare; scacciare; accompagnare.
ἀπο-πέσησι, *aor. cong. da* ἀποπίπτω.
ἀπο-πέτομαι, *aor. 2* ἀπὸ... ἔπτατο, ἀποπτάμενος, -η, volare via.
ἀπο-πίπτω, *aor. 2 cong.* ἀποπέσησι, cader giù, in Ξ 351 detto della rugiada.
ἀπο-πλάζω, *att. solo in tmesi* α 75, faccio deviare da τινός; *pass.* -επλάγχθης, ecc., *ptc.* -πλαγχθείς, -εῖσα, deviare, essere sviato, esser allontanato, esser portato lontano da τινός; rimbalzare Ν 578, 592, Χ 291.
ἀπο-πλείω, *impf.* ἀπέπλειον (πλέω), navigare, salpare (da).
ἀπο-πλήσω, tagliar via, ἀποπλῆξας κ 440 †, ma nel maggior numero dei manoscr. leggesi in suo luogo ἀποτμήξας.
ἀπο-πλύνω, *imperf. iterat.* -πλύνεσκε lavare, ζ 95 †.
ἀπο-πλώω, *aor.* ἀπέπλω (πλέω), salpare · γαίης πολλόν ξ 339 † lungi da terra.
ἀπο-πνείω (πνέω), esalare, spirare πυρὸς μένος Ζ 182, ὀδμὴν ὀ 406, θυμόν Δ 524, Ν 654.
ἀπο-πρό, 1) *avv.* altrove, lungi; 2) *prep. col gen.* lungi da.
ἀπο-προ-αιρέω, *solo aor. ptc.* -ελών, togliere via da, ρ 457 †.
ἀπο-προ-έηκε da ἀποπροΐημι.
ἀπό-προθεν, *avv.* di lontano, lontano, in disparte.
ἀπό-προθι, *avv.* in distanza, lontano, lungi.
ἀπο-προ-ίημι, *ptc.* -ιείς, *aor.* -έηκε, mandare ξ 26, scagliare χ 82, lasciar cadere χ 327.
ἀπο-προ-τέμνω, *aor. ptc.* -ταμών, tagliar via da, θ 475.
ἀπο-πτάμενος, *aor. ptc. da* ἀποπέτομαι.
ἀπο-πτύω, *coll'acc.* sputare via Ψ 781, diffondere in sprazzi Δ 426.
ἀπο-ραίω, *v.* ἀπο-ρραίω.
ἀ-πόρθητος (πορθέω), non distrutto, Μ 11 †.
ἀπ-όρνυμαι, *ptc.* -ορνύμενος, venire da Ε 105 †.
ἀπ-ορούω, *aor.* -όρουσε, αν, saltare giù, saltare via.
ἀπο-ρραίω, derubare τινά τι, togliere τινὰ ἦτορ a uno la vita.
ἀπο-ρρήγνυμι, *aor.* ἀπὸ... ῥῆξε, *ptc.* ἀπορρήξας (Ϝρήγνυμι), staccare rompendo τί q. c.
ἀπο-ρριγέω, *perf.* ἀπερρίγασι ((σ)ριγέω), aborrire, temere β 52 †.
ἀπο-ρρίπτω (Ϝρίπτω), deporre, gettare giù, gettare via.
ἀπο-ρρώξ (Ϝρήγνυμι), efflusso κ 514, ι 359; *agg.* ἀπορρῶγες scoscesi ν 98 †.
ἀπο-σεύω, *aor. 3 med.* ἀπέσσυτο, -εσσύμεθα, precipitarsi, ritirarsi in fretta, scappare.
ἀπο-σκεδάννυμι, *aor.* ἀπεσκέδασεν, *imperat. in tmesi* σκέδασον, *att.* disperdere, fugare; accomiatare, Τ 309; *med.* disperdersi.
ἀπο-σκίδναμαι (σκεδάννυμι), sparpagliarsi, Ψ 4 †.
ἀπο-σκυδμαίνω, adirarsi, sdegnarsi τινί con uno, Ω 65 †.
ἀπο-σπένδω, libare.
ἀπο-σταδόν e -ά, *avv.* in lontananza, da lontano.
ἀπο-στείχω, *aor.* -έστιχε, *imper.* ἀπόστιχε, andarsene.
ἀπο-στίλβω, splendere, γ 408 †.

Digitized by Google

ἀπο-στρέφω, *aor. iterat.* -στρέψασκε, ritorcere indietro, πόδας καὶ χεῖρας χ 173 per legare mani e piedi; volgere νῆας γ 162; fugare Ο 62; far tornare indietro λ 597; richiamare Κ 355.

ἀπο-στυφελίζω, *aor.* -εστυφέλιξεν, respingere τινά τινος uno da q. c.

ἀπο-σφάλλω, *aor. cong.* -σφήλωσι, *ott.* -σφήλειε, deviare, trasportare via; σφὰς ἀποσφήλειε πόνοιο Ε 567 li traviasse dall'impresa, *cioè* mandasse a monte la loro impresa.

ἀπο-σχέσθαι, *v.* ἀπέχω.

ἀπο-σχίζω, *in tmesi*, spaccare, δ 507 †.

ἀπο-τάμνω, *imperf.* ἀπέταμνε, *aor. 2.* -τάμε, ecc., *coll'acc.* recidere, tagliare; *med.* tagliuzzare (per sè) Χ 347.

ἀπο-τηλοῦ, lontano, ι 117 †.

ἀπο-τίθημι, *aor.* -έθηκε, *aor. med.* -θέτο, *cong.* -θείομεν, *inf.* -θέσθαι; *att. e med. coll'acc.* deporre, riporre; tralasciare ἐνιπήν Ε 492.

ἀπο-τίνυμαι (τίνω), far scontare τινά τινος ad uno q. c. β 73, πολέων ἀπετίνυτο ποινήν Π 398 vendicò molti.

ἀπο-τίνω, *inf.* -ειν e -έμεν, *fut.* -τίσεις, *aor.* -έτισε, ecc., *att.* compensare τί, τιμήν τινι pagare un'ammenda, pagare il fio, scontare; *med.* far pagare il fio, punire τί *opp.* τινά, vendicare τί.

ἀπο-τμήγω, *coll'acc.* recidere, tagliare via, squarciare; precidere, isolare.

ἄ-ποτμος, *superl.* ἀποτμότατος (πότμος), infelice.

ἀπο-τρέπω, *aor.* -έτραπε, *med.* -ετράπετο, *att.* distogliere τινά τινος, far tornare indietro τινός da q. c.; ἐπέεσσι stornare; *med.* voltarsi, tornare indietro.

ἀπο-τρίβω, fregare, ρ 232 †.

ἀπό-τροπος (τρέπω), separato, Ξ 372 †.

ἀπο-τρωπάω (τρέπω), *att.* far indietreggiare τινά, stornare τί; *med.* ritrarsi, schermirsi da τινός.

ἀπ-ούρας, *v.* ἀπαυράω.

ἀπ-ουράω (οὖρος) in οἱ ἀπουρήσουσι ἀρούρας Χ 489 †, *opp.* ἀπ-ουρίζω, chè il passo citato in altri manoscr. leggesi οἱ ἀπουρίσσουσι ἀρούρας (οὖρος): gli muteranno (cioè gli restringeranno) i termini del campo.

ἀπο-φέρω, *fut.* -οίσετον, -οίσειν, *aor.* -ένεικας, αν, *coll'acc.*, portar via, riportare; μῦθον Κ 337 riferire.

ἀπό-φημι, *med. imper.* -φασθε, dichiarare, esporre; *med.* annunziare τί.

ἀπ-έφθιθεν 3 *pl. aor. pass. di* ἀποφθίω.

ἀπο-φθινύθω (φθίω), 1) *intr.* perire; 2) *trans.* θυμόν perdere la vita.

ἀπο-φθίω, perdo, *solo med. aor. 3 ind.* -έφθῖτο, *imper.* -φθίσθω, *ott.* -φθίμην, *ptc.* φθιμένου; *aor. pass. 3 pl.* -έφθιθεν, perire, morire, esser ucciso.

ἀπο-φώλιος, 2, vano, senza effetto, inutile, infruttuoso.

ἀπο-χάζομαι, *imper.* -χάζεο, scostarsi τινός da q. c., λ 95 †.

ἀπο-χέω, *aor. in tmesi* ἀπὸ ... χεῦεν, gettar giù.

ἀπο-ψύχω, venir meno ω 348; *med.* ἱδρῶ ἀπεψύχοντο Λ 621 si refrigeravano (astergevano) il sudore; *pass.* -ψυχθείς Φ 561 rinfrescato.

ἀπ-πέμψει, *fut. di* ἀπο-πέμπω.

ἄ-πρηκτος (πρήσσω), infruttuoso, senza scopo, inutile; contro cui nulla può farsi, ineluttabile μ 223; senza risultato Ξ 221.

ἀ-πριάτην (πρίασθαι), *avv.* gratis, senza prezzo del riscatto.

ἀ-προτί-μαστος (-μαίομαι), intatta, Τ 263 †.

ἄ-πτερος (πτερόν), *propr.* non alato, che non isfugge.

ἀ-πτήν, *dat. pl.* ἀπτῆσι (πέτομαι), non ancora pennuto, non ancora volante, Ι 323 †.

ἀπτο-επής, *voc.* ές (la prima parte di questa parola è di dubbia etimologia e significazione), imperterrito nel parlare (?), Θ 209 †.

ἀ-πτόλεμος, imbelle.

ἅπτω, 1) *att.* attaccare φ 408; 2) *med.* colpire, βέλε' ἥπτετο Θ 67 le freccie colpivano, ecc.; legare, attaccare per sè λ 278; toccare, abbracciare, stringere τινός q. c. e τί Ζ 142; di cani: addentare Θ 339; σίτου δ 60 prender cibo, βρώμης ἠδὲ ποτῆτος κ 379 cibo e bevanda; prender fuoco ι 379.

ἀ-πύργωτος (πυργόω), non munito di mura e di torri, λ 264 †.

ἄ-πυρος (πῦρ), non ancora messo sul fuoco, nuovo.

ἀ-πύρωτος (πυρόω) = ἄπυρος, non ancora messo sul fuoco, nuovo, Ψ 270 †.

ἄ-πυσθος (πυθ-έσθαι), 1) non udito, di cui non si ha notizia α 242; 2) non informato, ignaro.

ἀπ-ωθέω, *fut.* -ώσω, *inf.* -ωσέμεν, *aor.* -έωσε e -ῶσε, ecc.; *att.* respingere, rimovere, allontanare τινά τινος *opp.* ἔκ τινος uno da una cosa, τί τινι una cosa da uno; *solo* τί q. c.; *med.* re-

Digitized by Google

spingere da sè, scuotere da sè τινά *opp.* τί, respingere q. c. da τί τινος. **ἄρα**, dinanzi a conson. talvolta ἄρ, ῥα *enclit.*, dinanzi a voc. ῥ' *a*) precisamente, appunto, ἦ ῥα appunto dove, τῆμος ἄρα appunto, allora quando, ὡς ἄρα precisamente così come, ecc.; χεῖρα τὴν βάλεν ἦ ῥ' ἔχε τόξον; ἐκ δ' ἔθορε κλῆρος κυνέης, ὃν ῥ' ἔθελον αὐτοί quella sorte appunto che...; frequentem. sopra tutto nel riepilogare, per ricondurre il discorso da una digressione (p. e. da una descrizione) al soggetto principale; ἀσπίδα μὲν πρόσθ' ἔσχετο – τὴν ἄρ' ὄγε πρόσθε σχόμενος Μ 294-298 questo appunto si tenne egli dinanzi; e così nelle locuzioni frequenti ἦ ῥα disse appunto, ὣς ἄρα φωνήσας, ὣς ἄρ' ἔφη, ecc.; *b*) appunto, ma bensì, nelle locuzioni οὐκ — ἀλλ' ἄρα non — ma bensì; οὐδ' ἄρα ma appunto non; γάρ ῥα poichè appunto, poichè anzi; *c*) per fermo, dunque, per indicare un'azione od un avvenimento che apparisca fondato in quel che precede: νηλεές· οὐκ ἄρα σοίγε πατὴρ ἦν ἱππότα Πηλεύς a te (come io ora comprendo) non fu padre Peleo; τούνεκ' ἄρ' ἄλγε' ἔθηκεν; così ἦ ῥα καὶ ἐν Τρώεσσι κυβιστῆρες ἔασιν certamente (come ora m' avveggo) sono anche presso i Troiani, ecc. Appartiene anche a questo luogo la locuzione interrog.: ἦ ῥα come? ἦ ῥά νύ μοί τι πίθοιο; farestimi tu (come io suppongo) un piacere? *d*) subito, immantinente, per indicare il succedersi consecutivo di singole azioni o di singoli avvenimenti: τὼ δ' ἐπεὶ οὖν ὅπλοισιν ἐνὶ δεινοῖσιν ἐδύτην, βάν ῥ' ἰέναι, così specialm. δ' ἄρ ε καί ῥα p. e. τὸν δ' ἄρ' ὑπόδρα ἰδών. Come locuzioni congiuntive si considerino: ἐπεί ῥα tosto che; ὅτε δή ῥα quando una volta, una volta che; μέν ῥα p. e. ἄλλοι μέν ῥα θεοί... εὗδον... Δία δ' οὐκ ἔχε νήδυμος ὕπνος gli altri dei dormivano ancora, ma Zeus.....; *e*) ancora, inoltre, di poi, altresì, nelle enumerazioni ed anche nelle descrizioni: οἵ τ' Ἀνεμώρειαν καὶ Ὑάμπολιν ἀμφενέμοντο, οἵ τ' ἄρα πὰρ ποταμὸν Κηφισὸν δῖον ἔναιον e inoltre, altresì quelli che... B 521, cfr. Σ 503 e 507, χ 404; κλαῖε μὲν Ἀργείη Ἑλένη ... κλαῖε δὲ Τηλέμαχος, οὐδ' ἄρα Νέστορος υἱὸς ἀδακρύτῳ ἔχεν ὄσσε. Così anche in interrogazioni, le quali servono per introdurre la continuazione di un racconto: ora, e, ma: τίς τ' ἄρ σφωε θεῶν ἔριδι ξυνέηκε μάχεσθαι; e quale (or quale) de' Numi...; *f*) cioè, nelle proposizioni che servono di spiegazione ad una precedente. καί σφιν Κεβριόνης τρίτος εἵπετο· πὰρ δ' ἄρ ὄχεσφιν ἄλλον Κεβριόναο χερείονα κάλλιπεν Ἕκτωρ; così frequentem. nelle proposizioni relative: Νέστωρ ὅς ῥα Πύλοιο ἄναξ ἦν ἠμαθόεντος; e trovasi anche ἐπεί ῥα, οὕνεκ' ἄρα, γάρ ῥα, poichè, per questo cioè, che...

ἀραβέω, *aor.* ἀράβησε, risonare (detto delle armi).

ἄραβος, stridore, ὀδόντων dei denti, K 375 †.

Ἀραιθυρέη, Aretirea, città dell'Argolide, B 571 †.

ἀραιός, sottile, stretto; delicato Ε 425.

ἀράομαι, *infin.* ἀρήμεναι, *imperf.* ἠρώμην ἠρῶ ἠρᾶτο, *fut.* ἀρήσεται, *aor.* ἀρήσατο ecc., 1) pregare τινί *e l'infin.* una qualche divinità σ 176 ecc., τινά *e l'inf. fut.* Ψ 144; invocare τινά β 135; 2) desiderare *coll'inf.* Δ 143 ecc.: *coll'acc. e l'inf.* Ψ 209, ecc.

ἀραρίσκω (*trans. nell' imperf. e negli aor. 1. e 2. att., intrans. nel perf. e pperf. nonchè nell' aor. 2. att. in* Π 214, δ 777), *imperf.* ἀράρισκε, *aor. 1* ἄρσε, *imper.* ἄρσον, *ptc.* ἄρσας, *aor. 2 radd.* ἤραρε *3. pl.* ἄραρον, *cong.* ἀράρῃ, *ptc.* ἀραρών, *perf.* ἄρηρε, *cong.* ἀρήρῃ, *ptc.* ἀρηρώς ἀρᾰρυῖα ἀρηρός, *pperf.* ἠρήρει *e* ἀρήρει, *aor. pass. 3. pl.* ἄρθεν, *aor. 3. med. con signif. pass. solo part.* ἄρμενος; 1) *trans.* adattare, connettere, congiungere, mettere insieme τί τινι, munire, ἄγγεσι riporre nei vasi, γέρας Α 136 procacciare, θυμὸν ἐδωδῇ ristorare, τοῖχον fabbricare, νῆα ἐρέτῃσιν fornire; ἐπεὶ ἀλλήλους ἄραρον τυκτῆσι βόεσσιν Μ 105 poichè si furono tra di loro fortemente serrati coi begli scudi; *pass.* μᾶλλον δὲ στίχες ἄρθεν Π 211 le schiere si serrarono vieppiù; ἄρμενος adatto, accomodato, ἐπίκριον ἄρμενον ἱστῷ ε 254 assicurato all'albero maestro; 2) *intrans.* star saldamente compaginato, star serrato, esser fitto, aderire τινί a q. c.; esser chiuso saldamente (di porte); ζωστὴρ ἀρηρώς ben serrato al corpo, ἔγχος παλάμῃσιν ἀρήρει stava saldo;

Digitized by Google

esser fornito M 56, φρεσὶν ἦσι ἀρηρώς κ 553 assennato; piacere δ 777.
ἄραρον, ἀραρυῖα, *v.* ἀραρίσκω.
ἀράσσω, fermare, consolidare, ε 248 †.
ἀράχνιον, τό (ἀράχνη), ragnatela, θ 280 e π 35.
ἀράω *solo inf.* ἀρήμεναι *v.* ἀράομαι.
ἀργαλέος, η, ον (ἄλγος), doloroso, difficile, odioso, spaventevole, terribile.
Ἀργεάδης, Argeade, f. di Argea, cioè Polimelo Licio ucciso da Patroclo, Π 417 †.
Ἀργεῖος, η, ον, Argivo, spesso *al pl.* genericam.: Greco.
Ἀργεϊ-φόντης (φεν-), Argicida, uccisore di Argo, soprann. di Ermes. Altri spiegano: messaggero (ἀργός, veloce, φαν), *ovvero* splendido.
ἀργεννός, 3 (da ἀργεσνός, ἐν-αργής), splendido, candido.
ἀργεστής, *gen.* ᾶο, bianco, Νότοιο che rasserena il cielo.
ἀργής, ῆτος ecc. e -έτι, -έτα (ἀργός, *argentum*), bianco, bianco che abbaglia, lucente.
ἀργι-κέραυνος (ἀργής, κεραυνός), dal corruscante lampo, Zeus.
ἀργινόεις, *acc.* -εντα, biancheggiante, situato su pietra calcarea.
ἀργι-όδους, -όδοντος (ὀδούς), dalle bianche zanne.
ἀργί-ποδας, *acc. pl.* -ποδας (ἀργής, ποῦς), dai veloci piedi, Ω 211 †.
Ἄργισσα, Argissa, città della Tessalia, B 738 †.
ἄργματα, τά (ἄρχεσθαι), primizie del sacrificio, Ξ 446 †.
Ἄργος, ὁ, Argo, cane di Odisseo, ρ 292 †.
Ἄργος, εος, τό, Argo. 1) τὸ Ἀχαϊκὸν Ἄργος la città sull'Inaco nell'Argolide sotto il dominio di Diomede B 559, ed anche la pianura Argolica, regno di Agamennone A 30, B 108, nonchè l'intero Peloponneso γ 251, 263, α 344, δ 726, 816, ο 80; 2) Πελασγικὸν Ἄργος la pianura tessalica presso il Peneo, signoreggiata da Achille, ed in senso più largo la Tessalia in generale B 681; 3) indica tutta la Grecia M 70, N 227.
ἀργός, 3 (ἄργυρος), bianco, splendido; κύνες veloci.
Ἄργοσδε = εἰς Ἄργος.
ἀργύρεος, 3 (ἄργυρον), argenteo, d'argento, argentato.
ἀργύρο-δίνης (δίνη), che ha argentini vortici.
ἀργυρό-ηλος (ἧλος), fornito di borchie d'argento.
ἀργυρό-πεζα (-πεδja, ποῦς), dagli argentei (bianchi) piedi.
ἄργυρος, ὁ, argento.
ἀργυρό-τοξος (τόξον), dall'arco d'argento, Apollo.
ἀργύ-φεος, 2 (ἀργός, φάος), candido, splendido, scintillante.
ἄργυ-φος, 2 = ἀργύ-φεος.
Ἀργώ, Argo, la nave su cui salparono gli Argonauti.
ἀρδμός, ὁ (ἄρδω), abbeveratoio.
Ἀρεθούση, Aretusa, fonte nell'Itaca, ν 408 †.
ἀρειή (ἀρή), imprecazione, minaccia.
ἄρειος *v.* ἀρήιος.
ἀρείων, ἄρειον (ἄρι), *compar. di* ἀγαθός.
Ἀρείων, Areone, cavallo di Adrasto.
ἄ-ρεκτος (ῥέζω), incompiuto, Τ 150 †.
ἀρέσαι ecc., *v.* ἀρέσκω.
ἀρέσθαι, *v.* ἄρνυμαι.
ἀρέσκω, *aor. infin.* ἀρέσαι, *fut. med.* ἀρεσσόμεθα, *aor. med.* ἀρέσσασθαι, ecc. 1) *att.* far ammenda; 2) *med.* far ammenda, riparare τί q. c.; guadagnarsi, placare, riamicarsi τινά uno, τινά τινι uno con q. c.
ἀρετάω (ἀρετή), prosperare, riuscir bene, esser felice, θ 329 e τ 114.
Ἀρετάων, Aretaone, troiano ucciso da Teucro, Ζ 31 †.
ἀρετή, ἡ (ἀρείων), 1) eccellenza, virtù; 2) valore, valentia; 3) felicità.
ἀρή, ἡ, 1) preghiera; 2) maledizione, *gen. pl.* ἀρέων; 3) danno, rovina.
ἄρηαι, *v.* ἄρνυμαι.
ἀρήγω, *fut.* ἀρήξω (ἀρκέω, ἀλκή), recare aiuto, proteggere τινί.
ἀρηγών, όνος (ἀρήγω), soccorritrice, Ε 511 e Δ 7.
ἀρηί-θοος (ἄρης, θοός), veloce nella battaglia, bellicoso.
Ἀρηίθοος, Areitoo, 1) padre di Menestio; 2) auriga di Rigmo.
ἀρηι-κτάμενος (ἄρης, κτείνω), ucciso in battaglia.
Ἀρηίλυκος, Areilico, 1) padre di Protoenore; 2) troiano ucciso da Patroclo.
ἀρήιος e ἄρειος (ἄρης), bellico (di cose); bellicoso, valoroso (di persone).
ἀρηί-φατος (φεν-), ucciso in battaglia.
ἀρηί-φιλος (φίλος), caro ad Ares, valoroso.
ἀρήμεναι, *infin. di* ἀράω.
ἀρημένος, consunto, oppresso.
(ἀρήν), *acc.* ἄρνα, *duale* ἄρνε, *pl.* ἄρνες ecc., *dat.* ἄρνεσσι, pecora, agnello.

Digitized by Google

Ἀρήνη, Arene, città dell'Elide, soggetta a Nestore.

ἀρηρομένος, *ptc. perf. pass. di* ἀρόω.

ἀρηρότες, *v.* ἀραρίσκω.

Ἄρης, -ηος, -ηϊ, -ηα, -ην e anche **Ἄρεος**, -εῖ, *voc.* Ἄρες — Ares (Marte). In Omero è il dio violento della mischia tumultuosa, a cui nessun'altra cosa è più cara delle battaglie e delle stragi. Figlio di Zeus e di Era, dalla madre ha ereditato l'amore delle contese e l'ostinazione nella lotta, Ε 889. Insaziabile nella guerra, e non curando la ragione ed il torto, si volge da una parte all'altra (ἀλλοπρόσαλλος) accompagnato dalla sorella Eris (la Discordia) e dai figli Deimos e Phobos (lo Spavento ed il Terrore). Perciò anche al padre suo Zeus egli è il più odioso degli dei, ed Atena, la dea dell'ordine nelle battaglie, è la sua più aspra avversaria, la quale riesce ad ottenere sempre la vittoria (Ε 840 sgg., Υ 69, Φ 391).

ἄρης, ὁ, ardore battagliero, guerra. (Propr. è il nome del dio della guerra usato per la guerra stessa).

ἄρησθε, *aor. cong. di* ἄρνυμαι.

Ἀρήτη, Arete, figlia di Ressenore, moglie di Alcinoo re dei Feaci.

ἀρητήρ, ῆρος (ἀράομαι), sacerdote.

Ἀρητιάδης, Aretiade, f. di Areto cioè Niso.

ἄ-ρητος (εἴ-ρη-κα), ineffabile; secondo altri (*da* ἀράομαι): maledetto, terribile.

Ἄρητος, Areto, 1) figlio di Nestore; 2) f. di Priamo.

ἄρθεν, *3 pl. aor. pass. di* ἀραρίσκω.

ἀρθμέω (ἄρθμός), congiungersi, *aor. ptc.* ἀρθμήσαντε amicatisi Η 302 †.

ἄρθμιος (ἄρθμός), alleato, π 427 †.

Ἀριάδνη, Arianna, figlia di Minosse re di Creta, rapita da Teseo, fatta morire da Artemide nell'isola Dia, λ 321 sgg.

ἀρί-γνωτος, 3 (ἀρι- *valde*, γι-γνώ-σκω), conoscibile, manifesto; *ironicam.* famoso ρ 375.

ἀρι-δείκετος (δείκνυμι), *propr.* molto mostrato, segnalato, illustre.

ἀρί-ζηλος, 3 (δῆλος), assai manifesto, assai visibile; splendente Χ 27; sonoro Σ 219. — *avv.* -ζήλως, chiaramente μ 453.

ἀριθμέω (ἀριθμός), *fut.* -ήσει, *aor. cong.* -ήσω, *ptc.* -ήσας, *aor. pass. inf.* ἀριθμηθήμεναι, contare, numerare *coll'acc.*; δίχα κ 204 in due schiere.

ἀριθμός, ὁ, numero.

Ἄρίμοις, εἶν, Arimi, contrada della Cilicia, Β 783 †.

ἀρι-πρεπής, ές (πρέπειν), segnalato, cospicuo, illustre, *col dat.* tra.

Ἀρίσβας, αντος, Arisbante, greco, padre di Leocrito, Ρ 345 †.

Ἀρίσβη, Arisbe, città della Troade presso Abido, **Ἀρίσβηθεν** da Arisbe.

ἀριστερός, sinistro; ἐπ' ἀριστερά *opp.* ἐπ' ἀριστερόφιν verso sinistra, a sinistra; di augurî: sinistro, avverso, τοῖσιν ἀριστερὸς ἦλυθεν ὄρνις υ 242, giacchè la faccia di chi prendeva augurî era volta a settentrione sicchè l'oriente era a destra e l'occidente a sinistra, e l'augurio venuto da sinistra era cattivo.

ἀριστεύς, ῆος, *acc.* ῆα, *pl.* ῆες (ἄριστος) il migliore, il più segnalato; *spesso pl.* gli ottimati.

ἀριστεύω, *imperf. iterat.* ἀριστεύεσκε (ἀριστεύς), esser il migliore, segnalarsi, primeggiare .τινός su alcuno, μετά τινας fra alc., τινί in q. c.

ἄριστον (ἦρι), colezione, refezione.

ἄριστος, *superl. di* ἀγαθός.

ἀρι-σφαλής, *acc.* -έα (σφάλλομαι), lubrico, sdrucciolevole, ρ 196 †.

ἀρι-φραδής, ές (φράζω), assai manifesto, *avv.* ἀριφραδέως espertamente.

Ἀρκαδίη, Arcadia, regione interna del Peloponneso, Β 603 †.

Ἀρκάς, *pl.* Ἀρκάδες, Arcadi.

Ἀρκεισιάδης, ᾱο, Arcesiade, figlio di Arcesio, cioè Laerte.

Ἀρκείσιος, Arcesio, f. di Zeus, padre di Laerte.

Ἀρκεσίλαος, Arcesilao, duce dei Beoti, ucciso da Ettore.

ἀρκέω, *impf.* ἤρκει, *fut.* ἀρκέσει, *aor.* ἤρκεσε (ἀλκή), allontanare, stornare, τινί τι *opp.* ἀπό τινός τι da uno q. c., difendere, proteggere τινί uno.

ἄρκιος, ον (ἀρκέω), sicuro, certo.

ἄρκτος, ὁ (*ur(c)sus*), 1) orso, orsa; 2) la costellazione dell'Orsa maggiore.

ἅρμα, ατος, τό, *spesso pl. pel sing.* (ἀραρίσκω?), carro, *comun.* carro da guerra. Vedi figura nella pag. seg. e quella alla voce παρήορος.

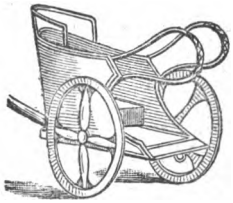
Ἅρμα, Arma, villaggio in Beozia presso Tanagra Β 499 †.

ἁρματο-πηγός (πήγνυμι), fabbricante di carri, carradore, Δ 485 †.

ἁρμα-τροχιή (τρόχος), il solco, che lascia dietro di sè passando la ruota, Ψ 505 †.

Digitized by Google

ἄρμενος, *ptc. aor. 3 med. di* ἀραρίσκω, adatto, comodo.



ἁρμόζω, *imper. pr. med.* ἁρμόζεο, *aor. att.* ἥρμοσε, *att.* adattare τί τινι q. c. a uno; *med.* connettere per sè, fare per sè ε 162.

Ἁρμονίδης, εω, Armonide, fabbricante di navi, troiano, Ε 60 †.

ἁρμονίη e ἁρμονιή (ἁρμόζω), 1) patto Χ 255; 2) compagini, traverse di legno fissate trasversalmente sul fondo della nave, incastri ε 248.

ἅρνα, *v.* ἀρήν.

Ἄρνατος, Arneo, nome primo di Iro, σ 5 †.

ἀρνειός, ὁ (ἀρν-), montone, ariete.

ἀρνέομαι, negare, rifiutare τί q. c.; dire di no.

ἀρνευτήρ, *dat.* ἀρνευτῆρι, saltatore, palombaro.

Ἄρνη, Arne, città della Beozia sotto Menestio.

ἄρνυμαι, *aor. 1* ἤραο, ἤρατο, -ἀμεθα, *aor. 2* ἀρόμην ecc., *cong.* ἄρηαι ecc., *ott.* ἀροίμην ecc., *infin.* ἀρέσθαι (αἴρω) — *pres. e impf. de conatu*: cercar di procurare τί τινι q. c. a uno Α 159, Ε 553; cercar di guadagnare τί q. c. Χ 160; cercar di salvare τί q. c. Ζ 446, α 5; *nell'aor.* guadagnare, riportare τί q. c., τί τινι q. c. per uno; sopportare δ 107; ἄχθος ϒ 247 sostenere un peso.

ἄροσις, ἡ (ἀρόω), campagna, terra arabile; ψιλὴ priva d'alberi.

ἀροτήρ, *pl.* ῆρες (ἀρόω), aratore, Σ 542 e Ψ 835.

ἄροτος (ἀρόω), aratura, coltivazione, ι 122 †.

ἄροτρον, τό (ἀρόω), aratro.

ἄρουρα, ης, ἡ (ἀρόω), campo, podere; suolo, terra.

ἀρόω, *ptc. perf.* ἀρηρομένη (*aro*), arare.

ἁρπάζω, *fut.* ἁρπάξω, *aor.* ἥρπαξε ed ἥρπασε (*rap-io*), *coll'acc.* rapire, afferrare, ghermire. estrarre, portar via.

ἁρπακτήρ, *pl.* -κτῆρες (ἁρπάζω), rapitore, ladrone, Ω 232 †.

ἁρπαλέος (ἁρπάζω), rapace θ 164 †; *avv.* ἁρπαλέως avidamente.

Ἀρπαλίων, Arpalione, f. di Pilemene re dei Paflagoni, ucciso da Merione.

ἅρπη, ἡ, falco (?), Τ 350 †.

ἅρπυια (ἁρπ-άζω), arpia. Le arpie eran le dee della bufera rapace ed impetuosa. Omero non ne dà il numero nè il nome, e di esse chiama per nome la sola **Podarge**. Sono dee rapidissime, che portavano via seco quegli uomini, che erano scomparsi senza che se ne trovasse traccia alcuna.

ἄ-ρρηκτος (Fρήγνυμι), infrangibile, indistruttibile, saldo.

ἄ-ρρητος (*rad.* Fρε, *ver-bum*), non pronunciato, Ξ 466 †.

ἄρσαντες ecc., *v.* ἀραρίσκω.

ἄρσην, ενος, maschio.

Ἀρσίνοος, Arsinoo, padre di Ecamede, Δ 626 †.

Ἀρτακίη, Artacia, fonte nel paese dei Lestrigoni, κ 108 †.

ἀρτεμής, *acc.* -έα, *dat. pl.* -έεσσι, incolume.

Ἄρτεμις (ἀρτεμής), Artemide (Diana), figlia di Zeus e di Latona, sorella di Apolline, è il contrapposto femminile di suo fratello; ed alcune caratteristiche di Apolline spiccano più o meno anche in lei. È bellissima, robustissima, e del capo sorpassa le ninfe sue compagne. Al pari del fratello essa può colpire colle sue freccie di morte improvvisa fiere ed uomini, specialm. le donne (λ 172, Ω 606); ma è pur essa protettrice e salutare. Vergine cacciatrice, ama le fiere della foresta, ma pure le insegue; accompagnata dalle ninfe dei boschi, corre cacciando per monti e per selve. In Omero non è ancora dea della Luna.

ἀρτι-επής (ἔπος), abile parlatore, Χ 281 †.

ἄρτιος (ἀραρίσκω), adatto; *solo in* οἱ φρεσὶ ἄρτια ἤδη Ε 326, τ 248 era di uno stesso sentire con lui; ἄρτια βάζειν Ξ 92, θ 240 parlar con senno.

ἀρτί-πος (πούς), dai vigorosi piedi, veloce.

ἀρτί-φρων (φρήν), di sano intelletto, ω 261 †.

ἄρτος, ὁ, pane.

ἀρτύνω, *fut.* ἀρτυνέουσιν, *aor. pass.* ἀρτύνθη ecc., *att. coll' acc.* serrare; preparare; ψεύδεα λ 366 inventare; *med.* apprestare per sè δ 782, proporre

Digitized by Google

Β 55; *pass.* ἀρτύνθη δὲ μάχη Λ 216 la battaglia si fece più fitta.

ἀρτύω (ἄρτιος, ἀρτύνω), apparecchiare.

Ἀρύβας, Aribante, Sidonio, ο 246 †.

ἀρχέ-κακος (ἄρχω, κακόν), cagione di sventure, Ε 63 †.

Ἀρχήλοχος, Archeloco, f. di Antenore, è ucciso da Aiace.

Ἀρχεπτόλεμος, Archeptolemo, auriga di Ettore, è ucciso da Aiace.

ἀρχεύω (ἀρχός), guidare, comandare, *col dat.*

ἀρχή (ἄρχω), 1) principio, ἐξ ἀρχῆς da principio; 2) cagione τινός di q. c.

ἀρχός (ἄρχω), duce, capo; ἀρχοὶ μνηστήρων i più ragguardevoli fra i proci δ 629.

ἄρχω, 1) *att.* precedere τινί, guidare τινί *opp.* τινός; regnare; 2) *att. e med.* cominciare, ἦρχον χαλεπαίνων fui primo all'ira, ἦρχε νέεσθαι si mosse pel primo a uscire, τοῖσιν ἦρχ' ἀγορεύειν cominciò tra loro a parlare; σέο δ' ἄρξομαι comincerò da te.

ἀρωγή, ἡ (ἀρήγω), aiuto, soccorso; ἐπ' ἀρωγῇ Ψ 574 per favore.

ἀρωγός (ἀρήγω), difensore, soccorritore.

ἄασαι, ἄσαιμι, *v.* ἄω.

Ἀσαῖος, Aseo, greco ucciso da Ettore, Λ 301 †.

ἄσαμεν, *aor. di* ἰαύω.

ἀσάμινθος, ἡ, lavacro, tinozza da bagno.

ἄσασθαι, *aor. inf. di* ἄω.

ἄσατο, *aor. di* ἀάω.

ἄ-σβεστος, 3 (σβέννυμι), inestinguibile; *metaf.* infinito.

ἄσε, *aor. di* ἀάζω.

ἄσεσθαι, *fut. med. di* ἄω.

ἀ-σήμαντος (σημαίνω), senza guida, non custodito, Κ 485 †.

ἆσθμα, ατος (ἄισθω), difficoltà di respiro, asma.

ἀσθμαίνω (ἆσθμα), ansare, rantolare.

Ἀσιάδης, Asiade, f. di Asio.

Ἀσίνη, Asine, città di Diomede nell'Argolide.

ἀ-σινής (σίνομαι), illeso, inoffeso.

Ἄσιος, Asio, 1) f. di Dimante, fratello di Ecabe (Ecuba), ucciso da Aiace; 2) f. di Irtaco, di Arisbe, alleato dei Troiani, ucciso da Idomeneo; 3) nome di una prateria presso il fiume Caistro Β 461.

ἄσις. *acc.* ἄσιν, ammasso di materie, pietre, ecc. Φ 321 †.

ἀ-σῖτος (σῖτος), senza prender cibo, δ 788 †.

Ἀσκάλαφος, Ascalafo, f. di Ares e di Astioche, duce degli Orcomenii, ucciso da Deifobo.

Ἀσκανίη, Ascania, città dell'Asia Minore.

Ἀσκάνιος, Ascanio, 1) f. di Ippotione, Misio alleato dei Troiani; 2) duce dei Frigi.

ἀ-σκελής, ές (ἀ *protet.*, σκέλλω), esausto, sfinito: *avv.* ἀσκελές e ἀσκελέως duramente, incessantemente.

ἀσκέω, *pf. pass.* ἤσκηται, ecc., *coll'acc.* lavorare accuratamente, ornare; assettare α 439.

ἀ-σκηθής, *pl.* ές, illeso.

ἀσκητός (ἀσκέω), ben lavorato.

Ἀσκληπιάδης, Asclepiade, f. di Asclepio, cioè Macaone.

Ἀσκληπιός, Asclepio, f. di Apolline e di Coronide, principe dei Tessali, valente medico, padre dei medici Podalirio e Macaone.

ἄ-σκοπος (σκοπός), sconsiderato, Ω 157 e 186.

ἀσκός, ὁ, pelle, cuoio κ 19; otre, fatto di pelle di animale per lo più di capra Γ 247, ζ 78, ι 212. Vedi figura a lato.

ἄσμενος (ἄδεῖν, ἀνδάνω), contento, lieto; ἐμοὶ δέ κεν ἀσμένῳ εἴη Ξ 108 mi riuscirebbe gradito.

ἀσπάζομαι, accogliere amichevolmente τινά.

ἀσπαίρω, palpitare, πόδεσσι χ 473 sgambettare.

ἄ-σπαρτος (σπείρω), non seminato ι 109 e 123.

ἀσπάσιος, 3 e 2 (ἀσπάζομαι), 1) gradito; 2) lieto; *avv.* ἀσπασίως volontieri, con piacere.

ἀσπαστός (ἀσπάζομαι), gradito; *ntr. avv.* -όν.

ἄ-σπερμος (σπέρμα), senza posterità, Υ 303 †.

ἀ-σπερχές, *neutro aggett. usato avverbialmente* (ἀ *protet.*, σπέρχομαι), veementemente, appassionatamente, zelantemente.

ἄ-σπετος, 2 (ἔσπετε, σεπ), indicibile, innumerevole, immenso.

ἀσπιδής, *v.* σπιδής.

Digitized by Google

ἀσπιδιώτης (ἀσπίς), armato di scudo, B 554 e Π 167.
ἀσπίς, ίδος, ἡ, scudo. Lo scudo omerico era di due forme, l'una ovale e copriva tutta la persona, detto perciò ποδηνεκής od ἀμφιβρότη, l'altra più piccola e circolare, detto perciò εὔκυκλος *opp.* παντόσ' ἐίση.
ἀσπιστής, *gen. pl.* ἀσπιστάων (ἀσπίς), armato di scudo.
Ἀσπληδών, όνος, Aspledone, città della Beozia, B 511 †.
ἀ-σπουδί (σπουδή), *avv.* senza fatica, senza combattere.
ἄσσα = ἄτινα.
ἄσσα = τινά, τ 218 †.
Ἀσσάρᾰκος, Assaraco, figlio di Troo, padre di Capi.
ἄσσον, *avv. compar. di* ἄγχι, più vicino.
ἀσσοτέρω = ἄσσον.
ἀ-σταχυς (ἀ *protet.*, στάχυς), *dat. pl.* ἀσταχύεσσι, spiga, B 148 †.
ἀ-στεμφής (ἀ *protet.*, στέμβω), saldo, incrollabile B 334 †; *avv.* -ές e ἀστεμφέως saldamente.
Ἀστέριον, Asterio, città della Tessalia presso Magnesia, B 735 †.
Ἀστερίς, Asteride, isola immaginaria, δ 846 †.
ἀστερόεις, εντος (ἀστήρ), 1) stellato; 2) scintillante.
Ἀστεροπαῖος, Asteropeo, f. di Pelegone, duce dei Peoni, ucciso da Achille.
ἀστεροπή, ἡ, fulmine.
ἀστεροπητής (ἀστεροπή), che scaglia fulmini, **Zeus**.
ἀστήρ, έρος, ὁ, astro, stella; meteora Δ 75.
ἀστός (ἄστυ), cittadino Λ 242 e ν 192.
ἀστράγαλος, ὁ, 1) vertebre del collo; 2) *pl.* specie di dadi per giocare.
ἀστράπτω (ἀστεροπή), fulminare, lampeggiare.
ἄστρον, τό (ἀστήρ), stella, costellazione.
ἄστυ, εος, città; ἄστυδε in città, *moto a luogo.*
Ἀστύαλος, Astialo, troiano ucciso da Polipete, Z 29 †.
Ἀστύαναξ, Astianatte, f. di Ettore.
ἀστυ-βοώτης (βοάω), banditore della città, Ω 701 †.
Ἀστύνοος, Astinoo, 1) troiano ucciso da Diomede; 2) altro troiano, f. di Protiaone.
Ἀστυόχεια, Astiochia, partorì ad Ercole Tlepolemo, B 658 †.
Ἀστυόχη, Astioche, figlia di Actore, la quale partorì ad Ares Ascalafo e Ialmeno, B 513 †.
Ἀστύπυλος, Astipilo, peone ucciso da Achille, Φ 209 †.
ἀ-σύφηλος (σοφός), stolto; ὥς με ἀσύφηλον ἔρεξεν I 667 come abbiettamente mi trattò.
ἀ-σφαλής, ές (ἀ *privat.*, σφάλλω), saldo, incrollabile, sicuro; ἀσφαλέως *avv.* fermamente, immobilmente, incessantemente, sicuramente, Ψ 325 con fermo polso.
Ἀσφαλίων, Asfalione, servo di Menelao, δ 216 †.
ἀσφάραγος, ὁ, trachea, X 328 †.
ἀσφοδελός, ὁ, asfodillo, pianta liliacea, bulbosa. In Om. soltanto come *agg.* in ἀσφοδελὸν λειμῶνα prato dell'asfodillo.
ἀσχαλάω e ἀσχάλλω, *pres. cong.* ἀσχάλλῃς, essere afflitto, adirato, sdegnato, τινός per q. c.
ἄ-σχετος, ον (σχεῖν), intollerabile, indomito, invitto.
Ἀσωπός, Asopo, fiume della Beozia e il dio del fiume, λ 260.
ἀ-τάλαντος (ἀ *comitat.*, τάλαντον), simile, uguale τινί ad uno, τί in q. c.
ἀταλά-φρων, ονος (φρήν), che ha pensieri infantili, ingenuo, Z 400 †.
ἀτάλλω (ἀταλός), saltare allegramente, esultare, N 27 †.
ἀταλός, 3 tenero, giovanile: ἀταλὰ φρονέοντες Σ 567 allegri, spensierati.
ἀτάρ, all'incontro, per altro, ma, 1) per indicare un'antitesi per modo che spicchi principalm. il contrapposto, sempre al principio della proposizione, e trovasi pure rinforzato ἀτάρ—γε ed in rispondenza con un μέν *ovv.* μέντοι che precede, p. es. Π 731. — In unione con altre voci ἀτὰρ μέν ma (per altro) veramente; ἀτὰρ οὐ μέν (μάν) — 2) per indicare semplicemente ordine, successione, p. es. μάψ, ἀτὰρ οὐ κατὰ κόσμον; nelle allocuzioni: ma per altro, certamente: Ἕκτορ, ἀτάρ που ἔφης Ettore, tu dicesti per altro: Ἕκτορ, ἀτὰρ σύ μοί ἐσσι πατήρ Ettore, tu mi sei veramente padre.
ἀ-ταρβής (τάρβος), impavido, N 299 †.
ἀ-τάρβητος (ταρβέω), intrepido, Γ 63 †.
ἀταρπιτός, ἡ (ἀταρπός), sentiero, Σ 565 e ρ 234.
ἀταρπός, ἡ, sentiero, calle, P 743 a Ξ 1.
ἀ-τάρτηρός (*terror*), terribile, imperterrito

Digitized by Google

ἀτασθαλίαι, αἱ (ἀτάσθαλος), malvagità, colpa.

ἀτασθάλλω (ἀτάσθαλος), operare malvagiamente, σ 57 e τ 88.

ἀτάσθᾰλος (ἄτη), malvagio, iniquo, temerario; *pl. neutr.* malvagità, colpe.

ἀ-τειρής, *acc.* -έα (τείρω), 1) infrangibile, duro, χαλκός Ε 292; 2) indefesso, indomito, φωνήν Ν 45, κραδίη Γ 60, μένος λ 270, **di uomini** Ο 697.

ἀ-τέλεστος (τελέω), 1) incompiuto; 2) vano, ὁδός, πόνος. 3) *ntr. avv.* -ον senza fine π 411.

ἀ-τελεύτητος (τελευτάω), inadempito, incompiuto.

ἀ-τελής (τέλος), incompiuto, ρ 546 †.

ἀτέμβω, ingannare, defraudare τινός in q. c.; *pass.* mancare, aver bisogno, esser privato.

ἄτερ, *prep. col gen.* 1) senza, ἄτερ Ζηνός contro il volere di Zeus; 2) in disparte Α 498, Ε 753.

ἀ-τέραμνος (τείρω), duro, inflessibile, ψ 167 †.

ἀ-τερπής, *acc.* -έα (τέρπω), triste, afflitto, mesto; tormentoso Τ 354.

ἄ-τερπος (τέρπω) = ἀτερπής, Ζ 285 †.

ἀτέων (*ptc. di* ἀτέω; ἄτη), dissennato, Υ 332 †.

ἄτη, ἡ, (ἀάω), illusione, cecità della mente, errore Α 412, δ 261, Τ 88 ecc.; 2) stupore, irresolutezza Π 805; 3) danno, sventura μ 372, Θ 237, Β 111, ecc.; 4) la dea Ate, figlia di Zeus e perciò detta πρέσβα « **veneranda** » Τ 91, rappresenta la **Seduzione**, che conduce alla colpa e quindi alla rovina (οὐλομένη Τ 91). Dall'agile passo, coi piedi non tocca terra, scorre e s'aggira sul capo degli uomini. Neppure Zeus è sicuro dal suo fascino, chè una volta ella lo spinse a pronunciare una sconsiderata parola circa la vicina nascita di Eracle, onde Euristeo giunse in sua vece alla signoria di Argo e Zeus adirato per questo la cacciò dall'Olimpo, Τ 95 sgg., Τ 125 sgg. Essa si scaglia contro le opere degli uomini Τ 91 sgg. Le Λιταί « **Suppliche** » la seguono lentamente e procurano di riparare a ciò che essa ha danneggiato, Ι 502.

ἀ-τίζω (τίω), sprezzare, Υ 166 †.

ἀ-τιμάζω, *imperf. iterat.* ἀτιμάζεσκε, *aor.* ἠτίμασε (ἀτιμάω), *coll'acc.* avere a vile, ingiuriare, oltraggiare.

ἀ-τίμητος (ἀ-τιμάω), spregevole, Ι 648 e Π 59.

ἀ-τιμίη (ἄ-τιμος), disprezzo, ν 142 †.

ἄ-τῑμος (τιμή), sprezzato; *comp.* ἀτιμότερον, *superl.* ἀτιμοτάτη; π 431 gratis.

ἀτιτάλλω, *infin.* -έμεναι, *aor.* ἀτίτηλα (ἀτάλλω), *coll'acc.* educare, allevare; nutrire.

ἀ-τῑτος (τίω), non espiato Ξ 484; invendicato Ν 414.

Ἄτλας, αντος, Atlante, padre di Calipso. È un « saggio che conosce le profondità di tutto il mare, e sostiene le grandi colonne che collegano la terra col cielo » cioè sostengono il cielo sopra la terra, α 52. Atlante rappresenta la potente inerzia del mare; è un gigante marino, che sta nel mare occidentale, e quindi, come Proteo, conosce le profondità dell'oceano, δ 385.

ἄ-τλητος (τλῆναι), insopportabile, Ι 3 e Τ 367.

ἄτος (ἄ-ατος, ἄω), insaziabile, τινός di q. c.

ἀτραπιτός, ἡ (= ἀταρπιτός), sentiero, strada, ν 195 †.

Ἀτρεΐδης, -āo e -εω, *dual.* -ᾱ, *pl.* -αι, Atride, f. di Atreo, cioè Agamennone e Menelao.

Ἀτρεΐων, ωνος, Atride, f. di Atreo.

ἀτρεκές, *neutr. agg. usato avverbialm.* e ἀτρεκέως, *avv.* veramente, secondo verità.

ἀ-τρέμα(ς) (τρέμω), *avv.* senza tremare, quietamente.

Ἀτρεύς, έως, έι, Atreo, f. di Pelope e di Ippodamia, fratello di Tieste, padre di Agamennone e di Menelao.

ἄ-τριπτος (τρίβω), non incallito, **mani**, φ 151 †.

ἄ-τρομος (τρόμος), intrepido.

ἀ-τρύγετος *agg. di derivaz. e signif. incerto*, sterile (τρύχη, τρυγάω ?) *opp.* (τρύω ?), agitato, detto del mare e dell'etere.

Ἀτρυτώνη, Atritone (l'instancabile, indomabile, da ἀτρύτη di τρύω ?), soprann. di Atena.

ἄττά, babbo, appellativo di affettuoso rispetto.

ἀτύζομαι (ἄτη ?) *solam. ptc.* ἀτυζόμενος e ἀτυχθείς, spaventato, sbigottitosi, impaurito.

Ἀτυμνιάδης, Atimniade, f. di Atimnio, cioè Midone, Ε 581 †.

Digitized by Google

Ατύμνιος, Atimnio, 1) paflagone, padre di Midone; 2) cario, figlio di Amisodaro, ucciso da Antiloco.

αὖ, 1) indica la ripetizione di un'azione: di nuovo A 540, ecc.; 2) spesse volte nelle interrogaz. e nelle esclamaz. non indica rigorosamente la ripetizione di una stessa azione, ma soltanto che siano già precorse azioni consimili: τίς δ' αὖ τοι θεῶν συμφράσσατο βουλάς; qual dei numi un'altra volta..... 3) dall'altra parte, dal suo lato, all'incontro, di ricambio, e generalm. δ'αὖ; opposto a μέν precedente Λ 47, Υ 108; 4) una semplice enumerazione o progressione: inoltre, oltracciò.

αὐαίνω, *ptc. aor. pass.* αὐανθέν (αὖω), disseccato, ι 321 †.

αὐγάζομαι (αὐγή), scorgere, riconoscere, Ψ 458 †.

Αὐγειαί, Augee, 1) città locrese; 2) città della Laconia.

Αὐγείας, ᾶο, Augia, padre di Agamede di Fileo e di Agastene.

αὐγή, ἡ, 1) vampa, splendore; 2) *pl.* raggi del sole.

Αὐγιάδης, Augiade, f. di Augia, cioè Agastene, B 624 †.

αὐδάω, *imperat.* αὔδα, *impf.* ηὔδα, *aor. iterat.* αὐδήσασκε, *ptc.* αὐδήσας (αὐδή), parlare, dire τί q. c.; τινά *opp.* ἀντίον τινά ed ἀντίον τινὰ ἔπος dire, rispondere ad uno; μεγάλα parlare orgogliosamente; gridare.

αὐδή, ἡ (ἀείδω?), suono, voce, umana favella; il garrire della rondine φ 411.

αὐδήεις, εσσα (αὐδή), parlante, che ha umana favella, canoro.

αὐδήσασκε, *v.* αὐδάω.

αὐερύω, tirare via, tirare indietro τί; ripiegare indietro la cervice di una vittima per isgozzarla A 459, B 422.

αὖθι, *avv.* 1) nello stesso luogo, ivi, qui; 2) tosto, subito dopo.

αὐίαχος (ἀ *protetico*, Fιαχή), alto-gridante, N 41 †.

αὔλειος, ὁ (αὐλή), *agg.* del cortile.

αὐλή, ἡ 1) cortile di una casa; spiazzo dinanzi alla tenda di Achille; 2) recinto di pali per raccogliere di notte il bestiame, stalla; 3) reggia δ 74.

αὔλη, ἡ, (αὐλός) *var. lect.*, suono del flauto κ 10 †.

αὐλίζομαι (αὐλή), essere nel recinto.

αὔλις, *acc.* αὔλιν, ἡ (= αὐλή?), luogo di riposo; campo, bivacco.

Αὐλίς, ίδος, Aulide, porto della Beozia.

αὐλός, ὁ (ἀFήναι), 1) flauto; 2) manico vuoto sormontato dalla punta della lancia; fermaglio dell'elmo; 3) χ 18 schizzo di sangue.

αὐλῶπις, ιδος (αὐλός), *agg.* fornito di tubo per piantarvi il pennacchio, elmo.

αὖος, 3 (αὖω), secco P 493; *ntr. avv.* αὖον M 160, N 441 rocamente.

ἀ-ὕπνος (ὕπνος), insonne.

αὔρη (ἀFήναι), aura, brezza, ε 469 †.

αὔριον, domani, domattina; εἰς αὔριον per domani.

ἀυστᾰλέος (αὖω), sudicio τ 327 †.

αὐτ-άγρετος (αὐτός, ἀγρεῖν), concesso alla propria scelta, π 148 †.

αὐτάρ (αὖτ', ἄρα), 1) ma, per altro, tuttavolta; corrisponde anche ad un μέν che precede Υ 513, ed anche μέν..... αὐτάρ ἄρα ma poi, subito poi B 102; αὐτάρ τοι ma per altro O 45. — 2) per indicare semplicem. la continuaz. del discorso, come δέ, Γ 18. — 3) come il lat. *autem* serve talvolta a introdurre un motivo, un fondamento di che che sia: αὐτὰρ ἔγωγε λίσσομαι A 281 ed io son quel desso che prego.

αὖτε (αὖ, -τε), 1) un'altra volta, di nuovo; in interrogaz. ed esclamaz. di sdegno A 102; 2) in cambio, di ricambio, all'incontro, e talvolta corrisponde anche ad un μέν precedente.

αὐτέω, *impf.* ἄυτει, ευν (ἀυτή), 1) gridare; rimbombare; 2) *coll'acc.* chiamare.

ἀυτή, ἡ (αὖω), grido; tumulto della battaglia; battaglia.

αὐτ-ήμαρ (αὐτός, ἦμαρ), nello stesso giorno; per oggi A 81.

αὐτίκα, *avv.* (αὐτός), subito, tosto, nello stesso momento; per maggior forza αὐτίκα νῦν *opp.* μάλ' αὐτίκα; αὐτίκ' ἔπειτα subito appresso; αὐτίκα καὶ μετέπειτα adesso e nell'avvenire; αὐτίκ' ἰόντι subito che sarai partito.

αὖτις, di nuovo, da capo; in cambio, d'altra parte, per lo contrario; di poi, quindi innanzi, un'altra volta.

ἀυτμή, ἡ (ἀFήναι), 1) respiro, alito, soffio; 2) vapore; profumo, esalazione; 3) vampa.

ἀυτμήν, *acc.* ἀυτμένα, ὁ (ἀυτμή), respiro, soffio.

αὐτο-δίδακτος (διδάσκω), ammaestrato da sè, χ 347 †.

αὐτό-διον, immantinente, θ 449 †.

Digitized by Google

αὐτό-ετες (ἔτος), *avv.* nello stesso anno, γ 322 †.

αὐτόθεν (αὐτός), *avv.* dallo stesso luogo, di qui, di là; **αὐτόθεν ἐξ ἕδρης** dal suo seggio.

αὐτόθι (αὐτός), nello stesso luogo, qui, là, ivi.

αὐτο-κασίγνητη, ἡ, sorella germana, κ 137 †.

αὐτο-κασίγνητος, ὁ, fratello germano.

Αὐτόλυκος, Autolico, padre di Anticlea, dà il nome ad Odisseo, suo nipote.

αὐτό-ματος, 3 (μέ-μα-α), spontaneo, di per sè.

Αὐτομέδων, οντος, Automedonte, f. di Diore, auriga di Achille.

Αὐτονόη, Autonoe, ancella di Penelope, σ 182 †.

Αὐτόνοος, Autonoo, 1) greco ucciso da Ettore; 2) Troiano, ucciso da Patroclo.

αὐτο-νῦχί (νύξ), *avv.* in questa notte stessa, Θ 197 †.

αὐτός, ἡ, ὁ, egli stesso, nei casi obliqui lui, lei, esso. *a*) fa le veci del nomin. del pronome di terza persona: egli, ella, esso: **αὐτὸς Ἑλένην ἐχέτω, ἡμεῖς δὲ...**; *b*) serve ad indicare il condottiero di un esercito contrapposto ai soldati; *c*) appunto, giusto, **ὑπὸ λόφον αὐτόν** appunto sotto il cimiero; *d*) da sè stesso, di proprio impulso, secondando la sua propria natura: **ἀλλά τις αὐτὸς ἴτω**; *e*) di per sè, solo: **αὐτός περ ἐών** quantunque solo; e con maggior forza **αὐτὸς οἷος**; *f*) per significare simultaneo avvenimento: con, in una con: **ἀνόρουσεν αὐτῇ σὺν φόρμιγγι** balzò in piedi colla cetra, **αὐτοῖς ἀνδράσι** insieme cogli uomini. — II. In unione *a*) con pron. person. per dar loro maggior espressione: **ἐγὼ αὐτός** io stesso, e nei casi obliqui sostituisce il pron. riflessivo, non ancora adoperato da Omero: **ἐμοὶ αὐτῷ, μοὶ αὐτῷ, αὐτῷ μοι** ecc. e **αὐτόν μιν** γ 244; *b*) con pronomi possess. **αὐτῶν γὰρ σφετέρῃσιν ἀτασθαλίῃσιν ὄλοντο** pei loro proprii misfatti perirono; *c*) talvolta il pronome personale è sottinteso, p. e. **οὐδέ τοι αὐτὸς** (sottintendi **ἐγώ**) **ἦσθαι ἐνὶ κλισίῃσι λιλαίομαι**, e **οὐ γὰρ τούνεκ' ἐγὼ δ' αἰδέσσομαι οὐδὲ φιλήσω, ἀλλὰ Δία δείσας αὐτὸν** (sottint. **σέ**) **τ' ἐλεαίρων**, ecc., ed in signif. riflessivo. **ὦ πόποι, ἦ μοι ἄχος περὶ τ' αὐτοῦ** (= **ἐμαυτοῦ**) **καὶ περὶ πάντων**; *d*) frequentem. per ὁ αὐτός: **ἦρχε δὲ τῷ αὐτήν** (= **τὴν αὐτήν**) **ὁδὸν ἥνπερ οἱ ἄλλοι**.

αὐτο-σταδίη, ἡ (ἵσταμαι), lotta a piè fermo, singolar tenzone, N 325 †.

αὐτο-σχεδίη, ἡ (σχεδόν), singolar tenzone, lotta corpo a corpo, *solo nel dat. e acc. sing. avverbialm. comminus.*

αὐτο-σχεδόν, ά, *avv. comminus*, combattendo corpo a corpo.

αὐτοῦ (αὐτός), *avv.* 1) nello stesso luogo, ivi stesso, là, qui, colà; 2) subito.

αὐτόφι(ν) (strument. di αὐτός), tien le veci di **αὐτοῦ, αὐτῷ, αὐτῶν, αὐτοῖς**; anche con significato avverb. **ἀπ' αὐτόφιν** e **παρ' αὐτόφιν** = **αὐτοῦ**; **ἐπ' αὐτόφιν** intanto, fra tanto.

Αὐτόφονος, Autofono, tebano, padre di Polifonte, Δ 395 †.

αὐτο-χόωνος (χόανος), grezzo, qual esce dalla stessa fornace, Ψ 826 †.

αὕτως (αὐτός), *a*) così, appunto così, **ὡς δ' αὕτως** così del pari; *b*) così, come per lo addietro, come altre volte, ancora; *c*) così, **καὶ αὕτως ἀντίον εἶμι** così come sono; *d*) **καὶ αὕτως** anche così (cioè senza guiderdone) ι 598; *e*) soltanto così, senz'altro, *quindi*: invano, inutilmente, sconsideratamente Υ 348, 342 ecc.

αὐχένιος, *agg.* (αὐχήν), del collo, appartenente al collo, γ 450 †.

αὐχήν, ένος, ὁ, collo, cervice.

αὐχμέω (αὐχμός), essere sudicio, ω 250 †.

αὔω (ἐΰω), *cong.* **αὔῃ** (*opp. ott.* **αὔοι**), accendere, **ἵνα μή ποθεν ἄλλοθεν αὔῃ** per non dover accenderlo da qualche altro luogo, ε 490 †.

αὔω, *impf.* **αὗε**, *aor. 1* **ἄῡσε** e **ἤυσε**, *inf.* **ἀῦσαι**, *ptc.* **ἀύσας** (ἄημι). 1) chiamare τινά; 2) gridare, risonare.

ἀφ-αιρέω, *fut. med.* **-αιρήσεσθαι**, *aor.* **-εἷλον** ecc. e **ἀπο-αιρέω**, ecc. 1) *att.* togliere, portar via τί τινος e τί τινι; 2) *med.* prendere per sè, portar via, rapire, rubare τινά τι, τινός τι e τινί τι.

ἀ-φᾰλος (φάλος), senza cimiero, K 258 †.

ἁφ-αμαρτάνω, *aor. 2* **-άμαρτεν** ecc. e **ἀπ-ήμβροτεν**, 1) sbagliare, non colpire τινός; 2) perdere τινός.

ἀφ-αμαρτο-επής che parla insensatamente Γ 215 †.

ἀφ-ανδάνω (ἀνδάνω), spiacere τινί, π 387 †.

ἄ-φαντος (φαίνω), che non si vede più, sterminato Z 60 e Υ 303.

ἄφαρ, *avv.* tosto, subito, immantinente.

Digitized by Google

'Αφαρεύς, Afareo, f. di Caletore, duce greco, ucciso da Enea.

ἀφ-αρπάζω, *infin. aor.* -αρπάξαι, ghermire τί τινος N 189 †.

ἀφάρτερος (ἄφαρ), più veloce, Ψ 311 †.

ἀφαυρός, *comp.* -ότερος, *superl.* -ότατος, debole.

ἀφάω, *ptc.* ἀφόωντα (ἅπτω), maneggiare, assettare, Z 322 †.

'Αφείδας, αντος, Afidante, figlio di Polipemone, nome inventato da Odisseo, ω 305 †.

ἀφείη *da* ἀφίημι.

ἄφενος, τό, avere, ricchezza.

ἀφ-έξω, -ομαι *da* ἀπ-έχω.

ἄφ-ημαι, sedere in disparte, O 106 †.

ἀφ-ήτωρ, ορος (ἀφ-ίημι), saettatore, Apollo, I 404 †.

ἄ-φθῑτος, 2 (φθίω), indistruttibile, eterno.

ἀφ-ίημι, *impf.* ἀφίει, ἠφίει, *aor.* ἀφέηκε e ἀφῆκε, ἀφέτην, *cong.* -ἑῃ, -ἧῃ, *ott.* ἀφείη ecc., *att. coll'aoc.* mandare, rimandare, congedare, scacciare; (di armi) scagliare; ἰστόν abbassare; lasciar cadere η 126; δίψαν scacciare; μένος perdere; *med.* δειρῆς πήχεε ψ 240 staccar le braccia dal collo; *intrans. in tmesi*: dipartirsi Δ 77.

ἀφ-ῑκάνω, giungere, *e in signif. di perf.* esser giunto, δεῦρο Ξ 43, πρὸς τεῖχος Z 388, ῥοὰς ποταμῶν ι 450.

ἀφ-ικνέομαι, *fut.* -ῑξομαι, *aor.* -ικόμην, *perf. inf.* -ῖχθαι, giungere, pervenire *coll'acc. di pers. e di luogo e anche con* εἰς, ἐπί, ποτί, κατά, ὑπό; *metaf.* μὲ ἄλγος Σ 395 colpire.

ἀφ-ίστημι, 1) *trans. solo medio* far pagare; δείδω μὴ τὸ χθιζὸν ἀποστήσωνται 'Αχαιοὶ χρεῖος N 745 temo che gli Achei ci faccian pagare il debito di ieri; 2) *intrans.* -ίσταμαι, *pf.* -έστατε, -εστᾶσι, *ott.* -εσταίη, *ptc.* -εσταότες, *pperf.* -εστήκει, -έστασαν, *aor. 3* ἀπέστη, star lontano, distare τινός.

ἄφλαστον, aplustre, ornamento complementare in forma di foglie o di penne, che sorge sopra la voluta di poppa di una nave, O 717 †.

ἀφλοισμός, schiuma, O 607 †.

ἄφνειός, 2, *compar.* -ότεροι, *superl.* -ότατος (ὄφενος), ricco; ben fornito τινός di q. c.

ἀφ-οπλίζω, svestire, *med. imperf.* ἔντεα deporre le armi, Ψ 26 †.

ἀφ-ορμάομαι, *solo aor. pass. ott.* -ορμηθείεν, *ptc.* -ορμηθέντες, andarsene, partire (celeremente).

ἀφόωντα, *v.* ἀφάω.

ἀ-φραδέω (ἀ-φραδής), essere sconsigliato, parlare o agire sconsigliatamente.

ἀ-φραδής, *pl.* -έες (φράζομαι), stolto, insensato; νεκροί λ 476 privi di senso; *avv.* -έως stoltamente.

ἀ-φραδίη *per lo più al plur. e nel dat.* (φράζομαι), stoltezza, imperizia, ignoranza.

ἀ-φραίνω (φρήν), delirare.

ἀφρέω (ἀφρός), spumeggiare, Λ 282 †.

ἀ-φρήτωρ (φρητήρ), che non ha spirito di solidarietà, I 63 †.

'Αφροδίτη, Afrodite (Venere), figlia di Zeus e di Dione, moglie di Efesto, ch'essa tradisce per Ares (θ 267 sgg.), madre di Enea generato da Anchise, dea dell'amore e del matrimonio. Bellissima, dagli occhi sfavillanti; nel suo cinto stanno raccolti tutti i vezzi, che possono perfino sedurre il saggio, ed è accompagnata dalle Cariti. È specialmente venerata in Cipro, in Pafo ed in Citera. Prima causa della guerra Troiana (Ε 349 sgg.), protegge Paride, Ettore ed Enea, e sta dalla parte dei Troiani.

ἀ-φρονέω (ἄ-φρων), essere insipiente, O 104 †.

ἀφρός, ὁ, schiuma.

ἀ-φροσύνη, *gen. pl.* -άων (ἄ-φρων), irragionevolezza; *pl.* atti sconsiderati.

ἄ-φρων, ονος (φρήν), stolto, sconsigliato.

ἄ-φυλλος (φύλλον), sfrondato, B 425 †.

ἀφύξειν, *v.* ἀφύσσω.

ἀφυσγετός, melma, Λ 495 †.

ἀφύσσω, *fut.* ἀφύξειν, *aor.* ἄφυσσεν ἤφῡσε, ecc., *att.* versare, attingere τί q. c. τινός *opp.* ἀπό τινος o ἔκ τινος da, ἐν ἀμφιφορεῦσι nelle anfore; πλοῦτον A 171 accumulare; *med.* attingere per sè τί q. c.; φύλλα η 286 ammonticchiare per farsene un letto.

'Αχαιαί, *pl. femm.* Achee.

'Αχαιάδες, *pl. femm.* Achee.

'Αχαικός, Acaico.

'Αχαιΐς, ίδος, Acaia, la terra Achea; *pl.* Achee.

'Αχαιοί, ῶν, Achei, specialmente i Greci della Tessalia, di Messene, di Argo e di Itaca. Collettivamente i Greci tutti.

ἄ-χαρις, *solo compar.* ἀχαρίστερον più ingiocondo, υ 392 †.

Digitized by Google

ἀ-χάριστος (χάρις), sgradito; *neutr. pl.* cose ingrate, θ 236 †.

Ἀχελώιος, Acheloo, 1) fiume tra l'Etolia e l'Acarnania Φ 194; 2) fiume della Frigia Ω 616.

ἄχερδος, ἡ, pruno, Ξ 10 †.

ἀχερωίς, -ίδος, pioppo, gáttice (*populus alba*).

Ἀχέρων, *acc.* Ἀχέροντα, Acheronte, fiume dell'Averno.

ἀχεύω e ἀχέω, *usati solo nel ptc. pres.* (ἄχος), dolente, sofferente, τινός per q. c., θυμόν, κῆρ nell'animo.

ἄχθομαι (ἄχθος), 1) esser carico o 457; ἀχθομένην ὀδύνῃσι oppressa da dolori, ἄχθομαι ἕλκος ho dolore per la piaga; 2) *ass.* angosciarsi, addolorarsi, essere corrucciato.

ἄχθος, τό, peso, carico.

Ἀχιλεύς e Ἀχιλλεύς, ῆος, Achille, f. di Teti dea marina, e di Peleo re dei Mirmidoni di Ftia nella Tessalia, nipote di Eaco e discendente di Zeus. Il più bello ed il più forte tra i Greci, educato da Fenice nell'eloquenza e nelle armi e da Chirone nella medicina e nella musica, chiamato da Ulisse e da Nestore alla guerra di Troia, salpa con 50 navi a capo delle sue schiere dai lidi paterni, accompagnato da Fenice e dall'amico Patroclo, malgrado che la madre gli avesse predetto la sua triste fine, dicendogli che stava in lui la scelta tra una vita breve e gloriosa ed una lunga e tranquilla senza gloria. Inimicatosi con Agamennone che gli aveva rapita Briseide, si ritira dal combattimento, nè vi torna se non dopo la morte di Patroclo ucciso da Ettore. Allora spinge i corridori su i nemici, dei quali mena grande strage. Solo Ettore rimane ad attenderlo presso alle mura, e vedendoselo presso tenta fuggire anche lui; ma Achille, raggiuntolo, costrettolo a combattere, lo uccide e ne trascina il cadavere, legato al cocchio, per il campo. Nell'*Odissea* si fa solo menzione della sua morte, e nulla si lascia intravedere delle parecchie leggende surte intorno ad essa, ond'è menzione in opere posteriori.

ἀχλύς, ύος, ἡ, oscurità; il buio della morte Π 344; turbamento Υ 421.

ἀχλύω (ἀχλύς), oscurarsi μ 406 e Ξ 304.

ἄχνη, ἡ, schiuma Λ 307 ecc.; *pl.* pula E 499, 501.

ἄχνῡμαι (ἄχος), dolersi, addolorarsi, κῆρ nel cuore; τινός per qualcuno.

ἀ-χολος (χόλος), contrario all'ira, δ 221 †.

ἄχομαι (ἄχος), essere afflitto, σ 256 e τ 129.

ἄχος, εος, τό, dolore, affanno, lutto, rammarico.

ἀ-χρεῖος (χρεῖος), inutile, inetto; *solo neutr. avv.* -ον inutilmente, senza ragione, ἐγέλασσε σ 163 rise di un riso forzato.

ἀ-χρημοσύνη (ἀ-χρήμων), povertà, ρ 502 †.

ἄχρι(ς), affatto, totalmente; *col gen.* fino a σ 370.

ἀχυρμιή, *pl.* -μιαί (ἄχυρον), i mucchi della pula, E 502 †.

ἄψ, 1) *avv. di luogo*: indietro, *retro*, *con verbi di moto* ἀπονοστήσειν, ἀπιών, ἀναχάζεσθαι ecc., *e per maggior forza* ἂψ αὖτις, ἂψ πάλιν; 2) *avv. di tempo*: di nuovo, di bel nuovo, E 505 ecc.

Ἀψευδής, Apseude, una delle Nereidi, Σ 46 †.

ἀψίς, ἡ (ἄψος), annessione, collegamento. ἀψῖδες λίνου le maglie della rete, ragna, E 487 †.

ἀψό-ρροος (ἄψ, (σ)ρέω), rifluente, l'Oceano, Σ 399 e υ 65.

ἄψ-οπρος (ἄψ, ὄρ-νυμι), reduce, ritornante, retrogrado. *Neutr. avv.* ἄψοπρον in dietro κ 558, di nuovo ι 282.

ἄψος, εος, τό (ἅπτω), giuntura, membro, δ 794 e σ 189.

ἄω, *inf.* ἄμεναι, *fut.* ἄσειν, *aor. cong.* ἄσῃ, *ott.* ἄσαιμι, *inf.* ἆσαι, ecc. (*satur*), 1) *att. trans.* saziare τινά τινος o τινά τινι uno di q. c., *intrans.* saziarsi τινός di q. c.; 2) *med. trans.* saziare Τ 307; *intrans.* saziarsi Ω 717.

ἄ-ωρος (ἀ, ὁράω (?)), invisibile (?); (da ἀείρω?) penzolone; antichi scoliasti spiegavano per ἐμπρόσθιος anteriore, μ 89 †.

ἄωρτο, *ppf. pass. da* ἀείρω, pendeva.

ἀωτέω, dormire Κ 159 e κ 548.

ἄωτος, ὁ, fiocco, vello; pelle di animali per coricarvisi su o per coprirsi dormendo; λίνοιο coperta di lino Ι 661.

Digitized by Google

B

B designa il canto II dell'Iliade, β il II dell'Odissea.

βάδην (βαίνω), a passo a passo, N 516 †.

βάζω, *perf. pass.* βέβακται, parlare, dire τινά τι ad uno una cosa.

βαθυ-δινήεις, -δινήεντος (δίνη), dai profondi vortici, **fiumi**.

βαθυ-δίνης (δίνη), dai profondi vortici, **fiumi, l'Oceano**.

βαθύ-ζωνος (ζώνη), dalla bassa cintura, **donne**.

Βαθυκλῆς, *acc.* ῆα, Baticle, f. di Calcone, Mirmidone ucciso da Glauco.

βαθύ-κολπος (κόλπος), dal profondo seno, *cioè* dalle ampie vesti, **donne**.

βαθύ-λειμος (λειμών), dai profondi prati, *cioè* dai prati aventi alta erba.

βαθυ-λήϊος, ον (λήϊον), dall'alta messe, Σ 550 †.

βαθύνω (βαθύς), affondare, scavare, Ψ 421 †.

βαθυ-ρρεί̈της, āo (σρέω), dalla profonda corrente, **l'Oceano**, Φ 195 †.

βαθύ-ρροος (σρέω), dalla profonda corrente, **l'Oceano e lo Xanto**.

βαθύς, εῖα, ύ, *superl.* βάθιστον, profondo; alto; largo; lungo; fitto; *metaf.* κατὰ φρένα βαθεῖαν nel profondo dell'animo.

βαθύ-σχοινος (σχοῖνος), fornito di alti giunchi, **l'Asopo**, Δ 383 †.

βαίνω, *fut.* βήσεται, *aor. 1* ἔβησα (*trans.*), *aor. med.* ἐβήσετο, -σατο, *aor. 2* ἔβην, βάτην, βήτην, ἔβησαν *opp.* ἔβαν, βάν, *cong.* βείω, βήῃ, βῶσιν, *ott.* βαίην, *inf.* βῆναι, βήμεναι, *ptc.* βάς, *perf.* βέβηκα, *inf.* βεβάμεν, *ptc.* βεβαώς, βεβῶσα, *pperf.* ἐβεβήκει, βέβασαν, 1) allargare le gambe, *quindi*: mettersi a cavalcioni ἀμφί τινι ε 371 *opp.* περί τινος ε 130; difendere (detto delle bestie che col corpo proteggono i loro nati) υ 14, e (dei combattenti che fermi difendono il corpo di un compagno ferito o ucciso) P 6, 137, E 299, Ξ 477; — 2) *coll'infin. dei verbi di moto*: βὴ δ' ἴμεν, δ' ἰέναι si mise ad andare, così con θέειν, ἐλάαν, ecc.; *col partic. per maggior forza*: ἔβη φεύγων fuggì subito, ἔβη ἀΐξασα tosto se ne andò, s'affrettò di partire. — 3) venire, arrivare, andare, avanzarsi, procedere, partire, ora col termine *a quo* con ἐκ, κατά, ἀπό, ora col termine *ad quem* con εἰς, ἐπί, πρός o con altre preposizioni per indicare altre relazioni; *coll'acc. senza prep.* salire Γ 262; *usato metaf.* ἐννέα ἐνιαυτοὶ βεβάασι nove anni sono trascorsi, ἰκμὰς ἔβη l'umidore disparve, πῆ ἔβαν εὐχωλαί; dove n'andarono i vanti?, πῇ ὅρκια βήσεται ἡμῖν; che sarà dei nostri giuramenti? — Nell'*aor. 1 att.* ha significato causativo, far andare, βῆσεν ἀφ' ἵππων Π 810 o ἐξ ἵππων Ε 164 sbalzò dal cocchio, βήσαμεν ἵππους Λ 756 spingemmo i cavalli.

βαιόν *v.* ἠβαιόν.

βάλανος, ἡ, ghianda.

Βαλίος, Balio, cavallo di Achille, nato dall'Arpia Podarge.

βάλλω, *fut.* βαλέω e βαλῶ, *aor. 2* ἔβαλον, *cong.* βάλησθα, *ott.* βάλοισθα, *inf.* βαλέειν, *iterat.* βάλεσκε, *perf.* βεβλήκοι, *pass.* βέβληαι, *3 pl.* βεβλήαται, *pperf. 3 pl.* βεβλήατο e βεβολήατο, *ptc.* βεβλημένος e βεβολημένος; *aor. 3 med. con signif. pass.* ἔβλητο, *cong.* βλήεται, *ott.* βλεῖο, *inf.* βλῆσθαι, *ptc.* βλήμενος. — *A) att.* I. *trans.* 1) lanciare, scagliare τί un'arme da getto; τινά colpire, uccidere; τινὰ στῆθος colpire uno nel petto, anche τινὰ κατά τι e πρός τι e semplicem. στῆθος, *col dat. strumentale* δουρί, βέλεσι; σκοπόν colpire la mira; ἕλκος imprimere una ferita; *b)* toccare leggermente, spargere, spruzzare, aspergere τί *opp.* τινά q. c. o uno, τινί con q. c. (di polvere, di goccie di sangue, di acqua lustrale); anche οὔ ποτ' ἠέλιος ἀκτῖσιν ἔβαλλε cui giammai il sole toccò coi suoi raggi: κτῦπος οὔατα βάλλει un rumore colpisce gli orecchi; *c)* gettare, scagliare, scuotere, spingere, λύματα εἰς ἅλα, πῦρ ἐν νηυσίν, εὐνάς

Digitized by Google

gettar l'ancora, τοὺς ἵππους πρόσθε βαλών spinti avanti i cavalli, ἐν νηΐ υ 382 imbarcare; *metaf.* εἰς κακόν, μετὰ νείκεα gettare nell'infelicità, avvolgere in litigi; *d)* lasciar cadere, δάκρυα versare — 2) mettere, collocare, porre, τι ἐν χερσί τινος, κύκλα ἀμφ' ὀχέεσσι, ecc.; χεῖρε ἀμφί τινι abbracciare; ὕπνον ἐπὶ βλεφάροις far discendere il sonno sugli occhi; *metaf.* φιλότητα stabilire, comporre; τι ἐν θυμῷ ispirare; *b)* volgere, dirigere, δματα ἑτέρωσε rivolgere; κάρη ἑτέρωσε lasciar piegarsi, di persona che sviene. — II. *intr.* cadere, precipitare, correre, di un fiume εἰς ἅλα; di cavalli περὶ τέρμα βαλοῦσαι che giravano la meta. — *B) med.* 1) indossare, mettersi indosso abiti o armi; 2) βάλλεσθαί τι ἐν φρεσίν (θυμῷ) prendersi a cuore q. c., ἐν θυμῷ χόλον τινί concepire nell'animo ira contro uno; 3) νόστον pensare al ritorno; *gener.* stimare, pensare, credere Υ 196.

βαμβαίνω (βάζω?), balbettare dalla paura, *opp.* (βαίνω?) vacillare, Κ 375 †.

βάν = ἔβαν = ἔβησαν, *v.* βαίνω.

βάπτω, immergere, ι 392 †.

βαρβαρό-φωνος (φωνή), di aspra favella, Β 867 †.

βάρδιστος *da* βραδύς.

βαρέω *solo ptc. perf.* βεβαρηότα, ότες (βαρύς), aggravato, οἴνῳ ubbriaco γ 139, τ 122.

βαρύθω (βαρύς), dolere, Π 519 †.

βᾰρύνω, *aor. pass. ptc.* βαρυνθείς, -έν (βαρύς), *att. coll'acc.* aggravare, esser di peso; *pass.* essere stanco, affranto, γυῖα, χεῖρα.

βαρύς, εῖα, ύ, grave, pesante, poderoso; *metaf.* duro, molesto; *di voce*, aspro, cupo, profondo; βαρύ *opp.* βαρέα στενάχειν gemere profondamente.

βασίλεια, ης, ἡ, *femm. di* βασιλεύς, regina, — γυναικῶν λ 258 equivale a δῖα γυναικῶν; principessa, figlia di re, Nausicaa, ζ 115.

βᾰσιλεύς, ῆος, ὁ, re, principe; magnate. *Compar.* βασιλεύτερος, *superl.* βασιλεύτατος, re maggiore, più regale.

βασιλεύω, *inf.* βασιλευέμεν, regnare, essere re, τισί od ἔν τισι su qualcuno, κατὰ δῆμον sul popolo, Πύλου su Pilo, ἐν Ἰθάκῃ in Itaca.

βασιλήιος (βασιλεύς), regio, π 401 †.

βασιληίς, βασιληΐδος (βασιλεύς), *agg. femm.* regia, Ζ 193 †.

βάσκω (βαίνω), andare, *solo* βάσκ' ἴθι orsù va.

βαστάζω (βαίνω?), maneggiare τόξον, sospingere λᾶαν.

βάτην, *v.* βαίνω.

Βατίεια, Batiea, colle nella Troade dinanzi alla porta Scea, tra lo Scamandro ed il Simoente, Β 813 †.

βάτος, ἡ, spina, roveto, ω 230 †.

βεβάασι, βεβάμεν, βέβασαν, βεβαώς, *v.* βαίνω.

βεβλήαται, ατο, *v.* βάλλω.

βεβολήατο, -ημένος, *v.* βάλλω.

βεβρώθοις, *perf. ott. di* βιβρώσκω, divorare.

βεβρωκώς, βεβρώσεται, *v.* βιβρώσκω.

βέῃ, βείομαι, *v.* βέομαι.

βείω = βῶ, *v.* βαίνω.

βέλεμνον, τό, *solo plur.* (βάλλω), saette, dardi, — βλαφθέντα Ο 484 rese vane.

Βελλεροφόντης, ῃ, ην, Bellerofonte, *f.* di Glauco, nipote di Sisifo, nativo di Efira. Bellissimo, fu indarno amato da Antea moglie di Preto, re di Argo, la quale falsamente lo accusò al marito d'avere tentato di farle violenza. Preto lo mandò in Licia dallo suocero con una lettera crittografica (σήματα λυγρά Ζ 168) per farlo morire. Uccise la Chimera, pugnò coi Solimi e domò le Amazoni, dopo di che, riconosciuto innocente, ebbe dal suocero di Preto una figlia in moglie e metà del regno. In fine poi venne in odio agli dei.

βέλος, εος, τό (βάλλω), qualsiasi arma da getto, saetta, lancia, dardo, proiettile; ἕλκειν ὑπὲκ βελέων tirare fuor del tiro delle frecce; *metaf.* ὀξὺ βέλος Λ 269 il dolore del parto.

βέλτερος, *compar. di* ἀγαθός.

βένθος, εος, τό (βάθος), profondità, *specialm.* del mare, e ρ 316 le parti più interne di una selva; βένθοςδε in alto mare.

βέομαι, *fut. opp. cong.* βείομαι, *2 sing.* βέῃ (βίος), vivere.

βέρεθρον, τό (βιβρώσκω), abisso, baratro, voragine, Θ 14 e μ 94.

βηλός, ὁ (βαίνω), soglia.

βῆμεν, βήμεναι, ecc., *v.* βαίνω.

Βήσσα, Bessa, città locrese, Β 532 †.

βήσσῃ, ἡ (βαθύς), profondità, burrone, convalle.

βητ-άρμων, *pl.* -άρμονες (βαίνω, ἅρμενος), danzatore, θ 250 e 383.

βιάζω, *att. e med. coll'acc.* fare del male

ad uno, opprimere, travagliare, sforzare.

βίαιος (βία), violento, βίαια ἔργα violenze, β 236 †. — *Avv.* βιαίως colla violenza.

Βίας, αντος, Biante, 1) duce dei Pilii, seguì Nestore sotto Troia; 2) duce degli Ateniesi; 3) Troiano, padre di Laogono e di Dardano.

βιάω, *perf.* βεβίηκε; *med.* βιόωνται, *ott. 3 pl.* βιῷατο, *impf.* βιόωντο, *fut.* βιήσεται, *aor.* βιήσατο, maltrattare, opprimere, recar danno, angosciare τινά; τινά τι Φ 451 defraudare uno di q. c.

βιβάσθω, andare, *solo in* μακρὰ βιβάσθων avanzando a grandi passi.

βιβάω, *solo partc.* βιβῶντα e βιβῶσα, *v.* βίβημι.

βίβημι, *solo partc.* βιβάς e βιβᾶσα, *acc. masc.* βιβάντα, avanzare, μακρά a grandi passi.

βιβρώσκω (*vorare*), *perf. ott.* βεβρώθοις, *ptc.* βεβρωκώς, mangiare, divorare; *fut. 3* βεβρώσεται β 203 saranno consumate.

βίη, ης, forza, vigoria, violenza; *dat.* βίῃ e *strument.* βίηφιν colla violenza; *plur.* atti violenti, violenze; le forze vitali χ 219. Col *genit.* del nome di eroi od *aggett.* derivatine si usa pel nome stesso, p. e. βίη Διομήδεος il forte Diomede, — Αἰνείαο il forte Enea, ecc. e — Ἡρακληείη il forte Ercole, — Ἰφικληείη il forte Ifìcle, ecc.

Βιήνωρ, Bienore, troiano ucciso da Agamennone, Λ 92 †.

βίος, ὁ, (*vivus*) vita.

βιός, οἷο, ὁ, arco.

βιοτή, ἡ, vita, δ 565 †.

βίοτος, οιο, ὁ, 1) vita; 2) vitto; beni, averi.

βιόω, *aor. 3 imper.* βιώτω, *inf.* βιῶναι (βίος), vivere; *med.* ἐβιώσαο θ 468 salvasti.

βιῷατο, -όωνται, -όωντο, *v.* βιάω.

βλάβομαι, languire, βλάβεται γούνατα Τ 166 le ginocchia tremano, — ἀγορητής si confonde.

βλάπτω, *aor.* ἔβλαψας, *aor. 1 pass.* ἐβλάφθησαν, *ptc.* βλαφθείς, *aor. 2 pass. 3 pl.* ἔβλαβεν e βλάβεν, *perf. pass. ptc.* βεβλαμμένον; 1) indebolire; trattenere, impedire τινά, τινά τινος ad uno q. c.: *nel pass.* esser trattenuto, rimaner indietro Ψ 545, inciampare, impigliarsi Ο 489, Ζ 39, Ο 647; *metaf.* abbacinare, sconcertare, accecare τινά *opp.* τινὰ φρένας; 2) ledere, *solo* βεβλαμμένος ἦτορ leso nel cuore, cioè ucciso.

βλεῖο *aor. med. ott. da* βάλλω, tu fossi ferito.

βλεμεαίνω (βάλλω), insuperbire, σθένεϊ *opp.* περὶ σθένεϊ andar superbo della propria forza.

βλέφαρον, τό (βλέπω), palpebra.

βλῆται, βλήμενος, *v.* βάλλω.

βλῆτρον, τό (βάλλω?), spranga o caviglia di metallo, Ο 678 †.

βληχή, ἡ (*blacterare*), belato, διῶν μ 266 †.

βλοσῠρός, 3, terribile.

βλοσυρ-ῶπις (βλοσυρός, ὤψ), dal terribile sguardo, la Gorgone, Λ 36 †.

βλωθρός, 3 (βλαθ, βλάστη), alto, lungo, di piante.

βλώσκω, *aor. 2 cong.* μόλῃ, *ptc.* μολών, *perf.* μέμβλωκε, venire, andare.

βο-άγριον, τό (βοῦς, ἀγρέω), scudo fatto di pelle bovina, Μ 22 e π 296.

Βοάγριος, Boagrio, fiume Locrese.

βοάω, βοάᾳ, βοόωσι, *inf.* βοᾶν, *ptc.* βοῶν e βοόων, *aor.* ἐβόησα, *ptc.* βοήσας, *dat.* βώσαντι (βοή), gridare; *di cose inanimate*: muggire, risonare.

βόειος e βόεος, βοείη e βοέη, -ον (βοῦς), bovino, di cuoio bovino; βοείη e βοέη pelle di bue, scudo.

βοεύς, ὁ, *dat. pl.* βοεῦσιν (βοῦς), corde fatte di strisce di cuoio, β 426 e ο 291.

βοή, ἡ (*boĕre, bovare*), grido; clamore bellico, pugna, βοὴν ἀγαθός valoroso in battaglia; suono di flauto e di cetra Σ 495.

Βοηθοΐδης, Boetoide, f. di Boetoo, cioè Eteoneo.

βοη-θόος (βοή, θοός), guerresco Ρ 481, bellicoso Ν 477.

βο-ηλᾰσίη, ἡ (βοῦς, ἐλαύνω), furto di buoi, saccheggio, Λ 672 †.

βοητύς, ἡ (βοάω), grido, α 369 †.

βόθρος, ὁ (βάθος), fossa.

Βοίβη, Bebe, città della Tessalia, Β 712 †.

Βοιβηίς, Bebeide, palude presso Bebe, Β 711 †.

Βοιώτιος, Beozio.

Βοιωτός, Beoto, abitante della Beozia.

βόλεται, ecc., *v.* βούλομαι.

βολή, ἡ (βάλλω), colpo, percossa; ὀφθαλμῶν δ 150 sguardi.

βομβέω (βόμβος), risonare, far fracasso, far fragore.

βοόων, ecc. *v.* βοάω.

Βορέης, Βορέᾱο e Βορέω, Βορέῃ, Bo-

Digitized by Google

ρέην, Borea, vento che soffia da settentrione, personificato in I 5.

βόσις, *acc.* βόσιν (βόσκω), pasto, T 268 †.

βόσκω, *impf. iterat.* βοσκέσκοντο, *fut.* βοσκήσεις, *trans. coll'acc.* pascere, nutrire; *med. intrans.* pascolare.

βοτάνη, ἡ (βόσκω), erba, pascolo, N 493 e κ 411.

βοτήρ, *pl. acc.* βοτῆρας (βόσκω), pastore, o 504 †.

βοτόν, τό (βόσκω), armento, Σ 521 †.

βοτρυδόν, *avv.* (βότρυς), in forma di grappolo, B 89 †.

βότρυς *pl.* βότρυες, grappolo, uva, Σ 562 †.

βού-βοτος (βοτόν), pascolata da buoi, ν 246 †.

βού-βρωστις, ἡ (βιβρώσκω), gran fame, orribile miseria, Ω 532 †.

βουβών, *acc.* ῶνα, ὁ, inguinaia, Δ 492 †.

βου-γάϊος, *voc.* -γάϊε (βοῦς, γέ-γα-α), grosso e stupido come bue.

Βούδειον, Budio, città della Tessalia, Π 572 †.

βου-κολέω (βουκόλος), *imperf. iter.* βουκολέεσκες, *trans.* pascere (*propr.* buoi) E 313, Φ 448; *med. intrans.* pascolare Υ 221.

Βουκολίδης, ᾱο, Bucolide, f. di Bucolo, cioè Sfelo, Θ 338 †.

Βουκολίων, ωνι, Bucolione, f. di Laomedonte, padre di Esepo e di Pedaso.

βου-κόλος (βοῦς, κέλομαι), boaro, pastore.

βουλευτής ὁ (βουλεύω), consigliere, senatore, Z 114 †.

βουλεύω, *cong.* βουλεύῃσθα, βουλεύῃσι, *inf.* -ειν e -έμεν, *fut. inf.* -σέμεν, ecc. (βουλή), 1) *att.* consultare, deliberare, dar consigli, decretare, decidere βουλήν, -άς; εἰς μίαν βουλεύειν B 379 andare d'accordo; escogitare, meditare, architettare τί q. c.; 2) *med.* tramare τί q. c.

βουλή, ἡ (βούλομαι), 1) volontà, consiglio, decisione, sentenza, parere; 2) senno, prudenza; 3) assemblea dei duci.

βουλη-φόρος (φέρω), che reca consiglio; *di persona*: consigliere.

βούλομαι e **βόλομαι**, 1) volere, desiderare; scegliere, preferire τί q. c.; τί τινι q. c. per uno H 21; *malle* con e senza ἤ ρ 187, ι 96, con πολύ A 112, con un *compar.* λ 358.

βου-λυτόν-δε (βοῦς, λύω), verso sera, *propr.* verso l'ora in cui si toglie il giogo ai buoi.

βου-πλήξ, *dat.* -πλῆγι (πλήσσω), pungolo, Z 135 †.

Βουπράσιον, ιο, τό, Buprasio, città degli Epei in Elide.

βοῦς, ἡ, ὁ, *acc.* βοῦν βῶν; *acc. pl.* βόας βοῦς, *dat.* βουσί βόεσσι (*bos*), 1) bue, vacca, toro; βοῦς ταῦρος e βοῦς ἄρσην toro; 2) scudo, *propr.* scudo coperto di pelle bovina H 238, Π 636, M 105, 137.

βου-φονέω (βοῦς, φονεύω), ammazzare buoi, H 466 †.

βο-ῶπις, *voc.* -ῶπι (βοῦς, ὤψ), *propr.* che ha occhi bovini, dai grandi occhi, detto di Era e di donne.

Βοώτης, Boote, il bifolco, costellazione, ε 272 †.

βραδύς, *pl.* έες, *superl.* βάρδιστοι, lento, tardo.

βραδύτής, *dat.* ῆτι (βραδύς), ἡ, lentezza, T 411 †.

βράσσων (*compar. di* βραχύς), più breve, *opp.* (*compar. di* βραδύς) più tardo, K 226 †.

βραχίων, ονος, ὁ, braccio.

βράχε, ἔβραχε, *aor. 2* risonò; gridò; detto di un cavallo ferito in Π 468.

βρέμω e **-ομαι** (*fremo*), fremere, rumoreggiare.

βρέφος, τό, feto, Ψ 266 †.

βρεχμός, ὁ, la parte anteriore del capo, *sinciput*, E 586 †.

Βριάρεως (βριαρός), Briareo, f. di Posidone, gigante centimano, chiamato dagli uomini Egeone, A 403 †.

βριαρός, 3 (βρί-θω), pesante.

βρίζω, sonnecchiare, aver sonno, Δ 223 †.

βρι-ήπυος (βρί-θω, ἠπύω), che grida fortemente, Ares, N 521 †.

βρῖθοσύνη (βρίθω), gran peso, carico, E 839 e M 460.

βρῖθύς, 3, pesante.

βρίθω, *cong.* βρίθῃσι, *aor.* ἔβρισαν, *perf.* βέβρῖθε, *pperf.* βεβρίθει (βαρύς), *intrans.* pesare, esser pesante, essere aggravato, esser carico, esser pieno τινί e τινός di q. c.; *med.* = *att.* in Θ 307; *metaf.* ἔρις βεβριθυῖα grave contesa; incalzare, far impeto M 346, P 233, ecc.

Βρισεύς, ῆος, Briseo, padre di Briseide.

Βρισηΐς, Briseide, figlia di Briseo, schiava di Achille, toltagli da Agamennone, donde l'ira del Pelide.

Digitized by Google

βρομέω (βρόμος), ronzare, Π 642 †.
βρόμος, ὁ (βρέμω), scoppiettío, crepitío, Ξ 396 †.
βροντάω, *aor.* (ἐ)βρόντησας, σε(βροντή), tonare.
βροντή, ἡ (βρόμος), tuono.
βρότεος, 3 (βροτός), umano, τ 545 †.
βροτόεις, *acc. pl.* βροτόεντα (βρότος), sanguinoso, cruento.
βροτο-λοιγός (βροτός, λοιγός), omicida, Ares.
βροτός, οὐ (*da* μροτος, *da* μόρος *mors*), *agg.* mortale con ἀνήρ, ecc.; *sostant.* uomo.
βρότος, ὁ, il sangue che scorre da una ferita, βρότον αἱματόεντα Η 425, Ξ 7, ecc.
βροτόω, *ptc. perf. pass.* βεβροτωμένα (βρότος), insanguinare, λ 41 †.
βρόχος, ὁ, cappio corsoio, lacciuolo, λ 278 e χ 472.
Βρυσειαί, Brisee, città della Laconia, sotto il Taigeto, Β 583 †.
βρυχάομαι, *perf.* βέβρῡχε, *ptcp.* ὡς, *pperf.* βεβρύχει, muggire; gridare fortemente.
βρύω (βλύω), germogliare, Ρ 56 †.
βρώμη, ἡ (βιβρώσκω), cibo.
βρῶσις, *acc.* -ιν, ἡ (βιβρώσκω), cibo.
βρωτύς, *acc.* ύν, ἡ (βιβρώσκω), cibo, Τ 205 e σ 407.
βύβλῐνος fatto di βύβλος, cioè delle fibre del papiro egizio, φ 391 †.
βύκτης, *gen. pl.* -άων (βύζω), ululante, κ 20 †.
βυσσο-δομεύω (βυσσός, δέμω), macchinare nel profondo dell'animo.
βυσσός, ὁ (βύθος), abisso, profondità, Ω 80 †.
βύω, *ptc. perf.* βεβυσμένον, riempire, δ 134 †.
βῶλος, ὁ, zolla, σ 374 †.
βωμός, ὁ (βῆμα, βαίνω), rialto, gradino; altare.
Βῶρος, Boro, 1) Meone, padre di Festo; 2) f. di Periere e marito di Polidora.
βῶν *acc. di* βοῦς, scudo.
βώσαντι, *v.* βοάω.
βωστρέω (βοάω), gridare, chiamare in aiuto, μ 124 †.
βωτι-άνειρα (βόσκω, ἀνήρ), nutrice di uomini, fertile, Α 155 †.
βώτωρ, *pl.* βώτορες (βόσκω), pastore.

Γ

Γ indica il canto III dell'Iliade, γ il III dell'Odissea.
γαῖα, ης, ἡ, terra, paese, patria. Personificata Γαῖα (*Gea*), la dea *Tellure*, invocata battendo il suolo, madre del gigante Titio.
Γαιήϊος, di Gea; — υἱόν, figlio di Gea, il gigante Titio, η 234 †.
γαιή-οχος (γαῖα, ἔχω), che circonda la terra, Posidone.
γαίω (*gaudeo*), far bella mostra, godere τινί di q. c.
γάλα, γάλακτος, τό (*lac*), latte.
γαλα-θηνός (γάλα, θῆσθαι), poppante latte, δ 336 e ρ 127.
Γαλάτεια, Galatea, una delle Nereidi, Σ 45 †.
γαλήνη, ἡ, bonaccia, mare tranquillo.
γαλόως, -όῳ, *gen. pl.* όων (*glos*), cognata, sorella del marito.
γαμβρός, ὁ (γαμεῖν), 1) genero; 2) cognato.
γαμέω, *aor.* ἔγημε, *med.* γήμαιτο, ecc., *att.* prendere in moglie, sposare τινά; *med.* andare sposa, maritarsi τινί; *fut. med.* γαμέσσεται Ι 394 procurare moglie.
γάμος, ὁ, nozze; feste nuziali.
γαμφηλαί (γόμφος), mascelle, ganascie.
γαμψ-ώνυξ, *pl.* -ώνυχες (γαμψός, ὄνυξ), dagli aduncbi artigli.
γανάω, *ptc.* ὤοντες, ὤοσαι (γάνος), splendere, scintillare.
γάνῦμαι, *fut.* γανύσσεται (γάνος), gioire, τινί per q. c., φρένα nel cuore.
Γᾰνῦμήδης, Ganimede, f. di Troo, il più

Digitized by Google

bello dei mortali, che gli dei rapirono e trasportarono in cielo, affinchè ivi vivesse una vita eterna e servisse da coppiere a Zeus (Υ 231 sgg.). Per compensare Troo del figlio, Zeus gli regalò una coppia di cavalli divini (Ε 266).

γάρ (γέ, ἄρα), *particella argomentativa ed esplicativa*, 1) *per argomentare:* poichè, giacchè, perciocchè, imperocchè: Ζεὺς πολλάων πολίων κατέλυσε κάρηνα ἠδ' ἔτι καὶ λύσει· τοῦ γὰρ κράτος ἐστὶ μέγιστον Β 117 giacchè immensa è la sua forza; Ἀτρείδη, πολλοὶ γὰρ τεθνᾶσι καρηκομόωντες Ἀχαιοί, τῷ σε χρὴ πόλεμον παῦσαι Η 328 poichè molti... perciò...; 2) *per ispiegare o chiarire:* poichè, cioè: ἦλθε δ' Ἀθήνη οὐρανόθεν· πρὸ γὰρ ἧκε θεὰ λευκώλενος Ἥρη Α 195 poichè...; ἀλλὰ τόδε αἶνον ἄχος κραδίην καὶ θυμὸν ἱκάνει· Ἕκτωρ γάρ ποτε φήσει Θ 148 questo grave dolore, cioè, che Ettore dirà... — Questa particella non trovasi mai in principio di proposizione, ma d'ordinario nel secondo posto, o nel terzo quando i due vocaboli che precedono sono strettamente congiunti, Λ 700, Ν 49, ecc.

Γάργαρον, τό, Gargaro, una delle più elevate vette della catena dell'Ida nella Troade.

γαστήρ, έρος e -στρός, ἡ, 1) ventre Ν 372, ecc.; 2) utero Ζ 58; 3) ventricolo, stomaco Π 163; *metaf.* digiuno Τ 225, fame ζ 133; 4) ventriglio con ripieno σ 44, σ 118, υ 25.

γάστρη, ἡ (γαστήρ), pancia (di un vaso).

γαυλός, ὁ, secchia per mungervi entro il latte, ι 223 †.

γδουπέω, *v.* δουπέω.

γέ, *particella enclitica*, che serve a far spiccare l'idea o qualche parte di un concetto a cui si riferisce, il che può farsi così inalzando realmente l'idea come anche limitandola. In latino le corrisponde principalmente la voce *quidem:* in italiano molte volte non si trova parola che valga ad esprimerla. — Ha signif. 1) *limitativo:* almeno, se pure, caso mai Α 60, 81, β 62, ecc.; 2) *intensivo col vocat.* τ 215; *coi pronomi* Α 117, α 46, ecc.; per indicare interessamento specialm. nelle proposiz. desiderative e condizionali Ε 258, α 163, ecc.

γεγάασι, γεγαῶτα(ς), *v.* γίγνομαι.

γέγηθε, ει, *v.* γηθέω.

γέγωνα, *inf.* -εἶν e -έμεν, *ptc.* -ών, *impf.* (ἐ)γεγώνευν (γιγνώσκω), chiamare in modo da essere udito, farsi udire, gridare, ὅσον τε γέγωνε βοήσας ε 400 quanto può essere udito un uomo gridando, quanto corre grido d'uomo; τινί gridare fortemente ad uno.

γεγωνέω, *v.* γέγωνα.

γείνομαι, *cong.* γείνεαι, *aor. 1* ἐγείναο, ecc. (γένος), *le forme del tema del presente equivalgono a* γίγνομαι, nascere Κ 71, Ψ 79, δ 208; *l'aoristo ha significato causale:* generare Ε 800, ecc., partorire Α 280, ecc., ὑπό τινι sotto uno cioè a uno λ 299.

γείτων, *pl.* γείτονες, vicino.

γελαστός (γελάω), ridicolo, Θ 307 †.

γελάω, -όω, *ptc.* -όωντες e ὠόντες, *impf. 3 pl.* γελώων, *aor.* (ἐ)γέλασσε (γέλος), ridere, ἐπί τινι sopra qualcuno o q. c.; γναθμοῖσι γελώων ἀλλοτρίοισιν υ 347 ridevano sforzatamente, con volto straniero al riso; *metaf.* ἐγέλασσε φίλον κῆρ ι 413 mi rideva il cuore; ἐγέλασσε δὲ πᾶσα περὶ χθὼν Τ 362 brillò tutto il terreno all'intorno.

γελοιάω = γελάω.

γελοῖος (γέλως), ridicolo, Β 215 †.

γέλως, *dat.* ῳ, *acc.* ω; γέλος, *dat.* ῳ, *acc.* ον, riso.

γενεή, ἡ (γένος), 1) stipite, discendenza, schiatta, γενεὴν (*acc. di relazione*) γε Μελάμποδος ἔκγονος ἦεν ο 225, πατρόθεν ἐκ γενεῆς ὀνομάζων φῶτα ἕκαστον Κ 68 dalla discendenza del padre...; 2) posterità, schiatta Φ 191, δ 27; 3) generazione (spazio di circa 30 anni) Α 250, Ψ 790; 4) nascita, età Ζ 24, Η 153, ὁπλότερος γενεῇ Β 707 più vigoroso per età; 5) produzione Ζ 146; 6) luogo natìo, patria Υ 390, *unito con* πατρὸς ἄρουρα υ 193; detto del nido dell'aquila: ἓξ ὄρεος, ὅθι οἱ γενεή τε τόκος τε ο 175.

γενέθλη, ἡ (γένος), schiatta, discendenza, progenie, razza (di cavalli); luogo di provenienza, ἀργύρου Β 857.

γενειάς, *pl.* -άδες, αἱ (γένειον), i peli della barba, π 176 †.

γενειάω, *aor. ptc.* γενειήσαντα (γένειον), metter barba, σ 176 e 269.

γένειον, τό (γένυς), mento.

γένεσις, ἡ (γενέσθαι), origine.

γενετή, ἡ (γενέσθαι), nascita, ἐκ -ῆς fin dalla nascita.

Digitized by Google

γενναῖος (γέννη), naturale, οὔ μοι γενναῖον è contro la mia natura, E 253 †.

γένος, εος, τό (γενέσθαι, *genus*), 1) origine, schiatta, γένος (*acc. di relazione*) εἶναι ἔκ τινος E 544, 896, φ 335 discendere da uno; 2) discendenza o 533, Z 180; 3) generazione (periodo di circa 30 anni) γ 245; 4) età, γένει ὕστερος *minor natu;* 5) luogo natìo, patria τ 162, B 852, ρ 373.

γέντο, *aor. 3* afferrò.

γένυς, ἡ, *gen. pl.* ύων, *acc.* ῦς (*gena*), ganascia, mascella.

γεραιός, 3, *compar.* γεραίτερος (γῆρας), vecchio, sempre coll'idea accessoria di dignità, venerabile per l'età.

γεραίρω (γέρας), onorare, regalare.

Γεραιστός, Geresto, città marittima dell'Eubea, γ 177 †.

γέρανος, ἡ (*grus*), grù.

γεραρός, *compar.* -ώτερος (γέρας), venerando, Γ 170 e 211.

γέρας, τό, *pl.* γέρᾰ, 1) dono, premio λ 534, ecc.; 2) onore, che si rende ai morti ω 190 ecc.; 3) dignità, privilegio λ 184, η 150.

Γερήνιος, Gerenio, di Gereno, nell'Elide, **Nestore**.

γερούσιος (γέρων), che appartiene ai seniori; γερούσιον ὅρκον X 119 giuramento che prestano i seniori; γερούσιον οἶνον Δ 259 vino che i più illustri bevevano alla mensa del re, vino tenuto in serbo per onorare ospiti segnalati.

γέρων, οντος, 1) *agg.* vecchio, antico χ 184; 2) *sost.* vecchio; magnate, seniore, senatore.

γεύομαι (*gustare*) *sempre col gen.*, gustare, assaggiare; *metaf.* provare υ 181, Υ 258, ecc.

γέφυρα, ἡ, *in Om. solo plur.*, argine; — πτολέμοιο schiera di soldati Θ 378, ecc.

γεφυρόω (γέφυρα), arginare; κέλευθον O 357 aprire una via per mezzo di un argine.

γῆ, ἡ, terra, *v.* γαῖα.

Γῆ, *v.* Γαῖα.

γηθέω, *perf.* γέγηθε, *pperf.* γεγήθει (*gaudeo*), godere, gioire, τί per q. c., θυμῷ, κατὰ θυμόν, φρένα nel cuore.

γηθοσύνη, ἡ (γηθέω), gioia, N 29 e Φ 390.

γηθόσυνος, 3 (γηθοσύνη), lieto τινί per q. c., κῆρ nel cuore.

γηράς, *v.* γηράσκω.

γῆρας, ος, αϊ e αι *opp.* -ᾳ, τό (γέρων), vecchiaia.

γηράσκω, *aor.* ἐγήρα, *ptc.* γηράς (γῆρας), invecchiare; maturare η 120.

γῆρυς, ἡ (*garrire*), lingua, loquela, Δ 437 †.

Γίγας, *pl.* Γίγαντες, *dat.* -εσσι, Giganti, schiatta d'uomini di smisurata statura e scellerati, che abitavano nel territorio di Iperea, quindi in vicinanza della Trinacia, consanguinei dei Ciclopi e dei Feaci. Era loro re Eurimedonte, che venne insieme col suo popolo sterminato dagli dei in causa de' suoi delitti (η 58, 206; κ 120).

γίγνομαι, *aor. 2* γενόμην, γένευ, *ott. 3 pl.* -οίατο, *iterat.* γενέσκετο, *perf.* γέγονε, γεγάασι, *ptc.* γεγαῶτα, *pperf.* γεγόνει (γένος), nascere τινός ed ἔκ τινος essere figlio di qualcuno; crescere ν 245; provenire Π 634, τινός da q. c. A 49; avvenire γ 228; accadere; diventare; essere; starsene.

γιγνώσκω, *fut.* γνώσεται, *aor. ind. 3 sing.* γνῶ, *cong.* γνώω, γνώομεν, -ωσι e γνῷς, γνῷ, γνῶσι, *ott.* γνοίη, γνοῖεν, *inf.* γνώμεναι (*gnosco*), scorgere, riconoscere, imparare a conoscere, accorgersi, comprendere, sapere, *coll'acc., talvolta col genit.* p. e. γνώτην ἀλλήλων si riconobbero a vicenda, γνῶ χωομένοιο scorse ch'egli adiravasi.

γίνομαι = γίγνομαι.

γινώσκω = γιγνώσκω.

γλάγος, τό (γάλα), latte, B 471 e Π 643.

γλακτο-φάγος (γάλα, φαγεῖν), che si nutre di latte, N 6 †.

Γλαύκη, Glauce, una delle Nereidi, Σ 39†.

γλαυκιάω, *ptc.* -όων (γλαυκός), aver gli occhi sfavillanti, Υ 172 †.

γλαυκός, 3 (γλαύσσω), lampeggiante, risplendente, Π 34 †.

Γλαῦκος, Glauco, 1) duce dei Licii, f. di Ippoloco, alleato dei Troiani; 2) il proavo di lui, f. di Sisifo, padre di Bellerofonte.

γλαυκ-ῶπις, ιδος, ιδα e ιν, *voc.* ῖ (γλαυκός, ὤψ), dagli occhi glauchi, scintillanti, **Atena**.

Γλαφύραι, Glafire, città in Tessalia, B 712 †.

γλαφυρός, 3 (*glaber*), cavo.

γλήνη, ἡ (γλαύσσω), pupilla dell'occhio ι 390; fanciulla, ἔρρε κακὴ γλήνη Θ 164 vattene vile fantoccio.

γλῆνος, τό, *pl.* -εα (γλαύσσω), arredi preziosi, lucenti, Ω 192 †.

Digitized by Google

Γλίσας, αντος, Glisante, città in Beozia, B 504 †.
γλουτός, ό, natica.
γλῠκερός, *compar.* -ώτερον (γλυκύς), dolce, gradito.
γλυκύ-θυμος, dal cuore tenero, Υ 467 †.
γλυκύς, *f.* γλυκερή, *n.* γλυκύ, *compar.* γλυκίων, -κιον, dolce; gradito, caro.
γλυφίς, *acc. pl.* -ῖδας, τάς (γλύφω), cocca della freccia.
γλῶσσα, ή, 1) lingua, τάμνειν γ 332, 341 tagliare la lingua delle vittime; 2) favella B 804, ecc.
γλωχίς, ή, *acc.* -ῖνα (γλῶχις), estremità della gombina del giogo, Ω 274 †.
γναθμός, οῖο, ό (γένυς, *gena*), mascella, ganascia.
γναμπτός (γνάμπτω), 1) curvo δ 369; 2) pieghevole, agile Λ 669, ecc.; 3) *metaf.* esorabile Ω 41.
γνάμπτω, *aor.* γνάμψε, piegare.
γνήσῐος (γενέσθαι), legittimo, figlio, Λ 102 e Ξ 202.
γνύξ (γόνυ), ginocchioni, sulle ginocchia.
γνῶ, γνῷ, γνώμεναι, γνώομεν, *v.* γιγνώσκω.
γνώρῐμος (γιγνώσκω), conoscente, amico, π 9 †.
γνωτός (γιγνώσκω), 1) noto Η 401; 2) consanguineo Γ 174, θ 354; fratello Ρ 35, ecc.
γοάω, *ptc.* -όων, όωσα, *ott.* γοάοιμεν *inf.* γοήμεναι, *imperf. 3 pl.* γόων, *iter.* γοάασκεν, *aor. 3 pl.* γόον, *fut.* γοήσεται (γόος), sospirare, gemere, *specialm.* piangere ad alta voce un morto τινά, πότμον τινός Π 857.
γόμφος, ό, chiodo di legno, cavicchio, ε 248 †.
γονή, ή (γέγονε), prole, Ω 539 e δ 755.
Γονόεσσα, Gonoessa, città settentrionale dell'Acaia, B 573 †.
γόνος, ό (γέγονα), nascita, origine; prole, figlio.
γόνυ, τό, *gen.* γούνατος e γουνός, *e così via, dat. pl.* γούνασι e γούνεσσι (*genu*), ginocchio; θεῶν ἐν γούνασι κεῖται α 267 sta sulle ginocchia degli dei, cioè dipende dalla decisione degli dei; ἅψασθαι, λαβεῖν, ἀντίον ἐλθεῖν, λίσσεσθαι γούνων, ecc. pregare umilmente qualcuno di q. c. abbracciandogli le ginocchia; γόνυ κάμπτειν piegare le ginocchia, mettersi a sedere; γούνατά τινος λύειν sciogliere le ginocchia di uno, abbattere, uccidere; μοί καμάτῳ γούνατ' ἔλυσαν υ 118 mi spossarono còlla fatica, λύεται γούνατά τινος le forze vengono meno ad uno, γούνατα δαμνᾶν *opp.* βλάπτειν toglier le forze; εἰσόκε μοι φίλα γούνατ' ὀρώρῃ finchè le ginocchia mi sorreggano, mi bastino le forze.
γόος, ό, pianto, gemito, pianto per un morto Σ 316; γόον δ' ὤϊετο θυμός κ 248 l'animo presagiva una sventura.
Γοργείη, di Gorgone, *con* κεφαλή Ε 741 e λ 634.
Γοργυθίων, *acc.* ωνα, Gorgitione, f. di Priamo e di Castianira, ucciso da Teucro, Θ 302 †.
Γοργώ, οῦς, ή, Gorgone. Omero parla soltanto del capo della Gorgone, che è una immagine spaventosa dell'Ade, con occhio bieco e terribile, ed è collocata sull'egida di Zeus λ 634, Ε 741, Θ 349.
Γόρτῡν, ῦνος, Gortine, città nell'isola di Creta, B 646 e γ 294.
γοῦν (γέ, οὖν), almeno, se pure.
γουνάζομαι, *imp.* -ζεο, *fut.* -άσομαι (γόνυ), supplicare τινά uno, τινός, πρός τινος o ὑπέρ τινος per q. c., γούνων abbracciare le ginocchia pregando uno.
γούνατα *ecc.*, *v.* γόνυ.
Γουνεύς, Guneo, duce degli Enieni e dei Peraibi, B 748 †.
γουνόομαι *solo pres. e imperf.* = γουνάζομαι, supplicare τινά, λίσσοντο γουνούμενοι pregavano in ginocchio, πολλά *avv.* ardentemente, *coll'inf.* far voto κ 521.
γουνός, ό (γόνυ), altura, colle; — ἀλωῆς Σ 57 campo seminato, podere montuoso; ἀλωῆς οἰνοπέδοιο α 193, λ 193 vigneto.
Γραῖα, Graia, città della Beozia, più tardi detta Tanagra, B 498 †.
γραίη, ή, (γρῆυς), vecchia, α 438 †.
γραπτύς, ή, *acc. pl.* γραπτῦς (γράφω), lacerazione della pelle, ω 229 †.
γράφω (*scrobs*), scalfire Ρ 599; incidere Ζ 169.
Γρήνῐκος, Granico, fiume della Troade, Μ 21 †.
γρῆυς e γρηῦς, *dat.* γρηΐ, *voc.* γρῆυ e γρηῦ (γεραιός), vecchia.
γύαλον, τό, le due parti della corazza.
Γυγαίη, Gigea, 1) lago della Lidia presso Sardi; 2) la ninfa del lago.
γυῖον, τό, *pl.* -α, giuntura, articolazione, ginocchio, *e gener.* membro.
γυιόω (γυῖον), storpiare, Θ 402 e 416.

Digitized by Google

γυμνός, nudo ζ 136, inerme Φ 50, ecc.; — τόξον λ 607 arco denudato, cioè tolto dalla vagina (*v.* γωρυτός), — ὀιστός φ 417 tolto dalla faretra.

γυμνόω (γυμνός). *solo M. e P.*, svestirsi, τινός di q. c.; essere nudo ζ 222; essere scoperto, inerme, indifeso Μ 389, 399, 428, Π 312, 400, κ 341.

γυναικεῖος (γυναικ-), donnesco, λ 437 †.

γυναι-μανής, *voc.* ές (γυνή, μαίνομαι), donnaiuolo, Γ 39 e Ν 769.

γύναιος (γυνή), donnesco, *solam. con* δῶρα doni fatti ad una donna, λ 521 e ο 247.

γυνή, γυναικός, ecc., ἡ, donna, in opposizione a uomo, a dea; *al plur.* spesso: fantesche; trovasi spesso unito ad altri sostantivi: ἀλετρίς, ταμίη, ecc.; moglie Ζ 160, ecc.: matrona π 334, ecc.; concubina Ω 497.

Γῦραὶ πέτραι, scogli Girei, δ 500 †, e Γυραίη πέτρη, scoglio Gireo, δ 507 †, presso Micono.

γῦρός (γυρτός), curvo, ἐν ὦμοισιν τ 246 †, nelle spalle.

Γυρτιάδης, Girtiade, cioè Irtio, duce dei Misi, Ξ 512 †.

Γυρτώνη, Girtone, città della Tessalia, sul Peneo, Β 738 †.

γύψ, *pl.* γῦπες, *dat.* εσσι, avoltoio.

γωρυτός, ὁ, la vagina dell'arco, φ 54 †.

Δ

Δ indica il canto IV dell'Iliade, δ il IV dell'Odissea.

ΔΑ-, *in signif. att. aor. radd.* δέδαε insegnare, τινά τι una cosa ad uno ζ 233, θ 448, ψ 160, τινά *e l'inf.* υ 72; *in signif. pass. perf.:* δεδάηκας, ε, ότε e δεδαώς, *aor. pass.* ἐδάην, *cong.* δαείω, ὦμεν, *infin.* δαῆναι e δαήμεναι, esser ammaestrato, conoscere, sapere τί q. c., τινός Φ 487 apprendere q. c., *fut.* δαήσεαι apprendere τινός da uno, *aor. radd. med.* δεδάασθαι π 316 mettere alla prova.

δαήμων, ονος (δα-), conoscitore, esperto, τινός *opp.* ἔν τινι in q. c.

δαήμεναι, δαῆναι, δαήσεται, δαῶμεν, *v.* ΔΑ.

δᾶήρ, *acc.* δαέρα, *voc.* δᾶερ (*levir*), cognato, fratello del marito.

δάηται, *v.* ΔΑ.

δαί, *partic. interrog. -nam*, τίς δαί *quinam*, πῶς δαί *quonam modo.*

δαΐ, *dat. v.* δαΐς.

δαιδάλεος, 3 (δαίδαλα), artisticamente fatto, artistico, magnifico.

δαιδάλλω (δαίδαλον), adornare, intarsiare, Σ 479 e ψ 200.

δαίδαλον, τό (*dolare*), fregio; *pl.* opere artistiche.

Δαίδαλος, Dedalo, artefice di Creta, Σ 592 †.

δαΐζω, *fut.* -ξω, *aor. inf.* -ξαι, *ptc. perf. pass.* δεδαϊγμένος (δαίω), lacerare, tagliare in pezzi, perforare, ferire, trafiggere; δεδαϊγμένον ἦτορ Ρ 525 il cuore squarciato; δαϊζόμενος κατὰ θυμὸν διχθάδια Ξ 20 diviso nel suo cuore in due pensieri.

δαΐ-κτάμενος (δαΐ, κτείνω), morto in battaglia, Φ 146 e 301.

δαιμόνιος, ίη (δαίμων), *propr.* divino, usato solo al *voc.* in significato benevolo o malevolo come per indicare che la persona cui si rivolge il discorso è in grazia od in ira a qualche dio, quindi, secondo il contesto: caro, buono, felice; triste, misero, infelice.

δαίμων, ονος, ὁ, dio, divinità; στυγερός, κακός, ecc. δαίμων nume avverso, anche da solo in questo significato in Ι 600; πρὸς δαίμονα contro il volere della divinità, σὺν δαίμονι coll'aiuto della divinità, ἐπέσσυτο δαίμονι ἶσος simile a funesta divinità; τοὶ δαίμονα δώσω Θ 166 ti darò la morte; δαίμονος αἶσα destino prefisso da una divinità.

δαίνυμι, *imper.* δαίνυ, *ptc.* δαινύντα, *impf.* δαίνυ, *fut.* δαίσειν, *med. pres. ott.* δαινῦτο, *3 pl.* ὐατο, *aor.* δαισάμενοι (δαίω). spartire, dare come porzione da mangiare δαῖτά τινι convitare uno, τάφον imbandire una cena funebre, γάμον imbandire un banchetto nuziale; *med.* mangiare, banchettare,

Digitized by Google

tenere εἰλαπίνην, δαῖτα, δαίτην; κρέα, ἑκατόμβας mangiare.

δαΐς, *pl.* δαΐδες, ων (δαίω), scheggia resinosa, fiaccola.

δαΐς, *solo* ἐν δαΐ, nell'ardore della battaglia Ν 286.

δαίς, δαιτός, ἡ (δαίνυμι), porzione di cibo, ἴσην conveniente; *pl.* cibi, vivande; banchetto, convito, e Ω 69 cena funebre.

δαίτη, ἡ (δαίς), convito, banchetto.

δαίτηθεν, dal convito, κ 216 †.

δαιτρεύω (δαιτρός), dividere, spartire, trinciare.

δαιτρόν, τό (δαίω), porzione, Δ 262 †.

δαιτρός, ὁ (δαίω), scalco.

δαιτροσύνη, ἡ (δαιτρός), l'ufficio dello scalco, π 253 †.

δαιτῦμών, *pl.* -όνες, *dat.* -όνεσσι (δαιτύς), convitato, ospite.

δαιτύς, ύος, ἡ (δαίω), cena, Χ 496 †.

Δαίτωρ, *acc.* ορα, Detore, Troiano ucciso da Teucro, Θ 275 †.

δᾰΐ-φρων, ονος (*v.* ΔΑ, φρήν), sperimentato, esperto; valoroso.

δαίω, *sono transit. le forme:* δαίωσι, *impf.* δαΐε *3 pl.* δαΐον; *intrans.:* δαίεται, -όμενον, *impf.* δαίετο, *aor. cong.* δάηται, *perf.* δέδηε, *pperf.* δεδήει — *trans.* accendere, appiccar fuoco a q. c. τί; *intrans.* ardere, bruciare, risplendere, ὅσσα δεδήει Β 93 la fama si diffuse prontamente come una fiamma.

δαίω, *pass.* δαίεται, όμενος e *perf. 3 pl.* δεδαίαται, dividere; μοι δαίεται ἦτορ α 48 mi si spezza il cuore.

δάκνω, *aor.* δάκε, *inf.* δακέειν, mordere; pinzare Ρ 572; *metaf.* Ε 493.

δάκρῡ e δάκρυον, *pl.* δάκρυα, υσι e δακρύοισι, *strum.* δακρυόφιν (*lacruma*), lacrima.

δακρυόεις, εσσα, εν, piangente Φ 493, lacrimoso δ 801; δακρυόεν γελάσασα Ζ 484 ridendo e lagrimando insieme.

δάκρυον = δάκρυ.

δακρυ-πλώω, struggersi in pianto, τ 122 †.

δακρυ-χέω, versare lacrime, τινός su q. c.

δακρύω (δάκρυ), lagrimare; il *perf. med.* δεδάκρυσαι e δεδάκρυνται ha valore di *pres. intensivo:* essere inondato di lacrime.

δᾱλός, ὁ (δαίω), tizzone, — αἰθόμενος ardente.

δαμάζω, *solo fut.* δαμάᾳ e δαμῷ, όωσι, δαμάσσομεν, *aor.* δάμασσε, *imper.* δάμασσον, *med.* -άσσατο, *cong.* -σσεται, *ott. 3 pl.* -ασσαίατο, *pass. aor.* δαμάσθη, *ptc.* -σθείς, *v.* δάμνημι.

δάμᾰρ, -ρτος, ἡ, (δάμ-νημι), moglie.

Δάμᾰσος, Damaso, Troiano ucciso da Polipete, Μ 183 †.

Δᾰμαστορίδης, Damastoride, cioè f. di Damastore, 1) Tlepolemo; 2) Agelao.

δαμνάω, *solo pres.* δαμνᾷ e *impf.* (ἐ)δάμνα, *v.* δάμνημι.

δάμνημι, *imperf. med.* δάμνατο, *perf. pass.* δεδμημένος, *pperf.* δεδμήμην, *3 pl.* -ντο e ατο; *aor. pass. imper.* δμηθήτω, *aor. 2 pass.* ἐδάμην, *3 pl.* δάμεν, *cong.* δαμείω, ήῃς, ecc., *ott.* -είη, *inf.* δαμῆναι e δαμήμεναι (*domare*), *att.* 1) domare, addomesticare, sottomettere al giogo; 2) sottomettere al giogo maritale, ἀνδρί dare in moglie; ἄλοχοι δ' ἄλλοισι δαμεῖεν Γ 301 debbano servire altrui come concubine; 3) superare, vincere, sottomettere, opprimere; al *pass.* τινί, ὑπό τινι, ὑπὸ χερσί τινος esser vinto da uno; nel *perf.* e *pperf. pass.* obbedire, esser soggetto; *metaf.* parlando di stato o modo di essere: essere rifinito, esausto; *med.* φρένας οἴνῳ mi offusco la mente col vino.

Δάνάη, Danae, figlia di Acrisio, madre di Perseo, Ξ 319 †.

Δαναοί, Danai, nome collettivo per indicare tutti i Greci combattenti a Troia.

δανός (δαίω), secco, o 322 †.

δάος, τό (δαίω), fiaccola.

δάπεδον, τό (πέδον), suolo, terreno; pavimento.

δάπτω, *fut.* δάψει, *aor.* ἔδαψας (*dapes*), 1) lacerare, sbranare; 2) divorare, consumare.

Δαρδάνίδης, Dardanide, discendente di Dardano, cioè Ilo e Priamo.

Δαρδανίη, Dardania, città fondata da Dardano sull'Ellesponto, ai piedi dell'Ida.

Δαρδάνιος, di Dardano, -αι πύλαι porte Dardanie di Ilio; Δαρδάνιοι, οἱ, i Dardani, abitanti di Dardania.

Δαρδανίς, *f.* Dardanide, donna di Dardania, Σ 122, 339.

Δαρδανίων, *pl.* -ίωνες, e

Δάρδανοι, Dardani, abitanti di Dardania.

Δάρδάνος, Dardano, 1) f. di Zeus, padre di Ilo ed Erittonio, capostipite dei Troiani, fondatore di Dardania; 2) figlio di Biante Υ 460.

Digitized by Google

δαρδάπτω (δάπτω), squarciare Λ 479; *metaf.* dissipare κτήματα, χρήματα.

Δάρης, ητος, Darete, sacerdote di Efesto in Troia, Ε 9 e 27.

δαρθάνω, *aor.* ἔδρᾰθε, dormire, υ 143 †.

δάσασθαι, δασάσκετο, *v.* δατέομαι.

δά-σκιος, 2 (σκιά), ombroso, Ο 273 e ε 470.

δασμός, ὁ (δατέομαι), distribuzione, Α 166 †.

δάσονται, δάσσατο, -ασθαι, *v.* δατέομαι.

δα-σ-πλῆτις (πλήσσω, πληγή), *propr.* che colpisce fortemente, terribile, Erinni, ο 234 †.

δασύς, εῖα, ύ (*densus*), denso, Ξ 49 e 51.

δατέομαι, *fut.* δάσονται, *aor.* δασσάμεθα, ἐδάσαντο, *inf.* δάσασθαι e δατέασθαι, *iterat.* δασάσκετο, *perf. pass.* δέδασται (δαίω), spartire tra sè, dividere, τί q. c.; squarciare Υ 394: μένος Ἄρηος δατέονται Σ 264 dividono fra loro il furore di Ares, cioè: combattono con ugual furore; χθόνα ποσσὶ δατεῦντο Ψ 121 dividevano coi piedi (ad ogni passo) la terra (*ratte orme stampando*, Monti).

Δαυλίς, ίδος, Daulide, città presso Delfi, Β 520 †.

δάφνη, ἡ, lauro, ι 183 †.

δα-φοινεός (δαφοινός), rosso, Σ 538 †.

δᾰ-φοινός (δα *intensivo*, φοινός), 1) rosso sanguigno; 2) fulvo Κ 23, Β 308, Λ 474.

δέ, *partic. avvers.* e, ma, poi, cioè, quindi, ecc. 1) Indica q. c. che si distingue da altra precedente senza però cancellarla o contraddirla, e serve a continuare la narrazione indicando che un fatto non è simultaneo ad un altro accennato prima, così Α 10, e quando si annoverano molti casi indipendenti l'uno dall'altro, così Α 345-348; 2) trovasi δέ nell'apodosi di una frase la cui protasi è una proposizione relativa, temporale o condizionale, Δ 261 e 262, Μ 245, Σ 260 e 261, η 108 e 109; 3) trovasi spesso in proposizioni che dànno schiarimento, convalidazione di proposizione precedente (lat. *autem*): poichè, giacchè, quando: ἀλλ' ἐμέθεν ξύνες ὦκα· Διός δέ τοι ἄγγελός εἰμι Β 26; 4) nelle apostrofi: Ἕκτορ, σοὶ δὲ μάλιστ' ἐπιτέλλομαι; 5) in unione ad οὐ e μή conserva la sua originaria significazione avversativa, Ε 789, Ζ 59, α 16, κ 18.

δέατο, *imperf. difettivo* pareva. *aor.* δοάσσατο parve, *aor. cong.* δοάσσεται paia.

δέγμενος, *v.* δέχομαι.

δεδίσκομαι, salutare, dare il benvenuto a uno, τινά.

δεδμήατο, -μένος, *v.* δάμνημι.

δέδορκε, ὡς, *v.* δέρκομαι.

δεδραγμένος, *v.* δράσσομαι.

δέελος (δῆλος), visibile, manifesto, Κ 466 †.

δεῖ (δέω, δίδημι), bisogna, Ι 337 †.

δείδεκτο, -δέχαται, -ατο, *v.* δείκνυμι.

δειδήμων, *pl.* ονες (δείδω), timido, codardo, Γ 56 †.

δείδια, ecc., *v.* δείδω.

δειδίσκομαι = δεδίσκομαι.

δειδίσσομαι, *imper.* -εο, -έσθω, *fut.* δειδίξεσθαι, *aor.* δειδίξασθαι (δείδω), *trans.* spaventare τινά uno, τινὰ ἀπὸ νεκροῦ respingere uno dal cadavere; *intr.* temere *solo in* Β 190.

δείδοικα, *v.* δείδω.

δείδω, *fut.* δείσεται, *aor.* ἔδδεισας, ε e δεῖσε, αν, ecc., *perf.* δείδοικα, ας, ε e δείδια, ecc., *imper.* δείδιθι, *inf.* δειδίμεν, *ptc.* δειδιότες, *pperf.* ἐδείδιμεν, ἐδείδισαν (δέος), 1) *intr.*, temere, paventare, περί τινι per uno; *seguìto da* μή *col cong.* od *ott.*, *una volta coll'indic.*, *raram. dall'inf.*; 2) *trans.* temere τινά *opp.* τί, anche trattandosi di un pio timore: *vereri* θεούς, ecc.

δειελιάω (δείελος), cenare, ρ 599 †.

δείελος (δείλη), vespertino; — ἦμαρ sera; *sost.* δείελος Φ 232 sera.

δεικανάομαι, *impf.* -όωντο (δείκνυμι), salutare.

δείκνυμι (*dico*), *att.* mostrare, indicare τί τινι, informare di una cosa τί κ 303; *med.* mostrare τί τινι Ψ 701; dare il benvenuto, salutare, propinare, *specialm. nella 3 pl. perf.* δειδέχαται, *3 sing. pperf.* δείδεκτο e *3 pl.* δειδέχατο, *con signif. di pres. e imperf. intensivo.*

δείλη, ἡ (δύομαι, δεϜέλη), sera, Φ 111 †.

δείλομαι, tramontare. *Var. lect.* in η 289 †.

δειλός, 3 (δείδω), 1) timido, ignaro, vile; 2) cattivo, di nessun pregio; 3) misero, infelice, *specialm. in apostrofe*, ᾶ δειλέ, ᾶ δειλοί, povero, infelice!

δεῖμα, τό (δείδω), terrore, Ε 682 †.

δείματο, δείμομεν, *v.* δέμω.

Δεῖμος (δείδω). Terrore, personificato e fatto compagno di Ares.

δεινός, 3 (δείδω), terribile, spaventoso;

Digitized by Google

venerabile; straordinario, potente; δεινόν e δεινά si usano spesso come *avverbi*.

δείους, *genit. di* δέος.

δειπνέω (δεῖπνον), cenare.

δείπν-ηστος, ὁ (δεῖπνον, ἔδομαι), l'ora della cena, ρ 170 †.

δειπνίζω, *solo aor. ptc.* δειπνίσας (δεῖπνον), convitare qualcuno τινά, δ 535 e λ 411.

δεῖπνον, τό (*da* δέπινον, *daps*), pasto, pranzo; alimento, cibo, profenda.

δειρή (*dorsum*), collo, cervice.

δειρο-τομέω (δειρή, τέμνω), decollare, ammazzare.

Δεισήνωρ, *acc.* ορα, Disenore, Licio, P 217 †.

δέκα (*decem*), dieci.

δεκάκις, dieci volte.

δεκάς, άδος, ἡ, decina.

δέκατος, decimo.

δεκά-χιλοι, diecimila.

δέκομαι = δέχομαι.

δέκτης, *dat.* ῃ, ὁ (δέχομαι), mendicante, δ 248 †.

δέκτο, *aor. 3 med. di* δέχομαι.

δελφίς, ῖνος, ὁ, delfino, Φ 22 e μ 96.

δέμας, τό (δέμω), statura, corporatura; *nell'acc. di relazione con aggett. e con* εἶκτην di corporatura, nel corpo; *acc. col gen.*: a guisa di, δέμας πυρὸς αἰθομένοιο Λ 596 a guisa di fuoco ardente.

δέμνια, τά (δέω), letto.

δέμω, *aor.* ἔδειμε, *cong.* δείμομεν, *med.* δείματο, *perf. pass.* δεδμημένοι, *pperf.* (ἐ)δέδμητο (*domus*), fabbricare, costruire τί q. c., *med.* fabbricare per sè ζ 9, ξ 8.

δενδίλλω. gettare occhiate, ἐς ἕκαστον su ognuno, I 180 †.

δένδρεον, τό, albero.

δενδρήεις, εσσα, *dat. masch.* -ήεντι (δένδρεον), ricco di alberi, alberoso.

Δεξαμένη, Dessamene, una delle Nereidi, Σ 44 †.

Δεξιάδης, Dessiade, figlio di Dessio, cioè Ifinoo.

δεξιός, 3 (*dexter*), 1) destro; ἐπὶ δεξιά e δεξιόφιν a destra; δεξιῇ colla destra; 2) di felice augurio, propizio, favorevole (perchè gli indovini greci quando volevano presagire il futuro volgevansi verso il settentrione, e così i segnali celesti, che per essere fausti dovevano apparire ad oriente, trovavansi alla loro destra M 239 segg.); *specialm.* parlando del volo degli uccelli, e di altri segnali divini: ὄρνις, βροντή.

δεξιτερός, 3 (δεξιός), destro, detto solo delle parti del corpo; ἐν χειρὶ δεξιτερῇφιν nella destra mano; *sost.* δεξιτερή la destra.

δέξο, *aor. imper. v.* δέχομαι.

δέος, τό, *gen.* δείους, timore.

δέπας, τό, *dat.* αϊ e αι, *pl.* α, ων, άεσσι e ασι, nappo, bicchiere; δέπας ἀμφικύπελλον, *v.* ἀμφικύπελλον.

δέρκομαι, *impf. iterat.* δερκέσκετο, *aor.* ἔδρακον, *perf.* δέδορκα, guardare, vedere; δεινόν guardare biecamente; πῦρ ὀφθαλμοῖσι δεδορκώς τ 446 gittando fuoco collo sguardo.

δέρμα, τό (δέρω), pelle; pelle, cuoio dello scudo Ζ 117; pelle, in luogo di otre, β 231.

δερμάτινος (δέρμα), di pelle, di cuoio, δ 782 e θ 53.

δέρτρον, τό (δέρμα), peritoneo, λ 579 †.

δέρω, *aor.* ἔδειραν, scuoiare.

δέσμα, *solo pl.* δέσματα, τά (δέω), bende del capo Χ 468; ceppi, laccio α 204, θ 278.

δεσμός, ὁ (δέω), benda, legame, nodo; cavezza Ζ 507; gomena ν 100; corda colla quale assicuravasi la porta φ 241.

δέσποινα, ἡ (δεσπότης). padrona di casa, signora, si unisce anche con ἄλοχος e γυνή.

δετή, ἡ (δέω), fiaccola, fatta di schegge resinose legate insieme.

Δευκαλίδης, ᾶο, Deucalide, cioè Idomeneo.

Δευκαλίων, ωνος, Deucalione, 1) figlio di Minosse, padre di Idomeneo; 2) Troiano ucciso da Achille.

δεῦρο, δεύρω, *avv. di luogo*, *a*) in qua, da questa parte, coi verbi di moto e talvolta anche coi verbi di stato o quiete, nel qual caso si considera il moto già preceduto, p. e. δεῦρο παρέστης; *b*) nelle locuzioni di invito, di eccitamento e simili: δεῦρ' ἴθι vien qua; e δεῦρ' ἄγε, ἄγε δεῦρο *coll'imperat.* orsù, or via.

δεύτατος (δεύτερος), ultimo.

δεῦτε = δεῦρο, sempre col *plur.*: qua, in qua, da questa parte; assolutam. o con l'*imperat.* o il *cong.*: δεῦτ' ἄγετε, δεῦτ' ἄγε ἡγήτορες, δεῦτ' ἴομεν, ecc.

δεύτερος, 3 (δύο), secondo; ἐμεῖο δεύτεροι Ψ 248 superstiti a me; τὰ δεύτερα Ψ 538 il secondo premio; -ον

avv. di nuovo, per la seconda volta, *per lo più con* αῦ, αὖτις, αὖτε.

δεύω, *imperf. iterat.* δεύεσκον, bagnare τί q. c.; γλάγος ἄγγεα δεύει Π 643 il latte bagna i vasi, cioè trabocca dai vasi; *med.* bagnare (a sè) ε 53.

δεύω, *med. pres.* δεύεαι, η, *3 pl. ott.* -οίατο, ecc., *imperf.* ἐδεύεο, *fut.* δευήσεαι, -ήσεσθαι, *aor.* ἐδεύησεν, 1) *att.* fallire, non colpire, ἐδεύησεν δ' οἰήιον ἄκρον ἱκέσθαι ι 540 poco mancò che colpisse la punta del timone; 2) *med.*, *a*) mancare, aver bisogno, τινός di q. c., δευόμενος bisognoso, θυμοῦ δευομένους Γ 294 privi di vita; *b*) essere da meno, essere inferiore, *col gen.* di pers., di qualcuno Ψ 484; *col gen.* di cosa: μάχης P 142 in battaglia, πολέμοιο N 310 in guerra.

δέχαται *3 pl. perf.*, **δέχθαι** *aor. 3 med. inf.*, *v.* δέχομαι.

δέχομαι, *aor. 3 med.* ἐδέγμην, ἔδεκτο, δέκτο, *imper.* δέξο, *inf.* δέχθαι, *ptc.* δέγμενος, *perf. 3 plur.* δέχαται, *imper.* δέδεξο, *ptc.* δεδεγμένος, *fut. 3* δεδέξομαι, 1) accettare, ricevere, accogliere, τὶ παρά τινος, τινός τι, τινί τι, ἢ χρυσὸν φίλου ἀνδρὸς ἐδέξατο τιμήεντα λ 327 la quale ricevette un prezioso monile d'oro in cambio del suo sposo; accogliere ospitalmente, albergare ἐν μεγάροισι, ἐν δόμοισι; accogliere benignamente, ἱρά (parlando di divinità); accettare pazientemente, Κῆρα la morte; 2) aspettare, attendere, con ὁππότε, εἰσόκε *e coll'acc. e l'inf.*; in senso ostile: star ad aspettare, affrontare, resistere ad uno, τινὰ δουρί; 3) *intrans. solo* δέχεται κακὸν ἐκ κακοῦ Τ 290 un male tien dietro all'altro.

δέψω, *aor. ptc.* δεψήσας, rammollire, μ 48 †.

δέω, *aor.* δῆσεν, fu privo, Σ 100 †.

δέω, *fut. inf.* δήσειν, *aor.* ἔδησε, *med.* ἐδήσατο, *iterat.* δησάσκετο, *pperf. pass.* δέδετο, -ντο, *att.* legare, allacciare, incatenare τινὰ (ἐν) δεσμῷ, ἔκ τινος κ 96 a q. c., ποδός Ψ 854 per un piede: *metaf.* πῶς ἂν ἐγὼ σε δέοιμι; θ 352 come posso io costringerti a mantenere la parola?, μ' ἔδησε κελεύθου δ 380 m'impedì il cammino; *med.* legarsi, allacciare a sè, ὑπὸ ποσσὶ πέδιλα.

δή, è propriamente una particella temporale, significante: ora, alfine (lat. *iam*): perciò implica raggiungimento di risultato, come ἐξ οὗ δὴ τὰ πρῶτα διαστήτην A 6 dacchè giunse il tempo in cui...; εἰ δή se è giunto il tempo che, se realmente. Col superlativo indica che si è raggiunto il più alto grado, come κάρτιστοι δὴ κεῖνοι A 266 valorosissimi fra tutti sono quelli... Così nelle interrogazioni: πῶς δή come avviene che, e nelle proibizioni: μὴ δή che non avvenga che; δή in Omero può cominciare una proposizione, come Τεῦκρε πέπον, δὴ νῶιν ἀπέκτατο πιστὸς ἑταῖρος O 437, e spesso nelle combinazioni δὴ τότε *tum vero*, e δὴ γάρ; il significato originale si può assai bene scorgere in queste forme, dove δή è enfatico, e in ἤδη (per ἦ δή), ed ἐπεὶ δή. — Siccome δή è una delle parole che si unisce con una vocale seguente sì da formare una sillaba sola, così è talvolta scritta δ', di modo che può confondersi con δέ. Ciò occorre specialmente nelle combinazioni δὴ αὖ, δὴ αὐτός, δὴ οὕτως, come μὴ δὴ οὕτως A 131, εἴ ποτε δὴ αὖτε 340, πῆ δὴ οὕτως K 385, ὅς δὴ ἀφνειότατος Υ 220. Così in εἰ δ' ἄγε il senso richiede generalmente δή.

δηθά, **δήθ'**, a lungo, da lungo tempo.

δηθύνω, *cong.* δηθύνησθα (**δηθά**), indugiare, tardare.

Δηικόων, ωντος, Deicoonte, Troiano, ucciso da Agamennone.

Δηιοπίτης, Deiopite, f. di Priamo, ucciso da Ulisse, Λ 420 †.

δήιος (δαίω, δέδηα), ardente, con πῦρ B 415 e πολέμος Λ 281.

δήιος (*v.* δαΐ), ostile Z 481, ecc.; come *sost.* nemico B 544, ecc.

δηιοτής, τῆτος, ἡ (δήιος), battaglia, strage.

Δηίοχος, Deioco, Greco, ucciso da Paride, O 341 †.

δηιόω e **δηόω** (δήιος) (*dal primo solo forme del pres.*), *trans.* ferire, tagliare a pezzi, uccidere, sbranare; *intrans.* infuriare Λ 71, ecc.

Δηίπῠλος, Deipilo, compagno d'armi di Stenelo, E 325 †.

Δηίπῠρος, Deipiro, Greco, ucciso da Eleno.

Δηίφοβος, Deifobo, f. di Priamo.

δηλέομαι (*deleo*), recare offesa, recare danno, danneggiare, nuocere, uccidere; ὅρκια P 107 violare.

Digitized by Google

δήλημα, τό, *pl.* δηλήματα (δηλέομαι), danno, rovina, μ 286 †.

δηλήμων, ονος (δηλέομαι), dannoso, — βροτῶν σ 85 ecc. distruttore.

Δῆλος, ἡ, Delo, isola del mare Egeo, ζ 162 †.

δῆλος (δέελος), manifesto, υ 333 †.

Δημήτηρ, Δημήτερος e Δήμητρος, -τερα e -τρα, Demetra (Cerere), secondo Esiodo figlia di Crono e di Rea, madre di Persefone (Proserpina), avuta da Zeus, λ 217. Le era consecrato un bosco sacro, τέμενος, a due stadii da Piraso nella Ftiotide, B 695. Quale madre divina della terra era dea delle piante e specialmente delle biade, ed era concepita come una dea mite, benefica, nutrice degli uomini. Presso Omero viene nominata di rado, e non si trova fra gli dei dell'Olimpo; ricordasi solo il mito di Demetra e di Giasone, dai quali sulla terra tre volte arata, nella fertile Creta, nacque Pluto (la ricchezza): ma Zeus per gelosia colpisce Giasone colla folgore. Al mito del ratto di Persefone, che Ade avrebbe rapita portandosela via sul suo cocchio tirato da cavalli immortali, si volle vedere allusione nell'epiteto di κλυτόπωλος dato ad Ade, E 654.

δημιο-εργός (δῆμος, ἔργον), *propr.* che fa cosa utile al comune, come indovini, cantori, araldi, medici, fabbri.

δήμιος (δῆμος), comune, pubblico, utile al pubblico; δήμιον affare comune; δήμια πίνειν P 250 bere del vino comune.

δημο-βόρος (δῆμος, e βορ di βιβρώσκω), divoratore del popolo, A 231 †.

δημο-γέρων, -γέροντος (γέρων), seniore del popolo.

Δημόδοκος, Demodoco, il cieco cantore dei Feaci.

δημόθεν (δῆμος), dal popolo, dal pubblico, τ 197 †.

Δημοκόων, *acc.* -κόωντα, Democoonte, f. spurio di Priamo, ferito da Odisseo, Δ 499 †.

Δημολέων, *acc.* -λέοντα, Demoleonte, f. di Antenore, ucciso da Achille, Υ 395 †.

Δημοπτόλεμος, Demottolemo, uno dei proci, ucciso da Odisseo.

δῆμος, ὁ (δαίω), 1) popolo, e *propr.* la generalità degli abitanti di un paese; specialm. il basso popolo, la classe infima, δήμου ἀνήρ uomo del popolo, uomo del volgo, δῆμον ἐόντα M 213 essendo del popolo, appartenendo all'infima classe; 2) paese, territorio, distretto, come sede di un popolo, *per lo più col gen.*: ἐν δήμῳ Ἰθάκης, ecc., *metaf.* δῆμος Ὀνείρων il regno dei sogni.

δημός, ὁ, grasso, adipe, pinguedine.

Δημοῦχος, Demuco, f. di Filetore, ucciso da Achille, Υ 457 †.

δήν, *avv.* a lungo; da lungo tempo; per lungo tempo.

δηναιός (δήν), longevo, Ε 407 †.

δῆνος, *pl.* δήνεα, τά (*v.* ΔΑ), decreti, consigli; trame, inganni κ 289.

δηόω, *v.* δηιόω.

δηριάομαι, *imperf.* δηριόωντο, ecc., *e da* δηρίομαι, *aor.* δηρίσαντο, *pass.* δηρινθήτην (δῆρις), combattere; litigare, altercare.

δῆρις, ἡ, *acc.* δῆριν, gara; combattimento.

δηρός, lungo, diuturno; *n. avv.* -όν a lungo, da lungo tempo.

δησάσκετο, *aor. iterat.*, *v.* δέω.

δήω (*v.* ΔΑ), *pres. con signif. di fut.* trovare, realizzare.

διά, *prep.* che pare significhi *propr.*: da parte, in due. Non è usata in modo avverbiale, ma il senso originario appare nelle combinazioni: διαπρό, διαμπερές, ed in tmesi e nei composti, come διαστῆναι, διατάμνω, διὰ κτῆσιν δατέοντο. Dall'idea di andare a traverso passa a significare: interamente, come in διαπέρθω. In parecchi composti, come διατάμνω, διαιρέω, διαδάπτω, l'idea di divisione è data al verbo dalla preposizione, p. e. διατάμνω divido tagliando, ecc.; *a*) *coll'acc.* spesso dinota lo spazio attraverso cui avviene il moto: διὰ δώματα ποιπνύοντα A 600 affrettantesi per il palazzo, così διὰ σπέος, διὰ βήσσας, διὰ ῥωπήια, ecc.; μῦθον ὃν οὔ κεν ἀνήρ γε διὰ στόμα πάμπαν ἄγοιτο Ξ 91, ᾤκεον ἐν σπήεσσι δι' ἄκριας ι 400, così διὰ κρατερὰς ὑσμίνας B 40 e διὰ νύκτα. Questo uso è essenzialmente omerico. Talvolta è adoperata *coll'acc.* per indicare causa od agente, ἦν διὰ μαντοσύνην A 73 in virtù dell'arte sua divinatoria, διὰ μεγάθυμον Ἀθήνην η 720 mediante l'aiuto di Atena, così in K 497, O 41, 71, η 82, λ 276, 282, 437, ν 121, υ 154, 523; *b*) *col gen.* implica passaggio attra-

Digitized by Google

verso qualcosa coll'idea di passare oltre, come διὰ μὲν ἄρ Ζωστῆρος ἐλήλατο Δ 135, così di una porta διὰ Σκαιῶν ἔχον ἵππους Γ 263, e dei varî strati dell'aria δι' ἠέρος αἰθέρ' ἵκανεν, δι' αἰθέρος οὐρανὸν ἷκε, πεδίονδε διὰ νεφέων. Così ancora διὰ προμάχων, δι' ὁμίλου, ecc. del farsi strada attraverso la folla. — Troviamo *l'acc.* dove ci aspetteremmo *il gen.* in ἓξ δὲ διὰ πτύχας ἦλθε Η 247 passò attraverso sei pieghe, ma forse è dovuto alla impossibilità metrica di πτυχῶν. All'opposto in ὅς τε καθ' ὕλην ἔρχηται δι' ὄρεσφι Κ 185 *l'acc.* sarebbe preferibile, ed ὄρεσφι è forse un falso arcaismo.

δια-βαίνω, *inf.* -έμεν, *aor.* -βήμεναι, oltrepassare, tragettare; εὖ διαβάς Μ 458 allargando le gambe.

δια-γιγνώσκω, *aor. inf.* -γνῶναι, riconoscere, distinguere, discernere.

δια-γλάφω, *aor. ptc.* -γλάψασα, scavare, δ 438 †.

δι-άγω, *aor.* δι-ήγαγον, traghettare τινά υ 187 †.

δια-δατέομαι, *tmesi* διὰ δατέοντο si dividevano, *aor. iterat.* διὰ δασάσκετο distribuiva.

δια-δάπτω, *tmesi* διὰ... ἔδαψας, lacerare, ferire.

δια-δέρκομαι, *aor. ott.* δια-δράκοι, scorgere attraverso q. c., Ξ 344 †.

δια-δηλέομαι, sbranare, ξ 37 †.

δι-άει, *v.* δι-άημι.

δια-είδω, -είδεται, *pres. pass.* si scorge Ν 277, *med. fut.* -είσεται metterà in mostra Θ 535.

δι-άημι, *2 sing.* **δι-άει**, attraversare soffiando, ε 478 e τ 440.

δια-θειόω, *aor.* δι-εθείωσεν (θέειον), suffumigare con solfo, χ 494 †.

δια-θρύπτω, *aor. pass. ptc.* -τρυφέν, spezzare, Γ 363 †.

διαίνω, *aor.* ἐδίηνε, bagnare.

δι-αιρέω, *solo in tmesi aor.* διὰ ἕλε, trapassò, Υ 280 †.

δια-κεάζω, *solo in tmesi aor.* διὰ κεάσσαι, spaccare, ο 322 †.

δια-κείρω, *aor. inf.* διακέρσαι ἐμὸν ἔπος contrariare quel che dico, Θ 8 †.

δια-κλάω, *ptc. aor.* -κλάσσας, spezzare, Ε 216 †.

δια-κοσμέω (κόσμος), *att.* distribuire, disporre; *med.* mettere in ordine.

δια-κρίνω (ῐ), *fut.* -κρινέει, *med.* -κρινέεσθαι, *aor. pass. 3 pl.* -έκριθεν, *ott.* -κρινθεῖτε, *inf.* -κρινθήμεναι, *ptc. perf.* -κεκριμέναι separare, dividere, disgiungere (parlando di combattenti), discernere θ 195; *pass.* dividersi l'uno dall'altro; *metaf.* riconciliarsi Γ 98.

δῐ-άκτορος, ου, ὁ (δι-άγω), araldo, messaggero (degli dei); accompagnatore (delle anime all'Ade), Ermo.

δια-λέγομαι, pensare seco stesso; τίη μοι ταῦτα φίλος διελέξατο θυμός; Δ 467 *e altrove* ma perchè questi pensieri mi suggerì il mio animo?

δι-αμάω, *aor.* -άμησε, squarciare, Γ 359 e Η 253.

δια-μελεϊστί (μέλος), membro a membro, brano a brano.

δια-μετρέω, misurare, Γ 315 †.

δια-μετρητός, misurato, Γ 344 †.

δια-μοιράομαι (μοῖρα), distribuire, ξ 434 †.

δι-αμπερές e διὰ δ' ἀμπερές (διά, ἀνά, πέρας) 1) da parte a parte; attraverso; fuor fuora; l'un dopo l'altro Η 171; 2) continuamente, sempre; 3) *col gen.* in mezzo a.

δι-άν-δῐχᾰ (δίχα), in due parti; μερμηρίζω essere indeciso; σοὶ δὲ διάνδιχα δῶκε Ι 37 ti diede delle due sol una cosa.

δι-ανύω, finire, οὔπω διήνυσεν ἀγορεύων ρ 517 † non ancora finì di raccontare.

δια-πείρω, *solo aor. in tmesi* πεῖρεν, trapassare, Π 405 †.

δια-πέρθω, *aor.* -έπερσε, *aor. 2* -επράθομεν, ecc., distruggere; *aor. med.* usato *passivam.* διεπράθετο o 384 fu distrutta.

δια-πέτομαι, *v.* δι-ίπταμαι.

δια-πλήσσω, *aor. inf.* -πλῆξαι, spaccare, Ψ 120 e θ 507.

δια-πορθέω, distruggere, Β 691.

δια-πραθέειν, *v.* διαπέρθω.

δια-πρήσσω, percorrere κέλευθον Α 483, attraversare πεδίοιο Β 785; passare ἤματα πάντα Ι 326; terminare Ξ 187.

δια-πρό, attraverso, fuor fuora; *col gen.* ἀσπίδος attraverso lo scudo.

δια-πρύσιον (πέρυσι), attraverso, estesamente; ἤυσεν Θ 227 ecc., in modo da far giungere lontano la sua voce.

δια-πτοιέω, atterrire, σ 340 †.

δια-κρῑδόν (κρίνω), decisamente, — *Ap.* **δι-αμπερίζω**, ghiacciare, Π 365 †.

Digitized by Google

διᾰ-ραίω *e* διᾰ-ρραίω, distruggere, perdere, fare in pezzi; *fut. med. con signif. pass.* -ραίσεσθαι Ω 355.

διᾰ-ρρήγνυμι, *solo aor. inf. in tmesi* ῥῆξασθαι rompere, M 308 †.

διᾰ-ρρίπτω, *imperf. iterat.* -ρρίπτασκεν scagliare attraverso, τ 575 †.

διᾰ-σεύομαι, *aor.* διέσσυτο, trascorrere attraverso, attraversare, *coll'acc.* o *col gen.*

διᾰ-σκεδάννυμι, *aor.* -εσκέδασε, spargere, dissipare.

διᾰ-σκίδνημι, -σκιδνᾶσιν, fugare, disperdere, E 526 †.

διᾰ-σκοπιάομαι (σκοπιή), spiare, esplorare, K 388 e P 252.

διᾰ-σχίζω, *aor.* -έσχισε, *pass.* -εσχίσθη, squarciare, recidere, ι 71 e Π 316.

διᾰ-τάμνω, *aor. ind. in tmesi* τάμε, *cong.* -τάμῃ, tagliare in pezzi, recidere, P 522 e 618.

διᾰ-τελευτάω, eseguire, fare, T 90 †.

διᾰ-τινάσσω, *aor. cong. in tmesi* -τινάξῃ, disgiungere, spezzare, ε 363 †.

διᾰ-τμήγω, *aor. inf.* -τμῆξαι, *aor. 2* -έτμαγον, *3 pl. aor. 2 pass.* -έτμαγεν, 1) *att.* spezzare τί, *metaf.* fendere η 276; disperdere, separare; 2) *pass.* spezzarsi; dividersi, separarsi.

διᾰ-τρέχω, *aor.* -έδραμον, *ott.* -δράμοι, percorrere, γ 117 e ε 100.

διᾰ-τρέω, *aor.* διέτρεσαν, fuggire in diverse parti, sbandarsi per lo spavento.

διᾰ-τρίβω, *aor.* -τρίψας, 1) triturare Λ 847; 2) *metaf.* perder tempo T 150; ὁδοῖο β 404 procrastinare; χόλον Δ 42 e τινὰ ὃν γάμον β 204 impedire.

διᾰ-τριχα, in tre parti, *v.* τρίχα.

διᾰ-τρύγιος (τρύγη), di doppio raccolto, detto di filari di viti od altri alberi, tra l'uno e l'altro dei quali si semina frumento od altro, *opp.* di viti, le cui uve maturano in diverse stagioni, ω 342 †.

διᾰ-φαίνομαι, apparire, νεκύων Θ 491 di mezzo ai cadaveri; splendere ι 379.

διᾰ-φθείρω, *fut.* -φθέρσει, distruggere; *perf. intr.* -έφθορας O 128 sei spacciato.

διᾰ-φορέω, *in tmesi* portare da per tutto, spargere, τ 333 †.

διᾰ-φράζω, *aor. radd.* -επέφραδε, indicare chiaramente, esporre, dare istruzioni τινί.

δι-ᾰφύσσω, *aor.* -ήφῡσε, 1) attingere οἶνον; 2) *metaf.* sbranare πολλὸν σαρκός; *in tmesi* ἔντερα N 508, P 315 sbudellare.

διᾰ-χέω, *aor.* -έχευαν, fare in pezzi.

διδάσκω, *aor.* δίδαξε, *perf. inf.* δεδιδάχθαι, insegnare, istruire τινά τι e τινά *coll'inf.*; *pass.* imparare τι πρός τινος q. c. da uno; διδασκόμενος πολέμοιο Π 811 imparando il mestiere delle armi.

δίδημι, *imper.* διδέντων, *imperf. 3 sing.* δίδη (δέω), legare, Δ 105 e μ 54.

διδυμάων, *dual.* -ονε, *dat. pl.* -οσιν (δίδυμος), gemello.

δίδῡμος (δύω), gemello Ψ 641; doppio, τ 227.

δίδωμι, *2 sg.* διδοῖς e διδοῖσθα, *inf.* διδοῦναι e διδόναι, *imper.* δίδωθι, *impf.* (ἐ)δίδου, δίδοσαν, *fut.* διδώσομεν, διδώσειν, δωσέμεν(αι); *aor.* δῶκα ecc., *1 pl.* δόμεν, *cong.* δώῃ(σι), δώομεν e δῶμεν, δώωσιν e δῶσιν, *inf.* δόμεν(αι), *aor. iter.* δόσκον, *perf. pass.* δέδοται, *aor.* δοθείη (*dare*), dare, donare, τινί τι ad uno q. c., τινί τινος ad uno di q. c.; con un *infin. determinativo:* δώσω σοι Χαρίτων μίαν ὀπυίειν ti darò una delle Cariti da sposare; destinare, inviare, ἄλγεα, ecc.; offrire ἱερά, ἑκατόμβας; *coll'acc. di persona:* consegnare, porre nelle mani, θυγατέρα ἀνδρί dare in moglie; con un *infin.* concedere, permettere.

δι-έδραμον, *v.* διατρέχω.

δι-εέργω, disgiungere, separare, M 424 †.

δι-είπον, *imper.* δί-ειπε, *inf.* -έμεν, dire minutamente, discorrere, δ 215 e K 425.

δι-είπομεν, *v.* διέπω.

δι-είρομαι, -εαι, *imper.* -εο, interrogare, τινά τι uno di q. c.

δι-έκ, *col gen.* attraverso, fuori, fuor fuora.

δι-ελαύνω, *aor.* διὰ ... ἔλασσεν e διήλασεν, *pperf. pass. 3 pl.* ἐλήλατο, spingere attraverso τί τινος, attraversare.

δίεμαι, δίενται, *inf.* -εσθαι, fuggire, πεδίοιο Ψ 475 attraverso il piano, σταθμοῖο M 304 dalla stalla.

δι-έξ-ειμι, *inf.* -ίμεναι, uscire, Z 393 †.

δι-εξ-ερέομαι, interrogare minutamente, K 432 †.

δι-επέφραδε, *v.* διαφράζω.

δι-έπραθον, *v.* διαπέρθω.

δι-έπτατο, *v.* διίπταμαι.

δι-έπω, *imperf.* δίεπε, διείπομεν, 1) trattare, curare τί q. c.; 2) andare attraverso B 207, Ω 247.

δι-ερέσσω, *aor.* -ήρεσα, remare, χερσί colle mani, μ 444 e ξ 351.

Digitized by Google

διερός (δηρός), vivente a lungo, longevo, Ζ 201 †.

διερός (δίεμαι), fuggitivo, ι 43 †.

δι-έρχομαι, *aor.* -ῆλθεν, *inf.* -ελθέμεν, *fut.* -ελεύσεσθαι, penetrare, entrare per, attraversare, *coll'acc.* o *col gen.*

δι-έσσυτο, *v.* δια-σεύω.

δι-έτμαγεν, *v.* δια-τμήγω.

δι-έχω, *solo aor. 2* διέσχε, *intr.* penetrare, uscir fuori, ὀιστὸς ἀντικρὺ δὲ διέσχε Ε 100 lo strale uscì dalla parte opposta.

δίζημαι, *ptc.* διζήμενος, *fut.* διζησόμεθα (ζητέω), cercare, agognare, procurare di conseguire.

δί-ζυξ, -ζύγες (ζυγῆναι), aggiogato insieme, ἵπποι pariglia di cavalli, Ε 195 e Κ 473.

δίζω (δίς), essere incerto se, con ἤ ... ἤ, Π 713 †.

Δίη, ῃ, Dia, l'isola di Nasso.

διηκόσιοι, duecento.

δι-ηνεκής, ές, *propr.* che attraversa, lungo, largo, continuato; ῥίζαι profonde ed ampie; νῶτα ampio. *Avv.* -έως, estesamente.

δι-ίημι, *solo aor. in tmesi* διὰ δ' ἧκε, spingere attraverso.

δι-ικνέομαι, *aor.* -ίκετο, *fut.* -ἵξομαι, discorrere, esporre, Ι 61 e Τ 186.

διῖ-πετής, *gen.* -έος (Διός, πίπτω), caduto dal cielo, ingrossato dalle piogge, fiume.

δι-ίπταμαι, *aor.* διέπτατο, attraversare volando.

δι-ίσταμαι, *aor. 3. 3 du.* διαστήτην, *3 pl.* -έστησαν, *ptc.* διαστάντες, *perf.* -έσταμεν, separarsi, Α 6 inimicarsi; *nel perf.* star separato (e non combattere) Φ 436.

διί-φιλος, caro a Zeus.

δικάζω, *inf.* -έμεν, *fut.* -άσω, *aor.* -ασαν, *imper.* δικάσσατε (δίκη), *att.* giudicare, decidere, ἐς μέσον τισί Ψ 574 tra; *med.* piatire, litigare.

δίκαιος, *compar.* -ότερος, *sup.* -ότατος (δίκη), giusto; 1) di pers.: che osserva la giustizia, la rettitudine, che adempie i suoi doveri verso gli dei e gli uomini; 2) di cose: giusto, equo, legale, qual deve essere; 3) τὸ δίκαιον σ 414 cosa giusta. *Avv.* δικαίως rettamente, con ragione.

δικασ-πόλος (πέλομαι), giudice.

δίκη, ἡ, costume, uso, consuetudine, ἦτ' ἐστὶ δίκη βασιλήων δ 691, αὕτη δίκη ἐστὶ βροτῶν λ 218 questo è il destino dei mortali; 2) giusto, giustizia, δίκης ἐπιδευὲς ἔχειν Τ 180 non avere il suo diritto, esserne defraudato; δίκην εἰπεῖν render ragione; *pl.* diritto λ 570; la cura del giusto Π 542 ecc., δίκῃ *iure* Ψ 542.

δι-κλίς, *solo* δικλίδες (κλίνω), a due battenti, porte.

δίκτυον, τό, rete, χ 386 †.

δινεύω e δινέω, *impf. iter.* δινεύεσκε (δίνη), 1) *trans.* voltare, muovere in giro τί q. c.; 2) *intr. e med.* voltarsi, muoversi in giro, aggirarsi, vagare.

δίνη, ἡ, giro, vortice, gorgo.

δῖνήεις, εντος (δίνη), vorticoso.

δινωτός (δινόω), tornito, Ν 407 artisticamente fatto.

δῖο-γενής, *voc.* -ές (γένος), nato da Zeus.

Διόθεν, da Zeus, per volere di Zeus.

δι-οίσομαι, *v.* δια-φέρω.

δι-οϊστεύω (ὀιστός), trapassare con una saetta τινός q. c.; *ass.* μ 102.

Διοκλῆς, ῆος, Diocle, re di Fere in Messenia, f. di Orsiloco, padre di Cretone e di Orsiloco.

δι-όλλυμι, *solo perf.* -όλωλε andò in rovina, β 64 †.

Διομήδη, Diomeda, figlia di Forbante, schiava di Achille, Ι 665 †.

Διομήδης, εος, Diomede, f. di Tideo, dopo la spedizione degli Epigoni, quale re di Argo, successore dell'avo suo Adrasto, prese parte alla guerra Troiana insieme con i suoi fedeli compagni Stenelo ed Eurialo. Dinanzi a Troia, essendo assente Achille, egli è in battaglia ed in consiglio è il più valoroso di tutti, e con mirabile valore, aiutato da Atena, non teme di cimentarsi cogli dei stessi (Ε). Volgendosi gli Achei in fuga (Θ 66 sgg.), con un arduo assalto contro Ettore, muta felicemente l'esito della battaglia, e viene respinto solo dal fulmine di Zeus, che scoppia dinanzi ai suoi cavalli. Si offre quindi come esploratore notturno (Κ 220 sgg.), esce con Odisseo dall'accampamento, uccide l'esploratore Troiano Dolone, e sorprende il re Trace Reso nel suo accampamento. Vedasi inoltre Λ 310 sgg. Dopo la presa di Troia ritornò felicemente ad Argo (γ 180).

Δῖον, ου, Dio, città dell'Eubea, Β 538 †.

Διόνυσος, *v.* Διώνυσος.

δι-οπτεύω, esplorare, Κ 451 †.

Digitized by Google

δι-οπτήρ, *acc.* -ῆρα, (διοπτεύω), esploratore, spia, K 562 †.

δι-ορύσσω, *aor. ptc. in tmesi* ὀρύξας, scavare attraverso (il pavimento), φ 120 †.

δῖος, δῖα (*divus*), di origine divina Ι 538; divino, eccelso, sublime, magnifico, eccellente; **dee, eroi, i cavalli di Achille e di Adrasto, terra, mare, città**, ecc.; δῖος ὑφορβός l'esimio porcaio.

Δῖος, Dio, f. di Priamo, Ω 251 †.

διο-τρεφής, ές, *gen.* έος, (Διός, τρέφω), nutrito, allevato da Zeus.

δί-πλαξ, *dat.* -πλακι (δίς, πλέκω, *duplex*), 1) *agg.* doppio, in due strati Ψ 243; 2) *sost. femm.* doppio mantello, che cioè copre due volte la persona.

δι-πλόος, *acc. femm.* διπλῆν, doppio.

δί-πτυξ, *acc.* -πτυχα (πτύσσω), raddoppiato, piegato in due.

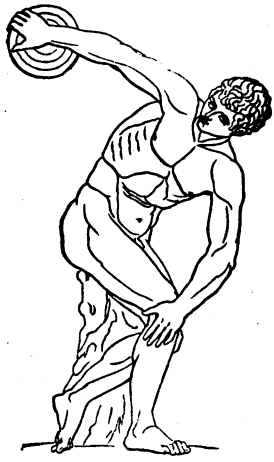
δί-πτυχος (πτύσσω), ripiegato, ν 224 †.

δίς (*bis*), due volte, ι 491 †.

δισ-θανής, *pl.* έες (θνήσκω), destinato a morire due volte, μ 22 †.

δισκέω (δίσκος), lanciare il disco, θ 188 †.

δίσκος, ὁ, disco, pesantissimo pezzo di ferro « grezzo, qual già dalla fornace uscìo (αὐτοχόωνος) », oppure, come



presso i Feaci, di pietra. Il lanciare il disco era giuoco favorito degli uomini; vedi fig.

δίσκουρα, τά (δίσκος, οὖρον), un trar di disco, Ψ 523 †.

διφάω, *ptc.* δῑφῶν, cercare, Π 747 †.

δίφρος, ὁ (δίφορος), 1) la cassa del carro da guerra; il carro stesso da guerra; 2) sedia senza spalliera.

δίχα, *avv.* in due parti, divisamente, doppiamente, diversamente.

διχθά (δίχα), in due parti α 23; diversamente Π 435.

διχθάδιος (διχθά), duplice Ι 411; ***n. pl.*** *avv.* in due parti Ξ 21.

δίψα, ἡ, sete.

διψάω, aver sete, λ 584 †.

δίω, *aor.* δίον, ε, *med. cong.* δίωμαι -ηται -ωνται, *ott.* -οιτο, 1) *att.* fuggire; τινί temere per uno o per q. c.; 2) *med.* temere τινά; respingere, cacciare, allontanare τινὰ ἀπό τινος uno da q. c., ναῦφιν dalle navi, προτὶ ἄστυ verso la città, πεδίονδε nel piano, ἀγρόνδε alla campagna.

δι-ωθέω, *aor.* -ὦσε, strappare, Φ 244 †.

διώκω, spingere innanzi, τινά, ἅρμα, ἵππους, νῆα; perseguitare, inseguire τινά; *metaf.* desiderare Ρ 75; raggiungere Χ 199 e 200; scacciare σ 409 (e *med.* Φ 602, σ 8); *att.* e *med. in signif. intrans.*: *ferri, celeriter vehi.*

Διῶνη, ης, Dione, madre di Afrodite.

Διώνῡσος, Dioniso (Bacco), f. di Zeus e di Semele, è il dio della viticultura, il quale col dono del vino allieta il cuore dell'uomo (χάρμα βροτοῖσιν). Omero lo nomina di rado, conosce tuttavia il culto orgiastico del dio (Ζ 130 segg.) e narra che Licurgo, re degli Edoni nella Tracia, cacciò le nutrici dell'ebbro Dioniso dai campi Nisei, poichè avevano lasciato cadere in terra le suppellettili sacre, e Dioniso stesso saltò nel mare, dove Tetide lo accolse. Quindi gli dei odiarono Licurgo, e Zeus lo accecò e abbreviò la sua vita.

Διώρης, εος, Diore, 1) f. di Amarinceo, duce degli Epei, è ucciso da Piroo; 2) padre di Automedonte.

δμηθείς, -θήτω, *v.* δάμνημι.

δμῆσις, *acc.* δμῆσιν (δάμνημι), l'arte di domare, Ρ 476 †.

Δμήτωρ, ορι, Dmetore, tiranno in Cipro, nome inventato da Ulisse, ρ 443 †.

δμήτειρα, ἡ (δάμνημι), domatrice, Ξ 259 †.

δμωή, ἡ (δμώς), ancella, serva.

δμώς, ώός (δάμνημι), servo.

δνοπαλίζω, *fut.* -ίξεις, 1) affrontare Δ 472; 2) vestire ξ 512

Digitized by Google

δνοφερός 3 (δνόφος), **scuro, tenebroso.**
δοάσσατο, *v.* δέατο.
δοιή, ἡ (δοιός), **dubbio, ἐν δοιῇ** *in dubio*, I 230 †.
δοιοί e δοιώ (δύο), **duplici** β 46, ecc.; due M 455, ecc.
δοκάω, *solo ptc. perf. med.* δεδοκημένος, **circospetto,** O 730 †.
δοκεύω, **guardare, guatare, spiare.**
δοκέω, *aor.* δόκησε, 1) *trans.* **credere, stimare** H 192, σ 382; 2) *intr.* **parere** ε 342, ecc., *col dat.* **di pers. e** *l'infin.* **usato personalm. ed impersonalm.**
δοκός, ὁ (δεκ-, δέκτο), **trave, travatura del tetto.**
δόλῐος, 3 (δόλος), **ingannevole, doloso.**
Δόλιος, **Dolio, servo di Penelope, fido ad Ulisse.**
δολίχ-αυλος (δολῐχός, αὐλός), **munito di lunga asta, giavellotto,** ι 156 †.
δολιχ-εγχής, *acc. pl.* -έας (ἔγχος), **armato di lunga lancia,** Φ 155 †.
δολιχ-ήρετμος (ἐρετμός), **dai lunghi remi, navi; maneggiatori di lunghi remi, Feaci.**
δολιχός, 3, **lungo, diuturno; -όν** *avv.* **a lungo** K 52.
δολιχό-σκιος (σκιά), **che getta lunga ombra.**
δολόεις, -όεσσα, -εν, *gen.*-εντος (δόλος), **ingannatore, astuto.**
δολο-μήτης, *voc.* -μῆτᾰ (μῆτις), **ingannatore,** A 540 †.
δολό-μητις *acc.* μητιν (μῆτις), **ingannatore.**
Δολοπίων, *acc.* -ονα, **Dolopione, Troiano, padre di Ipsenore,** E 77 †.
δόλος, ὁ (*dolus*), **inganno, astuzia.**
δολο-φρονέω (δολόφρων), **macchinare inganni.**
δολο-φροσύνη, ἡ (δολόφρων), **astuzia, scaltrezza,** Γ 97 e 112.
Δόλοψ, **Dolope, 1) Λαμπετίδης Troiano ucciso da Menelao** O 525; **2) Κλυτίδης Greco** Λ 302; **3)** *dat. pl.* Δολόπεσσι, **Dolopi, popoli della Tessalia** I 483.
Δόλων, ωνος, **Dolone, f. di Eumede, mandato da Ettore a spiare il campo greco è preso ed ucciso da Odisseo e Diomede.**
δόμος, ὁ (δέμω, *domus*), **casa, abitazione, patria;** *pl. anche* **stanze. Nelle abitazioni principesche dicesi propriamente δόμος o δῶμα la parte dell'edificio che è in fondo al cortile, αὐλή, abitata dal principe e dalla sua famiglia.**
δονακεύς, *acc.* ῆα, ὁ, **canneto,** Σ 576 †.
δόναξ, -ακος, ὁ (δονέω), **canna, fusto della saetta.**
δονέω, **spingere, scuotere, aizzare.**
δόξα, ης, ἡ (δοκέω), **opinione, aspettazione, οὐδ' ἀπὸ δόξης nè contro la aspettazione.**
δορός, ὁ (δέρω), **otre, sacco di pelle,** β 354 e 380.
δορπέω (δόρπον), **cenare.**
δόρπον, τό, **cena, ἑλέσθαι prepararsi la cena.**
δόρυ, τό, δούρατος, ι, α, ασι e δουρός ί, ε, α, ων, εσσι, **legno, tronco d'albero** Z 167, **trave, legname da fabbricare, travatura, — νῆιον** *opp.* δοῦρα νεῶς **i fianchi, la carena delle navi; 2) lancia, asta, spiedo da caccia** M 303; *metaf.* **guerra, la forza della guerra.**
Δόρυκλος, **Doriclo, f. spurio di Priamo, ucciso da Aiace,** Λ 489 †.
δόσις, ἡ (δίδωμι), **dono, ἀνήνασθαι negare un favore.**
δόσκον, *v.* δίδωμι.
δοτήρ, *pl.* ῆρες, οἱ (δίδωμι), **datore, distributore,** T 44 e θ 325.
δούλειος, ον (δοῦλος), **servile,** ω 253 †.
δούλη, ἡ (δοῦλος), **schiava.**
δούλιος (δοῦλος), **servile, -ον ἦμαρ il giorno della servitù.**
Δουλιχιεύς, **di Dulichio.**
Δουλίχιον, **Dulichio, isola presso Itaca, abitata dagli Epei; -ιόνδε a Dulichio.**
δουλιχό-δειρος (δειρά), **dal lungo collo,** B 460 e O 692.
δουλοσύνη, ἡ (δοῦλος), **servitù,** χ 423 †.
δουπέω, *aor.* ἐδούπησαν e δούπησεν (κτύπος), **risonare cupamente, detto di un guerriero che cade combattendo, e sotto il cui peso la terra rumoreggia, per lo più nella frase** δούπησεν δὲ πεσών; *ptc. perf.* δεδουπότος Οἰδιπόδαο ἐς τάφον Ψ 679 **alla sepoltura del caduto (morto) Edipo.**
δοῦπος, ὁ (κτύπος), **suono cupo, rumore, fragore, strepito, rimbombo.**
δοῦρα, -ατος, ecc., *v.* δόρυ.
δουράτεος (δόρυ), **di legno,** θ 493 e 512.
δουρ-ηνεκές, *intr. avv.* (δόρυ, ἐνεγκεῖν), **lontano il trar di un'asta,** K 357 †.
δουρι-κλειτός (κλέος), e
δουρι-κλῠτός (κλύω), **illustre per la lancia, valente maneggiatore di lancia.**
δουρι-κτητός, -ή (κτάομαι), **prigioniero di guerra,** I 343 †.

Digitized by Google

δουρο-δόκη, ἡ (δέκομαι), astiera, α 128 †.
δόχμιος, obliquo; *ntr. pl. avv.* trasversalmente, Ψ 116 †.
δοχμός, obliquo; -ὼ *transversi*, M 148 †.
δράγμα, *pl.* -τα (δράσσομαι), manata, manipolo, Λ 69 e Σ 552.
δραγμεύω (δράγμα), raccogliere le spighe in covoni, Σ 555 †.
δραίνω (δράω), voler fare, K 96 †.
Δρακίος, Dracio, duce degli Epei, N 692 †.
δράκων, οντος, ὁ (δέρκομαι), serpente, drago.
δράσσομαι, *ptc. perf.* δεδραγμένος, afferrare, stringere, N 393 e Π 486.
δρατός (δέρω), scorticato, scuoiato, Ψ 169 †.
δράω, *ott.* δρώοιμι, fare, servire, o 317 †.
δρεπάνη, ἡ, falce, Σ 551 †.
δρέπανον, τό, falce, σ 368 †.
δρέπω, *aor.* δρεψάμενοι, scerpere, staccare, μ 357 †.
Δρῆσος, Dreso, Troiano ucciso da Eurialo, Z 20 †.
δρήστειρα, ἡ (δρηστήρ), ancella.
δρηστήρ, ῆρος, ὁ (δράω), servo.
δρηστοσύνη, ἡ (δρηστήρ), attività, voglia di lavorare, o 351 †.
δριμύς, εῖα, ύ, penetrante, acuto, pungente, mordente; βέλος δριμύ Λ 270 detto dei dolori del parto; μάχη violenta, aspra; μένος, χόλος veemente.
δρίος, ὁ (δρῦς), macchia, cespuglio, Ξ 353 †.
δρόμος, ὁ (δραμεῖν), 1) corsa, gara nella corsa; 2) lizza, arena, luogo in cui potere far correre cavalli.
Δρύας, αντος, Driante, 1) padre di Licurgo Z 130 †; 2) re dei Lapiti A 363 †.
δρύινος (δρῦς), di legno di quercia, φ 43 †.
δρυμά, *ntr. pl.* (δρῦς), boscaglie, πυκνά fitte.
δρύ-οχος (δρῦς, ἔχω), scafo, ossatura della nave, τ 574 †.
Δρύοψ, οπος, Driope, f. di Priamo, ucciso da Achille.
δρύπτω, *att.* squarciare, lacerare; *med.* graffiarsi.
δρῦς, ὕός, ἡ, albero, quercia.
δρυ-τόμος, ὁ (τέμνω), taglialegna.
δρώοιμι, *v.* δράω.
δῦ, *v.* δύομαι.
δυάω, δυώσει (δύη), rendere infelice, υ 195 †.
δύη, ἡ (δεύομαι), miseria, sventura.
Δύμας, αντος, Dimante, 1) padre di Asio e di Ecabe; 2) Feace.
δύμεναι, *v.* δύω.
δύναμαι, *aor. pass.* ἐδυνάσθη, potere, esser capace di.
Δυναμένη, Dinamene, una delle Nereidi, Σ 43 †.
δύναμις, ει, ιν, ἡ (δύναμαι), forza, potere, possibilità.
δύνω (forma parall. di δύομαι), penetrare; ἐν τεύχεσσι indossare, vestire le armi.
δύο, δύω (*duo*), due, *si usa col duale* e *col plur.*
δυοκαίδεκα, dodici.
δυόωσι *v.* δυάω.
δῦσ-αής, -αέος, *gen. pl.* -αήων (ἄημι), che soffia impetuoso.
δυσ-άμ-μορος (μόρος), infelicissimo.
δυσ-αριστο-τόκεια (τόκος), infelice madre di un eroe, Σ 54 †.
δύσ-ζηλος (ζῆλος), collerico, η 307 †.
δυσ-ηλεγής, έος (ἀλέγω, ἄλγος), doloroso, apportator di mali.
δυσ-ηχής, έος (ἦχος), d'orribile suono, orrisono.
δυσ-θαλπής, έος (θάλπος), che male riscalda, gelido, P 549 †.
δύσκε *imperf. iter.* di δύω.
δυσ-κέλαδος (κέλαδος), di orribile strepito, Π 357 †.
δυσ-κηδής, *acc.* -έα (κῆδος), grave di cure, triste, ε 466 †.
δυσ-κλεής, *acc.* -έα (κλέος), disonorato, infamato, B 115 e I 22.
δυσ-μενέων, *pl.* -έοντες (δυσμενής), malevolo, ostile.
δυσ-μενής, *pl.* ées, éεσσι (μένος), malevolo, nemico.
δυσ-μήτηρ, *voc.* δύσμητερ, cattiva madre, ψ 97 †.
δύσ-μορος (μόρος), sfortunato.
Δύσ-παρις, *voc.* -πάρι, infausto o infelice Paride, Γ 39 e N 769.
δυσ-πέμφελος (πεμφίς), assai tempestoso, Π 748 †.
δυσ-πονής, -έος (πόνος), improba (fatica), ε 493 †.
δύστηνος (δυσ-, rad. στᾱ-), infelice, misero.
δυσ-χείμερος (χεῖμα), che ha rigido inverno, B 750 e Π 234.
δυσ-ώνῡμος (ὄνομα), detestato, infame.
δυσ-ωρέω (ὥρα), fare faticosa guardia K 183 †.
δύω = δύο.
δύω e δύομαι, *imperf. iter.* δύσκε, *fut* δύσω e δύσομαι, *aor. 1 inf.* δῦσαι,

Digitized by Google

aor 3 ἔδυν, δῦ, ἔδυσαν, ἔδυν, *cong.* δύῃ, *ott.* δύῃ, *imper.* δῦθι, δῦτε, *inf.* δύμεναι, δῦναι, *ptc.* δύντα. *aor. med.* δύσεο, (ἐ)δύσετο, *perf.* δέδῡκε, *intrans.* entrare, penetrare, andar sotto; *a*) di pers.: portarsi, recarsi in un luogo, entrare, *coll'acc.* πόλιν, πύλας, τεῖχος, δόμον, σπέος, ecc., così πόλεμον, μάχην recarsi alla guerra, alla pugna, πόντον sommergersi nel mare, e *coll'acc.* con ἐς: ἐς πόντον, ἐς Ἀίδαο, δύσκεν εἰς Αἴαντα si rifuggì ad (dietro) Aiace, e anche ὑπὸ πόντον, κατὰ σπείους; di condizioni o modi di essere; ἄχος ἔδυ κραδίην penetrò nel cuore, ἔδυ μιν χόλος; anche di cose: βέλος εἰς ἐγκέφαλον δῦ; *b*) di armi e di abiti: mettersi dentro, quindi: indossare, vestire, cingere χιτῶνα, ἔντεα, τεύχεα, ἐς τεύχεα; *metaf.* δύσεο ἀλκήν armati di forza; *c*) del sole e degli astri: tuffarsi, immergersi nel mare, tramontare.

δυώ-δεκα, dodici.

δυω-δέκατος, dodicesimo.

δυω-δεκά-βοιος (βοῦς), del valore di dodici buoi, Ψ 703 †.

δυω-και-εικοσί-μετρος (μέτρον), capace di ventidue misure, Ψ 264 †.

δυω-και-εικοσί-πηχυς, υ (πῆχυς), lungo ventidue braccia, O 678 †.

δῶ, τό = δῶμα.

δώ-δεκα, dodici.

δω-δέκατος, dodicesimo.

Δωδωναῖος, Dodoneo, **Zeus**.

Δωδώνη, Dodona, nell'Epiro, il più antico oracolo di Zeus.

δώῃ, δώῃσι, *v.* δίδωμι.

δῶμα, ατος, τό (δέμω), 1) casa, abitazione, *spesso nel plur.* = *sing.*; δῶμ' Ἀίδᾱο l'Averno; 2) camera, stanza, specialm. la stanza principale, la stanza degli uomini. Cfr. δόμος.

δωρέομαι (δῶρον), donare, K 557 †.

δωρητός (δωρέομαι), placabile con doni, I 526 †.

Δωριέες, Doriei, abitanti di Creta, τ 177 †.

Δώριον, Dorio, città del territorio di Nestore.

Δωρίς, Doride, una delle Nereidi, Σ 45 †.

δῶρον, τό, (δίδωμι), dono

δωτήρ, *pl.* -ῆρες (δίδωμι), datore, ἐάων dei beni, gli Dei, θ 325 †.

δωτίνη, ἡ (δίδωμι), dono.

Δωτώ, Doto, una delle Nereidi, Σ 43 †.

δώτωρ, *voc.* δῶτορ (δωτήρ), datore, ἐάων dei beni, **Ermes**, θ 325 †.

δώωσι, *v.* δίδωμι.

E

E designa il canto V dell'Iliade, ε il V dell'Odissea.

ἕ, *v.* οὗ.

ἔα, *v.* εἰμί *opp.* ἐάω.

ἐάγη, *v.* ἄγνυμι.

ἑαδότα, *v.* ἁνδάνω, gradito.

ἐάλη, *v.* εἰλέω.

ἑᾱνός, ὁ (*da rad.* Fεσ- *di* ἕννυμι), veste delle donne; velo.

ἑᾰνός (*da rad.* Fεσ- *di* ἕννυμι), che ricinge, che copre, ampio.

ἔαξε, *v.* ἄγνυμι.

ἔαρ, ἔαρος, τό (*ver*), primavera.

ἔασι = εἰσί.

ἕαται, ἕατο, *v.* ἧμαι.

ἑάφθη, *aor. pass.* da ἅπτω (?) *oppure* ἰάπτω (?), cadde, N 543 e Ξ 419.

ἐάω e **ἐῶ, ἐάᾳς, ἐάᾳ** e **ἐᾷ**, *3 pl.* **ἐῶσι** e **εἰῶσι**, *cong.* εἰῶ, ἐάᾳς, ἐᾷ, ἐῶμεν e εἰῶμεν, εἰῶσι, *ott.* ἐῷμι, *3 sing.* ἐῷ, *imper.* ἔᾱ, *inf.* ἐάαν e ἐᾶν, *imperf.* εἴων, ecc., *3 sing.* anche ἔᾱ, *iterat.* εἴασκον, ecc. e ἔασκες, *aor.* εἴασα, *cong.* ἐάσω, ἐάσομεν, 1) lasciare, permettere, lasciar accadere, assolutam. o *coll'acc. e l'inf.* o *col solo inf.*; οὐκ ἐάω non permettere, impedire, proibire, tener lontano; 2) lasciar essere, lasciar andare, lasciar passare, abbandonare; τινά lasciar andare o correre uno; *coll'inf.* tralasciare, omettere, cessare, τὸ μὲν δώσει, τὸ δ' ἐάσει (sottint. δοῦναι) Ξ 444, assolutam. ἀλλ' ἄγε δὴ καὶ ἔασον Φ 221 desisti.

Digitized by Google

ἐάων (ἐύς) *gen. pl. bonorum*, Ω 528, θ 325, *v.* ἐύς.
ἑβδόματος θ
ἕβδομος, settimo.
ἔβλητο, *v.* βάλλω.
ἐγγεγάασι, *v.* ἐγγίγνομαι.
ἐγ-γείνομαι, ingenerare, T 26 †.
ἐγ-γίγνομαι, *solo perf.* ἐγγεγάασι, esser nato in..., vivere in..., Z 493, P 145, ν 233.
ἐγ-γνάμπτω, *v.* γνάμπτω.
ἐγ-γυαλίζω, *fut.* -ξω, *aor.* ἐγγυάλιξε (γύαλον), dare, concedere, fornire.
ἐγ-γυάομαι (ἐγγύη), prestar malleveria, solam. δειλαί τοι δειλῶν γε καὶ ἐγγύαι ἐγγυάασθαι θ 351 † tristi sono le malleverie che si dànno pei tristi.
ἐγ-γύη (γυΐον), promessa, malleveria, θ 351 †.
ἐγγύθεν (ἐγγύς), *avv.* 1) di luogo, dappresso, da vicino, in vicinanza, *col genit. o col dat.*; 2) di tempo: vicino, imminentemente; 3) congiunto, consanguineo η 205.
ἐγγύθι (ἐγγύς), *avv.* 1) di luogo: vicino, presso, in vicinanza, *assolutam. e col gen.*; 2) di tempo, presto: fra poco, *col dat.* vicino X 300.
ἐγγύς (ἄγχι), *avv.* 1) di luogo: vicino, *assolutam. e col gen.*; 2) di tempo, *col dat.* X 453.
ἐγδούπησε, *v.* δουπέω.
ἐγείρω, *aor.* ἤγειρα, ἔγειρε, *cong.* ἐγείρῃ-(σιν), *ott.* ἐγείρειαν, svegliare, risvegliare, destare, ἐξ ὕπνου, ὑπνώοντας; *metaf.* eccitare, stimolare, suscitare; *med. aor. sincop.* ἔγρετο, ecc., *perf.* ἐγρήγορθε, *inf.* -όρθαι, e dal tema *del perf. ptc. pres.* ἐγρηγορόων, svegliarsi, esser desto, vigilare, vegliare.
ἔγκατα, τά, *dat.* ἄσι, visceri.
ἐγ-κατα-πήγνυμι, *aor.* -έπηξα, ficcare dentro, ringuainare, λ 98 †.
ἐγ-κατα-τίθημι, *solo aor. 3 med.* ἐγκάτθετο *e imper.* ἐγκάτθεο, mettere dentro, τὶ κόλπῳ Ξ 219, 223 nascondere q. c. in seno; *metaf.* ἄτην θυμῷ ψ 223 concepire un fallo nell'animo; ideare λ 614.
ἔγ-κειμαι, *fut.* -κείσεαι, giacere dentro, X 513 †.
ἐγ-κεράννυμι e -κεράω, *imperf. tmesi*, ἐν ... κερόωντο, *aor.* ἐγκεράσασα, mescere, κρητῆρσι nei crateri.
ἐγ-κέφᾰλος, ὁ (κεφαλή), cervello.
ἐγ-κλάω, *v.* ἐνι-κλάω.
ἐγ-κλίνω, *perf.* ἐγ-κέκλιται è riposto, Z 78 †.
ἐγ-κονέω, esser attivo, *solo part.* ἐγκονέουσαι sollecite Ω 648, η 340, ψ 291.
ἐγ-κοσμέω, apparecchiare, ο 218 †.
ἐγ-κρύπτω, nascondere dentro, ε 488 †.
ἐγ-κύρω, *aor.* ἐνέκυρσε, imbattersi τινί in uno, N 145 †.
ἔγρεο ecc., ἐγρήγορθε ecc., ἐγρηγορόων, *v.* ἐγείρω.
ἐγρηγορτί (ἐγρήγορα), *avv.* all'erta, vigilantemente, K 182 †.
ἐγρήσσω (ἐγείρω), vegliare, esser desto.
ἐγχείη, ἡ, lancia.
ἐγ-χείη, *v.* ἐγ-χέω.
ἔγχελυς, *pl.* -υες, αἱ, anguilla.
ἐγχεσί-μωρος (ἔγχος, μάρναμαι (?)), gagliardo nell'asta.
ἐγχέσ-πᾰλος (πάλλω), palleggiatore di lancia.
ἐγ-χέω, *cong.* -χείῃ(σι), *aor.* -έχευε, versare, versare dentro; *med.* versare per sè.
ἔγχος, εος, τό, lancia, giavellotto.
ἐγ-χρίμπτω, *att.* spingere rasente, accostare Ψ 334; *med. pass.* avvicinarsi, accostarsi, spingersi; ἀσπὶδ' ἐγχριμφθείς H 272 serrato nello scudo: ἐνιχριμφθέντα πύλῃσι P 405 facente ressa alle porte: στῆ ῥα μάλ' ἐγχριμφθείς N 146 si fermò serrandosi molto addosso a loro; ὀστέῳ ἐγχριμφθεῖσα E 662 essendo penetrata fino all'osso.
ἐγώ, ἐγών (cfr. Gramm., § 22, *a*), io.
ἐδάην, *v.* ΔΑ.
ἐδάνός (ἀνδάνω), amabile, Ξ 172 †.
ἐδά(σ)σατο, *v.* δατέομαι.
ἔδᾰφος, τό, pavimento della nave, ε 249 †.
ἔδδεισε, *v.* δείδω.
ἐδέδμητο, *v.* δέμω.
ἐδείδιμεν, *v.* δείδω.
ἔδεκτο, *v.* δέχομαι.
ἐδητύς, ύος, ἡ (ἔδω), cibo, nutrimento.
ἔδμεναι, *v.* ἔδω.
ἔδνα e ἐεδνα, τά, doni maritali, 1) coi quali lo sposo compra la sposa dal padre Π 178, 190, X 472, ζ 159, ecc.; 2) che il padre dà alla sposa α 277, β 196.
ἔδομαι, *v.* ἐσθίω.
ἕδος, τό (ἕζομαι, *sedes*), sedia, seggio; sede, abitazione; οὐχ ἕδος ἐστί Λ 648, Ψ 205 non ho tempo di sedere.
ἔδρᾰθον, *v.* δαρθάνω.
ἔδραμον *v.* τρέχω.
ἕδρη, ἡ (ἕζομαι), seggio, sedile, scanno:

Digitized by Google

serie di scanni, luogo dove si tengono assemblee; τίειν ἕδρῃ Θ 162 dare il posto d'onore.
ἑδριάομαι, *imperf.* ἑδριόωντο (ἕδρη), fermarsi, sedere.
ἔδυν, *v.* δύομαι.
ἔδω, *inf.* ἔδμεναι, *imperf. iter.* ἐδέσκεν, *fut.* ἔδομαι, *perf. ptc.* ἐδηδώς, *pass.* ἐδήδοται (*edo*), mangiare; θυμόν, κραδίην rodersi l'animo, il cuore; οἶκον, κτήματα consumare.
ἐδωδή, ἡ (ἔδω), cibo, pasto.
ἑέ, *v.* οὗ.
ἔεδνα, *v.* ἕδνα.
ἐεδνόω, maritare θύγατρα la figlia (*propr.* cedere allo sposo la figlia ricevendo τὰ ἔεδνα) β 53 †.
ἐεδνωταί (ἐεδνόω), i compari, mediatori di matrimonio, N 382 †.
ἐεικοσά-βοιος (βοῦς), del valore di venti buoi, α 431 e χ 57.
ἐείκοσιν = εἴκοσιν.
ἐεικόσ-ορος (ἐρέσσω), munita di venti remi, nave, ι 322 †.
ἐεικοστός = εἰκοστός.
ἐεισάμενος, ἐείσαο, -ατο, *v.* ΕΙΔ.
ἐεισάσθην, ἐείσατο *v.* εἶμι.
ἐέλδομαι, *v.* ἕλδομαι.
ἐέλδωρ, τό, desiderio.
ἐέλμεθα, -μενος, -σαι, *v.* εἰλέω.
ἐέλπομαι, *v.* ἔλπομαι.
ἐεργάθω, *v.* ἐργάθω.
ἔεργε, -μένος, *v.* ἔργνυμι.
ἐέργνυ, *v.* ἔργνυμι.
ἐερμένον, *v.* εἴρω.
ἐέρση, -ήεις, *v.* ἕρση, -ήεις.
ἔερτο, *v.* εἴρω.
ἐέρχατο, *v.* ἔργω.
ἐέσσατο, -στο, *v.* ἕννυμι.
ἐέσσατο, *v.* ἕζω.
ἕζω, *aor.* εἷσα ecc., *imper.* εἷσον, *ptc.* ἕσας, ασα (*sedeo*), far sedere, collocare, porre, ἐπὶ βουσί υ 210 porre alla cura dei buoi, λόχον tendere un agguato, δῆμον Σχερίῃ stanziare in Scheria, e *med.* μ' ἐπὶ νηὸς ἐέσσατο ξ 295 m'imbarcò; *med.* ἕζομαι ecc., sedere, porsi, X 275 piegare il ginocchio e la persona (Monti); *metaf.* κῆρες ἐπὶ χθονὶ ἕζέσθην Θ 74 traboccarono a terra.
ἔῃ, *v.* εἰμί.
ἔηκε, *v.* ἵημι.
ἔην, *v.* εἰμί.
ἐήνδανε, *v.* ἀνδάνω.
ἑῆος, ἑῆος, *v.* ἑός.
ἕης, *v.* ὅς.
ἑῆς, *v.* ἑός.
ἔησθα, ἔησι, *v.* εἰμί.
ἐθ' = ἔτι.
ἔθειραι, αἱ, criniera; pennacchio dell'elmo.
ἐθείρω, coltivare, Φ 347 †.
ἐθελοντήρ, ῆρος (ἐθέλω), volenteroso, β 292 †.
ἐθέλω, *cong.* -ωμι, -ῆσθα, *imperf. iter.* ἐθέλεσκες, *fut.* -ήσω ecc., *aor.* ἐθέλησα, -ε, aver piacere, inclinazione, esser disposto, desiderare, volere, per lo più *coll'inf. pres.* od *aor.*, e in A 133 ὄφρα *col cong.*; ἐθέλων *lubens*, οὐκ ἐθέλων *invitus*; — di cose: potere, essere in stato di.., ὕδωρ οὐκ ἔθελε προρέειν.
ἔθεν, *v.* οὗ.
ἐθηεύμεθα, *v.* θηέομαι.
ἔθνος, τό, schiera, moltitudine, sciame, stormo, mandra.
ἔθορε, *v.* θρώσκω.
ἔθρεψε, *v.* τρέφω.
ἔθω, *part. pres.* ἔθων solito, consueto; *perf.* εἴωθε, *ptc.* ὡς, esser solito, solere, *assol. e coll'inf.*
εἰ, *partic. condiz.*, se. — I. *Col cong.* *a*) quando la protasi condizionale indica un pensiero generale, p. e. A 81, M 239 e 240, π 98, Λ 116, ecc. Se il verbo principale è un *futuro* o si riferisce ad azione futura, il *cong.* con εἰ indica che la condizione è indefinita, cioè può accadere ripetutam., o accadrà, o può anche non accadere, così A 340, M 245, α 204, M 223, E 248, ecc.; *b*) con κέ o κέν indica che si contempla una particolare occasione futura, così in β 218, θ 478, e, benchè il verbo della proposizione reggente sia al presente, Θ 478, Γ 25, Λ 391, ecc.; *c*) dopo un verbo principale, che esprime la volontà di chi parla (*imperat.* oppure *1ª pers.*), una proposizione finale può cominciarsi con εἰ κεν, come in Θ 282, Λ 791, ecc., ed indica un certo grado di incertezza. Il puro *cong.* occorre solo in Ξ 166 e ε 471; *d*) si adopera pure in propos. condizionali oggettive, quando cioè la propos. condizionale con εἰ tiene il posto di un accusativo, p. e. Σ 600, Λ 249, Ο 32, β 332, ecc.; *e*) serve a spiegare un pronom. neutro nominativo solo in Υ 436. — II. *Coll'ottat.* *a*) quando la protasi condizionale esprime una supposizione, avveratasi la quale, ne segue tosto la aspettata conseguenza, come

Digitized by Google

in α 163, Η 129. La propos. con εἰ può seguire un'altra, come in Χ 20. L'apodosi è generalm. all'*ott.* con κέν, come nei citati esempi. Ma si ha pure il *cong.* con κέν al *fut.* ed al *pres.*, ed in tali casi vi è cambiamento di intonazione tra la protasi e l'apodosi, come in Λ 386, dove il *cong.* è più perentorio che l'*ott.*; *b*) la combinazione ὡς εἰ *opp.* ὡς εἴ τε esprime supposizione con intento di comparazione, ed in tal caso la proposiz. principale è in un tempo passato, come in Β 780, Λ 467, ι 314, κ 416, 420, ecc.; *c*) la protasi condizionale, usata senza apodosi, esprime desiderio, come in Ο 571, Κ 111, Ω 74; *d*) la protasi condizionale con εἴ κεν è abbastanza rara, e può generalm. spiegarsi badando all'uso di κέν, Ε 273, Ι 141, Ψ 592; *e*) le proposiz. finali od oggettive con εἰ seguono generalmente un tempo passato nella proposiz. principale, p. e. Β 97, γ 317, Γ 88, Μ 333, α 115, ecc. In parecchi casi la proposizione oggettiva con εἰ segue un presente, come in β 351, Ξ 119, υ 224, Λ 792. — III. *Coll'ind. pres.* o *perf.* quando si espone una cosa con certezza, senza proferire giudizio se la cosa s'effettuerà o non si effettuerà, Α 564, Α 163, Α 178, γ 129, ecc.

εἰᾰμενή, ἡ, bassura, prato, Δ 483 e Ο 631.

εἰανός, *v.* ἐανός.

εἰᾰρινός, 3 (ἔαρ), primaverile.

εἴασε, εἴασκε, *v.* ἐάω.

εἵαται, -ατο, *v.* ἧμαι *opp.* ἕννυμι.

εἵατο, *v.* εἰμί.

εἴβω, versare, sempre unito con δάρκυον.

εἰ γάρ, *nam si*, *quod si.*

εἴ γε, *si quidem.*

εἰ δέ, 1) ma se π 387, ecc.; 2) εἰ δ' ἄγε ed εἰ δ' ἄγετε Χ 381; seguito da un *imperat.* significa: orsù, e si spiega come locuzione ellittica per εἰ δ' ἐθέλεις ἄγε, cfr. π 82, ρ 272.

εἰδάλῐμος, 3 (εἶδος), formoso, ω 279 †.

εἶδαρ, τό, *pl.* -ᾰτᾰ (ἔδω), vivanda, cibo.

ΕΙΔ (*video*). Da q. radice derivano le seguenti forme: I. *aor. 2*, εἶδον, ἴδον, *cong.* ἴδωμι, *imper.* ἰδέ, *med.* εἰδόμην, ἰδόμην, *cong.* ἴδηαι, *ott.* ἰδοίατο, vedere, scorgere, osservare, guardare, *coll'acc.*; ὀφθαλμοῖσιν e ἐν ὀφθαλμοῖσιν ἰδεῖν *opp.* ἰδέσθαι, ἐς, ἐπί, πρός τι *ovv.* τινα volgere lo sguardo a q. c. od a qualcuno; *metaf.* vedere, scorgere, riconoscere mentalmente ἐνὶ φρεσί; — II. *pres. med.* εἴδεται sembrare Α 228, splendere Θ 559, *ptc.* εἰδόμενος, -η simile, *aor. 1 med.* εἰσάμην, ἐείσαο, σω, (ἐ)είσατο, (ἐ)εισάμενος, η, esser veduto, parere, apparire; εἴσατο ἶμεν ἐς Λῆμνον finse di andare a Lemno; *col dat.* esser simile, somigliare, ἐείσατο φθογγὴν Πολίτῃ somigliò nella voce a Polite; — III. *perf.* οἶδα, οἶδας e οἶσθα, οἶδε, ἴδμεν e ἴσμεν, ἴσασι, *cong.* ἰδέω, e εἰδέω, εἴδομεν, -ετε, *ott.* εἰδείη, *inf.* ἴδμεναι e ἰδμεν*αι*, *ptc.* εἰδώς, ἰδυίη, ἰδυίησι, *pperf.* ἤδεα, ἠείδης e ἠίδεις e ἤδησθα, ἠείδη e -ει e ἤδεεν, *3 pl.* ἴσαν, *fut.* εἰδήσω sapere, sapere perfettamente, intendere, conoscere, τί q. c., περί τινος *de aliqua re*, ἔκ τινος *ex aliquo*, saper fare τί q. c., essere pratico τινός di q. c., παλαιά τε πολλά τε εἰδώς η 157 avente molta ed antica esperienza; χάριν τινί esser grato a uno; — IV. *fut.* εἴσομαι ed εἰδήσεις, -ειν, -έμεν conoscere, sapere, provare.

Εἰδοθέη, Idotea, figlia di Proteo, δ 366 †.

εἶδος, τό (εἶδον), volto, aspetto, figura; *all'acc. di relaz.* nell'aspetto, per bellezza.

εἴδωλον, τό (εἶδος), imagine, figura; εἴδωλα καμόντων κ 495 le ombre dei morti.

εἶθαρ, tosto.

εἴθε, *partic. coll'ott.*: *utinam.*

εἰ καί, *etiamsi.*

εἴ κε(ν), *v.* εἰ.

εἴκελος, 3 (εἴκω), simile, τινί τι ad uno in q. c.

εἰκοσάκις, venti volte, Ι 379 †.

εἴκοσι, ἐείκοσι, venti.

εἰκοσιν-ήριτα, solo in δεκάκις καὶ — dieci e venti volte tanto, Χ 349 †.

εἰκοστός, ventesimo.

ἔικτο, ecc., ἐικυῖα, *v.* 2 εἴκω.

1 εἴκω, *aor.* εἶξε ecc., *iterat.* εἴξασκε, 1) *intr.* cedere, ritirarsi, τινί dinanzi ad uno, *col gen.* di luogo: προθύρου dal vestibolo, πολέμου dalla guerra, χάρμης Ἀργείοις ritrarsi dalla battaglia dinanzi agli Argivi, cedere il campo agli Argivi; ὅπη εἴξειε μάλιστα Χ 321 dove meglio potesse essere ferito; 2) *transit.* ἡνία ἵππῳ Ψ 357 abbandonare le briglie al cavallo; *coll'inf.* permettere, Ζεφύρῳ εἴξασκε διϊκνειν.

2 εἴκω, *imperf.* εἶκε, *perf.* ἔοικα, *3 dual.* ἔικτον, *ptc.* ἐοικώς e εἰκώς ἐοικυῖα e ἐικυῖα, *pperf.* ἐΐκειν, -εις, -ει(ν), ἔϊκτην,

Digitized by Google

ἐοίκεσαν, *med.* ἔικτο e ἤικτο, 1) esser simile, somigliare, τινί τι ad uno in q. c.; *col ptc.* ἐπιβησομένοισιν ἐίκτην somigliavano a chi vuole balzar su, cioè pareva che volessero balzar su; 2) *coll'inf.* aver l'aspetto, sembrare, e s'usa personalm. come il latino *videor:* ἔοικα δέ τοι παραείδειν ὥστε θεῷ credo cantare dinanzi a te come dinanzi ad un dio; 3) addirsi, confarsi, convenire τινί ad alcuno, *coll'acc. e l'inf.* B 190 ecc., *coll'acc. e l'inf.* K 440; οὐδὲ μὲν οὐδὲ ἔοικε nè certo è permesso; *ptc.* ἐοικώς conveniente, adattato, ὄλεθρος sventura meritata, εἰκυῖα ἄκοιτις adattata, conveniente.

εἰλαπίνάζω (εἰλαπίνη), banchettare.

εἰλαπιναστής, ὁ (εἰλαπινάζω), commensale, P 577 †.

εἰλαπίνη, ἡ, banchetto.

εἴλαρ, τό (εἴλω), riparo, baluardo.

εἰλάτινος, 3 (ἐλάτη), di pino, di legno di pino.

εἶλε, *v.* αἱρέω.

Εἰλείθυια, Ilitia, la dea dei parti. Omero nomina anche parecchie Ilitie, figlie di Zeus e di Era (Λ 270, Τ 119) e tra esse una che ha una grotta a Creta, presso Amniso (Π 187, Τ 103, τ 188).

Εἰλέσιον, Ilesio, città della Beozia, B 499 †.

εἰλέω, *cong.* εἰλέωσιν, *ptc.* εἰλεύντα, *imperf.* εἶλει, ἐείλεον, εἰλεῦντο, e da εἴλω, *pass.* εἰλόμενοι, *aor.* ἕλσαν, *inf.* ἕλσαι e ἐέλσαι, *ptc.* -σας, *perf. pass.* ἐέλμεθα, *ptc.* -μένος, *aor. pass.* ἐάλη, *3 pl.* ἅλεν, *inf.* ἁλήμεναι ἁλῆναι, *ptc.* ἁλείς, 1) *att.* stringere, serrare, chiudere, ridurre alle strette, assalire; θῆρας ὁμοῦ εἰλεῖν κατὰ λειμῶνα inseguire, incalzare; parlando di bufera: infuriare, imperversare τ 200, B 294, e così ἕλσας νῆα κεραυνῷ avendo colpita, fracassata la nave col fulmine; 2) *pass.* essere incalzato, stretto, costretto, ὕδωρ ἁλέν Ψ 420 acqua rinserrata in luogo angusto; stringersi o raccogliersi insieme, ἀμφὶ βίην Διομήδεος attorno al forte Diomede; raggricchiarsi sotto lo scudo N 408, ecc., raccogliersi per ispiccare un salto; mettersi in punto per la difesa.

εἰλήλουθα, ecc., *v.* ἔρχομαι.

εἰλί-πος, -ποδος (εἰλέω, πούς), che trascina i piedi (detto dei buoi che andando muovono lentamente i piedi posteriori).

εἰλόμενοι, *v.* εἰλέω.

εἶλον, ecc., *v.* αἱρέω.

εἴλυμα, τό (εἰλύω), involucro, Ζ 159 †.

εἰλῠφάζω, Ψ 492 †, e

εἰλυφάω, *ptc.* -όων (εἰλύω), agitare qua e là, Λ 156 †.

εἰλύω, *perf. pass.* εἴλῡται, *3 pl.* -ὕαται, *pperf.* εἴλυτο (εἰλέω, *volvo*), coprire, ravvolgere.

εἴλω, *v.* εἰλέω.

εἷμα, -τος, τό (ἕν-νυμι), veste.

εἶμαι, *v.* ἕννυμι.

εἵμαρται, -το, *v.* μέρομαι.

εἱμένος, *v.* ἕννυμι.

εἰ μή, *nisi.*

εἰμί (*da* ἐσ-μί, *es-se*), vedi Gramm., § 44, *f*, essere, 1) sussistere, esistere, vivere; e di avvenimenti: aver luogo, accadere, effettuarsi; οἱ αἰὲν ἐόντες i sempre esistenti, gl'immortali, gli dei; οἱ ἐσόμενοι i futuri, i posteri; οὐκέτ' ἐόντος *mortui;* τά τ' ἐόντα τά τ' ἐσσόμενα πρό τ' ἐόντα A 70 il presente, il futuro e il passato; 2) ἔστι *coll'infin.*, si può fare, è concesso, possibile, permesso, è lecito, specialm. con una negazione, comunem. *col dat.*, e anche *coll'acc. di pers. e l'inf.* o 392, N 787, Ξ 63, β 310, *ecc.*; 3) ἔστι μοι *est mihi*, ho, posseggo; *col partic.* del verbo volere, desiderare, trovasi come semplice predicato verbale: ἐμοὶ δέ κεν ἀσμένῳ εἴη mi sarebbe caro; 4) è usato come copula logica per unire il predicato al soggetto, e frequentem. *col partic.* come espressiva circonlocuzione del verbo finito; *a*) fanno le veci del predicato anche un *genit.* per indicare il sesso, il luogo di nascita, l'età, p. e. αἵματος εἶς ἀγαθοῖο nasci di buon sangue, *ovv.* per indicare la materia ond'è fatta una cosa: οἶμοι ἔσαν μέλανος κυανοῖο Λ 24 striscie erano di bruno acciaio; *b*) un *avv.* e segnatam. un *avv.* di luogo, come ἄγχι, τηλόθεν, σχεδόν, e di rado un altro *avv.*, come ὀψέ, ἅλις, μάτην, dove questi *avv.* devonsi considerare come *aggett.* indeclinabili, e l'εἶναι è una pura copula; con altri *avv.* serve ad esprimere per circonlocuzione l'idea del verbo, ἀκέων, ἄνεω, ἀκὴν εἶναι tacere, δὴν εἶναι vivere lungamente.

εἶμι (*i-re*), cfr. Gramm., § 44, *d*, andare, 1) di esseri viventi: andare, venire, e secondo il contesto, andare, andar via, andar oltre, ritornare; spesso *coll'acc.*

Digitized by Google

ὁδόν, κέλευθον fare, correre una strada, spesso unito con *prepos.*, e anche col semplice *genit.* πεδίοιο per la pianura; εἰς Ἀΐδαο morire; πρός τινα, in senso ostile: assalire; 2) *col ptc. fut.* per indicare un motivo: εἶμι ὀψομένη vengo per vedere, e colla stessa significaz. unito al *fut. inf.*: ἐεισάσθην συλήσειν O 544; 3) parlando di altri movimenti: ἐπὶ νηὸς ἰέναι viaggiar per nave, navigare; e dicesi pure del volo di uccelli e di api; 4) di cose inanimate, nubi, fumo, bufera, astri, ecc., passare, penetrare, passare a traverso; parlando di strumenti da tagliare, armi: πέλεκυς εἶσι διὰ δουρός; e col semplice *genit.* χροὸς εἶσατο passò, forò la pelle; ἠὼς εἶσι viene l'aurora, e così φᾶτις εἶσι.

εἰν = ἐν.

εἰνά-ετες (ἔτος), *avv.* per nove anni.

εἰνάκις, nove volte, Ξ 230 †.

εἰν-άλιος, 3 (ἅλς), marino.

εἰνά-νυχες (ἐννέα, νύξ), per nove notti, I 470 †.

εἰνᾰ́τερες, αἱ, le mogli dei fratelli, cognate.

εἰνᾰτος, nono.

εἵνεκα, *v.* ἕνεκα.

εἰνί = ἐν.

εἰν-όδῐος (ὁδός), solo σφήκεσσιν εἰνοδίοις i cui nidi sono lungo la via, Π 260 †.

εἰν-οσί-γαιος = ἐννοσίγαιος.

εἰν-οσί-φυλλος (ἐν, ὀθ- di ὠθέω, φύλλον), che scuote le frondi, frondoso.

εἴξασκε, *v.* εἴκω.

εἶο = οὗ.

εἰοικυῖαι, *v.* εἴκω.

εἷος = ἕως.

εἶπα, -έμεναι, *v.* εἶπον.

εἴ περ, *si revera; etiamsi, quamquam.*

εἶπον e **ἔειπον**, *iter.* εἰπέσκεν, *cong.* εἴπωμι, -ῃσθα, *imper.* εἰπέ, e *aor. 1* εἶπα, -ατε, *imper.* εἴπατε, 1) dire, parlare, discorrere, περί τινος, ἀμφί τινι, *o solo gen.* λ 174 di q. c., τί dire q. c., τί τινι *o* πρός τινα q. c. a uno, τινά dire a uno; 2) nominare, chiamare, *con doppio acc.* ἐσθλόν τινα, εὖ τινα εἰπεῖν celebrare; 3) comandare, τί q. c., τινί *coll'inf.* ad uno di.

εἴ ποτε, *si quando.*

εἴ που, *sicubi.*

εἴ πως, *si qua.*

εἴργω, *v.* ἔργνυμι.

εἴρερος, ὁ, schiavitù, θ 529 †.

εἰρεσίη, ἡ (ἐρέσσω), remeggio.

Εἰρέτρια, ἡ, Eretria, città dell'Eubea, B 537 †.

εἴρη, *gen. pl.* εἰράων, τῶν (εἴρηκα), luogo dell'adunanza, Σ 531 †.

εἰρήνη, ἡ, pace, ἐπ' εἰρήνης nella pace.

εἴριον, τό, lana, *v.* ἔριον.

εἰρο-κόμος, ἡ (κομέω), filatrice di lana, Γ 387 †.

εἴρομαι, -εαι, *cong.* εἴρωμαι, -ηαι, -ηται, -ώμεθα, *imper.* εἶρεο, -έσθω, *inf.* εἴρεσθαι, *ptc.* εἰρόμενος, *imperf.* εἴρετο, *fut.* εἰρήσομαι, ecc., interrogare τινά uno A 553, ecc., τινά circa uno Z 239, ecc., τί circa q. c., τινά τι uno di q. c. τ 104, τινὰ περί τι, περί τινος, ἀμφί τινι uno di q. c.

εἰρο-πόκος (πέκω), dal vello lanoso, ι 443 e Ε 137.

εἶρος, τό (εἴριον), vello, δ 135 e ι 426.

εἰρύαται, -το, *v.* ἐρύω.

εἴρυτο, *v.* ἐρύω.

εἴρω (*verbum*), *fut.* ἐρέω, ecc., *pass. perf.* εἴρηται, -μένα, *pperf.* εἴρητο, *fut.* εἰρήσεται, *aor. ptc.* ῥηθέντι, dire, annunziare, τί τινι q. c. a uno.

εἴρω, *solo part. perf. pass.* ἐερμένος, *pperf.* ἔερτο, ordinare, legare, unire insieme, σ 296 e ο 460.

εἰρωτάω, ᾷς (εἴρομαι), interrogare τινά τι uno di q. c.

εἰς e **ἐς**, *prep. coll'acc.* esprimente moto verso, moto dentro una cosa, non usata avverbialm. (l'avverbio corrispondente è εἴσω), e raram. in tmesi, Θ 115, ecc. 1) Il moto talvolta è sottinteso: ἐφάνη λῖς ἠυγένειος εἰς ὁδόν O 275; ἐς Πηλῆ' ἱκέτευσε Π 574; 2) di tempo: verso; p. e. ἐς ἠέλιον καταδύντα verso il tramontare del sole; ἐς τί per quanto tempo?, εἰς ὅ finchè, εἰς ὅτε κεν β 99 per quando, ἐς θέρος ἢ ἐς ὀπώρην Ξ 384 verso l'estate o verso l'autunno; 3) usi *metaforici:* εἰ δέ ποτ' ἐς γε μίαν βουλεύσομεν B 379 se mai delibereremo in un sol modo, εἰπεῖν εἰς ἀγαθόν I 102 dire in fin di bene, cfr. Λ 789, Ψ 305.

εἷς, μία, ἕν, uno; ἕνα οἷον, μία μούνη, μί' οἵη uno solo, una sola; μία Γ 238 *eădem;* ἐς μίαν *v.* εἷς, 3).

εἴσα, *v.* ἕζω.

εἰς-αγείρω, *imperf.* ἐς-αγείρετο, *aor.* -ατο, *att. in tmesi* radunare; *med.* radunarsi, θυμόν O 240, Φ 417 rinvenire

εἰσ-άγω, *aor.* -ήγαγε, *ptc.* -αγαγών, -οὖσα, condurre, introdurre τινά uno,

Digitized by Google

coll' acc. di luogo δόμον, δώματα, *coll'acc. di pers. e di luogo* γ 191.
εἰσάμενος, εἴσατο, *v.* ΕΙΔ *opp.* εἶμι.
εἰς-ανα-βαίνω, ascendere, salire, Ἴλιον, ὑπερώιον, ecc.; ὅτε Ἴλιον εἰσανέβαινον Ἀργεῖοι β 172 quando salparono per Ilio.
εἰσ-αν-άγω, condurre, τινὰ εἴρερον uno in ischiavitù, θ 529 †.
εἰς-αν-εῖδον, *ptc.* -ιδών, *coll'acc.* guardare in su verso, Π 232 e Ω 307.
εἰσ-άν-ειμι, *ptc.* -ιών, montare in su *coll'acc.*, Η 423 †.
εἰσ-άντα, *avv.* di fronte, in faccia, ἰδεῖν *opp.* ἰδέσθαι guardare in volto, fissare lo sguardo in volto, φράζεσθαι κ 453 riconoscersi al volto.
εἴσατο, *v.* ΕΙΔ *opp.* εἶμι.
εἰσ-αφ-ικάνω, giungere a, Λῆμνον Ξ 230, andare ad uno, πατέρα χ 99.
εἰσ-αφ-ικνέομαι, *solo aor.* -ικόμην, -ίκηαι, -ηται, -ίκοιτο, -ικέσθαι, pervenire a, giungere a, *coll'acc. di luogo o di pers.*
εἰσ-βαίνω, *aor. ott.* -βαίη, *ptc.* -βάντες, recarsi, entrare, salire.
εἰς-εῖδον, *v.* εἰσοράω.
εἶσ-ειμι, *impf.* ἐς δ' ἤιεν, ἴτην andare, entrare, μετ' ἀνέρας tra gli uomini, Ἀχιλῆος ὀφθαλμούς Ω 463 andare dinanzi a.
εἰσ-ελάω, *aor.* -έλασαν, incalzare, stimolare ἵππους; *ass.* rincasare κ 85; spingere (sottinteso: la nave) ν 113.
εἰσ-ερύω, *aor. ptc.* -ερύσαντες, tirare dentro νῆα σπέος, μ 317 †.
εἰσ-έρχομαι, *fut.* -ελεύσομαι, *aor.* -ήλυθον e -ῆλθε, *imper.* ἔσελθε, andare, entrare τί, ἔς τι; intervenire ἀγορήνδε; intromettersi Β 321; *metaf.* penetrare Ρ 157, ο 407.
εἴσεται, *v.* εἶμι, *opp.* ΕΙΔ.
εἶση, *f.* giusta, eguale; 1) δαιτός la porzione spettante, conveniente; 2) νῆες simmetriche; 3) ἀσπίδα παντόσ' εἴσην scudo in ogni parte uguale, perfettamente rotondo; 4) ἵπποι σταφύλῃ ἐπὶ νῶτον εἴσαι di pari altezza nel dorso; 5) φρένας ἔνδον εἴσας il diritto senno.
εἶσθα, *v.* εἶμι.
εἰσ-ίεμαι, *solo partc. pres. med.* -ιέμεναι entrare, χ 470 †.
εἰσ-ίθμη, ἡ (ίέναι), entrata, ζ 264 †.
ἐίσκω, *impf.* ἤισκε, ἐίσκομεν, 1) rendere simile δ 247; 2) credere simile, trovare simile, τινά τινι uno ad un altro, paragonare τινά τινι; 3) credere, stimare, *coll'acc.* e *l'inf.* Ν 446, λ 363.
εἰσ-νοέω, guardare, riconoscere.
εἴσ-οδος (ὁδός), ingresso, κ 90 †.
εἰσ-οιχνέω, -εῦσι, *ptc. f.* -εῦσαν (οἴχομαι), entrare, *coll'acc.*
εἰσόκε(ν) (εἰς ὅ κε(ν)), fino a tanto che, finchè.
εἴσομαι, *fut. di* εἶμι *e di* οἶδα.
εἶσον, *v.* ἕζω.
εἰσ-οράω, ώσι, *ott.* -ορόψτε, *ptc.* -ορόων e -ῶν, *med.* -οράασθε, *inf.* -άασθαι, *imperf.* -ορόωντο; *aor.* εἰσεῖδον, εἰσιδον, *iter.* ἐσίδεσκεν, *med.* ἐσόψομαι, *aor.* -ίδοντο vedere, guardare, riguardare, rimirare, τινὰ ἴσά τινι ο 520 considerare uno come...
εἰσ-πέτομαι, *aor.* -έπτατο, volare dentro, *coll'acc.* di luogo, Φ 494 †.
εἴσω, ἔσω (εἰς), *avv.* dentro, dopo i verbi di moto trovasi spesso *coll'acc.*: ἔρχεσθαι οὐρανὸν εἴσω, raram. con un *gen.*: ὁ δ' εἴσω δώματος ἦει θ 290.
εἰσ-ωπος (ὤψ), *propr.* che ha q. c. dinanzi agli occhi, solo in εἰσωποὶ ἐγένοντο νεῶν andarono in cospetto delle navi, Ο 653 †.
εἶται, *v.* ἔννυμι.
εἴ τε.. εἴ τε, *sive... sive.*
εἶτε, *v.* εἶμί.
εἰῶ, *v.* ἐάω.
εἴω, *v.* εἶμί.
εἴωθα, *v.* ἔθω.
εἰώργει, *v.* ἔρδω.
εἴως = ἕως.
ἐκ, dinanzi a voc. ἐξ, *preposizione col gen.* che comunemente esprime *moto da, fuori di* una cosa, non usata avverbialmente, ma parecchio in tmesi, come ἐξ ἔρον ἔντο, ἐκ δέ οἱ ἡνίοχος πλήγη φρένας, ἔκ τε καὶ ὠμὲ τελεῖ Δ 161, 1) *col genit.* significa: da, fuori di, e talvolta l'idea del moto è sottintesa, Ν 301, Ξ 129, Π 122, 678, Σ 152; 2) così di *direzione:* Ἥρη δ' εἰσεῖδε ... στᾶσ' ἐξ Οὐλύμποιο Ξ 153 guardò stando dall'Olimpo, e φ 420, Υ 375; 3) di *scelta:* da, tra: ἐκ πολέων πίσυρας συναείρεται ἵππους Ο 680 e Σ 341; 4) indica pure l'agente, la causa di un'azione: τλῆμεν... ἐξ ἀνδρῶν Ε 384 da parte degli uomini; θεῶν ἓκ κήδεα πέσσει Ω 617 smaltisce le sventure inviatele dagli dei; cfr. Χ 280, η 70, κ 512; 5) il significato: *in conseguenza di* occorre in ἐξ ἀρέων μητρὸς κεχολωμένος Ι 566, e in γ 135, ε 468, ecc.; 6) di *tempo*: ἐκ τοῖο dacchè, ἐξ ἀρχῆς da principio, ἐκ νεό-

Digitized by Google

τητος Ξ 86; 7) *metaf.*: ἐκ χόλου ἀργαλέοιο μεταστρέψῃ φίλον ἦτορ K 107 se allontanerà dall'ira il suo cuore; notisi pure: πατρόθεν ἐκ γενεῆς ὀνομάζων K 68 chiamandoli col nome del padre giusta la loro schiatta; ἐκ θυμοῦ I 343 cordialmente, ma ἐκ θυμοῦ πεσέειν Ψ 595 cader dal cuore, perdere il favore di uno.

Ἑκάβη, ης, Ecabe (*Ecuba*), figlia di Dimante, moglie di Priamo.

ἑκά-εργος (ἑκάς, *rad.* Fεργ-), che colpisce lontano, lungi-saettante, **Apollo.**

ἑκάη, *v.* καίω.

ἑκᾶθεν (ἑκάς), *avv.* di lontano, lontano.

Ἑκαμήδη, ης, Ecamede, figlia di Arsinoo, schiava di Nestore.

ἑκάς (*secus*), lungi, da lontano; *col gen.* lontano da.

ἑκαστέρω, *compar.* di ἑκάς, più lontano, *col gen.* η 321 †.

ἑκαστάτω, *superl.* di ἑκάς, assai lontano, K 113 †.

ἑκάστοθι (ἕκαστος), ovunque, per ogni schiera, γ 8 †.

ἕκαστος, η, ον, ognuno, ciascuno, comunem. nel *sing.*, raram. nel *plur.*; come collettivo accordasi spesso col verbo al plur., e trovasi anche come apposizione dopo un *plur.*: ἵπποι παρ' ἅρμασιν οἷσιν ἕκαστος ἕστασαν B 775 i cavalli stavano ciascuno presso il loro carro.

ἑκάτερθε(ν), *avv.* dall'una e dall'altra parte, *col gen.*

ἑκᾰτη-βελέτης, *gen.* ᾱο (βάλλω), lungi-saettante, A 75 †.

ἑκατη-βόλος, ου (βάλλω), lungi-saettante, **Apollo.**

ἑκᾰτόγ-χειρος (χείρ), centimano, **Briareo,** A 402 †.

ἑκατό-ζῠγος (ζυγόν), fornita di cento banchi di rematori, **nave,** Υ 247 †.

ἑκατόμ-βη, ἡ (βοῦς), ecatombe, *propr.* sacrificio di cento buoi, sacrificio di buoi o di altri animali.

ἑκατόμ-βοιος (βοῦς), del valore di cento buoi.

ἑκατόμ-ποδος *opp.* ἑκατόμ-πεδος (πούς), lungo cento piedi, Ψ 164 †.

ἑκατόμ-πολις (πόλις), che ha cento città, **Creta,** B 649 †.

ἑκατόμ-πυλος (πύλη), che ha cento porte, **Tebe d'Egitto,** I 383 †.

ἑκατόν (*centum*), cento, usato indefinitam.: molti. anche nei composti.

ἑκατος, -οιο (ἑκάς), lungi-saettante, **Apollo.**

ἐκ-βαίνω, *aor. 3* ἐκ δ' ἔβαν, *imper.* ἐκβητε, *partic.* ἐκβάς, 1) uscire, andarsene, discendere; 2) *aor. 1 trans.* -βήσαντες ω 301 far discendere.

ἐκ-βάλλω, gettar giù gettar via, gettar fuori; τὶ χειρῶν far cadere dalle mani; δάκρυα versare; ἅλιον ἔπος ἐκβαλον Σ 324 pronunciai vano discorso (cfr. δ 503).

ἔκ-βᾰσις, ἡ (βαίνω), approdo, ε 410 †.

ἐκ-βλώσκω, *aor.* ἔκμολεν, uscire, Λ 604 †.

ἐκ-γεγάμεν, ecc., *v.* ἐκγίγνομαι.

ἐκ-γελάω, ridere, scoppiare in una risata.

ἐκ-γίγνομαι, *aor.* ἐξεγένοντο, *perf.* -γεγάασι, *inf.* -άμεν, *ptc.* -αῶτι, -αῦῖα, *pperf.* -γάτην, nascere, derivare, discendere τινός da uno.

ἔκ-γονος (ἐκγίγνομαι), figlio, figlia, discendente.

ἐκ-δέρκομαι, guardare da, Ψ 477 †.

ἐκ-δέρω, *aor. ptc.* ἐκδείρας, scorticare, κ 19 †.

ἐκ-δέχομαι, prendere τινί τι q. c. da uno, N 710 †.

ἐκ-δέω, *aor. inf.* -δῆσαι, legare, τὰς ἔκδεον ἡμιόνων Ψ 121 le legarono al carro; σανίδας δ' ἐκδῆσαι ὄπισθε χ 174 legate-(chiudete-)vi dietro le porte

ἔκ-δηλος, segnalato, E 2 †.

ἐκ-δια-βαίνω, *aor. ptc.* -βάντες, attraversare τί q. c., K 198 †.

ἐκ-δίδωμι, *aor. imper.* -δοτε, consegnare, Γ 459 †.

ἐκ-δύνω, svestire, α 437 †.

ἐκ-δύομαι *e nell'att. aor. 3 ott.* -δῦμεν, *ptc.* -δύς, svestire, deporre τί q. c. Γ 114, Ξ 460; uscire τινός da χ 334, sfuggire τί q. c. Π 99.

ἐκεῖθι, ivi, ρ 10 †.

ἐκεῖνος e κεῖνος, η, ον, quello, *dat. usato avverbialm.* κείνῃ là, ivi μ 69.

ἐκέκαστο, *v.* καίνυμαι.

ἐκέκλετο, *v.* κέλομαι.

ἐκέκλιτο, *v.* κλίνω.

ἔκηα, *v.* καίω.

ἑκη-βολίαι, αἱ (βάλλω), il colpire lontano, E 54 †.

ἑκη-βόλος, ου (βάλλω), lungi-saettante, **Apollo.**

ἔκηλος e εὔκηλος (ἑκών), sicuro, contento, tranquillo.

ἑκητι (ἑκών), *avv.* per volere di, per favore di, *col gen.*

ἐκ-θνήσκω, *aor.* ἔκθανον, morire, γέλῳ crepare dalle risa, σ 100 †.

Digitized by Google

ἐκ-θρώσκω, *aor.* ἐξέθορε, ἔκθορε, saltar fuori, prorompere, scagliarsi da, *col gen.*, κραδίη μοι ἔξω στηθέων ἐκθρώσκει K 95 il cuore mi balza fuori del petto.

ἐκ-καθαίρω, purgare, B 153 †.

ἑκκαιδεκά-δωρος (sch. δῶρον καλεῖται ὁ παλαιστής, ὃ ἐστιν ἔκτασις τῶν τῆς χειρὸς τεσσάρων δακτύλων), lungo sedici palmi, Δ 109 †.

ἐκ-καλέω, *aor. ptc.* -έσας, -αντες, chiamar fuori; *med.* a sè.

ἐκ-καλύπτω, scoprire, *aor. med. ptc. in tmesi* καλυψάμενοι (*capita*) *revelantes*, κ 179 †.

ἐκ-κατα-πάλλομαι, *aor. 3* -έπαλτο, saltar giù da, *col gen.*, Τ 351 †.

ἐκ-κατ-είδον, *ptc.* -ιδών, guardare giù, τινός da qualche luogo, Δ 508 e Η 21.

ἐκ-κίω, *impf. in tmesi* κίεν, uscire, ω 492 †.

ἐκ-κλέπτω, trafugare, liberare nascostamente, Ε 390 †.

ἐκ-κῠλίω, *solo aor. pass.* ἐξεκυλίσθη rotolò giù, Ζ 42 e Ψ 394.

ἐκ-λανθάνω, *aor. 2 radd.* -λέλαθον, *med.* -λελάθοιτο, **-οιντο**, -έσθαι; *aor. 2* -λάθετο, 1) *att.* far dimenticare affatto τινά τι q. c. ad uno; 2) *med.* dimenticarsi affatto τινός di q. c., *coll'inf.* κ 557.

ἐκ-ληθάνω, *in tmesi*, far dimenticare τινά τινος uno di q. c., η 221 †.

ἔκ-λησις, *acc.* -ιν (λήθω), oblio, ω 485 †.

ἐκ-λύω, *fut. med.* -λύσομαι, liberare τινά τινος uno da q. c., κ 286 †.

ἔκ-μολον, *v.* ἐκβλώσκω.

ἐκ-μυζάω, succhiare, Δ 218 †.

ἐκ-νοστέω (νόστος), ritornare da, *col gen.*

ἔκ-παγλος, 2. *superl.* -ότατ' (ἐκ-πλήσσω, *opp.* -πήγνυμι), *propr.* assiderante χειμών Ξ 522; terribile, spaventevole. *Ntr. sing. e pl. e* ἐκπάγλως, *avv.* terribilmente, appassionatamente, ad ogni costo.

ἐκ-παιφάσσω (φάος), distinguersi, Ε 803 †.

ἐκ-πάλλομαι, *solo aor. 3* ἔκπαλτο schizzò fuori, Υ 483 †.

ἐκ-πατάσσω, spingere fuori, *solo* ἐκπάταγμένος φρένας demente, σ 327 †.

ἐκ-πέμπω, *aor.* ἔκπεμψαν, ecc., 1) *att.* mandar fuori, scacciare, sbarattare Μ 28, inviare, spedire, guidare fuori Πρίαμον νηῶν; 2) *med.* scacciare, τινὰ δόμου θύραζε υ 361.

ἐκ-πέποται, *v.* ἐκπίνω.

ἐκ-περάω, -περάᾳ, -όωσι, *aor.* -ησεν, penetrare, ἀντικρύς fuor fuora, attraversando; μέγα λαῖτμα ἁλός η 35 ecc. tragittare.

ἐκ-πέρθω, *fut.* ἐκπέρσει, -ουσι, *aor.* ἐκπέρσης, -πέρσαι, **-πέρσαντες**, *aor. 2* ἐξεπράθομεν, *coll'acc.* distruggere, rovinare una città; predare devastando Α 125.

ἐκ-πεσέειν, *v.* ἐκ-πίπτω.

ἐκ-πέφαται, *imperf. pass.*, *v. rad.* ΦΕΝ, fu distrutta, Τ 27 †.

ἐκ-πεφυυῖαι, *v.* ἐκφύω.

ἐκ-πίνω, *aor.* ἔκπιε, bere, tracannare, ἐκπέποται χ 56 *epotatum est.*

ἐκ-πίπτω, *imperf.* ἐκπίπτον, *aor.* ἔκ-πεσε, -πεσέειν, cadere giù da *col genit.*, χειρός Θ 329 sfuggire di mano.

ἐκ-πλήσσω, *aor. pass.* -πλήγη, *3 pl.* ἔκπληγεν, sbigottire, *pass.* sbigottirsi.

ἐκ-ποτέομαι, (πέτομαι), cadere svolazzando, Τ 357 †.

ἐκ-πρεπής, *acc.* -έα (πρέπω), eminente, segnalato, ἐν πολλοῖσι tra molti, Β 483 †.

ἐκ-προ-καλέω, *aor. med.* -καλεσσαμένη, chiamar fuori, *med.* a sè, β 400 †.

ἐκ-προ-λείπω, *aor. ptc.* -λιπόντες, lasciare uscendo. θ 515 †.

ἐκ-πτύω, *aor.* ἐξέπτυσεν, sputar fuori, ε 322 †.

ἐκ-πυνθάνομαι, *solo in tmesi fut.* πεύσεται, *aor.* πυθέσθαι, esplorare, Κ 308 e 320.

ἐκρέμω, *v.* κρέμαμαι.

ἐκ-ρέω, *solo in tmesi*, scorrere fuori.

ἐκ-ρήγνυμι, *aor.* ἐξέρρηξε, rompere, ὀδοὶ ὀδοῖο Ψ 421 parte della strada.

ἐκ-σαόω, *aor.* ἐξεσάωσε, salvare τινά e τινά τινος uno e uno da q. c., Δ 12 e δ 501.

ἐκ-σεύομαι, *aor.* ἐξέσσυτο, *pass.* -εσύθη, erompere, uscir con impeto, τινός da qualche luogo, *metaf.* μ 366.

ἐκ-σπάω, ἐξέσπασε, *med.* σπά(σ)σατο, -σσαμένω, estrarre τί τινος q. c. da, *med.* estrarre tirando a sè.

ἐκ-στρέφω, *aor.* ἐξέστρεψε, schiantare τί τινος q. c. da, Ρ 58 †.

ἔκτα, *v.* κτείνω.

ἐκ-τάδιος (τείνω), ampio, **-ίην χλαῖναν** mantello, Κ 134 †.

ἔκταθεν, *v.* κτείνω.

ἐκ-τάμνω, *conj.* -τάμνησι, **-τάμνοντες**, *aor. 2* ἐξέταμε, **-ον** *e* ἔκταμε tagliare, troncare, recidere; estrarre saette dalle ferite Λ 515, 829.

Digitized by Google

ἔκταν, *v.* κτείνω.

ἐκ-τανύω, *aor.* -ετάνυσσε, *pass.* -ετανύσθη, distendere, stendere; *pass.* cadere disteso.

ἐκ-τελέω, *impf.* -ετέλειον, *fut.* -έω, -έει, *aor.* -εσσε, *cong.* ἐκτελέσω, -ωμεν, -ωσι, *ott.* -έσειε, *partc.* -έσας, *perf. pass.* τετέλεσται, *fut.* τελέεσθαι, 1) *att.* compiere, terminare, effettuare, τί q. c.; 2) *med. intr.* finire, giungere al termine.

ἐκ-τίθημι, *aor.* ἐκθῆκε, *ptc.* ἐκθεῖσαι, porre di fuori.

ἔκτοθεν (ἐκτός), *avv.* fuori; *col gen.* lungi da.

ἔκτοθι (ἐκτός), fuori, di fuori; *anche col gen.*

Ἑκτόρεος, di Ettore.

Ἑκτορίδης, Ettoride, cioè figlio di Ettore, **Astianatte**, Z 401 †.

ἐκτός (ἐκ), fuori, di fuori, dal di fuori, lungi da, *col gen.*

ἕκτος (ἕξ), sesto.

ἔκτοσε (ἐκτός), fuori, *di moto*, *col gen.*, ξ 277 †.

ἐκτοσθε(ν) (ἐκτός), fuori, dal di fuori, *col gen.*

ἔκτυπε, *v.* κτυπέω.

Ἕκτωρ, ορος, Ettore, figlio primogenito di Priamo e di Ecabe, caro ad Apollo, che lo protegge, e condottiero dei Troiani, fra i quali egli è l'eroe più valoroso ed ardito nella guerra di Troia (B 816). In ogni circostanza egli mostra un animo forte ed invitto, ed un coraggio a tutta prova, onde Achille stesso si sente preso da timore nell'assalirlo (Γ 60, H 113); in pari tempo è generoso e magnanimo, marito e padre tenero ed affettuoso, figlio devoto ed amico fedele. Sebbene il cuore gli presagisca la caduta di Troia, combatte con una forza d'animo ed una costanza sempre uguale, avendo molto più in orrore l'ignominia della viltà che la morte, e considerando sempre come il suo più sacro dovere quello di difendere la patria (Z 392 sgg., M 243). Difende Sarpedonte ferito, E 680 sgg.; combatte in duello con Aiace Telamonio H 1 sgg.; assalta e prende il vallo greco, di cui sfonda la porta con un pesantissimo masso, M. Quindi appicca il fuoco alle navi nemiche e uccide Patroclo, Π 822. Poco dopo cade egli stesso trafitto da Achille, X 330, dal quale vien gittato dinanzi alla bara del morto amico, perchè divenisse pasto dei cani famelici. Ma Afrodite con unguenti ed ambrosia preserva il cadavere dalla corruzione, ed allorquando l'eroe greco lo trascina per tre volte intorno al sepolcro del diletto Patroclo, Apollo lo difende contro ogni guasto, Ω 15. Per volere di Zeus Achille ne restituisce al supplichevole Priamo il cadavere. Ettore ottiene quindi gli onori funebri, viene esposto nel cortile del palazzo reale e pianto dai suoi ed arso solennemente sul rogo.

ἑκῦρή, ἡ (*socrus*), suocera.

ἑκυρός, ὁ (*socer*), suocero.

ἐκ-φαίνω, 1) *att.* mostrare al di fuori, *fut.* φώσδε ἐκφανεῖ T 104 farà apparire (recherà) alla luce; 2) *pass.* ἐξεφάνη, *3 pl. in tmesi* ἔφανεν, e ἐξεφαάνθη apparire, rimanere scoperto, Δ 468, discernersi N 278; ἐκφάανθεν T 17 scintillarono.

ἐκ-φέρω, *fut.* ἐξοίσουσι, 1) *trans.* portar fuori, portar via τινά e τί τινος: seppellire τινά Ω 786; ἄεθλον riportare; trafugare τί; portare Φ 450; 2) *intrans.* slanciarsi, correre dinanzi, essere primo nella corsa Ψ 376. 759.

ἐκ-φεύγω, *aor.* ἐξέφυγον, ἔκφυγε, -έειν, sfuggire, τινός da un luogo, τί scampare da q. c.

ἐκ-φημι, *med.* -φάσθαι, dire, dichiarare.

ἐκ-φθέγγομαι, *aor.* ἐκφθέγξατο, gridare dal fondo, τινός di un luogo, Φ 213 †.

ἐκ-φθίνω, consumare affatto, *solo aor. 3 med. con signif. pass.* οὐ γάρ πω νεῶν ἐξέφθιτο ι 163 imperocchè non era ancora affatto consumato il vino delle navi (che avevamo nelle navi).

ἐκ-φορέω (φέρω), portar fuori χ 451, *med.* balzar fuori T 360.

ἐκ-φύομαι, *ptc. perf.* ἐκπεφυυῖαι, sorgere, derivare, Λ 40 †.

ἐκ-χέω, *aor. 1 med.* ἐκχεύατο, *pperf.* -εκέχυντο, *aor. pass.* -εχύθη, *aor. 3 med. con signif. pass.* -έχυτο, ἔκχυτο, 1) *att.* versare Γ 296; 2) *med. aor. 1* rovesciar fuori χ 3, ω 178; 2) *pass. imperf. pperf. aor.* versarsi, colar fuori, precipitarsi fuori, pendere da, *col gen.* θ 279.

ἑκών, *volens*, volontieri, di sua volontà, ἑκὼν ἀέκοντί γε θυμῷ Δ 43 di buon grado benchè a malincuore.

ἐλαίη, ἡ, olivo.

Digitized by Google

ἐλαΐνεος e ἐλάινος (ἐλαίη), di legno di olivo.

ἔλαιον, τό (ἐλαίη), olio.

Ἔλασος, Elaso, Troiano ucciso da Patroclo, Π 696 †.

ἔλασσον, *minus*, Κ 357 †.

ἐλαστρέω (ἐλάω), stimolare, Σ 543 †.

ἐλάτη, ἡ, abete, *pl.* remi.

ἐλατήρ, ῆρος, ὁ (ἐλάω), guidatore di cavalli, auriga.

Ἔλατος, Elato, 1) alleato dei Troiani, ucciso da Agamennone; 2) uno dei pretendenti di Penelope.

Ἐλατρεύς, Elatreo, Feace.

ἐλαύνω, *v.* ἐλάω.

ἐλαφη-βόλος (βάλλω), feritore di cervi, cacciatore, Σ 319 †.

ἔλαφος, ἡ, cerva.

ἐλαφρός, 3, *compar.* -ότερος, *superl.* -ότατος, leggero, agile, snello, veloce. — *avv.* -ῶς agevolmente.

ἔλαχε, *v.* λαγχάνω.

ἐλᾰχύς, *f.* ἐλάχεια (?), *v.* λάχεια.

ἐλάω, ἐλάᾱν, e ἐλαύνω, *impf.* ἔλαυνες e ἔλων, *fut.* ἐλόωσι, ἐλάᾱν, *aor.* ἤλασα, ἤλασσε, ἔλασσε, *cong.* ἐλάσσῃ, *imper.* ἔλασσον, *ptc.* ἐλάσσας, *iter.* ἐλάσασκε, *perf. pass.* ἐλήλαται, *pperf.* ἠλήλατο, ἐλήλατο, *3 pl.* ἐληλέδατο (?), 1) spingare (uomini, animali o cose) *coll'acc.*; spingere, cacciare δόρυ διὰ στήθεσσι la lancia nel petto, ἔγχος ἐν σάκει la lancia nello scudo; 2) spinger via, menar via, *med.* per sè, βοῦς, ἵππους (dopo averli predati); 3) battere, percotere, πόντον ἐλάτῃσι il mare coi remi (detto di rematori), κάρη πρὸς γῆν il capo contro terra, ecc.; picchiare τινὰ σκήπτρῳ uno col bastone, ῥάβδῳ uno colla verga, μάστιγι ἵππους frustare; 4) ferire (non con armi da getto) τινὰ ξίφει uno colla spada, τινὰ κόρσην uno alla tempia, οὐλήν τινα inferire una ferita a uno; 5) lavorare a martello ἀσπίδα, πτύχας; 6) fare, fabbricare, ἕρκος, τεῖχος, τάφρον, σταυρούς fare uno steccato; ὄγμον spingere innanzi un solco, avanzarsi lungo i solchi; *metaf.* κολῳόν suscitare una baruffa; 7) *intrans.* andare in nave, sul carro, cfr. ἐλαύνοντες (sottintendi νῆα) ν 22, νηὸς ἐλαυνομένη veleggiante, μάστιξεν ἐλάαν frustò per stimolare.

ἔλδομαι e ἐέλδομαι, *pass.* ἐελδέσθω Π 431, desiderare, agognare, struggersi dal desiderio di q. c. τινός e τί, usasi pure *coll'inf.* e assolutam.

ἕλε, *v.* αἱρέω.

ἐλεαίρω, *imperf. iter.* ἐλεαίρεσκον (ἔλεος), avere pietà, commiserare τινά uno; οὔς ἤσθιεν οὐδ' ἐλέαιρεν ψ 313 cui mangiò senza compassione.

ἐλεγχείη (ἔλεγχος), ingiuria, onta, scherno.

ἐλεγχής, *pl.* ἐες, *superl.* ἐλέγχιστος (ἔλέγχος), vituperevole, codardo.

ἔλεγχος, τό (ἐλέγχω), obbrobrio, onta; *plur. astratto pel concr.* codardi, κάκ' ἐλέγχεα B 235, ecc., vili codardi.

ἐλέγχω, disonorare, tenere a vile τινά uno.

ἐλεεινός, *compar.* -ότερος, *superl.* -ότατος (ἔλεος), degno di compassione, infelice, *ntr. pl.* e -ως, *avv.* flebilmente.

ἐλεέω, *fut.* ἐλεήσει, *aor* ἐλέησε (ἔλεος), compassionare, compiangere τινά *opp.* τί.

ἐλεήμων (ἐλεέω), misericordioso, pietoso, ε 191 †.

ἐλεητύς, *acc.* ύν, ἡ (ἔλεος), compassione, ξ 62 e ρ 451.

ἔλεκτο, *v.* ΛΕΧ.

ἐλελίζω, *aor. 1* ἐλέλιξε, *aor. 3 med.* ἐλέλικτο, *aor. pass.* ἐλελίχθη, *3 pl.* ἐλέλιχθεν, 1) *att.* scuotere Ὄλυμπον; volgere, far girare, torcere; 2) *med.* e *pass.* tremare; voltarsi, attorcigliarsi.

Ἑλένη, ἡ, Elena, figlia di Zeus e di Leda, sorella di Castore e Polideuce (Polluce), moglie di Menelao, durante la cui assenza sedotta da Paride è portata con molti tesori a Troia, onde seguì la guerra Troiana (Γ 40 sgg., 156 sgg.). Durante i dieci anni della guerra vive a Troia come moglie di Paride, ammirata ed amata da Priamo e dai Troiani per la straordinaria bellezza (Γ 139, 171 sgg.). Donna debole, non però volgare, finalmente si ribella al suo traviamento, il suo cuore si volge sempre agli Achei, brama di rivedere la patria, il primo marito, i genitori e l'abbandonata figliuola Ermione (δ 260 sgg.). Presa Troia, ritornò insieme con Menelao, dopo una navigazione di otto anni piena di peripezie e di pericoli, in patria, dove visse molti anni in pace ed in concordia col marito (δ).

Ἕλενος, ου, Eleno, 1) f. di Priamo, eccellentissimo augure; 2) Greco, f. di Enope, ucciso da Ettore.

Digitized by Google

ἐλεό-θρεπτος (τρέφω), cresciuto in palude, B 776 †.
ἔλεος, ὁ (ἐλεέω), misericordia, Ω 44 †.
ἐλεός, ὁ, desco, mensa, I 215 e Ξ 432.
ἔλεσκον, *v.* αἱρέω.
ἑλετός (ἑλεῖν), prendibile, I 408 †.
ἐλεύθερος, 3. libero, κρητῆρα la coppa della libertà, ἦμαρ il giorno della libertà.
ἐλεφαίρομαι, *aor.* *ptc.* ἐλεφηράμενος, ingannare, Ψ 388 e τ 565.
ἐλέφας, -αντος, ὁ, avorio.
Ἐλεφήνωρ, -ορος, Elefenore, f. di Calcodonte, duce degli Abanti, ucciso da Agenore.
Ἐλεών, ῶνος, Eleone, città in Beozia.
ἐληλα-, *v.* ἐλάω.
ἐληλουθώς, ἐλθέμεν(αι), *v.* ἔρχομαι.
Ἑλικάων, ονος, Elicaone, f. di Antenore, marito di Laodice figlia di Priamo.
Ἑλίκη, ἡ, Elice, città Achea.
Ἑλικώνιος, Eliconio, cioè Posidone, così detto perchè onorato sul monte Elicona o meglio nella città di Elice.
ἑλικ-ῶπις, *acc.* ῖδα, e
ἑλίκ-ωψ, *pl.* -ῶπες (ὤψ), con occhio vivace; secondo altri: con occhi rotondi.
ἕλιξ, -ῑκος (σέλας), lucido; secondo altri: (ἑλίσσω) dalle ritorte corna; buoi.
ἕλιξ, *pl.* ἕλικες, αἱ, fermaglio, Σ 401 †.
ἑλίσσω, *aor.* *ptc.* ἑλίξας, *med.* *imperf.* εἱλίσσετο, ἑλίσσετο, *aor.* ἑλιξάμενος, *pass.* ἑλιχθέντων, *att.* girare, piegare attorno, ἵππους περὶ τέρματα, ἅρμα; *med.* *e pass.* rivolgersi, voltarsi; aggirarsi; attorcigliarsi (di un drago); lanciarsi qua e là (di fiere); salir turbinando (del fumo); ἔνθα καὶ ἔνθα adoprarsi intorno a q. c.; *pass.* ἑλιχθέντων M 74 vôlti in fuga.
ἑλκεσί-πεπλος (ἕλκω, πέπλος), che ha vesti strascicanti, le Troiane, N 685 †.
ἑλκε-χίτωνες, ὁ, che ha tuniche strascicanti, i Ioni, N 685 †.
ἑλκέω (ἕλκω), *impf.* ἕλκεον trascinare P 395; rapire X 62; sbranare P 558, X 336; oltraggiare λ 580.
ἑλκηθμός, οῖο, ὁ (ἑλκέω), rapimento, il menar prigione, Z 465 †.
ἕλκος, εος, τό (*ulcus*), ferita.
ἑλκυστάζω (ἑλκύω), strascinare, Ψ 187 e Ω 21.
ἕλκω, 1) *att.* tirare, trarre, νῆας εἰς ἅλα *opp.* ἅλαδε le navi in mare, ἄροτρον νειοῖο K 353 lungo il campo, cfr. Ψ 518: spiegare ἱστία; tendere νευρήν, τόξα; 2) tirare, strascinare, τινὰ ποδός *opp.* ποδῶν uno per i piedi; 3) sollevare, alzare (una bilancia) Θ 72, X 212; estrarre, svellere τί ἔκ τινος q. c. da Π 504, Λ 457; 2) *med.* sguainare la propria spada A 494; tendere il proprio arco Λ 583; strapparsi i capelli K 15: πᾶν δὲ τ' ἐπισκύνιον κάτω ἕλκεται P 136 abbassa tutta la pelle della sua fronte.
ἔλλαβε, *v.* λαμβάνω.
Ἑλλάς, άδος, ἡ, Ellade, città della Ftiotide in una regione appartenente ad Achille, ed anche il territorio di questa città tra l' Eripeo e l'Asopo (B 683, I 395, λ 496). Ellade ed Argo (nel Peloponneso) presi insieme, καθ' Ἑλλάδα καὶ μέσον Ἄργος (α 344, ο 80), significavano pure i paesi, abitati dagli Achei appartenenti tutti alla medesima stirpe, in una linea da nord a sud fino al Peloponneso.
ἐλλεδανός, ὁ, covone, Σ 553 †.
Ἕλληνες, οἱ, abitanti della Grecia settentrionale e propriam. della Ftiotide attorno ad Ἑλλάς.
Ἑλλήσποντος, ὁ, Ellesponto.
ἐλλισάμην, -σσετο, *v.* λίσσομαι.
ἐλλιτάνευε, *v.* λιτανεύω.
ἐλλός, ὁ (ἔλαφος), cerbiatto, τ 228 †.
ἕλοιμι, ἕλον, ἑλόμην, ecc., *v.* αἱρέω.
ἕλος, εος, τό, bassura, pianura, palude, marese.
Ἕλος, Elo, 1) città della Laconia B 584; 2) borgata nell' Elide presso l'Alfeo B 594.
ἑλόωσι, *v.* ἑλάω.
Ἐλπήνωρ, ορος, Elpenore, compagno di Odisseo, morì cadendo assonnato ed ebbro dal tetto della casa di Circe.
ἐλπίς, ίδος, ἡ (ἔλπω), speranza.
ἔλπω e ἔλπομαι, *impf.* (ἐ)ἔλπετο, ἤλπετο, *perf.* ἔολπα, *pperf.* ἐώλπει (*volupe*), *att.* dar da sperare τινά ad uno; *med.* e *perf.* *att.* opinare, credere, temere, sperare, *coll'acc. e l'inf., o solo coll'inf.*
ἐλπωρή, ἡ (ἔλπω), speranza.
ἕλσαι, -σας, *v.* εἰλέω.
ἑλύω, *solo aor.* *pass.* ἑλύσθη, -είς, piegarsi, chinarsi; rannicchiarsi ι 433.
ἕλων, *v.* ἑλάω.
ἕλωρ, *pl.* -α, τά (ἑλεῖν), preda.
ἑλώρια, τά (ἕλωρ), preda A 4 †.
ἐμ-βᾶδόν (ἐμβαίνω), *avv.* a piedi, O 505 †.
ἐμ-βαίνω, *aor.* *3* ἔμβη, -ητον, *cong.* ἐμβήῃ, *perf.* ἐμβεβαῶτα, -υῖα, *pperf.* -βέβασαν, 1) *intr.* salire su, ἵππους, νηΐ,

Digitized by Google

ἅρμασι: *assolutam.* andar per nave; correre Ψ 403, intervenire Π 94; κατὰ βοὸς κέρας ἐμβεβαυῖα Ω 81 attaccata a corno di bue; 2) *trans. aor. 1, tmesi,* far andare dentro λ 4.

ἐμ-βάλλω, 1) *att.* gettare dentro, gettare sopra, scagliare sopra, νηὶ κεραυνόν, τινὰ πόντῳ; νηὶ ἐμβάλλειν τινά imbarcare; preparare εὐνήν; immergere χαλκὸν ἐνὶ στήθεσσι Ε 317; mettere τινὶ χειρί *opp.* ἐν χερσί in mano ad uno; πῦρ appiccar fuoco; *metaf.* infondere, ispirare, ἵμερον θυμῷ, μένος, σθένος (καρδίῃ); μοὶ φρεσὶν ἔμβαλον ἄτην Τ 88 m'introdussero nell'animo la seduzione; *intrans.* ἐμβαλέειν κώπῃς *incumbere remis;* 2) *med.* lasciarsi cadere in mente. μῆτιν θυμῷ Ψ 313, φύξιν θυμῷ Κ 447.

ἐμ-βασιλεύω, regnare su, *col dat.*

ἐμ-βρέμομαι, fremo dentro, ἱστίῳ la vela, Ο 627 †.

ἔμ-βρυον, τό, agnellino.

ἐμέθεν, ἐμεῖο, ἐμέο, ἐμεῦ = ἐμοῦ.

ἐμέμηκον, *v.* μηκάομαι.

ἔμεν(αι) = εἶναι.

ἕμεν(αι), *v.* ἵημι.

ἐμέω (*vomeo*), vomitare Ο 11 †.

ἔμικτο, *v.* μίγνυμι.

ἔμμαθε, *v.* μανθάνω.

ἐμ-μᾶπέως, tosto, prontamente, Ε 836 e Ξ 485.

ἐμ-μεμᾱώς, υῖα, *ptc. di* μέμαα, volenteroso, anelante, impetuoso.

ἔμμεν(αι) = εἶναι.

ἐμ-μενές (μένω), continuamente, incessantemente.

ἔμμορε, *v.* μέρομαι.

ἔμ-μορος (μόρος), partecipe, θ 480 †.

ἐμός, ἡ, ὁν, mio, per lo più senza articolo: οὑμός = ὁ ἐμός; ἐμός ἐσσι π 300 sei mio figlio.

ἐμ-πάζομαι, darsi pensiero di q. c., badare a q. c. *col gen.,* ma in π 422 *coll'acc.*

ἔμ-παιος, ἔμπαιον, esperto.

ἐμ-πάσσω, intessere, intrecciare, Γ 126 e *in tmesi* Χ 441.

ἔμ-πεδος (πέδον), fermo al suo posto, stabile, inconcusso, saldo, costante, inalterato, illeso; *di tempo:* durevole, continuo; *intr. sing. avv.* a piè fermo, continuamente.

ἐμ-πεσεῖν, *v.* ἐμπίπτω.

ἐμ-πήγνυμι, *in tmesi fut.* ἐν πήξεις, *aor.* ἐν πῆξε, piantare, conficcare, τί τινι q. c. in

ἔμπης, *avv* dopo tutto ciò, non di meno, per altro, comunque, benchè. Trovasi spesso con πέρ seguìto da *ptc.,* dove non è da unire con πέρ, ma appartiene a quel che precede, Νέστορα δ' οὐκ ἔλαθεν ἰαχὴ πίνοντά περ ἔμπης a Nestore non isfuggì quel rumore, benchè bevesse: ἄλγεα δ' ἔμπης ἐν θυμῷ κατακεῖσθαι ἑάσομεν, ἀχνύμενοί περ Ω 522.

ἐμ-πίπλημι, *imper.* -πίπληθι, *fut. inf.* -πλησέμεν, *aor.* ἐνέπλησε, ἐμπλῆσαν, *imper.* ἔμπλησον, *med.* ἐμπλήσατο, *pass. 3 pl.* ἐνέπλησθεν, *inf.* ἐνιπλησθῆναι, *aor. 3 med.* ἔμπλητο, -ντο, 1) *att.* riempire τί τινος q. c. di; saziare τινά; 2) *med.* e *pass.* riempirsi τινός di q. c. θ 16, Π 348; riempire a sè ι 296; *metaf.* υἷος ὀφθαλμοῖσιν ἐνὶ πλησθῆναι λ 452 saziarmi della vista del figlio, μένεος θυμόν Χ 312 adirarsi.

ἐμ-πίπτω, *fut.* -πεσέεσθαι, *aor.* ἔμπεσε, cadere, cadere dentro, penetrare, Δ 217, Ο 451; scagliarsi su Π 81; invadere, χόλος (δέος) θυμῷ; μοὶ ἔμπεσε θυμῷ μ 266 mi venne in mente.

ἔμ-πλειος, ἐνί-πλειος, pieno, *col gen.*

ἐμ-πλήγδην (πλήσσω), *avv.* sconsideratamente, υ 132 †.

ἔμ-πλην (πέλας), accanto, *col gen.,* Β 526 †.

ἐμ-πλη-, *v.* ἐμπίπλημι.

ἐμ-πλήσσω, *v.* ἐνι-πλήσσω.

ἐμ-πνέω, *ptc.* -πνείοντε, *aor.* ἐνέπνευσε e ἔμπνευσε, 1) soffiare dentro, soffiare sopra, ἐμπνείοντε μεταφρένῳ Ρ 502 che fiatavano alle spalle (di chi li precedeva correndo); 2) inspirare, infondere μένος τινί, θάρσος; mettere in mente φρεσί τινι τ 138 *coll'inf.*; 3) *aor. pass.* ἐμπνύνθη Ε 697 si riebbe.

ἐμ-ποιέω, fare dentro.

ἐμ-πολάομαι, comperare per sè, fare per sè acquisto di q. c., ο 456 †.

ἔμ-πορος, ὁ (περάω), chi viaggia su nave altrui come passeggiero, β 319 e ω 300.

ἐμ-πρήθω, *v.* ἐνιπρήθω.

ἐμ-πυρι-βήτης, *acc.* -ην (πῦρ, βαίνω), che sta sul fuoco, Ψ 702 †.

ἐμ-φορέω, trasportare, *solo impf. pass.* φορέοντο κύμασι erano trasportati dalle onde, μ 419 e ξ 309.

ἔμ-φυλος (φυλή), della stessa stirpe, consanguineo, ο 273 †.

ἐμ-φύω, *aor. att.* ἐνέφυσε χ 348 inge-

Digitized by Google

nerò, ispirò; *perf. intrans.* ἐμπεφύασι Θ 84 spuntano, *ptc.* ἐμπεφῦυῖα A 513 strettamente abbracciata. *Con tmesi: impf.* ἐν χείρεσι φύοντο ω 410 lo presero fortemente per mano, *aor. 3* ἔν οἱ φῦ χειρί lo prese ecc.; ὀδὰξ ἐν χείλεσι φύντες υ 268 mordendosi coi denti le labbra.

ἐν, εἰν, ἐνί, εἰνί, *prep.* in, dentro; usata avverbialm. come in E 740, ecc.; in tmesi come in ω 410, ecc.; *col dat.* in signific. locativo, ἐν γῇ nella *ovv.* sulla terra, ἐν αἰθέρι, ed ellitticam. sottintendendo δόμῳ, οἴκῳ in ἐν Ἀΐδāο. Si diparte dallo stretto senso locale, *a*) *con plur.* dinotanti persone (= μετά fra) come ἐν ὑμῖν I 121, 528, K 445, ἐν πᾶσι β 194, 378, ἐνὶ σφίσι Ψ 703; *b*) con nomi astratti (raro nell'Iliade), ἐν πάντεσσι πόνοισι K 245, 279, ἐν πάντεσσι ἔργοισι Ψ 671, ἐν ἄλγεσι Ω 568, θαλίῃ ἔνι I 143, 285, ἐν νηπιέῃ I 491, ἐν φιλότητι B 232, ἐν μοίρῃ T 186, ecc.

ἐν-αίρω, *aor. med.* ἐνήρατο, *att. e med. coll'acc.* uccidere; guastare τ 263.

ἐν-αίσῐμος (αἶσα), 1) conveniente, giusto puntuale; 2) che annunzia il futuro B 353, β 182; -α μυθήσασθαι dire vaticinii, *avv.* -ον, opportunamente, in buon punto Z 519.

ἐν-αλίγκῐος, simile, pari τινί τι ad uno in q. c., ἄντην nell'aspetto.

ἐν-άλιος, *v.* εἰν-άλιος.

ἐν-αμέλγω, mungere dentro, ι 223 †.

ἔν-αντα, dirimpetto, Υ 67 †.

ἐν-αντί-βιον, *avv.* contro, in signif. ostile.

ἐν-αντίος, 3 (ἀντί), *obvius, adversus*, opposto, contrario, τινός *e talvolta* τινί, *spesso con* στῆναι, ἐλθεῖν, ὁρμᾶσθαι; *avv.* -ον, contro, dinanzi, dirimpetto, fronte a fronte, τινός *e talvolta* τινί.

ἔναξε, *v.* νάσσω.

ἔνăρă, ων, τά, spoglie; preda I 188.

ἐν-αργής, ές (ἀργός), manifesto, visibile.

ἐν-ăρηρός, *ptc. perf. ntr.* di ἀραρίσκω, ben commesso, bene adatto, ε 236 †.

ἐνăρίζω, *aor.* ἐνάριξα (ἔναρα), spogliare τινά τι P 187, ecc.; uccidere τινά E 155, ecc.

ἐν-αρίθμιος, 2 (ἀριθμός), buono a qualcosa; surrogatrice, che compie il numero, μ 65.

ἔνασσαν, *v.* ναίω.

ἔνατος = εἶνατος, nono.

ἐν-αυλος, ὁ (αὐλός), torrente; fosso.

ἐν-δείκνυμι, *fut.* -δείξομαι, manifestare (il suo animo), T 83 †.

ἔν-δεκα, undici.

ἑνδεκά-πηχυς, υ (πῆχυς), lungo undici braccia, Z 319 e Θ 494.

ἐν-δέκατος, undicesimo.

ἐν-δέξιος (δεξιός), favorevole, σήματα I 236; *ntr. pl. avv.* girando da destra ρ 365, ecc.

ἐν-δέω, *aor.* ἐνέδησε, *pperf. pass.* ἐν-δέδετο, legare; *metaf.* B 111, I 18.

ἐν-δίημι, *aor.* -δίεσαν, eccitare contro, Σ 584 †.

ἔνδῖνα, ων, τά (ἔνδον), intestini, budella, Ψ 806 †.

ἐν-δῖος, *meridianus*, verso il mezzogiorno δ 450 e Λ 726.

ἔνδοθεν (ἔνδον), 1) da dentro, dal di dentro; 2) per entro, internamente; *col gen.* αὐλῆς Z 247.

ἔνδοθι (ἔνδον), *avv.* per entro, internamente; *col gen.* Σ 287.

ἔνδον (ἐν, *indu*), dentro, nell'interno, in casa, in patria; *col gen.* in casa di Υ 13, Ψ 200.

ἐν-δουπέω, cader dentro con gran tonfo, μ 443 e o 479.

ἐν-δῠκέως, *avv.* premurosamente, sollecitamente, φιλεῖν cordialmente, ἐσθίειν di buona voglia.

ἐν-δύνω, *impf.* ἔνδυνε, *aor.* 3. -εδύτην, *imper.* -δύτω, *ptc.* -δῦσα e *med. in tmesi* ἐδύσετο, indossare, vestirsi, τί q. c., περὶ στήθεσσι χιτῶνα K 21.

ἐν-έηκε, *v.* ἐνίημι.

ἐνεῖκαι, *v.* φέρω.

ἔν-ειμι, -εστι, -ειμεν, -εισι, *ott.* -είη, *impf.* -ἐην, -ἔησθα, *3 pl.* -εσαν, essere dentro, esservi, assolutam. e *col dat.*, ἔν τινι Z 244; εἰ χάλκεον δέ μοι ἦτορ ἐνείη B 590 se avessi cuore di bronzo.

ἕνεκα, ἕνεκεν, εἵνεκα, *prep. col gen.* per cagione, a motivo di... (per assegnare una causa ed un motivo, ma anche uno scopo, una intenzione, e si prepone o si pospone al caso che regge).

ἐν-έκυρσε, *v.* ἐγ-κυρέω.

ἐνενήκοντα, novanta.

ἐνένῐπεν, **ἐνένιπτε** *v.* ἐνίπτω.

ἐν-έπω, *imperf.* ἔννεπε, *ott.* -έποιμι, *imper.* ἔννεπε, *ptc.* ἐνέποντα, *fut.* ἐνίψω *e* ἐνισπήσω, *aor.* ἔνισπες, *cong.* ἐνίσπω, *ott.* ἐνίσποις, *inf.* ἐνισπεῖν, *imper.* ἔνισπε *e* ἐνίσπες, dire, annunziare, raccontare, nominare τινά *e* τί; parlare, discorrere, dire, τί τινι *opp.* πρός τινα q. a uno.

Digitized by Google

ἐν-ερείδω, *aor.* -έρεισαν, conficcare τινί τι, ι 383 †.
ἔνερθε(ν), νέρθε(ν), 1) dal basso, dalla parte inferiore; 2) sotto ι 385, ecc. 3) *col gen.* al di sotto di; 4) οἱ ἔνερθε θεοί Ξ 274 gli dei inferni.
ἔνεροι, ων, οἱ, i sotterranei, i morti, i sepolti; gli dei inferi.
ἐνέρτερος (ἔνεροι), più sotto, più basso E 898, dei inferi O 225.
ἔν-εσαν, *v.* ἔνειμι.
ἐν-ετή, ἡ (ἐνίημι), fibbia, fermaglio, Ξ 180 †.
Ἐνετοί, ῶν, Eneti, popolo della Paflagonia, B 852 †.
ἐν-εύδω, dormire dentro.
ἐν-εύναιον, τό (εὐνή), giaciglio ξ 51, χήτει ἐνευναίων π 35 per mancanza di coltri.
ἐν-ηείη, -ης, ἡ (ἐν-ηής), amabilità, mitezza, P 670 †.
ἐν-ηής, *gen.* έος, mite, benevolo.
ἔν-ημαι, -ήμεθα, sedere δ 272 †.
ἐνήνοθε = ἀνήνοθε.
ἐν-ήρατο, *v.* ἐναίρω.
ἔνθα, *avv.* ivi, 1) dimostrativo, *a*) di luogo: là, in quel luogo, qua, qui, ἔνθα καὶ ἔνθα qua e là; coi verbi di moto: colà, a quella, a questa volta, ἔνθα καὶ ἔνθα di qua e di là, qua e là; *b*) di tempo: allora, in quel tempo, di poi; 2) relat., di luogo: dove, nel qual luogo.
ἐνθάδε, *avv.* 1) di luogo: qui, ivi; 2) di moto: qua, là.
ἔνθεν, *avv.* 1) dimostr. *a*) di luogo: di là, di quivi, di colà, di costà; *metaf.* ἔνθεν ἐμοὶ γένος ὅθεν σοι di là traggo l'origine donde tu; *b*) di tempo: da quel punto, quindi; 2) relativo, di luogo: di dove, donde.
ἐνθένδε, *inde, hinc.*
ἐν-θρῴσκω, *aor.* ἔνθορε, gettarsi dentro, saltare in, scagliarsi su *col dat.*
ἐν-θύμιος (θυμός), *agg.* che è oggetto di preoccupazione, ν 421 †.
ἐνί, *v.* ἐν.
ἔνι, 1) = ἔνεστι; 2) = ἐν in anastrofe.
ἐνιαύσιος (ἐνιαυτός), *agg.* di un anno, π 454 †.
ἐνιαυτός, ὁ, anno.
ἐν-ιαύω, dormire dentro, dimorare in.
ἐν-ίημι, *fut.* ἐνήσεις ecc., *aor.* -έηκε, ἐνῆκας, -εν, -εῖσα, mandare, spingere dentro, gettare dentro, lanciare nella battaglia τινά uno Ξ 131, τινὰ πυρί Φ 338 uno nel fuoco, πόντῳ νῆα varare, πόνοις precipitare nei travagli, ἕρματα infilare; *metaf.* τινὶ μένος, κότον, ecc. ispirare; τινὰ ἀγηνορίῃσιν spingere uno alla superbia.
Ἐνιῆνες, Enieni (detti anche Αἰνιᾶνες) abitavano presso il monte Cifo, dove fondarono la città di Cifo, B 749.
ἐνι-κλάω, mandare a vuoto, Θ 408 e 422.
Ἐνῑπεύς, ῆος, Enipeo, fiume della Ftiotide.
ἐν-ῑπή, ἡ (ἐνίπτω), rampogna; scherno; minaccia.
ἐνί-πλειος, *v.* ἔμπλειος.
ἐνι-πλη-, *v.* ἐμπίπλημι.
ἐνι-πλήσω, *aor. cong.* -πλήξωμεν, -ωσι, *ptc.* -αντες, cadere dentro, precipitare in *col dat.*
ἐνι-πρήθω, *fut.* -πρήσω, *aor.* -έπρησε, 1) appiccare fuoco, incendiare τί q. c.; 2) gonfiare ἱστίον la vela β 427.
ἐν-ίπτω, *imper.* ἔνιπτε, *ott.* ἐνίπτοι, *aor.* ἐνένῑπε e ἠνίπᾰπε, rampognare, ingiuriare τινά.
ἐνι-σκίπτω, *aor. ptc.* -σκίψαντε, abbassare, οὖδει καρήατα P 437 il capo a terra; *aor. pass.* -σκίμφθη Π 612, P 528 si conficcò.
ἔνισπες e ἐνίσπε(ς), *v.* ἐνέπω.
Ἐνίσπη, Enispe, città dell'Arcadia.
ἐνι-σπήσω, -σπον, ες, ecc., *v.* ἐνέπω.
ἐνίσσω (ἐνίπτω), vituperare, rimproverare.
ἐνι-χριμφθείς, *v.* ἐγχρίμπτω.
ἐν-ίψω, *v.* ἐνέπω.
ἐννέα, nove.
ἐννεά-βοιος (βοῦς), del valore di nove buoi, Z 236 †.
ἐννεα-καί-δεκα, diciannove, Ω 496 †.
ἐννεά-πηχυς, υ, *pl.* εες (πῆχυς), lungo nove cubiti.
ἐννεά-χῑλοι, nove mila.
ἔννεον, *v.* νέω.
ἐννε-όργυιος, lungo nove orgie, λ 312 †.
ἐν-νεπε, *v.* ἐνέπω.
ἐννέ-ωρος, οιο, novenne, per nove anni.
ἐννεσίη, ἡ (ἐνίημι), consiglio.
ἐννήκοντα, novanta, τ 174 †.
ἐνν-ῆμαρ (ἦμαρ), per nove giorni.
Ἔννομος, Ennomo, 1) Misio, ucciso da Achille; 2) Troiano ucciso da Odisseo.
ἐνν-οσί-γαιος (ἐν, Fοθ, γαῖα), scotitore della terra, Poseidone.
ἔννυμι (Fέ-νυ-μι, *ves-tis*), *fut.* ἕσσω *aor.* ἔσσα, ecc., *med.* ἕσατο, ἐέσσατο, *perf. pass.* εἶμαι, ἔσσαι, εἶται, εἱμένος, *pperf.* ἕσσο, ἕστο, ἔεστο, *dual.* ἔσθην, *3 pl.* εἵατο, 1) *att.* vestire, τί *opp.*

Digitized by Google

τινά τι uno di q. c.; 2) *med.* vestirsi, indossarsi, coprirsi τί con q. c.; *nel perf.* essere vestito, essere abbigliato τί di q. c., (περί) χροΐ attorno al corpo, ἀμφ' ὤμοισι; εἱμένα χαλκῷ Ο 389 rivestite di bronzo; φρεσὶν εἱμένος ἀλκήν Υ 381 coll'animo pien di coraggio.

ἐν-νύχιος (νύξ), di notte, *nocturnus.*

ἔν-νυχος (νύξ), di notte, Λ 716 †.

ἐν-οινο-χοέω (οἶνος, χέω), versare (vino) τ 472 †.

ἐν-οπή, ἡ (ὄψ), suono, voce; lamento Ω 160; grido di guerra Γ 2, ecc.

Ἐνόπη, Enope, città in Messenia.

ἐν-όρνυμι, *aor.* ἐν-ὦρσας, ε 1) *att.* eccitare, suscitare τινί τι; 2) *med. aor.* ἐν-ὦρτω sorse.

ἐν-ορούω, *aor.* -όρουσε, scagliarsi in mezzo a, τινί.

ἔν-ορχος (ὄρχις), non castrato, Ψ 147 †.

ἐν-οσί-χθων (ἐν, Fοθ-, χθών), scotitore della terra, **Posidone.**

ἐν-σκίμπτω, *v.* ἐνι-σκίμπτω.

ἐν-στάζω, *perf. pass.* -ἔστακται, instillare, β 271 †.

ἐν-στηρίζω, infiggere, *pperf. pass.* -ε-στήρικτο s'infisse, Φ 168 †.

ἐν-στρέφομαι, volgersi, ἔνθα μηρὸς ἰσχίῳ ἐνστρέφεται dove il femore s'annoda all'ischio, Ε 306 †.

ἐν-τᾰνύω, *fut.* -τανύειν, *aor.* ἐντάνῡσε ἐντάνυσσε, tendere, tirare, τόξον, νευρήν, βιοῖο νευρήν; *med.* nel signif. dell'*att.*

ἐν-ταῦθα, *avv. huc*, Ι 601 †.

ἐν-ταυθοῖ, *avv. huc, hic.*

ἔντεα, *dat.* εσι, τά, arnesi, utensili; armatura, armi.

ἐν-τείνω, *perf. pass.* ἐντέτᾰται, *pperf.* -το, intelaiare, intrecciare, Ε 728 e Κ 263.

ἔντερον, τό (ἐντός), corde di budello φ 408; *plur.* intestini.

ἐντεσί-εργός (ἔντεα, ἔργον), che lavora attaccato alle tirelle, **muli**, Ω 277.

ἐντεῦθεν, *avv. inde*, τ 568 †.

ἐν-τίθημι, *impf.* ἐνετίθει, *fut.* -θήσω, *med. aor. 3 imper.* ἔνθεο, *inf. att.* -θέμεναι, 1) *att.* mettere dentro, mettere in; stendere sopra χλαίνας; *med.* mettere dentro per sè o cose proprie; μή μοι πατέρας ὁμοίη ἔνθεο τιμῇ Ι 639 non mi mettere mai i padri in pari estimazione; serbare dentro μῦθον θυμῷ, χόλον, κότον θυμῷ.

(ἔξ) ... ἔντο, *v.* ἐξίημι.

ἐντός (ἐν, *intus*), *avv.* dentro, interiormente, *assolutam. e col gen.*

ἐντοσθε(ν) (ἐντός), internamente, dentro, *anche col genit.*

ἐν-τρέπομαι, commuoversi, Ο 554 e α 60.

ἐν-τρέχω, muoversi liberamente dentro, Τ 385 †.

ἐν-τροπᾰλίζομαι (ἐντρέπομαι), voltarsi spesso indietro.

ἐντύνω, *aor. ptc.* ἐντύνασαν, 1) *att.* ornare ἑαυτήν Ξ 162, preparare τί, bardare ἵππους Ε 720, intonare ἀοιδήν μ 183; 2) *med.* ornarsi, apparecchiarsi, apparecchiare per sè τί q. c.

ἐν-τῡπάς, *avv.* (τύπ-τω) strettamente, ἐν χλαίνῃ κεκαλυμμένος avvolto nel manto, in modo che questo informavasi alla persona, Ω 163 †.

ἐντύω, bardare, mettere i finimenti, εὐνήν ψ 289 preparare il letto (cfr. ἐντύνω).

Ἐνῡάλιος, Enialio, soprannome di Ares, di rado in Om. come *aggett.*, più spesso sostantivato come nome del dio. Il nome deriva da Ἐνυώ, personificazione del tumulto guerresco.

Ἐνευές, ῆος, Enieo, re di Sciro, ucciso da Achille, Ι 668 †.

ἐν-ὕπνιον (ὕπνος) *ntr. avv.* nel sonno, Β 56 e Ξ 495.

Ἐνυώ, ἡ, Enio, micidiale dea della guerra e distruggitrice delle città, che nella battaglia infuria con Ares.

ἐν-ωπαδίως (-ωπή, ὤψ), *avv.* visibilmente, dinanzi agli occhi, ψ 94 †.

ἐν-ωπή (ὤψ), faccia, volto, *solo* -ωπῇ manifestamente, in pubblico.

ἐν-ὠπια, τά, facciata di una casa, παμφανόωντα lucente, cioè intonacata di calce.

ἐξ *prep. dav. vocale, v.* ἐκ.

ἕξ (*sex*), sei.

ἐξ-αγγέλλω, riferire, Ε 390 †.

ἐξ-άγνυμι, *solo aor. in tmesi* ἐᾶξεν, ἄξῃ, dilaniare.

ἐξ-αγορεύω, raccontare, λ 234 †.

ἐξ-άγω, *aor.* -ἄγαγε, -ἤγαγε, condurre fuori, tirare fuori, menar via, τινά τινος uno da...; τύμβον Η 336 innalzare un tumulo, πρὸ φόωσδε Π 188 far nascere.

Ἐξάδιος, Essadio, Lapita, Α 264 †.

ἐξά-ετες (ἔτος), *ntr. avv.* per sei anni, γ 115 †.

ἐξ-αίνυμαι, togliere via, θυμόν la vita; ο 206 trasferire.

ἐξ-αίρετος (αἱρέομαι), eletto, scelto.

ἐξ-αιρέω *impf. med.* -αιρεύμην, *aor.* ἐξελε, -ον. *med.* -ελόμην, -ἕλετο, 1) *att.*

tirar fuori, scegliere; 2) *med.* prendere per sè, tirar fuori per sè, scegliere per sè, togliere, rapire, θυμόν *opp.* ψυχήν la vita.

ἐξ-αίρω, *aor. med.* ἐξήρατο, portar via, guadagnarsi.

ἐξ-αίσιος (αἶσα), sconveniente, ingiusto, smodato.

ἐξ-αῖσσω, *solo in tmesi*, *aor. ptc.* ἀίξαντε, balzar fuori; *aor. pass.* ἠίχθη sfuggì.

ἔξ-αιτος (αἴνυμαι), trascelto, eletto.

ἐξ-αίφνης, *avv.* subitamente, P 738 e Φ 14.

ἐξ-ακέομαι, *aor.* -ακέσαιο, porre rimedio a una cosa τί; *metaf.* calmare, placare, χόλον.

ἐξ-αλαόω, *aor.* -άωσας, -σε, *inf.* -ῶσαι, accecare τινά.

ἐξ-αλαπάζω, *fut.* -ξειν, *aor.* -ξαι, distruggere, spopolare.

ἐξ-αλέομαι, scansare, *solo in tmesi*, Σ 586 †.

ἐξ-άλλομαι, *aor. ptc.* -άλμενος, saltare innanzi, correre innanzi.

ἐξ-ἄνᾰ-βαίνω, *aor. ptc.* -βᾶσαι salire, Ω 97 †.

ἐξ-ανα-δύομαι, *aor. ptc.* -δύς, emergere da τινός.

ἐξ-ανα-λύω, sciorre, liberare.

ἐξ-ανα-φανδόν (φαίνω), apertamente, chiaramente, υ 48 †.

ἐξ-αν-ίημι, *ptc.* -ιεῖσαι, emettere τί, Σ 471 †.

ἐξ-ανύω, *aor.* -ήνυσε, 1) compiere τί; 2) finire, uccidere uno τινά.

ἐξ-ἀπατάω, (ἀπάτη), ingannare τινά.

ἐξ-ἀπαφίσκω, *aor.* -ήπαφε, *cong.* -απάφω. *ott. med.* -απάφοιτο ingannare.

ἐξ-απίνης, repentinamente, improvvisamente.

ἐξ-ἄπο-βαίνω, *aor.* -έβησαν, uscire, μ 306 †.

ἐξ-απο-δίομαι, scacciare da τινός E 763 †.

ἐξ-απο-δύνω, svestire, deporre εἵματα, ε 372 †.

ἐξ-απ-όλλυμι, distruggere, *solo intr. aor. 2. med. 3 pl.* -ολοίατο *e perf.* -όλωλε, perire, sparire, dileguarsi.

ἐξ-απο-νέομαι, ritornare da τινός.

ἐξ-απο-νίζω, tergere lavando, τ 387 †.

ἐξ-απο-τίνω, scontare, Φ 412 †.

ἐξ-άπτω, 1) *att. coll'acc.* legare, attaccare, τινός a q. c.; 2) *med.* attaccarsi Θ 20.

ἐξ-αράσσω, *aor. tmesi* ἄραξε, schiantare, μ 422 †.

ἐξ-αρπάζω, *aor.* -ήρπαξε, sottrarre, rapire.

ἐξ-αρχος (ἄρχω), *agg.* che dà principio, Ω 721 †.

ἐξ-άρχω 1) *att.* principiare τινός q. c., βουλὰς ἀγαθάς B 273 dare per il primo buoni consigli: 2) *med.* cominciare τινός q. c.

ἐξ-αυδάω, dire, dichiarare.

ἐξ-αῦτις, *avv.* di nuovo, un'altra volta.

ἐξ-αφ-αιρέω, toglier via, -έλησθε ψυχάς abbiate tolta la vita, χ 444 †.

ἐξ-αφύω, bere fino al fondo, ξ 95 †.

ἑξείης (ἕξις), acconciamente, in ordine, l'un dopo l'altro.

ἔξ-ειμι (εἶμί), derivare, discendere da *col gen.* ν 130 †.

ἐξ-ειμι (εἶμι), -εισθα, *inf.* -ίμεναι, *imperf. in tmesi* ἤιον, uscire, *col gen.*

ἐξ-εῖπον, *cong.* -είπω, *fut.* -ερέω, dire apertamente, palesare, annunziare τινί a uno.

ἐξ-είρομαι, *solo imperf.* -είρετο interrogare τινά, dimandare τί.

ἐξ-ελαύνω ed ἐξ-ελάω, *ptc. pres.* ἐλάων, *fut.* -ελάαν, *aor.* -ήλασε, -ήλασσαν, cacciar fuori, espellere, cacciar via; di pastori: mandar fuori, cacciar fuori, μῆλα ἄντρου; schiantare ὀδόντας γναθμῶν; spingere (sottintendi ἵππους) Λ 360.

ἐξ-ελεῖν, *v.* ἐξ-αιρέω.

ἐξ-έλκω, estrarre, strappare.

ἐξ-έμεν, *v.* ἐξ-ίημι.

ἐξέμεν, *inf. fut.* di ἔχω.

ἐξ-εμέω, *aor. att.* -εμέσειε, eruttare.

ἐξ-εναρίζω, *fut.* -ίξει, *aor.* -ιξε (ἔναρα), abbattere, uccidere τινά; τεύχεα e τεύχεά τινα spogliare uno delle armi.

ἐξ-ερεείνω, *att.* e *med.*, interrogare τινά, dimandare τί; esplorare μ 259.

ἐξ-ερείπω, *aor. cong.* -ερίπῃ, -εριποῦσα, precipitare, cader giù.

ἐξ-ερέω, *v.* ἐξ-εῖπον.

ἐξ-ερέω, *cong.* -ήσι, *ott.* -έοις, *att.* e *med.* interrogare τινά; dimandare, investigare τί; κνημούς δ 337 ecc. perlustrare.

ἐξ-ερύω, *aor.* -έρυσε, -είρυσε, -είρυσσαν *iter.* -ερύσασκεν, tirar fuori τινά, estrarre τί τινος q. c. da, δίφρον ῥυμοῦ tirar via il carro pel timone.

ἐξ-έρχομαι, *aor.* -ήλυθε, -ῆλθε, *imper.* ἔξελθε uscire, *col gen.*

ἐξ-ερωέω, *aor.* -ηρώησαν, uscir di carreggiata, deviare, Ψ 468 †.

ἐξ-εσίη, ἡ (ἐξίημι), ambasciata, *solo* -ην ἐλθεῖν fare un'ambasciata Ω 235 e φ 20.

ἐξ-έτης, *acc.* εα (ἔτος), di sei anni.

Digitized by Google

ἐξ-έτι, dacchè, fino da, *solo* ἐξέτι τοῦ ὅτε I 106 fin d'allora quando, e ἐξέτι πατρῶν θ 245 *e patrum memoria.*
ἐξ-ευρίσκω, *aor. ott.* -εύροι, ritrovare, scoprire, Σ 322 †.
ἐξ-ηγέομαι, *imper.* -ηγείσθω, condurre fuori, *col gen.* B 806 †.
ἑξήκοντα, sessanta.
ἐξ-ήλα(σ)σα, *v.* ἐξελαύνω.
ἐξ-ήλατος (-ελαύνω), lavorato col martello, M 295 †.
ἑξ-ῆμαρ (ἧμαρ), per sei giorni.
ἐξ-ημοιβός (ἀμοιβή), da mutarsi, εἵματα θ 249 †.
ἐξ-ήπαφε, *v.* -απαφίσκω.
ἐξηράνθη, *v.* ξηραίνω.
ἐξ-ήρατο, *v.* ἐξαίρω.
ἐξ-ηρώησαν, *v.* ἐξερωέω.
ἑξῆς = ἐξείης.
ἐξ-ιδεν, *v.* ἐξοράω.
ἐξ-ίημι, *aor. inf.* -ἑμεν(αι), mandar fuori, rimandare; *med. in tmesi* mandare fuori di sè, πόσιος καὶ ἐδητύος ἐξ ἔρον ἔντο cacciarono la brama del bere e del mangiare.
ἐξ-ιθύνω, spianare, ridurre a squadra, O 410 †.
ἐξ-ικνέομαι, *aor.* -ικόμην, -ίκετο, giungere, andare.
ἐξ-ίμεναι *v.* ἐξ-ειμι.
ἐξ-ίσχω, sporgere fuori, μ 94 †.
ἐξ-οίσουσι, *v.* ἐκφέρω.
ἐξ-οιχνέω, *3 pl.* -εῦσι uscire, I 384 †.
ἐξ-οίχομαι, *pres. con valore di perfetto*: uscire, recarsi.
ἐξ-όλλυμι, *aor.* -ὤλεσαν, -ολέσειε, far perire τινά uno, τινὶ φρένας far perdere l'intelletto ad uno.
ἐξ-ονομάζω (ὄνομα), *solo in tmesi*, dire, chiamar per nome.
ἐξ-ονομαίνω, *aor. cong.* -ονομήνῃς, *inf.* -ονομῆναι, chiamar per nome, nominare.
ἐξ-ονομᾰ-κλήδην (ὄνομα, καλέω), *avv.* nominatamente, per nome.
ἐξ-όπιθε(ν), *avv.* di dietro, κεράων dietro le corna.
ἐξ-οπίσω, (ῑ), *avv.* indietro, *col gen.* all'indietro; di tempo: in futuro, nell'avvenire.
ἐξ-οράω, *aor.* ἐξιδεν, guardare, Υ 342 †.
ἐξ-ορμάω, -ορμήσασα, cacciarsi, spingersi, μ 221 †.
ἐξ-ορούω, *aor.* -όρουσε, αν, saltar fuori.
ἐξ-οφέλλω, aumentare assai, o 18 †.
ἔξ-οχος (ἔχω), eccellente, eminente, τινός sopra uno (τινί φ 266), τινί in q. c.; *neutr. avv.* ἔξοχον e ἔξοχα sopra tutto, particolarmente; *col gen.* I 641 ecc. più di.
ἐξ-υπ-αν-ίσταμαι, alzarsi, *aor.* -έστη μεταφρένου alzossi sul dorso (un'enfiatura), B 267 †.
ἔξω, *avv.* 1) fuori, lat. *foras* e *foris*; 2) *col gen.* fuori di.
ἔξω, *v.* ἔχω.
ἑο, ἑοῖ, *v.* οὗ.
ἑοι, ἑοις, *v.* εἰμί.
ἑοικα, *v.* εἴκω.
ἑοῖο, *v.* ἑός.
ἑολπα, *v.* ἔλπω.
ἔον, *v.* εἰμί.
ἑοργας, *v.* ἔρδω.
ἑορτή, ἡ, giorno solenne υ 156, ἀγυιὴ festa sacra φ 258.
ἑός, ἑή, ἑόν (*suus*), suo.
ἐπ-ᾰγάλλομαι, imbaldanzire, Π 91 †.
ἐπ-αγγέλλω, *aor. cong.* -αγγείλῃσι, riferire, δ 775 †.
ἐπ-αγείρω, radunare; *med. in tmesi* radunarsi.
ἐπάγη, *v.* πήγνυμι.
ἐπ-αγλαΐζομαι, *fut. inf.* -αγλαΐεῖσθαι, andar superbo di q. c., Σ 133 †.
ἐπ-άγω, *aor.* -ήγαγον, condurre, far andare Λ 480; (*in tmesi*) indurre, incitare; τινί τι Ψ 188 portare sopra, avvolgere (*in tmesi*).
ἐπ-αείρω, *aor.* -άειραν, sollevare τί q. c.; caricare, porre τινά τινος uno sopra q. c.
ἐπ-αέξω, *cong. tmesi* ἀέξῃ, far prosperare, Ξ 65 †.
ἐπαθες, ον, *v.* πάσχω.
ἐπ-αιγίζω (αἰγίς), soffiare (di venti).
ἐπ-αινέω, *aor.* -ήνεσαν, approvare, applaudire, τί q. c.; assentire τινί.
ἐπ-αινός, ἡ, terribile (?), *opp.* inelita (?), Persefone.
ἐπ-ᾰΐσσω, *impf.* -ήισσον, *aor.* -ήϊξα, *iter.* -αΐξασκε, 1) *att. intrans.* precipitare, irrompere, ἐπαΐξας ἐκ νεφελάων B 116 erompendo dalle nubi; ἵπποιν, νεῶν scagliarsi contro i cavalli, contro le navi; τινί κ 322, Ψ 64 assalire uno, τινά *opp.* τί assalire uno *opp.* q. c. M 308, H 240; 2) *med.* muoversi agilmente verso Ψ 628, avventarsi sopra q. c. τί Ψ 773.
ἐπ-αιτέω, richiedere, esigere τί q. c., Ψ 593 †.
ἐπ-αίτιος (αἰτία), colpevole, A 335 †.
ἐπ-ακούω, ascoltare τί τινος q. c. da uno, βουλῆς B 143 udire.

Digitized by Google

ἐπ-αικτήρ, ὁ, *pl.* -ῆρες (ἐπ-άγω), cacciatore.
ἐπ-αλάομαι, *aor.* -ηθῆ, -είς, vagare; πολλά per molte terre; Κύπρον καὶ Αἰγυπτίους δ 83 visitare vagando.
ἐπ-ἄλαστέω (ἄλαστος), sdegnarsi, α 252 †.
ἐπ-αλείφω, *aor. tmesi* ἄλειψα, ungere.
ἐπ-αλέξω, *fut. ptc.* -ξήσων, soccorrere τινί uno; tener lontano da uno q. c. τινί τι, *in tmesi* Υ 315.
ἐπ-αλλάσσω, -ξαντες, alternare, intrecciare, Ν 359 †.
ἐπ-άλμενος, *v.* ἐφ-άλλομαι.
ἔπ-αλξις, -ιος, ἡ (ἀλέξω), bertesca, riparo.
Ἐπάλτης, Epalte, Licio, ucciso da Patroclo, Π 415 †.
ἐπ-ᾶλτο, *v.* ἐφ-άλλομαι.
ἐπ-αμάω, -ᾰμήσατο, accumulare, fare ammucchiando, εὐνήν ε 482 †.
ἐπ-ᾰμείβω, 1) *att.* cambiare τί τινι q. c. con uno Ζ 230; 2) *med.* νίκη δ' ἐπαμείβεται ἄνδρας Ζ 339 la vittoria si volge ora agli uni ora agli altri.
ἐπ-ᾰμοιβαδίς (ἀμείβω), scambievolmente, ἀλλήλοισιν ἔφυν — crebbero tra loro mutuamente intrecciati, ε 481 †.
ἐπ-ᾰμύντωρ, ορος, ὁ (ἐπ-αμύνω), difensore, π 263 †.
ἐπ-αμύνω, *aor. imper.* -ᾰμῦνον, *inf.* -αμῦναι, difendere, soccorrere, assolutam. e τινί.
ἐπ-ανέθω, *solo perf.* ἐπ-ενήνοθε spuntava Β 219, Κ 134; οἷα θεοὺς — θ 365 quale suol fluire intorno agli dei.
ἐπ-ανα-τίθημι, *aor. inf.* ἐπανθέμεναι, rinchiudere, Φ 535 †.
ἐπ-αν-ίστημι, *aor. intrans.* -έστησαν, alzarsi dopo uno, Β 85 †.
ἐπ-αοιδή, ἡ (ἀείδω), incantagione, formola magica, τ 457 †.
ἐπ-άπειλέω, *aor.* -ηπείλησε, minacciare τινί τι ad uno q. c.
ἐπ-αραρίσκω, *aor.* -ῆρσε, fermare, adattare Ξ 167, 339; *pperf. intr.* ἐπαρήρει Μ 456 era acconcia.
ἐπ-αρή, ἡ, maledizione, imprecazione, ι 456 †.
ἐπ-ᾰρήγω, assistere, soccorrere τινί.
ἐπ-αρήρει, *v.* ἐπαραρίσκω.
ἐπ-αρκέω, *aor.* -ήρκησε, impedire τί, allontanare τινί τι.
ἐπ-άρουρος (ἄρουρα), campagnuolo, λ 489 †.
ἐπ-αρτής, *pl.* ές (ἀρτύω), pronto.
ἐπ-αρτύω, adattare θ 447, *e in tmesi* apparecchiare γ 152.
ἐπ-άρχομαι, con δεπάεσσι, cominciare a versare nei bicchieri, verbo solenne per la libazione che si faceva dopo cena.
ἐπ-αρωγός (ἀρήγω), soccorritore, λ 498 †.
ἐπ-ασκέω, ornare, fornire con cura; *perf. pass.* -ήσκηται τοίχῳ è ornato di un muro, ρ 266 †.
ἐπ-ασσύτερος, 3 (ᾶσσον), accumulato, coacervato; subito gli uni dopo gli altri Α 383.
ἔπ-αυλος, ὁ (αὐλή), stalla, ψ 358 †.
ἐπ-αυρίσκω, *aor. cong.* -αύρῃ, *inf.* -εῖν e -έμεν, *med. pr.* -ίσκονται, *fut.* ἐπαυρήσεσθαι, *aor.* -ηαι, -ωνται, 1) *att.* ottenere Σ 302; *metaf.* (di armi) assaggiare χρόα; urtare λίθου Ψ 340; 2) *med.* fruire, giovarsi di q. c. τινός, βασιλῆος (*ironicam.*) Α 410; *assol.* trar vantaggio Ζ 353; *coll'acc.* incontrare, trarsi addosso σ 107.
ἐπ-αύω, *aor. in tmesi* ἄϋσε, gridare.
ἐπ-αφύσσω, *aor.* -ήφῡσε, versare sopra, τ 388 †.
ἐπ-εγείρω, *aor. med. sincop.* -έγρετο, -εγρόμενος 1) eccitare, svegliare τινά; 2) *med.* destarsi.
ἐπ-έδραμεν, *v.* ἐπι-τρέχω.
ἐπ-έην, *v.* ἔπ-ειμι 1.
ἐπεί, *cong. lat. quum*, 1) ***particella temporale***: dappoichè, allorchè, da quando. S'usa *a) coll'indicat. preter.* specialm. volendo significare il succedersi di due azioni, comunem. *coll' aor.* e, quando si vuole indicare uno stato sopraggiunto ed una durevole relazione, *coll'imperf.*; *b) coll'ott.* per indicare un'azione ripetuta nel tempo trascorso: ogni volta che, p. e. Ω 14, con κέ e l'*ott.* potenziale Ι 304, *col cong.* e l' ἄν *ovv.* κέ se il fatto o l'accidente si rappresenta come indeterminato o come tale che si ripeta nel presente e nel futuro, ed in Ξ 363 col semplice soggiuntivo; 2) ***particella causale***: giacchè, poichè, e dopo una premessa lunga equivale spesso a « giacchè » ponendo il motivo come una proposizione indipendente, p. e. Α 119, ecc. Se la particella ἐπεί viene adoperata per ordinare una proposiz. ipotet. manca talvolta la premessa, e l'ἐπεί corrisponde a: giacchè altrimenti, p. e. Ο 228; *b*) in Omero manca talvolta dopo ἐπεί la proposiz. minore nelle allocuzioni dove si può sottintendere: io ti voglio dire, p. e. Γ 59; 3) in unione con altre particelle: *a*) con ἄρα (ἄρ, ῥά) quando dunque,

Digitized by Google

tosto che, ἐπεὶ ἄρ δή; *b*) ἐπεὶ ἦ poichè veramente, poichè senza dubbio; *c*) ἐπεὶ οὖν dopo che dunque, poichè dunque; *d*) ἐπεὶ... περ giacchè, poichè per altro; *e*) ἐπεί τε *simul atque*; *f*) ἐπεί τοι poichè veramente, giacchè per certo.

Ἐπειγεύς, Epigeo, f. di Agacle, Mirmidone, già re di Budio, si rifugiò poi da Peleo, fu ucciso da Ettore.

ἐπείγω, 1) *att. coll'acc.* opprimere, incalzare, spingere, affrettare; 2) *med.* sollecitare γάμον, affrettarsi; ἐπειγόμενος frettoloso, desideroso, cupido τινός di q. c.; ἐπειγομένων ἀνέμων E 501 mentre soffiano i venti.

ἐπειδάν, dopo che, *col cong.* N 285 †.

ἐπειδή, *particella*, 1) temporale: dopo che pertanto, or quanto, da che dunque, comunem. *coll' indic.* preterito, *col cong.* in Λ 478; 2) causale: dacchè, poichè.

ἐπειή = ἐπεί.

ἐπ-είη, *v.* ἔπ-ειμι.

1. ἔπ-ειμι (εἶμί), *ott.* -είη, *impf.* -ἦν, *3 pl.* -εσαν, *fut.* -ἔσσεται, essere sopra, *assol. e col dat.* rimanere, sopravvivere.

2. ἔπ-ειμι (εἶμι), *impf.* -ᾔειν, -ᾔεισαν, -ᾖσαν, *fut.* ἐπείσομαι, *aor.* ἐπεισαμένη, andare *coll'acc. di luogo*, visitare, accostarsi τινά ad uno; seguire τινί P 741; assalire τινά *opp.* τινί.

Ἐπειοί, Epei, popolo dell' Elide settentrionale.

Ἐπειός, Epeo, f. di Panopeo, fabbricò il cavallo di legno.

ἔπειτα *avv.* per indicare una serie di tempi e di cose; di poi, appresso, dopo, quindi, perciò. Usasi specialm. in enumerazioni πρῶτον μέν... ἔπειτα δέ, *ovv.* ancora più spesso semplicem. ἔπειτα, frequentemente *col ptc.*: μειδήσασα δ' ἔπειτα ἐφ ἐγκάτθετο κόλπῳ sorrise, e quindi...; *a*) nella proposizione dipendente per darle rilievo, α) dopo proposizioni temporali, introdotte per mezzo di ἐπεί, ἐπειδή, ὁπότε, ὡς e simili, poi, di poi, e spesso si rinforza con δή, δὴ τότε, καὶ τότε; β) dopo proposizioni ipotetiche: εἰ δ' ἐτεὸν δὴ ἀγορεύεις, ἦ ἄρα δή τοι ἔπειτα θεοὶ φρένας ἤλεσαν poi hanno, ecc.; quindi trovasi anche dopo il relativo ipotetico: ὅ μέν κ' ἐπεικὲς ἀκουέμεν, οὔτις ἔπειτα τόνγ' εἴσεται, cioè ἐάν μέν κ' ἐπεικὲς ᾖ, ecc. La dipendente da siffatta proposizione ipotetica può trovarsi anche sotto la forma interrogativa: εἰ μὲν δὴ ἔταρόν γε κελεύετε μ' αὐτὸς ἑλέσθαι, πῶς ἂν ἔπειτ' Ὀδυσῆος ἐγὼ λαθοίμην; come potrei io poi ecc.; *b*) per esprimere una conclusione: per conseguente, dunque, ἐπεὶ ἄρ δὴ ἔπειτα πόλινδ' ἴέναι μενεαίνεις se tu dunque...

ἐπ-εκέκλετο, *v.* ἐπι-κέλομαι.

ἐπ-έκερσε, *v.* ἐπικείρω.

ἐπ-ελαύνω, *aor. tmesi* ἤλασε, *pperf. pass.* -ελήλατο, stendere sopra.

ἐπ-έλησε, *v.* ἐπι-λήθω.

ἐπ-εμ-βαίνω, *perf.* -βεβαώς, recarsi a, salire, *col gen.* I 582 †.

ἐπ-ενείκαι, *v.* ἐπι-φέρω.

ἐπ-ενήνεον, *v.* ἐπι-νηνέω.

ἐπ-ενήνοθε, *v.* ἐπ-ανέθω.

ἐπ-εν-τανύω, tirar con forza, χ 467 †.

ἐπ-εντύνομαι, *cong.* -ονται (ῡ), armarsi, ἆεθλα per guadagnare il premio della lotta, ω 89 †.

ἐπ-εντύω, bardare, Θ 374 †.

ἔπεο, *v.* ἕπομαι.

ἐπ-έοικε(ν), *pperf.* -εψκει, convenire, riuscir decoroso τινί *opp.* τινά *coll'inf.*; piacere τινί I 392.

ἐπέπιθμεν, *v.* πείθω.

ἐπέπληγον, *v.* πλήσσω.

ἐπεποίθει, *v.* πείθω.

ἐπεπόνθει, *v.* πάσχω.

ἐπ-έπταρε, *v.* ἐπιπταίρω.

ἐπ-έπτᾰτο, *v.* ἐπιπέτομαι.

ἐπέπυστο, *v.* πυνθάνομαι.

ἐπ-ερείδω, *aor.* -έρεισε, dirigere, spingere E 856; *metaf.* ἓν' ἀπέλεθρον H 269, ι 538 imprimere forza immensa.

ἐπ-ερέφω, *aor. in tmesi* ἔρεψα, coprire, erigere, A 39 †.

ἐπ-ερρώσαντο, *v.* ἐπι-ρρώομαι.

ἐπ-ερύω, *aor.* -έρυσσε, tirarsi dietro; *in tmesi* erigere sopra μ 14; ἠπείροιο tirare in secco A 485.

ἐπ-έρχομαι, *fut.* -ελεύσομαι, *aor.* -ἦλυθε, -ἦλθε, *pf.* -εληλυθα, 1) venire a, avvicinarsi τινί ad uno, giungere ἐς ποταμόν, ἀγρόν visitare; assalire τινί, τμῆδην αὐχέν' ἐπῆλθε (la lancia) lambì il collo; di modi di essere, inclinazioni: invadere, ἐπήλυθέ μιν ὕπνος lo colse il sonno; di tempo: avvicinarsi, ἐπήλυθον ὧραι ritornarono (cioè l'anno ricominciò), Ἀχαιοῖς ἐπήλυθε νύξ la notte colse gli Achei; 2) scorrere, viaggiare, ἄγκεα, γαῖαν, ἀγρούς, χθόνα, πόντον.

Digitized by Google

ἐπεσ-βολίη, ἡ (ἔπος, βάλλω), il parlare improntо, ὀ 159 †.
ἐπεσ-βόλος, ὁ (βάλλω), parlatore smodato, maledico, Β 275 †.
ἔπεσον, *v.* πίπτω.
ἐπ-έσπον, *v.* ἑφ-έπω.
ἐπ-έσσεται, *v.* ἔπ-ειμι 1.
ἐπ-έσσῡται, *v.* ἐπι-σεύω.
ἐπ-ετήσιος (ἔτος), che dura tutto l'anno, η 118 †.
ἔπευ, *v.* ἕπομαι.
ἐπ-ευφημέω (εὖ, φημί), applaudire, approvare.
ἐπ-εύχομαι, *fut.* -εύξεται, *aor.* -εὔξατο, 1) pregare, supplicare τινί un dio, *anche coll'inf.*; 2) gonfiarsi, vantarsi, *anche coll'inf.*
ἔπεφνόν, *v.* ΦΕΝ.
ἐπέφρᾰδον, *v.* φράζω.
ἐπ-έχω, *impf.* -εἶχε e ἔπεχεν, *aor.* -έσχον, *imper.* ἐπίσχετε, 1) *att. trans.* tener sopra πόδας τινί a q. c.; trattenere τί q. c.; *metaf.* θυμὸν ἐνιπῆς καὶ χειρῶν trattenere l'animo dal vituperio e dal far uso delle mani; porgere τί q. c., μαζὸν παιδί la mammella al figlio; dirigere ἵππους; *intrans.* comportarsi male con uno τινί, *ass.* astenersi φ 186; 2) *med.* mirare χ 15; 3) *pass. pperf.* ἐπῴχατο Μ 340 erano state chiuse.
ἐπ-ήβολος, partecipe, possessore, β 319 †.
ἐπ-ηγκενίς, *dat. pl.* -ηγκενίδεσσιν, travi orizzontalmente distese lungo le coste della nave, per tenerle fortemente connesse, ε 253 †.
ἐπ-ῆεν, *v.* ἔπειμι 1.
ἐπ-ητανός (αἰεί), perpetuo, continuo, perenne, copioso; -όν *avv.* sempre, in abbondanza.
ἐπ-ήιεν, *v.* ἔπ-ειμι 2.
ἐπ-ῆλθον, ἐπ-ήλυθον, *v.* -έρχομαι.
ἐπ-ημοιβός (ἀμείβω), per cambiare, di ricambio ξ 513; ὀχῆες chiavistelli che si attraversano sui due battenti della porta, per assicurarla.
ἐπ-ημύω, ripiegarsi sopra, *solo in tmesi* ἐπί τ' ἠμύει, Β 148 †.
ἐπήν, dopo che, *col cong.* e *coll'ott.* in discorso obliquo, ovv. in relazione con un *ott.* precedente.
ἐπ-ηπύω, applaudire, Σ 502 †.
ἐπ-ήρᾰτος (ἐρατός), caro, amabile, gradevole.
ἐπ-ήρετμος (ἐρετμός), fornito di remi; β 403 al remo, remando.
ἐπ-ηρεφής, *pl.* -έες (ἐρέφω), scosceso, erto, sovrastante, eminente.
Ἐπήριτος, Eperito, nome inventato da Odisseo, ω 306 †.
ἐπ-ῆρσε, *v.* ἐπ-αραρίσκω.
ἐπ-ῆσαν, *v.* ἐπ-ειμι 2.
ἐπ-ητής, οῦ, ὁ, amico, benevolo.
ἐπ-ήτριμος, frequente, spesso, fitto.
ἐπ-ητύς, ύος, ἡ, benevolenza, φ 306 †.
ἐπί, *prep. col gen.*, *dat.*, *acc.*, Significato fondamentale: sopra. — A) *Col gen.* I. locale: 1) coi verbi di riposo, *a*) sopra, ἐπὶ χέρσου, ἐπὶ γῆς, ἐπὶ νηός, ecc.; *b*) di vicinanza immediata: a, presso, ἐπὶ τῶν πηγῶν πλυνοί ἔασιν presso le fonti sonvi dei lavatoi; 2) coi verbi di moto: ad un luogo (in quanto si pensa al riposo che ivi si avrà): ἐρύειν νῆα ἐπ' ἠπείροιο tirare al lido la nave e lasciarvela; ma questa idea accessoria talvolta già dispare, e con questa costruzione viene indicato lo scopo raggiunto o da raggiungere, come: γεγωνεῖν ἐπ' Αἴαντος κλισίης; 3) uso *metaf.* con pron. person. per indicare che una persona si tiene appartata dagli altri: εὔχεσθε Διὶ σιγῇ ἐφ' ὑμείων supplicate Zeus in silenzio da voi, di per voi. II. di tempo: ἐπ' εἰρήνης in pace, ἐπὶ προτέρων ἀνθρώπων Ε 637. — B) *Col dat.* I. di luogo, 1) coi verbi di quiete: su, sopra, in, ἐπὶ χθονί; *b*) a, lungo, presso: ἐπὶ Ἑλλησπόντῳ, ἐπὶ θύρῃσι, πύλῃσι dinanzi alla porta; 2) con verbi di moto, indicando propr. il punto di riposo: sopra, in: πρηνὴς ἐπὶ γαίης κάππεσεν; generalm. per indicare una direzione: νηυσὶν ἔπι γλαφυρῇσιν ἐλαυνέμεν guidare il carro verso le navi; ma specialm. in senso ostile: contro, sopra, ἔχειν ἵππους, ἰέναι βέλος, ὁρμᾶσθαι ἐπί τινι; 3) *metaf.* dopo verbi che esprimono un affetto, come ἀλγεῖν, αἰδεῖσθαι, πάσχειν, χαίρειν: ὣς ἐπί σοι μάλα πολλὰ πάθον καὶ πόλλ' ἐμόγησα; *b*) per indicare una condizione, ἐπὶ μισθῷ per mercede; *c*) per indicare destinazione, scopo, meta, ἐπὶ χάρμῃ per la battaglia; *d*) per indicare una relazione: δικαιότερον εἶναι ἐπ' ἄλλῳ rispetto ad un altro: ἆθλα, ἀγῶνα τιθέναι, ποιεῖν in onore di uno; e per indicare l'oggetto intorno al quale uno è occupato, p. e.: οὖρον κατέλειπον ἐπὶ κτεάτεσσιν ἐμοῖσιν come custode sopra i miei tesori, ὃς μ' ἐπὶ βουσὶν εἷσεν che mi pose alla cura dei buoi; *e*) per indicare un

Digitized by Google

accumulamento, un sopravvenire di cose: ὄγχνη ἐπ' ὄγχνῃ γηράσκει, μῆλον δ' ἐπὶ μήλῳ una pera matura sull'altra, un pomo sull'altro; ἄλλα δὲ πόλλ' ἐπὶ τοῖς πάθομεν κακά oltre a questi.....; e parlando d'una successione immediata nello spazio e nel tempo, p. e. ἀνίστασθαι, ἀγορεύειν ἐπί τινι alzarsi, presentarsi, parlare dopo uno. II) di tempo: durante, nel volgere, nel tempo di: ἐπ' ἤματι in un giorno, αἰεὶ ἐπ' ἤματι ogni giorno. — C) *Coll' acc.* 1) locale, 1) propr. per indicare direzione all'insù: su, sopra: ἐπὶ πύργον βαίνειν, e direzione verso un punto, uno scopo; *b*) specialm. in direzione ostile: ἴθυσαν ἐπὶ τεῖχος, ἴέναι ἐπὶ τὰς νέας; *c*) per esprimere un distendersi, un allargarsi: φεύγειν ἐπ' εὐρέα νῶτα θαλάσσης, πλεῖν ἐπὶ οἶνοπα πόντον su per.....; anche con verbi di quiete: ἐπὶ ἐννέα κεῖτο πέλεθρα stendevasi per nove iugeri di terreno, δράκων ἐπὶ νῶτα δαφοινός un drago macchiato di sangue lungo il tergo; κλέος εἴη πάντας ἐπ' ἀνθρώπους presso tutti gli uomini, δάσασθαι ἐφ' ἡμέας fra di noi; 2) *metaf. a*) τρέπεσθαι, ἴέναι ἐπὶ ἔργα volgersi al lavoro; *b*) per indicare la meta, lo scopo da raggiungere, ἵτω ἐπὶ βοῦν ad un toro per prenderlo; ed unito con aggettivi: ἄριστοι πᾶσαν ἐπ' ἰθύν; *c*) per indicare corrispondenza, conformità, ἐπὶ στάθμην a squadra; e così in locuzioni avverbiali, ὡς τῶν μὲν ἐπὶ ἴσα μάχη τέτατο πτόλεμός τε equilibrata, indecisa. II) di tempo, per indicare lo stendersi od il durare fino ad un certo punto di tempo: fino a, per, durante un certo tempo, pel volgere di un certo tempo: ἐπ' ἠῶ καὶ μέσον ἦμαρ fino al mattino e al mezzogiorno, ἐπὶ χρόνον; e anche con un avv. di tempo: ἐπὶ δηρόν per lungo tempo.— D) Come *avv.* in tutte le significazioni notate, A 462, N 799, α 273, ε 443, Σ 529, A 233; *b*) con un verbo sottinteso, ἔπι = ἔπεστι vi è, ha luogo: σοὶ δ' ἔπι ti è concesso; anche *coll' infin.*: οὐ γὰρ ἔπ' ἀνὴρ ἀπὸ οἴκου ἀμῦναι perciocchè qui non vi è alcuno per. — E) quanto alla collocazione: *a*) trovasi spesso dopo il suo caso e retrotrae l'accento: γαίαν ἔπι; *b*) se regge due sostantivi trovasi soltanto col secondo: ἢ ἄλλος ἢ ἐπὶ γῆς.

ἐπ-ιάλλω, *aor.* -ἰηλε, -ιῆλαι, inviare, mandare, οὖρον, κῆρές τινι; τινὶ χεῖρας *manus inicere alicui*; τάδε ἔργα χ 49 fare; δεσμόν φ 241 legare.

ἐπ-άλμενος, *v.* ἐφ-άλλομαι.

ἐπι-ανδάνω, *v.* ἐφ-ανδάνω.

ἐπ-ιάχω, acclamare, gridare.

ἐπί-βαθρον, τό (βαίνω), il prezzo del tragitto, o 449 †.

ἐπι-βαίνω, *fut.* -βήσομαι, *aor.* -έβην, *cong.* -βείομεν, *inf.* -βῆμεναι, *med.* -εβήσετο, *imper.* -βήσεο, I) *intrans.* salire, ascendere, col *gen.* ἵππων, δίφρου, νεῶν, πύργων; giungere πόλεως ecc.; discendere in Πιερίην; *col dat.* salire, νησὶν ἐπ' ὠκυπόροισιν ἔβαινον; *c*) *metaf.* venire in un dato modo di essere, batter la via di *col gen.*, ἀναιδείης ἐπιβῆναι χ 424, εὐφροσύνης ψ 52. — II) *trans.* al *fut. att.* ed *aor. 1 att.* 1) far entrare, far salire sopra q. c., τινὰ ἵππων; collocare sopra q. c. πολλοὺς πυρῆς; portare, condurre in, τινὰ πάτρης; 2) *metaf.* far pervenire a q. c., render partecipe, τινὰ εὐκλείης, σαοφροσύνης.

ἐπι-βάλλω, 1) *att.* gettare sopra; far scendere, schioccare ἱμάσθλην ζ 320; *intr.* Φεὰς veleggiare verso o 297; 2) *med.* gettarsi su τινός q. c.; *trans. in tmesi* κλήρους ξ 209 gettare le sorti.

ἐπι-βάσκω, far andare, τινὰ κακῶν condurre uno alla rovina, Β 234 †.

ἐπι-βήμεναι, *v.* ἐπιβαίνω.

ἐπι-βήτωρ, ορος, ὁ, propr. che sale sopra, ἵππων combattente dal carro; συῶν montatore di scrofe.

ἐπι-βλής, ὁ (ἐπιβάλλω), chiavistello Ω 453 †.

ἐπι-βοάω, *fut.* -βώσομαι, invocare.

ἐπι-βου-κόλος (βοῦς, κέλομαι), pastore, boaro.

ἐπι-βρέμω, fremere sopra, far avvampare soffiando, P 739 †.

ἐπι-βρίθω, *aor.* ἐπέβρισαν ecc., gravitare sopra; precipitare impetuoso; premere dall'alto.

ἐπι-βωσόμεθα, *v.* ἐπι-βοάω.

ἐπι-βώτωρ, -ορος, ὁ, pastore, ν 222 †.

ἐπι-γδουπέω, *in tmesi*, tuonare, Λ 45 †.

ἐπι-γίγνομαι, avvicinarsi (del tempo), Z 148 †.

ἐπι-γιγνώσκω, *aor. cong.* -γνώῃ, -ώωσι, conoscere, riconoscere τινά.

ἐπι-γνάμπτω, *aor.* -έγναμψε, piegare τί, *metaf.* κῆρ Α 569, νόον ἐσθλῶν Ι 514, τινά Β 14, 31, 68.

Digitized by Google

ἐπι-γουνίς, ίδος, ἡ (ἐπί, γόνυ), coscia, lombo; μεγάλην ἐπιγουνίδα θεῖτο ρ 225 s'acquisterebbe gran vigoria di gamba.
ἐπι-γράβδην, *avv.* (γράφω), a fior di pelle, Φ 166 †.
ἐπι-γράφω, *aor.* -έγραψε, scalfire τί q. c. e τινά τι uno in q. c.; κλῆρον segnare la sorte.
Ἐπίδαυρος, ἡ, Epidauro, città argolica, B 561 †.
ἐπι-δέδρομε, *v.* ἐπι-τρέχω.
ἐπι-δέξια, *n. pl. avv.* a destra.
ἐπι-δέρκομαι, guardare, *Var. lect.* in λ 16.
ἐπι-δευής, ές, *pl.* ées (δέομαι), bisognevole, mancante; βίης — inferiore di forza, debole; πολλὸν δ' ἐπιδευέες ἦμεν noi eravamo molto più deboli; βίης ἐπιδευέες εἰμὲν Ὀδυσῆος in forza siamo inferiori a Odisseo; ἵνα μήτι δίκης ἐπιδευὲς ἔχῃσθα affinchè nulla ti manchi del tuo diritto.
ἐπι-δεύομαι, 1) abbisognare, mancare *col gen.*; 2) esser da meno, μάχης nel combattimento; οὔ... τι μάχης ἐπεδεύετ' Ἀχαιῶν Ω 385 in nulla era da meno degli Achei nel combattere.
ἐπι-δέω, *aor.* ἐπέδησε, legare, φ 391 †.
ἐπι-δημεύω (δῆμος), rimanere in città, π 28 †.
ἐπι-δήμιος (δῆμος), in mezzo al suo popolo α 194; che vive tra il popolo Ω 262; πόλεμος Ι 64 guerra civile.
ἐπι-δίδωμι, *aor.* ἐπέδωκε, *inf.* ἐπιδοῦναι, *med. fut.* -δωσόμεθα, *aor. cong.* -δώμεθα, 1) *att.* dare inoltre τί τινι; 2) *med.* dare come teste, θεοὺς ἐπιδώμεθα X 254 chiamiamo a testimonî gli dei; onorare con doni K 463.
ἐπι-δῖνέω (δίνη), *att.* muovere, muovere in giro, scagliare; *med.* considerare; *pass.* -δινηθέντε β 151 voltisi in giro.
ἐπι-διφριάς, άδος, ἡ (δίφρος), parapetto del carro da guerra, K 475 †.
ἐπι-δίφριος (δίφρος), che è sul carro, -ια θεῖναι porre sul carro.
ἐπ-ιδόντα, *v.* ἐφ-οράω.
ἐπι-δραμέτην, -εῖν, *v.* ἐπιτρέχω.
ἐπί-δρομος (δρόμος), che si può facilmente superare, Z 434 †.
ἐπι-δύομαι, *aor. inf. in tmesi* δῦναι, tramontare, B 413 †.
ἐπι-είκελος, ον (ἴκελος), pari, simile τινί a uno.
ἐπι-εικής, ές (ἔοικα, εἰκώς), conveniente, giusto.
ἐπι-εικτός, όν (εἴκω), sempre con οὐκ, inflessibile, indomabile, insopportabile.
ἐπι-ειμένος, *v.* ἐπι-έννυμι.
ἐπι-είσομαι, *v.* ἔπ-ειμι 2.
ἐπι-έλπομαι, sperare.
ἐπι-έννυμι, *aor.* -έσσαμεν, stendere sopra; *ptc. perf.* -ειμένος rivestito, dotato, ἀναιδείην d'impudenza, ἀλκήν di forza.
ἐπι-ζάφελος, veemente, impetuoso; *avv.* -ὡς veementemente.
ἐπ-ιήλε, *v.* ἐπ-ιάλλω.
ἐπί-ηρα, *solo* — φέρειν τινί mostrarsi compiacente ad uno, *v.* ἦρα.
ἐπι-ήρανος (ἐπήρα), gradevole, τ 343 †.
ἐπι-θαρσύνω (θάρσος), far coraggio, incoraggiare τινά, Δ 183 †.
ἐπι-θεῖτε, *v.* ἐπι-τίθημι.
ἐπί-θημα, *pl.* -ατα (τίθημι), coperchio, Ω 228 †.
ἐπι-θρέξαντος, *v.* ἐπι-τρέχω.
ἐπι-θρώσκω, *aor.* θόρον, saltare su, τινός su q. c.; saltar in su E 772; τινί insultare; *in tmesi* saltare sopra τινός, assalire τινί.
ἐπ-ιθύω (ἰθύς), scagliarsi, avventarsi.
ἐπι-ίστωρ, -ορος (οἶδα), complice τινός in q. c., φ 26 †.
ἐπι-καίω, *solo in tmesi*, *aor.* ἔκηε, abbruciare.
ἐπί-καρ (κάρη), precipitosamente.
ἐπι-κάρσιος, 3 (κάρη) *praeceps*, precipitoso, ι 70 †.
Ἐπικάστη, ἡ, Epicaste (dagli scrittori posteriori detta Iocaste), madre di Edipo, λ 271 †.
ἐπί-κειμαι, -έκειντο, *fut.* -κείσεται, combaciare, esser chiuso Z 19; gravitare sopra Z 458.
ἐπι-κείρω, *aor.* -έκερσε, rompere φάλαγγας; *in tmesi* μήδεα render vano.
ἐπι-κελαδέω, *aor. in tmesi* κελάδησαν, alzar un grido d'applauso.
ἐπι-κέλλω, *aor.* -έκελσεν, *trans.* far approdare ι 138; *intr.* approdare ι 148, ν 114.
ἐπι-κέλομαι, *aor.* -εκέκλετο, invocare, Ι 454 †.
ἐπι-κεράννυμι, *aor. inf.* -κρῆσαι, mescere ancora, η 164 †.
ἐπι-κερτομέω (κέρτομος), dileggiare; scherzare Ω 649.
ἐπι-κεύθω, celare, nascondere, τί τινι q. c. a uno.
ἐπι-κίδναμαι (σκεδάννυμι), allargarsi sopra, γαῖαν sopra la terra B 850; ἠὼς si sparge, splende H 451, 458.
ἐπι-κλείω (κλέος), lodare, α 351 †.
Ἐπικλῆς, ῆος, Epicle, compagno di Sarpedone, ucciso da Aiace, Μ 379 †.

Digitized by Google

ἐπί-κλησις, *acc.* -σιν, soprannome, καλεῖν soprannominare; -ιν Π 177 putativamente.
ἐπι-κλίνω, appoggiare, *ptc. perf.* -κεκλιμένας chiuse, M 121 †.
ἐπί-κλοπος, ου (κλέπτω), simulatore, scaltro, — μύθων X 281 scaltro a parole, valente a parole.
ἐπι-κλύω, udire, apprendere τί *opp.* τινός q. c.
ἐπι-κλύθω, *aor.* -έκλυσε, *att. e med. propr.* filare, destinare, concedere τί τινι q. c. a uno, *anche coll'inf.*
ἐπι-κόπτω, ammazzare, γ 443 †.
ἐπι-κουρέω, *fut.* -κουρήσοντα (ἐπί-κουρος), recar aiuto, E 614 †.
ἐπί-κουρος, soccorritore, alleato; alleata Φ 431.
ἐπι-κραίνω e ἐπικραιαίνω, *impf.* -εκραίαινε, *aor.* -κρήνειε, *imper.* -κρήηνον, compiere, eseguire, ἐέλδωρ τινί, ἀρήν τινος.
ἐπι-κρᾰτέω (κράτος), comandare τινί a uno, *e ass.*; esser vincitore.
ἐπι-κρᾰτέως (κράτος), impetuosamente, di tutta forza.
ἐπι-κρήηνον, -κρήνειε, *v.* ἐπι-κραίνω.
ἐπι-κρῆσαι, *v.* ἐπι-κεράννυμι.
ἐπ-ίκριον, τό, antenne della vela.
ἐπι-κυρέω, *imperf.* κῦρε, *aor.* κύρσας, *in tmesi* colpire.
ἐπι-λάμπω, splendere, P 650 †.
ἐπι-λανθάνω, *v.* ἐπι-λήθω.
ἐπι-λέγομαι, raccogliere inoltre, *in tmesi* Θ 507 †.
ἐπι-λείβω, versare sopra, libare.
ἐπι-λείπω, lasciare, *pperf. pass. in tmesi* ἐπὶ δὲ πλεῖον ἐλέλειπτο ne rimaneva la maggior parte θ 475.
ἐπι-λεύσσω, vedere, arrivare collo sguardo, Γ 12 †.
ἐπί-ληθος (λήθω), che fa dimenticare, δ 221 †.
ἐπι-λήθω, *aor.* -έλησεν, *med. fut.* ἐπιλήσομαι, *impf.* -ελήθετο, 1) *att.* far dimenticare τινός di q. c.; 2) *med.* dimenticarsi τινός di q. c.
ἐπι-ληκέω, applaudire, battere il tempo della danza, θ 379 †.
ἐπι-λίγδην, *avv.* a fior di pelle, P 599 †.
ἐπ-ιλλίζω, ammiccare, accennare cogli occhi, σ 11 †.
ἐπι-λωβεύω (λώβη), motteggiare, β 323 †.
ἐπι-μαίνομαι, *aor.* -εμήνατο, bramare ardentemente, Z 160 †.
1. ἐπι-μαίομαι (μέμαα), aspirare a, sforzarsi per ottenere τινός q. c.
2. ἐπι-μαίομαι, *fut.* -μάσσεται, *aor.* -εμάσσατο, palpare, toccare; stimolare; prendere.
ἐπι-μάρτυρος, testimone, H 76 e α 273.
ἐπι-μάσσεται, ecc., *v.* ἐπι-μαίομαι 2.
ἐπί-μαστος, 2 (ἐπιμαίομαι), cercato, procacciato, υ 377 †. Se ne possono dare due spiegazioni, l'una *attiva*: che si procaccia il suo sostentamento; l'altra *passiva*: tolto dalla strada per recarselo in casa.
ἐπι-μειδάω, *solo aor. partc.* -μειδήσας, sorridere.
ἐπι-μέμφομαι, essere scontento, essere adirato, τινός per q. c., ἕνεκά τινος a cagion di uno, τινί contro uno.
ἐπι-μένω, *aor. imper.* -μεινον, aspettare, rimanere.
ἐπι-μήδομαι, escogitare, δ 437 †.
ἐπι-μηνίω, esser adirato τινί con uno, N 460 †.
ἐπι-μιμνήσκομαι, *aor.* -μνησαίμεθα. *pass.* -μνησθείς, ricordarsi τινός di q. c.
ἐπι-μίμνω, soprantendere a q. c. τινί.
ἐπι-μίξ (μίγνυμι), *avv.* alla rinfusa.
ἐπι-μίσγομαι, aver pratica, mescolarsi con uno τινί; venire alle mani con uno τινί.
ἐπι-μνησαίμεθα, *v.* ἐπι-μιμνήσκομαι.
ἐπι-μύζω, *aor.* -έμυξαν, mormorare, Δ 20 e Θ 457.
ἐπι-νέμω, *aor.* -ένειμε, distribuire τί a τί τινι.
ἐπι-νεύω, *aor.* -ένευσα, accennare, καρήατι col capo, ὀφρύσι colle ciglia, acconsentire; κόρυθι crollare l'elmo (nell'andare).
ἐπι-νεφρίδιος (νεφρός), che è sopra le reni, Φ 204 †.
ἐπι-νέω, *aor.* -ένησε, filare, destinare τί τινι q. c. a uno (detto della Parca), Υ 128 e Ω 210.
ἐπι-νηνέω, ammucchiare, νεκροὺς πυρκαϊῆς i morti sul rogo.
ἐπί-ξυνος (ξυνός), comune, M 422 †.
ἐπι-ορκέω (ἐπίορκος), spergiurare, T 188 †.
ἐπί-ορκος (ὅρκος), spergiuro; -ον, τό, *sost.* giuramento falso; K 332 spergiuramento involontario, vano giuramento.
ἐπι-όρομαι (οὖρος), *solo in tmesi*, custodire ξ 104; accorrere γ 471.
ἐπι-όσσομαι, guardare, contemplare, P 381 †.
ἐπί-ουρος, ον (οὖρος), dominatore; ὑῶν guardiano di porci.

Digitized by Google

ἐπι-όψομαι, *v.* ἐφ-οράω.
ἐπι-πάσσω, *in tmesi*, spargere sopra.
ἐπι-πείθομαι, *fut.* -σομαι, obbedire, esaudire τινί; seguire τινί.
ἐπι-πελεμίζω, *solo in tmesi* πελεμίχθη oscillò.
ἐπι-πέλομαι, *ptc.* -πλόμενον, sopravvenire.
ἐπι-πέμπω, *in tmesi*, mandare a.
ἐπι-πέτομαι, *aor.* -έπτᾰτο, -πτέσθαι, volare sopra, volare verso.
ἐπι-πίλνᾰμαι (πέλομαι), avvicinarsi, cadere, ζ 44 †.
ἐπι-πλάζομαι, *aor. pass. ptc.* -πλαγχθείς, andar errando, πόντον pel mare, θ 14 †.
ἐπι-πλέω e -πλείω, navigare, tragittare navigando, *coll'acc.*
ἐπι-πλήσσω, *fut.* -ξειν, battere, colpire τόξῳ; vituperare τινί.
ἐπι-πλώω, *aor. 3.* -έπλως, *ptc.* -πλώς, *e aor. 1. part.* -πλώσας, navigare, sempre con πόντον.
ἐπι-πνέω, *cong.* -πνείῃσι, *aor. cong.* -πνεύσωσι, soffiare, νηΐ in poppa ad una nave.
ἐπι-ποιμήν, *pl.* ένες, ἡ, pastorella, μ 131 †.
ἐπι-πρέπει, s'addice, ω 252 †.
ἐπι-προ-έμεν, *v.* -ίημι.
ἐπι-προ-ιάλλω, *aor.* -ίηλε, collocare dinanzi, Λ 628 †.
ἐπι-προ-ίημι, *aor.* -έηκα, *inf.* -έμεν, 1) *trans.* mandare verso, mandare τινά; scagliare τί τινι q. c. contro uno; 2) *intr.* veleggiare verso o 299.
ἐπι-πταίρω, *aor.* -έπταρε, sternutire ρ 545 †.
ἐπι-πτέσθαι, *v.* ἐπι-πέτομαι.
ἐπι-πωλέομαι (πόλος), scorrere, passare in rassegna στίχας ἀνδρῶν; Λ 264, 540 aggirarsi per, *coll'acc.*
ἐπι-ρρέζω, *impf. iter.* -ρρέζεσκον, sacrificare, ρ 211 †.
ἐπι-ρρέπω, inclinarsi, sovrastare τινί, Ξ 99 †.
ἐπι-ρρέω, scorrere sopra; *metaf.* accorrere Λ 724.
ἐπι-ρρήσσω, *impf. iter.* -ρρήσσεσκον, ε, spingere innanzi, far scorrere le sbarre della porta.
ἐπι-ρρίπτω, scagliare contro, δοῦρά τινι, ε 310 †.
ἐπί-ρροθος, soccorritore, soccorritrice.
ἐπι-ρρώομαι, *aor.* -ερρώσαντο, muoversi prestamente, χαῖται ἐπερρώσαντο ἄνακτος κρατὸς ἀπ' ἀθανάτοιο Α 529 ondeggiarono sul capo...; affaccendarsi intorno a q. c. τινί υ 107.
ἐπι-(σ)σείω, agitare, scuotere contro, τί τινι.
ἐπι-(σ)σεύω, 1) *att.* aizzare, spingere, inviare τί q. c., τινά uno, τί τινι q. c. a uno; 2) *med.* -εσθαι, *impf.* -ουτο, *perf.* -έσσῠται, -εσσύμενος, *pperf.* -έσσυτο, accorrere, affrettarsi verso, τινί, ἔς τινα, ἔς τι, τινός; precipitarsi, scagliarsi τινί contro uno, τείχος contro il muro; πεδίοιο correre furiosamente per la pianura; *metaf.* agognare Α 173, Ζ 361, Ι 398.
ἐπί-σκοπος, ὁ (σκέπτομαι), 1) spia, speculatore, esploratore; 2) re, protettore.
ἐπι-σκύζομαι, *aor. ott.* -σκύσσαιτο, sdegnarsi.
ἐπι-σκύνιον, τό (*cu-tis*), la pelle della fronte, Ρ 136 †.
ἐπι-σμῡγερῶς, *avv.* miseramente γ 195, con suo danno δ 672.
ἐπί-σπαστος, 2 (σπάω), attirato sopra, κακόν sventura volontaria.
ἐπι-σπεῖν, ecc. *v.* ἐφ-έπω.
ἐπι-σπέρχω, 1) *trans.* incitare, affettare; 2) *intr.* infuriare.
ἐπι-σσείω, -σσεύω, *v.* -σείω, -σεύω.
ἐπί-σσωτρον, τό, cerchio metallico che rinserra la ruota.
ἐπι-στᾰδόν, *avv.* (ἵσταμαι), immantinente.
ἐπ-ίσταμαι, *fut.* -ιστήσονται, conoscere, sapere, intendere, esser capace; *ptc.* -ιστάμενος, abile, pratico, accorto.
ἐπ-ιστᾰμένως (ἐπίσταμαι), *avv.* abilmente.
ἐπι-στάτης, *dat.* ῃ (ἵσταμαι), mendicante, ρ 455 †.
ἐπι-στενάχομαι, gemere alla sua volta.
ἐπι-στένω, *in tmesi*, gemere, Ω 776 †.
ἐπι-στεφής, *pl.* έας (στέφω), colmo fino all'orlo, Θ 232 e β 431.
ἐπι-στέφομαι, riempiere fino all'orlo.
ἐπιστήμων (ἐπίσταμαι), esperto, assennato, π 374 †.
ἐπί-στιον, τό (ἵσταμαι), riparo per le navi, ζ 265 †.
ἐπι-στοναχέω, rumoreggiare, Ω 79 †.
ἐπι-στορέννυμι, *aor. in tmesi* ἐστόρεσεν, stendere sopra, ξ 50 †.
ἐπι-στρέφω, *ptc. aor.* -έψας, trascinare verso, Γ 370 †.
ἐπι-στροφάδην, *avv.* (στρέφω), da tutte le parti, in giro.
ἐπί-στροφος, ὁ (στρέφω), che si aggira, visitatore, α 177 †.

Digitized by Google

Ἐπίστροφος, Epistrofo, 1) f. di Ifito, duce dei Focesi; 2) duce degli Alizoni, alleato dei Troiani; 3) figlio di Eveno, ucciso da Achille.

ἐπι-στρωφάω, passare, πόληας di città in città, ρ 486 †.

Ἐπίστωρ, ορος, Epistore, Troiano ucciso da Patroclo, Π 695 †.

ἐπι-σφύριον, τό (σφῦρόν), fermaglio per legare le gambiere intorno ai malleoli.

ἐπι-σχερώ (σχερός), *avv.* l'un dopo l'altro, in fila.

ἐπι-σχεσίη, ἡ (ἐπέχω), scusa, pretesto, φ 71 †.

ἐπί-σχεσις, ἡ (ἐπέχω), freno, ritegno, ρ 451 †.

ἐπ-ίσχω (ἔχω), guidare P 465 † (*cfr.* ἐπέχω).

ἐπι-τανύω, *aor. solo in tmesi* τάνῦ(σ)σε, stendere sopra, tirare sopra, tirare.

ἐπι-τάρροθος, ὁ, ἡ, soccorritore, soccorritrice.

ἐπι-τείνω, stendere sopra, *solo in tmesi perf. pass.* τέτᾰται, *pperf.* τέτατο, allargarsi, stendersi sopra.

ἐπι-τέλλω, *att.* comandare, imporre τινί τι q. c. a uno; κρατερὸν ἐπὶ μόθον ἔτελλεν A 25 gl' impose acerbo parlare (come un peso); *med.* imporre τινί τι q. c. ad uno; *pperf. pass. in tmesi* ἐτέταλτο era commesso.

ἐπι-τέρπομαι, dilettarsi τινί di q. c., Ξ 228 †.

ἐπι-τέτραπται, -τετράφαται, *v.* ἐπιτρέπω.

ἐπι-τηδές (τείνω), attentamente o 28, subito A 142.

ἐπι-τίθημι, *fut.* -θήσω ecc., *aor.* -έθηκαν, *cong.* -θείω, *ott.* -θεῖτε, *imper.* -θες, *inf.* -θεῖναι, -θέμεναι, 1) sovrapporre τί τινι; τινὰ λεχέων porre uno sul letto, εἵματα imbandire; 2) aggiungere τί; 3) porre contro, mettere davanti τί τινι, θύρας chiudere, νέφος E 751 e λόχον λ 525 chiudere; 4) *metaf.* θωήν τινι infliggere una pena a uno, μύθῳ τέλος metter fine al discorso, φρένα τινί badare, volger l'animo a q. c.

ἐπι-τῑμήτωρ, vendicatore, ι 270 †.

ἐπι-τλῆναι, *imper.* -τλήτω s'acqueti.

ἐπι-τολμάω, ardire, osare, pazientare.

ἐπί-τονος, ὁ (τείνω), paterassi, forti cavi tesati dall'albero alla poppa della nave, μ 423 †.

ἐπι-τοξάζομαι, saettare contro uno τινί, Γ 79 †.

ἐπι-τραπέω (τρέπω), lasciare l'incarico, K 421 †.

ἐπι-τρέπω, *aor. 1* -έτρεψας, -ε ecc., *2* -ετράπομεν, *perf. pass.* -τέτραπται, *3 pl.* -τετράφαται, 1) *att.* lasciare, affidare τί τινι, lasciar in eredità παισὶ κτήματα, *pass.* ᾧ ἐπιτετράφαται λαοί cui sono affidati i popoli, τῆς ἐπιτέτραπται οὐρανός alle quali è affidato il cielo; *intrans.* γήραϊ cedere; 2) *med.* disporsi, τοὶ θυμὸς ἐπετράπετο εἴρεσθαι ι 12 a te l'animo si dispose a interrogare.

ἐπι-τρέχω, *aor. 1* -θρέξαντος, *2* -έδραμεν, *perf.* -δέδρομε, accorrere, correr dietro, trascorrere; sfiorare (della lancia) N 409; Z 45, υ 357 sopra vi è sparso.

ἐπι-τροχάδην, *avv.* (τροχός), speditamente.

ἐπι-φαείνω, illuminare; *aor. pass. in tmesi* φαάνθη fu illuminata.

ἐπι-φέρω, *fut.* -οίσει, *aor.* ἔνεικα, -ενεῖκαι, portare; χεῖρας *manus inferre alicui*, κούρῃ χεῖρε T 261 far violenza; *in tmesi* τινὶ ἄρεα portar guerra a uno, κῆρα rovina.

ἐπι-φθονέω, rifiutare, impedire τινί, λ 149 †.

ἐπι-φλέγω, consumare bruciando.

ἐπι-φράζομαι, *aor. med.* -εφράσω, -εφράσατο, *cong.* -φράσσεται, *ott. 3 pl.* -φρασσαίᾰτο, *pass.* -εφράσθης, 1) meditare, considerare; osservare, notare *coll'acc.*; riconoscere, scoprire σ 94; 2) escogitare, macchinare ὄλεθρόν τινι; lasciarsi venire in mente ε 183.

ἐπι-φρονέω (ἐπίφρων), essere assennato, τ 385 †.

ἐπι-φροσύνη, ἡ (ἐπίφρων), senno, intelligenza, avvedutezza.

ἐπί-φρων, ονος (φρήν), assennato.

ἐπι-χειρέω, accingersi a, porre mano a q. c. τινί.

ἐπι-χέω, *aor.* -έχευε, *inf.* -χεῦαι, *med.* -εχεύατο, *aor. 3* -έχυντο, *in tmesi perf.* κέχῠται, *aor. ott. pass.* χυθείη; 1) *att.* versare sopra τί τινι; 2) *med.* accumulare per sè ε 487, *metaf.* ἐπέχυντο O 654 si sparpagliarono.

ἐπι-χθόνιος (χθών), *agg.* terreno, terrestre; *sost.* abitator della terra, uomo.

ἐπι-χράω, *aor.* -έχραον, piombare su τινί; far ressa β 50.

ἐπι-χρίω, *att.* ungere τί τινι *opp.* τινά; *med.* ungersi τινί con q. c.

ἐπι-ψαύω, toccare, δστ' ὀλίγον περ ἐπιψαύῃ πραπίδεσσι θ 547 † che abbia un po' di sentimento nel cuore.

Digitized by Google

ἐπ-ωγαί, αἱ, cale, seni di mare, ε 404 †.
ἔπλε, *v.* πέλω.
ἔπλεο, -ευ, -ετο, *v.* πέλομαι.
ἔπληντο, *v.* πελάζω.
ἐπ-οίσει, *v.* ἐπι-φέρω.
ἐπ-οίχομαι, *impf.* -ψχετο, 1) andare verso, venire verso, accostarsi τινά ad uno; scorrere passando in rassegna, πάντη, πάντας, στίχας ἀνδρῶν; 2) assalire τινά uno; 3) *con acc. di cosa* darsi, volgersi a q. c., νηῶν ἴκρια O 676 lanciarsi sull'orlo delle navi, ἔργον attendere al lavoro, ἱστόν tessere, δόρπον andare a cena.
ἕπομαι *v.* ἕπω.
ἐπ-όμνυμι, *fut.* -ομοῦμαι, *aor.* -ὤμοσε, ὄμοσσεν (*in tmesi*) giurare.
ἐπ-ομφάλιον (ὀμφαλός), *agg. ntr. avv.* nell'ombelico, η 267 †.
ἐπ-οπίζομαι (ὄπις), rispettare, temere, ε 146 †.
ἐπ-οπτάω, arrostire sopra, μ 363 †.
ἐπ-οπτεύω, *impf. iter.* -εσκε, sorvegliare, π 140 †.
ἐπ-ορέγομαι, *aor. ptc.* -ορεξάμενος, protendersi, E 335 †.
ἐπ-ορνύω, *aor.* -ῶρσε, *ott.* -όρσειε, *imper.* ἔπορσον, *aor. med.* ἐπῶρτο, 1) *att.* eccitare μένος τινί; mandare (di dei) ἀνεμόν τινι, ὄπνον τινί, διζύν, μόρσιμον ἦμαρ; eccitare (ostilmente), aizzare τινά τινι uno contro un altro; 2) *med.* insorgere contro τινί ad uno.
ἐπ-ορούω, *solo aor.* ἐπόρουσε, -αν, *part.* -σας, scagliarsi sopra τινί uno, assalire; accorrere verso uno τινί E 793; (del sonno) invadere subitamente ψ 343 ecc.; ἅρμα balzare sul cocchio.
ἔπος, τό (εἰπεῖν, ὄψ), discorso, racconto; parola (contrapposto ad ἔργον); la parola data, promessa; consiglio, comando; detto, sentenza, avviso (di un indovino); canto, canzone.
ἐπ-οτρύνω, *aor.* -ώτρῡνας e -ότρῡνας, stimolare, incitare, incoraggire, suscitare contro; mandare frettolosamente ω 355; *med.* affrettare θ 31.
ἐπ-ουράνιος (οὐρανός), celeste.
ἐπ-οχέομαι, esser portato da cavalli (ἵπποις, ἵπποις καὶ ἅρμασι) su un cocchio.
ἐπ-όψομαι, -όμενος, *v.* ἐφ-οράω.
ἔπραθον, *v.* πέρθω.
ἑπτά (*septem*), sette.
ἑπτα-βόειος (βοῦς), fatto di sette strati di pelle di bue, scudo.
ἑπτά-ετες (ἔτος), per sette anni.
ἑπτᾰ-πόδης, *acc.* -ην (πούς), lungo sette piedi, O 729 †.
Ἑπτάπορος, Ettaporo, fiumicello nella Misia.
ἑπτά-πυλος, οιο (πύλη), dalle sette porte.
ἕπτατο, *v.* πέτομαι.
ἑπταχά (ἑπτά), in sette parti, Ξ 434 †.
ἕπω (*sequor*), 1) *att. impf.* ἕπον, attendere a q. c., assettare τί q. c. Z 321; *intrans.* capitare μ 209; *intr. e sempre con prep.* esser occupato, travagliarsi intorno a q. c. Λ 483, H 316, O 555, ecc., badare μετά τινα K 516 ad uno; 2) *med. impf.* εἵπετο, ἑπόμην, *fut.* ἕψομαι, *aor.* ἕσπετο seguire, accompagnare τινί, ἅμα τινί, μετά τινι, σύν τινι, ἐπί τινος; μετά τινα andar dietro, seguire a tergo; inseguire Λ 154, ecc.; ἕπεο προτέρω Σ 387 avvicinati; *b) metaf.* parlando di cose: τοῖς δ' ἅμα τεσσαράκοντα μέλαιναι νῆες ἕποντο; di doni maritali: ὅσσα ἔοικε φίλης ἐπὶ παιδὸς ἕπεσθαι; τρυφάλεια ἕσπετο χειρί la mano che lo aveva afferrato; così pure ἕπαλξις ἕσπέτο M 398; generalm.: seguitare, esser unito, congiunto con ..., κῦδος, τιμή, ἄτη ἕπεταί τινι; ἐκ Διὸς οὐχ ἕπεται ἀλκή da parte di Zeus non ci viene vittoria; *c) nel senso dell'att.* ἀμφὶ δ' ἄρ' αὐτὸν Τρῶες ἕποντο Λ 474 intorno a lui si travagliavano i Troiani.
ἐπ-ώνῡμον (ὄνομα), *acc.* per soprannome, di nome.
ἐπ-ῶρτο, *v.* ἐπ-όρνυμι.
ἐπ-ῳχᾶτο, *v.* ἐπ-έχω.
ἔραζε (ἔρα), sul suolo, a terra.
ἔραμαι ed **ἐράομαι**, *impf.* ἤρατο ed ἐράασθε, *aor.* ἐρασάμην, ἐράσσατο (ἔρως), amare appassionatamente, essere innamorato, bramare τινός.
ἐραννός, 3 (ἔραμαι), gradito, amabile.
ἔρανος, ὁ, banchetto, nel quale ognuno contribuiva la sua parte.
ἐρατεινός, 3 (ἐρατός), amoroso, amabile, gradito.
ἐρᾰτίζω (ἔραμαι), agognare τινός q. c.
ἐρατός (ἔραμαι), amabile, Γ 64 †.
ἐργάζομαι (ἔργον), lavorare τινί per uno; χρυσόν γ 435 lavorare l'oro; fare τί q. c., ἔργα, ἔργα ἀεικέα, ἐναίσιμα, τινὶ φίλα.
ἐργάθω, *imperf.* ἔργαθε e ἐέργαθε, tagliar via, τι ἀπό τινος.
ἔργνυμι ed **ἔργω**, *aor.* ἔρξαν, *pass.* ἐρχθέντα, *perf. 3 pl.* ἔρχαται, *pperf.*

Digitized by Google

ἔρχατο; *altro pres.* ἐέργω ed εἴργω, ecc. (*urgeo*), 1) includere, rinchiudere, asserragliare *coll'acc.*; 2) escludere, separare, scacciare, tener lontano, distornare τινά *opp.* τί (ἀπό) τινος Θ 213, Ξ 349, Π 395, Δ 130.

ἔργον, τό, 1) opera, azione, faccenda; *a*) di lavori campestri, ἔργα ἀνδρῶν, — βοῶν, e *assolutam.* ἔργα i campi coltivati; *b*) di lavoro di mano femminile: tessitura; *c*) opera guerresca, combattimento, battaglia; 2) fatto, azione, opera (in buono e cattivo senso, opposto a parola, volere, disegno, ecc.); φιλοτήσια ἔργα opere amorose, abbracciamenti; ἔργα δαιτός banchetto; 3) la cosa prodotta dal lavoro: opera, lavorio, ἔργα Ἡφαίστοιο, ἀθανάτων, γυναικῶν; 4) in significaz. attenuata: cosa: πᾶν ἔργον ὑπείκειν A 294 ubbidire in ogni cosa, ὅπως ἔσται τάδε ἔργα come queste cose andranno; mole, μέγα ἔργον Υ 286 parlando di un sasso di gran mole.

ἔργω, *v.* ἔργνυμι.

ἔρδω, *impf. iter.* ἔρδεσκες, *perf.* ἔοργας, εν, ώς, *pperf.* ἐώργει, *fut.* ἔρξω, *aor.* ἔρξε, ecc., 1) fare τί q. c., τινά τι q. c. ad uno Π 424 ecc., τινί τι q. c. ad uno Ξ 289; εὖ agir bene; 2) offrire, sacrificare ἑκατόμβας, ἱρά τινι a qualche divinità.

ἐρεβεννός, 3 (ἔρεβος), oscuro, tenebroso.

ἐρέβινθος, ὁ (*ervum*), cece, N 589 †.

ἔρεβος, *gen.* -ευς, τό, -ἔβεσφι, erebo, il regno di Ade, ἐρεβόσδε all'erebo.

ἐρεείνω (ἔρω), interrogare, τινά τι uno di q. c., ἀμφί τινος circa q. c., *med.* ρ 305.

ἐρεθίζω, irritare τινά; stuzzicare per far parlare τ 45.

ἐρέθω, *cong.* -ησι (ἔρις), irritare τινά; tormentare τινά.

ἐρείδω, 1) appoggiare, conficcare, piantare, τί πρός τι, περί τι, (ἐπί) τινι; *pass. perf.* ἐρηρέδαται Ψ 329 sono piantati, οὐδει ἐρηρέδαται Ψ 284 cadono toccando il suolo, *pperf.* ἠρήρειστο s'infisse, *aor.* ἐρείσθη Λ 144 cadde; *ptc.* ἐρεισθείς appoggiato; *med.* appoggiarsi τινί su q. c., stringersi contro un altro (lottando) Ψ 735, ἐρεισάμενος piantatosi saldamente; 2) serrare, incalzare N 131, Π 215, Π 108.

ἐρείκω, spezzare, squarciare; *aor.* ἤρικε si spezzò; ἐρεικόμενος περί δουρί N 441 trafitto dall'asta.

ἔρειο *v.* εἴρομαι.

ἐρείομεν *v.* ἐρέω.

ἐρείπω, *pperf. pass.* ἐρέριπτο, 1) *trans.* atterrare τί; 2) *intr. aor.* ἤριπε, *cong.* ἐρίπησι, -ὦν, -οὖσα, precipitare, cadere.

Ἐρεμβοί, Erembi, popolo ignoto ai dotti dell'antichità, probabilmente erano affini agli Etiopi e stanziati presso i Sidoni dirimpetto a Cipro.

ἐρεμνός, 3 (ἔρεβος), tenebroso, spaventoso.

ἔρεξα, *v.* ῥέζω.

ἐρέοντο, *v.* ἔρω.

ἐρέουσα, *v.* εἴρω.

ἐρέπτομαι, rosicchiare, mangiare.

ἐρέριπτο, *v.* ἐρείπω.

ἐρέσθαι, *v.* ἔρω.

ἐρέσσω, *inf.* -έμεναι (ἐρετμόν), remigare.

ἐρέτης, *pl.* αι, οἱ (ἐρέσσω), rematore.

Ἐρετμεύς, Eretmeo, Feace.

ἐρετμόν, τό, *comun. pl.* (ἐρέσσω, *remus*), remo.

1. ἐρεύγομαι (*ructare*), vomitare, recere; *metaf.* ἐρευγομένης ἁλὸς ἔξω quando il mare erutta la spuma sul lido, κῦμα ἐρευγόμενον l'onda eruttata.

2. ἐρεύγομαι, *aor.* ἤρυγε (*rugio*), rugghiare, mugghiare.

Ἐρευθαλίων, Ereutalione, duce degli Arcadi, ucciso da Nestore.

ἐρεύθω, *aor.* ἐρεῦσαι (ἐρυθρός), far rosseggiare.

ἐρευνάω, *impf.* ἐρεύνᾱ, cercare, rintracciare, τί e μετά τι.

ἐρέφω, coprire, metter il tetto; edificare.

Ἐρεχθεύς, Eretteo, eroe nazionale degli Ateniesi, ὃν ποτε Ἀθήνη θρέψε, τέκε δὲ Ζείδωρος ἄρουρα B 547.

ἐρέχθω, lacerare, straziare; abbattere qua e là Ψ 317.

ἐρέω, *v.* εἴρω ed ἔρω.

ἐρῆμος, 3, abbandonato, vuoto, solitario.

ἐρηρέδαται, -ατο, *v.* ἐρείδω.

ἐρητύω, *aor. iter.* ἐρητύσασκε, *pass. 3 pl.* ἐρήτυθεν, 1) *att.* trattenere, tener indietro *coll'acc.*; 2) *med.* e *aor. pass.* trattenersi, frenarsi, ritirarsi, rimanere; ἐμοὶ οὐκέτι ἐρητύετο θυμός I 462 non mi bastava più l'animo; *med. coll'acc.* O 723.

ἐρι-αύχην, ενος (αὐχήν), dall'alta cervice, cavalli.

ἐρι-βρεμέτης, *gen.* εω (βρέμω), alti-tonante, N 624 †.

ἐρι-βῶλαξ, -ᾶκος ὁ

ἐρί-βωλος, ου (βῶλος), zolloso, dalle molte zolle, fertile.

Digitized by Google

ἐρί-γδουπος e ἐρί-δουπος, ου (δοῦπος), alti-tonante, Zeus; rumoreggiante, rimbombante, risonante.

ἐριδαίνω, *inf.* -έμεν, *aor. med.* ἐριδήσασθαι (ἔρις), gareggiare; litigare, contendere; azzuffarsi.

ἐριδμαίνω (ἔρις), irritare, Π 260 †.

ἐρί-δουπος, ου, *v.* ἐρίγδουπος.

ἐρίζω, *inf.* -έμεν(αι), *impf. iter.* ἐρίζεσκον, *aor. cong.* ἐρίσωσι, *ott.* ἐρί(σ)σειε, ecc., *med. aor. cong.* ἐρίσσεται, *att. e med.* gareggiare, misurarsi con uno τινί; altercare, litigare; adirarsi τινί con uno.

ἐρί-ηρος, ον, *pl.* ες, ας, molto caro.

ἐρι-θηλής, ές (θάλλω), lussureggiante, rigoglioso.

ἐρῖθος, ὁ, mercenario, mietitore.

ἐρι-κῦδής, *gen.* έος (κῦδος), onorando, egregio; onorifico.

ἐρί-μῦκος (μυκάομαι), mugghiante.

ἐρῖνεός, ὁ, caprifico, fico selvatico.

Ἐρῑνύς, *pl.* ύες, Erinni (ἔρις), dee ultrici dell'assassinio, dello spergiuro, dell'empietà contro i genitori ed i fratelli maggiori, e dell'inumanità contro gli stranieri, i mendicanti ed i supplicanti. Esse perseguitano, colla loro forza spaventosa, i colpevoli sulla terra, e li puniscono pure nell'Ade (λ 279, Ι 571, Φ 412), e traevano perfino gli uomini alla protervia ed all'accecamento perchè cadessero nella colpa e nella sventura (ο 233, Τ 87). Il loro nome trovasi in Omero così al sing., in senso collettivo (Ι 151), come al plur. (Ι 454), ma il loro numero ed il nome speciale di ognuna è non peranco detto. In Φ 412 significa: imprecazione, maledizione.

ἔριον, τό, lana.

ἐρι-ούνης ed

ἐρι-ούνιος (ὀνίνημι), benefico, **Ermes**.

ἔρις, ῖδος, *acc.* -ῖδα e -ιν, ἡ, 1) gara, — προφέρουσαι andando a gara, ἐξ ἔριδος a gara; 2) contesa, alterco, litigio; lotta, guerra; 3) come nome propr.: la dea della contesa, sorella e compagna di Ares.

ἐρι-σθενής, *gen.* έος (σθένος), fortissimo.

ἔρισμα, τό (ἐρίζω), litigio, cagione di litigio, Δ 38 †.

ἐρι-στάφῡλος (σταφυλή), prodotto da grossa uva, vino.

ἐρί-τῑμος, 2 (τιμή), assai prezioso.

ἔρῑφος, ὁ, capretto.

Ἐριφύλη, Erifile, moglie di Anfiarao, ch'essa tradì corrotta con oro, λ 326 †.

Ἐριχθόνιος, Erittonio, f. di Dardano, padre di Troo.

Ἐριῶπις, Eriopide, moglie di Oileo, madre di Aiace Locrese, matrigna di Medonte.

ἑρκεῖος, ου (ἕρκος), protettore della casa, **Zeus**, il cui altare era nel cortile, χ 335 †.

ἑρκίον, τό (ἕρκος), muricciuolo di cinta.

ἕρκος, *pl.* -εα, 1) siepe; recinto; cortile; — ὀδόντων la chiostra de' denti; 2) schermo, difesa, detto anche degli eroi; 3) lacciuolo χ 469.

1. ἔρμα, *pl.* -ατα, τά, orecchini; *metaf.* — ὀδυνάων Δ 117 filza di dolori.

2. ἔρμα, *pl.* -ατα, τά, puntelli, sostegni della nave tirata a secco; *metaf.* — πόλης Π 549, ψ 121 sostegno della città.

Ἕρμαιος λόφος, colle sacro ad Ermes, in Itaca, π 471 †.

Ἑρμείας, -είαο e -είω, -έᾳ, -είαν, -εία, e Ἑρμῆς, *acc.* -ῆν, Ermes (Mercurio), f. di Zeus e di Maia figlia di Atlante (ε 28, θ 335, Ξ 435), è l'araldo degli dei, il messo e l'esecutore della volontà di Zeus, colui che colla sua destrezza conduce ogni cosa a buon fine (διάκτορος da διάγω). Colla sua prudenza e furberia libera Ares dalle catene degli Aloadi, protegge Odisseo contro i raggiri di Circe (κ 277 segg.), conduce Priamo nella tenda di Achille, uccide Argo custode di Io, onde forse gli venne il nome di Ἀργειφόντης. Come nunzio di Zeus è anche il conduttore dei sogni, messaggieri di Zeus anch'essi, e conciliatore del sonno, poichè colla sua verga d'oro chiude gli occhi degli uomini e li richiama alla vita. Egli conduce giù nell'Ade i morti; accresce e prospera il gregge e perciò è chiamato ἐριούνιος, ἀκάκητα, δωτὴρ ἐάων.

Ἑρμιόνη, Ermione, 1) figlia di Menelao e di Elena; 2) città di Diomede nell'Argolide.

ἑρμίς, *acc.* -ῖνα, *dat. pl.* -ῖσι (ἔρμα), lettiera, θ 278 e ψ 193.

Ἕρμος, Ermo, fiume della Frigia.

ἕρνος, τό, ramoscello, arboscello.

ἔρξαν, *v.* ἔργνυμι.

ἔρξω, *v.* ἔρδω.

ἔρος, ὁ, amore; desiderio, brama.

Digitized by Google

ἑρπετόν, τό (ἕρπω), animale, creatura vivente, δ 418 †.
ἑρπύζω (ἕρπω), strascinarsi.
ἕρπω, *impf.* εἷρπον *e senza aum.* ἕρπε (*serpo*), serpere; camminare, andare.
ἐρράδαται, *v.* ῥαίνω.
ἔρριγα, -ησε, *v.* ῥιγέω.
ἔρρω (*erro*), andare, venire; vagare, trascinarsi attorno; ἔρρε, ἐρρέτω, ἔρρετε vattene, sen vada, andatevene alla malora.
ἕρση e ἐέρση, ἡ, rugiada, *pl.* gocciole di rugiada; *metaf.* ι 222 agnellino.
ἑρσήεις e ἐερσήεις, -εντος (ἕρση), cosparso di rugiada; *metaf.* fresco, incorrotto Ω 419.
ἐρύγμηλος (ἐρεύγομαι), rugghiante Σ 580 †.
ἐρυτόντα, *v.* ἐρεύγομαι.
ἐρῠθαίνομαι (ἐρυθρός), rosseggiare.
Ἐρυθῖνοι, Eritini, città in Paflagonia.
Ἐρυθραί, Eritre, città beotica presso l'Asopo.
ἐρυθρός, 3 (*ruber*), rosso, rossiccio.
ἐρυκακέειν, -κακον, *v.* ἐρύκω.
ἐρυκᾰνάω ed ἐρυκάνω, trattenere.
ἐρύκω, *fut.* -ξω, *aor.* ἐρυξα, *cong.* -ομεν, *aor. radd.* ἠρύκακε, ecc., *att. coll'acc.* trattenere, impedire, fermare; *med.* trattenersi, rallentarsi; in M 285 = *att.*
Ἐρύλᾱος, Erilao, Troiano ucciso da Patroclo, Β 411 †.
ἔρυμα, τό (ἐρύομαι), difesa, Δ 137 †.
Ἐρύμανθος, Erimanto, monte d'Arcadia, Ζ 130 †.
Ερύμας, αντος, Erimante, 1) Troiano ucciso da Idomeneo; 2) Licio ucciso da Patroclo.
ἐρῠσ-άρματες (ἐρύω, ἅρμα), che tirano il carro.
ἐρῠσί-πτολις (ἐρύω, πτόλις), proteggitrice della città, Ζ 305 †.
ἐρύω, *aor.* εἵρυσε, ἔρυσε, ἐρύσσαμεν, *inf.* ἐρύ(σ)σαι, *perf. pass.* εἰρύαται, *pic.* εἰρῡμέναι, *pperf.* εἴρυντο e εἰρύατο, *med.* ἐρύομαι, *impf.* ἐρύετο, -οντο, *fut.* εἰρύσσεαι, *aor.* εἰρυσάμην, εἰρύσσατο, *imper.* -ύσασθε, *ott.* -ύσαιο, τό, -αίμεθα, -αίατο, *inf.* -(σ)σασθαι. I. *att.* tirare, trarre, con specificata relazione πάλιν τινά tirare indietro uno; τι ἔκ τινος, τι εἴς τι, ἐπί τινος *ovv.* τι, ἀνά τι, tirar fuori, dentro, in qua, in alto; τινὰ ὑπὸ ζυγά tirare, legare sotto i banchi; νῆες ὀδὸν εἰρύαται vengono tirate sulla strada, τινὰ χλαίνης tirare pel mantello, νευρὴν ἐπί τινι tendere l'arco contro uno; 2) tirare con veemenza, quindi: *a*) strascinare, rapire, strappare, ἔγχος ἐκ χειρός, ῥινὸν ἀπ' ὀστεόφιν; κρόσσας πύργων, προκρόσσας svellere; specialm. νεκρόν sottrarre ai nemici, per proteggerlo da insulti ed anche per ispogliarlo; *b*) strascinare, τινὰ ποδὸς διὰ δώματα; περὶ σῆμα (parlando del cadavere di Ettore); dei cani e degli uccelli di rapina che dilaniano e strascinano qua e là i cadaveri. — II. *Med.* 1) *a*) trarre a sè, o cose sue, φάσγανον, ξίφος, δόρυ ἐξ ὠτειλῆς; νῆας trarre in mare per sè, ἵππον ἐς ἀκρόπολιν θ 504 si trassero su la rocca il cavallo (fecero ascendere il cavallo di legno); ἐρύσαντο πάντα Α 466 ecc. trassero giù dagli spiedi tutta la carne per sè; *b*) tirare a sè con violenza, τινὰ μάχης tirar via uno dalla battaglia, νεκρόν trascinare fuori del tumulto della battaglia, per ispogliarlo o per recarlo in luogo sicuro; νεκρόν τινι rapire ad uno; 2) *a*) proteggere, difendere, οἷος ἐρύετο Ἴλιον Ἕκτωρ, ed anche parlando di cose: Ζωστὴρ εἰρύσατο; *b*) vegliare, custodire, difendere, νῆα, θύρας, ἄκοιτιν; φρεσίν custodire nel cuore; θέμιστας mantenere in vigore; *c*) seguire, osservare βουλὰς Κρονίωνος, ἔπος; 3) insidiare τινά; spiare, indagare δήνεα; 4) disviare, tener lontano da sè, ἡ δ' (ἀσπίς) οὐκ ἔγχος ἔρυτο, κῆρα μέλαιναν; trattenere, impedire, Διὸς νόον; ammansare χόλον; 5) tirare su, sollevare, bilanciare: οὐδ' εἰ κέν σ' αὐτὸν χρυσῷ ἐρύσασθαι ἀνώγοι Χ 351 nè anche se ti volesse controbilanciare (riscattare) a peso d'oro.
ἔρχαται, -ατο, *v.* ἔργνυμι.
ἐρχατάω, *impf. pass.* -όωντο, rinchiudere, Ξ 15 †.
ἐρχθέντα, *v.* ἔργνυμι.
ἔρχομαι, *imper.* ἔρχευ, *fut.* ἐλεύσομαι, *aor.* ἦλθον, *cong.* ἔλθησι, *inf.* -εἶν, -έμεν(αι), ἦλυθον ecc., *perf.* εἰλήλουθα, -θας, -ε, -θμεν, *pic.* -θώς e ἐληλουθώς, *pperf.* εἰληλούθει, andare, εἰς ἀγορήν *opp.* ἀγορήνδε; marciare Β 457; percorrere κέλευθον, ὁδόν, viaggiare per ἐπὶ πολλὴν γαῖαν; incedere Η 208, veleggiare Ξ 334; ritornare, rimpatriare β 30; volare Ρ 755, Π 478; affondarsi Ω 82; πεδίοιο avanzarsi per il campo; accompagnare

Digitized by Google

μετά τινα, ἅμα τινί; accostarsi ἐπί τινα; ἐξεσίην andare ambasciatore; 2) venire παρά (ἀπό, ἐκ) τινος da uno; ἀντην dinanzi; ἀντίον, ἄντα τινός incontro ad uno; εἰς ὁρμὴν ἔγχεος al tiro di..., ἐκ βελέων fuori del tiro...; 3) andarsene, partire, tornare; 4) *metaf.* parlando di oggetti inanimati (aurora, notte, stagioni, procella, sonno, ecc.): τὸν δ' αἶψα περὶ φρένας ἦλυθ' ἰωή penetrò nel cuore; Κύκλωπα περὶ φρένας ἦλυθεν οἶνος al Ciclope il vino annebbiò i sensi.

ΕΡΩ, *att. pres.* ἐρέω e ἐρείω, ἐρέων, *cong.* ἐρείομεν, *ott.* ἐρέοιμι, -μεν, *med. cong.* ἐρέωμαι, *inf.* ἐρέεσθαι, *impf.* ἐρέοντο, *aor. cong.* ἐρώμεθα, *imper.* ἔρειο, *ott.* ἔροιτο, *inf.* ἐρέσθαι, interrogare, investigare (cfr. εἴρομαι).

ἐρωδιός, ὁ, airone, Κ 274 †.

1. ἐρωέω (ἐρωή 1), scorrere Α 303 e π 441.

2. ἐρωέω (ἐρωή 2), *imper.* -ει, -είτω, *fut.* -ήσουσι, *aor. inf.* -ῆσαι, *intrans.* star indietro, allontanarsi, desistere da τινός; *trans.* Ν 57 respingere.

1. ἐρωή, ἡ (ῥέω, *ruo*), impeto; colpo, tiro, getto.

2. ἐρωή, ἡ, sosta, interruzione, Π 302 e Ρ 761.

ἔρως = ἔρος.

ἐρωτάω = εἰρωτάω.

ἐσ- *v. anche* εἰσ-.

ἐσ-αθρέω, *aor. ott.* -ήσειεν, scorgere, Γ 450 †.

ἐσ-ακούω, udire, dare ascolto, Θ 97 †.

ἐσ-άλλομαι, *aor.* -ήλατο e *aor.* 3 ἔσαλτο, irrompere in, assaltare τί q. c.

ἐσ-άντα, εἰσ-άντα (ἄντα), in viso, dinanzi.

ἔσβεσεν, ἔσβην, *v.* σβέννυμι.

ἐσ-δέρκομαι, *aor.* -έδρακον, vedere, scorgere, guardare.

ἐσ-δύνω, *aor. ptc.* -δύντε, vestire; *fut. med.* ἐσδύσεαι parteciperai all'ἀκοντιστύν Ψ 622.

ἐσ-ήλατο, *v.* ἐσάλλομαι.

ἔσθην, *v.* ἔννυμι.

ἐσθής, ῆτος, ἡ (*vestis*), veste; coltri ψ 290.

ἐσθίω, *impf.* ἤσθιε, *aor.* ἔφαγον, *infin.* -έειν, -έμεν, mangiare τί q. c., τινός di q. c.; *metaf.* consumare Ψ 182, δ 318 (cfr. ἔδω).

ἐσθλός, 3 (ἐσ-μί), utile; eccellente, buono, favorevole, prezioso; venerabile, nobile, valente, valoroso; *ntr. sost.* bene, fortuna, felicità; beni.

ἔσθος, τό (ἔννυμι), veste, Ω 94 †.

ἐσ-θρώσκω, *aor.* ἔσθορε, saltar dentro.

ἔσθω, *inf.* -έμεναι, *impf.* ἤσθε, mangiare, divorare τί q. c.; *metaf.* consumare τί β 75.

ἐσ-ίζομαι, appostarsi, λόχον mettersi in agguato, Ν 285 †.

ἐσ-ίημι, *part. pres. med.* ἐσιέμεναι tendere a, αὔλιν — mentre credono di entrare in un luogo di riposo, χ 470 †.

ἐσ-κάλέω, *aor. in tmesi* ἐκαλέσσατο, chiamare a sè dentro, Ω 193 †.

ἐσ-κατα-βαίνω, discendere, ω 222 †.

ἔσκον, -εν, *v.* εἰμί.

ἐσ-μαίομαι, *aor.* -εμάσσατο, toccare, colpire, commuovere τινὰ θυμόν.

ἐσ-όψομαι, *v.* εἰσ-οράω.

ἐσπέρῐος (ἔσπερος), vespertino, di sera; occidentale θ 29.

ἔσπερος, ὁ (*vesper*), sera; *agg.* vespertino, ἀστήρ stella vespertina; ποτὶ ἔσπερα (*ntr. pl.* le ore tarde) a sera.

ἔσπετε, *imper. aor. radd. di* ἰσπω, dire.

ἐσπόμεθα, ecc. *v.* ἕπομαι.

ἔσσα, -άμενος, *v.* ἔννυμι.

ἔσσαι, ἔσσον, *v.* ἔζω ed ἔννυμι.

ἔσσεαι, -εῖται, ἐσσί, *v.* εἰμί.

ἐσσεύοντο, *v.* σεύω.

ἔσσο, *v.* ἔννυμι.

ἔσσυται, ecc., *v.* σεύω.

ἐσσυμένως (σεύω), frettolosamente.

ἔστα- e ἑστα- *v.* ἵστημι.

ἔστο, *v.* ἔννυμι.

ἔστρωμαι, *v.* στορέννυμι.

ἔστωρ, ορος, caviglia per fermare il giogo al timone, Ω 272 †.

ἐσ-φέρω, portare dentro; *med.* trascinare seco.

ἐσ-φορέω, portare τί q. c., ὕδωρ nell'acqua ζ 91.

ἔσχ' = ἔσκε; ed *aor.* di ἔχω.

ἐσχάρη, ἡ, *strumentale* ἐσχαρόφι con funzione di *genit.* e di *dat.*, focolare; πυρὸς ἐσχάραι Κ 418 fuochi di guardia.

ἐσχατιή, ἡ (ἔσχατος), estremità, orlo, confine, termine.

ἔσχατος (ἐξ), estremo, ultimo; *ntr. pl. avv.* -α nelle estreme parti.

ἐσχατόων, -όωσα, *ptc.* (ἔσχατος), estremo, situato nell'estremo confine; Κ 206 vagante alle trincee.

ἐσ-χέω, *solo aor. med.* -έχυντο, *metaf.* riversarsi, precipitarsi Μ 470.

ἔσχον, ecc., *v.* ἔχω.

ἔσω = εἴσω.

ἑταίρη e ἑτάρη, ἡ, compagna.

ἑταιρίζω, *aor.* ἑταιρίσσαι, *med.* ἑταρίσ-

Digitized by Google

σαιτο (ἑταῖρος), accompagnare τινί; *med.* prendersi per compagno τινά.
ἑταῖρος e ἕταρος, ὁ, compagno, socio, commilitone.
ἐτεθήπεα, *v.* ΘΑΦ.
Ἐτεοκληείη, di Eteocle, βίη il forte Eteocle, Δ 386 †.
Ἐτεόκρητες, Eteocreti, autoctoni di Creta, τ 176 †.
ἐτεός, 1) *agg.* vero, reale; *usato solo nel ntr. pl. in* νεικεῖν πόλλ' ἐτεά; 2) del resto solo ἐτεόν *avv.* in vero, in realtà; εἰ ἐτεόν γε se è pur vero; conformemente alla verità, μαντεύεσθαι, ἀγορεύειν.
ἑτερ-αλκής, *acc.* -έα (ἕτερος, ἀλκή) νίκην, che dà la prevalenza ad una delle due parti; decisiva χ 236; δῆμον che dà la vittoria finale.
ἑτερ-ήμερος (ἡμέρα), un giorno sì e l'altro no, un giorno per uno, λ 303 †.
ἕτερος, η, ον, l'altro, altro *nel signific. di lat. alter e alius*, ἕτεροι *alterutri*, οἱ ἕτεροι gli altri; il secondo; ἑτέρῃ e ἑτέρηφι coll'altra mano.
ἑτέρσετο, *v.* τερσαίνω.
ἑτέρωθεν, dall'altra parte; all'incontro.
ἑτέρωθι, altrove.
ἑτέρως, altrimenti, α 234 †.
ἑτέρωσε, verso l'altra parte, da un'altra parte, da una parte.
ἑτέταλτο, *v.* ἐπι-τέλλω.
ἑτετεύχατο, *v.* τεύχω.
ἔτετμον, *v.* τέτμον.
ἐτέτυκτο, *v.* τεύχω.
Ἐτεωνεύς, Eteoneo, f. di Boetoo, scudiero di Menelao.
Ἐτεωνός, Eteono, città beotica, B 497 †.
ἕτης, *pl.* ἕται, οἱ, famigliare, amico, parente, congiunto; concittadino Z 282.
ἐτήτῡμος, ον (ἔτυμος), veritiero, certo; *ntr. avv.* in verità, realmente.
ἔτῑ (*et*), *avv.* 1) ancora, *a*) *col pres.* ἔτι καὶ νῦν anche adesso; *b*) *col fut.* ancora, ulteriormente, in futuro. — Con una negazione: οὐκ ἔτι, μηδ' ἔτι non più; 2) ancora, inoltre, oltracciò, usato spesso col comparativo.
ἔτλην, ecc. *v.* τλῆναι.
ἑτοιμάζω, *att. e med.* apparecchiare, apprestare, porre τί q. c.
ἑτοῖμος, 3, vero, reale; apparecchiato, pronto; μῆτις utile.
ἔτορε, *v.* τορέω.
ἔτος, εος, τό (*vetus*), anno; προτέρων ἐτέων Λ 691 negli anni antecedenti.
ἔτραπε, *v.* τρέπω.
ἔτραφεν, -έτην, *v.* τρέφω.
ἐτῦμος, ον (ἐτεός), vero, reale, sicuro; *pl. ntr.* cose vere, verità τ 203, 567; ἔτυμον ψ 26 in verità, οὐκ ἔτυμον Ψ 440 *falso*.
ἐτώσιος, inutile, vano, infruttuoso.
εὖ, ἐύ, *avv.*, 1) bene, rettamente, valentemente, abilmente; convenientemente, equamente; 2) felicemente, sano e salvo A 19, B 253, γ 188, 190; ζώειν vivere giocondamente, φρονεῖν *bene velle*, ἔρδειν *bene facere* (*v.* ἐύς).
εὖ, *v.* οὖ.
εὐ-αγγέλιον, τό (ἄγγελος), premio di buona novella recata.
εὕαδε, *v.* ἀνδάνω.
Εὐαιμονίδης, Evemonide, cioè figlio di Evemone, Euripilo.
Εὐαίμων, ονος, Evemone, padre di Euripilo.
εὐ-ανθής, *dat.* -έϊ (ἄνθος), fiorente, λ 320 †.
Εὐάνθης, -εος, Evante, padre di Marone, ι 197.
Εὔβοια, Eubea, isola del mare Egeo abitata dagli Abanti.
εὖ-βοτος (βοτόν), ricco di armenti, ο 406 †.
εὐ-γένειος, *v.* ηὐγένειος.
εὖγμα, *pl.* -ατα, τά (εὔχομαι), millanterie, χ 249 †.
εὔ-γναμπτος (γνάμπτω), ben ricurvo, σ 294 †.
εὐ-δείελος (δέελος, δῆλος), visibile di lontano.
εὐ-δικίη, ἡ (δίκη), giustizia, -ίας ἔχῃσι sostenga la giustizia, τ 111 †.
εὐ-δμητος (δέμω), bene edificato.
εὕδω, *cong. 2 sing.* εὕδῃσθα, *impf. iter.* εὕδεσκε, dormire, riposare, andare a dormire, γλυκὺν ὕπνον dormire dolcemente; *metaf.* (del vento) posare.
Εὔδωρος, Eudoro, f. di Ermes e di Polimele, duce di una schiera di Mirmidoni.
εὐ-ειδής, *acc.* -έα (εἶδος), dal bello aspetto, bello, Γ 48 †.
εὐ-εργεσίη, ἡ (ἔργον), ben fare, bene agire χ 374; benefizio χ 235.
εὐ-εργής, έος (ἔργον), ben costrutto, ben lavorato; *pl.* -έα, τά, beneficio δ 606, χ 319.
εὐ-εργός, 2 (ἔργον), che opera bene, buono.
εὐ-ερκής, -έος (ἕρκος), ben chiuso, ben custodito.

Digitized by Google

εὖ-ζυγος (ζυγόν), dai bei banchi di rematori, salda, ben connessa, **nave.**
ἐύ-ζωνος, οιο (ζώνη), dal bel cinto.
εὐ-ηγενής, έος (γένος), di nobile schiatta, Λ 427 e Ψ 81.
εὐ-ηγεσίη, ἡ (ἡγέομαι), buon governo, τ 114 †.
εὐ-ήκης, -ήκεος (ἄκων, *acutus*), bene affilato, acuto, Χ 319 †.
Εὐηνίνη, Evenine, figlia di Eveno, cioè Marpessa, Ι 557 †.
Εὐηνορίδης, Evenoride, cioè figlio di Even ore, Leocrito.
Εὐηνός. Eveno. 1) figlio di Selepio; 2) padre di Marpessa.
εὐ-ήνωρ, -ορος (ἀνήρ), che rinvigorisce gli uomini.
Εὐήνωρ, ορος, Evenore, padre di Leocrito.
εὐ-ήρης, -ῆρες (ἀραρίσκω), maneggevole.
εὐ-ηφενής, *gen. pl.* -έων (ἄφενος), assai ricco, *Var. lect.* per εὐηγενής in Ψ 81.
ἐύ-θριξ, -τριχος, dalla bella criniera.
ἐύ-θρονος, dal bel trono, **l'Aurora.**
εὐθύ, *v.* ἰθύς.
εὖ-θῦμος, benevolo, Ξ 63 †.
Εὔιππος, Evippo, Licio ucciso da Patroclo, Π 417 †.
εὐ-καμπής, -ές (κάμπτω), ben ricurvo.
εὐ-κέατος, οιο (κείω), facile a fendersi, fragile, ε 60 †.
εὔκηλος e **ἔκηλος**, tranquillo, quieto, indisturbato.
ἐυ-κλεής, -ές, *acc. pl.* -κλεῖας (κλέος), glorioso, famoso; *avv.* -κλειῶς gloriosamente.
ἐυ-κλείη, ἡ (κλέος), buona fama, gloria.
ἐυ-κλής (κλής), ben chiusa, Ω 318 †.
ἐυ-κνήμις, *pl.* κνήμῖδες (κνημίς), ben gambierato.
εὐ-κόσμως, in bell'ordine, φ 123 †.
ἐυ-κτίμενος, η (κτίω), bene edificato, ben costrutto; ben coltivato.
ἐὐ-κτίτος (κτίω), ben edificato, Β 592 †.
εὐκτός (εὔχομαι), desiderato, Ξ 98 †.
εὖ-κυκλος, dalle belle ruote, **carro**; rotondo, **scudo.**
εὐ-λείμων (λειμών), ricco di prati, δ 607 †.
εὐλή, ἡ, verme.
εὐληρα, τά (*lora*), briglie, Ψ 481 †.
Εὔμαιος, Eumeo, figlio di Ctesio Ormenide principe di due città nell'isola Sirie, rapito ancor fanciullo fu comprato da Laerte e posto alla cura dei porci. Durante l'assenza di Odisseo da Itaca gli si mantenne fedele, e, ritornato che fu, cooperò con lui alla morte dei proci.
εὐ-μενέτης, *dat. pl.* -ησιν (μένος), benevolo, Ζ 185 †.
Εὐμήδης, -εος, Eumede, padre di Dolone, Troiano.
εὖ-μηλος (μῆλα), ricco di greggi, ο 406 †.
Εὔμηλος, Eumelo, f. di Admeto e di Alcestide, di Fere, marito di Iftime sorella di Penelope, salpò dalla Tessalia a Troia con undici navi.
ἐὐ-μμελίης, *gen.* -ίω (μελίη), esperto nel maneggiare l'asta.
εὐ-μορφος (μορφή), ben formato, bello. *Var. lect.* in ξ 64, in luogo di πολυμνήστη.
εὐνάζω (εὐνή), *att.* collocare; *med.* appollaiarsi, coricarsi, dormire.
εὐ-ναιετάων, άωσα, *ptc.* ben abitabile, comodo.
εὐ-ναιόμενος, η, ον (ναίω), bene abitato, popoloso.
εὐνάω, *aor.* -ησε, *pass. inf.* -ηθῆναι, *partc.* -ηθείς, collocare τινά, γόον arrestare; *pass.* coricarsi, dormire, τινί presso uno.
εὐνή, ἡ, 1) giaciglio, letto; bivacco (dei soldati); covile (di fiere); *plur.* accoppiamenti λ 249; 2) *plur.* pietre legate a funi, che si calavano in mare per tenere ferme le navi. — εὐνῆθεν υ 124 dal letto.
Εὔνηος, Euneo, f. di Giasone e di Ipsipile, re di Lemno.
εὖ-νητος e **ἐὐ-ννητος** (νέω), ben filato, ben tessuto.
εὐνῆφι(ν) *strum.* di εὐνή, *usato come genit.*
εὔνις, *acc.* εὔνιν, privo.
εὐ-νομίη, ἡ (νόμος), probità, ρ 487 †.
ἐὐ-ξεστος, 3 (ξέω), ben levigato.
εὖ-ξοος, όου ed **ἐὔξου** (ξέω), ben levigato.
εὖ-ορμός (ὅρμος), che offre buon ancoraggio.
εὐ-πατέρεια, *dat.* -είῃ, *acc.* -ειαν (πατήρ), *femm.* nata di nobile padre.
Εὐπείθης, εος, Eupite, padre del proco Antinoo.
ἐὐ-πεπλος, *femm.* dalla bella veste.
ἐὐ-πηγής (πήγνυμι), ben complesso (di membra), φ 384 †.
ἐὐ-πηκτος (πήγνυμι), ben costrutto, solido.
ἐὐ-πλειος, η, pieno affatto, ρ 467 †.
ἐὐ-πλεκτής, *pl.* ἐες, e
ἐὐ-πλεκτος (πλέκω), ben intrecciato; fornito di parapetto, **carro.**

Digitized by Google

ἐυ-πλοίη, ἡ (πλόος), **felice navigazione**, I 362 †.
ἐυ-πλοκάμῖς, *plur.* -ῖδες, e
ἐυ-πλόκᾰμος (πλόκαμος), dalle belle trecce, dai bei ricci, **dee, donne**.
ἐυ-πλῦνής, ές (πλύνω), **ben lavato, netto**.
εὐ-ποίητος, 2 (ποιέω), **ben fatto, ben lavorato**.
ἐυ-πρήσσησκον, *imperf. iter. Var. lect.* per ἐὺ πρήσσησκον.
εὖ-πρηστος (πρήθω), **gagliardo, veemente**, Σ 471 †.
ἐὐ-πρυμνος (πρυμνή), **dalla bella poppa**, Δ 248 †.
ἐὐ-πυργος, **turrito, che ha molte e belle torri**, H 71 †.
ἐὐ-πωλος, **ricco di puledri**.
εὐράξ, *avv.* **a lato, di fianco**, Λ 251 e O 541.
εὐ-ρεής, *v.* ἐυ-ρρεής.
εὑρίσκω, *aor.* εὗρον, *att.* **trovare, scoprire**; escogitare; incontrare, *coll'acc.*; *med.* trovare, raggiungere, escogitare, procurarsi.
Εὖρος, **Euro, vento di sud-est**.
εὖρος, τό, **larghezza**, λ 312 †.
ἐυ-ρραφής, *dat. pl.* -έεσσι (ῥάπτω), **ben cucito**.
ἐυ-ρρεής, *gen.* -εῖος, e
ἐυ-ρρείτης, -αο, e
ἐὐ-ρροος (σρέω), **dalla bella corrente**.
εὐρυ-άγυια (ἀγυιά), **dalle larghe strade**.
Εὐρυάδης, **Euriade**, proco, ucciso da Telemaco, χ 267 †.
Εὐρύαλος, **Eurialo**, 1) f. di Mecisteo, duce degli Argivi con Diomede e Stenelo; 2) Feace.
Εὐρυβάτης, **Euribate**, 1) araldo di Odisseo; 2) araldo di Agamennone.
Εὐρυδάμας, -αντος, **Euridamante**, 1) padre di Abante e di Poliido, indovino di sogni; 2) uno dei proci, ucciso da Odisseo.
Εὐρυδίκη, **Euridice, figlia di Climeno**, moglie di Nestore.
Εὐρύκλεια, **Euriclea, figlia di Ope, comprata da Laerte, nutrice di Odisseo e poi di Telemaco, affezionatissima a Penelope**.
εὐρυ-κρείων, **che ha largo dominio**.
Εὐρύλοχος, **Euriloco, parente e compagno d'armi di Odisseo**.
Εὐρύμαχος, **Eurimaco**, f. di Polibo, uno dei proci, ucciso da Odisseo.
Εὐρυμέδουσα, **Eurimedusa, nutrice di Nausicaa**.
Εὐρυμέδων, -οντος, **Eurimedonte**, 1) f. di Ptolomeo, auriga di **Agamennone**; 2) scudiero di Nestore; 3) re dei **Giganti, padre di Peribea**.
εὐρυ-μέτωπος, **dalla larga fronte**.
Εὐρυμίδης, **Eurimide**, cioè f. di **Eurimo**, = Telemo, ciclope, ι 509 †.
Εὐρυνόμη, **Eurinome**, 1) **cameriera di Penelope**; 2) figlia di Oceano, ninfa marina.
Εὐρύνομος, **Eurinomo**, f. di Egizio, proco, ucciso da Odisseo.
εὐρύνω, *aor.* εὔρῡναν, **allargare**, θ 260 †.
εὐρῦ-όδεια, *gen.* -είης, *femm.* (ὁδός), **dalle larghe strade**.
εὐρύ-οπα, *nom. voc.* e *acc.*, **che ampiamente vede** (ὤψ), *opp.* **che ampiamente tuona** (ὄψ), **Zeus**.
εὐρύ-πορος, **che ha ampie vie, mare**.
εὐρυ-πυλής, ές (πύλη), **dalle larghe porte, la casa di Ade**.
Εὐρύπυλος, **Euripilo**, 1) f. di Evemone, duce tessalo; 2) re di Coo; 3) f. di Telefo, ucciso da Neottolemo.
εὐρυ-ρέεθρος, Φ 141 †, e
εὐρυ-ρέων, **ampio-scorrente**.
εὐρύς, εῖα, ύ, *compar.* **εὐρύτερος, largo**, esteso; *avv.* εὐρὺ largamente.
εὐρυ-σθενής, *voc.* ές, **estesamente potente, Posidone**.
Εὐρυσθεύς, ῆος, **Euristeo**, f. di Stenelo, re di Micene.
Εὐρυτίδης, **Euritide**, f. di Erito, cioè **Ifito**.
Εὐρυτίων, ωνος, **Eurizione, centauro**, φ 295 †.
Εὔρυτος, **Eurito**, 1) f. di Melaneo, re di Ecalia, città di Tessalia, ucciso da Eracle; 2) f. di Attore, fratello di Cteato, padre di Talpio, Eleo.
εὐρυ-φυής, ές (φύω), **che cresce copiosamente**, κρὶ ὃ 604 †.
εὐρύ-χορος (χορός), **spazioso, che ha vasto territorio**.
εὐρώεις, -εντος (εὐρώς), **mucido, squallido, tenebroso**.
Εὐρώπη, **Europa**, figlia di Fenice, madre di **Minosse** e di Radamanto, Ξ 321 †.
ἐύς ed **ἠύς**, *ntr.* ἠύ, *gen.* ἐῆος (*con spirito aspro*), *acc.* ἐύν e ἠύν, 1) **buono**; forte, valoroso; 2) *gen. plur. sost. femm.* ἐάων (*con spir. aspro*), **beni**, *v.* ἐάων.
ἐὐ-σκαρθμος (σκαίρω), **che salta bene**, agile, N 31 †.
ἐὐ-σκοπος (σκοπή), **che vede bene, che acutamente spia, Ermes**; λ 198 **Artemide**.

Digitized by Google

εὐ-σσελμος (σϜέλμα, *solum*), bene impalcata, nave.
Εὔσσωρος, Eussoro, padre di Acamante, trace, Z 8 †.
εὐ-σσωτρος (σῶτρον) dai bei cerchioni alle ruote, carro, *Var. lect.* in Ω 578 †.
εὐ-στᾰθής, έος (ἵστημι), ben costrutto, saldo.
εὐ-στέφᾰνος (στέφανος), 1) dalla bella corona; 2) dalla bella corona di mura Τ 99.
εὐ-στρεπτος, e
εὐ-στρεφής, ές, e
εὐ-στροφος (στρέφω), ben fitorto.
εὖτε, 1) *particella* tempor.: nel tempo che, quando, allorchè, e la proposiz. dipendente comincia comunemente con ἔνθα, ἔπειτα, τῆμος δή, δὴ τότε, δή ῥα, τόφρα δέ, e si usa *col cong.* ed ἄν trattandosi di indicare un caso supposto possibile, o già spesse volte ripetuto; qualora, nel caso che, tosto che; 2) *avv.* di paragone: come, come se, in quel modo che Γ 10, Τ 386.
εὐ-τείχεος, e
εὐ-τειχής, *acc.* f. -έα (τεῖχος), dalle forti mura.
εὐ-τμητος (τέμνω), ben tagliato.
εὐ-τρεφής, έος (τρέφω), ben nutrito, grasso, grande.
Εὔτρησις, Eutresi, villaggio beotico.
εὐ-τρητος (τιτράω), ben forato, Ξ 182 †.
εὖ-τριχας, *v.* εὔθριξ.
εὐ-τροχος (τροχός), dalle belle ruote.
εὖ-τυκτος (τεύχω), ben lavorato, ben fatto.
εὐ-φημέω (φήμη), tacere (durante il sacrificio), I 171 †.
Εὔφημος, Eufemo, f. di Trezeno, duce dei Ciconi, B 846 †.
Εὐφήτης, Eufete, principe di Efira in Elide, o 532 †.
Εὔφορβος, Euforbo, f. di Pantoo, Troiano ucciso da Menelao.
εὐ-φραδέως (εὐφραδής), ponderatamente, τ 352 †.
εὐφραίνω, *fut.* -φρανέω, -έειν, *aor.* εὔφρηνε, -ῆναι (φρένες), *att.* rallegrare, rasserenare *coll'acc.*; *med.* essere lieto, dilettarsi.
εὐ-φρονέων (φρονέω), assennato; benevolo.
εὐ-φροσύνη, ἡ, contentezza.
εὐ-φρων, ονος (φρένες), lieto, allegro; esilarante Γ 246.
εὐ-φυής, έος (φύω), ben cresciuto, bello, vigoroso.
εὐ-χαλκος, di lucente bronzo; fornito di saldo bronzo.
εὐχετάομαι, -όωνται, *ott.* -οώμην, -όωτο, *inf.* -άασθαι, *impf.* -όωντο (εὔχομαι), 1) pregare, supplicare τινί; 2) vantarsi, millantare; gioire ἐπί τινι χ 412.
εὐχή, ἡ (εὔχομαι), preghiera, voto, κ 526 †.
Εὐχήνωρ, Euchenore, f. di Poliido, Corinzio, ucciso da Paride.
εὔχομαι, *imper.* εὔχεο e εὔχευ, *imperf.* εὔχεο, -ετο, -οντο, *aor. cong.* εὔξεαι, 1) far voto, promettere a qualche divinità τινί *e l'inf. o solo l'inf.*; 2) pregare, supplicare τινί qualche divinità, *coll'inf. o l'acc. e l'inf.*, μέγα, μεγάλα ad alta voce, πολλά ardentemente; 3) desiderare Ξ 484, ξ 463; 4) vantarsi *coll'inf.*
εὖχος, τό (εὔχομαι), gloria.
εὐ-χροής, ές (χρώς), *agg.* di bel colore, ξ 24 †.
εὐχωλή, ἡ (εὔχομαι), 1) preghiera; voto; 2) vanto, X 433 orgoglio.
εὔω, *aor.* εὖσε (*uro*), bruciare, rosolare.
εὐ-ώδης, ες (ὄζω, ὀδ-ωδα), odoroso, profumato.
εὐ-ώπις, ιδος, *agg. femm.* (ὤψ), dal bel volto.
ἔφαγον, *v.* φαγεῖν.
ἐφ-άλλομαι, *aor. 3* ἐπᾶλτο, ἐπάλμενος e ἐπιάλμενος, scagliarsi su, assaltare τινί; ω 320 gettarsi al collo di uno; ἵπποιν saltare sul carro.
ἔφ-αλος (ἅλς), posto sul mare.
ἔφαν, *v.* φημί.
ἐφ-ανδάνω, ἐπιανδάνει Η 407, *imperf.* -ήνδανε, piacere τινί.
ἐφ-άπτω, *perf. pass.* ἐφῆπται, *pperf.* -ῆπτο, *aor. med. cong.* -άψεαι, 1) sovrastare τινί; 2) *med.* afferrare τινός τινι q. c. con q. c.
ἐφ-αρμόζω, -αρμόσσειε, essere adattato, Τ 385 †.
ἐφ-έζω, *aor. inf.* -έσσαι, *med. aor. imper.* ἕφεσσαι, *ptc.* -εσσάμενος, 1) *att.* imbarcare ν 274; 2) *med.* far sedere su τινί, γούνασιν οἷσιν ἐφεσσάμενος π 443 facendomi sedere sopra le sue ginocchia, *col gen.* ἕφεσσαί με νηός prendimi sulla tua nave.
ἐφ-έηκα, *v.* ἐφίημι.
ἐφ-έλκομαι, trascinare seco, attirare; *ptc.* ψ 696 strascicanti.
ἐφ-έννυμι, *v.* ἐπι-έννυμι.
ἐφ-έπω, *impf.* ἕφεπε, *iter.* ἐφέπεσκον, *fut.* -έψεις, *aor.* ἐπέσπον, *cong.* ἐπί-

Digitized by Google

σπῃς, -η, *ott.* ἐπίσποι, *inf.* ἐπισπεῖν; 1) seguire, inseguire, perseguitare τινά; 2) incalzare ἵππους, ἵππους τινί contro uno; 3) scorrazzare per τί; 4) attendere a q. c. τί; 5) πότμον, αἶσιμον ἦμαρ, ecc. incontrare, trovare la morte, ecc. II) *Med.* 1) seguire, inseguire τινί; *metaf.* μένεϊ σφῷ seguire la propria inclinazione; 2) acconsentire, ubbidire γ 215, π 96.

ἐφ-έσσαι, -έσσεσθαι, ecc., *v.* ἐφέζω.

ἐφ-έστιος (ἑστία), 1) nella propria casa γ 234, ψ 55; nativi del paese B 125; 2) al suo focolare η 248.

ἐφ-ετμή, ἡ (ἵημι), incombenza, comando.

ἐφ-ευρίσκω, *aor.* -εύρομεν, trovare, incontrare, sorprendere, *coll'acc.*

ἐφ-εψιάομαι, -όωνται, -το, schernire τινί, τ 331 e 370.

ἔφ-ημαι, *part.* ἐφήμενος, sedere sopra, *col dat.*

ἐφ-ημέριος (ἡμέρα), *agg.* per quel giorno δ 223; -ια φρονεῖν φ 85 darsi pensiero solo delle cose del giorno presente.

ἐφ-ημοσύνη, ἡ (ἵημι), incombenza, comando.

ἔφησθα, *v.* φημί.

Ἐφιάλτης, Efialte, gigante, f. di Aloeo o di Posidone, fratello di Oto.

ἐφ-ιζάνω, seder sopra, δείπνῳ sedere a mensa.

ἐφ-ίζω, *impf. iter.* -ίζεσκε, sedere sopra.

ἐφ-ίημι, *impf.* -ίει, *fut.* -ήσεις, -ει, *aor.* -ῆκε, -έηκε, *cong.* -είω, *ott.* -είην, *imper.* ἔφες, 1) inviare, spedire τινά τινι, *metaf.* κήδεά τινι, νόστον τινί, ecc.; scagliare βέλος, ἔγχος... τινί; χεῖράς τινι *manus inferre alicui;* 2) eccitare, stimolare τινά *coll'inf.* A 518, Σ 108, 124, Ξ 464; 3) *med.* ordinare, comandare *ass.* e τί τινι.

ἐφ-ικνέομαι, *aor.* -ίκοντο, andare incontro, ἀλλήλων l'un l'altro, N 613 †.

ἐφ-ίσταμαι, *impf.* -ίστατο, *aor. 3* ἐπέστη, 1) accostarsi, recarsi τινί presso q. c. o uno; 2) *perf.* -εστᾶσι, *inf.* -εστάμεν(αι), *ptc.* -εσταότες, *pperf.* -εστήκει, -έστασαν, star sopra, star presso τινί; *metaf.* minacciare M 326; incalzare τινί O 703.

ἐφ-όλκαιον, τό (ἕλκω), timone (della nave); secondo altri una scala appesa esteriormente alla nave, che serviva a caricare ed a scaricare, ed in caso di bisogno potevasi anche tirare nella nave, Ξ 350 †.

ἐφ-ομαρτέω, seguire, accompagnare.

ἐφ-οπλίζω, *fut.* -οπλίσσουσι, ecc., preparare, allestire τί q. c.; *med.* per sè.

ἐφ-οράω, *fut.* ἐπιόψομαι, ἐπόψεαι, *aor.* ἐπιδόντα, -ιδεῖν, vedere, osservare, visitare, τινά, τί; I 167 scegliere.

ἐφ-ορμάω, 1) *att.* eccitare, suscitare contro τί τινι; 2) *med. e pass.* scagliarsi, assalire; disporsi, desiderare.

ἐφ-ορμή, ἡ, accesso, χ 130 †.

ἐφ-υβρίζω, insolentire, I 368 †.

ἔφ-ῠδρος (ὕδωρ), piovoso, Ξ 458 †.

ἐφ-ύπερθε(ν), sopra, al disopra, dal di sopra.

Ἐφύρη, Efira, 1) antico nome di Corinto; 2) città dell'Elide presso il fiume Selleente; 3) città della Tesprozia. V'è chi crede che in Omero si tratti di una sola Efira, città interna in Argo.

Ἔφῠροι, Efiri, abitanti di Efira nella Tesprozia.

ἔχαδε, *v.* χανδάνω.

ἐχέ-θῡμος, che doma le passioni, οὐκ — sfacciata, θ 320 †.

Ἐχεκλῆς, ῆος, Echecle, f. di Attore, re dei Mirmidoni.

Ἔχεκλος, Echeclo, 1) f. di Agenore, ucciso da Achille; 2) Troiano, ucciso da Patroclo.

Ἐχέμμων, ονος, Echemmone, f. di Priamo, ucciso da Diomede, E 160 †.

Ἐχένηος, Echeneo, Feace.

ἐχε-πευκής, ές (πεύκη), acuto.

Ἐχέπωλος, Echepolo, 1) f. di Talisio, Troiano, ucciso da Antiloco; 2) f. di Anchise, dimorante in Sicione.

ἔχεσκον, *v.* ἔχω.

Ἔχετος, Echeto, re favoloso e sanguinario.

ἔχευα, ε, ατο, *v.* χέω.

ἐχέ-φρων, -ονος (ἔχω, φρήν), prudente, saggio.

Ἐχέφρων, Echefrone, f. di Nestore.

ἔχῃσθα = ἔχῃς da ἔχω.

ἐχθαίρω, *aor.* ἤχθηρε (ἔχθος), prendere in odio, odiare.

ἔχθιστος (ἔχθος), *superl. di* ἐχθρός, odiosissimo, nimicissimo.

ἐχθοδοπέω (ἔχθος), litigare con τινί, A 518 †.

ἔχθομαι (ἔχθος), essere in disgrazia di uno, esser odiato.

ἔχθος, τό, odio, ira.

ἐχθρός, 3, odiato, odioso, nemico, *superl.* ἔχθιστος.

Ἔχῖναι, Echine, isole presso Dulichio, B 625 †.

Ἐχῖος, Echio, 1) Greco, padre di Meci-

Digitized by Google

steo; 2) Licio, ucciso da Patroclo; 3) Licio, ucciso da Polite.

ἔχμα, τό (ἔχω), 1) sostegno M 260, ecc.; 2) impedimento Φ 259.

ἔχω, cfr. gramm. § 50, 6; I) *trans.* avere, tenere, 1) avere, tenere saldo, portare nelle mani τὶ χερσίν *opp.* ἐν (μετὰ) χερσίν, sulle spalle (ἀμφ') ὤμοισι; parlando di abiti: portare, avere indosso τί q. c.; κάρη ὑψοῦ tener alto il capo, κάρη ὄπιθεν riverso; *b*) tener saldo, prendere, τινά τινος uno per q. c., χειρός per la mano; τεύχε' ἔχονται sono in potere dei nemici, μετὰ Τρώεσσιν sono in potere dei Troiani; *metaf.* φρεσὶν ἔχειν tener in mente; *c*) tenere insieme, riunito: σάρκας τε καὶ ὀστέα ἶνες ἔχουσι ed ὅθι φρένες ἦπαρ ἔχουσι; parlando di modi di essere: prendere, sopravvenire, ὕπνος ἔχει τινά, ecc., *pass.* essere preso da q. c., ἄσθματι, ἀχέεσσι, ecc.; 2) rivolgere, dirigere ὀιστόν; *specialm.* ἵππους, νῆας, ἐπί τινι, guidare, navigare; 3) trattenere, tenere indietro, tener lontano, impedire τινά τινος uno da q. c., ὀδύνας sospendere i dolori, κῦμα abbonacciare, θύρην chiudere; ritenere, ὅς οἱ χρήματα εἶχε βίῃ; resistere, οὐδέ οἱ ἔσχεν ὀστέον; conservare, sostenere τινά e τί Ω 730, X 322. — II) avere, possedere, avere in proprio potere, avere in moglie, *pass.* τοῦπερ θυγάτηρ ἔχεθ' Ἕκτορι era maritata ad Ettore; *b*) ospitare ρ 515, υ 377; *c*) tenere, abitare, signoreggiare; αἴθρη ἔχει κορυφήν circonda; *d*) curare, amministrare, πατρώια ἔργα, πύλας; *generalm.* attendere a q. c. φυλακάς, ἀλαοσκοπιήν; μάχην combattere, ὕβριν insolentire; *e*) avere in sè, κάλλος, γῆρας, κότον, φρένας, ecc.; *f*) cagionare, dare origine a, πικρὰς ὀδύνας, καναχήν, βοήν, ecc.; 2) potere, *coll'inf. pres.* ed *aor.*, e talvolta *l'inf.* si sottintende dal contesto del discorso: οἷά κ' ἔχομεν per quanto sia in nostro potere; *b*) comprendere, conoscere. — III) *intrans.* e *assolutam.* 1) tenersi, mantenersi, ἔχειν ἦ ἐσῶλτο N 679, ἔχον ὥστε τάλαντα γυνή (*sottint.* ἔχει) M 433 tenevansi in bilico, ἔξω ὡς ὅτε τις λίθος mi comporterò come se fossi di sasso, ἔχον ὥς σφιν πρῶτον ἀπήχθετο Ἴλιος persistettero nel loro primitivo odio contro Ilio, ἔγχος ἔχ' ἀτρέμας stette ferma; *b*) trovarsi, essere, dimorare, βίζαι ἑκὰς εἶχον le radici lungi erano; frequentem. con *avv.* trovarsi, stare, εὖ ἔχει è in buono stato; *c*) aver luogo, ὄμβρος ἔχει; 2) avere una direzione, esser diretto, stendersi, κίονες ὑψόσ' ἔχοντες le colonne elevate, ἔκτοσθε ὀδόντες ἔχον ἔνθα καὶ ἔνθα sporgevano, ἔγχος ἔσχε δι' ὤμου s'infisse nell'omero. — IV) *medio:* tenersi davanti, ἀσπίδα lo scudo, κρήδεμνα ἄντα παρειάων le bende dinanzi alle guance; σάκος ἀπὸ ἕο tener lo scudo discosto da sè; 2) tenersi, mantenersi, difendersi, κρατερῶς, ἄντα; Ἕκτορος μένος tener fronte a; *b*) tenersi fermo, attenersi, *assolutam.* e πρός τινι e τινός; dipendere ἔκ τινος, σέο ἕξεται dipenderà da te; *c*) uccarsi, piantarsi, ἐν ῥινῷ (ἔγχος); ἔσχετο φωνή *vox faucibus haesit;* 3) trattenersi, astenersi, σχέο astienti!, τινός da q. c.

ἐψιάομαι (ἐψία), *inf.* ἐψιάασθαι, *imper.* -ιάασθων, godersela ρ 530; divertirsi *col dat.* φ 429.

ἐῶ, ἐᾷ, *v.* ἐάω.

ἔωθεν, *v.* ἔθω.

ἐῴκει, *v.* εἴκω.

ἐώλπει, *v.* ἔλπω.

ἐῶμεν (non può derivare da ἄω per la forma, nè da ἵημι per il significato), saremo sazii, Τ 402 †.

ἐών, *v.* εἰμί.

ἐωνοχόει, *v.* οἰνοχοέω.

ἐώργει, *v.* ἔρδω.

ἕως ed εἵως ed εἶος *congiunz. tempor.* 1) *dimostr.*: mentre, e nella propos. dipendente trovasi comunem. τέως (τεῖως). τόφρα, τόφρα δέ, o semplic. δέ; 2) *relativa*: finchè; 3) *finale*: affinchè, acciocchè, *solo coll'ott.*

ἕωσι, *v.* εἰμί; ἐῶσι, *v.* ἐάω.

Ἑωσ-φόρος, Lucifero, stella Venere, Ψ 226 †.

Digitized by Google

Ζ

Ζ designa il canto VI dell'Il., **ζ** il VI dell'Od.

Ζαής, *gen.* -έος, *acc.* Ζαῆν (ζα- = διά, ἄημι), che soffia furiosamente.

Ζά-θεος, 3, santissimo.

Ζά-κοτος (κότος), assai corrucciato, Γ 220 †.

Ζάκυνθος, Zacinto, isola (oggi Zante).

Ζα-τρεφής, έος (τρέφω), ben pasciuto, grasso.

Ζα-φλεγής, έος (φλέγω), rigoglioso, Φ 465 †.

Ζα-χρηής, έος (χράω), impetuoso.

Ζάω, *v.* ζώω.

Ζειή, ἡ, *solo plur.* zea, spelta.

Ζεί-δωρος (Ζειή, δῶρον), frugi-fero.

Ζέλεια, Zelia, città della Troade.

Ζέσσεν, *v.* ζέω.

Ζεύγλη, ἡ (ζεύγνυμι), soggiolo.

Ζεύγνυμι, *inf.* -ύμεν(αι), *aor.* ἔζευξα, *att.* aggiogare *coll'acc.* ὑπ' ὄχεσφι, ὑφ' ἅρματα, ὑφ' ἅρμασιν; *med.* per sè o le proprie bestie; *pass.* σανίδες ἐζευγμέναι Σ 276 imposte sbarrate.

Ζεῦγος, *pl.* -εα, τά (ζεύγνυμι), una coppia di animali, specialm. di buoi aggiogati, Σ 543 †.

Ζεύς, Διός, Διί. Δία e Ζῆν, Ζηνός, Ζηνί, Ζῆνα (*dies*, *dius*), Zeus (Giove), f. di Crono, il più eccelso dio dei Greci, padre degli dei e degli uomini, ha la supremazia sopra tutte le altre divinità, poichè egli è detto re degli dei (O 187, segg.), anzi il suo potere supera quello di tutti gli altri dei insieme (Θ 18 segg.), onde tutti lo temono e lo venerano. Non già che la sua potenza rimanga sempre incontestata, poichè spesso gli si oppone sopra tutto sua moglie e sorella Era, e poi anche Posidone, e la stessa sua diletta figlia Atena, pretendendo di avere diritti a lui uguali, e tentando colla violenza e coll'inganno di sopraffarlo (A 399, N 247 segg., O 18 segg., Θ 10 segg.); ma ogni loro insidia è vana, e gravi pene puniscono i rei. Zeus risiede sull'Olimpo, monte della Tessalia, che è sempre coperto di neve e con la sua vetta si innalza al cielo, nell'etere e tra le nubi. Il cielo è quindi la sua vera sede, e tutti i fenomeni, che in esso appaiono, sono opera sua. Lancia il fulmine, l'arma sua più terribile, suscita il tuono, raccoglie e disperde le nubi, e quando scuote la terribile Egida, scoppia la procella ed il temporale (εὐρύοπα, ὑψιβρεμέτης, ἐρίγδουπος, τερπικέραυνος, ἀστεροπητής, νεφεληγερέτα, κελαινεφής, αἰγίοχος); ma d'altra parte placa di nuovo gli elementi, e concede il giorno sereno ed il vento favorevole alla navigazione (αἴθριος, οὔριος). L'ordine della natura è opera sua; il regolare avvicendarsi delle stagioni dipende da lui, poichè le Ὧραι sono sue ancelle e figlie sue e di Temide. I destini dei mortali sono in sua mano. Nella sua reggia trovansi due dogli, l'uno ripieno di lieti, l'altro di funesti doni, che il dio comparte a sua scelta (Ω 527); inoltre pesa i destini degli uomini su una bilancia d'oro (Θ 69, X 209). Tuttavia, sebbene appaia per tanti rapporti una medesima deità con il destino, gli si oppone la Moira, come potenza indipendente del fato, i cui tenebrosi voleri egli non può allontanare. Conoscitore del futuro, è il dio d'ogni sorta di vaticinazioni (πανομφαῖος Θ 250), e manifesta il destino e la sua volontà con sogni, lampi, tuoni, il volo degli uccelli e con oracoli, ed Apollo è soltanto l'organo o la bocca per cui parla il padre. Ma ancor esso può venire abbindolato ed ingannato, e trovasi sottoposto alla potenza di Ate (cfr. ἄτη), N 247 segg., Τ 95 segg.

Ζεφυρίη, ἡ (Ζόφος), zefiro, vento occidentale, η 119 †.

Ζέφῡρος, ὁ (Ζόφος), zefiro, austro, favonio. Personificato Π 150, Ψ 200.

Ζέω, *aor.* ζέσσεν, bollire.

Ζήθος, Zeto, f. di Zeus e di Antiope,

Digitized by Google

fondatore di Tebe insieme col fratello Anfione.

Ζηλήμων, -ονος (ζηλέω), invidioso, ε 118 †.

Ζήν, ecc., *v.* Ζεύς.

Ζητέω, cercare, Ξ 258 †.

Ζόφος, ὁ (δνόφος) 1) l'occidente, regione in cui tramonta il sole tra ovest e nord; 2) oscurità, orco, il regno delle ombre, Ο 191, Φ 56.

Ζυγό-δεσμον, τό, correggia per allacciare il giogo al timone, Ω 270 †.

Ζυγόν, τό (*iugum*), 1) giogo; 2) *plur.* banchi dei rematori; 3) traversa che unisce le due estremità della cetra e dove si tendono le corde I 187.

Ζω-άγρια, τά (ζωός, ἄγρα), ricompensa per procurata salvezza, Σ 407, θ 492.

Ζωγρέω (ζωός, ἄγρα) prendere vivo τινά uno; in Ε 698 ravvivare.

Ζωή, ἡ (ζάω), vitto, sostanza, patrimonio.

Ζῶμα, τό (ζώννυμι), 1) cingolo di cuoio, posto sopra o sotto la lorica per difendere il ventre e le coscie, Δ 187, 216; 2) lorica Ξ 482; 3) cinto dei pugilatori Ψ 683.

Ζώνη, ἡ (ζώννυμι), 1) cintura, colla quale le donne serravano la veste alla vita (vedi figura); 2) *ilia* Β 479, ecc.

Ζώννυμαι, *imperf. iter.* **Ζωννύσκετο**, *aor.* **Ζώσαντες**, 1) *att.* cingere σ 76; 2) *med.* cingersi, **succingersi per la lotta; armarsi.**

Ζωός, 3, e Ζώς (ζάω), vivo.

Ζωρός, *compar.* -τερον, puro, **vino**, I 203 †.

Ζωστήρ, ῆρος, ὁ (ζώννυμι), 1) cintura di pelle con lamine di metallo, **che serrava in fondo la lorica e proteggeva**

il ventre, Ε 186, Κ 77 (vedi figura); 2) **coreggia, per fermare il χιτών alla vita**, Ξ 72.

Ζῶστρον, τό (ζώννυμι), cinto, Ζ 38 †.

Ζώω, *inf.* ζωέμεν(αι), vivere; ῥεῖα ζώοντες **beati, gli dei.**

H

H designa il canto VII dell'Iliade, η il VII dell'Odissea.

ἤ ed **ἠέ** *particella*, 1) disgiuntiva = lat. *aut* e *vel*, ital.: o, ovvero; *a*) quando **vuolsi far spiccare meglio il contrasto trovasi ἤ dinanzi a ciascun membro: ἐγὼ δέ κεν αὐτὸς ἕλωμαι ἢ τεὸν ἢ Αἴαντος ἰὼν γέρας, e talvolta ἤ... τε... Β 289. 2) In proposiz. interrog. e propriam. in interrogaz. duplici ἤ... ἤ se (se forse) ... ovvero, e talvolta il primo** membro trovasi anche senza partic.: **οὐδέ τι ἴδμεν ζώει ὅγ' ἢ τέθνηκεν; ed in interrogaz. semplice indiretta si supplisce ellitticamente il secondo membro: ᾤχετο πευσόμενος μετὰ σὸν κλέος, ἤ που ἔτ' εἴης** (suppl. ἠὲ **καὶ οὐχί**), cfr. ν 415, π 138, τ 325, Θ 111; *b*) **nel** principio di proposiz. interrog. **che serva a determinare più specificatamente** la precedente, = lat. *an*, ital. forse; **τίπτ' ἐλήθουθας; ἢ ἵνα ὕβριν ἴδῃ Ἀγαμέμνονος;** Α 203, Ε 466, α 298, δ 710, ρ 376. — II) *Partic.* **comparativa** = lat. *quam*, 1) dopo comparativi o verbi comparativi, quali

Digitized by Google

βούλομαι, ἐθέλω, φθάνειν e dopo concetti di diversità: ἄλλος, ἀλλοῖος, ἐναντίος, ἕτερος, ecc. e dopo un *genitivo* comparativo di *pron. dimostr.* o *relat.* per chiarire meglio questo *genit.*: ἡμῖν δ' οὔτις τοῦδε νόος καὶ μῆτις ἀμείνων ἢ αὐτοσχεδίῃ μίξαι χεῖράς τε μένος τε; *b*) tra due compar. quando la qualità indicata dal primo viene fatta spiccare come di maggior importanza: πάντες κ' ἀρησαίατ' ἐλαφρότεροι πόδας εἶναι ἢ ἀφνειότεροι essi vorrebbero avere velocità di piedi anzichè essere ricchi.

ἦ, *avv.*, 1) ***particella*** rafforzativa nelle proposiz. positive: per verità, veramente, in vero, realmente, e trovasi comunem. in unione con altre particelle: ἦ ἄρα, ἦ ἄρα δή; ἦ γάρ certamente, *opp.* così non fosse; ἦ γάρ τοι, ἦ δή, ἦ δὴ μάν, ἦ δή που, ἦ θήν που, ἦ μάλα (δή), ἦ μέν (δή), ἦ μήν; frequentemente dopo i verbi di affermare, giurare, e simili, *coll' inf. fut.* e *pres.* raramente *coll'aor.*: ἦ νύ τοι, ἦ ῥά (νυ); 2) *partic.* interrogat. diretta, = lat. *ne*; con altre *partic.*: ἦ ῥα, ἦ ῥά νυ, ἦ ῥά τι.

ἦ, ***verbo difett.*** **disse.**

ἤ od **ᾗ**, *qua.*

ἦα, *v.* εἰμί.

ἤα, *v.* εἶμι e ἤια.

ἠβαιόν, *agg. ntr.* ***avv.*** poco, alquanto, οὐδ' ἠβαιόν neppure un istante; *fem. pl.* οὐδ' ἠβαιαί Ξ 141 *ne parvae quidem.*

ἡβάω, *ott.* ἡβῶμι, -ῶοιμι, *ptc.* -ῶν, -ῶοντες, -ώωσα, *aor.* ἡβήσας, -ῃ (ἥβη), esser nel fior della gioventù; ε 69 lussureggiare.

ἥβη, ἡ, gioventù; vigore giovanile

Ἥβη, Ebe, figlia di Zeus e di Era, moglie di Eracle (Ercole).

ἠγάασθε, *v.* ἄγαμαι.

ἤγαγον, *v.* ἄγω.

ἠγάθεος, 3, assai sacro.

ἠγάσσατο, *v.* ἄγαμαι.

ἤγειρα, *v.* ἀγείρω, *opp.* ἐγείρω.

ἡγεμονεύω (ἡγεμών), precedere τινί, guidare τινός e τισίν B 816, ὁδόν mostrar la via, ῥόον ὕδατι Φ 258 dirigere il corso all'acqua.

ἡγεμών, όνος (ἡγέομαι), duce; guida.

ἡγέομαι, *imper.* ἡγείσθω, precedere, condurre, guidare, esser guida, τισίν *opp.* τινῶν

ἠγερέθομαι (ἀγείρω), radunarsi, raccogliersi.

ἤγερθεν, *v.* ἀγείρω.

ἡγηλάζω (ἡγέομαι), condurre.

ἡγήτωρ, ορος, ὁ (ἡγέομαι), duce, principe.

ἠγοράασθε, -όωντο, *v.* ἀγοράομαι.

ἠδέ, *partic. copulativa*: e, ed; trovasi pure preceduto da τέ, ἠμὲν... ἠδέ (καί); nella esposizione di più concetti: ἠδὲ... καί... ἠδέ, ed anche μέν... ἠδέ.

ἤδεα, **ἤδη**, *v.* οἶδα.

ἤδη, *avv.* già, di già, fin d'ora, subito; ἤδη ποτέ già prima d'ora.

ἥδομαι, *aor.* ἥσατο (ἡδύς), godere, ι 353 †.

ἡδος, τό (ἡδύς), piacere, dolcezza; vantaggio.

ἡδυ-επής (ἔπος), dolce-parlante, A 248 †.

ἡδύ-ποτος, ον (ποτόν), dolce a beversi, gradito a beversi.

ἡδύς, εῖα, ύ, *superl.* ἥδιστος (ἀνδάνω, *suāvis*), dolce, gradito; ἡδύ *avv.* dolcemente.

ἠέ, **ἦε**, *v.* ἦ.

ἦε, *v.* εἰμί.

ἠείδεις, ης, ει, εν, *v.* ΕΙΔ.

ἤειρεν, *v.* ἀείρω.

ἠέλιος, τ 271 Ἥλιος, sole. Personificato, il dio del Sole, figlio del titano Iperione, padre di Circe, di Fetusa e di Lampezia. Di mattina sale ad oriente su dal seno dell'Oceano (λίμνη, γ 1). È invocato nei giuramenti e nelle proteste come un dio, il cui occhio penetra nei luoghi più bui (Γ 277). Nell'isola di Trinacia aveva sette mandre di buoi e sette gregge di pecore, di cinquanta capi di bestiame ciascuna, le quali non si accrescevano nè diminuivano mai (μ 127).

ἦεν, *v.* εἰμί.

ἠέπερ, *v.* ἤπερ.

ἠερέθομαι (ἀείρω), levarsi a volo, svolazzare; esser instabile.

Ἠερίβοια, Eribea, seconda moglie di Aloeo, E 389 †.

ἠέριος, 8 (ἀήρ), mattutino.

ἠερο-ειδής, ές (εἶδος), chiaro, trasparente, ὅσσον ἠεροειδές E 770 quanto d'aereo spazio. Secondo altri: nebuloso, caliginoso.

ἠερόεις,-εντος (ἀήρ), oscuro, tenebroso.

ἠέρος, *v.* ἠήρ.

ἠερο-φοῖτις (φοιτάω), che cammina nell'oscurità (dell'Ade), **Erinni.**

ἠερό-φωνος (ἀήρ, φωνή), che grida nell'aria: *opp.* (ἀείρω, φωνή) dalla voce

Digitized by Google

Ἠετίων, ωνος, Eezione, 1) re di Tebe in Cilicia, padre di Andromaca; 2) di Imbro, ospite di Priamo; 3) Troiano, padre di Pode.

ἦην, *v.* εἰμί.

(ἠήρ) ἠέρος, ι, α, ή (*nom. sing.* ἀήρ), nebbia, oscurità.

ἠθεῖος, caro, venerando.

ἤθος, *pl.* -εα, τά, consueti paschi Z 511; stalle ξ 411.

ἤια, τά (εἶμι?), 1) viatico, vitto, cibo, pasto; 2) lolla, pula ε 368.

ἧιε, *v.* εἶμι.

ἡίθεος, giovinetto.

ἧικτο, *v.* εἴκω.

ἠιξε, *v.* ἀίσσω.

ἠιόεις, -εντος, erboso, ricco di canne (?), Ε 36 †.

ἧιον, εἶμι.

Ἠϊόνες, Eione, piccola città dell'Argolide presso Asine, B 561 †.

Ἠϊονεύς, Eioneo, 1) Trace, padre di Reso, K 435 †; 2) Greco, ucciso da Ettore, Η 11 †.

ἧιος, *voc.* ἧιε, (secondo gli antichi da ἵημι) lungi-saettante; (secondo altri invocato col grido di ἰή) il soccorritore, Febo.

ἦισαν, *v.* εἶμι.

ἠίχθη, *v.* ἀίσσω.

ἠϊών, όνος, ή, lido, riva.

ἦκα, sommessamente; dolcemente, gradevolmente; adagio, lentamente.

ἧκα, *v.* ἵημι.

ἤκαχε, *v.* ἀκαχίζω.

ἠκέσσατο, *v.* ἀκέομαι.

ἠ-κέστος, *acc. pl. femm.* ἠκέστας (ἀ *priv.* mutato secondo il vezzo ionico in ἠ e κεντέω), non ancora punto col pungolo, non ancora domato.

ἧκιστος (ἧκα), il meno capace, Ψ 531 †.

ἥκω, esser venuto.

ἠλάκατα, τά, la lana sulla conocchia, pennecchio; στρωφᾶν e στροφαλίζειν filare.

ἠλακάτη, ή (ἐλάω), conocchia (vedi fig.).

ἠλασκάζω (ἠλάσκω), *intrans.* vagare; *trans.* sfuggire, eludere τί.

ἠλάσκω (ἀλάομαι), aggirarsi.

ἤλᾶτο, *v.* ἀλάομαι.

ἤλδανε, *v.* ἀλδαίνω.

ἠλέ, *v.* ἠλεός.

Ἠλεῖοι, Elei, abitanti dell'Elide.

ἤλεκρον, τό, e -ος, ὁ (ἠλέκτωρ), 1) ambra o 460, σ 296; 2) elettro (lega di oro ed argento) δ 73.

ἠλέκτωρ, splendente, Sole.

ἠλεός, *voc.* -εέ ed ἠλέ (ἀλαός), confuso, φρένας stolto; ξ 464 che confonde.

ἠλήλατο, *v.* ἐλάω.

ἠλίβᾰτος, alto (?), grande (?), scosceso (?).

ἦλῐθα, assai, πολλή assai grande, assai molta.

ἡλικίη, ή (ἧλιξ), età Χ 419; i coetanei Π 808.

ἧλιξ, ικος, adulto, σ 373 †.

ἥλιος, *v.* ἠέλιος.

Ἦλῖς, ιδος (*vallis*), Elide, regione del Peloponneso.

ἠλιτε, *v.* ἁλιταίνω.

ἠλῑτό-μηνος (ἁλιτεῖν, μήν), *propr.* che ha sbagliato il mese, bimbo settimestre, Τ 118 †.

ἦλος, ὁ (*vallus*), chiodo, borchia.

ἦλυθον, *v.* ἔρχομαι.

Ἠλύσιον πεδίον, la pianura Elisia, nel limite occidentale della terra di qua dell'Oceano, dove gli uomini vivono tranquilli e felici. Vi abita il biondo Radamanto, e vi vanno anche altri amati dagli dei, senza vedere la morte, come Menelao, perchè egli è genero di Zeus (δ 563, sgg.).

ἤλφον, *v.* ἁλφάνω.

ἥλω, *v.* ἁλίσκομαι.

ἠλώμην, *v.* ἀλάομαι.

Ἠλώνη, Elone, città della Ftiotide, presso l'Olimpo, Β 739 †.

ἧμα, *dat. pl.* ἥμασιν, *ntr.* (ἵημι), getto, Ψ 891 †.

Ἡμαθίη, Emazia, antico nome della Macedonia, Ξ 226 †.

ἠμαθόεις, -εντος (ἄμαθος), sabbioso.

ἧμαι (cfr. Gramm. § 43, 2), sedere, starsene, star quieto.

ἦμαρ, ατος, τό, giorno, μέσον mezzogiorno, δείελον sera; ἤματα πάντα tutti i giorni, sempre; ἐπ' ἤματι giorno per giorno, giornalmente μ 105, ξ 105; durante un giorno Τ 229; in un giorno Κ 48, β 284. Spesso trovasi con un aggettivo esprimente un modo di essere, p. e. μόρσιμον il giorno destinato, il dì della morte; δούλιον il giorno del servaggio, ἐλεύθερον della libertà, νόστιμον del ritorno, ecc.

Digitized by Google

ἡμάτιος, η (ἦμαρ), *agg.* tutto il giorno; ogni giorno I 72.
ἦμβροτον, *v.* ἁμαρτάνω.
ἡμεῖς e ἄμμες, cfr. Gramm. § 22, *a.*
ἠμὲν... ἠδέ = καὶ... καί, così... come, tanto se... o se, talora; raram. ἠμὲν... καί, ἠμέν... τε; in anacoluto ἠμέν... δέ M 428.
ἡμέρη, ἡ (ἦμαρ), giorno.
ἡμερίς, ἡ (ἥμερος), vite domestica. ε 69 †.
ἥμερος, 2, domestico, o 162 †.
ἡμέτερος, η, ον (ἡμεῖς), nostro, ἐφ' ἡμέτερα νέεσθαι tornare alla nostra casa, εἰς ἡμετέρου *opp.* ἡμετερόνδε alla nostra casa.
ἡμί-δαής (ἡμι- lat. *semi-*, δαίω), semibruciata, Π 294 †.
ἡμί-θεος, ὁ, semidio, M 23 †
ἡμι-όνειος, 3 (ἡμί-ονος), mulesco, da mulo.
ἡμί-ονος (ὄνος), mulo.
ἡμι-πέλεκκον, τό (πέλεκυς), accetta, ascia a un solo taglio.
ἥμισυς, υ, *pl.* -εες, mezzo, metà; *nel sing. solo neutr.* usato *sostantivam.* la metà; ἡμίσεων πλείους ω 464 più che metà.
ἡμι-τάλαντον, τό, una mezza libra.
ἡμι-τελής (τελέω), dimezzato, vedovato B 701 †.
ἦμος, *congiunz. tempor.*: mentre, quando, *per lo più coll'indic. di un tempo passato, specialm. aor.* (*col pres. istorico* Ψ 226, *col. cong. perf.* ε 400) *anche nella proposiz. dipendente, che viene quasi sempre contrassegnata con una particella*: τῆμος (ἄρα), δὴ τότε, δή *opp.* καὶ τότ' ἔπειτα (*opp.* δὴ) ἄρα.
ἡμύω, *aor.* ἤμῦσε, 1) *intr.* piegarsi, chinarsi, *col dat. della parte piegata*: καρήατι, ἀσταχύεσσι; *metaf.* (parlando di città) crollare; 2) *trans* piegare, κάρη Θ 308.
ἥμων, ονος (ἶημι), lanciere, Ψ 848 †.
ἦν (ἐάν, εἰ ἄν), *partic. ipotetica*: se, nel caso che, qualora, 1) *col cong.* in proposiz. dove si tratti di un caso possibile e da aspettarsi, nel qual caso la proposiz. principale trovasi all'*imper.* opp. al *fut.* opp. all'*ott.* ovv. al *pres. cong.*; 2) *col cong.* della ripetizione, nel qual caso la proposiz. princip. trovasi al *pres. ind.* spesso con πέρ.
ἠναίνετο, *v.* ἀναίνομαι.
ἤνεικε, *v.* φέρω.
ἠνεμόεις, -όεσσα, *gen.* -όεντος (ἄνεμος), ventoso, esposto al vento.
ἡνία, τά, redini.
ἡνίκα, quando, *coll'indic.*, χ 198 †.
Ἡνιοπεύς, ῆος, Eniopeo, f. di Tebeo, auriga di Ettore, ucciso da Diomede, Θ 120 †.
ἡνί-οχεύς, ῆος = ἡνίοχος.
ἡνι-οχεύω (ἡνιοχεύς), tener le redini, guidare.
ἡνί-οχος, ὁ (ἡνία, ἔχω), auriga; detto pure del combattente dal carro in T 401, Θ 89.
ἠνίπαπε, *v.* ἐνίπτω.
ἦνις, *acc.* ἦνῖν, *acc. pl.* ἦνῖς (ἔνος), di un anno.
Ἠνοπίδης, Enopide, f. di Enope, cioè Satnio, Ξ 444 †.
ἠνορέη, ἡ (ἀνήρ) *strum. pel dat.* ἠνορέῃφι coraggio, gagliardia.
ἦνοψ, οπος (di derivaz. e signif. ignoto) fulgido (?).
Ἦνοψ, οπος, Enope, 1) padre di Satnio; 2) Etolo, padre di Clitomede; 3) padre di Testore.
ἦντεον, *v.* ἀντάω.
ἦντο, *v.* ἧμαι.
ἠνώγεα, *v.* ἀνωγα.
ἦξε, *v.* ἄγνυμι.
ἠοῖος, 3 (ἠώς), orientale Θ 29; *sost. f.* mattino δ 447.
ἦος = ἕως.
ἧπαρ, ατος, τό (*jecur*) fegato
ἥπαφε, *v.* ἀπαφίσκω.
ἠπεδανός, debole, stanco.
ἤπειρος, ἡ, *gen.* ροιο, ου, continente, terra ferma, terra (opposta al mare), detto di un'isola ε 56; ἠπειρόνδε sulla terra (*moto a luogo*).
ἤπερ = ἠέπερ, *quam.*
ἦπερ, nello stesso modo come, affatto come.
ἠπεροπεύς, *acc.* -οπῆα, λ 364 † e
ἠπεροπευτής, *acc. sing.* -τά (ἠπεροπεύω), ingannatore, seduttore, ξ 39 e N 769.
ἠπεροπεύω, ingannare, sedurre, illudere τινά uno, τινά τι uno in q. c.
ἠπιό-δωρος (ἤπιος, δῶρον), liberale, amorevole, Z 251 †.
ἤπιος, 3, mite, dolce, gentile, amichevole; ἤπια εἰδέναι τινί esser benevolo ad uno; φάρμακα calmanti.
ἠπύτα, *masch.* (ἠπύω), alto-gridante, H 384 †.
Ἠπυτίδης, Epitide, f. di Epito, cioè Perifante, araldo troiano, P 324 †.
ἠπύω, *imperf.* ἤπυε, 1) *trans.* chiamar

Digitized by Google

ad alta voce τινά; 2) *intr.* risonare ρ 271; muggire Ξ 399.

ἤρα φέρειν τινί far un piacere ad uno, mostrarsi favorevole ad uno, far un servizio ad uno; θυμῷ Ξ 132 *indulgēre*, di chi per salvar la vita fugge dalla battaglia.

Ἡρακλείδης, Eraclide, f. di Ercole 1) Tlepolemo; 2) Tessalo.

Ἡρακλέης, ῆος, Eracle (Ercole), f. di Alcmena e nominalmente di Anfitrione, di fatto, di Zeus, nato in Tebe. Mentre Alcmena era presso al partorire, Zeus si vantò che per opera sua doveva in quel giorno nascere un uomo, che avrebbe dominato sopra tutti quelli di sua stirpe, a cui egli aveva dato origine (i Perseidi). Era irritata si fece da lui giurare che così avverrebbe, e poi come dea dei parti anticipò il parto della moglie di Stenelo (T 95sgg.). Così Eracle venne in servitù di Euristeo, di lui più debole, per ordine del quale dovette compire varie imprese, di cui solo è ricordato il ratto di Cerbero (Θ 362, λ 623, φ 26). Devastò Troia, dopo averla liberata da una belva, per vendicarsi del fedifrago Laomedonte, che gli aveva promesso e poi negato i cavalli di Troo, ὧν εἵνεκα τηλόθεν ἦλθεν Ε 651. Devastò quindi Pilo uccidendo Neleo con undici figli (Λ 390). Morto che fu, l'ombra sua soltanto andò nell'Ade, ma egli salì tra gli dei (λ 601).

Ἡρακληείη βίη, forza Eraclea, *circonlocuzione per* Ἡρακλῆς.

ἤραρε, *v.* ἀραρίσκω.

ἤρατο, *v.* αἴρω, *opp.* ἄρνυμαι.

ἠρᾶτο, *v.* ἀράομαι.

Ἥρη, Era (Giunone), f. di Crono e di Rea, sorella e moglie di Zeus, la più eccelsa e venerabile fra le dee. Onorata assai da Zeus e messa a parte de' suoi disegni, spesso imbaldanzisce e chiede più di quanto Zeus le può concedere; per la qual cosa sorgono non di rado tra loro alterchi e contese (A 536 segg.). Essa odiava tutte le amanti e tutti i figli di Zeus, e fra tutti specialmente Eracle. Allorchè questi una volta tornava da Troia per mare, essa persuase il Sonno ad addormentare il marito, e sconvolse le onde in modo che l'eroe fu sul punto di morire affogato, se Zeus svegliatosi in tempo non l'avesse salvato. Incatenata dal marito, ricorse in seguito alla furberia, non potendo colla forza a nulla riuscire contro il re del cielo (T 97, Ξ 215 segg.). Alla guerra di Troia prese parte in favore de' suoi diletti Achei, odiando i Troiani per il giudizio di Paride, contro il quale aveva ragione di adirarsi anche come dea dei vincoli matrimoniali (Δ 7 segg., 50; Ω 25).

ἠρήρει, *v.* ἀραρίσκω.

ἠρήρειστο, *v.* ἐρείδω.

ἦρι, di buon mattino.

ἠρῐ-γένεια, ης (γένος), nata di buon mattino, figlia del mattino, l'**Aurora**; *sost.* χ 197, ψ 347.

ἤρικε, *v.* ἐρείκω.

ἠρίον, τό, tumulo, Ψ 126 †.

ἤριπε, *v.* ἐρείπω.

ἤρυγε, *v.* ἐρεύγομαι.

ἠρῶ, *v.* ἀράομαι.

ἥρως, ωος, ωϊ e ῳ, ωα e ω, *pl.* ωες, ώων, ώεσσι, ωας (*vir*), eroe, uomo forte, prode in guerra, uomo eccellente.

ἧσ' = ἧσαι = ἧσο, *v.* ἧμαι.

ἥσατο, *v.* ἵδομαι.

ἧσειν, *v.* ἶημι.

ἧσθα, *v.* εἰμί.

ἤσκειν, *v.* ἀσκέω.

ἥσσων, ἧσσον, ονος, *compar.* di κακός.

ἧσται, *v.* ἧμαι.

ἧστην, *v.* εἰμί.

ἡσυχίη, ἡ, tranquillità, σ 22 †.

ἡσύχιος, tranquillo, incolume, Φ 598 †.

ἠσχυμμένος, *v.* αἰσχύνω.

ἤτε *ovv.* ἤ τε, o, ovvero, ἤτε... ἤτε *sive... sive*; *dopo compar.* come.

ἠτιάασθε, *v.* αἰτιάομαι.

ἦτοι *ovv.* ἤ τοι, 1) *partic. asseverativa*: per certo, certamente, e serve talvolta ad introdurre una proposizione che sia contrapposta ad un'altra, A 68, ecc. 2) = ἤ per rendere più espressiva l'antitesi: ἦτοι... ἤ o... o, di rado ἤ... ἦτοι τ 599, ed anche solo ἦτοι ovvero, per altro.

ἦτορ, τό, cuore, come parte del corpo, come sede della vita, dei sentimenti, dei desiderii, delle inclinazioni; polmone Β 490.

ἠΰ-γένειος (γένειον), dalla bella criniera, leone.

ηὔδα, *v.* αὐδάω.

ἠύ-κομος (κόμη), dalla bella chioma.

ἠύς, *v.* ἐύς.

ἤυσε, *v.* ἀύω.

ἠύτε, come, in quel modo che; μελάν-

Digitized by Google

τερον ἠύτε πίττα più nero che pece; nella proposiz. maggiore = ὡς ὅτε seguìto da ὡς nella conseguente, *coll'indic.* B 87, *col cong.* P 547.

Ἥφαιστος. Efesto (Vulcano), f. di Zeus e di Era, nell'Iliade è marito di Carite (Σ 382 segg.), nell'Odiss. dell'ultera Afrodite (θ 270). Dio del fuoco ed abilissimo artefice, ha sull'Olimpo la sua fucina con venti artistici mantici (Σ 470), e per sè e per gli altri dei ha fabbricati palazzi di bronzo (Ξ 370, A 607). Per Achille lavora un'armatura con arte meravigliosa e per Diomede una corazza; sono opera sua lo scettro e l'egida di Zeus (B 101, O 309), i carri di Alcinoo (ι 91), la rete in cui prende Ares ed Afrodite (θ 274 e cfr. inoltre Σ 478 segg., Θ 195, B 101, Ξ 238, η 91, ω 74). Essendo egli nato zoppo e deforme, la madre lo gettò giù dall'Olimpo; le dee del mare Teti ed Eurinome lo accolsero, ed egli stette nove anni presso di loro, lavorando per esse ogni specie di oggetti e suppellettili artistiche (Σ 394 segg.). Quindi ritornò nell'Olimpo; ma poichè una volta volle portare aiuto alla madre maltrattata da Zeus, venne da questo un'altra volta scaraventato giù dal cielo. Egli precipitò tutto un giorno ed alla sera cadde nell'isola di Lemno, dove i Sintii lo accolsero amichevolmente (A 590), e d'allora in poi quest'isola fu il suo soggiorno prediletto.

ἦφι, *strum.*: colla sua, X 107 †.

ἠχή, ἡ (ἰάχω, ἠχώ), grido, tumulto, fragore.

ἠχήεις, ἠεσσα, *gen.* **-ήεντος** (ἠχή), echeggiante, rumoreggiante.

ἤχθετο, *v.* ἄχθομαι, *opp.* ἔχθομαι.

ἦχι, dove.

ἠῶθεν (ἠώς), di mattino; domattina Σ 136, ecc.; — μάλ' ἠρι domani allo spuntar dell'aurora.

ἠῶθι πρό, di buon mattino, prima del giorno.

ἠώς, οῦς, οἱ, ῶ, *femm.* (*ausosa, aurora*) 1) aurora, mattino; ἠοῦς Θ 470, 525 al mattino (del giorno seguente); ἅμ' ἠοῖ, ἅμ' ἠοῖ φαινομένηφιν coll'aurora, allo spuntar dell'aurora; ὑπ' ἠῶ τ' ἠέλιόν τε E 267 sotto il cielo; 2) la luce del giorno Φ 80, ecc.; 3) oriente κ 190, ι 26. Personificata **Ἠώς** Aurora, moglie di Titono, madre di Memnone, rapì spinta da amoroso desiderio Orione, uccisole da Apollo, e poi Clito. Saliva dall'Oceano su un carro d'oro, tirato dai cavalli Lampo e Faetonte, verso il cielo (ψ 243).

Θ

Θ designa il canto VIII dell'Iliade; θ l'VIII dell'Odissea.

θαάσσω. *inf.* **-έμεν,** sedere.

θαιρός, ὁ, arpione, cardine, M 459 †.

θαλάμη, ἡ, covile, nascondiglio, ε 432 †.

θαλαμη-πόλος, ἡ (πέλομαι), cameriera, ancella addetta al servizio della camera da letto.

θάλᾰμος, ὁ, camera, stanza (in opposizione alla sala, μέγαρον), stanze per le donne, per dormire, per tenervi vesti, armi, arnesi e provvigioni.

θάλασσα, ἡ, mare.

θαλάσσιος (θάλασσα), marittimo, marino.

θάλεα, τά, *solo gen.* **-έων,** contentezza X 504.

θᾰλέθων, οντος, *ptc.* (**θάλλω**), fiorente, lussureggiante.

θάλειᾰ, η. ᾰν, *agg. femm.* lauto, copioso, banchetto.

Θάλεια, Talia, una delle ninfe nereidi, Σ 39 †.

θᾰλερός, 3 (θάλλω), fiorente, vigoroso, bello; γάμος Z 66 che si fa nel fiore della gioventù; δάκρυ, γόος copioso; φωνή squillante.

θαλίη, ἡ (θάλλω), prosperità, abbondanza.

θαλλός, ὁ (θάλλω), ramo, *collett.* frondi, ρ 224 †.

θάλλω, *solo ptc. perf.* **τεθηλώς, υῖα,** *pperf.* τεθήλει, ridondare τινί di q. c.;

Digitized by Google

ptc. perf. rigoglioso, riccamente fornito, abbondante (cfr. θηλέω),

θάλος, τό (θάλλω), rampollo, *metaforicam.* figlio.

θαλπιόων, *ptc.* (θάλπος), caldo, τ 319 †.

Θάλπιος, Talpio, f. di Eurito, duce degli Epei, B 620 †.

θάλπω, riscaldare.

θαλπωρή, ἡ (θάλπω), ristoro, conforto.

θᾰλύσια, τά (θάλυς), sacrificio delle primizie dopo il raccolto, I 534 †.

Θαλυσιάδης, Talisiade, f. di Talisio, cioè Echepolo, Δ 458 †.

θᾰμά, *avv.* (θαμέες), frequentemente, spesso.

θαμβέω, *aor.* θάμβησε *ecc.* (θάμβος), stupire, meravigliarsi τί di q. c.; spaventarsi.

θάμβος, *gen.* -εος, τό, stupore, meraviglia; spavento.

θᾰμέες, ειαί, *solo plur.* (θαμά), frequenti, fitti, copiosi.

θαμίζω (θαμά), venire spesso, frequentare; con un *ptc.* frequentemente.

θάμνος, ὁ (θαμέες), cespuglio, macchia.

Θάμυρις, Tamiri, mitico cantore trace, B 595 †.

θάνᾰτος, ὁ, morte, uccisione, omicidio; θανάτοιο κῆρες le varie specie di morte; personif.: il dio della morte, fratello del Sonno.

θανέειν, *v.* θνήσκω.

θάομαι, *aor. ott. 3 pl.* θησαίατο, ammirare, σ 191 †.

θάπτω, *aor. 1* θάψαν, *pperf. pass.* ἐτέθαπτο, seppellire.

θαρσᾰλέος, 3 (θάρσος), coraggioso, baldanzoso, audace, insolente; *avv.* -έως audacemente.

θαρσέω, *aor.* θάρσησε *ecc.*, *perf.* τεθαρσήκασι, star di buon animo, esser coraggioso, farsi coraggio; *coll'acc.* affrontare coraggiosamente θ 197.

θάρσος, τό, coraggio, ardire, audacia.

θάρσῠνος (θάρσος), baldanzoso, fiducioso Π 70; οἰωνῷ N 823 incoraggiato dall'augurio.

θαρσύνω, *impf.* θάρσυνον *iter.* θαρσύνεσκε, *aor.* θάρσῡνας ecc. (θάρσος), incoraggiare.

θάσσων, *v.* ταχύς.

θαῦμα, -ατος (θάομαι), cosa meravigliosa, meraviglia, stupore.

θαυμάζω, *impf.* θαύμαζε, *iter.* θαυμάζεσκον, *fut. med.* θαυμάσσεται (θαῦμα), guardare con meraviglia, mirare, ammirare τί e τινά; *ass.* stupire, meravigliarsi.

θαυμαίνω, *ptc. fut.* θαυμανέοντες (θαῦμα), ammirare, θ 108 †.

Θαυμᾰκίη, Taumacia, città della Magnesia, B 716 †.

ΘΑΦ (θαπ, ταφ, θαμβέω, τάφος), *perf.* τέθηπα, *ptc.* -ώς, *pperf.* ἐτεθήπεᾰ, *aor. ptc.* ταφών, stupire, meravigliarsi, τινά *opp.* τί per q. c.

θάω, *inf. pres. med.* θῆσθαι, *aor.* θήσατο (*fellare*), succhiare Ω 59; δ 89 mungere.

θεά, ᾶς, ἡ, *e.*

θέαινα, ἡ, dea.

Θεᾶνώ, Teano, figlia di Cisseo trace, moglie di Antenore troiano, sacerdotessa di Atena in Ilio.

θέειον, τό, zolfo, usato come mezzo di disinfezione, Π 228, χ 481; ozono, l'odore sulfureo lasciato dal fulmine nel luogo colpito, Θ 135, μ 417, ecc.

θεειόω, *med.* θεειοῦται (θέειον), *att. e med.* suffumicare con zolfo.

θείει, *ecc.*, *v.* θέω.

θεῖεν, *v.* τίθημι.

θειλό-πεδον, τό, luogo solatio nel giardino per far appassire i grappoli, η 123 †.

θεῖμεν, θεῖναι, *v.* τίθημι.

θείνω, *inf.* -έμεν, *aor. ptc.* θείνας (*fendo*), urtare, colpire, ferire τινά.

θείομεν, *v.* τίθημι.

θεῖος, η, ον (θεός), divino, sacro, eccelso.

θείω, *v.* θέω e τίθημι.

θέλγω, *impf.* θέλγε, *iter.* θέλγεσκε, *fut.* θέλξει, *aor. pass.* ἐθέλχθης, *3 pl.* ἔθελχθεν, incantare, ammaliare, affascinare, sedurre, illudere: τινά *opp.* τινὸς (τινί) θυμόν annebbiare, accecare.

θελκτήριον, τό (θέλγω), lusinga, allettamento, incantesimo.

θέλω, *v.* ἐθέλω.

θέμεθλα e

θεμείλια, τά (θεῖναι), le fondamenta M 28; ὀφθαλμοῖο Ξ 493 le occhiaie; στομάχοιο P 47 il gorgozzule.

θέμεναι, *v.* τίθημι.

θέμις, ιστος, ιστι, ιστα, ιστες (θεῖναι), costume, uso, consuetudine, diritto sacro; θέμις ἐστί è giusto, conveniente; comunem. *coll'inf.* e il *dat.* di pers., οὔ μοι θέμις ἐστὶ ξεῖνον ἀτιμῆσαι; θέμις ἐστί *ius fasque est*, ἡ θέμις ἐστί come si conviene, *col gen.* ἡ θέμις ἀνθρώπων πέλει com'è l'uso degli uomini; *b*) il luogo del tribu-

Digitized by Google

nale o dove si rende ragione Λ 807; 2) *plur.* αἱ θέμιστες, *a*) le leggi, i comandi degli dei, Διός le deliberazioni di Zeus; sentenze, leggi (non peranco conseguente alla scrittura) Π 387; *b*) autorità Β 206; *c*) tributi. 3) Personif.: Temi, dea che insieme con Zeus protegge il diritto, e convoca e scioglie le adunanze degli uomini β 68, Υ 4, Ο 87, 93.

θεμιστεύω (θέμις), render giustizia τινί; signoreggiare τινός.

θεμόω, sforzare ι 486 e 542.

θέναρ, ἄρος, τό, la palma della mano, Ε 339 †.

θέο, *v.* τίθημι.

θεό-δμητος (δέμω), edificato dagli dei, Θ 519 †.

θεο-ειδής, έος (εἶδος), simile ad un Dio, divinamente bello.

θεο-είκελος (ἴκελος), simile ad un Dio, -deiforme.

θεόθεν, *divinitus*, π 447 †.

Θεοκλύμενος, Teoclimeno, f. di Polifide, indovino itacese.

θεο-προπέω, vaticinare.

θεο-προπίη, ἡ, e

θεο-πρόπιον, τό (θεοπρόπος), responso divino, vaticinio.

θεο-πρόπος, ὁ, indovino, augure.

θεός, ὁ, dio, ἡ dea; ἄνευ θεοῦ senza il volere, senza il soccorso della divinità, ὑπὲρ θεόν contro il volere della divinità, σὺν θεῷ coll'aiuto della divinità, ἐκ θεόφιν per volere della divinità.

θεουδής (θεός, -δϝής, δέδια), timoroso degli dei, pio.

θεραπεύω, servire, ν 265 †.

θεράπων, οντος, ὁ, compagno, commilitone, scudiero; aiutante, ministro.

θερέω, *v.* θέρομαι.

θερμαίνω, *aor. cong.* θερμήνῃ (θερμός), *att.* riscaldare; *med.* diventar ardente.

θερμός (θέρος, *formus*), caldo.

θέρμω (θερμός), scaldare; *pass.* θέρμετο veniva riscaldato.

θέρομαι, *fut. med.* θερσόμενος, *pass. aor. cong.* θερέω, riscaldarsi; πυρός pigliar fuoco, esser incendiato.

θέρος, *gen.* ευς, τό (*fur-nus*), estate.

Θερσίλοχος, Tersiloco, 1) Troiano; 2) Peonio, ucciso da Achille.

Θερσίτης, Tersite, sciancato maldicente greco, Β 212-271.

θές, *v.* τίθημι.

θέσκελος, meraviglioso; *ntr. avv.* meravigliosamente.

θεσμός, ὁ (θεῖναι), posto, ψ 296 †.

Θέσπεια, Tespia, città beotica, Β 498 †.

θεσπέσιος, 3, stupendo, divino, prodigioso; grande, violento; θεσπεσίῃ per disposizione divina; *avv.* -ίως di tutta forza Ο 637.

θεσπι-δαής, ές (δαίω), ardentissimo.

θέσπις, *acc.* θέσπιν (θεσπέσιος), ispirato dagli dei.

Θεσπρωτοί, Tesproti, abitanti della Tesprozia nell'Epiro presso Dodona.

Θεσσαλός, Tessalo, f. di Eracle, padre di Fidippo e di Antifo, Β 679 †.

Θεστορίδης, Testoride, f. di Testore, 1) Calcante; 2) Alcmaone.

Θέστωρ, Testore, 1) padre di Calcante; 2) padre di Alcmaone; 3) f. di Enopo, Troiano, ucciso da Patroclo.

θέσ-φατος (θεός, φάναι), destinato dagli dei; ἀήρ fitto; *ntr. sost.* vaticinio, oracolo.

Θέτις, ιδος, ῐ, ῐν, ῐ, Tetide, figlia di Nereo e di Doride, con le sorelle, le nereidi, abita nelle profondità del mare, ed è una dea benefica e pietosa; Dioniso inseguito da Licurgo, ed Efesto balzato giù del cielo da Zeus trovarono ricetto presso di lei (Α 396 segg.). Sposata contro sua voglia a Peleo, fu madre di Achille (V. Ἀχιλεύς).

θεύσεαι, εσθαι, *v.* θέω.

θέω e θείω, *impf. iter.* θέεσκον, *fut.* θεύσεαι, εσθαι, correre.

θεώτεραι (θεός), divine, ν 111 †.

Θήβη e Θῆβαι, Tebe, 1) città della Troade sotto Eezione, distrutta da Achille; 2) città della Beozia, munita di sette porte; Θήβασδε, a Tebe; 3) *solo plur.* città dell'Egitto, munita di cento porte.

Θηβαῖος, Tebano.

Θηβαῖος, Tebeo, padre di Eniopeo.

θήγω, *imper. aor. med.* θηξάσθω, 1) *att.* aguzzare, affilare q. c. τί; 2) *med. id.* per sè.

θηέομαι, *ott.* θηοῖο, *impf.* θηεῖτο, ἐθηεύμεθα, θηεῦντο, *aor.* θηήσαο ecc., *e ott. 3 pl.* θησαίατο, guardare, guardare con meraviglia, meravigliarsi.

θήῃς, *v.* τίθημι.

θηητήρ (θηέομαι), esaminatore, conoscitore, φ 397 †.

θήιον = θέειον, zolfo, χ 493 †.

θηλέω (θάλλω), fiorire, ε 73 †.

θήλυς, εια (θῆ-σθαι, *femina*), 1) femmineo; debole, molle; *compar.* θηλύτεραι le deboli; 2) feconda. ἔδοση ε 467

Digitized by Google

θημών, ῶνος, ὁ (θεῖναι), mucchio, ε 368 †.
θήν, *partic. enclit.* per certo; οὔ θην no per certo; οὐ μέν θην nè per certo.
θηοῖο, *v.* θηέομαι.
θήρ, θηρός, *dat. pl.* -εσσι, ὁ (*fera*), fiera, belva.
θηρευτής, *dat. pl.* -ῆσι (θήρη), cacciatore; *agg.* da caccia, cane.
θηρεύω (θήρη), cacciare, τ 465 †.
θήρη, ἡ (θήρ), cacciagione, caccia.
θηρητήρ, ῆρος, ὁ, e
θηρήτωρ, ορος, ὁ (θήρη), cacciatore.
θηρίον, τό (θήρ), animale.
θής, ὁ, *pl.* θῆτες, mercenario, che lavora per mercede, δ 644 †.
θησαίατο, *v.* θηέομαι.
θήσατο, *v.* θάω.
Θησεύς, Teseo, eroe attico.
θῆσθαι, *v.* θάω.
θητεύω (θῆτες), *inf.* -έμεν, *aor.* θητεύσαμεν, servire per mercede, τινί uno.
θίς, θινός, *acc.* θῖνα, mucchio, folla μ 45; spiaggia.
Θίσβη, Tisbe, città beotica presso l'Elicona, B 502 †.
θλάω, *aor.* ἔθλασε, θλάσσε, stritolare, fracassare, τί q. c.
θλίβω, sfregare, θλίψεται ὦμους si sfregherà le spalle, ρ 221 †.
θνήσκω, *aor.* ἔθανον, *inf.* θανέειν, *fut.* θανέεσθαι, *perf.* τέθνηκε, *3 pl.* τεθνᾶσι, *ott.* τεθναίην, *imper.* τέθναθι, τω, *inf.* τεθνάμεν(αι); morire; *perf.* esser morto, τεθνηῶτες e θανόντες i morti.
θνητός, 3 (θνήσκω), mortale.
Θόας, αντος, Toante, 1) f. di Andremone, duce degli Etoli; 2) f. di Dioniso e di Arianna, principe di Lemno; 3) Troiano, ucciso da Menelao.
Θόη, Toe, ninfa nereide, Σ 40 †.
θοινάω, *aor. pass.* θοινηθῆναι, convitare, ospitare, δ 36 †.
θόλος, ὁ, piccola torre (?), che era nel cortile della casa di Ulisse.
θοός, 3 (θέω), veloce, agile, pronto; νῆσοι o 299 rocciose, aguzze, alle foci dell'Acheloo, dette ora Curzolari; *avv.* θοῶς in fretta, celeremente.
θοόω, *aor.* ἐθόωσα (θοός), aguzzare, ι 327 †.
θόρε, *v.* θρώσκω.
θοῦρος, *femm. gen.* θούριδος, *acc.* ῖν (θρώσκω), impetuoso, furioso, terribile.
θόωκος, *v.* θῶκος.
Θόων, ωνος, Toone, 1) nobile Feace; 2) Troiano f. di Fenope, ucciso da Diomede; 3) Troiano, ucciso da Odisseo; 4) altro Troiano, ucciso da Antiloco.
Θόωσα, Toosa, ninfa, figlia di Forcine, madre di Polifemo generato da Posidone.
Θοώτης, Toote, araldo di Menesteo.
Θρασίος, Trasio, Peone, ucciso da Achille.
θράσος, τό (= θάρσος), audacia, Ξ 416 †.
θρᾰσυ-κάρδιος (καρδίη), coraggioso.
θρασυ-μέμνων, ονος (μίμνω), animoso, costante, E 639 e λ 267.
Θρασυμήδης, Trasimede, f. di Nestore.
Θρασύμηλος, Trasimelo, auriga di Sarpedone, ucciso da Patroclo.
θρᾰσύς, εῖα (θράσος), coraggioso, ardito, imperterrito, temerario.
θρέξασκον, *v.* τρέψω.
θρέπτρα, τά (τρέφω), ricompensa della nutrizione (data dai figli ai genitori attempati).
θρέψα, *v.* τρέψω.
Θρῆκες, κῶν, εσσι, Traci, alleati dei Troiani.
Θρήκη, Tracia.
Θρηίκιος, 3, Tracio, di Tracia.
Θρήιξ, ῖκος, *pl.* ῖκες, *v.* Θρῆκες.
θρηνέω, piangere; intonare il canto funereo ἀοιδήν.
θρῆνος, ὁ, pianto, lamento, canto funebre, Ω 721 †.
θρῆνυς, υος, ὁ, scabello, panchettino per salire sul θρόνος e su cui posare i piedi, predella; scanno, su cui i rematori appoggiavano i piedi.
Θρῆξ, *v.* Θρήιξ.
θριγκός, ὁ, la parte superiore di un muro.
θριγκόω (θριγκός), cingere, coronare, Ξ 10 †.
Θρῑνᾰκίη, Trinacia, isola favolosa, dagli antichi identificata colla Sicilia.
θρίξ, τριχός, ἡ, capello; pelo, setola.
θρόνα, τά, rabeschi, X 441 †.
Θρόνιον, Tronio, città locrese, B 533 †.
θρόνος, ὁ, sedia a bracciuoli, seggiolone.
θρόος, ὁ (θρέομαι), pronuncia, favella, Δ 437 †.
θρυλίζω, spezzare, *aor. pass.* θρυλίχθη si sfracellò, Ψ 396 †.
θρύον, τό, giuncheto, Φ 351 †.
Θρυόεσσα e
Θρόον, Trio (*stimologicam.* Giuncheto), città sull'Alfeo, sul confine dell'Elide.
θρώσκω, *aor.* θόρε, θορών, saltare, ἐπί (ἔν) τινι assaltare uno; (di cose) saltare, volare.

Digitized by Google

θρωσμός, ὁ (θρώσκω), elevazione del suolo, rialto.

θύγάτηρ, -έρος e θυγατρός, -έρι e θυγατρί, -έρα e θύγατρα, *voc.* θύγατερ, *pl.* -έρες e θύγατρες, θυγατρῶν, -έρεσσι, -έρας e θύγατρας, ἡ, figlia.

θυέεσσι, *v.* θύος.

θύελλα, ἡ (θύω), procella, bufera, turbine.

Θυέστης e **Θυέστᾰ**, Tieste, figlio di Pelope, fratello di Atreo, padre di Egisto.

Θυεστιάδης, Tiestiade, f. di Tieste, cioè Egisto.

θυήεις (θύος), fumante di vittime sacrificate, altare.

θυηλή, ἡ (θύω), *solo plur.* offerte sacrificali, I 220 †.

θῡμ-αλγής, ές (ἄλγος), che accora, doloroso.

θῡμ-ᾱρής, ές (ἀρέσκω?), caro, gradito, giocondo.

Θυμβραῖος, Timbreo, Troiano, ucciso da Diomede, Λ 320 †.

Θύμβρη, Timbre, regione della Troade, K 430 †.

θυμ-ηγερέων, *part. pres.* (ἀγείρω), raccogliendo le forze, η 283 †.

θυμ-ηδής, ές (ἅδεῖν), che rallegra l'animo, piacevole π 389 †.

θυμ-ήρης, -ῆρες (cfr. ἐρί-ηρες), gradevole, κ 362 †.

θυμο-βόρος (βιβρώσκω), divoratrice di anime, ἔρις.

θυμο-δᾰκής (δακεῖν), che morde l'animo, mordace, μῦθος, θ 185 †.

Θῡμοίτης, Timete, duce Troiano, Γ 146 †.

θυμο-λέων, οντος, coraggioso come un leone.

θυμο-ραῖστής, *gen. pl.* έων (ῥαίω), distruggitore della vita, esiziale.

θῡμός, ὁ (θύω), forza vitale, vita, e specialm. la parte dell'anima nell'attività intellettuale, mentre φρένες ne sono la parte corporea; quindi: *a*) facoltà senziente dell'anima: animo, cuore, sentimento; ἐκ θυμοῦ φιλεῖν amare appassionatamente; ἀπὸ θυμοῦ μᾶλλον ἐμοὶ ἔσεαι mi uscirai sempre più dal cuore; ἐκ θυμοῦ πίπτειν cadere dal cuore, essere odiato; sentimento, maniera di sentire, indole, natura: ἕνα *opp.* ἶσον θυμὸν ἔχειν essere di ugual sentire; *b*) la facoltà appetitiva: istinto, brama, desiderio, inclinazione, voglia: θυμὸς ἀνώγει, κελεύει, e simili, cioè io desidero, bramo e simili *coll'inf.*; οὐ κατὰ θυμόν *ovv.* οὐκ ἀτὸ θυμοῦ non secondo il desiderio, o l'inclinazione; anche: appetito, fame, πλήσασθαι saziare l'appetito; *c*) la facoltà di pensare, di giudicare: pensiero, deliberazione, voglia: ἕτερος δέ με θυμὸς ἔρυκεν, ἐδαΐζετο θυμὸς ἐνὶ στήθεσσιν; κατὰ θυμόν assennatamente; *d*) di isolate condizioni dell'animo, α) cuore, coraggio, arditezza: πᾶσι παρὰ ποσὶ κάππεσε θυμός a tutti venne meno il coraggio, θυμὸν λαμβάνειν prendere coraggio; β) veemenza, calore, passione, collera, disdegno.

θυμο-φθόρος, 2 (φθείρω), che strugge la vita, mortifero; tormentoso.

θῦνω, *impf.* θῦνε (θύω), imperversare, infuriare.

θυόεις, *ntr.* θυόεν (θύος), odoroso, O 153 †.

θύον, τό, albero il cui legno si bruciava per profumare, ε 60 †.

θύος, τό (θύω), profumo da ardere agli dei nei sacrifizi.

θυο-σκόος, ὁ, aruspice, che vaticinava dal fumo dell'offerta.

θυόω (θύος), *part. perf. pass.* τεθυωμένον, profumare, Ξ 172 †.

θύραζε, *avv.* (θύρη), *foras.*

θῦρα-ωρός (ὁράω), che fa guardia alla porta, cane, X 69 †.

θυρεός, ὁ (θύρη), masso (che serviva di porta all'antro di Polifemo).

θύρετρα, τά (θύρη), porta.

θύρη, ἡ, porta, ingresso; *plur.* imposte; ἐπὶ θύρῃσι B 788 nella corte; θύρηθι e θύρηφι *foris.*

θῦσ(σ)ανόεις, όεσσα (θύσανος), fornito di frange o di fiocchi, l'egida.

θύσ(σ)ανος, ὁ, frangia, fiocco.

θύσθλα, τά (θύω), tirsi, Z 134 †.

θΰω, *impf.* θῦε (*fu-mus*), 1) fumare di fumo, infuriare, imperversare, arrovellarsi.

Digitized by Google

υ, sacrificare, *ass.* e τί τινι.

ιδης, -ώδεος (ὄδωδα), odoroso, profumato.

, ἡ (θεῖναι), pena β 192; spregio 669.

ος e θόωκος, ὁ (θεῖναι), 1) seggio 14; 2) consesso; θῶκόνδε a consesso.

ν, Θῶνος, Tone, nobile egiziano, δ 28 †.

θωρηκτής, *gen. pl.* άων (θώρηξ), corazzato.

θώρηξ, ηκος, ὁ, corazza, comunem. fatta di due parti (γύαλα) di lamina di bronzo (V. fig. a pag. preced.).

θωρήσσω (θώρηξ), 1) *att.* armare τινά e τινὰ σὺν τεύχεσιν; 2) *med.* armarsi, τινί armarsi contro uno, combattere contro uno.

θώς, θωός, ὁ, sciacallo (?).

I

designa il canto IX dell'Iliade, ι il IX dell'Odissea.

ἴα, ἰῆς, *v.* ἴος.

ἰά, *v.* ἰός.

ἰαίνω, *aor. imper.* ἰήνατε, *cong.* ἰήνῃ, *pass.* ἰάνθης, η, *cong.* ἰανθῇς, ῇ, 1) riscaldare τί; liquefare μ 175; 2) *metaf.* confortare θυμόν τινι ο 379; *pass.* confortarsi, rasserenarsi, rallegrarsi, spesso con θυμόν, κραδίην, φρένας nell'animo, nel cuore.

Ἴαιρα, Iera, ninfa nereide, Σ 42 †.

ἰάλλω, *aor.* ἴηλα, *imper.* ἴηλον, *cong.* ἰήλω, *inf.* ἰῆλαι, scagliare ὀιστὸν ἀπὸ νευρῆφιν; χεῖρας ἐπί τι *opp.* ἐπί τινι allungare le mani su q. c.; περὶ χερσὶ δεσμόν mettere una catena alle mani; τινὰ ἀτιμίῃσι ν 142 colpire uno di spregio.

Ἰάλμενος, Ialmeno, figlio di Ares e di Astioche, duce dei Beoti.

Ἰᾰμενός, Iameno, duce Troiano, ucciso da Leonteo.

Ἰάνασσα, Ianassa, ninfa nereide, Σ 47 †.

Ἰάνειρα, Ianira, ninfa nereide, Σ 47 †.

ἰάνθη, *v.* ἰαίνω.

ἰάομαι, ἰᾶτο, *fut.* ἰήσεται, *aor.* ἰήσατο, ἰήσασθαι, medicare, sanare, guarire τινά.

Ἰάονες, Ioni, Ν 685 †.

Ἰᾰπετός, Giapeto, Titano, Θ 479 †.

ἰάπτω, *v.* κατ-ιάπτω.

Ἰάρδᾰνος, Iardano, 1) fiume in Elide; 2) fiume in Creta.

ἴασι, *v.* εἶμι.

Ἰασίδης, Iaside, f. di Iaso, 1) Anfione; 2) Dme[illegible]

Ἰᾰσίων, ωνος, Giasone, amante di Demetra, fulminato da Zeus, ε 125 †.

Ἴασον Ἄργος, il Peloponneso, σ 246 †.

Ἴᾰσος, Iăso, 1) figlio di Sfelo, duce degli Ateniesi, ucciso da Enea; 2) padre di Anfione; 3) padre di Dmetore.

ἰαύω, *impf.* ἴαυον *iter.* ἰαύεσκον, *aor. inf.* ἰαῦσαι e ἄεσα ἀέσαμεν *contr.* ἄσαμεν, ἄεσαν, *inf.* ἀέσαι, dormire, pernottare, νύκτα *opp.* νύκτας passare notti.

ἰᾰχή, ἡ, grido.

ἰάχω, gridare, risonare, stridere, sonare.

Ἰᾰωλκός, Iaolco, città in Tessalia.

ἰγνύη, ἡ (γόνυ), poplite, la parte posteriore dell'articolazione del ginocchio, Ν 212 †.

Ἰδαῖος, Ideo, 1) Troiano, f. di Darete; 2) araldo dei Troiani, auriga di Priamo.

Ἰδαῖος, Ideo, del monte Ida, 1) epiteto di Zeus; 2) Ἰδαῖα ὄρεα = Ἴδη.

ἰδέ = ἠδέ.

ἴδε, ἰδέω, *v.* ΕΙΔ.

Ἴδη, Ida, monte della Frigia, Ἴδηθεν dall'Ida.

ἴδηαι, *v.* ΕΙΔ.

Ἴδης, εω, Ide, marito di Marpessa, padre di Cleopatra, Ι 558 †.

ἴδῐος, 3, proprio, privato.

ἰδίω, *impf.* ἴδιον, sudare, υ 204 †.

ἴδμεν(αι), *v.* ΕΙΔ.

ἰδνόω, *aor. pass.* ἰδνώθη, -θείς, curvare, *pass.* curvarsi.

ἰδοίατο, *v.* ΕΙΔ.

Ἰδομενεύς, Idomeneo, duce dei Cretesi, figlio di Deucalione, nipote di Minosse, padre di Orsiloco.

Digitized by Google

ἰδρείη, ἡ (ἴδρις), abilità.
ἴδρις, ιος (ἰδ-μεναι), pratico, esperto.
ἱδρόω, *ptc.* -ώοντα, *pl. femm.* ἱδρῶσαι, (ἱδρώς) sudare, ἱδρῶ essere madido di sudore.
ἱδρύω, far sedere, fermare τινά, *aor. pass.* ἱδρύνθησαν si fermarono.
ἱδρώς, *dat.* ῷ, *acc.* ῶ, ὁ (ἰδίω), sudore.
ἰδυῖα, ἴδω(μι), *v.* ΕΙΔ.
ἴε(ν), *v.* εἶμι.
ἴει, *v.* ἵημι.
ἰείη, *v.* εἶμι.
ἰέμεναι, ἰέμενοι, ἴεν, ἵενται, ἵεσθε, *v.* ἵημι.
ἱέρεια, ἡ (ἱερεύς), sacerdotessa, Ζ 300 †.
ἱερεύς e ἰρεύς, ῆος, ὁ (ἱερός), sacerdote.
ἱερεύω, *impf. iter.* ἱρεύεσκον, *fut.* ἱρεύσειν e -σέμεν, *med. aor.* ἱρεύσασθαι, *pperf. pass.* ἰέρευτο (ἱερεύς), *att. e med. coll'acc.* ammazzare, immolare, sacrificare.
ἱερήιον, τό (ἱερεύς), vittima, bestia da macello.
ἱερός, ἡ, όν e ἰρός, 1) forte, robusto, ingente Π 407, Ω 681, β 409, Ρ 464 ecc.; 2) sacro, divino Ο 39, Β 305, ζ 322 ecc.; *sost.* ἱερόν e ἰρόν, τό, offerta, sacrificio, ῥέζειν, ἔρδειν sacrificare; Α 147 ecc. vittime.
ἵεσθην, *v.* ἵημι.
ἵζάνω (ἵζω), sedere, stare; Ψ 258 far sedere.
ἵζω, *impf.* ἵζε, *iter.* ἵζεσκε, *att.* e *med.* sedere, starsene; τινὰ ἐς θρόνον Ω 353 far sedere, βουλήν Β 53 tenere l'assemblea.
ἵηλε, ecc., *v.* ἰάλλω.
Ἰηλῦσός, laliso, città nell'isola di Rodi, Β 656 †.
ἵημι (vedi Gramm. § 43), 1) *att.* spedire, inviare, mandare, τινά e τινά τινι, τί τινι, οὖρόν τινι mandare a uno vento favorevole; *metaf.* ὄπα, ἔπεα far risonare; *b*) spingere fuori, scagliare, gettare con veemenza, τὸν δὲ ποταμόνδε ἧκε φέρεσθαι: anche assolutam.: gettare, scagliare, avventare; ὀιστὸν τινός scoccare contro uno la freccia; *c*) lasciar scorrere, far fluire, versare, spandere, rivolgere, ῥόον ἐς τεῖχος rivolgere la corrente (di un fiume) contro il muro; anche senza *acc.* intransitivam.: scorrere, devolversi; δάκρυα versare; *d*) lasciar pendere giù, ἄκμονας ἐκ ποδοῖιν appendere ai piedi; lasciar devolvere: κὰδ δὲ κάρητος ἧκε κόμας, ἐθείρας ἀμφὶ λόφον; lasciar cadere ἐκ χειρὸς φάσγανον; πόδας καὶ χεῖρε abbandonare, non giovarsi nè delle mani nè dei piedi. 2) *medio*: volgersi a, desiderare τινός q. c. *coll'inf.*, e anche con οἴκαδε, πρόσσω, Τροίηνδε, ecc.
ἵηνατε, *v.* ἰαίνω.
ἰήσασθε, -σθαι, *v.* ἰάομαι.
ἵησι, *v.* εἶμι.
Ἰησονίδης, Giasonide, f. di Giasone, cioè Euneo.
Ἰήσων, ονος, Giasone, duce degli Argonauti, padre di Euneo.
ἰητήρ, ῆρος, e
ἰητρός, ὁ (ἰάομαι), medico.
ἰθαι-γενής (ἰθύς, γενέσθαι), legittimo, Ε 203 †.
Ἰθαιμένης, εος, Itemene, Licio, padre di Stenelao, Π 586 †.
Ἰθάκη, Itaca, isola del mar Ionio, patria di Odisseo: Ἰθάκηνδε ad Itaca.
Ἰθακήσιος, Itacese, abitante di Itaca.
Ἴθακος, Itaco, f. di Pterelao, eroe dal quale prese il nome Itaca, ρ 207 †.
ἴθι, *v.* εἶμι.
ἶθμα (εἶμι), *pl.* ατα, τά, passo, andatura, Ε 778 †.
ἰθύντατα, *v.* ἰθύς.
ἰθύνω, *att.* livellare, dirizzare τί; dirigere βέλος ecc.; guidare ἅρμα, νῆα ecc.; *med.* dirigere le proprie saette, ecc., ἀλλήλων ἰθυνομένων δοῦρα Ζ 3 mentre si scagliavano a vicenda le aste; *pass.* ἰθυνθήτην Π 475 si raddrizzarono, si rimisero in piedi al timone.
ἰθῦ-πτίων, ωνος (πέτομαι), che vola diritto, Φ 169 †.
1. ἰθύς, εῖα, ύ (εὐθύς), diritto, retto, giusto; *avv. superl.* ἰθύντατα rettissimamente.
2. ἰθύς, ἰθύ, *avv.* direttamente, difilato; *col gen.* contro, alla volta di uno; φέρειν portare contro.
3. ἰθύς, *acc.* ἰθύν, ἡ (ἶμεν), 1) impeto, direzione, inclinazione, ἀν' ἰθύν *recta* Φ 303; 2) *metaf.* sforzo, impresa Ζ 79, δ 434, π 304.
ἰθύω (ἰθύς), spingersi, dirigersi, avanzarsi, ἔνθα καὶ ἔνθα spingersi avanti qua e là; νηός assalire; *coll'inf.* disporsi a.
Ἰθώμη, Itome, città in Tessalia, presso il Pindo, Β 729 †.
ἱκάνω, venire, giungere, *coll'acc.* Ε 868, ο 216, ecc., con ἐς Ι 354, con ἐπί e *l'acc.* Β 17, λ 196; τόδε (*acc.* dell'oggetto) ἱκάνει viene a questo, per questo; γοῦνά τινος ἱκάνω venire supplice-

Digitized by Google

vole alle ginocchia di uno; *metaf.* sopravvenire, colpire τινὰ θυμόν, τινὶ ἦτορ, τινὰ κραδίην.

Ἰκάριος, Icario, fratello di Tindareo, padre di Penelope.

Ἰκάριος πόντος, mare Icario, B 145 †.

ἴκελος, 3 (ἔοικα), simile, τινί a uno.

Ἰκετᾱονίδης, Icetaonide, f. di Icetaone, cioè Melanippo, O 546 †.

Ἰκετάων, Icetaone, 1) f. di Laomedonte, fratello di Priamo; 2) padre di Melanippo.

ἱκετεύω (ἱκέτης), supplicare, τινά *opp.* εἴς τινα.

ἱκέτης, αο (ἵκω), supplice.

ἱκετήσιος (ἱκέτης), difensore dei supplici, Zeus, ν 213 †.

ἵκηαι, *v.* ἱκνέομαι.

Ἰκμάλιος, Icmalio, τέκτων itacese, τ 57 †.

ἰκμάς, ἡ, umidità, P 392 †.

ἴκμενος (ἵκω) οὖρος, favorevole vento.

ἱκνέομαι, *impf.* ἱκνεύμεθα, *fut.* ἵξομαι, *aor.* ἱκόμην ecc., *cong.* ἵκωμαι, *ott.* ἱκοίμην (ἵκω), 1) venire, arrivare, raggiungere, *coll'acc.* di luogo e di persona, e *coll'acc.* con ἐς od ἐπί; ἔς τινα in casa di uno; *col dat.* ἐπειγομένοισι δ' ἵκοντο M 374; ὅ τι χεῖρας ἵκοιτο ciò che ad uno viene alle mani; εἰς χεῖρας ἱκέσθαι cadere nelle mani; ἀμφί με ἵκετο φωνή risonò intorno a me; μετά τινα andare ad uno; *b)* andare, arrivare fino, raggiungere q. c.; οὐδ' ἵκετο χρόα non giunse alla pelle; *metaf.* γῆρας, ἦβην, e simili; τέλος μύθων condurre a termine il discorso; ὀλέθρου πείρατα arrivare all'orlo della rovina; *c)* di modi di essere, sentimenti: invadere, πένθος ἵκετο φρένας, e simili; *d)* tornare indietro, tornare a casa, ἐκ πολέμοιο, οἶκαδε, δῶμα, ecc.; 2) venire ad uno in qualità di supplice, cercare aiuto presso uno, τινά; abbracciare come supplice le ginocchia, τὰ σὰ γοῦνα.

ἵκρια, τά, *strum.* ἱκριόφιν, 1) la coperta da poppa e da prua di una nave; 2) le coste della nave ε 163, 253.

ἵκω, *impf.* ἵκε, *aor.* ἷξες, *aor. 2 cong.* ἵκωμι, *v.* ἱκνέομαι.

ἱλαδόν, *avv.* (ἵλη), a frotte, B 93 †.

ἱλάομαι, ἵλαμαι, e ἱλάσκομαι (*imper. pres.* ἵληθι γ 380 sii propizio), *fut.* ἱλάσσομαι, ἱλασόμεσθα, *aor. cong.* ἱλάσσομαι, *ptc.* ἱλασάμενοι (ἵλαος), placare, cattivare, rendere favorevole θεόν; *perf. cong.* ἱλήκῃσι, *ott.* ἱλήκοι esser propizio.

ἵλᾱος, ον (ἱλάομαι), placabile, benigno, propizio.

Ἰλήιον πεδίον, l'iliaca pianura, Φ 558 †.

Ἰλιόθεν, da Ilio; Ἰλιόθι πρό dinanzi ad Ilio; Ἰλιόφι = Ἰλίου.

Ἴλιον, τό, e Ἴλιος, ἡ, Ilio.

Ἰλιονεύς, ῆος, Ilioneo, f. di Forbante, Troiano.

ἰλλάς, άδος, ἡ, fune, corda, N 572 †.

Ἶλος, Ilo, 1) f. di Troo e di Callirroe, padre di Laomedonte, fratello di Ganimede e di Assaraco, fondatore di Ilio; 2) figlio di Mermero in Efira.

ἰλύς, ύος, ἡ (*lutum*), melma, fango, Φ 318 †.

ἱμάς, άντος, *dat. pl.* -ᾶσι e -άντεσσι, ὁ, coreggia, cinghia; *a)* coreggiolo per allacciare l'elmo sotto il mento Γ 371; *b)* coreggie di cui era adorno il carro da guerra E 727; *c)* coreggia per attaccare cavalli K 567 ecc.; *d)* redini Ψ 324; *e)* staffile Ψ 363; *f)* cinto di Afrodite Ξ 214, 219; *g)* cesto del pugilatore Ψ 684; *h)* la fune colla quale movevasi il chiavistello della porta α 422; *i)* coreggia per far girare il trapano ι 385; *l)* cinghie del letto Ψ 201.

ἱμάσθλη, ἡ (ἱμάς), frusta.

ἱμάσσω, *aor.* ἵμασε (ἱμάς), sferzare, frustare, colpire, *coll'acc.*

Ἰμβρᾰσίδης, Imbraside, f. di Imbraso, cioè Piroo, Δ 520 †.

Ἴμβριος, di Imbro.

Ἴμβριος, Imbrio, f. di Mentore, genero di Priamo, ucciso da Teucro.

Ἴμβρος, Imbro, isola dinanzi alla Tracia.

ἱμείρω e -ομαι (ἵμερος), desiderare, *col gen.* o *l'inf.*

ἵμεναι, *v.* εἶμι.

ἱμερόεις, όεσσα, όεν (ἵμερος), amabile, gradevole; γόος tenero; *ntr. avv.* soavemente.

ἵμερος, ὁ, brama, desiderio; πατρὸς γόοιο vivo desiderio di pianto a cagione del padre.

ἱμερτός (ἱμείρω), ameno, B 751 †.

ἴμμεναι = ἶέναι *ire.*

ἵνα, I) *avv.* *a)* dove, nel qual luogo, quando, nel qual punto; *b)* dove, al qual luogo, ἵνα οὐ πυρὸς ἴξετ' ἀυτμή dove non arriverà la vampa del fuoco; *c)* ivi, colà, in quel luogo K 127. — II) *congiunz.* affinchè, acciocchè, *a) col cong.* dopo un tempo principale od un *imper.*, ed anche dopo un tempo sto-

Digitized by Google

rico con passaggio alla rappresentazione diretta, e specialm. quando lo scopo da raggiungere viene rappresentato come tuttora durevole; *b*) *coll'ott.* dopo un tempo storico, e dopo un *pres.* storico, ed anche dopo un tempo principale, π 250. Anche dopo un *ott.* pel quale la proposizione finale si compenetra affatto nella principale, Ξ 408; *c*) se più proposizioni finali dipendono da una proposizione principale, succedono spesso ad un tempo storico alternativamente *il cong.* e *l'ott.*, γ 76, ecc.

ἰνδάλλομαι, apparire, mostrarsi.

ἴνεσι, *v.* ἶς.

ἰνίον, τό, nuca.

Ἰνώ, Ino, figlia di Cadmo, prima donna mortale, poi indiata.

ἰξᾶλος, agile (?); secondo altri: stambecco (?), Δ 105 †.

Ἰξιονίη, *f. agg.*, ἄλοχος moglie di Issione, Dia, madre di Piritoo, Ξ 317 †.

ἶξον, *v.* ἵκω.

ἰξύς, *dat.* ἰξυΐ, ἡ, anca, fianco.

ἰο-δνεφής, ές (ἴον, δνόφος), biancoscuro, vello, δ 135 e ι 426.

ἰο-δόκος, ὁ (ἰός, δέκομαι), *propr.* che contien le saette, turcasso.

ἰο-ειδής, *gen.* έος (ἴον, εἶδος), violaceo, oscuro.

ἰόεις, *gen.* εντος (ἴον), violaceo, fosco, Ψ 850 †.

ἰό-μωρος *di incerta derivaz. e signif.* fanfarone (da ἰά, ἰή grido e μαίρω splendo), *sec. altri* esercitato nel saettare (da ἰός e μάρναμαι), quindi, in senso cattivo, vile nell'affrontare la pugna a corpo a corpo.

ἴον, τό (*viola*), *collett.* viole ε 72 †.

ἰονθάς, άδος, ἡ, velloso, Ξ 50 †.

ἰός, ὁ, *pl.* ἰοί e ἰά, saetta.

(ἷος) ἵφ, ἵᾱ, ἵῆς, ἵῃ, uno.

ἰότης, -ητος, ἡ, volere, deliberazione, macchinazione; ἀλλήλων ἰότητι Ε 874 per le mutue macchinazioni.

ἴουλος, ὁ (ὗλος), lanugine, λ 319 †.

ἰο-χέαιρα, *femm.* (ἰός, χέω), scagliatrice di freccie, Artemide.

ἱππάζομαι (ἵππος), guidar cavalli, Ψ 426 †.

Ἱππάσίδης, Ippaside, f. di Ippaso, 1) Apisaone; 2) Ipsenore; 3) Carope ed il fratello Soco.

Ἵππᾶσος, Ippaso, 1) padre di Soco e Carope; 2) padre di Apisaone; 3) padre di Ipsenore.

ἱππειος, 3 (ἵππος), equino, di cavallo, per cavallo; λόφος pennacchio di crini di cavallo.

ἱππεύς, ῆος, ὁ (ἵππος), cavaliere (detto sì del combattente dal carro, che dell'auriga).

ἱππ-ηλᾶσίη (ἐλαύνω) ὁδός, via carreggiabile, Η 340 e 439.

ἱππ-ηλάτᾱ, ὁ (ἐλαύνω), guidatore di cavalli.

ἱππ-ήλᾰτος (ἐλαύνω), che si può percorrere con carri, δ 607 e ν 242.

Ἱππ-ημολγοί (ἀμέλγω), mungitori di cavalle, nome di un popolo scitico, Ν 5 †.

ἱππιο-χαίτης, *acc.* ην (χαίτη), che ha criniera equina, equichiomato, λόφος, Ζ 469 †.

ἱππιο-χάρμης, *acc.* ην (χάρμη), combattente dal cocchio, Ω 257 e λ 259.

ἱππό-βοτος (βόσκω), che nutre cavalli.

Ἱπποδάμας, αντος, Ippodamante, Troiano ucciso da Achille, Υ 401 †.

Ἱπποδάμεια, Ippodamia, 1) figlia di Anchise; 2) ancella di Penelope; 3) moglie di Piritoo.

ἱππό-δᾰμος (δάμνημι), domatore di cavalli.

Ἱππόδᾰμος, Ippodamo, f. di Merope, ucciso da Odisseo, Λ 335 †.

ἱππο-δάσεια (δασύς), sormontato da folta criniera di cavallo, elmo.

ἱππό-δρομος, ὁ (δραμεῖν), ippodromo, arena, lizza, Ψ 330 †.

ἱππόθεν, dal cavallo (di legno), θ 515 e λ 531.

Ἱππόθοος, Ippotoo, 1) f. di Priamo; 2) figlio del Pelasgo Leto, ucciso da Aiace.

ἱππο-κέλευθος (κελεύω), agitator di cavalli, Patroclo.

ἱππό-κομος (κόμη), con chioma equina, equichiomato, elmo.

ἱππο-κορυστής, *pl.* αἱ (κορύσσω), fornito di cavalli, combattente dal cocchio, cavaliere.

Ἱπποκόων, Ippocoone, cugino di Reso, Κ 518 †.

Ἱππόλοχος, Ippoloco, 1) f. di Antimaco, ucciso da Agamennone; 2) f. di Bellerofonte, padre di Glauco.

ἱππό-μᾰχος (μάχομαι), combattente dal cocchio. *Var. lect.* per ἱπποδάμοι *in* Κ 431 †.

Ἱππόμαχος, Ippomaco, f. di Antimaco, ucciso da Leonteo, Μ 189 †.

Ἱππόνοος, Ipponoo, Greco ucciso da Ettore, Λ 303 †.

Digitized by Google

ἱππο-πόλος (cfr. αἰ-πόλος), maneggiatore di cavalli, N 4 e Ξ 227.

ἵππος, ὁ, ἡ (*equus*), *a*) cavallo, cavalla; anche con speciale indicazione del sesso: ἄρσενες, θήλεες, θήλειαι; *b*) οἱ ἵπποι, cavalli attaccati al carro di guerra, quindi: carro, cocchio di guerra, ἐξ *opp.* ἀφ' ἵππων dal cocchio, ἵππων ἐπιβαινέμεν montare in cocchio; anche i combattenti sul cocchio, cavalieri, *opposto a* πεζοί, e unitam. λαός τε καὶ ἵπποι *ovv.* ἵππους τε καὶ ἀνέρας ἀσπιδιώτας; *c*) δουράτεος il cavallo di legno, ἱππόθεν dal cavallo (di legno).

ἱππο-σύνη, ἡ, *anche pl.* (ἵππος), l'arte di guidare cavalli e di combattere dal cocchio.

ἱππό-τᾰ, ὁ (ἵππος), guidatore di cavalli, cavaliere.

Ἱπποτάδης, Ippotade, *f.* di Ippote, cioè Eolo, κ 2 e 36.

Ἱπποτίων, ωνος, Ippozione, padre di Mori, ucciso da Merione.

ἱππ-ουρις, *acc.* ιν (οὐρά), che ha il pennacchio di crini di cavallo, elmo.

ἵπτομαι, *fut.* ἴψεται, *aor.* ἴψαο (ἰάπτω), percuotere, battere, colpire.

ἱρεύς = ἱερεύς.

ἱρεύω = ἱερεύω.

Ἰρή, Ira, città della Messenia.

ἶρηξ, κος, ὁ, avoltoio.

Ἶρις, *acc.* ιν, *voc.* ι, Iride, personificazione dell'arcobaleno che unisce il cielo con la terra, messaggera degli dei, che fa comunicare questi tra di loro e cogli uomini. Essa è una fanciulla dai piè veloci come il vento (ποδήνεμος, ταχεῖα, ἀελλόπους, Ο 170), dall'ali d'oro (χρυσόπτερος), e porta velocissimamente gli ordini degli dei (Ω 78). È mandata specialmente da Zeus e da Era; ma nell'Odissea, dove apparisce messo degli dei Ermes, non si incontra.

ἶρις, *acc.* ἶριν, *dat. pl.* ἶρισσι, arcobaleno.

ἱρός, *v.* ἱερός.

Ἶρος, Iro, mendicante in Itaca, il cui vero nome era Arneo, ma chiamato Iro (cfr. Ἶρις) οὔνεκ' ἀπαγγέλλεσκε κιών, ὅτε πού τις ἀνώγοι σ 6.

ἶς (*vis*), *acc.* ἶνα, *pl.* ἶνες, ἶνεσι, ἡ, *a*) nervo; *b*) muscolo, forza muscolare, forza; *perifrasticam.* ἱερὴ ἶς Τηλεμάχοιο β 409 e frequ., κρατερὴ ἶς Ὀδυσῆος ψ 720.

ἰσάζω, *aor. iter. med.* ἰσάσκετο (ἴσος), 1) rendere uguale, contrappesare; 2) *med.* stimarsi pari τινί a uno.

ἴσαν, *v.* εἶμι, od ΕΙΔ.

Ἴσανδρος, Isandro, *f.* di Bellerofonte, ucciso da Ares, Ζ 197 e 203.

ἴσασι, *v.* ΕΙΔ.

ἰσάσκετο, *v.* ἰσάζω.

ἴσθι, *v.* ΕΙΔ.

ἰσθμιον, τό (ἰσθμός), collana, σ 300 †.

1. ἴσκω, *solo imperf.* ἴσκε dire, τ 203 e χ 31.

2. ἴσκω, assomigliare, far simile, φωνήν δ 279 contraffare, ἐμὲ σοὶ ἴσκοντες Π 41 credendomi te (cfr. ἐΐσκω).

Ἴσμαρος, Ismaro, città in Tracia dei Ciconi.

ἰσό-θεος (θεός), simile a un dio, deiforme.

ἰσό-μορος (μείρω), che ha ugual parte, pari, Ο 209 †.

ἰσό-πεδον, τό, pianura, Ν 142 †.

ἶσος, η, ον, uguale, τινί a q. c.; χρήματα κακῶς βεβρώσεται οὐδέ ποτ' ἶσα ἔσσεται non vi sarà mai l'equivalente, non potrà mai essere risarcito; ἴση con o senza μοῖρα ugual parte; ἀτεμβόμενος ἴσης mancante della sua parte; ἴσόν τινι *opp.* ἰσά τινι parimenti che; θεοῖσιν ἶσα φρονεῖν stimarsi pari agli dei; κατὰ ἶσα *opp.* ἐπὶ ἶσα in ugual misura.

Ἶσος, Iso, bastardo di Priamo, ucciso da Agamennone, Λ 101 †.

ἰσο-φαρίζω (φέρω), paragonarsi con uno, credersi simile τινί τι ad uno in q. c.

ἰσο-φόρος (φέρω), ugualmente robusto, σ 373 †.

ἰσόω, *aor. med.* ἰσωσαίμην (ἴσος), agguagliarsi η 212 †.

ἵστημι, cfr. Gramm. § 43, I) hanno signif. *trans. il pres. e l'impf., il fut., l'aor. 1 att., l'aor. 1 pass. ed il medio* (nel significato di: colloco per me o q. c. mia); *a*) collocare, porre, erigere, inalzare, τί e τινά; *b*) far sorgere, far levare, νεφέλας, φυλόπιδα, βοήν, e simili; *c*) far stare, far fermare, rattenere, ἵππους, λαόν; νῆας far approdare, ancorare, e sottintendendo νῆα η 4, τ 188; collocare nella bilancia, pesare. — *Med.* collocare per sè o cose proprie, offrire; μάχην cominciare. — II) hanno signif. *intrans. il medio nel pres., impf., fut., aor. e fut. pass., e l'attivo nel perf., aor. 3, pperf. e fut. 3*, *a*) collocarsi, porsi a stare, stare; *b*) rimanere, fermarsi, δοῦρα ἐν γαίῃ ἵσταντο conficcaronsi

Digitized by Google

nel suolo; *c*) levarsi, alzarsi, ὀρθαὶ τρίχες ἔσταν rizzaronsi, κρημνοὶ ἔστασαν ergevansi; *metaf.* cominciare, φύλοπις, νεῖκος e ἕβδομος εἰστήκει meîς era cominciato il settimo mese, così τοῦ μὲν φθίνοντος μηνός, τοῦ δ' ἱσταμένοιο.

Ἱστίαια. Istiea, città nell'Eubea, B 537 †.

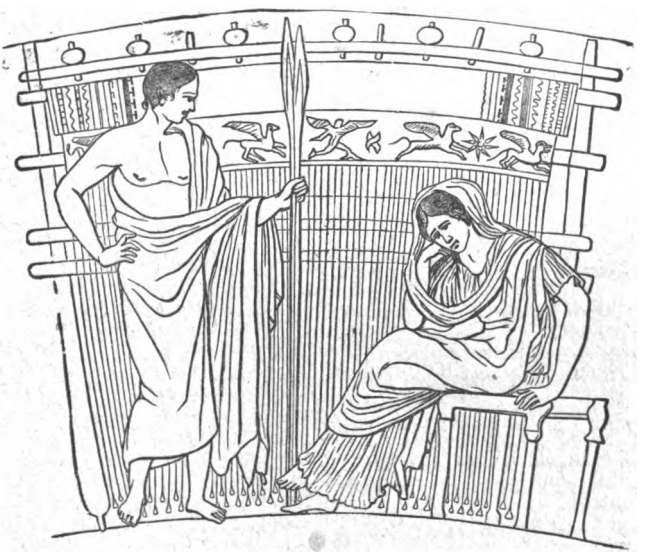
ἱστίη, ἡ (ἑστία, *Vesta*), focolare, era venerato come sacro, luogo di rifugio, invocato nei giuramenti.

ἱστίον, τό (ἱστός), vela.

ἱστο-δόκη, ἡ (δέκομαι), incassatura in cui si adagiava l'albero della nave, quando veniva calato, A 434 †.

ἱστο-πέδη, ἡ (πέδη), scarpa dell'albero della nave, nel quale esso era fissato.

ἱστός, ὁ (ἵστημι), 1) albero della nave; 2) telaio verticale (ὄρθιος) di cui diamo il disegno, nel quale vediamo Penelope,



immersa nel dolore, star seduta davanti al telaio, sul quale è teso il lavoro da lei cominciato, in atto d'ascoltare, a quel che sembra, le parole di Telemaco; 3) tessuto, tela; ἱστὸν στήσασθαι appendere l'orditura.

ἵστω, *v.* ΕΙΔ.

ἵστωρ, ορος (οἶδα), arbitro, giudice, Σ 501 e Ψ 486.

ἰσχᾰλέος, έοιο, secco, inaridito, τ 233 †.

ἰσχανάω (ἰσχω), 1) *att. a*) tenere, rite-

nere, impedire; *b*) bramare, aspirare τινός a q. c., o *coll'inf.*; 2) *med.* trattenersi, indugiare.

ἰσχίον, τό (ἰξύς), anca, coscia.

ἴσχω, *inf.* ἰσχέμεν(αι) (ἔχω), 1) *att.* tenere, trattenere, impedire τινά e τί; 2) *med.* moderarsi, cessare, fermarsi; astenersi τινός da q. c.

ἰτέη, ἡ (*vitex*, *vimen*), salice, Φ 350 e κ 510.

ἶτην, *v.* εἶμι.

Ἴτῡλος, Itilo, f. di Aedone, τ 522 †.

Ἰτῡμονεύς, ῆος, Itimoneo, f. di Iperoco, ucciso da Nestore, Δ 672 †.

ἴτυς, *acc.* υν (*vitus*), cerchio esteriore della ruota.

ἴτω, *v.* εἶμι.

Ἴτων, ωνος, Itone, città in Tessalia, B 696 †.

ἰῦγμός, ὁ (ἰύζω), grido, giubilo, Σ 572 †.

ἰύζω, gridare ad alta voce (per ispaventare), o 162 e P 66.

Ἰφεύς, Ifeo, Licio ucciso da Patroclo, Π 417 †.

Ἰφθίμη, Iftime, figlia di Icario, moglie di Eumelo, δ 797 †.

ἰφθῖμος, 3 e 2 (derivaz. e signif. incerti), forte, generoso (?).

ἰφι, fortemente, violentemente.

Ἰφιάνασσα, Ifianassa, figlia di Agamennone, I 145 e 287.

Ἰφιδάμας, αντος, Ifidamante, f. di Ante-

Digitized by Google

nore e di Teano, ucciso da Agamennone.
Ἰφικληείη βίη = Ἰφικλος.
Ἴφικλος, Ificlo, f. di Filaco, padre di Podarce e Protesilao.
Ἰφιμέδεια, Ifimedia, moglie di Aloeo, madre di Oto e di Efialte.
Ἰφίνοος, Ifinoo, f. di Dessio, Greco ucciso da Glauco, H 14 †.
ἴφιος (ἴφι), forte, pingue.
Ἴφις, Ifi, prigioniera di guerra, nativa di Sciro, data da Achille in moglie a Patroclo, I 667 †.
Ἰφιτίδης, Ifitide, f. di Ifito, cioè Archeptolemo, Θ 128 †.
Ἰφιτίων, ωνος, Ifizione, f. di Otrinteo, ucciso da Achille.
Ἴφιτος, Ifito, 1) f. di Eurito, argonauta, donò ad Odisseo l'arco di Eurito; fu ucciso da Eracle; 2) f. di Naubolo, argonauta, padre di Schedio e di Epistrofo; 3) Troiano, padre di Archettolemo.
ἰχθυάω, άᾳ, *imperf. iter.* -άασκον (ἰχθύς), pescare, μ 95 e δ 368.
ἰχθυόεις, *gen.* όεντος (ἰχθύς), ricco di pesci.
ἰχθύς, *pl.* -ύες, *acc.* -ύας e -ῦς, pesce.
ἴχνιον, τό, *pl.* ια, ἴχνεσι, *a)* incesso, movimento N 71; *b)* vestigio, orma, traccia Σ 321, ecc.
ἴχνος, τό = ἴχνιον, ρ 317.
ἰχώρ, *acc.* ἰχῶ, ό, icore, sangue degli dei, E 340 e 416.
ἰψ, *pl.* ἶπες (*vespa?*), tarlo φ 395 †.
ἴψαο, ἴψεται, *v.* ἵπτομαι.
ἰωγή, riparo, τινός contro q. c., Ξ 533 †.
ἰωή, ή, suono ρ 261, grido Κ 139; sibilo Δ 276 ecc.; crepitio Π 127.
ἰωκή, *acc.* ἰῶκα, *acc. pl.* άς, attacco, assalto; *personif. in* Ε 740.
ἰωχμός, ό (ἰωκή), tumulto, calca della battaglia; ἀν' ἰωχμόν in mezzo al tumulto della battaglia, Θ 89 e 158.

Κ

Κ designa il canto X dell'Iliade; κ il X dell'Odissea.
κάβ-βαλε, *v.* καταβάλλω.
Κᾰβησόθεν, da Cabeso, città argolica, N 363 †.
κάγ *v.* κατά.
κάγκανος (καίω), secco.
καγχαλάω, ώσι, ών, ώσα (χάσκω), gridare dalla gioia, giubilare; sghignazzare Γ 43.
κᾰγώ = καὶ ἐγώ Φ 108 †.
κάδ *v.* κατά.
καδ-δαρθ-, *v.* καταδαρθάνω.
καδ-δῦσαι, *v.* καταδύω.
Καδμεῖοι, Cadmei, i Tebani.
Καδμείωνες, Cadmeoni, i Tebani.
Κάδμος, Cadmo, fondatore di Tebe, f. di Agenore, padre di Ino, ε 333 †.
Κάειρα, ή, donna di Caria, Δ 142 †.
καήμεναι, *v.* καίω.
καθ-αιρέω, *fut.* -αιρήσουσι, *aor.* -είλομεν, *cong.* -έλῃσι, *ptc.* -ελοῦσα usato anche in *tmesi*, prendere, togliere τί, ἱστία ammainare, μοῖρα rapire; ὄσσε θανόντι chiudere gli occhi ad un morto.
κᾰθαίρω, *aor.* (ἐ)κάθηρε (καθαρός), 1) pulire τί ὕδατι, purificare θεείῳ δέπας; ornare σ 192; 2) togliere lavando τί ἀπὸ χροός, *con doppio acc.* astergere q. c. ad uno τί τινα Π 667.
καθ-άλλομαι, *aor. in tmesi* ἅλτο, precipitare, saltar giù.
καθ-άπαξ, onninamente, affatto, φ 349 †.
κᾰθ-άπτομαι, rivolgere la parola ad uno τινὰ ἐπέεσσι, rampognare.
καθαρός, pulito, netto, puro; ἐν καθαρῷ in luogo sgombro (di morti); θάνατος χ 462 onorevole.
καθ-έζω, *aor.* -εῖσεν, 1) *att.* spesso in *tmesi*, far sedere, porre; 2) *med.* spesso in *tmesi*, sedere, sedersi, πρόχνυ sedere sulle calcagna, ginocchioni.
καθ-έηκα, *v.* καθίημι.
καθ-είατο, *v.* κάθημαι.
καθ-εῖσε, *v.* καθέζω.
κάθ-εμεν, *v.* καθίημι.
καθ-έξει, *v.* κατέχω.
καθ-εύδω, dormire; giacere.
καθ-εψιάομαι, όωνται, schernire τινός, τ 372 †.

Digitized by Google

κάθ-ημαι, *imper.* κάθησο, *impf.* καθῆστο, *3 pl.* καθείατο (ἧμαι), sedere; starsene; giacere.
καθῆραι, ον, ecc. *v.* καθαίρω.
καθ-ιδρύω, far sedere, υ 257 †.
καθ-ιζάνω, sedersi, ε 3 †.
καθ-ίζω, *aor.* κάθισαν, *imper.* κάθισον, *ptc.* -ίσσας, -ίσασα, 1) *intr.* sedere, sedersi; 2) *trans.* far sedere, porre, far fermare, trattenere; convocare β 69.
καθ-ίημι, -ίετε, *aor.* καθέηκα, *1 pl.* κάθεμεν, far cadere, scagliar giù, abbassare; ingollare Ω 642.
καθ-ικνέομαι, *aor.* καθίκεο, ετο, colpire, discendere in, α 342 e Ξ 104.
καθ-ίστημι, *imper.* -ίστα, *imper. aor.* κατάστησον, *inf.* -στῆσαι, deporre τί, trasportare Πύλονδέ τινα; νῆα μ 185 fermare.
καθ-οράω, *aor.* -ιδών, *att.* e *med.* guardare giù, mirare τί.
καθ-ύπερθεν, *avv.* dal di sopra in giù; sopra, al di sopra, Φρυγίη — la Frigia al di sopra; — Χίου, Ὀρτυγίης al di sopra, cioè al nord di Chio, di Ortigia.
καί, e, anche, A) come *congiunz.* e, lat.: *et*, per congiungere o semplici idee o proposizioni; *b*) quando il membro della proposiz. aggiunto per mezzo di un καί contenga una più determinata dichiarazione od un rinvigorimento della precedente può tradursi con: cioè, e propriamente: βῆ πρὸς δῶμα Διὸς καὶ μακρὸν Ὄλυμπον; *c*) serve ad unire esortazioni ed interrogazioni con quel che precede: καί μοι δὸς χεῖρα ed ora stendimi la mano; *d*) dopo una proposiz. temporale trovasi καί al principio della proposizione dipendente per significare che, quando una cosa è accaduta, accadde anche l'altra: ἦμος δ' ἐριγένεια φάνη ῥοδοδάκτυλος ἠώς, καὶ τότ' ἔπειτα ἀνάγοντο μετὰ στρατὸν εὐρὺν Ἀχαιῶν, così anche dopo un *participio* ὣς φαμένη καὶ κερδοσύνῃ ἠγήσατ' Ἀθήνη; *e*) con numeri: ἕνα καὶ δύο B 346 uno o due. — B) come *avv.* anche, altresì, *a*) in proposiz. correlative trovasi καί nella proposiz. dimostrativa e nella relativa: δότε δὴ καὶ τόνδε γενέσθαι παῖδ' ἐμόν, ὡς καὶ ἐγὼ περ; *b*) spesso il καί si chiarisce integrando un membro della proposiz., p. e. λαβέτω καὶ ἄλλος (sottint. ὥσπερ καὶ ἐγὼ ἔλαβον); *c*) nelle gradazioni se l'idea che segue καί è di momento: anzi, finanche, e con *participi*: quantunque, πὰρ δύναμιν οὐκ ἔστι καὶ ἐσσύμενον πολεμίζειν; *d*) se l'idea che viene dopo καί è di poco valore: soltanto, anche soltanto, anche già: ἑέμενος καὶ καπνὸν ἀποθρώσκοντα νοῆσαι. Unito con altre *particelle*: *a*) καὶ γάρ, καὶ ... γάρ *etenim, namque; nam etiam, nam et*; *b*) καὶ ... γε *et quidem*; *c*) καὶ δέ ed anche, ma anche; *d*) καὶ εἰ anche se, quando anche, εἰ καί se anche, se già.
Καινεΐδης, Cenide, f. di Ceneo, cioè Corono, B 746 †.
Καινεύς, Ceneo, re dei Lapiti, A 264 †.
καίνυμαι, *perf.* κέκασσαι, -σται, -σθαι, -σμένος, *pperf.* (ἐ)κέκαστο, eccellere, esser superiore τινί, ἐπί τινα, ἔν (μετά) τισι, τινῶν ad uno, ἐπί τινι in q. c.; superare τινά τινι uno in q. c.
καί-περ, *congiunz.* benchè, sebbene, quantunque.
καίριος (κήρ), mortale, letale; ὃ οἱ οὔτι βέλος κατὰ καίριον ἦλθεν Λ 439 che il dardo non gli era giunto in parte mortale; ἐν καιρίῳ Δ 185 in una parte mortale.
καιροσέων *di incerta derivaz. e signif.*, ben tessuto (?), *solo in* ὀθονέων ἀπολείβεται ὑγρὸν ἔλαιον η 107 † dagli intessuti lini stilla pingue olio.
καίω, *inf.* -ιέμεν, *aor.* ἔκηα, κῆε, *cong.* κήομεν, *ott.* κήαι, κήαιεν, *aor. pass.* (ἐ)κάη, *inf.* καήμεναι, 1) *att.* accendere πυρά, πῦρ; bruciare τί q. c.; 2) *med.* accendere per sè; 3) *pass.* ardere, essere bruciato.
κάκ, *v.* κατά.
κακίζομαι (κακός), esser vile, Ω 214 †.
κακ-κεῖαι, -κῆαι, -κείοντες, *v.* κατακείω.
κακο-είμων, ονος (εἷμα), cencioso, σ 41 †.
κακο-εργίη, ἡ (ἔργον), misfatto, χ 374 †.
κακο-εργός (ἔργον), malvagio, σ 54 †.
Κακο-ίλιον, Ilio apportatrice di sventure.
κακο-μήχανος (μηχανή), che macchina cose cattive, funesto.
κακο-ξεινώτερος, *compar.* (ξεῖνος), che ha peggiori ospiti, υ 376 †.
κακο-ρραφίη, ἡ (ῥάπτω), macchinazione, frode.
κακός, ή, όν (cfr. gramm. 20, *d*), cattivo, inetto, vile, codardo, dappoco, misero, povero, esiziale. *Ntr. sing.* e *plur.* male, sventura, danno. *Avv.* -ῶς male.
κακό-τεχνος (τέχνη), che usa cattive arti, malizioso, O 14 †.

Digitized by Google

κᾰκότης, τητος, ἡ (κακός), malvagità; viltà, codardia; periglio; sventura, miseria.

κακο-φρᾰδής, ές (φράζω), mal pensante, malvagio, Ψ 483 †.

κᾰκόω, *imper.* κάκου, *aor.* ἐκάκωσε, *ptc. perf. pass.* κεκακωμένος (κακός), maltrattare, danneggiare, mandare in rovina τινά; δ 754 angosciare; ζ 137 sfigurare.

κά-κτανε, *v.* κατακτείνω.

καλάμη, ἡ (*calamus*), steli Τ 222, stoppia Ξ 214.

καλαῦροψ, οπος, ἡ, vincastro di pastori, Ψ 845 †.

κᾰλέω, *inf.* καλήμεναι, *impf. iter.* καλέεσκον, *fut.* καλέει, έων, *aor.* ἐκάλεσσας, *perf. pass.* κέκλημαι, *pperf. 3 pl.* κεκλήατο, *fut. 3* κεκλήσῃ, 1) chiamare, chiamare per nome, invitare τινά, εἰς ἀγορήν *opp.* ἀγορήνδε convocare in assemblea; ὅσοι κεκλήατο βουλήν quanti furon chiamati a consiglio; 2) *med.* chiamare a sè, far venire a sè; *intr.* nominarsi, chiamarsi; 3) *pass.* esser chiamato o destinato a q. c. ζ 244.

Κᾰλήσιος, Calesio, di Arisbe, scudiero di Assilo, ucciso da Diomede, Ζ 18 †.

Καληϊρίδης, Caletoride, f. di Caletore, cioè Afareo, Ν 541 †.

καλήτωρ, ορος, ὁ (καλέω), banditore, Ω 577 †.

Καλήτωρ, Caletore, 1) f. di Clizio, cugino di Ettore, ucciso da Aiace; 2) padre di Afareo.

καλ-λείπειν, *v.* καταλείπω.

Καλλϊάνασσα, Callianassa, ninfa nereide, Σ 46 †.

Καλλιάνειρα, Callianira, ninfa nereide, Σ 44 †.

Καλλίαρος, Calliaro, città locrese, Β 531 †.

καλλϊ-γύναικα, *acc. femm.*, dalle belle donne, **Ellade, Acaia, Sparta.**

καλλί-ζωνος (ζώνη), dal bel cinto.

καλλί-θριξ, -τριχος (θρίξ), dalla bella criniera, **cavalli**; dalla bella lana, **pecore.**

Καλλικολώνη, Callicolone, colle presso Ilio.

καλλί-κομος (κόμη), dai bei capelli.

καλλι-κρήδεμνος (κρή-δεμνον), con belle bende del capo, ὁ 623 †.

κάλλϊμος, bello.

κάλλιον, *v.* καλός.

καλλι-πάρῃος (παρειά), dalle belle guancie.

κάλ-λιπε, -έειν, *v.* καταλείπω.

καλλι-πλόκαμος (πλόκαμος), dalle **belle** trecce inanellate.

καλλι-ρέεθρος (ῥέεθρον), e

καλλί-ρροος (ῥόος), dalla bella corrente.

κάλλιστος, *v.* καλός.

καλλί-σφυρος (σφυρόν), dal bel piede.

καλλί-τρϊχος, *v.* καλλίθριξ.

κάλ-λιφ', *v.* καταλείπω.

καλλί-χορος (χορός), che ha bei luoghi aperti, λ 581 †.

κάλλος, εος, τό, bellezza.

κᾱλός, ἡ, όν, *compar. ntr.* κάλλιον, καλλίονες, *superl.* κάλλιστος, bello, δέμας nell'aspetto; ἄνεμος favorevole; conveniente, adatto, nobile, bello; con εἰπεῖν, ἀγορεύειν, ecc. *Avv.* καλῶς, καλόν e καλά, bellamente, bene.

κάλος, ὁ, gomena, ε 260 †.

κάλπις, *acc.* -ιν, ἡ (*calpar*), vaso per acqua, η 20 †.

Κᾰλύδναι, Calidne, isole presso Rodi lungo la costa di Caria, Β 677 †.

Κᾰλῡδών, ῶνος, Calidone, città dell'Etolia.

κάλυμμα, τό (καλύπτω), velo, Ω 93 †.

κάλυξ, ῦκος, ἡ, orecchini di metallo in forma di calice di fiori, Σ 401 †.

καλύπτρη, ἡ (καλύπτω), velo.

καλύπτω, *fut.* καλύψω, *pass. perf. pte.* κεκαλυμμένος, *pperf.* κεκάλυπτο, *aor.* καλυφθείς, *a*) coprire, velare, τινά τινι uno con q. c.; πέτρον χείρ ἐκάλυψε coperse (circondò) la pietra; κεκαλυμμένος ὤμους ἀσπίδι coperto gli omeri collo scudo; *b*) τί τινι involgere attorno ad uno q. c., stendere q. c. sopra uno, τι ἀμφί τινι; *c*) *metaf.* αὐτὸν τέλος θανάτοιο κάλυψεν, ἄχεος νεφέλη ἐκάλυψε. *Med.* avvolgersi, coprirsi, τινί con q. c.

Κᾰλυψώ, οῦς, ῶ, Calipso, figlia di Atlante, abitante dell'isola Ogigia, dove trattenne sette anni Odisseo reduce da Troia e che già aveva perduto tutti i suoi compagni, ed il quale essa lasciò partire per comando degli dei.

Κάλχας, αντος, Calcante, f. di Testore, vate ed augure nel campo dei Greci sotto Troia.

κάμ, *v.* κατά.

κάμαξ, *dat. pl.* κάμαξι, ἡ, pali per le viti, Σ 563 †.

κάματος, ὁ (κάμνω), fatica, travaglio, stanchezza.

κάμε, *v.* κάμνω.

Digitized by Google

Κάμειρος, Camiro, città dell'isola di Rodi, B 656 †.
καμίνω, *dat.* -οῖ, ἡ (κάμινος), addetta alle stufe, al far fuoco, σ 27 †.
καμ-μίξας, *v.* καταμίγνυμι.
καμ-μονίη, ἡ (κατα-μένω), vittoria, X 257 e Ψ 661.
κάμ-μορος (κατά, μόρος), infelice.
κάμνω, *aor.* ἔκαμον, κάμον, *cong.* κάμω, ῃσι, ωσι, *ott.* οιτε, *ptc.* καμόντα, -ες, -ων, -ας, *perf.* κέκμηκα, *ptc.* κεκμηώς stanco, *fut. med.* καμεῖται, 1) *trans. solo aor.* lavorare con molta fatica, compire faticando τί, *aor. med.* procurarsi δουρί τι Σ 341, οἵ κέ σφιν καὶ νῆσον ἐυκτιμένην ἑκάμοντο ι 130 i quali abbiano potuto rendere per sè quell'isola abitata; 2) *intr.* affaticarsi, κάμε τεύχων affaticossi a fare; *b*) stancarsi, *coll'acc.* di relazione γυῖα, ὦμον, χεῖρα, *col ptc.* κάμνει θέουσα a forza di correre; καμόντες i morti.
κάμπτω, *fut.* κάμψειν, *aor.* ἔκαμψε, piegare, curvare τί; γόνυ, γούνατα per sedersi, quindi: riposare.
καμπύλος (κάμπτω), curvo.
κἄναχέω (καναχή), rimbombare, τ 469 †.
καναχή, ἡ, rumore; squillo; calpestio.
καναχίζω (καναχή), risonare, scricchiolare.
κάνεον, τό, *pl.* κάνεια (κάνη), canestro; recipiente di rame Λ 630, di oro κ 355.
καν-νεύσας, *v.* κατανεύω.
κανών, όνος, *dat. pl.* όνεσσι, 1) due cannucce del telaio, ad una di cui si fissavano i fili pari ed all'altra i fili dispari dell'ordito; 2) imbracciatura, larga traversa nel cavo dello scudo, per la quale si faceva passare il braccio a fine di impugnare colla mano una delle maniglie (Vedi fig.).

κάπ = κατά.
Κἀπᾰνεύς, ῆος, Capaneo, uno dei sette a Tebe, f. di Ipponoo, padre di Stenelo.
Καπανηιάδης, Capaneiade, e
Καπανήιος υἱός, f. di Capaneo, cioè Stenelo.
κάπετος, ὁ (σκάπτω), fosso, fossa, sepolcro.
κάπη, ἡ (σκάπη), *solo plur.* greppia.
καπνίζω, *aor.* κάπνισσαν (καπνός), accendere il fuoco B 399 †.
καπνός, ὁ, fumo, vapore.
κάπ-πεσον, *v.* καταπίπτω.
κάπριος (κάπρος) con o senza σῦς, cinghiale.
κάπρος, ὁ, cinghiale, verro.
Κάπυς, υος, Capi, f. di Assaraco, padre di Anchise, Υ 239 †.
καπύω, *v.* ἀποκαπύω.
1. κάρ, *v.* κατά.
2. κάρ, καρός, ὁ, schiavo, τίω δέ μιν ἐν καρὸς αἴσῃ I 378 † io lo stimo (come fosse) in condizione di schiavo.
3. κάρ, τό, capo, ἐπὶ κάρ precipitosamente, Π 392 †.
4. Κάρ, *pl.* Κᾶρες, Cario, abitante della Caria, al sud ovest dell'Asia Minore.
Καρδᾰμῦλη, Cardamile, città marittima della Messenia.
καρδίη, ἡ, cuore = κραδίη.
Κᾶρες, Cari, popolo dell'Asia Minore dirimpetto a Rodi (cfr. Κάειρα).
κάρη, τό (cfr. Gramm. § 18, 22), capo, testa; vetta; λιμένος la parte più interna; κρῆθεν *a capite;* κατὰ κρῆθεν dalla testa in giù, per tutto il corpo.
καρη-κομόωντες (κόμη), lungo-chiomati, Achei.
κάρηνον, τό 1) testa, capo; 2) vetta Υ 58, ecc.; 3) rocca B 117, I 124.
Κάρησος, Careso, fiume della Frigia, M 20 †.
καρκαίρω, tremare, traballare Υ 157 †.
καρπάλῐμος, rapido, veloce, celere; -ίμως *avv.* celeremente, subitamente.
καρπός, ὁ (*carpere*), 1) frutto, grano; 2) carpo della mano σ 258.
καρ-ρέζουσα, *v.* καταρέζω.
καρτερό-θῡμος, dall'animo forte, coraggioso.
καρτερός = κρατερός.
κάρτιστος, *v.* ἀγαθός.
κάρτος = κράτος.
καρτύνω, *solo aor. med.* ἐκαρτύναντο (κάρτος) rinforzare.
Κάρυστος, Caristo, città dell'Eubea, B 539 †.
καρφαλέος (κάρφω), secco, N 409 e ε 369.
κάρφω, *fut.* κάρψω, *aor.* κάρψε, render arido, disseccare, raggrinzare, ν 398 e 430.
καρχαλέος, arso, riarso, δίψῃ di sete, Φ 541 †.
καρχᾰρ-όδους, οντος (ὀδούς), dai denti acuti.
κασι-γνήτη, ἡ, sorella germana, δ 155.
κασί-γνητος, fratello germano; cugino O 545, Π 456.
Κάσος, Caso, isola presso Cos, B 676 †.

Digitized by Google

Κασσάνδρη, Cassandra, la più bella delle figlie di Priamo e di Ecabe; divenuta prigioniera di Agamennone, è con lui uccisa da Clitennestra (In Omero non appare ancora dotata di spirito profetico).

κασσίτερος, ὁ, stagno.

Καστῐάνειρα, Castianira, amante di Priamo, madre di Gorgitione, Θ 305 †.

κα-στορνῦσα, *v.* καταστορέννυμι.

Κάστωρ, Castore, 1) f. di Tindareo e di Leda, fratello di Polideuce (Polluce) e di Elena; 2) f. Ilaco, Cretese.

κά-σχεθε, tenne per sè, *v.* κατέχω.

κατά e καταί, e per apocope κάτ, assimilandosi la cui ultima consonante alla consonante iniziale seguente, si ha καβ, καγ, καδ, κακ, καλ, καμ, καπ, καρ, dinanzi a φ καπ, a θ κατ, dinanzi a più consonanti κα. *Preposiz.* non usata avverbialm. ma frequentem. in *tmesi.* I) *Col gen.* indica moto dall'alto in basso; giù da: βῆ δὲ κατ' Οὐλύμποιο καρήνων discese giù dalle vette dell'Olimpo; Ἄρτεμις εἶσι κατ' οὔρεος giù pel monte; κόπρος κατὰ σπείους κέχυτο πολλή era diffuso per l'antro; κατὰ χθονὸς ὄμματα πήξας cogli occhi fitti al suolo; καθ' ἵππων ἅλτο saltò giù dal cocchio; ψυχὴ κατὰ χθονὸς ᾤχετο calò sotterra. II) *Coll'acc.* giù lungo, giù per, sopra, per: ἀνὰ στόμα, κατὰ ῥῖνας Π 349, καθ' ὁδόν per la via, κατὰ πτόλιν per la città, κατὰ στρατόν per il campo; specialm. per indicare il luogo della ferita: βάλλειν κατὰ στῆθος sul petto, οὐτᾶν κατὰ γαστέρα; βέλος κατὰ καίριον ἦλθεν giunse ad una parte mortale; κατὰ θυμόν nell'animo, κατὰ ῥόον a seconda della corrente; *b*) in corrispondenza, in conformità, secondo, κατὰ θυμόν, κατὰ κόσμον, κατὰ μοῖραν, κατ' αἶσαν, κατὰ λόπον κρομύοιο a modo di scorza di cipolla; *c*) indica scopo, intenzione; πλεῖν κατὰ πρῆξιν navigare ad un'impresa; κατὰ ληΐδα in traccia di preda; κατὰ χρέος; *d*) indica distribuzione: ἐρήτυθεν δὲ καθ' ἕδρας B 99 su i loro propri seggi; κρῖν' ἄνδρας κατὰ φῦλα, κατὰ φρήτρας B 369; *e*) κατὰ σφέας μάχεσθαι di per sè, κατ' ἔμ' αὐτόν A 271 di per me solo.

κάτα, anastrofe per κατά.

καταβαίνω, *aor.* 3. -έβην, *3 pl.* -έβησαν ed -έβᾶν, *ωng.* -βείομεν, *imper.* -βηθι, *inf.* -βήμεναι e -βῆναι, *aor. 1 med.* -εβήσετο, *cong.* -βήσεται, *imper.* -βήσεο, discendere τινός da qualche luogo, οὐρανόθεν dal cielo, εἴς τι, ἐπί τι sopra q. c., δόμον Ἄιδος εἴσω nell'Ade, θάλαμον nella stanza, κλίμακα discendere la scala.

κατα-βάλλω, *aor.* κάββαλε, *inf.* -βαλέειν, gettare giù, lasciar cadere, deporre τινά e τί, οὖατα abbassare, δάκρυ versare.

κατα-βείομεν, *v.* καταβαίνω.

κατα-βλώσκω, andare per..., π 466 †.

κατα-βρόχω, *aor. ott.* -βρόξειεν, ingoiare, δ 222 †.

κατα-γηράσκω, *aor.* -εγήρα, invecchiare.

κατ-αγινέω (ἄγω), trasportare giù, κ 104 †.

κατ-άγνυμι, *fut.* κατάξω, *aor.* κατέαξε, -αμεν, infrangere, rompere τί q. c.

κατ-άγω, *impf.* κάταγον, *fut. inf.* -αξέμεν, *aor.* -ήγαγε, *att.* condurre giù, condurre, portare, guidare *coll'acc.*; *med.* approdare.

κατα-δαίω, *fut. in tmesi* δάσονται tra loro (ti) dilanieranno, X 354 †.

κατα-δάπτω, *aor.* -έδαψαν, -δάψαι, sbranare, lacerare τί.

κατα-δαρθάνω, *aor. 2* -έδραθον, *3 duale* καδδραθέτην, *cong.* καταδράθω, dormire, τοιόνδε ψ 18 in tal modo dormii.

κατα-δέρκομαι, guardare dall'alto su uno, λ 16 †.

1. κατα-δέω, *aor.* -έδευσας, bagnare, irrigare, I 490 †.

2. κατα-δέω, *impf.* -έδει, *aor.* -έδησεν, *cong.* -δήσῃ, legare; κελεύθους ε 377 chiudere; νόστον impedire.

κατα-δημο-βορέω, *inf. aor.* -ῆσαι (βιβρώσκω), consumare come bene comune, Σ 301 †.

κατα-δράθω, mi addormenterò, *v.* καταδαρθάνω.

κατα-δύομαι, *aor. 3* -έδυ, -έδυν, *cong.* -δύω, *ptc.* -δύς, -δῦσα, *pl.* καδδῦσαι, tramontare; entrare, penetrare, δόμον, πόλιν, μάχην; vestire τεύχεα.

κατα-ειμένος, *v.* κατα-έννυμι.

κατα-εῖσατο, *v.* κάτειμι.

κατα-έννυμι, *impf.* -είνυσαν, vestire, coprire *coll'acc.*; *ptc. perf. pass.* -ειμένον τ 431 rivestito.

κατα-έργνυμι, *impf.* κατὰ...ἐέργνυ, rinchiudere, κ 238 †.

κατ-αζαίνω, *aor. iter.* -αζήνασκε (ἀζαλέος), far disseccare, λ 587 †.

κατα-θάπτω, *aor. inf.* κατθάψαι, seppellire.

Digitized by Google

κατα-θείομαι, -θείομεν, *v.* κατατίθημι.
κατα-θέλγω, *aor.* -έθελξε, ammaliare, κ 213 †.
κατα-θνήσκω, *aor. in tmesi* θάνον, κάτθανε, *perf.* -τεθνήκασι, *ott.* -τεθναίη, *infin.* -τεθνάμεν, *ptc.* -τεθνηώτος, -τεθνηυίης *opp.* -κυίης, morire, *ptc.* morto.
κατα-θνητός, (θνήσκω) mortale, ἄνθρωπος, ἀνήρ.
κατα-θρώσκω, κὰδ δ' ἔθορε, saltare giù, Δ 79.
κατα-θύμιος (θυμός), desiderato, gradito; che si volge nell'animo, μηδέ τί τοι θάνατος καταθύμιος ἔστω K 383 nè pensare alla morte.
κατὰ...ἰάπτω, recare offesa, β 376.
καται-βᾰτός, *pl. f.* αἱ (βαίνω), per cui si può entrare, accessibili, ν 110 †.
κατ-αικίζω, *perf. pass.* -ήκασται, guastare, π 290 e τ 9.
κατ-αΐσσω, *aor.* -αΐξαντα, slanciarsi, affrettarsi.
κατ-αισχύνω (αἰσχος), disonorare, oltraggiare, *coll'acc.*
κατα-ίσχεται, *solo in* ι 122, *v.* κατίσχω.
καταΐτυξ, ή, barbuta, cappuccio di cuoio taurino, K 258 †.
κατα-καίριος (καίριος), letale, mortale, Λ 439 †.
κατα-καίω, *inf.* -έμεν, *aor.* -έκηα, *cong.* -κήομεν, *infin.* -κῆαι, κακκῆαι, *aor. pass.* ἐκάη, bruciare, cremare; *pass.* essere acceso.
κατα-κᾰλύπτω, *solo in tmesi*, coprire intorno; *med.* κρᾶτα coprirsi il capo.
κατα-κείρω, *aor.* -έκειραν, consumare τί q. c.
κατά-κειμαι, *3 pl.* -κέαται, *inf.* -κεῖσθαι, *ptc.* -κείμενος, *impf.* -έκειτο, giacere, stare; κατακείεται Ω 527 son posti.
κατα-κείω, *cong.* κείομεν (κεῖμαι), coricarsi, κακκείοντες ἔβαν andarono a dormire.
κατα-κῆαι, -κηέμεν, -κήομεν, *v.* κατακαίω.
κατα-κλάω, *impf. 3 pl.* -έκλων, *aor. pass.* -εκλάσθη, rompere, spezzare; schiacciare; *pass.* ἔμοιγε κατεκλάσθη ἦτορ δ 481 mi si spezzò il cuore.
κατα-κλίνω, *ptc. aor.* -κλίνας, deporre, κ 165 †.
Κατακλῶθες, *v.* Κλῶθες.
κατα-κοιμάομαι, *aor.* -εκοιμήθημεν, *imper.* κοιμηθήτω, *inf.* -ηθῆναι, coricarsi, dormire.
κατα-κοιρανέω, *v.* κοιρανέω.
κατα-κοσμέω *aor. med. cong.* -κοσμήσησθε (κόσμος), porre, adattare, mettere in ordine.
κατα-κρεμάννυμι, *solo in tmesi aor.* κρέμασεν, appendere.
κατά-κρηθεν (κάρη), *funditus*, dalle fondamenta, totalmente.
κατ-άκρης (ἄκρη) ο κατ' ἄκρης, *funditus.*
κατα-κρύπτω, *fut.* -κρύψειν, *aor. ptc.* -κρύψας, nascondere, celare τί q. c., τι ὑπό τινι q. c. sotto...
κατα-κτείνω, *fut.* -κτενεῖ, -κτανέουσι, *aor. ott.* -κτείνειε, *inf.* -κτεῖναι, *parte.* -ας, -αντα, *aor. 2* -έκτανον, *cong.* -κτάνῃ, *imper.* κατάκτανε e κάκτανε, *aor. 3* -έκτα, *3 pl.* -έκτᾰν, *inf.* κτάμεναι, *ptc.* -κτάς, *aor. pass. 3 pl.* -έκτᾰθεν, *med. con signif. pass. fut.* -κτανέεσθε e *aor. 3* -κτάμενος, uccidere, ammazzare τινά.
κατα-κύπτω, *aor.* -έκυψε, piegarsi.
κατα-λαμβάνω, *v.* λαμβάνω.
κατα-λέγω, *fut.* -λέξω, *aor.* -έλεξα, dire, raccontare τί τινι q. c. a uno; τινά δ 832 narrare di uno.
κατα-λείβω, spargere, *pass.* -λειβομένοιο defluente, liquido, Σ 109 †.
κατα-λείπω, *inf.* -ειν e καλλείπειν, *fut.* λείψομεν, *aor.* κάλλιπον, ες, ε, *cong.* -λίπω, *ott.* -λίποιεν, *ptc.* -λιπών, *inf.* -έειν, lasciare, lasciare indietro, abbandonare τί q. c., τινά uno.
(κατα-λέχω). *fut.* -λέξεται, *aor.* -λέξατο, *imper.* -λεξαι, *aor. 3* -έλεκτο, *inf.* -λέχθαι, *ptc.* -λέγμενος (λέχος), coricarsi, riposarsi, giacere.
κατ-αλέω, macinare, *solo aor.* κατὰ... ἄλεσσαν υ 109 †.
κατα-λήθομαι, dimenticarsi τινός di q. c., X 389 †.
κατα-λοφάδεια, *agg. ntr. pl. avv.* (λόφος), sul collo, κ 169 †.
κατα-λΰω, slegare ἵππους; distruggere πολίων κάρηνα.
κατα-λωφάω, *aor. tmesi* κὰδ... λωφήσειε, sottrarsi τινός da q. c., κακῶν rifarsi dei mali, ι 459 †.
κατα-μάπτω, raggiungere τινά, *metaf. in tmesi* ω 390.
κατα-αμάω, *aor. med.* -ᾰμήσατο, accumulare, Ω 165 †.
κατ-αμύσσω, *aor. med.* -ᾰμύξατο, scalfire, *med.* χεῖρα scalfirsi la mano, E 425 †.
κατ-αμφι-καλύπτω, *in tmesi* κεφαλῇ δὲ κατὰ ῥάκος ἀμφικαλύψας avendo coperto il mio capo colla mia veste, ξ 349 †.

Digitized by Google

κατα-νεύω, *fut.* -νεύσομαι, *aor.* -ένευσα, *ptc.* κανεύσας, annuire, accennare col capo, assentire τινί, assicurare τί τινι.
κατα-νέω, *aor. med. in tmesi* νήσαντο, filare, η 197 †.
κατ-άντα, all'ingiù, Ψ 116 †.
κατ-άντηστιν, *v.* ἄντηστιν.
κατ-αντικρύ, giù di botto, dirittamente all'ingiù.
κατ-άνω, consumare, *pass.* -άνεται β 58 vien consumato.
κατα-πάλλομαι, *aor. 3* -έπαλτο, saltar giù, Τ 351 †.
κατα-πατέω, *aor. in tmesi* πάτησαν, calpestare, Δ 175 †.
κατά-παυμα, τό (παύω), riposo, sosta, Ρ 38 †.
κατα-παύω, *inf.* -έμεν, *fut.* -παύσω, *inf.* -έμεν, *aor.* -έπαυσα, finire, far cessare, frenare, placare τί *opp.* τινά, *ironicam.* τάχα κέν σε ἔγχος ἐμὸν κατέπαυσε t'avria ridotto a quiete, cioè t'avria ucciso.
κατα-πεδάω, *aor. in tmesi* ἐπέδησε, legare, incatenare, Τ 94 e λ 292.
κατα-πέσσω, *aor. cong.* -πέψῃ, smaltire (la collera), Α 81 †.
κατα-πετάννυμι, *aor. ptc. in tmesi* πετάσσας, stendere sopra, Θ 441 †.
κατα-πέφνων, -πέφνῃ, *v.* καταφένω.
κατα-πήγνυμι, *aor* -έπηξεν, infiggere, piantare τί, *aor. 3 med.* κατέπηκτο si infisse.
κατα-πίπτω, *aor.* κάππεσον, cadere, precipitare, *metaf.* πᾶσι παραὶ ποσὶ κάππεσε θυμός Ο 280 sbigottironsi tutti.
κατα-πλέω, approdare, ι 142 †.
κατα-πλήσσω, colpire, *aor. pass.* κατεπλήγη φίλον ἦτορ si turbò nel suo cuore, Γ 31 †.
κατα-πρηνής, έος, *dat. pl.* -έσσι, prono, rivolto all'ingiù.
κατα-πτήσσω, *aor.* ἔπτηξαν, *aor. 3 dual.* -πτήτην, rimpiattarsi, chinarsi; costernarsi.
κατα-πτώσσω, rannicchiarsi per lo spavento, trepidare.
κατα-πύθομαι, imputridire, Ψ 328 †.
κατ-αράομαι, -ῶνται, *impf.* -ηρᾶτο (ἀρή), imprecare, τί τινι q. c. ad uno.
κατα-ριγηλός (ῥῖγος), che mette ribrezzo, orrendo, Ξ 226 †.
κατα-ρέζω, *ptc.* καρρέζουσα, *aor.* κατέρεξε, accarezzare; palpare.
κατα-ρρέω (*σρέω), scorrere, giù, colare giù.
κατ-άρχομαι, cominciare il sacrificio, Νέστωρ χέρνιβά τ' οὐλοχύτας τε κατήρχετο γ 445 †, *constructio praegnans:* ἐχερνίψατο καὶ οὐλοχύτας (οὐλάς) κατέχεε κατὰ τοῦ ἱεροῦ, ἀρχόμενος θύειν.
κατα-σαπῆ, *v.* κατα-σήπομαι.
κατα-σβέννυμι, *aor.* -έσβεσε, *imper.* -σβέσατε, spegnere.
κατα-σεύομαι, *aor. 3* -έσσῠτο, ritrarsi prestamente, Φ 382 †.
κατα-σήπομαι, *aor. pass. cong. in tmesi* σαπῆ, imputridire, Τ 27 †.
κατα-σκιάω (σκιά), ombreggiare, μ 436 †.
κατα-σμύχω, *aor.* -σμῠξαι, incendiare, Ι 653 †.
κατα-στορέννυμι, *aor.* -στόρεσαν, *ptc. pres.* καστορνῦσα, stendere; Ω 798 coprire.
κατα-στῠγέω, *aor.* -έστυγε, inorridire, paventare τί q. c.
κατα-σχεθεῖν, *v.* κατέχω.
κατα-τείνω, *solo aor. in tmesi* τεῖνε, av, tirare, tirare a sè.
κατα-τήκω, *aor.* -έτηξεν, 1) *att.* liquefare χιόνα; 2) *med.* liquefarsi τ 205; *metaf.* κατατήκομαι ἦτορ τ 136 mi struggo in cuore.
κατα-τίθημι, *fut.* -θήσω, *aor.* -έθηκα, κάτθεμεν, κάτθεσαν, *imper.* κάτθετε, *cong.* -θείομεν, *inf.* καταθεῖναι e κατθέμεν, *ptc.* καταθέντε, *aor. med.* κατθέμεθα, κατθέσθην, κατέθεντο, *cong.* καταθείομαι, *inf.* -θέσθαι, *ptc.* κατθέμενοι, 1) *att.* deporre, mettere giù, collocare, τί ἐπί τινος, ἐπί τινι, τινί, ἔν τινι, ἕς τι; τινὰ εἰς Ἰθάκην sbarcare in Itaca; ἄεθλόν τι proporre q. c. come premio per una gara; 2) *med.* deporre per sè o cosa propria, σ 45, Γ 114.
κατα-τρῡ́χω, consumare, esaurire; δώροισι κατατρύχω καὶ ἐδωδῇ λαούς Ρ 225 smungo i miei popoli di tributi e di vettovaglie.
καταῦθι, καταυτόθι, nello stesso luogo.
κατα-φαγέειν, ωσι, *v.* κατεσθίω.
(κατα-φένω), *aor. 2 radd.* -έπεφνον, *cong.* -πέφνῃ, *ptc.* -πέφνων, uccidere, ammazzare.
κατα-φέρω, *fut.* -οίσεται, portare giù, Χ 425 †.
κατα-φθίω, *fut.* -φθίσει, *med. aor.* -έφθιτο, *inf.* -φθίσθαι, *ptc.* -φθιμένοιο, -οισι, 1) *att.* mandar in rovina τινά ε 341; 2) *med. intr.* perire, venir a mancare; *ptc.* morto, ucciso.

Digitized by Google

κατα-φλέγω, *fut.* -φλέξω, consumare abbruciando, X 512 †.
κατα-φυλαδόν (φῦλον), per tribù, B 668 †.
κατα-χέω, *aor.* κατέχευας, ε, αν, *cong.* -χεύῃ, *inf.* -χεῦαι, *aor. 3 med.* κατέχυντο, *pperf. pass.* -κέχῠτο, 1) *att. a)* versare sopra, ὕδωρ τινί; κατὰ δάκρυ χέουσα versando lacrime; *b)* spandere, lasciar cadere, τί e τί τινι sopra q. c.; πέπλον κατέχευεν ἐπ' οὔδει diffuse il peplo sul pavimento; τεῖχος εἰς ἅλα sprofondare il muro nel mare; diffondere, allargare, ὁμίχλην, ἀχλύν, ecc.; πλοῦτόν τινι arricchire uno; ἐλεγχείην, αἶσχος, ὀνείδεά τινι versare obbrobrio, infamia sopra uno; 2) *med.* versarsi, ὀφθαλμῶν *opp.* ὀφθαλμοῖσι si diffuse sugli occhi, φλόξ si diffuse, ὅπλα εἰς ἅντλον κατέχυντο le armi precipitarono giù nella sentina.
κατα-χθόνιος (χθών), sotterraneo, I 457 †.
κατ-έαξε, αμεν, *v.* κατ-άγνυμι.
κατ-έδει, *v.* κατα-δέω.
κατ-έδω, *fut.* -έδονται, *perf.* -εδηδώς, mangiare, divorare τί; *metaf.* consumare τί; ὃν θυμόν rodersi l'animo.
κατ-είβω, *att.* versare, δάκρυ lacrime φ 86; *med.* scorrere giù, τινός da q. luogo; κατείβετο αἰὼν νόστον ὀδυρομένῳ ε 152 gli si consumava la vita piangendo il ritorno.
κατ-ειλύω, *fut.* κἀδ... εἰλύσω, involgere, Φ 318 †.
κάτ-ειμι (εἶμι), *inf.* -ἰμεν, *ptc.* ιόντα, *impf.* -ἤιεν, *aor. med.* καταείσατο, discendere; ritornare; (di fiumi) scorrere giù; (di nave) approdare ἐς λιμένα; (di lancia) conficcarsi γαίης nella terra Λ 358.
κατ-έκταθεν, *v.* κατακτείνω.
κατ-εμ-πίπλημι, *aor. in tmesi* ἐνέπλησεν, riempire, Υ 470 †.
κατ-εναίρω, *aor. med.* -ενήρατο, uccidere, λ 519 †.
κατ-εναντίον, incontro τινί, Φ 567.
κατ-ένωπα, rimpetto, in faccia, O 320 †.
κατ-επ-άλμενος, *v.* κατεφάλλομαι.
κατ-έπαλτο, *v.* καταπάλλω.
κατ-επείγω, opprimere, *solo in tmesi* Ψ 623 †.
κατ-έπεφνε, *v.* καταφένω.
κατ-έργνυμι, *impf. in tmesi* ἐέργνυ, rinchiudere, κ 238 †.
κατ-ερείπω, *aor.* -ήριπεν, *perf.* -ερήριπεν, *intr.* ruinare, cadere in rovina.
κατ-έρεξε, *v.* καταρέζω.
κατ-ερήριπεν, *v.* κατερείπω.
κατ-ερητύω, trattenere τινά.
κατ-ερῠκάνω e -ερύκω, trattenere, impedire τινά.
κατ-ερύω, *aor.* -είρυσε, *perf. pass.* -είρυσται, *inf.* -ειρύσθαι, tirare giù, varare νῆα.
κατ-έρχομαι, *fut.* -ελεύσομαι, *aor.* -ἦλυθον, -ἦλθες, *inf.* -έμεν, discendere, precipitare; σὺν νηΐ approdare; ritornare.
κατ-εσθίω, *aor. in tmesi* φάγε, mangiare, divorare.
κατ-έσσυτο, *v.* κατασεύομαι.
κατ-ευνάω, *aor. ott.* -ευνήσαιμι, *ptc.* -ευνηθέντα e (da κατευνάζω) *aor. pass. ind. 3 pl.* -εύνασθεν, addormentare τινά, *pass.* coricarsi, addormentarsi.
κατ-εφ-άλλομαι, *aor.* -έπαλτο, *ptc.* -επάλμενος, scagliarsi contro.
κατ-έχω, *fut.* καθέξει, *aor.* -έσχε, *cong.* -σχῃ, *inf.* -σχέμεναι, *med.* -έσχετο, e *forma parallela* κατέσχεθον, *3. sing.* κάσχεθε, 1) *att.* tenere chino κεφαλήν; trattenere, frenare; coprire τί; 2) *med.* coprirsi; fermarsi γ 284.
κατ-ηπιάω (ἤπιος), *impf.* -όωντο, lenire, E 417 †.
κατ-ηρεφής, ές (ἐρέφω), coperto di tetto, di vôlta, ricoperto; κῦμα ε 367 flutto che alzato si ripiega ad arco.
κατήριπε, *v.* κατερείπω.
κατηφείη, ἡ (κατηφής), disonore, vergogna, umiliazione.
κατηφέω (κατηφείη), essere abbattuto, essere tristo, essere vergognoso.
κατηφής, *pl.* έες (κατηφέω), umiliato, coperto di vergogna, ω 432 †.
κατηφών, *pl.* όνες, *femm.* (κατηφής), *astr. pel concr.*: svergognati, Ω 253 †.
κάτ-θανε, *v.* κατα-θνήσκω.
κατ-θάψαι, *v.* κατα-θάπτω.
κάτ-θεμεν, κατ-θέμεν, κάτθετε, κάτθεσαν, *v.* κατα-τίθημι.
κατ-ιάπτω, *in tmesi* β 376 guastare, perdere.
κατ-ιδών, *v.* καθοράω.
κατ-ίμεν, *v.* κάτειμι.
κατ-ίσχω, *inf.* -έμεν(αι), *att.* trattenere ἵππους, guidare νῆα; *med.* tenere per sè γυναῖκα; *pass.* ποίμνῃσι essere pascolato, ἀρότοισι essere arato.
κατ-οίσεται, *v.* κατα-φέρω.
κατ-όπισθε(ν), *avv.* 1) *di luogo* dietro, dopo, *col gen.* νεός μ 148; 2) *di tempo* poi, di poi, in avvenire.

Digitized by Google

κάτω (κατά), in basso, giù.

κατ-ωθέω, *aor. in tmesi* κὰδ δ' ἔωσε, scrollare giù, Π 410 †.

κατ-ωμάδιος (ὦμος), *solo in* κατωμαδίοιο δίσκου Ψ 431 † di un disco scagliato dalla mano ripiegata all'altezza dell'omero.

κατ-ωμαδόν (ὦμος), *avv.* sulla groppa, O 352 e Ψ 500.

κατ-ωρυχής, *dat. pl.* -έεσσι (ὀρύσσω), sotterrato, interrato, confitto in terra.

Καύκωνες, Cauconi, popolo di origine pelasgica, di cui una parte era in Paflagonia, l'altra in Elide.

καυλός, ὁ (*caulis*), 1) cima appuntata dell'asta della lancia; 2) elsa della spada.

καῦμα, ατος, τό (καίω), afa, gran calore, E 865 †.

καύστειρα, καυστείρης, *agg. f.* (καίω), ardente.

Κᾶϋστριος, Caistrio, fiume della Ionia.

καὐτός, ἡ = καὶ αὐτός, ἡ.

ΚΑΦ (cfr. καπ-νός), *solo ptc. perf.* κεκαφηότα, che respira difficilmente, E 698 e ε 468.

κέ, κέν, *partic. enclitica*, che ha lo stesso valore, ma forse meno energico, di ἄν, con cui trovasi pure unita. Adoperasi, I) *coll'ind.* 1) *fut.* per indicare un caso possibile ad avvenire: ἀλλ' ἴθι, ἐγὼ δέ κέ τοι Χαρίτων μίαν δώσω ὁπυιέμεναι τι darò... qualora tal ricompensa ti soddisfaccia; καὶ κέ τις ὧδ' ἐρέει qualcuno dirà; frequentem. in proposiz. relat. ἐν δ' ἄνδρες ναίουσι... οἵ κέ ἑ δωτίνῃσι θεὸν ὣς τιμήσουσι; e nel primo membro di proposiz. ipotetiche: εἴ κ' ἔτι σ' ἀφραίνοντα κιχήσομαι B 258; 2) *coll'imperf., aor., pperf.* nel secondo membro della proposiz. quando o veramente vi sia o debbasi sottintendere il primo membro ipotetico, p. es. E 679, λ 418, Γ 57, δ 546, ω 61, ecc. e anche in proposiz. relat. δμῶας δ' οὐκ εἴας προβ[illegible]ωσκέμεν αἵ κεν ἔφαινον τ 25. — II) *col cong.* 1) in proposiz. principali per indicare un caso possibile ad avvenire: εἰ δέ κε μὴ δώωσι, ἐγὼ δέ κεν αὐτὸς ἕλωμαι; ed anche in proposiz. relat.: ἐπιθήσει φάρμαχ' ἅ κεν παύσῃσι μελαινάων ὀδυνάων; 2) si trova pure nel primo membro ipotetico, od anche relativo, di proposiz. temporali o causali di natura non ipotetica, quindi εἴ κεν, αἴ κεν e ὅτε κε, ὁπότε κε, ἐπεί κε, ἕως κε, ὄφρα κε; 3) in proposiz. finali unito con ὡς ed ὄφρα; III) *coll'ott.* 1) nel secondo membro di proposiz. ipotet. quando vi sia o si debba sottintendere un primo membro ipotetico: εἴ μοί τι πίθοιο τό κεν πολὺ κέρδιον εἴη; θωρῆξαί ἑ κέλευε Ἀχαιούς· νῦν γάρ κεν ἕλοι πόλιν, cioè εἰ θωρήξειε Ἀχαιούς; 2) spessissimo in proposiz. indipendenti con significato potenziale: καί κε τὸ βουλοίμην questo vorrei io, ecc., ed in proposiz. relative: τεῖχος ἄρειον, ὅ κ' ἀνδράσι λοιγὸν ἀμῦναι che potesse allontanare; nel primo membro accanto ad εἰ: εἴ κεν Ἄργος ἱκοίμεθα, γαμβρός κέν μοι ἔοι od anche ὅτε κε; 3) isolata nella espressione di un desiderio: ὣς κέ οἱ αὖθι γαῖα χάνοι Z 281; 2) in proposizioni finali ψ 135, ω 532, β 53; IV) *coll'inf.* X 108.

Κεάδης, ᾱο, Ceade, f. di Cea, cioè Trezeno, B 847 †.

κεάζω, *aor.* (ἐ)κέα(σ)σε, *perf. pass. ptc.* κεκεασμένα, *aor. pass.* κεάσθη, spaccare, rompere.

κέα(σ)σε, ecc., *v.* κεάζω.

κέαται, -το, *v.* κεῖμαι.

Κεβριόνης, Cebrione, f. di Priamo, auriga di Ettore, ucciso da Patroclo.

κεδάννυμι, *aor.* ἐκέδασσε, *pass. 3 pl.* ἐκέδασθεν, *ptc.* κεδασθέντες, -σθείσης (σκεδάννυμι), sparpagliare, sperdere; γεφύρας rompere; κεδασθείσης ὑσμίνης scomposta l'ordinanza (si che si combatte uno contro uno).

κεδνός, 3, *superl.* -ότατος, caro, esimio, eccellente; κεδνὰ ἰδυῖα saggia.

κέδρῐνος (κέδρος), di legno di cedro, Ω 192 †.

κέδρος, ἡ, cedro ε 60 †.

κειάμενος, κείαντες, *v.* καίω.

κείαται, -το, *v.* κεῖμαι.

κεῖθεν, *avv.* (κεῖνος), di là, quindi.

κεῖθι, *avv.* colà, ivi.

κεῖμαι, cfr. gramm. § 44, *e*, 1) giacere, essere disteso, stare inoperoso, starsene; 2) esser situato, esser riposto; *propositum esse* X 163, Ψ 273. Si costruisce *col dat.* da solo o con ἐν od ἐπί e anche con ἐπί seguito dal *gen.*

κειμήλιον, τό (κεῖμαι), gioiello, suppellettile preziosa.

κεῖνος, 3 = ἐκεῖνος.

κενός, 3, vuoto.

κείρω, *fut. inf.* κερέειν, *aor.* ἔκερσε,

Digitized by Google

κέρσε, *ptc.* κέρσαντες, ***aor. med. inf.*** κείρασθαι, 1) *att.* tagliare, recidere τί; consumare τί; strappare mangiando τί; 2) *med.* κόμην, χαίτας, recidersi i capelli.

κεῖσε, *avv.* là, fin là.

1. κείω, spaccare, Ξ 425 †.

2. κείω (*desider. di* κεῖμαι), ***inf.*** **-έμεν**, *ptc.* κείων e κέων, desiderare di mettersi a dormire.

κεκαδήσει, -ησόμεθα, *v.* **κήδω**.

κεκάδοντο, κεκαδών, *v.* **χάζομαι**.

κεκάσθαι, -σμένος, *v.* **καίνυμαι**.

κεκαφηότα, *v.* **ΚΑΦ**.

κέκλετο, *v.* **κέλομαι**.

κεκλήγοντες, κεκληγώς, *v.* **κλάζω**

κεκλήατο, κεκλήγη, *v.* **καλέω**.

κεκλίατο, *v.* **κλίνω**.

κεκλόμενος, *v.* **κέλομαι**.

κέκλυθι, τε, *v.* **κλύω**.

κέκμηκα, -ηώς, *v.* **κάμνω**.

κεκοπώς, *v.* **κόπτω**.

κεκορήμεθα, ecc., *v.* **κορέννυμι**.

κεκορυθμένος, *v.* **κορύσσω**.

κεκοτηώς, *v.* **κοτέω**.

κεκρ᾽ανται, *v.* **κεράννυμι**.

κεκρῦφᾶλος, ὁ, cuffietta, X 469 †.

κεκύθωσι, *v.* **κεύθω**.

κελᾰδεινός, 3 (**κέλαδος**), rumoroso, sonoro; che gode del rumore della caccia, **Artemide**.

κεκαδέω, strepitare, gridare, Ψ 869 †, cfr. **ἐπι-κελαδέω**.

κέλαδος, ὁ, strepito, grido di **battaglia** o **di caccia**.

κελάδων, οντος, *ptc.*, rumoreggiante, **sonante**.

Κελάδων, Celadonte, fiume in Elide.

κελαι-νεφής, ές, dalle nere nubi; **αἷμα nero**.

κελαινός, 3, nero, oscuro.

κελᾰρύζω, scorrere, gorgogliare.

κέλευθος, ἡ, *plur.* **κέλευθα, τά** (***callis***), sentiero, strada, via, cammino, **ὑγρὰ** *opp.* **ἰχθυόεντα κέλευθα le umide** *opp.* le pescose vie (di un tragitto marittimo); **θεῶν ἀπόεικε κελεύθου scóstati** dal cammino degli dei (Nè calcar più mai dell'Olimpo le vie — ***Monti***).

κελευτιάω, -όων, -όωντε (***frequent. di*** **κελεύω**), incoraggiare.

κελεύω (**κέλλω, κέλομαι**): 1) **gridare τινί** ad uno per eccitarlo a q. c., **comandare**, imporre **τινί τι** q. c. **ad uno**; 2) **eccitare**, esortare, **comandare τινά uno**; **μάστιγι ἵππους stimolare**.

κέλης, ητος, ὁ (***celer***), **cavallo da corsa**, ε 371 †.

κελητίζω (**κέλης**), cavalcare, **ἵπποισι** detto del saltare dall'uno all'altro di più cavalli correnti di carriera, O 679 †.

κέλλω, *aor.* **ἐκέλσαμεν**, ***inf.*** **κέλσαι**, ***ptc.*** **κελσάσῃσι**, ***trans.*** far approdare **νῆα**; ***intr.*** approdare ι 149.

κέλομαι, ***fut.*** **κελήσεται**, ***aor. radd.*** **(ἐ)κέκλετο**, ***ptc.*** **κεκλόμενος** (**κέλλω**), **comandare**, esortare, istigare, **invitare τινά** *opp.* **τινί**; ἵς μ 175 ***cogebat***.

κέλσαι, *v.* **κέλλω**.

κεμάς, άδος, ἡ, cerbiatto, K 361 †.

κέν, *v.* **κέ**.

κενε-αυχής, ***pl.*** **ἐες** (**αὐχέω**), millantatore, Θ 230 †.

κενεός, 3, vuoto; **-όν** *ntr. avv.* indarno.

κενεών, ῶνος, ὁ (**κενεός**), fianco.

κενός, vano = **κενεός**.

κένσαι, *v.* **κεντέω**.

Κένταυρος, ***pl.*** **οι**, Centauri, uomini pelosi, rozzi e pieni di passione per il vino e per le donne, abitanti della Tessalia tra l'Eta ed il Pelio. Nelle nozze di Ippodamia col Lapite Piritoo, tentarono di rapire la sposa, ma cacciati dai Lapiti si ritirarono sul Pindo e nei confini dell'Epiro. Verisimilmente solo dal tempo di Pindaro furono rappresentati come mezzo uomini e mezzo cavalli. Di essi Omero ricorda specialm. Eurizione e Chirone.

κεντέω, *aor. inf.* **κένσαι**, stimolare, Ψ 337 †.

κεντρ-ηνεκής, έος (**κέντρον, ἦνεικα**), spinto col pungolo, stimolato, E 752 e Θ 396.

κέντρον, τό (**κεντέω**), pungolo, sferza.

κέντωρ, ορος, ὁ (**κεντέω**), stimolatore, **ἵππων** di cavalli.

κέονται, -το, *v.* **κεῖμαι**.

κεράασθε, *v.* **κεράννυμι**.

κεραΐζω, ***inf.*** **-έμεν** (**κείρω**), distruggere, devastare **τί**; uccidere **τινά**.

κέραιε, *v.* **κεράννυμι**.

κεράμεύς, ὁ, vasaio (**κέραμος**), Σ 601 †.

κέραμος, ὁ, 1) grosso vaso di terra cotta; 2) carcere E 387.

κεράννυμι, κεράω e **κεραίω**, ***pres. ptc.*** **κερῶντας**, ***imper.*** **κέραιε**, ***aor. 1*** **κέρασσε**, ***ptc.*** **κεράσασα**; ***pres. conj. med.*** **κέρωνται**, ***imper.*** **κεράασθε**, ***impf.*** **-κερῶντο, όωντο**, ***aor.*** **κεράσσατο, -σσάμενος**, ***perf. pass.*** **κεκράανται**, ***pperf.*** **κεκράαντο**, ***att.*** **mescere οἶνον, νέκταρ**; ***med.*** **mescere a sè, farsi mescere οἶνον**; ὁ 132 **guernire**.

κεράο-ξόος (**κέρας, ξέω**), che leviga, che lavora corni, Δ 110 †.

Digitized by Google

κεραός (κέρας), fornito di palchi, cornuto.
κέρας, *dat.* αι ο ᾳ, *pl.* α, άων, ασι e άεσσι (*cornu*), corno, le corna; *a*) come simbolo di rigidezza τ 211; *b*) come materia di lavoro, spec. *plur.* κέρα arco; διὰ ξεστῶν κεράων τ 566 le porte adorne di corno; *c*) il corno attaccato alla lenza per impedire che i pesci le diano di morso Ω 81, μ 253; *d*) sorta di acconciatura del capo: κέρᾳ ἀγλαέ Λ 385 splendido nella acconciatura del capo (sorta di arricciatura dei capelli).
κεραυνός, ὁ, fulmine.
κεράω, *v.* κεράννυμι.
κερδᾰλέος, 3, *compar.* κέρδιον, *superl.* κέρδιστος (κέρδος), utile, proficuo; astuto, scaltro.
κερδαλεό-φρων, *voc.* ον, d'animo avaro A 149; astuto Δ 339.
κέρδιον, *v.* κερδαλέος.
κέρδος, τό, guadagno, profitto π 311, ecc.; buon consiglio ψ 140; *pl.* astuzie.
κερδοσύνη, ἡ (κέρδος), astuzia.
κερκίς, ίδος, ἡ, spola.
κέρσε, κέρσαντες, *v.* κείρω.
κερτομέω (κέρτομος), irritare, insultare, dileggiare τινά.
κερτομίη, ἡ (κερτομέω), *solo plur.* insulto, scherno.
κερτόμιος, insultante, mordace.
κέρωνται, όωντο, *v.* κεράννυμι.
κέσκετο, *imperf. iterat. di* κεῖμαι.
κεστός (κείω), trapunto, Ξ 214 †.
κευθάνω (κεύθω), nascondere, Γ 453 †.
κευθμός, ὁ (κεύθω), antro, nascondiglio, N 28 †.
κευθμών, ῶνος, ὁ (κεύθω), nascondiglio, porcile.
κεῦθος, τό (κεύθω), nascondiglio, recesso, latebra.
κεύθω, *fut.* κεύσω, *aor. 2* κύθε, *radd. cong.* κεκύθωσι, *perf.* κέκευθε, *pperf.* ἐκεκεύθει, nascondere, celare τί *opp.* τινά; τινά τι nascondere ad uno una cosa; *pass.* Ἄϊδι κεύθωμαι Ψ 244 io discenda all'Ade.
κεφαλή, ἡ, *genit. dat.* anche -ῆφιν (*caput*), 1) testa, capo, d'uomini e d'animali; ἐς πόδας ἐκ κεφαλῆς dal capo fino ai piedi; 2) *metaf.* vita: ἐμῇ κεφαλῇ περιδείδια, ecc.; 3) la testa per tutta la persona Λ 55, Σ 82, ecc.
Κεφαλλῆνες, Cefalleni, in senso lato tutti i sudditi di Odisseo, propr. i suoi soggetti che abitavano la terra ferma di fronte ad Itaca.
κεχάνδει, ότα, *v.* χανδάνω.
κεχαρη-, *v.* χαίρω.
κεχηνότα, *v.* χαίνω.
κέχυ-, *v.* χέω.
κέων, *v.* κείω.
κῆαι, -άμενος, *v.* καίω.
κήδειος (κῆδος), diletto, caro, Τ 294 †; *superl.* κήδιστος carissimo.
κηδεμών, όνος, ὁ (κήδω), seppellitore, deputato al seppellire.
κήδεος, da seppellirsi, Ψ 160 †.
κῆδος, τό (κήδω), sventura; lutto; dolore, angoscia, affanno.
κήδω, *impf. iter.* κήδεσκον, *fut.* κηδήσοντες, *fut. radd.* κεκαδήσει, κεκαδησόμεθα, *att. coll'acc.* danneggiare, offendere; angosciare, addolorare; *med.* darsi pensiero τινός di q. c., addolorarsi, essere angosciato.
κῆεν, *v.* καίω.
κηκίω, sgorgare, ε 455 †.
κήλεος e κήλειος (καίω), ardente.
κηληθμός, ὁ (κηλέω), rapimento, fascino, λ 334 e ν 2.
κῆλον, τό, dardo; in Μ 280 detto della neve.
κῆξ, ἡ, folaga (?), ο 479 †.
κῆπος, ὁ (*campus*), campo, giardino.
κήρ *opp.* Κήρ, ός, ί, α, *duale* ε, *plur.* ες, ας (κείρω), *femm.* Cer, Cere, personificazione del fato della morte, del destino mortale, dei modi speciali di morte, quindi spesso il *plur.* κῆρες θανάτοιο. Sono dee oscure, maligne e funeste, inevitabili ed a tutti odiose; insieme con Eris e Cidoimos (Lite e Tumulto) Κήρ si aggira per la battaglia in veste sanguinosa, ora afferrando un ferito che ancora vive, ora uno tuttora intatto, ora invece strascinando un morto pei piedi, e si contrastano l'una l'altra i cadaveri, come uomini mortali (Σ 535 segg.).
κῆρ, ος, ι, τό (*cor*), cuore, come parte del corpo e come sede dell'intelletto, del volere, dell'appetire, del coraggio, della forza e della costanza; περὶ κῆρι di cuore.
κηρεσσι-φόρητος (κήρ, φορέω), condotto da funesti fati, Θ 527 †.
Κήρινθος, Cerinto, città dell'Eubea, Β 538 †.
κηρόθι (κῆρ), nel cuore.
κηρός, ὁ, cera.
κῆρυξ, ῡκος, ὁ, araldo. Gli araldi erano di condizione libera, venivano adoperati al servizio pubblico e privato

Digitized by Google

erano i messi del principe, attendevano alla mensa, mescevano il vino e servivano gli ospiti, andavano a prendere i cantori, approntavano il cocchio, prestavano i loro pubblici servigi nelle assemblee, nelle feste solenni e nei sacrifizi, nella guerra e nella pace.

κηρύσσω (κῆρυξ), fare l'araldo, bandire, gridare, chiamare λαὸν ἀγορήνδε, πολεμόνδε; κηρύσσων P 325 in qualità di araldo.

κῆται, *v.* κεῖμαι.

Κήτειοι, Cetei, popolo della Misia, di cui era duce Euripilo, λ 521 †.

κῆτος, τό, mostro marino.

κητώεις, εσσα (κῆτος), circondata da balze, Lacedemone.

Κηφισίς, ίδος, ἡ, Cefiside, palude nella Beozia, detta poi Copaide, E 709 †.

Κηφισός, Cefiso, fiume della Focide, che sbocca nella palude Copaide.

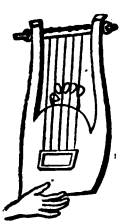
κηώδης, *dat.* ει, odoroso, Z 483 †.

κηώεις, εντος, odoroso.

κίδνάμαι (σκίδναμαι, σκεδάννυμι), diffondersi.

κἰθαρίζω (κίθαρις), citareggiare, Σ 570 †.

κίθάρις, *acc.* ιν, ἡ, 1) cetra Γ 54, α 153; 2) l'arte del sonare la cetra N 731 (Vedi fig.).



κιθαριστύς, *acc.* ύν, ἡ (κιθαρίζω), l'arte di sonare la cetra, B 600 †.

κικλήσκω (καλέω), chiamare, invitare τινά B 404, I 11; invocare I 569; nominare, appellare B 813, ecc.; *med.* chiamare a sè, far venire a sè τινά.

Κίκονες, Ciconi, popolo della Tracia.

κῖκυς, ἡ, forza, λ 393 †.

Κίλῑκες, Cilici, abitanti di quella parte dell'Asia che poi fu chiamata Frigia Maggiore.

Κίλλα, Cilla, città nella Troade.

Κιμμέριοι, Cimmerii, popolo favoloso stanziato in una regione tenebrosa presso l'Oceano, dove si entra nell'Ade, λ 14 †.

κινέω, *att.* muovere τί, smuovere τινὰ λάξ uno col piede, spinger innanzi ψυχάς, dissipare νεφέλην, sollevare κῦμα, stuzzicare σφῆκας; *pass.* muoversi, agitarsi, A 47 andare.

κίνυμαι, muoversi, andare; *ptc.* Ξ 173 agitato.

Κινύρης, Cinira, principe di Cipro, Λ 20 †.

κῑνῡρός, 3, gemente, P 5 †.

Κίρκη, Circe, figlia di Elio (il Sole), sorella di Eete, stanziata nell'isola Eea, maliarda.

κίρκος, ὁ, sparviero.

κιρνάω, *imperf.* ἐκίρνα, e

κίρνημι, *ptc.* κιρνάς, *impf.* κίρνη (κεράννυμι), mescere.

Κισσηίς, *femm.* Cisseide, figlia di Cisse, cioè Teano, Z 299 †.

Κισσῆς, Cisse, principe Trace, padre di Teano, nonno di Ifidamante, Λ 223 †.

κισσύβιον, τό, nappo.

κίστη, ἡ, cassa, Z 76 †.

κιχάνω e -ομαι, *fut.* κιχήσεαι, ecc., *aor.* κιχήσατο, e

κίχημι, *cong.* κιχείω, -ῃσι, *ott.* -είη, *inf.* κιχῆναι e κιχήμεναι, *ptc.* κιχείς, *impf.* κίχεις, (ἐ)κίχημεν, *aor.* ἔκιχε, κίχεν, *ptc.* ών, ottenere, conseguire, raggiungere, cogliere, trovare τινά *opp.* τί, uno o q. c.

κίχλη, ἡ, tordo, χ 468 †.

κίω, *cong.* κίῃς, *ott.* κίοι ecc., *ptc.* κιών, ούσῃ, *impf.* ἔκῑε, κίε, andare, venire, andarsene.

κίων, ονος, ὁ, ἡ, colonna.

κλαγγή, ἡ (κλάζω), grido, urlo; rumore, strepito, stridore.

κλαγγηδόν (κλαγγή), schiamazzando, B 463 †.

κλάζω, *aor.* ἔκλαγξαν, *perf. ptc.* κεκληγώς, ῶτες e κεκλήγοντες, ας, risonare; gridare, urlare; latrare, stridere, sibilare.

κλαίω, *impf. iter.* κλαίεσκε, *fut.* κλαύσομαι, *aor.* κλαῦσε, σας, piangere, lamentarsi, τινά e ἀμφί τινα un morto.

κλαυθμός, ὁ (κλαίω), pianto.

κλαῦσε, σας, *v.* κλαίω.

κλάω, *aor.* κλάσε, *pass.* ἐκλάσθη, rompere τί, *pass. intr.* si ruppe Λ 584.

κληδών, όνος, ἡ (κλέος), augurio.

κλειτός, 3 (κλέος, *inclitus*), famoso, glorioso; (di cose) magnifico.

Κλεῖτος, Clito, 1) f. di Manzio, rapito dall'Aurora; 2) Troiano, f. di Pisenore, ucciso da Teucro.

κλείω, *pass.* κλέομαι, *impf. 2 sing.* ἔκλεο (κλεΓίω, κλέΓος, κλύω), *att.* celebrare τινά *opp.* τί; *pass.* essere famoso.

Κλεόβουλος, Cleobulo, Troiano ucciso da Aiace di Oileo, Π 330 †.

Κλεοπάτρη, Cleopatra, detta anche Alcione, figlia di Ida e di Marpessa, moglie di Meleagro, I 556 †.

κλέος, τό (κλύω), 1) novella, notizia;

Digitized by Google

2) fama, gloria; 3) κλέα ἀνδρῶν le gloriose imprese.

κλέπτης, *dat.* η, ὁ (κλέπτω), ladro, Γ 11 †.

κλεπτοσύνη, ἡ (κλέπτης), l'arte di rubare, mariuoleria, τ 396 †.

κλέπτω, *aor.* ἔκλεψε, κλέψαι (*clepo*), 1) trafugare, rubare *coll'acc.*; 2) *metaf.* ingannare νόον τινός; νόῳ A 132 illudersi.

Κλεωναί, Cleone, città dell'Argolide a sud di Corinto, B 570 †.

κλήδην (καλέω), per nome, I 11 †.

κληηδών, όνος, ἡ (κλέω), informazione, δ 317 †.

κλήθρη, ἡ, ontano, ε 64 e 239.

κληίς, ῖδος, ἡ (*clavis*), 1) chiavistello δ 802, 838, ecc.; 2) chiave M 456; 3) clavicola E 146, ecc.; 4) gancio del fermaglio σ 294; 5) banco di rematori β 419, ecc.

κληιστός (κλείω), che si può chiudere, β 344 †.

κληίω, *aor.* (ἐ)κλήισε, *inf.* -ῖσαι (κληίς), chiudere.

κλῆρος, ὁ, 1) sorte (sassolino, pezzo di legno o sim., che si gettava per trarre e decidere la sorte, quindi la sorte estratta); 2) *res familiaris*.

κλητός (καλέω), scelto I 165; invitato ρ 386.

κλῖμαξ, ακος, ἡ (κλίνω), scala.

κλιντῆρ, ῆρος, ὁ (κλίνω), letticciuolo da riposare, σ 190 †.

κλίνω, *cong.* -ῃσι, *aor.* ἔκλῖνε, κλῖνε (*clinare*), chinare, piegare; appoggiare τί τινι q. c. a q. c.; μάχην Ξ 510 *inclinare pugnam*; mettere in fuga τινά; *aor. pass.* (ἐ)κλίνθη, ἐκλίθη, *inf.* -ῆναι, piegarsi, chinarsi, coricarsi; *perf. pass. 3 pl.* κεκλίαται, *ptc.* κεκλιμένος, *p.perf.* (ἐ)κέκλιτο. appoggiarsi, chinarsi; giacere, χθονί in terra, ἁλί presso il mare, λίμνῃ κεκλιμένος E 709 *accola lacus*; *med. aor. ptc.* κλινάμενος ρ 340 appoggiato.

κλισίη, ἡ (κλίνω), 1) capanna di pastori, tenda di soldati; κλισίηθεν dalla tenda, κλισίηνδε nella tenda (moto), κλισίηφι nella tenda (stato); 2) sedia, seggiolone.

κλῖσιον, τό (κλισίη), piccola casa per i servi, addossata alla casa dei padroni, ω 208 †.

κλισμός, ὁ (κλίνη), sedia a bracciuoli, seggiolone.

κλιτύς, *acc.* ύν, *acc. pl.* ῦς, ἡ (κλίνω), pendice, colle.

κλονέω, *att.* mettere in fuga, spingere dinanzi a sè τί *opp.* τινά; *pass.* mischiarsi nella folla, agitarsi; ὑπό τινι essere scompigliato.

Κλονίος, Clonio, f. di Alettore, duce dei Beoti, ucciso da Agenore.

κλόνος, ὁ, ressa, mischia, tumulto della battaglia; ἐγχειάων fragore delle lancie.

κλόπῐος (κλοπή), ingannevole, ν 295 †.

κλοτοπεύω (di dubbia significaz. e derivaz.), far belle parole (?), T 149 †.

κλῦδων, -ωνος, ὁ (κλύζω), ondata, fiotto, μ 421 †.

κλύζω, *impf. iter.* κλύζεσκον, ondeggiare, ἐκλύσθη θάλασσα si sconquassò il mare.

κλῦθι, *v.* κλύω.

Κλῡμένη, Climene, 1) nereide; 2) ancella di Elena; 3) moglie di Filaco, madre di Ificlo.

Κλύμενος, Climeno, f. di Presbone, padre di Euridice.

Κλῡταιμνήστρη, Clitennestra, figlia di Tindareo e di Leda, sorella di Elena, moglie di Agamennone, sedotta durante l'assenza del marito da Egisto, che, lei consapevole, uccise Agamennone ritornante da Troia, onde ambidue i colpevoli furono uccisi da Oreste, il quale così vendicò il padre.

Κλυτίδης, Clitide, f. di Clitio, cioè 1) Dolope; 2) Pireo.

Κλυτίος, Clizio, 1) f. di Laomedonte, fratello di Priamo, padre di Caletore; 2) f. di Alcmeone, padre di Pireo; 3) padre di Dolope.

κλῡτο-εργός (ἔργον), inclito artefice, Efesto, θ 345 †.

Κλυτομήδης, Clitomede, f. di Enope, ψ 634 †.

Κλυτόνηος, Clitoneo, f. di Alcinoo.

κλυτό-πωλος (πῶλος), famoso pei cavalli, Ade. In questo epiteto si volle vedere accennato il ratto di Persefone, di che altrimenti non dice nulla Omero.

κλυτός, 3 (κλύω), famoso, inclito; splendido, magnifico.

κλυτο-τέχνης, *acc.* ην, famoso artefice, Efesto.

κλυτό-τοξος (τόξον), inclito arciero, Apollo.

κλύω, *imper.* κλῦθι, κλῦτε, *aor. radd. imper.* κέκλῡθι, τε (*cluere*), 1) udire τί *opp.* τινός q. c., ἔκ τινος da uno; 2) ascoltare, esaudire, τινός uno; 3) ubbidire, spesso unito con πείθομαι.

Digitized by Google

Κλῶθες (κλῶθω), *propr.* le Filatrici, appellativo delle Μοῖραι (cfr. Ω 209), che filano agli uomini lo stame della vita, η 197 †.

κλωμακόεις, -όεσσα (κλῶμαξ), alpestre, B 639 †.

κνάω, *impf.* κνῆ, grattare, Λ 639 †.

κνέφας, αος, τό (δνόφος?), crepuscolo, oscurità, tenebre.

κνήμη, ἡ, stinco; polpaccio.

κνημίς, ῖδος, ἡ (κνήμη), gambiera. Era fatta di rame o di stagno o solo di

cuoio e imbottita internamente. La fig. rappresenta un guerriero che si adatta sulla gamba sinistra una gambiera.

κνημός, ὁ, altura, balza.

κνήστις, *dat.* ῑ, ἡ (κνάω), raschiatoio, grattugia, Λ 640 †.

κνίση, ἡ, 1) adipe, il pingue omento col quale avvolgevansi e abbrustolivansi le ossa ed i pezzetti di carne delle vittime nei sacrifizi; 2) il fumo odoroso di carne grassa abbrustolita.

κνισήεις, *ntr.* -ῆεν (κνίση), olezzante di vittime abbrustolite, κ 10 †.

κνυζηθμός, ὁ (κνύζω), ringhio, π 163 †.

κνυζόω, privare dello splendore, oscurare, ν 401 e 433.

κνώδαλον, τό, belva, ρ 317 †.

Κνωσός, Cnoso, residenza di Minosse in Creta.

κνώσσω, dormire saporitamente, δ 809 †.

κοῖλος, 3 (*cavus*), concavo, cavo; Λακεδαίμων fiancheggiata da monti.

κοιμάω (κεῖμαι), 1) *att.* metter a letto τινά, deporre δ 336; addormentare τινὰ ὕπνῳ, ὄσσε; ἀνέμους domare i venti; ὀδύνας sedare i dolori; *med.* e *aor. pass.* mettersi a letto, addormentarsi, dormire.

κοιρᾰνέω (κοίρανος), esser padrone, comandare, signoreggiare, spadroneggiare.

κοίρανος, ὁ, signore, padrone.

Κοίρᾰνος, Cerano, 1) Licio ucciso da Odisseo; 2) Cretese, auriga di Merione, ucciso da Ettore.

κοίτη, ἡ (κεῖμαι), letto.

κοῖτος, ὁ (κεῖμαι), letto; riposo, sonno; l'andare a riposare, a dormire.

κολεόν e κουλεόν, τό (*culeus*), guaina.

κολλήεις, εντος (κολλάω), saldamente congiunto, Ο 389 †.

κολλητός, 3 (κολλάω), fortemente attaccato.

κόλλοψ, οπος, ὁ (κέλλω), bischero o pirolo, che serve a tendere ed allentare le corde della lira, φ 407 †

κολοιός, ὁ, cornacchia.

κόλος, *ntr.* ον, monco, Π 117 †

κολοσυρτός, ὁ, schiamazzo, Μ 147 e Ν 472.

κολούω (κόλος), troncare, impicciolire, diminuire, guastare.

κόλπος, ὁ, 1) seno; seno del vestito formato dalla cintura; 2) seno di mare, golfo.

κολῠφάω, ἐκολῠφᾱ (κολυφός), schiamazzare, B 212 †.

κολώνη, ἡ (*collis*), colle, altura.

κολῠφός, ὁ, baruffa, litigio, A 575 †.

κομάω, *solo ptc.* κομόωντε, ες, ας (κόμη), chiomati.

κομέω, aver cura di uno, curare τινά.

κόμη, ἡ (*coma*), chioma; *metaf.* ἐλαίης ψ 195.

κομιδή, ἡ, cura; θ 232 esercizio.

κομίζω, *inf.* -ειν e -έμεν, *fut.* κομιῶ, *aor.* κόμισσα, (ἐ)κόμι(σ)σε, 1) curare, attendere a q. c. τί; curare, ospitare τινά κ 73 ecc.; educare τινά σ 322, nutrire τινά τινι uno con q. c. υ 68; 2) portare, condurre, raccogliere, prendere; *med.* prendere seco, portare seco; accogliere; ricevere.

κομπέω (κόμπος), risonare (di metalli), Μ 151 †.

κόμπος, ὁ, strepito, ὀδόντων stridore di denti.

κοναβέω, e

κοναβίζω (κόναβος), rintonare, risonare, squillare.

κόνᾰβος, ὁ, rumore, fracasso, κ 122 †.

κονίη, ἡ (κόνις), polvere; arena; cenere.

κόνις, ιος, ῑ, ιν, ἡ (*cinis*), polvere; cenere.

Digitized by Google

κονισαλος, ὁ, polverio.
κονίω (κόνις), *intr.* fare o sollevare polvere, πεδίοιο a traverso il piano; *trans.* impolverare τί Φ 407, X 405, κεκονιμένοι polverosi.
κοντός, ὁ (κεντέω), palo, ι 487 †.
Κοπρεύς, Copreo, f. di Pelope, padre di Perifete, O 639 †.
κοπρέω (κόπρος), letamare, ρ 299 †.
κόπρος, ἡ, 1) sterco, concime; *metaf.* sucidume; 2) bovile, stalla.
κόπτω, *aor.* κόψε, *perf. ptc.* κεκοπώς, urtare, battere, colpire τινά uno, τινά τι, τινὰ ἀμφί τι uno in qualche parte, τινὰ ποτὶ γαίῃ sbattere uno sul suolo; mordere; tagliare; lavorare sull'incudine; *med.* battersi κεφαλήν.
Κόρακος πέτρη, *propr.* Rocca di Corvo, luogo in Itaca presso il fonte Aretusa, ν 408 †.
κορέννυμι, *fut.* κορέεις, έει, *aor. ott.* κορέσειε, *med.* (ἐ)κορέσ(σ)ατο, *ott. 3 pl.* -σαιατο, *perf. pass.* κεκορήμεθα, *ptc.* -ημέναι e κεκορημένος pasciuti, *aor. pass.* (ἐ)κορέσθην, 1) *att.* saziare τινά τινι; 2) *med.* saziarsi τινός; *metaf.* X 427, Λ 87, Σ 287, ecc.
κορέω, *aor. imper.* κορήσατε, spazzare, υ 149 †.
κορθύομαι, estollersi, I 7 †.
Κόρινθος, Corinto, Κορινθόθι in Corinto, città.
κορμός, ὁ (κείρω), ceppo, tronco, ψ 196 †.
κόρος, ὁ (κορέννυμι), sazietà, nausea.
κόρση, ἡ, tempia.
κορυθ-άϊξ, ἀικος (ἀίσσω), agitatore dell'elmo, X 132 †.
κορυθ-αίολος (αἰόλλω), agitatore dell'elmo.
κόρυμβος, ὁ, *pl.* κόρυμβα, τά, gli aplustri, I 241 †.
κορύνη, ἡ, clava.
κορυνήτης, *acc.* ην (κορύνη), armato di mazza, clavigero.
κόρυς, ὕθος, ι, α e κόρυν, *dat. pl.* κορύθεσσι, ἡ (κάρα), elmo (Vedi fig.).

κορύσσω, *aor. med.* κορυσσάμενος, *perf.* \ *ptc.* κεκορυθμένος (κόρυς), *att. solo metaf.* apparecchiare πόλεμον; far gonfiare κῦμα; *med. pass.* armarsi τινί di q. c.; *metaf.* sollevarsi Δ 424, 442.
κορυστής (κορύσσω), armato.
κορυφή, ἡ, fronte; vetta.
κορυφόομαι, 3 *sing. med.* -οῦται (κορυφή), gonfiarsi, sollevarsi, Δ 426 †.
Κορώνεια, Coronea, città in Beozia, B 503 †.
κορώνη, ἡ (*corona, cornu, corvus*), 1) l'anello della porta; 2) l'estremità ricurva dell'arco, dov'era legato il nervo; 3) cornacchia.
κορωνίς, ίδος, *femm.* (κορώνη), curvo, νηῦς.
Κόρωνος, Corono, f. di Ceneo, padre di Leonteo, re dei Lapiti, B 746 †.
κοσμέω, *pass. aor. 3 pl.* κόσμηθεν (κόσμος), *att.* ordinare, distribuire ἵππους τε καὶ ἀνέρας, preparare δόρπον η 13; *med.* πολίτας schierare i proprî concittadini.
κοσμητός, 3 (κοσμέω), ben disposto, η 127 †.
κοσμήτωρ, ορος, ὁ (κοσμέω), sempre con λαῶν, ordinatore, signore, dominatore di popoli.
κόσμος, ὁ, ornamento, acconciatura; ἵππου θ 492 costruzione; κόσμῳ in ordine; κατὰ κόσμον come si conviene; οὐ κατὰ κόσμον υ 181 sconciamente.
κοτέω, *perf. ptc.* κεκοτηότι, *med. aor.* κοτέσσατο, *cong.* κοτέσσεται (κότος), sdegnarsi, adirarsi, essere adirato, τινί con uno.
κοτήεις (κότος), adirato, E 191 †.
κότος, ὁ, ira, rancore, sdegno.
κοτύλη, ἡ, bicchiere, ciotola; E 306 condilo.
κοτυληδών, *pl. strum.* -ονόφι, branche, πρὸς κοτυληδονόφιν πυκιναὶ λάιγγες ἔχονται ε 433 † alle branche (del polipo) stanno attaccate molte pietruzze.
κοτυλ-ήρυτος (ἀρύω), *propr.* da potersi raccogliere nei bicchieri, che scorre abbondante, αἷμα, Ψ 34 †.
κουλεόν, *v.* κολεόν.
κούρη, ἡ (κοῦρος, κείρω), ragazza, figlia.
κούρητες, *pl.* οἱ (κοῦρος), i giovani, i principi.
Κουρῆτες, Cureti, popolo dell'Etolia, presso la città di Pleurone.
κουρίδιος, η, ον (κοῦρος), giovanile (?), κουριδίη ὄλοχος tolta vergine in matrimonio (?), κουρίδιος πόσις che ha sposata una donna vergine (?), *opp.* congiunto in legittimo matrimonio (?); *opp.* (da κύριος) nobile (?); λέχος letto maritale; δῶμα casa del marito.
κουρίζω (κοῦρος), essere giovane, χ 185 †.
κουρίξ, *avv.* (κουρά), pel ciuffo, χ 188 †.
κοῦρος, ὁ (κείρω), giovane, garzone, figlio;

Digitized by Google

i giovani atti alle armi, i giovani guerrieri; κοῦροι θηρητῆρες robusti cacciatori; servi nei sacrifizi e nei banchetti solenni. — *Compar.* κουρότερος più giovane, più robusto.

κουρο-τρόφος, *femm.* (τρέφω), produttrice di giovani, ι 27 †.

κοῦφα, *ntr. plur. avv.* prestamente, N 158 †.; *compar.* κουφότερον *ntr. avv.* con animo più mite, θ 201 †.

Κόων, Coone, f. di Antenore, ucciso da Agamennone.

Κόωνδ', *v.* Κῶς.

κράατα, ι, τος, *v.* κάρη.

κραδαίνω, brandire, vibrare.

κραδάω, brandire, vibrare dórpu, ἔγχος.

κρᾶδίη, ἡ (κραδάω, *cor*), cuore; *metaf.* come sede delle sensazioni, dei desiderî, delle passioni, specialm. coraggio e viltà, sdegno e amicizia, del pensiero.

κραίνω e κραιαίνω, *aor. imper.* κρῆνον e κρήηνον, ηήνατε, *inf.* κρῆναι e ηῆναι, *fut. med. usato passivam.* κρανέεσθαι (*creare*), eseguire, compiere q. c. τί; οὐ γάρ μοι δοκέει μύθοιο τελευτὴ τῆδέ γ' ὁδῷ κρανέεσθαι I 626 imperocchè non mi pare che lo scopo delle nostre parole possa raggiungersi per questa via; θ 391 comandare.

κραιπνός, 3, *compar.* -ότερος, celere, impetuoso; *avv.* -ά e -ῶς celeremente, impetuosamente.

Κρανάη, Cranae, isoletta del mare Mirtoo di fronte al promontorio Sunio, oggi Maratonisi, Γ 445 †.

κραναός, ἡ, roccioso.

κρανέεσθαι, *v.* κραίνω.

κράνεια, ἡ, corniolo.

κρανίον, τό (κρᾶνον), cranio, Θ 84 †.

Κράπαθος, ἡ, Crapato, più tardi Carpato, oggi Scarpanto, isola presso Rodi.

κρᾶτα, τί, *v.* κάρη.

κραται-γύαλος (γύαλον), che ha forti γύαλα, Τ 361 †.

κράταιίς, ἡ (κράτος), gran peso, massa, λ 597 †.

Κράταις, *acc.* ιν, Cratai, madre di Scilla, μ 124 †.

κράταιός, 3 (κράτος), violento, forte.

κραταί-πεδος, ον (πέδον), con sodo pavimento, ψ 46 †.

κρᾰτερός, ἡ, όν, *dat. plur. femm.* κρατερῇφι, o καρτερός (κράτος o κάρτος), forte, gagliardo, violento; ἔργα violenze; *avv.* -ῶς violentemente, ἑστάναι, ἔχεσθαι star fermo, star saldo.

κρατερό-φρων, ονος (φρήν), dall'animo forte, coraggioso.

κρατερ-ώνυξ, υχος (ὄνυξ), dalle forti unghie, dal forte zoccolo.

κράτεσφι, *v.* κάρη.

κρατευταί, άων, αί, alari, per sostenere lo spiedo che gira, I 214 †.

κρατέω (κράτος), signoreggiare, essere superiore, essere vincitore, *col gen.* e *col dat.*

κράτος e κάρτος, τό, forza, potenza, dominio, autorità; supremazia, vittoria.

κρατός, *v.* κάρη.

κρατύς (κράτος), forte.

κρέας, *pl.* ατα e κρέα, *gen.* κρειῶν e κρεῶν, *dat.* κρέασι (*cruor*), carne.

κρεῖον (κρέας), tagliere, I 206 †.

Κρειοντιάδης, Creontiade, f. di Creonte, cioè Licomede, Τ 240 †.

κρείσσων, ον, *compar.* di ἀγαθός.

κρείων, οντος, ὁ (κραίνω), dominatore, imperante, padrone, dei, principi, scudiero di schiatta principesca Ζ 22; *femm.* κρείουσα γυναικῶν Χ 48 superiore a (tutte) le donne.

Κρείων, Creonte, 1) re di Tebe, padre di Megara; 2) padre di Licomede.

κρέμαμαι, *impf.* (ἐ)κρέμω, pendere.

κρεμάννυμι, *fut.* κρεμώ, *aor.* κρέμασα, appendere τι ἔκ τινος q. c. a.

κρεῶν, *v.* κρέας.

κρήγῦον, cosa utile, cosa gradita, Α 106 †.

κρή-δεμνον, τό (κάρη, δέω), 1) velo, benda, che dal capo scendeva sulle spalle delle donne; 2) mura di una città ν 388; 3) coperchio γ 392.

κρηῆναι, ecc. κραίνω.

κρῆθεν, *v.* κάρη.

Κρηθεύς, Creteo, f. di Eolo, marito di Tiro, fratello di Salmoneo.

Κρήθων, Cretone, f. di Diocle, fratello di Orsiloco, ucciso da Enea.

κρημνός, ὁ (κρέμαμαι), riva, precipizio.

κρηναίαι νύμφαι (κρήνη), ninfe fontanine, ρ 240 †.

κρήνη, ἡ, fonte, κρήνηνδε alla fonte.

Κρῆτες, Cretesi, abitanti dell'isola di Creta.

Κρήτη o Κρῆται, Creta, isola; Κρήτηνδε a Creta (moto a), -ηθεν da Creta.

κρητήρ, ῆρος, ὁ (κεράννυμι), vaso capace, in cui si versano $^2/_5$ di vino e $^3/_5$ di acqua, dal quale poi si attingeva col bicchiere; στῆσασθαι porre sul treppiede; κρητῆρα ἐλεύθερον Ζ 528 per festeggiare la libertà.

κρῖ, τό (κριθή), orzo.

Digitized by Google

κριθή, *pl.* αί, έων, αί, orzo.
κρίκος, ὁ (*circus*), anello del giogo, Ω 272 †.
κρίκω, *aor.* κρίκε (κρέκω), scricchiolare, Π 470 †.
κρίνω, 1) separare, dividere, ἄνδρας κατὰ φῦλα, καρπόν τε καὶ ἄχνας; ordinare B 466; 2) trascegliere, λόχονδε ἄνδρας ἀριστῆας trascegliere i migliori per porre in agguato, κεκριμένος e κρινθείς trascelto; *med.* trascegliere per sè, eleggere per sè; 3) decidere, *a*) giudicare, νείκεα accomodare, σκολιὰς θέμιστας proferire ingiuste sentenze, ὁπότε μνηστῆρσι καὶ ἡμῖν μένος κρίνηται Ἄρηος π 269 quando tra i proci e noi verrà decisa la lotta; *med.* farsi giudicare, contendere, con e senza Ἄρηι; 4) spiegare, interpretare, anche *med.*, ὀνείρους.
κριός, ὁ (κέρας), ariete.
Κρῖσα, Crisa, città focese, B 250 †.
κριτός (κρίνω), scelto, H 434 e θ 258.
κροαίνω (κρούω), galoppare.
Κροῖσμος, Cresmo, Troiano ucciso da Megete, Θ 523 †.
κροκό-πεπλος (πέπλος), dal croceo manto, Aurora.
κρόκος, ὁ, zafferano, Ξ 348 †.
Κροκύλεια, *ntr. plur.*, Crocilea, isoletta presso Itaca, sotto il dominio di Odisseo, B 633 †.
κρόμυον, τό, cipolla.
Κρονίδης, Cronide, e
Κρονίων, ωνος, Cronione, f. di Crono, cioè Zeus.
Κρόνος (κραίνω, *creator*), Crono, marito di Rea, padre di Zeus, Posidone, Ade, Era; prima di Zeus dominava il mondo, poi fu detronizzato dai suoi figli e precipitato nel Tartaro.
κρόσσαι, άων, αί, controscarpa di un muro.
κροταλίζω (κρόταλον), far rumoreggiare, Λ 160 †.
κρόταφος, ὁ (κρᾶτα), tempia.
κροτέω (κρότος), far risonare, O 453 †.
Κρουνοί, Cruni, villaggio in Elide, o 295 †.
κρουνός, ὁ, fonte.
κρύβδᾰ, *avv. col gen.* (κρύπτω), ad insaputa di, Σ 168 †.
κρύβδην, *avv.* (κρύβδα), nascostamente.
κρῦερός (κρύος), freddo, che mette i brividi.
κρυόεις, εσσα, *gen.* εντος (κρύος), gelido, che mette i brividi.
κρυπτάδιος, 3 (κρύπτω), segreto, clandestino.
κρυπτός, 3 (κρύπτω), segreto, Ξ 168 †.
κρύπτω, *impf. iter.* κρύπτασκε, *fut.* κρύψω, *aor.* ἔκρυψα, *perf. ptc.* κεκρυμμένος, nascondere τί q. c., coprire τινά τινι uno con q. c.; *pass.* nascondersi N 405; *metaf.* tacere δ 350, λ 443.
κρύσταλλος, ὁ (κρύος, *crustum*), ghiaccio, Ξ 477 e X 152.
κρυφηδόν (κρύφα), segretamente, occultamente Ξ 330 e τ 299.
Κρῶμνα, Cromna, città di Paflagonia, B 855 †.
κτάμεν(αι), -ος, *v.* κτείνω.
κτανέοντα, *v.* κτείνω.
κτάομαι, κτᾶσθαι, *aor.* ἐκτήσω, *perf. inf.* ἐκτῆσθαι, guadagnarsi, procacciarsi τί; τινί τι procacciare q. c. ad uno; *perf.* possedere.
κτέαρ, *dat. pl.* κτεάτεσσι (κτάομαι), possesso, sostanza, tesori.
κτεατίζω, *aor.* κτεάτισσα (κτέαρ), acquistarsi, procacciarsi τί.
Κτέᾶτος, Cteato, f. di Attore e di Molione, gemello di Eurito.
κτείνω, *impf.* ἔκτεινε, κτεῖνε, *iter.* κτεί-νεσκε, *fut.* κτενέω e *ptc.* κτανέοντα, *aor.* (ἔ)κτεινε, *aor. 2* (ἔ)κτανον; *aor. 3* ἔκτα, ἄμεν, ἀν, *cong.* κτέωμεν, *inf.* κτάμεν(αι), *aor. 3 med. usato passivam.* κτάσθαι, κτάμενος, *aor. pass. 3 pl.* ἔκταθεν, uccidere, ammazzare τινά; *pass.* κτείνεσθαί τινι esser ucciso da uno.
κτέρας, τό (κτᾶσθαι), possesso K 216 e Ω 235; *plur.* κτέρεα, έων gli estremi onori resi ad un morto, κτερέων λαχεῖν ottenere solenne sepoltura.
κτερεΐζω, *inf.* -έμεν, *aor. cong.* -εΐξω, *inf.* -εΐξαι, e
κτερίζω, *fut.* κτεριῶ, οῦσι, *aor. ott.* κτερίσειεν, ειαν (κτέρας), seppellire tinà, κτέρεα κτερεΐζειν seppellire solennemente un morto.
κτῆμα, *pl.* ατα, τά (κτάομαι), averi, beni, tesori.
Κτήσιος, Ctesio, f. di Ormeno, padre di Eumeo, o 414 †.
Κτήσιππος, Ctesippo, f. di Politerse, re di Same, uno dei proci, ucciso da Filezio.
κτῆσις, ιος, ιν, ἡ (κτάομαι), possesso, avere.
κτητός (κτάομαι), che si può acquistare, I 407 †.

Digitized by Google

κτίδεος, 3 (ἰκτίς), fatto di pelle di donnola; κτιδέη κυνέη cappuccio di pelle di donnola, K 335, 458 (V. fig.).

κτίζω, *aor.* κτίσσε, ἔκτισαν, stabilirsi in, colonizzare; fondare una città.

κτίλος, ὁ, montone, ariete, Γ 196 e N 492.

Κτῑμένη, Ctimene, figlia di Laerte, sorella di Odisseo.

κτυπέω, *aor. 2* ἔκτυπε, κτύπε, crepitare, risonare; tonare.

κτύπος, ὁ, rumore; strepito; ἵππων calpestìo; tuono.

κύαμος, ὁ, lupino, N 589 †.

κῠάνεος, 3 (κύανος), azzurro, ceruleo, cupo, fosco, nereggiante.

κυανό-πεξα (πεδϳα), dai piedi scuri, Λ 620 †.

κυανο-πρῳρειος (πρῴρα) γ 299 † e

κυανό-πρωρος, dalla nera prora.

κύανος, -οιο, ὁ, acciaio bruno, Λ 24, 35 e η 87.

κυανο-χαῖτα e -χαίτης, *dat.* η (χαίτη), dalla bruna chioma.

κυαν-ῶπις, ιδος (ὤψ), dagli occhi azzurro-bruni.

κυβερνάω (*guberno*), guidare, governare νῆα, γ 283 †.

κυβερνητήρ, -ῆρος, θ 557 † e

κυβερνήτης, *gen.* -εω (κυβερνάω), timoniere.

κυβιστάω, ᾷ, *impf. 3 pl.* -ων (κύβη), tombolare, precipitare; Φ 354 guizzar via.

κυβιστήρ, ῆρος, ὁ (κυβιστάω), palombaro Π 750; saltatore, giocoliere.

κῡδαίνω, *aor.* κύδηνε, *inf.* ῆναι (κῦδος), far rifiorire, render vigoroso e bello τινά; onorare, glorificare τινά; θυμόν Ξ 438 rallegrare.

κυδάλιμος (κῦδος), glorioso, nobile, κῆρ generoso.

κυδάνω (κῦδος), *trans.* glorificare, nobilitare τινά: *intr.* inorgoglirsi.

κυδι-άνειρα, *femm.* (κυδιάω, ἀνήρ), che onora, che glorifica gli uomini, μάχη, ἀγορή.

κυδιάω, όων (κῦδος), andar superbo.

κύδιστος, *superl.* (κῦδος), gloriosissimo.

κυδοιμέω (κυδοιμός), *intr.* imperversare; *trans.* τινά contro uno; Λ 324 e O 136.

κυδοιμός, ὁ, strepito, tumulto della battaglia, scompiglio; *personif.* E 593, Σ 535.

κῦδος, τό, gloria, onore, magnificenza, prosperità, felicità.

κυδρός, 3 (κῦδος), glorioso, illustre.

Κύδωνες, Cidoni, uno dei cinque popoli dell'isola di Creta, stanziati a nord-ovest.

κυέω, essere gravida, τινά di un figlio.

κύθε, *v.* κεύθω.

Κῡθέρεια, Citerea, soprannome di Afrodite, dall'isola di

Κύθηρα, *ntr. plur.* Citera, oggi Cerigo, isola dirimpetto alla Laconia, presso il capo Malea, dove Afrodite aveva un tempio; Κυθηρόθεν da Citera.

Κυθήριος, nativo dell'isola di Citera, K 268 e O 431.

κῦκάω, ώωντι, *impf.* ἐκύκα, *aor.* κύκησε, *aor. pass.* κυκηθήτην; -ησαν, *att.* tramestare; *pass.* smarrirsi d'animo, spaventarsi; infuriare (di fiumi e delle onde).

κυκεών, *acc.* κυκεῶ e κυκεῶ, ὁ (κυκάω), *propr.* mistura, bevanda fatta di vino pramnio, farina d'orzo e cacio tritato; Circe vi aggiunse anche del miele.

κυκλέω (κύκλος), portare su carri, H 332 †.

κύκλος, ὁ, *plur.* οι e α, cerchio, δόλιον 1) il cerchio formato dai cacciatori intorno alla fiera inseguita; κύκλῳ all'intorno; 2) il cerchio dello scudo Λ 33; 3) ruota, *pl.* τὰ κύκλα,

κυκλόσε (κύκλος), attorno, in giro, Δ 212 e P 392.

κυκλο-τερής, ές (τείρω), arrotondato, rotondo; τείνειν τόξον Δ 124 tendere l'arco a mo' di cerchio.

Κύκλωψ, Ciclope. I Ciclopi sono un popolo di giganti, rozzo, forte, che vive nel lontano occidente, senza coltura, senza costumi, senza governo. Non coltivano la terra sebbene essa sia fertile, ma si occupano della pastorizia, e vivono separatamente, ognuno colla sua famiglia, in caverne; nella loro superbia non si curano di divinità. I Feaci, loro vicini, colle incursioni li hanno cacciati lungi da loro. Loro rappresentante è il mangiatore d'uomini Polifemo, da Odisseo ingannato ed accecato. Solo più tardi fu considerata la Sicilia loro stanza.

κύκνος, ὁ, cigno, B 460 e O 692.

κῠλίνδω, *aor. pass.* κυλίσθη, 1) *att.* far rotolare τί q. c.; *metaf.* τί τινι P 688 q. c. su uno; 2) *pass.* rotolare, volgersi, avvoltolarsi, rovesciarsi, *metaf.* νῶιν δὴ τόδε πῆμα κυλίνδεται Λ 347

Digitized by Google

su noi rotola questa ruina, cfr. P 99, β 163.

Κυλλήνη, Cillene, monte dell'Arcadia, sacro ad Ermes, che vi era nato da Maia in una spelonca.

Κυλλήνιος, Cillenio, 1) abitante di Cillene, città dell'Elide; 2) Ermes, nato sul monte Cillene.

κυλλο-ποδίων (κυλϜός, *curvus*, πούς), zoppicante, Efesto.

κῦμα, ατος, τό (κύω), onda, flutto.

κῡμαίνω (κῦμα), fluttuare, ondeggiare.

κύμβᾰχος, ον (κύβη), 1) prono, bocconi; 2) ὁ, *sost.*, calotta dell'elmo, κύμβαχος ἀκρότατος O 536 cimiero.

κύμινδις, *acc.* ιν, ἡ, nibbio, Ξ 291 †.

Κῡμοδόκη, Cimodoce, ninfa nereide, Σ 39 †.

Κυμοθόη, Cimotoe, ninfa nereide, Σ 41 †.

κῦνά-μυια (κύων, μυῖα), tafano, usato come epiteto ingiurioso.

κυνέη, ἡ (κύων), cappuccio di pelle, morione.

κύνεος (κύων), di indole canina, sfacciato, I 373 †.

κῡνέω, *aor.* κύσα, (ἔ)κυσε, (ἔ)κυ(σ)σε, *ott.* κύσειε, *inf.* κύσσαι, baciare τινά *opp.* τί.

κῦν-ηγέτης, *pl.* αι (ἄγω), cacciatore, ι 120 †.

κυνο-ραιστής, *gen. pl.* έων (ῥαίω), zecca (lat. *acarus ricinus*), ρ 300 †.

Κῦνος, Cino, città marittima locrese, B 531 †.

κύντερος, *superl.* κύντατος (κύων), sfacciato, ardito, K 503 più ardito.

κυν-ώπης, *voc.* -ᾰ, *masch.*, e

κυν-ῶπις, ιδος, *femm.* (ὤψ), sfacciato, inverecondo.

Κῡπᾰρισσήεις, Ciparisseente, città dell'Elide, B 593 †.

κῡπᾰρίσσινος (κυπάρισσος), di legno di cipresso, ρ 340 †.

κυπάρισσος, ἡ, cipresso, ε 64 †.

Κυπάρισσος, Ciparisso, città della Focide, B 519 †.

κύπειρον, τό, cipero.

κῦπελλον, τό, coppa, bicchiere.

Κύπρις, *acc.* ιν e ιδα (Κύπρος), Cipride, Afrodite.

Κύπρος, Cipro, Κύπρονδε a Cipro.

κύπτω, curvarsi, piegarsi.

κύρμα, τό (κύρω), preda, bottino.

κύρσας, *v.* κύρω.

κυρτός (*curvus*), curvo, arcuato.

κυρτόω, incurvare, *aor. pass. ptc.* κυρτωθέν piegato in arco, λ 244 †.

κύρω, *impf.* κῦρε, *aor. ptc.* κύρσας, *att.* colpire, urtare, τινί in q. c., imbattersi ἐπί τινι; *med.* incontrarsi τινί in q. c.

κύστις, *acc.* ιν, ἡ, vescica urinaria.

Κύτωρος, Citoro, città in Paflagonia.

κῡφός (κύπτω), incurvato dall'età, β 16 †.

Κύφος, Cifo, città della Tessalia, B 748 †.

κύω, *v.* κυέω e κυνέω.

κύων, κῠνός, κύνα, *voc.* κύον, *pl.* κύνες, ῶν, κυσί e κύνεσσι, κύνας, ὁ, ἡ, 1) cane, cagna; κύνες θηρευταί cani da caccia; τραπεζῆες cani che si menavano nei conviti; Ἀΐδαο Cerbero; 2) *metaf.* *a*) applicato a persona per indicare svergognatezza, sfacciataggine, parlando di donne: κύον ἀδδεές cagna sfacciata!; di uomini comunem. coll'idea accessoria d'ardire temerario: κύων λυσσητήρ Θ 299 cane furente; ma anche della codardia invereconda; κακαὶ κύνες N 623 voi vili cani; *b*) κύων Ὡρίωνος la costellazione del cane; 3) pescecane μ 96.

κῶας, τό, *pl.* κώεα, εσιν (κεῖμαι), vello che si stendeva per sedervisi su o riposarsi.

κώδεια, ἡ, capo di papavero, Ξ 499 †.

κωκῡτός, ὁ (κωκύω), ululato, pianto, X 409 e 447.

Κώκῡτος, ὁ, Cocito, fiume dell'Averno, κ 514 †.

κωκύω, ululare, gemere; ω 295 piangere τινά.

κώληψ, ηπος, ἡ, garetto, poplite, Ψ 726 †.

κῶμα, τό (κοιμάω), sonno profondo, letargo.

Κῶπαι, Cope, città sulla palude Copaide in Beozia, B 502 †.

κώπη, ἡ (*capio*), 1) impugnatura della spada, elsa; 2) impugnatura della chiave; 3) manico del remo.

κωπήεις, -ήεντος (κώπη), fornito di bella impugnatura, spada.

κώρῡκος, ὁ, sacco di cuoio, borsa.

Κῶς, Coo, isola del mare Icario, di fronte alla Caria; Κώνδε a Coo.

κωφός, 3 (κόπτω), 1) spuntato, βέλος Λ 390; 2) roco, κῦμα Ξ 16; 3) insensibile, γαῖα Ω 54.

Digitized by Google

Λ

Λ designa il canto XI dell'Iliade; λ l'XI dell'Odissea.

λᾶας, λᾶος, ᾶι, ᾶαν, *duale* ᾶε, *pl.* ᾶων, ᾶεσσι, ὁ, pietra, masso; rupe, scoglio ν 163.

Λάας, *acc.* αν, Laa, città nella Laconia, B 585 †.

λαβρ-ᾰγόρης, *acc.* ην, ὁ (λάβρος, ἀγοράομαι), cianciatore, Ψ 479 †.

λαβρεύομαι (λάβρος), cianciare sfrontatamente, Ψ 474 e 478.

λάβρος, *superl.* -ότατον, violento.

λαγχάνω, *aor.* ἔλαχον, *cong.* λάχῃσιν, *inf.* εἶν, *ptc.* ὼν, *aor. radd. cong.* λελάχητε, ωσι, *perf.* λελόγχασι, 1) conseguire (per sorte, per destino, per volere degli dei); ottenere, toccare in sorte τί q. c. Δ 49, λ 304, ecc.; *coll'inf.* O 190, Ψ 356, *col genit.* Ω 76, ε 311; 2) *aor. 2 radd.* τινά τινος far partecipe una di una cosa, θανόντα πυρός Η 80, μὲ πυρός O 350 cremare solennemente; 3) *intr.* toccare in sorte, ἐς ἑκάστην ἐννέα λάγχανον αἴγες ι 160 a ciascuna nave toccarono nove capre; ἔλαχον ι 334 furono designati dalla sorte.

λαγωός, ὁ, lepre.

Λαέρκης, -εος, Laerce, 1) f. di Emone, padre di Alcimedonte; 2) gittatore d'oro in Pilo.

Λαέρτης, Laerte, re d'Itaca, f. di Arcesio, padre di Odisseo.

Λαερτιάδης, -εω, Laertiade, f. di Laerte, cioè Odisseo.

λάζομαι, *ott. 3 pl.* -οίατο, afferrare τί q. c.; ἀγκάς τινα abbracciare; γαῖαν ὀδάξ mordere la polvere (dei caduti in battaglia); μῦθον πάλιν ritirare una parola.

λᾶθι-κηδής, έος (λαθεῖν, κῆδος), che fa dimenticare le cure, X 83 †.

λάθρῃ (λαθεῖν), nascostamente, τινός ad insaputa di uno; T 165 insensibilmente.

λάϊγξ, λάϊγγος, ἡ (λᾶας), pietruzza, ε 433 e ζ 95.

λαῖλαψ, ᾰπος, ἡ, turbine, tempesta, uragano.

λαιμός, ὁ, gola, strozza.

λαΐνεος, ε

λάϊνος (λᾶας), di pietra.

λαισήϊα, τά, falda lunga quadrangolare tessuta di strisce di cuoio, appesa all'orlo inferiore dello scudo, per ammortire i colpi diretti contro la parte del corpo non protetta dallo scudo; πτερόεντα, svolazzante. (Vedi fig.). — Secondo altri: scudo di pelle senza sopracopertura di bronzo.

Λαιστρυγόνιος, η, dei Lestrigoni.

Λαιστρυγών, όνος, Lestrigone. I Lestrigoni erano un popolo di giganti antropofagi, abitanti in un paese, non bene determinato, del lontano occidente.

λαῖτμα, τό, voragine (del mare).

λαῖφος, τό, abito cencioso, ν 399 e υ 206.

λαιψηρός, rapido, lesto; *ntr. avv.* λαιψηρά prestamente.

λάκε, *v.* λάσκω.

Λᾰκεδαίμων, ονος, *fem.* Lacedemone, il paese attorno a Sparta, del quale era re Menelao.

λακτίζω (λάξ), batter coi piedi, σ 99 e χ 88.

λαμβάνω, *aor. 2* ἔλαβε ed ἔλλαβε, ecc. *inf. aor. radd.* λελαβέσθαι, *aor. med.* ἐλλάβετο, 1) prendere, afferrare τί q. c., χειρί colla mano, ὀδοῦσι coi denti; *b) col gen. partitivo*: τινός e τινά τινος, γούνων A 407 per le ginocchia, ποδός τινα K 490 uno per un piede; 2) prendere, accettare, togliere, far prigione, τινά, τί; *metaf.* κλέος α 298 riportare, θυμόν κ 461 *animum recipere*; 3) invadere, occupare (detto dell'ira, del timore, del dolore) τινά uno, *coll'acc. di pers.* e *l'acc. di parte*, τινά τι, Δ 230, ecc.; 4) λαβοῦσα = κομισσαμένη accogliendo η 255; 5) *med.* tenersi attaccato a τινός ε 325, tener stretto uno τινά δ 388.

Λάμος, Lamo, re dei Lestrigoni, fondatore della città di Telepilo, κ 81 †.

λαμπετάω, -όωντι (λάμπω), scintillare, A 104 e δ 662.

Digitized by Google

Λαμπετίδης, Lampetide, f. di Lampo, cioè Dolope, O 526 †.

Λαμπετίη, Lampezia, figlia di Elio (Sole), ninfa.

Λάμπος, Lampo, 1) f. di Laomedonte, padre di Dolope; 2) cavallo di Ettore; 3) cavallo dell'Aurora.

λαμπρός, 3, *superl.* -ότατος (λάμπω), splendente, scintillante; *ntr. avv.* λαμπρόν lucentemente.

λαμπτήρ, ῆρος, ὁ (λάμπω), candelabro su cui bruciavansi schegge di legno resinoso.

λάμπω e -ομαι, splendere, scintillare.

λανθάνω e λήθω (*lateo*), *impf.* (ἐ)λάνθανε, ον e ἔληθον, λήθε, *iter.* λήθεσκε, *fut.* λήσεις, -ει, *inf.* -ειν; *aor. 2* ἔλαθε, λάθον, *cong.* λάθῃσι, *ott.* λάθοι, *ptc.* λαθών, *aor. 2 radd. cong.* λελάθῃ; *med. aor. ott.* λαθοίμην, *3 pl.* οίατο, *aor. 2 radd.* λελάθοντο, *imper.* λελαθέσθω, *inf.* λελαθέσθαι, *perf.* λέλασται, -σμεθα, -σμένος, I) *att. a)* essere nascosto, rimanere occulto, inosservato, *coll'acc.* della persona cui si rimane nascosti (lat. *latere aliquem*), πάντας ἐλάνθανε δάκρυα λείβων versava lacrime occultamente da tutti; *b)* frequentem. trovasi anche solo col *ptc.*, nel qual caso si può supplire *l'acc.* con relazione al soggetto od all'oggetto: βάλλοντες ἐλάνθανον (sottint. Τρῶας) N 721 scagliavano senza essere veduti (dai Troiani); *c)* in luogo del *ptc.* tien dietro anche ὅ(τ)τι: οὔ με λήθεις ὅττι θεῶν τίς σ' ἦγε Ω 563 ben so che un dio ti condusse; *d)* il *ptc. aor.* di questo verbo deve spesso tradursi con: furtivamente, di nascosto: ἆλτο λαθών; 2) *trans.* far dimenticare τινά τινος uno di q. c. O 60. II) *med.* dimenticarsi τινός di q. c.; anche seguìto da proposiz. relat.: λελασμένος ὅσσα πεπόνθει ν 92.

λάξ, col calcagno, λὰξ ποδί dando un calcio col piede.

Λαόγονος, Laogono, 1) Troiano, f. di Onetore, ucciso da Merione; 2) Troiano, f. di Biante, ucciso da Achille.

Λαοδάμας, αντος, *voc.* -δάμα, Laodamante, 1) Troiano, f. di Antenore, ucciso da Aiace; 2) Feace, f. di Antinoo.

Λαοδάμεια, Laodamia, figlia di Bellerofonte, madre di Sarpedonte.

Λαοδίκη, Laodice, 1) figlia di Agamennone; 2) figlia di Priamo, moglie di Elicaone.

Λαόδοκος, Laodoco, 1) Troiano, figlio di Antenore; 2) Greco, amico di Antiloco.

Λαοθόη, Laotoe, figlia di Alte, madre del Priamide Licaone.

Λαομεδοντιάδης, Laomedontiade, f. di Laomedonte, cioè: 1) Priamo; 2) Lampo.

Λαομέδων, οντος, Laomedonte, f. di Ilo, padre di Titono, Priamo, Lampo, Clizio, Icetaone e Bucolione. A lui servirono per un anno a mercede pattuita Posidone ed Apollo, i quali furono poi rimandati senza mercede e con minacce. Frodò pure Eracle (*v.* Ἡρακλῆς).

λαός, ὁ, popolo, moltitudine; *pl.* uomini, soldati, collettivam. esercito.

λαο-σσόος (σεύω), eccitatore di popoli (alla battaglia).

λαο-φόρος ὁδός (λαός, φέρω), strada pubblica, O 682 †.

λαπάρη, ἡ, fianco.

Λαπίθαι, Lapiti, popolo della Tessalia, che avevano seguito Agamennone alla guerra contro Troia capitanati da Polipete e Leonteo.

λάπτω, *ptc. fut.* λάψοντες (*labrum, lambo*), leccare, bere leccando, Π 161 †.

Λάρῖσα, Larisa, città dei Pelasgi nell'Asia Minore, presso Cume.

λάρναξ, ακος, ἡ, cassa Σ 413; urna Ω 795.

λάρος, ὁ, gabbiano (uccello marino) ε 51 †

λαρός, *superl.* -ώτατος, gustoso.

λάσῖος, 3, villoso, irsuto; *metaf.* κῆρ fiero.

λάσκω, *aor.* λάκε, *perf. ptc.* λεληκώς λελᾰκυῖα, gridare, stridere; scricchiolare, rintonare.

λαυκανίη, ἡ, gola.

λαύρη, ἡ, corridoio, viuzza; nel palazzo di Odisseo dicesi λαύρη un vicolo di fianco al palazzo, cui dava accesso mediante una scaletta una porticina laterale in capo alla sala, e per il quale i proci, incalzati da Odisseo, tentano di uscire in istrada e di chiamar soccorso.

λαφύσσω, inghiottire avidamente.

λάχε, *v.* λαγχάνω.

λᾰ́χεια, *femm.*, fertile, *opp.* = ἐλάχειά piccola, ι 116 e κ 509.

λάχνη, ἡ (*lana*), lana, lanuggine, capelli; peluria di una stoffa di lana.

λαχνήεις, ήεντος (λάχνη), lanuto, villoso peloso.

λάχνος, ὁ (*lana*), lana, ι 445 †.

λάω, *aor. 2* λάε, addentare.

Digitized by Google

λέβης, ητος, ὁ, 1) pentola Φ 362; 2) bacino di metallo per lavarsi le mani o i piedi α 137, τ 386.

λέγω, *fut.* λέξοντες, *aor.* ἔλεξεν, *med.* λέξατο, *aor. 3 med. usato passivam.* ἐλέγμην, λέκτο, *aor. pass.* ἐλέχθην (*lego*, *legio*), I) *att. a*) raccogliere, scegliere τί q. c., Ψ 239, ω 72, ecc.; *b*) noverare, tenere nel numero, Γ 188, δ 452; *c*) dire, raccontare τί τινι q. c. ad uno, B 222, ε 5, ecc.; II) *med. a*) raccogliere per sè, Θ 507, Ω 793; *b*) trascegliere, B 125, Φ 27; *c*) contare per sè, δ 451; *d*) dire τί q. c., conversare, parlare di q. c. N 292, B 435. (*v.* anche ΛΕΧ).

λειαίνω, *fut.* λειανέω, *aor.* λείηναν, *ptc.* ας (λεῖος, *levis*), levigare Δ 111, spianare θ 260.

λείβω, *aor. inf.* λεῖψαι, *ptc. aor.* τε (*libare*), versare δάκρυα; libare (οἶνον) τινί (vino) a qualche divinità Z 266, ecc.

λειμών, ῶνος, ὁ, prato, pascolo, λειμωνόθεν dal prato.

λεῖος, 3 (*lēvis*), piano, liscio; λεῖος πετράων ε 443 non roccioso; λεῖα ἐποίησεν M 30 spianò.

λείουσι, *v.* λέων.

λείπω, *fut.* λείψω, *aor.* (ἔ)λιπον, *perf.* λέλοιπεν, *pass.* λέλειπται, *inf.* λελεῖφθαι, *ptc.* λελειμμένος, *pperf.* λελείμμην. -πτο, *fut. 3* λελείψεται (*linquo*). I) *att.* lasciare τινά allontanandosi, allontanarsi da τινά, abbandonare τινά, lasciare (di morenti) τί τινι q. c. a uno; φάος ἠελίοιο lasciar la luce del sole, morire; II) *pass.* e *aor. med.* esser lasciato indietro, rimanere indietro τινός ad uno; λείπετο Μενελάου δουρὸς ἐρωήν rimase indietro a Menelao il trarre d'un arco; rimanere, sopravvivere.

λειριόεις, όεσσα, *gen.* όεντος (λείριον), candido N 830, ὄπα Γ 152 stridula.

λεῖστός (*v.* λητιστός), ricuperabile, I 408 †.

Λειώθης, Leote, f. di Enope, aruspice dei proci, ucciso da Odisseo.

Λειώκριτος, Leocrito, 1) f. di Arisbante, ucciso da Enea; 2) proco, f. di Evenore, ucciso da Telemaco.

λέκτο, *v.* λέγω e ΛΕΧ.

Λεκτόν, Lecto, promontorio del monte Ida nella Troade.

λέκτρον, τό (λέχ-ος, *lectus*), letto; *pl. collettiv.* letto; λέκτρονδε ἰέναι andare a letto.

λελαβ-, *v.* λαμβάνω

λελάθ-, *v.* λανθάνω.

λελακυῖα, *v.* λάσκω.

λελασμένος, *v.* λανθάνω.

λελαχ-, *v.* λαγχάνω.

Λέλεγες, Lelegi, popolo nomade e pirata, di dubbia origine, che popolava le coste meridionali ed occidentali dell'Asia Minore, specialmente dirimpetto a Lesbo e nelle isole adiacenti, e che nella guerra troiana stettero dalla parte di Priamo, col quale era imparentato il loro re.

λεληκώς, *v.* λάσκω.

λελῖημένος, cupido, avido.

λέλογχε, *v.* λαγχάνω.

λέξεο, λέξο, *v.* ΛΕΧ.

Λεοντεύς, -ῆος, Leonteo, Lapita, f. di Corono.

λέπαδνα, τά, coreggie per fermare il giogo al cavallo.

λεπταλέος, 3 (λεπτός), tenero, Σ 571 †.

λεπτός, 3 (λέπω), sottile, fino, tenue, soffice; piccolo.

λέπω, *aor.* ἔλεψε, ripulire, sfrondare, A 236 †.

Λεσβίς, *femm.*, *pl.* Λεσβίδες, donne di Lesbo.

Λέσβος, Lesbo, isola presso il golfo Adramitteno; Λεσβόθεν da Lesbo.

λέσχη, ἡ (ΛΕΧ), ricovero, albergo, σ 329 †.

λευγαλέος, 3 (λυγρός, *lugubris*), miserabile, triste, πόλεμος rovinosa, ἔπεα oltraggiose; *avv.* -έως N 723 con la peggio.

λευκαίνω (λευκός), far spumeggiare, μ 172 †.

Λευκάς, άδος, solo in Λευκάδα πέτρην Rocca Bianca, presso l'Oceano, per dove Ermes conduce all'Ade le anime dei morti, ω 11 †.

λεύκ-ασπις, ιδος (ἀσπίς), dal bianco (rilucente) scudo, X 294 †.

Λευκοθέη, Leucotea od Ino, figlia di Cadmo, dea marina.

λευκός, 3, *compar.* -ότερος (λεύσσω, *luo*), bianco, lucente.

Λεῦκος, Leuco, compagno di Odisseo, Δ 491 †.

λευκ-ώλενος (ὠλένη), dalle bianche braccia, Era, donne.

λευρός (λεῖος), piano, η 123 †.

λεύσσω (λευκός), vedere, guardare.

ΛΕΧ (λέχος, *lectus*), *aor.* ἔλεξα, *imper.* λέξον; *med. fut.* λέξομαι, -εαι, -εται, *aor.* ἐλέξατο, *cong.* λέξομαι, -εται, *ott.* -αίμην, *aor. 3* ἔλεκτο, λέκτο, *imper.*

Digitized by Google

λέξο ῠ -εο, 1) *att.* mettere a letto τινά Ω 635, addormentare Διὸς νόον Ξ 252; 2) *med. a*) mettersi a letto, coricarsi, mettersi a dormire I 617, Δ 131, ecc.; *b*) disporsi, collocarsi Θ 519, I 67, N 276

λεχε-ποίης, *acc.* ην (λέχος, ποίη), che ha un letto d'erbe, erboso.

λέχος, τό, *dat. pl.* -εσσι e -έεσσι (ΛΕΧ, *lectus*), letto, giaciglio, *pl.* lettiera; λέχοσδε a letto

λέων, οντος, *dat. pl.* λέουσι e λείουσι, ὁ, leone.

λήγω, *inf.* -έμεναι, *fut.* λήξω, *aor.* λῆξαν, *ott.* -αιμι, -ειεν 1) *intr.* desistere, cessare, astenersi, τινός da q. c.; *col ptc.* ἀείδων cesso di cantare, ἐναρίζων di uccidere; 2) *trans.* far cessare, mitigare μένος N 424, trattenere χεῖρας φόνοιο χ 63.

Λήδη, Leda, f. di Testio, moglie di Tindareo, madre di Castore, Polideuce (Polluce), Elena e Clitennestra.

ληθάνω, far dimenticare τινά τινος, η 221 †.

λήθη, ἡ (λήθω), obblio, B 33 †.

Λῆθος, Leto, f. di Teutamo, padre di Ippotoo e di Pileo, re dei Pelasgi di Larissa.

λήθω = λανθάνω.

ληιάς, -άδος, *femm.* (ληίς), prigioniera di guerra, Υ 193 †.

ληι-βότειρα, -ης, *femm.* (λήϊον, βόσκω), che divora le biade, σ 29 †.

ληίζομαι, *fut.* ληίσσομαι, *aor.* ληίσσατο (ληίς), depredare τί, catturare τινά.

λήϊον, τό, messe.

ληίς, ίδος, ἡ, preda, bottino.

ληιστήρ, ῆρος, ὁ (ληίζομαι), corsaro, predone.

ληιστός, 3 (ληίζομαι), che si può procurare depredando, I 406 †.

ληίστωρ, ορος, ὁ = ληιστήρ, ο 427 †.

ληΐτις, ίδος, ἡ (ληίς), predatrice, Atena, K 460 †.

Λήιτος, Leito, f. di Alettrione, uno dei cinque duci dei Beoti.

λήκῡθος, ἡ, vaso per conservarvi l'olio per ungersi, ampolla, ζ 79 e 215.

Λῆμνος, Lemno, isola del mare Egeo, sacra ad Efesto, di cui gli abitanti chiamavansi Sintii.

λήσω, -ομαι, *v.* λανθάνω.

Λητώ, οῦς, οϊ, *voc.* οϊ, Leto (lat. *Latona*), madre di Apollo e di Artemide, generati da Zeus.

λιάζομαι, *aor. pass.* λιάσθης, η, *3 pl.* λίασθεν, ritirarsi, allontanarsi; cadere a terra.

λῑαρός, tiepido, soave.

λίασθεν, *v.* λιάζομαι.

Λιβύη, Libia, l'Africa, escluso l'Egitto, δ 85 e ξ 295.

λῑγέ̆ως (λιγύς), *avv.* sonoramente, ad alta voce.

λῑγαίνω (λιγύς), gridare ad alta voce, Λ 685 †.

λίγδην, *avv.* scalfendo superficialmente, χ 278 †.

λιγέως, *v.* λιγύς.

λίγξε, *v.* λίζω.

λιγυ-πνείων (πνέω), alto-fischiando δ 567 †.

λῑγῠρός, 3 (λιγύς), fischiante, stridulo, ἀοιδή armonioso canto.

λῑγύς, λίγεια, λιγύ, fischiante, sonante, φόρμιγξ canora, ἀγορητής dalla voce sonora; *avv.* λιγέως ad alta voce, rumorosamente.

λιγύ-φθογγος (φθόγγος), dalla voce sonora.

λιγύ-φωνος (φωνή), dall'acuto strido, Τ 350 †.

λίζω, *aor.* λίγξε, stridere, ronzare, Δ 125 †.

λίην, *avv.* (λιλαίομαι?, *propr.* avidamente), fortemente, assai, assaissimo; καὶ λίην e certamente, e in vero.

λίθαξ, ακος (λίθος), sassoso, duro, ε 415 †.

λιθάς, -άδος, *dat. pl.* λιθάδεσσι, ἡ (λίθος), pietra.

λίθεος (λίθος), di pietra, Ψ 202 e ν 107.

λίθος, ὁ ed ἡ, pietra, sedile di pietra, disco di pietra, masso, scoglio.

λικμάω (λικμός), sventolare, vagliare il grano, E 500 †.

λικμητήρ, ῆρος, ὁ (λικμάω), ventilatore, colui che sventola il grano, N 590 †.

λικρῑφῑ́ς, *avv.* obliquamente, da un lato.

Λικύμνιος, Licimnio, fratello di Alcmena, ucciso da Tlepolemo, B 663 †.

Λίλαια, Lilea, città della Focide, B 523 †.

λιλαίομαι, desiderare, bramare τινός q. c., *opp. l'acc. coll'inf.*; φώσδε (sottintendi ἐλθεῖν) λ 223 affrettarsi di tornare alla luce.

λῑμήν, ένος, *dat. pl.* -ένεσσι, ὁ (λίμνη), porto, seno di mare.

λίμνη, ἡ, mare; lago, palude.

Λιμνώρεια, Limnoria, ninfa nereide, Σ 41 †.

λῑμός, ὁ, fame.

Digitized by Google

Λίνδος, *f.* Lindo, città dell'isola di Rodi, B 656 †.

λῖνο-θώρηξ (θώρηξ), dal corsaletto di lino, B 529 e e 830.

λίνον, τό (*linum*), 1) lino; lenza; *metaf.* il filo del destino o della vita; 2) tessuto di lino; rete da pesca.

Λῖνος, ὁ, il canto di Lino, Σ 570 †.

λίπᾰ (ἀλείφω), pinguemente, abbondevolmente.

λῐπᾰρο-κρήδεμνος (κρήδεμνον), che ha splendide bende intorno al capo, Σ 382 †.

λῐπᾰρο-πλόκαμος, che ha splendide trecce, T 126 †.

λῐπᾰρός, 3 (λίπα), grasso, ricco; lieto; bianco, bello; *avv.* -ῶς lietamente.

λίπε, *v.* λείπω.

1. λίς, *acc.* λῖν, ὁ, leone.

2. λίς, *agg. femm.* (λισσός), liscia.

3. (λίς), *dat.* λῖτί, *acc.* λῖτα, ὁ (λίνον), pannolino, coperta.

λίσσομαι, *impf.* λίσσετο ed ἐλλίσσετο, *iter.* λισσέσκετο, *aor.* ἐλλισάμην, *cong.* λίσῃ, *imper.* λίσαι, *aor. 2 ott.* λιτοίμην, *inf.* λιτέσθαι (λιταί), pregare, supplicare, τινά; γούνων pregare abbracciando le ginocchia; οἱ αὐτῷ θάνατον pregarsi la morte; ταῦτα ὑμέας di questo vi prego.

λισσός, 3 (λεῖος, *lēvis*), liscio.

λιστρεύω (λίστρον), scavo intorno, zappo intorno, ω 227 †.

λίστρον, τό, vanga, scopa, χ 455 †.

λῖτα, *v.* λίς 3.

λῑτανεύω, *impf.* (ἐλ)λιτάνευε, *aor.* ἐλλιτάνευσα (λιταί), pregare, supplicare uno τινά, γούνων abbracciando le ginocchia.

λιτή, *pl.* λῖταί, αἱ (λίσσομαι), preghiere; *personif.* I 502-4, figlie di Zeus, seguono la Seduzione per rimediare al male fatto da loro.

λιτί, *v.* λίς 3.

λό', *v.* λούω.

λοβός, ὁ, lobo dell'orecchio, Ξ 182 †.

λόγος, ὁ (λέγω), discorso, racconto.

λόε, λοέσσαι, ecc., *v.* λούω.

λοετρόν, τό (λούω), bagno.

λοετρο-χόος (χέω), che versa acqua pel bagno; τρίποδα vaso sostenuto da tre piedi in cui scaldavasi l'acqua per lavarsi; υ 297 *sost.* la schiava che apprestava il bagno.

λοέω = λούω.

λοιβή, ἡ (λείβω), libazione.

λοίγιος (λοιγός), esiziale, mortifero.

λοιγός, ὁ (*lugere*), rovina; peste; morte.

λοιμός, ὁ (*lues*), morìa, peste, A 61 e 97.

λοισθήιον, τό (λοῖσθος), l'ultimo premio.

λοῖσθος, ultimo, Ψ 536 †.

Λοκροί, Locresi, popolo di cui era duce Aiace d'Oileo.

λοπός, ὁ (λέπω), buccia, τ 233 †.

λούω, λόω, e λοέω, *imperf.* λοῦον, λό' = λόε, λόεον, *fut.* λοέσω, *med.* λοέσσομαι, *aor.* λοῦσε, αν, *cong.* λούσῃ, *inf.* λοέσαι, *imper.* λόεσον, λούσατε, *ptc.* λοέσασα, *med.* λοέσσατο, -σσάμενος, *perf. pass. ptc.* λελουμένος (*lavo*), 1) *att.* lavare τινά, preparare un bagno; 2) *med.* lavarsi, bagnarsi, farsi lavare.

λοφιή, ἡ (λόφος), la schiena setolosa, τ 446 †.

λόφος, ὁ (*globus*), 1) pennacchio, dell'elmo; 2) cervice, nuca Ψ 508, K 573; 3) colle λ 596, π 471.

λοχάω, -όωσι, -όωντες, *aor. inf.* -ῆσαι, *ptc.* -ήσας (λόχος), *att. e med.*: mettersi in agguato, tendere insidie ad uno τινά.

λόχμη, ἡ (λόχος), macchia, che serve di covile alle fiere, τ 439 †.

λόχος, ὁ (ΛΕΧ), 1) agguato, nascondiglio Λ 379, δ 277, ecc.; 2) insidie, quelli che insidiano, A 227, Δ 392; 3) schiera di soldati υ 49; 4) lo insidiare, astuzia, Σ 513, δ 441.

λύγος, ἡ, vimine ι 427; μόσχοισι λύγοισιν Λ 105 con pieghevoli vermene.

λυγρός, ἡ, όν (*lugeo*, λευγαλέος), lacrimevole, triste; esiziale; vile; *avv.* -ῶς malamente.

λύθεν, *v.* λύω.

λύθρος, ὁ (*lues*), sangue, che esce da una ferita, = lat. *cruor*.

λυκάβας, αντος, ὁ, anno Ξ 161 e τ 306.

Λύκαστος, ἡ, Licasto, città cretese, B 647 †.

Λυκάων, ονος, Licaone, 1) f. di Priamo e di Laotoe; 2) Licio, padre di Pandaro.

λῡκέη, ἡ (λύκος), pelle di lupo, K 459 †.

λυκη-γενής, nato in Licia (?), generatore della luce (?), *v.* Ἀπόλλων.

Λῡκίη, Licia, 1) regione dell'Asia Minore, bagnata dal fiume Santo, patria di Sarpedone e di Glauco; 2) regione presso Troia, bagnata dal fiume Esepo, patria di Pandaro e di Licaone.

Λυκίηθεν dalla Licia, -ηνδε in Licia. (*moto*).

Digitized by Google

Λύκιοι, Licii, abitanti della Licia, alleati dei Troiani.

Λυκομήδης, Licomede, Beota, figlio di Creonte.

Λυκόοργος, Licurgo, 1) f. di Driante, re di Tracia, *v.* Διώνυσος; 2) arcade, che uccise Areitoo, cui tolse la clava, che poscia donò ad Ereutalione.

λῦκος, ὁ (*lupus*), lupo.

Λυκοφόντης, Licofonte, Troiano ucciso da Teucro.

Λυκόφρων, ονος, Licofrone, f. di Mastore, ucciso da Ettore.

Λύκτος, Licto, città cretese.

Λύκων, Licone, Troiano ucciso da Peneleo, Π 335 e 337.

λῦμα, τό (*lues*, *lustrum*), lavatura, sudiciume.

λυπρός, 3 (λύπη), povero, infecondo, ν 243 †.

Λυρνησσός, Lirnesso, città della Misia.

Λύσανδρος, Lisandro, Troiano ucciso da Aiace, Λ 491 †.

λῡσι-μελής (μέλος), che scioglie le membra, **il sonno**, υ 57 e ψ 343.

λῦσις, ιος, *acc.* ιν, ἡ (λύω), consegna Ω 655; θανάτου ι 421 liberazione dalla morte.

λύσσα, ἡ, rabbia, ardore battagliero.

λυσσητήρ, ῆρος, ὁ (λύσσα), rabbioso, Θ 299 †.

λυσσώδης (λύσσα), rabbioso, N 53 †.

λύχνος, ὁ (λευκός, *lux*), lucerna, τ 34 †.

λύω (*se-luo*, *solvo*), A) *att.* 1) *a*) sciogliere, slegare τί q. c., τινά uno; lasciar libero mediante riscatto A 20, 29, ecc.; *col genit.* di prezzo Λ 106; *b*) *metaf.* liberare τινά τινος uno da q. c. ε 397; 2) *a*) disfare B 135, χ 186. ἀγορήν A 305 sciogliere un'assemblea; *b*) *metaf.* νείκεα Ξ 205 far cessare (comporre) le liti; γυῖα Δ 469, γούνατα Ε 176 far venir meno, fiaccare; βίη, μένος, ψυχή *col pass.* venir meno; *c*) distruggere κάρηνα, κρήδεμνα. — B) *med.* 1) sciogliere sè ι 463; 2) sciogliere a sè ἱμάντα, ἵππους, τεύχεα ἀπ' ὤμων; 3) liberare τινά mediante riscatto A 13, K 378, ecc.; 4) liberare τινά κ 284, 385.

λωβάομαι (λώβη), trattare ingiuriosamente, maltrattare, insultare; τινὰ λώβην N 623 far onta a uno.

λωβεύω (λώβη), dileggiare, beffare τινά, ψ 15 e 26.

λώβη, ἡ (*labes*), ingiuria, oltraggio, onta, scherno.

λωβητήρ, ῆρος, ὁ (λωβάομαι), ingiuriatore svergognato.

λωβητός (λωβάομαι), carco d'oltraggi Ω 531 †.

λώιον e **λωίτερον**, *compar. di* ἀγαθός.

λώπη, ἡ (λέπω), mantello, vestimento, ν 224 †.

λωτόεις, **εντος** (λωτός), ricco di loto, M 283 †.

λωτός, ὁ, 1) loto, specie di trifoglio, pasto gradito dei cavalli, B 776, Ξ 347, ecc.; 2) loto, albero della Libia, dei cui frutti si cibavano i Lotofagi ι 94, ecc.

Λωτοφάγοι, Lotofagi, *propr.* mangiatori di loto, popolo della spiaggia libica, ι 84 sgg.

λωφάω, riposare, cessare, Φ 292 † (cfr. κατα-λωφάω).

M

M significa il canto XII dell'Iliade; **μ** il XII dell'Odissea.

μ' = μέ, = μοί.

μᾶ, *partic.* che si usa *coll'acc.* del nome della divinità o della cosa per cui si giura, 1) affermando, con ναί: ναὶ μὰ τόδε σκῆπτρον sì per questo scettro; 2) molto più spesso negando, coll'aggiunta di οὔ: οὐ μὰ τὸν Ζῆνα no per Zeus.

Μάγνητες, Magneti, popolo della Tessalia.

μαζός, ὁ, mammella.

μαῖα, *voc.* buona vecchierella, nutrice.

Μαίανδρος, Meandro, fiume dell'Asia Minore, che sbocca nel mare presso Mileto, B 869 †.

Μαιάς, άδος, Maia, figlia di Atlante, madre di Ermes, generato da Zeus, Ξ 435 †.

Digitized by Google

Μαιμᾰλίδης, Maimalide, f. di Maimalo, cioè Pisandro, Π 194 †.

μαιμάω, -ώωσι, -ώων, -ώωσα, *aor.* μαίμησε, agognare; smaniare, infuriare; πόδες καὶ χεῖρες prudere.

μαινάς, άδος, *femm.* (μαίνομαι), forsennata, X 460 †.

μαίνομαι, smaniare, infuriare, esser pazzo, imperversare.

μαίομαι, *fut.* μάσσεται, 1) cercare, scrutare ξ 356, ν 367; 2) scegliere γυναῖκά τινι I 394.

Μαῖρα, Mera, 1) ninfa nereide; 2) figlia di Preto e di Antea, madre di Locro.

Μαίων, ονος, Meone, figlio di Emone, Tebano.

μᾰκᾰρ, αρος, *dat. pl.* -άρεσσι, *superl.* μακάρτατος, 1) felice, beato, dei, uomini; 2) dovizioso Λ 68, α 217.

Μάκαρ, αρος, Macare, f. di Eolo, principe di Lesbo, Ω 544 †.

μᾰκᾰρίζω (μάκαρ), dire felice, stimar beato τινά.

μᾰκεδνός, 3 (μακρός), alto, η 106 †.

μᾰκελλα, ή, zappa, Φ 259 †.

μᾱκρός, ή, όν, *compar.* μακρότερον e μᾶσσον, *superl.* μακρότατος, 1) lungo, alto, profondo; *ntr. avv.* -όν e -ά a lungo; 2) diuturno.

μᾰκών, *v.* μηκάομαι.

μᾰ̀λᾰ, *avv.* I) fortemente, assai, interamente; 1) unito ad *agg. avv.* e *verbi* serve a rinvigorire il concetto; *a*) μάλα πολλοί moltissimi, — πάντες tutti quanti, — μυρίοι infiniti, — ἁβληχρός mitissimo, — πρότερος molto più per tempo; *b*) — δήν assai a lungo, — — αὐτίκα subito, — αἰεί continuamente, — πάγχυ affatto, ἄχρι — κνέφαος fino a tenebre fitte; *c*) — βούλεσθαι desiderare assai, — εἰπέ di' tosto. — κατεσθίειν divorare avidamente; 2) con significazione asseverativa: certamente, veramente; 3) unito con εἰ: se anche, per quanto, εἰ μάλα μιν χόλος ἵκοι quantunque molto sdegnato. II) *compar.* μᾶλλον, vieppiù, meglio. III) *superl.* μάλιστα, massimamente.

μᾰλᾰκός, ή, όν, *compar.* -ώτερος (*mollis*), molle, morbido, tenero; *metaf.* grazioso, placido; *avv.* -ῶς placidamente.

Μάλεια e **Μάλειαι**, Malea, promontorio della Laconia.

μαλερός, distruggitore, πῦρ.

μαλθᾰκός (*mollis*), debole, codardo, P 588 †.

μάλιστα, μᾶλλον, *v.* μάλα.

μᾶν e **μήν** *partic. asseverat.*: 1) veramente, certamente. Non trovasi in principio di proposiz., ma per lo più si appoggia alla parola di maggior momento, specialm. a particelle: ὣδε γὰρ ἐξερέω καὶ μὴν τετελεσμένον ἔσται e sarà certamente adempiuto; spesso *coll'imper.* ἄγε μήν *age vero*, ἄγρει μάν; 2) ἦ μάν certamente, specialmente giurando, καὶ μήν e per vero, Τ 45 fin anche; λ 582 e altresì; οὐ μάν e μὴ μήν no davvero, per altro non.

μανθάνω, *aor.* μάθον, ἔμμαθες, εν, apprendere, intendere, sapere τί.

μαντεύομαι (μάντις), profetare, predire τινί τι q. c. a uno.

μαντήιον, τό (μαντεύομαι), vaticinio, μ 272 †.

Μαντινέη, Mantinea, città dell'Arcadia, B 607 †.

Μάντιος, Manzio, f. di Melampo, padre di Polifide e Clito.

μάντις, ιος, ὁ (μαίνομαι?), profeta, indovino.

μαντοσύνη, ή (μάντις), divinazione, arte divinatoria.

μάομαι, *v.* μαίομαι.

Μᾰρᾰθών, ῶνος, Maratona, città dell'Attica, η 80 †.

μαραίνομαι, *aor.* ἐμαράνθη, venir meno, spegnersi.

μαργαίνω (μάργος), imperversare ἐπί τινι contro uno, E 882 †.

μάργος, 3, stolto, delirante; γαστήρ vorace.

Μᾶρις, Mari, Licio, f. di Amisodaro, ucciso da Trasimede.

μαρμαίρω, scintillare, splendere.

μαρμάρεος, έη (μαρμαίρω), splendido, scintillante.

μάρμᾰρος, *agg.* di sasso Π 735; *sost.* ὁ, sasso, masso.

μαρμᾰρυγή, ή (μαρμαρύσσω), sfolgorìo, *metaf.* ποδῶν il rapido movimento de' piedi, θ 265 †.

μάρνᾰμαι, 1) combattere τινί ed ἐπί τινι contro uno, σύν τινι con uno, ἀμφί τινος in difesa di uno, περί τινος per q. c.; 2) litigare A 257.

Μάρπησσα, Marpessa, figlia di Eveno, moglie di Ide, madre di Cleopatra.

μάρπτω, *cong.* -ῃσι, *fut.* -μάρψει, *aor.* ἔμαρψε, *a*) afferrare Φ 489, κ 116, ecc.; ἀγκάς τινα prendere uno tra le braccia

Digitized by Google

Ξ 346; *b*) raggiungere τινὰ ποσίν; *c*) toccare χθόνα ποδοῖιν; ἕλκεα Θ 405 imprimere; *d*) *metaf.* invadere Ψ 62, ecc.

μαρτῡρίη, ἡ (μάρτυρος), testimonianza, λ 325 †.

μάρτῡρος, ὁ, testimonio.

Μάρων, Marone, f. di Evante, sacerdote di Apollo in Ismaro, ι 197 †.

Μᾶσης, ητος, Masete, città argolica, B 562 †.

μάσσεται, *v.* μαίομαι.

μᾶσσον, *v.* μακρός.

μάσταξ, ᾰκος, ἡ (μαστάζω), bocca; beccata, esca.

μαστίζω, *aor.* μάστιξεν (μάστιξ), sferzare ἵππους i cavalli, ἐλάαν per far correre.

μάστιξ, ῑγος, ἡ (μάστις), sferza, frusta.

μάστις, *dat.* ῑ, ἡ, frusta.

μαστίω (μάστις), sferzare, frustare; *med.* μαστίεται πλευράς Υ 171 si sferza i fianchi.

Μαστορίδης, Mastoride, f. di Mastore, 1) l'Itacese Aliterse; 2) Licofrone.

ματάω (μάτην), indugiare; Π 474 far cilecca.

μᾰτεύω, *fut. med.* ματεύσομαι, cercare, Ξ 110 †.

ματίη, ἡ (μάτην), stoltezza, κ 79 †.

μάχαιρα, ἡ (*mactare, macellum*), pugnale, coltello per isgozzare le vittime.

Μᾰχάων, ονος, *voc.* ᾶον, Macaone, f. di Asclepio, medico, duce di trenta navi tessale alla guerra di Troia.

μαχειόμενος, -εούμενον, *v.* μάχομαι.

μάχη, ἡ (*mactare, macellum*), *a*) battaglia: μάχην μάχεσθαι, τίθεσθαι combattere una battaglia; *b*) campo di battaglia E 355, ecc.; *c*) duello; *d*) l'arte del combattere, μάχης εὖ εἰδότε πάσης E 11 mastri di guerra (*Monti*); *e*) alterco, litigio A 177.

μᾰχήμων (μάχη), battagliero, M 247 †.

μᾰχητής (μάχομαι), battagliero σ 261; ὁ, combattitore E 801, ecc.

μαχητός (μάχομαι), vincibile, μ 119 †.

μαχλοσῡνη, ἡ (μάχλος), mollezza, lascivia Ω 30 †.

μάχομαι e μαχέομαι, *ptc.* μαχειόμενος e -εούμενον, οι, *impf. iter.* μαχέσκετο, *fut.* μαχήσομαι, μαχεῖται, -έονται, *aor.* μαχήσατο, μαχεσσάμεθα, -έσαιο, -έσασθαι (μάχη), *a*) combattere, τινί, πρός τινα, ἐπί τινι, ἀντία e ἐναντίον τινός, (ἐν)αντίβιόν τινι contro uno, σύν τινι coll'aiuto di qualcuno, πρό τινος per uno, περί τινος per q. c.; *b*) contendere, altercare, τινί con uno, ἐπέεσσι, a parole; *c*) contrastare τινί Ι 82.

μάψ, *avv.*, 1) temerariamente, sconsideratamente, empiamente; 2) indarno B 120.

μαψῑδίως, *avv.* (μάψ), sconsideratamente, senza scopo, empiamente.

Μεγᾰδης, Megade, f. di Mega, cioè Perimo, Π 695 †.

μεγά-θῡμος (θυμός), magnanimo.

μεγαίρω, *aor.* μέγηρε (μέγας), invidiare τινί τι; rifiutare q. c. per invidia o per dispetto, Δαναοῖσι μεγήρας O 473 mal disposto verso i Danai, *coll'acc.* e *l'infin.* β 235; talvolta *l'infin.* deve supplirsi traendolo dal contesto, Δ 54, Η 408, θ 206; *col gen.* di cosa: βιότοιο μεγήρας N 563 a lui la sua vita invidiando (distruggendo).

μεγᾰ-κήτης, *gen.* εος (κῆτος), mostruoso δελφίν; πόντος pieno di mostri marini; νηῦς nave il cui aplustre rappresentava un grande mostro marino.

μεγαλ-ήτωρ, ορος (ἦτορ), coraggioso, magnanimo.

μεγαλίζομαι (μέγας), farsi fiero, grandeggiare, insuperbire.

μεγάλως, *v.* μέγας.

μεγαλωστί (μεγάλως), *avv.* in grande spazio, ἐν κονίῃσι μέγας μεγαλωστὶ τανυσθείς κεῖτο Σ 26 giaceva nella polvere lungo e disteso col suo gran corpo.

Μεγαπένθης, Megapente, f. illegittimo di Menelao.

Μεγᾰρη, Megara, figlia di Creonte, moglie di Eracle, λ 269 †.

μέγᾰρον, τό, sala, A) 1) sala per gli uomini, grande sala a pian terreno del δόμος principesco, nella quale si entra dall'αὐλή (cortile), δ 300, ζ 304; μεγάρονδε nella sala (moto a...); 2) stanza per le donne, dietro o sopra la sala per gli uomini, Ι 144, Γ 125, σ 198; 3) casa Z 91, φ 262, κ 432; 4) qualsiasi edifizio, la tenda di Achille Ω 647, la capanna di Eumeo π 165. B) *plur.* 1) la parte della casa riservata agli uomini, σ 183, υ 389, φ 424); 2) le stanze delle donne, la parte della casa riservata alle donne, β 94, ω 129, χ 417; 3) *collettivam.* la casa, Z 286, β 139; qualsiasi abitazione, la villa di

Digitized by Google

Laerte ο 354, la capanna di Eumeo ρ 521, l'antro di Calipso δ 557.

μέγας, μεγάλη, μέγα, *compar.* μείζων, ον, *superl.* μέγιστος, grande; alto, lungo, ampio, vasto; di gran valore I 576, K 304; ὅρκος A 233 solenne; ἔργον γ 261 empio; ἄνεμος forte; θεός potente; *ntr. sing.* μέγα, e *plur.* μεγάλα e *avv.* μεγάλως, grandemente, assai; con κρατεῖν, ἀνάσσειν, δύνασθαι fortemente; con εἰπεῖν e φρονεῖν orgogliosamente; con ἀυτεῖν, ἰάχειν, βοᾶν e simili altamente; σὺν μεγάλῳ ἀπέτισαν Δ 161 la pagarono cara.

μέγεθος, τό (μέγας), grandezza del corpo.

Μέγης, ητος, *acc.* Μέγην, Megete, f. di Fileo, nipote di Odisseo, duce dei Dulichii e degli abitanti delle isole Echinadi.

μέγιστος, *v.* μέγας.

μεδέων (μέδων), dominatore, signore, — Ἴδηθεν Γ 276 ecc., tu, che signoreggi dall'Ida, Δωδώνης — π 234 da Dodona.

Μεδεών, ῶνος, Medeone, città in Beozia, B 501 †.

μέδομαι, *ott. 3 pl.* -οίατο, *fut.* -ήσομαι (*meditor*), badare, provvedere a q. c. τινός; κακά τινι macchinare.

μέδων, οντος (μέδομαι, *moderator*), principe, duce.

Μέδων, -οντος, Medonte, 1) bastardo di Oileo, duce dei Metonesi, ucciso da Enea; 2) Licio; 3) araldo in Itaca.

μεθ-αιρέω, *aor. iter.* μεθέλεσκε, prendere al volo, θ 376 †.

μεθ-άλλομαι, *aor. ptc.* μετάλμενος, assaltare, raggiungere.

μεθ-είω, *v.* μεθίημι.

μεθ-έλεσκε, *v.* μεθ-αιρέω.

μεθ-έμεν, *v.* μεθίημι.

μεθ-έπω, *impf.* μέθεπε, *aor. ptc.* μετασπών, *att.* seguire, inseguire τινά, τί; cercare τινά; Τυδείδην μέθεπε ἵππους E 329 spingeva i cavalli dietro al Tidide; *intr.* venire α 175; *med. impf.* μετὰ ... εἵπετο Σ 234 andava con (loro), *aor. ptc.* μετασπόμενος N 567 avendo(lo) inseguito.

μέθ-ημαι, *ptc.* -ήμενος, sedere in mezzo, α 118 †.

μεθ-ημοσύνη, ἡ (μεθήμων), infingardaggine, N 108 e 121.

μεθ-ήμων, ονος (μεθ-ίημι), d'animo trascurato, infingardo.

μεθ-ίημι, -ίεις, -ίει e -ίησι, *inf.* -ιέμεν(αι), *cong.* -ιῇσι, *impf.* -ίει, *3 pl.* -ίεν, *fut.* -ήσω, *inf.* -ησέμεν(αι), *aor.* -έηκα e -ῆκεν, *cong.* -είω, -ήῃ o -είῃ, -ῶμεν, *inf.* -έμεν, I) *trans.* 1) lasciar andare, lasciar libero τινά, τί, K 449, ε 360, ecc.; gettare ε 360, *metaf.* κῆρ ἄχεος μεθέηκα P 539 liberai dal dolore il cuore; 2) abbandonare, lasciare, Γ 414, *metaf.* ε 471; 3) concedere τινί τι q. c. ad uno, Ξ 364, P 418. II) *intr.* rallentarsi, anneghittirsi, illanguidirsi, desistere, 1) *assolutam.* Δ 516, π 377; 2) τινός in q. c., τρὶς δὲ μεθῆκε βίης Φ 177 tre volte la forza lo abbandonò, τινὶ χόλου φ 377 smettere l'ira contro uno; 3) *col gen.* di *pers.* Λ 841 lasciare uno nell'imbarazzo; 4) *coll'inf.* N 234, Ψ 434; *col ptc.* Ω 48.

μεθ-ίστημι, *fut.* μεταστήσω, *att.* cambiare τινί τι q. c. con uno δ 612; *med. impf.* μεθίστατο ἑτάροισι E 514 andava tra i suoi compagni d'armi.

μεθ-ομιλέω, trovarsi con uno, A 269 †.

μεθ-ορμάομαι, *aor. pass. ptc.* -ορμηθείς, spingersi dietro, irrompere.

μέθυ, τό, vino.

μεθύω (μέθυ), esser ebbro; μεθύουσαν ἀλοιφῇ P 390 imbevuta di grasso.

μειδάω e μειδιάω, -όων, -όωσα (*rad.* σμειδ-, *mirus*), sorridere.

μείζων, ον, *v.* μέγας.

μείλας, ανος (*v.* μέλας), nero, Ω 79 †.

μείλια, τά (μέλι?), doni gradevoli, I 147 e 289.

μείλιγμα, τό (μειλίσσω), ciò che diletta, μειλίγματα θυμοῦ blandimenti dell'animo, κ 217 †.

μείλινος = μέλινος.

μειλίσσω, *inf.* -έμεν, placare, ammansare, πυρός (i morti) col fuoco; *med.* render gradito, abbellire.

μειλῐ́χῐη, ἡ (μείλιχος), fiacchezza, O 741 †.

μειλίχιος, 3, e μείλιχος (μείλια), dolce; mite; amabile.

μείρομαι (μέρος, μόρος, *mereo*), 1) *pres. imper.* μείρεο I 616, partecipare, conseguire τί; *perf. att.* ἔμμορε, ottenere τινός; 2) *pperf. pass.* εἵμαρτο *coll'acc. e l'inf.* era destinato.

μείς, μηνός, ἰ, μῆνα, *pl.* ες, ῶν, ας (*mensis*), mese.

μείων, *v.* μικρός.

μελαγ-χροιής (χροιά, χρώς), di colorito bruno, π 175 †.

μέλαθρον, τό, *strum.* -όφιν, 1) tetto B 414, ἐπὶ προύχοντι μελάθρῳ τ 544 sulla parte sporgente del tetto (sulla grondaia); casa I 640, σ 149; 2) trave

Digitized by Google

che regge il soffitto, soffitto, palco, θ 279, χ 239.

μελαίνομαι (μέλας), diventar nero, nereggiare, Ε 354 e Σ 548.

Μελάμπους, οδος, Melampode, f. di Amitaone, insigne profeta in Pilo.

μελάν-δετος (δέω), vergato, listato di nero, cioè con fregi e righe nere sulla lama, Ο 713 †.

Μελᾰνεύς, -ῆος, Melaneo, Itacese, padre di Anfimedonte.

Μελανθεύς o Μελάνθιος, Melanteo o Melanzio, 1) f. di Dolio, capraio di Odisseo; 2) Melanzio, Troiano, Ζ 36.

Μελανθώ, Melanto, figlia di Dolio, ancella impudica di Penelope, fatta impiccare da Odisseo, al suo ritorno in Itaca.

Μελάνιππος, Melanippo, 1) duce di Achei; 2) Troiano, f. di Icetaone, ucciso da Antiloco; 3) Troiano, ucciso da Patroclo; 4) Troiano, ucciso da Teucro.

μελᾰνό-χροος, 2, *pl.* -χροες (χρώς), di colorito bruno, τ 246 †.

μελάν-ῡδρος (ὕδωρ), dalle nere acque, cioè che per la loro profondità paiono nere.

μελᾰ́νω (μέλας), nereggiare, Η 64 †.

μέλᾱς, αινα, αν, *dat. sing.* μείλανι, *compar.* μελάντερος, nero, oscuro, torbido; *metaf.* θάνατος, κήρ, triste, mesto; *sost.* τὸ μέλαν ξ 12 il nero, cioè la scorza.

Μέλας, Melane, f. di Porteo, fratello di Eneo, Ξ 117 †.

μέλδομαι, liquefare, Φ 363 †.

Μελέαγρος, Meleagro, f. di Eneo e di Altea, marito di Cleopatra, valoroso eroe di Calidone in Etolia. Artemide per punire Eneo, suo padre, che non le aveva offerto dei sacrifici, mandò un fiero cinghiale a devastare le campagne di Calidone, il quale fu da Meleagro, insieme coi più valorosi eroi del suo tempo, ucciso. Per volere di Artemide nacque quindi lotta sanguinosa fra gli Etoli ed i Cureti pel possesso della pelle del cinghiale calidonio, premio della caccia. Meleagro avendo nella lotta ucciso un fratello di sua madre, ne fu maledetto, per il che si ritirò dal combattimento, nè più vi prese parte finchè fu indotto dalla moglie afflitta dalla avversa fortuna degli Etoli. Egli entrò nella mischia salvando gli Etoli, ma non ne tornò più, colto dalle Erinni, ultrici della madre (Κ 529 segg., Β 641, Ξ 115 segg.).

μελέδημα, τό (μέλω), *solo plur.* cura, affanno, angoscia.

μελεδών, ῶνος, ἡ (μέλω), cura, affanno, τ 517 †.

μελεϊστί (μέλος), *avv.* a membro a membro.

μέλεος, έη, εον, vano, inutile, Ψ 795 immeritato; *ntr. sing. avv.* inutilmente, invano.

μέλι, μέλιτος, τό (*mel*), miele.

Μελίβοια, Melibea, città della Tessalia, Β 717 †.

μελί-γηρυς, *acc.* υν (γῆρυς, *garrio*), dolcemente armonioso, μ 187 †.

μελίη, ἡ, 1) frassino; 2) lancia (perchè di legno di frassino).

μελῐ-ηδής, έος (ἡδύς), dolce come miele; gradito.

μελί-κρητος, ὁ (κεράννυμι), mistura di miele, bevanda fatta di latte e miele per libare ai morti e agli dei inferi, κ 519, λ 27.

μέλινος e μείλινος (μελίη), di legno di frassino.

μέλισσα, ἡ (μέλι), ape.

Μελίτη, Melite, ninfa nereide, Σ 42 †.

μελί-φρων, ονος (φρήν), melato, dolce, gradito.

μέλλω, *impf.* ἔμελλον, μέλλε, 1) essere per, essere in procinto di, disegnare di fare q. c., per lo più *coll'inf. fut.* Β 39, Ζ 393, Λ 22; più raram. *coll'inf. pres.* Κ 454, ζ 110; 2) per lo più nell'*impf.* era destinato che, doveva, *coll'inf. fut.*, Β 36, Ε 205; *coll'inf. pres.*, Ρ 497, α 232; *b*) per lo più nel *pres.* avviene che, accade che, deve, Α 564, Ξ 69; *c*) può accadere, Κ 326, δ 221.

μέλος, τό, *solo plur.* μέλεα, -έων, -έσσι, membro; corpo Η 131.

μέλπηθρον, τό (μέλπω), *solo pl.* trastullo.

μέλπω, *att.* celebrare con canti Α 474; *med.* φορμίζων cantare sulla cetra, ἐν χορῷ Π 183 cantare danzando, Ἄρηι Η 241 *choream saltare Marti.*

μέλω, *inf.* -έμεν, *fut.* -ήσει, -ήσουσι, *inf.* -ησέμεν, *med.* μελήσεται, *perf.* μέμηλε, *cong.* -ῃ, *ptc.* -ώς, *pperf.* μεμέλει, *perf. pass.* μέμβλεται, *pperf.* μέμβλετο, I) *att.* 1) star a cuore, esser oggetto di cura, di desiderio, πᾶσι δόλοισιν ἀνθρώποισι μέλω ι 20 per astuzie d'ogni fatta sono in pregio agli

Digitized by Google

uomini, οἷς οὔτι μέλει πολεμήια ἔργα B 338 ai quali non istà a cuore la guerra, μή τοι ταῦτα μελόντων Σ 463 non darti pensiero per questo; il soggetto è un *inf.* in π 465; 2) il *perf.* e *pperf. att.* ha valore di *pres.* in B 25, 62, 614, α 151; *partc. perf.* μεμηλὼς πλούτοιο, πολέμοιο sollecito, amante della ricchezza, della guerra; II) *med.* *a*) star a cuore, importare A 523, κ 505; e inoltre il *perf.* e *pperf.* ha signif. e costruzione del *pres.* o dell'*imperf.*, Τ 343, Φ 516, χ 12.

μέμαα, *solo 2. du.* μέματον, *pl.* μέμαμεν, μέματε, μεμάασι, *imper.* μεμάτω, *part.* μεμαώς, -ῶτος, ecc., μεμαυῖα (cfr. μέμονα), 1) affrettarsi, slanciarsi, infuriare, ἐπί τινι contro uno; 2) volere, agognare, desiderare vivamente τινός q. c., *anche coll' inf. pres. e fut.* — *Il part.* μεμαώς *ha spesso signif. di agg.*: frettoloso, agognante, desideroso.

μεμακυῖαι, *v.* μηκάομαι.

μέμβλεται, -το, *v.* μέλω.

μέμβλωκε, *v.* βλώσκω.

μεμηκώς, *v.* μηκάομαι.

μέμηλε, ecc., *v.* μέλω.

μεμνώμεθα, -έωτο, *v.* μιμνήσκω.

Μέμνων, -ονος, Memnone, f. di Titono e dell'Aurora, re degli Etiopi, alleato di Priamo dopo la morte di Ettore.

μέμονα, ας, ε (*v.* μέμαα), pensare, esser disposto, volere, *coll'inf. pres., fut. o aor.*; διχθὰ μέμονε Π 435 è incerto.

μέμυκε, *v.* μυκάομαι e μύω.

μέν, *partic.* in verità, per vero, certamente, 1) è partic. originar. affermativa, come appare nelle combinazioni ἦ μέν, καὶ μέν, e simili, in cui corrisponde quanto al significato a μήν. — ἦ μέν si usa nei giuramenti e si trova anche con un infinito in *oratio obliqua*, come in A 76. Così usasi nelle affermazioni, come in H 97, τ 235; 2) *a*) l'uso avversativo di ἦ μέν si scorge quando chi parla insiste nella sua asserzione malgrado altri fatti, come in κ 65, e nel rimproverare come in Λ 765. Così usasi con enfasi ironica in Γ 430; *b*) il corrispondente uso negativo in μὴ μέν occorre nei giuramenti come in K 329, e *coll'ott.* in una sorta di imprecazione, come in χ 462; *c*) la combinazione καὶ μέν è usata per richiamare l'attenzione su un fatto su cui specialmente si insiste, come in Σ 362, Λ 269. Altre volte il fatto è stato prima indicato e poi lo si ripete con καὶ μέν, come in I 499, similmente quando è recato un nuovo fatto nella narrazione, come in Z 194; 3) il significato avversativo: ma, trovasi principalm. dopo una negazione, usandosi μέν o solo o con una congiunzione avversativa (ἀλλά, ἀτάρ), come in A 603, B 703, o 405, ζ 123; così dopo una interrogazione, come in O 203; 4) coll'articolo, μέν altre volte comincia una parentesi, la quale o afferma semplicemente, o indica opposizione, come in A 234, E 893; 5) spesso si usa enfaticam., come in B 101, Σ 84, 131, Ψ 328, ι 320; 6) è inoltre particella correlativa come in Θ 257; serve infine a ricondurre il discorso all'argomento dopo una digressione, come in ζ 13, ι 325.

μενεαίνω, *aor.* μενεήναμεν (μῆνις), 1) bramare, agognare, *assol. e coll' inf.*; 2) esser adirato, corrucciarsi con uno, τινί.

μενε-δήιος (μένω, δήιος), valoroso, che tien fronte all'avversario.

Μενέλᾱος, Menelao, f. di Atreo, fratello di Agamennone, marito di Elena figlia di Tindareo, dal quale ereditò la signoria di Sparta. Per vendicarsi di Paride, che gli aveva rapita la moglie, raduna con Agamennone i principi greci contro Troia, e vi si reca con sessanta navi.

μενε-πτόλεμος (μένω, πτόλεμος), bellicoso.

Μενεσθεύς, Menesteo, f. di Peteo, duce degli Ateniesi.

Μενέσθης, Meneste, Greco ucciso da Ettore, Ξ 609 †.

Μενέσθιος, Menestio, 1) f. di Areitoo, ucciso da Paride; 2) Mirmidone, f. del dio fluviale Sperchio e di Polidora.

μενε-χάρμης, ου, e μενή-χαρμος (μένω, χάρμη), ostinato nel combattere, valoroso.

μενο-εικής, ές (εἴκω 1), che basta alla brama, sufficiente, copioso, lauto, gradito, caro.

μενοινάω, -άω, ᾷς, ᾷ e άᾳ, *ptc.* ῶν, *impf.* μενοίνᾱ, εον, *aor.* -ησεν, (μενεαίνω), bramare ὀ 468, ecc.; τινὶ κακά λ 532 macchinare; considerare M 59, O 52.

Μενοιτιάδης, ᾱο e εω, Meneziade, f. di Menezio, cioè Patroclo.

Μενοίτιος, Menezio f. di Attore, padre di Patroclo.

Digitized by Google

μένος, τό (*mens*), 1) *a*) forza vitale, ἀπὸ γὰρ μένος εἵλετο χαλκός; unito con ψυχή Θ 123, ecc.; *b*) generalm. vigoria, forza (d'uomini e d'animali) Π 602, Λ 268, Ψ 390, η 2; anche di cose inanimate: forza, potenza, empito Ε 524, πυρός ψ 238; in circonlocuzioni, μένος Ἀτρείδαο, Ἀλκίνοιο; 2) *a*) sforzo, impeto, eccitamento, ω 319; *b*) energica volontà, proposito Θ 361, Ω 198; *c*) coraggio irrequieto, impetuosità, prodezza, ferocia, Γ 8, Ο 594, Ρ 20; *d*) iracondia, ira, furore, Φ 305, Χ 312.

Μέντης, Mente, 1) duce dei Ciconi; 2) f. di Anchialo, duce dei Tafii, ospite di Odisseo.

μέντοι e μέν τοι, 1) asseverativo: sì per, certo, sì; 2) avversativo: per altro, ma pure, ciò non ostante.

Μέντωρ, ορος, Mentore, 1) f. di Alcimo, amico d'Odisseo; 2) padre di Imbrio.

μένω, *inf.* -ειν e -έμεν, *impf. iter.* μένεσκον, *fut.* μενέω, *aor.* ἔμεινα (*maneo*), 1) rimanere, ἀπό τινος lontano da; 2) aspettare, *coll'acc.* e *l'inf.*, εἰσόκε *col cong.* finchè; 3) *trans. coll'acc.* aspettare, aspettare di piè fermo uno, tener fronte a uno.

Μένων, Menone, Troiano ucciso da Leonteo, Μ 193 †.

Μερμερίδης, ᾱο, Mermeride, f. di Mermero, cioè Ilo, α 259 †.

μέρμερα, *ntr. plur.* cose meravigliose; — ῥέζειν 1) far prodezze; 2) cose moleste Κ 48.

Μέρμερος, Mermero, Misio ucciso da Antiloco, Ξ 513 †.

μερμηρίζω, *aor.* μερμήριξα (μέρμερα), 1) *intr.* titubare, esser indeciso, incerto, *spesso con* δίχα, διάνδιχα, *con* ἤ ... ἤ (ἦ ... ὅ); 2) meditare, macchinare, escogitare δόλον, φόνον τινί; τιν' ἀμύντορα trovar un difensore.

μέρμις, -ῖθος, ἡ, fune, κ 23 †.

μέροψ, οπος (antica spiegaz. τὴν ὄπα μερίζοντες), parlante (?); (congettura moderna: *mors*, *μροτός) mortale (?).

Μέροψ, οπος, Merope, padre di Adrasto e di Anfio, profeta in Percote.

μεσαι-πόλιος (μέσος, πολιός), mezzo incanutito, Ν 361 †.

Μεσαύλιος, Mesaulio, servo di Eumeo.

μεσηγύ(ς), *v.* μεσσηγύ.

μεσήεις (μήσος), mediocre, Μ 269 †.

Μέσθλης, Mestle, duce dei Meoni.

μεσό-δμη, ἡ (δέμω), 1) spazio in mezzo alle travi trasversali del fondo della nave, dove era fissato l'albero; 2) nicchie laterali del μέγαρον tra pilastro e pilastro, opp. più verisimilm.: due lunghe travi trasversali sorreggenti l'ampio soffitto del μέγαρον e poggianti su quattro colonne di legno con basi di pietra.

μέσος, *v.* μέσσος.

μέσσᾰτος (μέσσος), ἐν μεσσάτῳ, nel mezzo, Θ 223 e Λ 6.

μέσσ-αυλος, ὁ (αὐλή), luogo posto in mezzo alla stalla o all'αὐλή, dimora, stalla.

Μέσση, Messa, città laconica, Β 582 †.

μεσσηγύ(ς), (μέσσος), nel mezzo; *col gen.* nel mezzo di, tra; *avv.* di tempo: frattanto.

Μεσσηΐς, ίδος, ἡ, Messeide, fonte presso Ellade in Tessalia, e secondo altri presso Terapne in Laconia.

Μεσσήνη, ἡ, Messene, regione intorno a Fere.

Μεσσήνιος, ὁ, messenico, *sost.* abitante di Messene.

μεσσο-παγής, -ές (παγῆναι), confitto per metà, Φ 172 †.

μεσσο-παλής, -ές (πάλλω), scagliato nel mezzo, *var. lect.* Φ 172 †.

μέσσος, η, ον (*medius*), mezzo, nel mezzo: βάλεν αὐχένα μέσσον ferì in mezzo al collo; ἦμαρ mezzogiorno; ἐν μέσσῳ, ἐς μέσσον, κατὰ μέσσον nel mezzo; δικάζειν giudicare imparzialmente; ἐς μέσσον θεῖναι proporre q. c. come premio d'una gara.

μέσσᾰ (μέσσος), propr. nel mezzo, μέσσ' ἠοῦς fino all'aurora, Θ 508 †.

μετά, A) *prepos.* che regge il *dat.*, il *gen.* e l'*acc.*, I) *col dat.*: in mezzo, tra, in, con, ὃς θεὸς ἔσκε μετ' ἀνδράσι dio tra gli uomini, μετὰ δὲ τριτάτοισιν colla terza generazione, μετὰ στρατῷ, μετὰ πρώτῃ ἀγορῇ, μετὰ χερσί, μετὰ πνοιῇς ἀνέμοιο insieme col soffiare dei venti; *metaf.* μετ' ἄλγεσι in mezzo ai dolori; II) *col gen.* in mezzo, infra, tra, con, μετὰ δμώων πῖνε in compagnia dei servi, μάχεσθαι μετά τινος unito a uno; III) *coll'acc.* 1) indica moto nel mezzo o verso un numero di persone o cose: fra mezzo, verso, a: μετ' αὐτοὺς ἦλθε, φεύγειν μετὰ νῆας, ἐλαύνειν μετὰ στρατόν, *metaf.* τινὰ μετ' ἐριδας βάλλειν gettare uno in mezzo alle contese; *b*) di rado *col sing.* ἐλθεῖν, βῆναι μετά τινα andare

Digitized by Google

da uno, e anche assalirlo; *c*) per esprimere lo scopo di andar a prendere. a domandare: πλεῖν μετὰ χαλκόν navigare per cercare o prendere bronzo, βῆναι μετὰ πατρὸς ἀκουήν per aver notizie del padre; *d*) talvolta per indicare moto nello spazio, dove ci aspetteremmo il *dat.* ὄρινεν θυμὸν πᾶσι μετὰ πληθύν commosse l'animo in tutta la moltitudine; 2) per indicare il succedersi: *a*) nello spazio: dopo, dietro, appresso, βῆ μετ' αὐτούς andò dietro a loro, μετά τινα ἕπεσθαι andare dietro ad uno; *b*) nel tempo: dopo, di poi, μετὰ Πάτροκλον θανόντα dopo morto Patroclo, αὐτίκα γάρ τοι ἔπειτα μεθ' Ἕκτορα πότμος ἑτοῖμος; *c*) di pregio, grado, dignità: dopo, subito dopo, eccetto: κάλλιστος ἀνὴρ μετ' ἀμύμονα Πηλείωνα il più bello dopo il Pelide, e così frequentem.; 3) *metaf.* per esprimere conformità di sentimenti: secondo, concordemente: μετὰ σὸν καὶ ἐμὸν κῆρ O 52. B) *avv.* inoltre; dietro, dopo; appresso, di poi.

μέτα = μετά per anastrofe, e = μέτεστι.

μετα-βαίνω, *aor.* *imper.* -βηθι. *pperf.* *in tmesi* βεβήκει, passar oltre θ 492; *in tmesi* μ 312 tramontare.

μετἄ-βάλλω, *aor.* μετὰ νῶτα βαλών, volgendo le spalle, Θ 94 †.

μετα-βουλεύω, mutare avviso, ἄλλως decidere altrimenti, ε 286 †.

μετ-άγγελος, ἡ, *internuncia*, O 144 e Ψ 199.

μετα-δαίνῡμαι, *fut.* -δαίσομαι, cenare insieme.

μετα-δήμιος (δῆμος), generale ν 46, in casa θ 293.

μετα-δόρπιος (δόρπος), seduto a tavola, a mensa, δ 194 †.

μετα-δρομἄδην (δρόμος), *avv.* rincorrendo(lo), E 80 †.

μετα-ίζω, sedersi in mezzo, π 362 †.

μετ-αΐσσω, *ptc.* *aor.* -αἴξας, incalzare, assalire, scagliarsi dietro.

μετα-κιάθω, seguire, inseguire, andar dietro a uno τινά; recarsi da, visitare Αἰθίοπας; πεδίον attraversare.

μετα-κλαίω, *fut.* -κλαύσεσθαι, piangere, Λ 764 †.

μετα-κλίνω, ripiegare, *ptc.* *aor.* *pass.* -κλινθέντος πολέμοιο se mai la guerra piegasse. volgesse avversa. Λ 509 †.

μετα-λήγω, *aor.* -λλήξειε, desistere τινός da q. c.

μετ-αλλάω, interrogare τινά uno, τινά τι *opp.* ἀμφί τινι uno di q. c.; ricercare, informarsi.

μετ-άλμενος, *v.* μεθ-άλλομαι.

μετα-μάζιος (μαζός), che è tra le mammelle, E 19 †.

μετα-μίσγω, *fut.* -μίξομεν, frammischiare τί τινι, χ 221 metter insieme (per poi spartire).

μεταμώνιος, *agg.* vano, inutile; -ια βάζειν parlare al vento, θεῖεν Δ 363 disperdano.

μετα-νάστης, ου, ὁ (ναίω), *advena*, vagabondo.

μετα-νίσσομαι, volgersi, βουλυτόνδε verso sera.

μεταξύ, frammezzo, A 156 †.

μετα-παύομαι, frattanto riposare, P 373†.

μετα-παυσωλή, ἡ (παύω), sosta, interruzione, T 201 †.

μετα-πρεπής, *acc.* -έα (πρέπω), segnalato tra, *col dat.*, Σ 370 †.

μετα-πρέπω, distinguersi tra, *col dat.*

μετα-σεύομαι, *impf.* -εσσεύοντο, *aor. 3.* -έσσυτο, slanciarsi Φ 423; seguire frettoloso Z 296, correr dietro a uno τινά Ψ 389.

μετα-σπών, *v.* μεθ-έπω.

μέτασσαι, αἱ, agnelli di mezzana età, nati nell'estate, ι 221 †.

μετα-στένω, gemere sopra, pentirsi di q. c., ἄτην, δ 261 †.

μετα-στοιχί, *avv.* (στοῖχος), l'un dietro l'altro, in fila, Ψ 358 e 757.

μετα-στρέφω, *fut.* -ψεις, 1) *trans.* distogliere, ἦτορ ἐκ χόλου il cuore dall'ira: mutare O 52; volgere contro β 67; 2) *intr.* mutare, cedere O 203; *ptc.* *aor.* *pass.* μεταστρεφθείς voltatosi, fuggitivo.

μετα-τίθημι, *aor.* -έθηκεν, apportare, destare, σ 402 †.

μετα-τρέπομαι prendere cura τινός di q. c.; *aor.* μετὰ δ' ἐτράπετο A 199 voltossi indietro.

μετα-τροπαλίζομαι, volgersi indietro, Υ 190 †.

μετ-αυδάω, *impf.* -ηύδᾱ, dire, parlare τινί a uno, τί τινι dire q. c. a uno.

μετά-φημι, *impf.* -έφη. *aor.* -έειπον, parlare, concionare.

μετα-φράζομαι, *fut.* -φρασόμεθα decidere dopo di q. c. τί, A 140 †.

μετά-φρενον, τό (φρένες), dorso, schiena.

μετα-φωνέω (φωνή), parlare in mezzo a, *col dat.*

μετ-έασι. *v.* μέτ-ειμι.

Digitized by Google

μετ-έειπον, *v.* μετά-φημι.
1. μέτ-ειμι, μέτα = μέτεστι, *3. pl.* -έασι, *cong.* -έω e -είω, *inf.* -έμμεναι, *fut.* -έσσομαι (εἰμί), trovarsi tra, partecipare; aver luogo, esservi.
2. μέτ-ειμι, -εισιν, *impf. in tmesi* ἦει, *aor.* -εισάμενος (εἶμι), venir dopo Z 341; intervenire.
μετ-εισάμενος, *v.* μέτ-ειμι 2.
μετ-είω, -έμμεναι, *v.* μέτ-ειμι 1.
μετ-έπειτα, poi, appresso.
μετ-έρχομαι, *fut.* -ελεύσομαι, *aor. imp.* -ελθε, *ott.* -έλθοι, *ptc.* -ελθών, andare, venire, accostarsi, τινά ad uno; τινί andare tra; seguire, inseguire τινά; assalire τινί e μετά τινα; πατρὸς κλέος seguire; ἔργα visitare i lavori dei campi; ἔργα γάμοιο occuparsi di maritaggi.
μετ-έσσυτο, *v.* μετα-σεύομαι.
μετ-έω, *v.* μέτ-ειμι 1.
μετ-ήορος (ἀείρω), sollevato, in alto Ψ 369; Θ 26 che dondola nell'aria, pendulo.
μετ-οίχομαι, *impf.* -ῴχετο, andare insieme, recarsi; andare per, attraversare ἀνὰ ἄστυ; andar a prendere τινά; assalire τινί.
μετ-οκλάζω, rannicchiarsi or qua or là, N 281 †.
μετ-οπάζω, *aor. in tmesi* ὄπασσα, dare a compagno, κ 204 †.
μετ-όπισθε(ν), *avv.* 1) *di luogo*: dietro, a tergo, anche *col gen.*; 2) *di tempo*: di poi, appresso.
μετ-οχλίζω, *aor. ott.* -οχλίσσειε, rimuovere (propr. con leve) τί q. c.
μετρέω (μέτρον), misurare, γ 179 †.
μέτρον, τό, misura, pertica per misurare; ἥβης il fiore della giovinezza; ὅρμου termine.
μετώπιον (μέτωπον), alla fronte, Λ 95 e Π 739.
μέτ-ωπον, τό (ὤψ), fronte, κόρυθος la parte anteriore.
μεῦ, *gen.* di ἐγώ.
μέχρι(ς), *prep. col gen.* fino a, fino in; τέο — fino a quando?
μή, *partic. congiuntiva*: non, che non; e come voce interrogativa: se non. Trovasi: I) in proposiz. indipendenti, 1) per esprimere proibizione, *coll'imp. pres.* Π 19, *aor.* Δ 410, *cong. aor.* E 684; 2) per esortare, *col cong.* M 216; 3) per esprimere desiderio. *coll'ott.* Γ 160, *coll'inf.* B 413, *coll'indic.* passato: μὴ ὄφελες λίσσεσθαι I 698 non avessi tu supplicato!; 4) per interrogare quando si aspetta una risposta negativa, Z 200; 5) nei giuramenti, *col fut. ind.* K 330, *infin.* T 261, ε 182. II) in proposiz. dipendenti, 1) causali e finali A 522, α 133; 2) metuitive Υ 62, *coll'ott.* K 26, π 179. — Ellitticamente trovasi μή senza che veruna parola lo preceda e lo introduca, come in A 26. III) *coll' inf.* è usato 1) in funzione di *imper.* Δ 42; 2) quando l'infinito è oggetto del verbo dire, ecc., ed esprime comando o desiderio Γ 434, I 12, α 37, ι 530; 3) quando *l'inf.* dipendente esprime un giuramento T 176, ε 184; 4) dopo verbi di promettere Ξ 45, Σ 500. IV) *col ptc.* per indicare desiderio δ 684. V) in unione con particelle: μὴ δή non già, no per certo; μὴ οὐ non forse non A 28; μή ποτε affinchè non mai; μή που se non forse in qualche luogo, in qualche modo; μή πω non ancora, μήπω πρίν non prima; μήπως che non in qualche luogo, che non, non forse; μή τι non forse, che non.
μηδέ, 1) ma non, non per altro; 2) nè anche, neppure Φ 375, e ripetuto in Z 55; 3) nè, nè anche, nè altresì, A 550.
μηδέν, *nihil*, Σ 500 †.
Μηδεσικάστη, Medesicaste, figlia illegittima di Priamo, moglie di Imbrio, N 173 †.
μήδομαι, *fut.* μήσεαι, *aor.* μήσαο, (ἐ)μήσατο (*meditor*), considerare, meditare, ideare, macchinare τί τινι q. c. per uno; preparare τινά τι K 52, ecc. q. c. per uno; deliberare νόστον γ 160 il ritorno.
1. μῆδος, τό (μήδομαι), solo *plur.* conclusione, consiglio, piano, pensiero, — μάχης disegni di battaglia.
2. μῆδος, τό, solo *plur.*, le vergogne.
Μηθώνη, Metone, città della Magnesia sotto Filoctete.
μηκάομαι, *perf.* μεμηκώς, μεμᾰκυῖαι, onde *impf.* ἐμέμηκον, *aor.* μακών, gridar fortemente; belare, squittire.
μηκάς, άδος, *femm.* (μηκάομαι), belante.
μηκέτι, non più.
Μηκιστεύς, *gen.* ῆος, έος, *acc.* ῆ, Mecisteo, 1) figlio di Talao, padre di Eurialo, fratello di Adrasto; 2) f. di Echio, ucciso da Polidamante.
Μηκιστηιάδης, f. di Mecisteo, cioè Eurialo.

Digitized by Google

μήκιστος (μῆκος), altissimo; μήκιστα *avv.* finalmente.
μῆκος, τό (μακρός), lunghezza; alta statura.
μήκων, ἡ, papavero, Θ 306 †.
μελέη, ἡ (μῆλον), melo.
μηλο-βοτήρ, ῆρος, ὁ (βόσκω), pecoraio, Σ 529 †.
1. μῆλον, τό, mela, frutto.
2. μῆλον, τό, *sing.* solo μ 301 pecora, ξ 305 capra; *plur.* gregge di pecore o di capre.
μῆλοψ, οπος, biancheggiante, η 104 †.
μήν = μᾶν.
μήν, *v.* μείς.
μήνη, ἡ (μήν), luna, Ψ 455 e Τ 374.
μηνιθμός, ὁ (μῆνις), ira.
μήνῖμα, τό (μηνίω), cagione o motivo di ira, θεῶν da parte degli dei, Χ 358 e λ 73.
μῆνις, ιος ἡ, ira, rancore.
μηνίω, esser adirato, sdegnarsi, τινί contro uno, τινός per q. c.
Μήονες, Meoni, abitanti della Meonia.
Μηονίη, Meonia, antico nome della Lidia.
Μηονίς, *femm.*, donna della Meonia.
μή-ποτε, μή-που, μή-πω, μή-πως, *v.* μή V).
μῆρα, *v.* μηρίον.
μήρινθος, οιο, ἡ, funicella.
μηρίον, τό, *plur.* μηρία e μῆρα, osso delle coscie, femore.
Μηριόνης, αο, Merione, f. di Molo, Cretese, scudiero di Idomeneo.
μηρός, ὁ, coscia.
μηρύω, *aor. med.* μηρύσαντο, ammainare, μ 170 †.
μήστωρ, ωρος, ὁ (μήδομαι), consigliere; φόβοιο eccitatore di fuga; ἀυτῆς arbitro della battaglia.
Μήστωρ, Mestore, f. di Priamo, Ω 257 †.
μήτε — μήτε, μήτε — τε, nè — nè.
μήτηρ, -έρος e μητρός, -έρι e μητρί, -έρα, *voc.* μῆτερ, *pl.* -έρας, ἡ (*mater*), madre.
μήτῐ, *v.* μῆτις; μήτῐ, *v.* μῆτις.
μητιάω, -όωσι, *ptc.* -όωντι, όωσα, *med.* -άασθε, *impf.* -όωντο (μῆτις), consultare, deliberare *assol. e* τί; procurare νόστον τινί; *med.* deliberare, decidere.
μητῐ́ετα *nom.* e *voc.* (μῆτις), consigliere, prudente, saggio.
μητιόεις, -όεν (μῆτις), ingegnoso, ingegnosamente trovato, δ 227 †.
μητίομαι (μῆτις), volgere in mente, disporre, procurare τί τινι e κατά τινα.
μητιόωσα, -όωσι, *v.* μητιάομαι.
μῆτις, ιος, ῖ, ιν, ἡ, prudenza, saggezza; prudente consiglio, divisamento; ripiego τ 158; μῆτιν ὑφαίνειν manifestare.
(μήτῐς), μήτῐ, *nullum, ne quid.*
μητρο-πάτωρ, ό, il padre della madre, Λ 224 †.
μητρυιή, ἡ (μήτηρ), matrigna.
μητρώιος (μήτηρ), materno, della madre, τ 410 †.
μήτρως, ωος, ὁ, zio materno.
μηχανάω, *ptc.* -όωντας, *med.* -άασθε, -όωνται, *ott.* -όῳτο, *impf.* -άασθε, -όωντο (μηχανή), effettuare, macchinare τί; *med.* edificare τείχεα; divisare τί; macchinare (κακά) τινι (mali) contro uno.
μῆχος, τό, mezzo, strumento, via di scampo.
μία, *femm.* di εἷς; — μούνη, una sola.
μιαίνω, *aor. cong.* μιήνῃ, *aor. pass. 3 pl.* ἐμιάνθησαν, -νθην ed ἐμίανθεν, *att.* colorire ἐλέφαντα φοίνικι Δ 141; *pass.* esser intriso, bruttarsi τινί di q. c.
μῖαι-φόνος (φόνος), lordo di strage, micidiale, sanguinario, Ares.
μῖάρός, lordo (di sangue), Ω 420 †.
μιγάζομαι (μίγνυμι), unirsi, φιλότητι in amore, θ 271 †.
μίγδα (μίγνυμι), *avv.* mescolatamente, unitamente.
μίγνυμι, *aor.* ἔμῐξαν, μῖξαι; *pass. inf.* μεμῖχθαι, *ptc.* μεμιγμένος, *pperf.* ἐμέμικτο, *aor. 1* (ἐ)μίχθη, *3 pl.* ἐμιχθεν, *inf.* -θήμεναι, *ptc.* -θείς, *aor. 2* ἐμίγην, *3 pl.* -ησαν e μίγεν, *cong.* -ήῃς, -έωσι, *ott.* μιγείην, *3 pl.* -εῖεν, *inf.* -ήμεναι e -ῆναι, *ptc.* -έντα, -εῖσα, *fut.* -ήσεσθαι; *aor. 3 med.* ἔμικτο, μῖκτο, e forma parall. μίσγω, *impf. iter.* -έσκετο (*misceo*), mescolare, oĩνον καὶ ὕδωρ, τί τινι q. c. con q. altra ψ 270; *pass.* μῖκτο ὁμίλῳ si mischiò colla turba, προμάχοισιν ἐμίχθη si mischiò coi primi combattenti, anche ἐνὶ προμάχοισιν σ 379; χεῖράς τε μένος τε *manus conserere* e nel *pass.* τῶν ἄμυδις μίχθη μένος, e τῶν μισγομένων quando furon venuti alle mani, μιγῆναι τινί venir alle mani con uno; *metaf.* ἄνδρας κακότητι καὶ ἄλγεσι avvolgere gli uomini nella sventura e negli affanni; 2) (ἐν) κονίῃσι μιγῆναι morder la polvere, cadere per terra; μιχθήμεναι ἔγχασι φωτός Λ 438 penetrare nelle viscere (detto dell'asta);

Digitized by Google

3) del conversare fra uomo e uomo δ 178. ξενίῃ scambiarsi l'ospitalità, ἐς Ἀχαιούς mischiarsi con gli Achei, ἔσω μιγῆναι frammischiarsi con gli altri; 4) parlando di amore sessuale: μιγῆναι φιλότητι καὶ εὐνῇ, *opp.* ἐν φιλότητι *opp.* εὐνῇ, od ἐν ἀγκοίνῃσί τινος mescolarsi in amore, nel letto, nelle braccia di uno.

Μίδεια, Midea, città della Beozia, B 507 †.

μῑκρός, piccolo, *compar.* μείων minore.

μῖκτο, *v.* μίγνυμι.

Μίλητος, Mileto, 1) città ionica in Caria; 2) città in Creta.

μιλτο-πάρῃος (μίλτος, παρειή), dalle rosse guancie, dai fianchi colorati in rosso.

Μίμας, αντος, Mimante, promontorio della Ionia, a sud di Chio, γ 172 †.

μιμνάζω (μίμνω), rimanere, B 392 e K 549.

μιμνήσκω, *fut.* μνήσει, *aor.* ἔμνησας, far ricordare τινά τινος; *med. fut.* μνήσομαι, *aor.* ἐμνήσατο, *ott. 3 pl.* μνησαίατο, *imper.* μνῆσαι, *aor. iter.* μνησάσκετο, *perf.* μέμνημαι, *ott.* -ήμην, -έῳτο, *pperf.* μεμνήμην, -ντο, *fut. 3* μεμνήσομαι (e forma parall. μνάομαι, μνωομένω, *impf.* μνώοντο), ricordarsi τινός di uno o di q. c., pensare τινός a q. c.

μίμνω (μένω) *solt. pres.*, 1) rimanere; 2) *coll'acc.* aspettare; resistere contro il nemico, il vento, la pioggia.

μῖν, *pron. enclitico* = αὐτόν, ἥν, ό; riflessivo B 795, δ 224.

Μῑνῦειος, Minieo, *epit.* di Orcomeno, città beotica dei Minii, λ 284 e B 511.

Μινῦήιος, Minieo, fiume in Elide.

μῑνύθω, *impf. iter.* -εσκον 1) *trans.* diminuire, abbassare, indebolire; 2) *intr.* scemarsi.

μίνυνθα (*minus*), *avv* un pochetto, per poco, per un momento.

μῑνυνθάδιος, *compar.* -διώτερος, (*id.*), di breve durata, di breve vita.

μῑνῦρίζω (μινυρός), lamentarsi, E 889 e δ 719.

Μίνως, ωος, ωα e ω, Minosse, f. di Zeus e di Europa, re di Cnoso in Creta, padre di Deucalione e di Arianna, nell'Ade decide le liti dei morti che lo consultano.

μισγ-άγκεια, ἡ (ἄγκος), bacino, in cui confluiscono i varii rigagnoli di un monte, Δ 453 †.

μίσγω, *v.* μίγνυμι.

μῑσέω, non tollerare, sentire orrore, P 272 †.

μισθός, ό, ricompensa, premio, mercede.

μιστύλλω (*mutilus*), tagliare a pezzi.

μίτος, ό, stame, cordicelle colle quali si fissavano i fili dell'ordito per tessere, Ψ 762 †.

μίτρη, ἡ, fascia di sottili lamine di metallo, che si poneva sotto la corazza (Vedi fig.)

μιχθείς, *v.* μίγνυμι.

μνάομαι, μνᾶᾳ, -άασθαι, *impf.* μνώμεθα, (ἐ)μνώοντο, *iter.* μνάσκετο, agognare, ambire, cercar di sposare τινά una donna.

μνῆμα, τό (μιμνήσκω), ricordo.

μνημοσύνη, ἡ (μνήμων), ricordo, Θ 181 †.

μνήμων (μνῆμα), memore, sollecito, θ 162 e φ 95.

μνῆσαι, μνησάσκετο, *v.* μιμνήσκω.

Μνῆσος, Mneso, Peone ucciso da Achille, Φ 210 †.

μνηστεύω (μνηστή), ambire, aspirare alle nozze, δ 684 e σ 277.

μνηστή, *femm.* (μνάομαι), richiesta in moglie; ἄλοχος legittima.

μνηστήρ, ῆρος, ό (μνάομαι), pretendente, *pl.* proci.

μνῆστις, ἡ (μιμνήσκω), menzione, ricordo, ν 280 †.

μνηστύς, ύος, ἡ (μνάομαι), sollecitazione di matrimonio.

μνωόμενος, μνώμενος, -ῳοντο, *v.* μνάομαι.

μογέω (μόγος), 1) *intr.* affaticarsi, essere stanco; 2) *trans.* patire, sopportare q. c. τί.

μόγις, a mala pena, a stento.

μόγος, ό, fatica, Δ 27 †.

μογοσ-τόκος (τεκεῖν), che produce gli sforzi del parto, Ilitia.

μόθος, ό, tumulto, strepito di battaglia, battaglia.

μοί, *dat.* di ἐγώ.

μοῖρα, ἡ (μέρος), *propr.* parte K 252, O 195 ecc., *metaf.* υ 171; *quindi* la parte stabilita della vita, la durata di essa, μοῖρα βιότοιο Δ 170; *e appresso*: la sorte toccata, come anche la morte

Digitized by Google

decretata per l'uomo, Γ 101, β 100. In Omero Μοῖρα non indica un fato ferreo dominante senza limiti, ma Zeus e gli altri dei possono mutare ciò che è statuito da essa, darvi diversa direzione, arrestarla, Π 434 sgg., Υ 115 sgg., e l'uomo stesso, grazie alla sua libertà, può influire sul suo fato, α 34 sgg. La relazione della Moira con Zeus e cogli altri dei non è determinata esattamente. Zeus da una parte è considerato come dio, da cui provengono i fati, nella cui mano trovasi il bene ed il male, δ 234, Ω 527; d'altra parte la sua volontà non coincide compiutamente colla forza del fato; e sotto la immagine del librare, che egli fa, i destini (Θ 69, Χ 209), ricerca la volontà della Moira, diversa dalla sua. Presso Omero la Moira apparisce ordinariamente essere una sola, ma si trovano pure ricordate le Μοῖραι Ω 49; esse filano agli uomini lo stame della vita Ω 209, e si chiamano quindi: **Filatrici**, Κατακλῶθες, η 197. Frasi: κατὰ μοῖραν come si deve, decorosamente; ἐν μοίρῃ secondo il giusto, meritamente; παρὰ (ὑπὲρ) μοῖραν contrariamente al destino, e ξ 509 contro il decoro.

μοιρη-γενής, *voc.* ές, nato a buona fortuna, Γ 182 †.

μοιχ-άγρια, τά (μοῖχος, ἄγρα), la pena dell'adultero colto sul fatto, θ 332 †.

μολεῖν, *v.* βλώσκω.

μόλῑβος, ὁ, piombo, Λ 237 †.

Μολίων, ονος, Molione, 1) Troiano, ucciso da Odisseo; 2) Μολίονε, i due Molioni, cioè figli di Molo (?), Eurito e Cteato.

μολοβρός, ὁ (secondo gli antichi: μολὼν ἐπὶ βοράν), ghiottone, pezzente famelico; (Curtius; μέλας, μολύνω, sanscr. malam, *sordes*, e βορ di βιβρώσκω, cfr. μολόβριον = porcelletto, *propr.* divoratore di sterco) vorace, ρ 219 e σ 26.

Μόλος, Molo, figlio di Deucalione, padre di Merione.

μολπή, ἡ (μέλπω), giuoco; musica, canto, danza.

μολύβδαινα, ἡ (μόλυβδος), ghianda di piombo per tener sommerso l'amo, Ω 80 †.

μονόω, *aor.* μούνωσε, *aor. pass. ptc.* μονωθείς, μουνωθέντα (μόνος), lasciare solo, π 117 propagare sempre con un sol rampollo.

μόριμος (μόρος), fatale, voluto dal destino, Υ 302 †.

μορμῦρω, scorrere mormorando.

μορόεις, *gen.* -όεντος (derivaz. e signif. incerto), scintillante (?), rilucente (?); di colore oscuro (?), Ξ 183 e Σ 298.

μόρος, ὁ (μέρομαι), 1) sorte, destino, ὑπὲρ μόρον contro il destino; 2) specialm.: sorte infelice, rovina, morte.

μόρσιμος, ον (μόρος), destinato, Χ 13 destinato a morire, π 392 destinato a sposare, — ἦμαρ Ο 613 il giorno della morte; μόρσιμόν ἐστι *opp.* ἦην è, era concesso, destinato, *coll'inf.*

Μόρυς, υος, Mori, f. di Ippozione, di Misia, ucciso da Merione.

μορύσσω, *ptc. perf. pass.* μεμορυγμένα o μεμορυχμένα, insudiciare, ν 435 †.

μορφή, ἡ, figura, bellezza.

μόρφνος, di colore oscuro, bruno, Ω 316 †.

μόσχος, verde, pieghevole, Λ 105 †.

Μούλιος, Mulio, 1) Epeo, ucciso da Nestore; 2) Troiano, ucciso da Patroclo; 3) Troiano, ucciso da Achille; 4) araldo di Dulichio.

μουνάξ, *avv.* (μοῦνος), da solo, da soli; in duello λ 417.

μοῦνος, η, ον (μόνος), solo, da solo, unico.

μούνωσε, *v.* μονόω.

Μοῦσα, *pl.* αι, άων (*μόντῖα, *mens, monere*), Musa, Muse, figlie di Zeus, dee del canto, che ispirano il poeta, e rallegrano le mense degli dei nell'Olimpo colle loro melodie.

μοχθέω (μόχθος), esser travagliato, Κ 106 †.

μοχθίζω (μόχθος), soffrire, Β 723 †.

μοχλέω (μοχλός), smuovere con leve, Μ 259 †.

μοχλός, ὁ, 1) leva; 2) palo.

Μύγδων, ονος, Migdone, re di Frigia, Γ 186 †

μῡδᾰλέος, 3, umido, bagnato, Λ 54 †.

Μύδων, ονος, Midone, 1) f. di Atimnio, auriga di Pilemene, Paflagone, ucciso da Antiloco; 2) Peonio, ucciso da Achille.

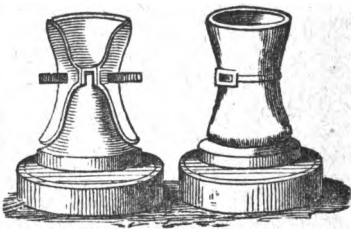
μῡελόεις, εντος (μυελός), midolloso, ι 293 †.

μῡελός, ὁ, midollo; ἀνδρῶν β 290 e υ 108 sostentamento.

μῡθέομαι, *2 sing.* μυθέαι e μυθεῖαι, *impf. iter.* μυθέσκοντο (μῦθος), parlare; dire, raccontare τι q. c., τί τινι q. c. a uno; nominare πάντας: chiamare Σ 289· spiegare μῆνιν Ἀπόλλωνος.

Digitized by Google

μῦθο-λογεύω (λόγος), narrare τινί τι q.c. a uno.
μῦθος, ὁ, *a*) discorso, parola; μῦθον τελεῖν adempiere una parola; *b*) discorso pubblico B 282, α 358; *c*) narrazione, παιδός racconto del figlio; *d*) colloquio, conversazione, per lo più *plur.*; *e*) consiglio, comando, incarico; *f*) deliberazione, disegno, volere, A 543, γ 104, δ 676; condotta, modo di condursi φ 71.
μυῖα, ἡ, mosca, moscone.
Μῦκάλη, Micale, promontorio di fronte a Samo nell'Asia Minore.
Μῦκᾰλησσός, Micalesso, città beotica, B 498 †.
μῡκάομαι, ώμεναι, *aor.* μύκε, ον, *perf.* μεμυκώς, *pperf.* ἐμεμύκει, 1) muggire; 2) cigolare (nell'aprirsi); rintonare Υ 260.
μῦκηθμός, ὁ (μυκάομαι), muggito, Σ 575 e μ 265.
Μῦκήνη, Micene, 1) figlia di Inaco; 2) e anche -αι, la città di Micene, residenza di Agamennone; Μυκήνηθεν da Micene.
Μυκηναῖοι, abitanti di Micene.
μύκον, *v.* μυκάομαι.
μῦλαξ, *dat. pl.* -άκεσσι, ὁ (μύλη), macina, *genericam.* pietra, M 161 †.
μύλη, ἡ (*mola*), mulino a mano (Vedi fig.).
μῦλή-φᾰτος (φεν-), macinato, β 355 †.
μῦλο-ειδής, έος (εἶδος), simile a pietra da macina, H 270 †.
μῦνη, ἡ, pretesto, sotterfugio, φ 111 †.
Μύνης, ητος, Mineto, f. di Eveno, ucciso da Achille, B 692 e T 296.
μῡρίκη, ἡ, tamarisco.
μῡρῐκῖνος (μυρίκη), di tamarisco, Z 39 †.
Μῦρίνη, Mirine, Amazone, B 814 †.
μῦρίος, 3, innumerevole, immenso.
Μυρμῐδόνες, Mirmidoni, abitanti della Tessalia meridionale, soldati di Achille.
μῦρομαι, piangere, lacrimare.
Μυρσῖνος, Mirsino, territorio in Elide, B 616 †.
Μῦσοί, 1) Misi, popolo d'Europa sul Danubio N 5; 2) popolo asiatico, alleato e vicino ai Troiani.
μυχμός, ὁ, gemito, urlo, ω 416 †.
μύχοίτατος (μυχός), il più interno, φ 146 †.
μυχόν-δε *avv.* nella parte più interna, χ 270 †.
μῦχός, ὁ, recesso, la parte più remota, più interna di un luogo.
μύω, *aor. 3 pl.* μῦσαν, si chiusero, Ω 637 †. Vedi συμ-μύω.
μυών, ῶνος, ὁ (μῦς, *mus-culus*), fascio di muscoli, Π 315 e 324.
μῶλος, ὁ, lotta, combattimento, battaglia.
μῶλυ, τό, erba prodigiosa con radice nera e fiore bianco di latte, chiamata moli nel linguaggio degli dei, κ 305 †.
μωμέομαι (μῶμος), biasimare τινά Γ 412 †.
μωμεύω (μῶμος), biasimare, ζ 274 †.
μῶμος, ὁ, biasimo, β 86 †.



μῶνυξ, υχος (ὄνυξ), ununguolo, che ha l'unghia unita, non fessa, cavalli.

N

N dinota il canto XIII dell'Iliade; ν il canto XIII dell'Odissea.
ναί (νή, *nae*), sì certamente, sì per certo; nei giuramenti ναὶ μά, *v.* μά.
ναῖε, *v.* ναίω; ναῖον, *v.* νάω.
ναιετάω, *impf. iter.* -άασκον (ναίω), 1) abitare (ἔν) τινι in qualche luogo, *trans.* B 539, ecc.; 2) *di luoghi:* essere, giacere, essere situato; *ptc.* per lo più con εὖ: essere abitato, Z 415, 370.
ναίω, *inf.* -ειν e -έμεν(αι), *impf. iter.* ναίεσκε, 1) abitare, κατά (περί, πρός) τι, ἔν (παρά) τινι; *trans. coll'acc.* H 221, υ 288, ecc.; 2) *di luoghi:* gia-

Digitized by Google

cere, essere situato B 626; 3) *aor. causativo:* νάσσα οἱ πόλιν δ 174 gli avrei data ad abitare una città, *pass.* νάσθη Ἄργει Ξ 119 pose sua stanza in Argo.

νάκη, ἡ, pelle, vello, Ξ 530 †.

νάπη, ἡ, valle selvosa, Θ 558 e Π 300.

ναρκάω, intorpidirsi, Θ 328 †.

νάσθη, νάσσα, *v.* ναίω.

νάσσω, *aor.* ἔναξε, premere, calcare, φ 122 †.

Νάστης, Naste, f. di Nomione, duce dei Carî, ucciso da Achille.

Ναυβολίδης, Naubolide, f. di Naubolo, 1) Ifito; 2) un Feace.

ναύ-λοχος (λεχ-), acconcio ad ancorarvi le navi, δ 846 e κ 141.

ναύ-μαχος (μάχομαι), adatto per combattere dalle navi, O 389 e 677.

ναῦς, *v.* νηῦς.

Ναυσίθοος, Nausitoo, f. di Posidone, padre di Alcinoo.

Ναυσικάα, Nausicaa, figlia di Alcinoo.

ναυσι-κλειτός, ζ 22 †, e

ναυσι-κλυτός, celebre navigatore.

ναύ-σταθμον, τό (σταθμός), porto, rada, luogo dove si possono ancorare le navi.

Ναυτεύς, Nauteo, Feace, θ 112 †.

ναύτης, -αο, ὁ (ναῦς), marinaio.

ναυτῑλίη, ἡ, navigazione, 6 252 †.

ναυτίλλομαι (ναυτιλίη), navigare, veleggiare, δ 672 e Ξ 246.

ναῦφι(ν), *v.* νηῦς.

νάω, *impf.* ναΐον (νέω), scorrere; ὀρῷ ι 222 ridondare di siero di latte.

Νέαιρα, Neera, ninfa, μ 133 †.

νεᾱρός (νέος), tenero, B 289 †.

νέᾶτος, 3, e νείατος (νέος) = *novissimus*, ultimo, estremo, ἄλλων il più basso degli altri, κενεῶν il basso ventre.

νεβρός, ὁ, cerbiatto.

νέες, νέεσσι, *v.* νῆυς.

νέηαι, *v.* νέομαι.

νεη-γενής, ές, nato recentemente, neonato, δ 336 e ρ 127.

νε-ήκης, εος (ἀκή), recentemente affilato, N 391 e Π 484.

νέ-ηλυς, -ήλῡδος (ἦλυθον), arrivato testè, K 434 e 558.

νεηνίης, -ω, ὁ (νέος), giovinetto.

νεῆνις, ιδος, ἡ (νέος), fanciulla.

νείαιρα, *agg. femm.* (cfr. νέατος), unito a γαστήρ, addome.

νείᾶτος, *v.* νέατος.

νεικείω, *cong.* -είῃ(σι), *impf. iter.* -είεσκε; e νεικέω, -εῦσι, *fut.* -έσω, *aor.* ἐνείκε(σ)σα (νεῖκος), 1) *intr.* rissare, contendere τινί con uno, εἵνεκά τινος; 2) *trans.* biasimare, ingiuriare τινά; offendere Ω 29.

νεῖκος, τό, *a*) rissa, contesa, oltraggio di parole, lite dinanzi a tribunale; *b*) contesa, lotta, combattimento, — πολέμοιο l'ardore della pugna.

νεῖμα, *v.* νέμω.

νειόθεν (νέος), dal fondo, ἐκ κραδίης del cuore, K 10 †.

νειόθι (νέος), nel fondo, λίμνης, Φ 317 †.

νειός, ἡ (*novale*), maggese.

νεῖται, *v.* νέομαι.

νείφω, *inf.* -έμεν, nevicare, M 280 †.

νεκάς, άδος, *dat. pl.* -άδεσσι (νεκρός), mucchio di cadaveri, E 886 †.

νεκρός (*necare*), morto.

νέκτᾰρ, αρος, τό, nettare, bevanda degli dei.

νεκτάρεος (νέκταρ), nettareo, che olezza nettare.

νέκῡς, ὕος, υι, ῦν, *plur.* ὕες, ὕων, ύεσσι e υ(σ)σιν, ὕας e ῦς, ὁ (νεκρός), morto, cadavere.

νεμέθομαι (νέμω), pascersi, Λ 635 †.

νεμε σ)σάω, *imper.* -έ(σ)σα, -σᾶτον, *impf.* (ἐ)νεμέσσα, *aor.* νεμέσησε; *med.* νεμεσσῶμαι, -ᾶται, *aor.* -σήσαιτο, *pass.* νεμεσσήθη, ecc. (νέμεσις), *att.* rimproverare τινί τι ad uno q. c., adirarsi, sdegnarsi τινί con uno; *med. e aor. pass.* adirarsi τινί con uno, τί per q. c. Ξ 284, *coll'inf.* δ 158 rifuggire da.

νεμε(σ)σητός (νεμεσσάω), odioso, sconveniente, biasimevole; νεμεσητός Λ 649 tremendo.

νεμεσίζομαι (νέμεσις), 1) sdegnarsi, irritarsi τινί τι con uno per q. c.; 2) vergognarsi, provar dispiacere P 254; 3) θεούς α 263 aver riverenza per, aver timore di.

νέμεσις, *dat.* -έσσει e -έσσῑ, *acc.* ιν, ἡ, giusto sdegno, risentimento, disapprovazione, biasimo; οὐ νέμεσις non v'è cagione di sdegno, non è cosa da aversi a male, *coll'acc. e l'inf.*

νεμέσσα, ecc., *v.* νεμεσάω, νεμεσητός.

νεμέσσει, ῖ, *v.* νέμεσις.

νέμος, τό (νέμεσθαι), selva, pascolo, Λ 480 †.

νέμω, *aor.* ἔνειμε, *att.* 1) dividere τί, distribuire τινί τι; 2) far pascolare il bestiame ι 233, *pass. metaf.* in B 780. — *Med.* 1) pascolare, pascersi τί di q. c.; 2) godersi υ 336; 3) possedere, abitare τί; 4) coltivare τέμενος, lavorare ἔργα.

Digitized by Google

νένιπται, *v.* νίζω.
νεο-αρδής, έος (ἄρδω), bagnato di fresco, Φ 346 †.
νεο-γῖλής, neonato, μ 86 †.
νεό-δαρτος (δέρω), scuoiato di fresco, δ 437 e χ 363.
νεο-θηλής, έος (θάλλω), germogliato di fresco, Ξ 347 †.
νεοίη, ἡ (νέος), calore, impeto giovanile, Ψ 604 †.
νέομαι e νεῦμαι, νεῖαι, νεῖται, *ott. 3 pl.* νεοίατο, ecc., andare, venire, andarsene, partire, ritornare. Il *pres.* ha spesso valore di *fut.*
νεο-πενθής, έος (πένθος), che da poco soffre, λ 39 †.
νεό-πλῦτος, 2 (πλύνω), lavato di fresco, ζ 64 †.
νεό-πριστος (πρίω), recentemente segato, θ 404 †.
Νεοπτόλεμος, Neottolemo, f. di Achille, riconduce in patria i Mirmidoni, sposa Ermione figlia di Menelao.
νέος, νέη, νέον, *compar.* νεώτερος, *superl.* νεώτατος (*novus*), nuovo, novello, giovane, recente; *avv.* νέον di recente, poco fa, Ω 444 appunto.
νεός, *v.* νηῦς.
νεό-σμηκτος (σμήχω), pulito di fresco, N 342 †.
νεοσσός (νεός, *novicius*), animale testè nato; uccellino.
νεό-στροφος (στρέφω), ritorto di fresco, O 469 †.
νεό-τευκτος, 2 (τεύχω), lavorato da poco tempo, Φ 592 †.
νεο-τευχής, έος (τεύχω), testè costrutto, E 194 †.
νεότης, -τητος, ἡ (νέος), gioventù.
νε-ούτατος (οὐτάω), ferito di fresco.
νέ-πους, -ποδος (νέω, πούς), che ha piedi atti al nuoto, foca, δ 404 †.
νέρθε(ν), *avv.* anche *col gen.*, sotto, di sotto.
Νεστόρεος, *agg.* di Nestore.
Νεστορίδης, Nestoride, f. di Nestore, cioè Antiloco, Pisistrato, Trasimede.
Νέστωρ, ορος, Nestore, f. di Neleo e di Clori, signore di Pilo in Messenia, marito di Euridice o Anassibia, padre di Perseo, Strazio, Areto, Achefrone, Pisistrato, Antiloco, Trasimede, e di Peisidice e Policasta. Allorchè Eracle uccise i figli di Neleo, egli si trovava presso i Gerenii, e così salvò la vita. Vinse gli Epei e gli Arcadi, coi Lapiti i Centauri, e andò già assai vecchio con cinquanta navi alla guerra di Troia, donde tornò felicemente in patria. Era oratore eloquente e sagace, e valoroso guerriero.
νεῦμαι, contrazione di νέομαι.
νευρή, ἡ, corda dell'arco.
νεῦρον, τό (*nervus*), 1) tendine, nervo; 2) corda dell'arco; 3) la corda, colla quale la punta della saetta era fermata al fusto.
νευστάζω (νεύω), far ondeggiare Υ 162; κεφαλῇ chinare il capo; ὀφρύσι accennare cogli occhi.
νεύω, *fut.* νεύσω, *aor.* νεῦσε (*nuo*), accennare col capo, annuire, accordare; κεφαλάς σ 237 lasciar cadere penzoloni; (del pennacchio dell'elmo) tentennare, ondeggiare.
νεφέλη, ἡ (*nebula*), nube, nebbia.
νεφελ-ηγερέτᾱ (ἀγείρω), adunatore di nubi, Zeus.
νέφος, *dat. pl.* -εσσι, τό, nube, nugolo; stormo Ψ 133, P 755.
1. νέω (σνέϝω), *impf.* ἔννεον, nuotare.
2. νέω, *aor. med.* νήσαντο (*nere*), filare, η 198 †.
νη- (*ne*), prefisso, che nega, usato in composizione.
νῆα, νῆάδε, *v.* νηῦς.
νηγάτεος, 2, fatto di nuovo, B 43 e Ξ 185.
νήγρετος, ον (νη-, ἐγείρω), senza svegliarsi εὕδειν ν 27, ὕπνος ν 80 profondo.
νήδυια, τά (νηδύς), intestini, P 524 †.
νή-δῦμος (derivaz. e signif. incerti), profondo (?), sonno.
νηδύς, ὕος, ὕν, ἡ, ventre; Ω 496 utero.
νῆες, νήεσσι, *v.* νηῦς.
νηέω, *impf.* νήει, νήεον, *aor.* νήησαν, ecc., 1) ammucchiare, accatastare τί; 2) *att. e med.* caricare νῆας, νῆα χρυσοῦ.
Νηιάδες, le Naiadi, ninfe marine.
Νήιον, τό, Neio, parte della montagna Nerito nell'isola d'Itaca, α 186 †.
νήιος, ον (ναῦς), di nave, δόρυ legno da fabbricare navi.
Νηίς, Naiade, *pl.* Νηιάδες.
νῆ-ις, -ιδος (νη, ἴδμεναι), imperito, inesperto.
νη-κερδής, -ές (κέρδος), senza guadagno, inutile.
νηκουστέω (νη-, ἀκουστός), non ascoltare, disubbidire, *col gen.*
νηλεές, *v.* νηλής.
Νηλείδης, Nelide, figlio di Neleo, cioè Nestore.

Digitized by Google

νηλείτιδες irriprovevoli; *Var. lect.*

Νηλεύς, Neleo, f. di Posidone e di Tiro, marito di Clori, padre di Nestore e di Pero.

Νηληιάδης, ᾱο = Νηλείδης.

Νηλήιος, 3. di Neleo, così è detto il figlio di lui Nestore, il nipote Antiloco, la città di Pilo in Elide, le cavalle di Neleo.

νηλής, *ntr.* νηλεές, *dat.* -έϊ, *acc.* -έα (νη-, ἔλεος), senza compassione, spietato, crudele; ἦμαρ il giorno della morte.

νηλιτεῖς, *femm. pl.* (νη-, ἀλιταίνω), irriprovevoli, π 317 †.

νῆμα, ατος, τό (νέω, 2), filato, filo.

νημερτής, ές (νη-, ἁμαρτάνω), che non fallisce, vero, veritiero; *ntr. sost.* la verità, il vero; *avv.* -έως secondo verità.

Νημερτής, Nemerte, ninfa nereide, Σ 46 †.

νήνεμος, *femm.* νηνεμίη (νη-, ἄνεμος), senza vento: *sost.* νηνεμίη, ἡ, tranquillità dell'aria, bonaccia.

νηός, ὁ (ναίω), tempio.

νηός, *v.* νηῦς.

νη-πενθές, τό (πένθος), nepente, *propr.* contrario al dolore, bevanda miracolosa, δ 221 †.

νηπιάας, *v.* νηπιέη.

νηπιᾰχεύω (νηπίαχος), bamboleggiare, X 502 †.

νηπίαχος (νήπιος), ingenuo, sciocco.

νηπιέη, *acc. pl.* -άας, ἡ (νήπιος), puerilità, inconsapevolezza puerile, stoltezza.

νήπιος (da νη-πF-ιο-, cfr. νη-πύ-τιο-ς), stolto, imprevidente, ingenuo, giovane; νήπια τέκνα o solam. νήπια *catuli*, animali giovani; νηπίη βίη debole forza.

νή-ποινος (ποινή), invendicato, impunito; βίοτον α 160 ecc. senza scotto, senza pena.

νη-πύτῐος (νήπιος), sciocco, stolto, infantile.

Νηρηίδες, Nereidi, ninfe marine, figlie di Nereo, dio marino.

Νήρῐκος, Nerico, città di Leucade, ω 377 †.

νήριτα, innumerevoli. *Var. lect.* in X 349; cfr. εἰκοσινήριτα.

Νήρῐτον, Nerito, monte in Itaca.

Νήρῐτος, Nerito, Itacese.

Νησαίη, Nesea, ninfa nereide, Σ 40 †.

νῆσος, ἡ, isola.

νῆστις, *pl.* νήστῐες, *acc.* -ιας (νη-, ἔδω), digiuno, sobrio.

νητός (νέω, νηέω), ammucchiato, β 338 †.

νηῦς, νεός e νηός, νηί, *acc.* νῆα e νέα, *pl.* νῆες e νέες, νηῶν e νεῶν, νήεσσι e νέεσσι, ναυσί e ναῦφιν, *acc.* νῆας e νέας, *avv.* νῆάδε (*nāvis*), nave.

νήχω, *inf.* -έμεναι, *fut. med.* νήξομαι, *att. e med.* nuotare.

νίζω, *fut.* νίψω, *aor.* νίψε, *med.* νίψατο, *perf. pass.* νένιπται, *att.* lavare τί q. c., τινά uno, τινά τι q. c. ad uno, τί ἀπό τινος pulire q. c. lavando uno; *med.* lavarsi τί q. c., χρόα ἅλμην portar via la salsuggine lavandosi il corpo.

νικάω, *impf. iter.* νικάσκομεν (νίκη), vincere, essere superiore; *trans.* vincere τινά, superare τινί τινα in q. c. uno; νίκην νικᾶν τινα λ 545 riportare vittoria su uno.

νίκη, ἡ, vittoria.

Νῐόβη, Niobe, figlia di Tantalo, moglie di Anfione, re di Tebe. Avendo dilegiata Leto (Latona) perchè madre di due soli figli mentre ella ne aveva avuti dodici, mosse l'ira di Apollino ed Artemide, che ne uccisero colle loro saette tutti i figli e le figlie, ed essa stessa fu mutata in sasso.

νίπτω, *v.* νίζω.

Νῐρεύς, ῆος, Nireo, f. di Caropo, Greco.

Νῖσα, Nisa, città beotica, B 508 †.

Νῖσος, Niso, f. di Areto, padre di Anfinomo, Dulichiese.

νίσσομαι, *fut.* νίσομαι, andare, πόλεμόνδε al combattimento; andarsene, ritirarsi; οἶκαδε tornare.

Νῖσῦρος, Nisiro, isoletta presso Coo, B 676 †.

νῐφάς, ἄδος, *dat. pl.* -άδεσσι, ἡ, neve, nevicata, χιόνος M 278 turbini di neve.

νῐφετός, ὁ (νιφάς), nevicata, neve, K 7 e δ 566

νιφόεις, -όεντος (νιφάς), nevoso, coperto di neve.

νίφω = νείφω.

νίψ', νιψάμενος, ecc., *v.* νίζω.

νοέω (νόος), 1) sentire, conoscere, intendere τί q. c., spesso col *ptc.* ὡς ἐνόησεν ἐμ' ἧμενον κ 375; scorgere, riconoscere, comprendere, presentire, *coll'acc.* e spesso *col ptc.*: νοέω κακὸν ἐρχόμενον υ 367, con interrogaz. indiretta: ὅππως κέρδος εἴη K 224; 2) *a)* pensare, ponderare τί q. c., νόον ἰ 104 abbracciare un pensiero; spesso unito con (ἐν, μετὰ) φρεσίν, κατὰ φρένα καὶ κατὰ θυμόν, α 322, O 81, ecc.; il *ptc.* νοέοντε, νοήσας, sagace, ac-

Digitized by Google

corto; *b*) pensare, immaginare, ἄλλα altrimenti; *coll'inf.* pensare a, aver determinato di. — *Med. solo* νοήσατο K 501 gli era venuto in mente.

νόημα, τό (νοέω), 1) pensiero; divisamento, disegno, deliberazione; 2) intelletto, senno; sentimento, modo di sentire.

νοήμων, ονος (νοέω), assennato, saggio.

Νοήμων, ονος, Noemone, 1) Licio ucciso da Odisseo; 2) figlio di Fronio, Itacese; 3) uno di Pilo.

νόθος, -η, figlio illegittimo; bastardo, bastarda.

νομεύς, ῆος, ὁ (νέμω), pastore.

νομεύω (νομεύς), pascolare, condurre al pascolo.

Νομίων, Nomione, padre di Naste e di Anfinomo, di Caria, B 871 †.

νομός, ὁ (νέμομαι), pascolo, ὕλης pascolo della foresta, νομόνδε al pascolo; *metaf.* ἐπέων Υ 249 campo in cui la parola può spaziare libera.

νόος *contr.* **νοῦς**, ὁ (γι-γνώσκω ?) *a*) intelletto, ragione, consideratezza, prudenza; νόῳ con riflessione, ponderatamente; παρὲκ νόον senza ragionevole motivo; *b*) pensiero, deliberazione; divisamento, νόον νοεῖν, βουλεύειν; *c*) maniera di pensare o di sentire, sentimento, ἐναίσιμος, θεουδής, ἀπηνής e simili; *d*) volontà, desiderio, inclinazione, νόον τελεῖν τινι; *e*) animo, cuore, anima, χαῖρε νόῳ, κεῦθε νόῳ, χόλος νόον οἰδάνει.

νόσος, *v.* **νοῦσος**.

νοστέω, *fut. inf.* νοστησέμεν (νόστος), andare, *e per lo più* ritornare, οἶκαδε (οἴκονδε), φίλην ἐς πατρίδα γαῖαν, ὄνδε δόμονδε, in patria; scampare ἐκ πυρός, ἐκ πολέμοιο.

νόστῐμος (νόστος), destinato a ritornare, ritornante; -ον ἦμαρ giorno del ritorno, dell'arrivo in patria.

νόστος, ὁ (νέομαι), ritorno; approdo.

νόσφι(ν), *avv.* 1) in disparte, lungi, di traverso ἰδὼν ρ 304, celatamente P 408, Ω 583; con ἀπό τινος lungi da... E 322, O 244; 2) *col gen.*: separatamente, divisamente da..., lontano da...; *metaf.* νόσφιν Ἀχαιῶν βουλεύειν B 347 pensare diversamente dagli Achei; *b*) senza ἐμεῖο, θεῶν; Ξ 451 ad insaputa di; *c*) tranne, eccetto Υ 7, α 20.

νοσφίζομαι, *aor.* νοσφίσατο, *ptc.* (σ)σαμένη (νόσφι), appartarsi, allontanarsi τινός da uno; abbandonare τινά *opp.* τί; *metaf.* tenere in nessun conto B 81, Ω 222.

νοτίη, ἡ, pioggia, Θ 307 †.

νότιος (νότος), umido; *ntr.* τό, il mare presso il lido δ 785.

Νότος, ὁ, Noto, vento meridionale assai umido, detto dai Latini *auster*.

νοῦσος, ἡ, malattia, morìa.

νῦ(ν), *particella enclit.* non temporale: ora, dunque, quindi, davvero, pertanto.

νυκτερίς, ῖδος, ἡ (νύξ), pipistrello, μ 433 e ω 6.

νύμφη, ἡ, *voc.* νύμφα (*nubo*), sposa; giovane donna.

Νύμφη (*nubes*, νέφος ?), Ninfa. Le ninfe sono divinità subordinate, rappresentanti le forze della natura in tutte le loro opere, ed hanno sede sui monti, nei boschi, nei prati, nelle fonti e nel mare. Hanno speciale importanza in Omero, Calipso figlia di Atlante, Circe, Fetusa e Lampezia figlie di Elio, e Teti figlia di Nereo, madre di Achille.

νυμφίος, ὁ (νύμφη), sposo da poco tempo, η 65 e Ψ 223.

νῦν *avv.* (*nunc*), ora, adesso; per indicare tempo presente, o da poco passato: testè, or ora.

νύξ, νυκτός, ἡ (*nox*), 1) notte; νυκτός, (ἐπὶ) νυκτί, νύκτα, ἀνὰ νύκτα di notte, διὰ νύκτα nel corso della notte, ἐν νυκτί nella notte, νύκτας τε καὶ ἦμαρ di giorno e di notte; la notte si divideva in tre parti K 252 seg., quindi: τρίχα νυκτὸς ἔην μ 312 era la terza parte della notte *cioè* verso l'aurora; *personif.* la dea della Notte Ξ 259-261; 2) *metaf.* *a*) oscurità, tenebre; *b*) notte, oscurità di morte, ἐρεβεννή Ξ 659, ecc.

νυός, ἡ (*nurus*), nuora; Γ 49 cognata.

Νῡσήιον, il territorio Niseo, cioè della città di Nisa, sacro a Dioniso, Ζ 133 †.

νύσσα, ἡ (νύσσω), *a*) *meta*, colonna all'estremità della lizza, attorno alla quale dovevasi svoltare correndo, Ψ 332, 338; *b*) *carceres*, il luogo della lizza donde prendere le mosse Ψ 758, θ 121.

νύσσω, *aor.* νύξε, colpire, ferire, τινά τινι uno con q. c., τινά τι uno in qualche parte.

νώ, **νῶι**, **νῶιν**, *v.* **ἐγώ**.

νωθής (νη, ὠθέω ?), pigro, infingardo, Λ 559 †.

νωίτερος, 3 (νῶι), di noi due, O 38 e μ 185.

Digitized by Google

νωλεμές, *ntr. avv.* incessantemente, di continuo.
νωλεμέως (νωλεμές), incessantemente; saldamente.
νωμάω, -ᾷς, -ᾷ, ecc. (νέμω), 1) distribuire πᾶσι a tutti (q. c.) A 471, γ 340 ecc.; 2) muovere πόδας καὶ γούνατα; tenere in mano τί, maneggiare un'arma, ἔγχος, βῶν; οἰήια reggere il timone, πόδα νηός κ 32 reggere poggia ed orza; *metaf.* νόον ν 255 volger nell'animo, ἐνὶ φρεσὶ κέρδεα σ 216 agitare nell'animo.
νώνυμνος e νώνυμος, 2 (νη-, ὄνομα), inglorioso, ignobile.
νῶροψ, οπος (secondo gli antichi da νη-, ὁρᾶν), fulgido (?), rame.
νῶτον, τό (*nates*), dorso, schiena; *metaf.* ogni superficie estesa, εὐρέα νῶτα θαλάσσης.
νωχελίη, ἡ, pigrizia, T 411 †.

Ξ

Ξ designa il canto XIV dell'Iliade; ξ il XIV dell'Odissea.
ξαίνω (ξέω), cardare, χ 423 †.
ξανθός, 3, biondo; di cavalli: falbo.
Ξάνθος, Santo, 1) Troiano, f. di Fenope, ucciso da Diomede; 2) *a*) Falbo, nome di un cavallo di Achille; *b*) nome di un cavallo di Ettore; 3) *a*) fiume della Licia; *b*) altro nome dello Scamandro; *c*) il dio di questo fiume.
ξεινήιον (ξεῖνος), dono ospitale K 629, θ 389, ecc.; *ironicam.* ι 370, ricambio χ 290; *pl.* ξεινήια δῶρα doni ospitali ω 273.
ξεινίζω, *fut.* ξεινίσσομεν, *aor.* (ἐ)ξείνισσα, *ptc.* ξεινίσας (ξεῖνος), ospitare, accogliere ospitalmente τινά.
ξείνιος (ξεῖνος), ospitale, Zeus protettore degli ospiti; *ntr. sost.* dono ospitale.
ξεινο-δόκος (δέκομαι), ospitale ο 55; chi ospita, ospite Γ 354, θ 543, ecc.
ξεῖνος, *agg. e sost.* straniero Ω 202, Δ 337 ecc.; *sost.* ὁ, ospite, chi è ospitato θ 543, ο 54 ecc., chi ospita O 532, θ 166 ecc.
ξεινοσύνη, ἡ (ξεῖνος), ospitalità, φ 35 †.
ξενίη, ἡ, ospitalità, trattamento, ω 286 e 314.
ξένιος, *v.* ξείνιος.
ξερόν, τό, l'asciutto, ε 402 †.
ξέσσε, *v.* ξέω.
ξεστός, 3 (ξέω), levigato: ξεσταὶ αἴθουσαι portici di pietre levigate.
ξέω, *aor.* ἔξεσε, ξέσσε, levigare, lisciare, spianare.
ξηραίνω, *aor. pass.* ἐξηράνθη, disseccare.
ξίφος, εος, *dat. pl.* -έεσσι, τό, spada.
ξύλον, τό, tronco d'albero; *pl.* legna.
ξύλοχος, ὁ (ξύλον), macchia, selva.
ξυμ- e ξυν-, *v.* συμ- e συν-.
ξυν-εείκοσι, venti insieme, Ξ 98 †.
ξυν-έηκε, *v.* συν-ίημι.
ξύν-ες, *aor. 3 att. imper. di* συν-ίημι.
ξυνήιος, ον (ξυνός), comune.
ξυν-ίει, -ιον, *v.* συν-ίημι.
ξυν-ιόντων, -ισαν, *v.* σύν-ειμι.
ξυνός, 3, comune; Ἐνυάλιος *anceps.*
ξυρόν, τό (ξύω), rasoio; ἐπὶ ξυροῦ ἵσταται ἀκμῆς K 173 † sta sul taglio di un rasoio, cioè non ci è via di mezzo.
ξυστόν, τό (ξύω), fusto, asta, lancia.
ξύω, *aor.* ἔξυσε (ξέω), raschiare, nettare; Ξ 179 cimare.

O

O designa il canto XV dell'Iliade; ο il XV dell'Odissea.
ὁ, ἡ, τό, *pronome dimostr. e articolo*, cfr. Gramm. § 22, *c.*
ὅ, *neutr. del pron. relat.* ὅς, *v.* ὅς.
ὄαρ, ὄαρος, *dat. pl. contr.* ὄαρσι, ἡ, moglie.
ὀαρίζω, *inf.* -έμεναι, conversare famigliarmente τινί con uno.
ὀαριστής, ὁ (ὀαρίζω), famigliare, τ 129 †.

Digitized by Google

ὀᾰριστύς, *acc.* ύν, ἡ (ὀαρίζω), parlare amorevole, lusinga; *iron.* πολέμου P 228 briga della guerra, προμάχων mischia.

ὀβελός, ὁ, spiedo.

ὀβρῐμο-εργός (ἔργον), prepotente, malvagio, E 403 e X 418.

ὀβρῐμο-πάτρη, figlia di forte padre, Atena.

ὄβρῐμος, ον, gagliardo, forte; di cose: poderoso.

ὀγδόατος, η e ὄγδοος, ottavo.

ὀγδώκοντα, ottanta.

ὄγε, ἦγε, τόγε, è il *pron. dimostr.* ὁ, ἡ, τό rinforzato con γε.

ὄγκιον, τό (ὄγκος), cassa con manichi, φ 61 †.

ὄγκος, ὁ (*uncus*), uncino alla punta della freccia.

ὄγμος, ὁ (ἄγω), solco.

Ὀγχηστός, Onchesto, città beotica.

ὄγχνη, ἡ, pero (albero e frutto).

ὁδαῖον, τό (ὁδός), merce, θ 163 e ο 445.

ὀδάξ, *avv.* (δάκ-νω), coi denti, mordendo, lat. *mordicus*.

ὅδε, ἥδε, τόδε, *dat. pl.* τοῖσδε e τοίσδεσ(σ)ι, *pron. dimostr.*: questo qui, -a qui.

ὁδεύω (ὁδός), andare, avanzarsi, Λ 569 †.

Ὀδίος, Odio, 1) duce degli Alizoni, ucciso da Agamennone; 2) araldo greco.

ὁδῖτης, ὁ (ὁδός), viandante.

ὀδμή, ἡ (ὄδωδα), odore, olezzo.

ὁδοι-πόριον, τό (ὁδοιπόρος), nolo, ricompensa di un viaggio, ο 506 †.

ὁδοι-πόρος, ὁ (περάω), viandante, Ω 375 †.

ὁδός e οὐδός, ἡ, 1) sentiero, strada, ἱππηλασίη carreggiabile, λαοφόρος pubblica; la via di chi naviga Z 292; 2) cammino, andata, marcia, navigazione, viaggio; πρὸ ὁδοῦ ἐγένοντο proseguirono il cammino, ἦρχε δ' ὁδοῖο precedeva.

ὀδούς, όντος, ὁ (ἔδω, *dens*), dente, zanna.

ὀδύνη, ἡ, dolore; affanno.

ὀδύνη-φᾰτος (φεν-), che estingue il dolore, doloricida.

ὀδύρομαι, *intr.* gemere, lamentarsi, τινός *opp.* ἀμφί τινα per uno, τινί di uno; *trans.* piangere, compiangere τινά uno; πατρίδα γαῖαν sospirare la patria, νόστον il ritorno.

Ὀδυσήιος, *agg.* di Ulisse, σ 353 †.

Ὀδυσ(σ)εύς, -ῆος e -έος e -εῦς, -ῆι e -εῖ, -ῆα e -έα e -ῆ, *voc.* -εῦ, Odisseo (Ulisse) figlio di Laerte e di Anticlea, marito di Penelope, padre di Telemaco, re di Itaca; duce dei Cefallenii alla guerra di Troia, dinanzi alla quale si segnalò pev valore, imperterrita fermezza. coraggio, eloquenza, astuzia e destrezza. La storia del suo fortunoso ritorno in patria, e dell'uccisione dei pretendenti alla mano della saggia e fedele Penelope, è narrata nell'Odissea, che da lui si intitola.

ὀδύσσομαι, *aor.* ὠδύσᾰο, ᾰτο, ὀδύσαντο, *ptc.* -σσάμενος, *perf.* ὀδώδυσται, adirarsi τινί con uno, *perf. pass.* ε 423 mi sia irato contro.

ὀδώδει, *v.* ὄζω.

ὀδώδυσται, *v.* ὀδύσσομαι.

ὅεσσι, *v.* ὅις.

ὄζος, ὁ, ramo; *metaf.* Ἄρηος rampollo di Ares, epiteto di eroi.

ὄζω, *pperf.* ὀδώδει, esalare grato odore, ε 60 e ι 210.

ὅθεν, *avv.* (ὅς), da dove, d'onde, dal qual luogo; per *attraz.* invece di ὅθι in B 857; riferito a persona: da cui γ 319.

ὅθι, *avv.* (ὅς), dove, ove; *col gen.* ὅθι αὐλῆς dove nella corte, in quella parte della corte.

ὄθομαι (ὄθνος, *odium*), curarsi τινός di q. c.; οὐκ ὄθετ' αἴσυλα ῥέζων E 403 non si peritava di mal fare.

ὀθόνη, ἡ, fina tela di lino; veste di lino.

ὀθριξ, *acc. pl.* ὀτρῑχας, dello stesso pelo o mantello, B 765 †.

Ὀθρῠονεύς, ῆος, Otrioneo, alleato dei Troiani, ucciso da Idomeneo.

οἱ, *v.* οὗ.

οἷα, *avv.*, *v.* οἷος.

οἰγνυμι, *aor.* ᾠξε e ᾤιξε, αν, *ptc.* οἴξασα, *impf. pass.* ᾠίγνυντο, aprire θύρας, πύλας; οἶνον il recipiente del vino.

οἶδα, *v.* ΕΙΔ. III.

οἰδᾰ́νω *att.* gonfiare, *pass.* gonfiarsi.

οἰδέω, *impf.* ᾤδεε, gonfiarsi, ε 455 †.

Οἰδιπόδης, ᾱο, Edipo, f. di Laio e di Epicasta, padre di Eteocle e Polinice.

οἴδμα, ατος, τό (οἰδέω), gonfiamento del mare, piena di un fiume, Φ 234 e Ψ 230.

οἰέτης, *acc. pl.* έας, di pari età, B 765 †.

ὀῖζῡρός, 3, *compar.* -ύτερον, *superl.* -ύτατον (ὀῖζύς), misero, pieno di calamità, doloroso.

ὀῖζύς, ύος, υι, ύν, ή, dolore, travaglio, miseria.

ὀῖζύω (ὀιζύς), soffrire stenti; κακά Ξ 89 sopportare.

Digitized by Google

οἴηιον, τό, timone, governaglio.

οἰηΐ, ηκος, *dat. pl.* -ήκεσσιν, anelli piantati nel giogo, pei quali passavano le redini, Ω 269 †.

οἴκᾰδε (οἶκος), *avv. di moto*: a casa, in patria.

οἰκεύς, ῆος, ὁ (οἶκος), domestico, famiglio, servo.

οἰκέω, *impf.* ᾤκει (οἶκος), abitare; *pass.* οἰκέοιτο Δ 18 sia abitata, *aor.* ᾠκηθεν B 668 erano stanziati.

οἰκίον, τό (οἶκος), casa, abitazione; nido.

Οἰκλείης, *acc.* Οἰκλῆα, Oicle, figlio di Antifate, padre di Anfiarao.

οἴκοθεν, *avv.* da casa, dalla abitazione, dalla propria casa; dal proprio avere, con proprî mezzi H 364, ecc.

οἴκοθι e οἴκοι, *avv.* a casa, in casa, nel luogo nativo.

οἰκόνδε, *acc. avverbiale* indicante moto a: a (verso) casa, al (verso il) luogo natìo; ἄγειν Z 159 condurre a casa come moglie.

οἶκος, ὁ (*vicus*), casa, abitazione; camera, stanza; tenda; *res familiaris*, averi, sostanze; famiglia.

οἰκτείρω, *aor.* ᾤκτειρε (οἶκτος), commiserare, rimpiangere τινά e τί.

οἰκτιστος, *v.* οἰκτρός.

οἶκτος, ὁ, compianto, compassione, β 81 e ω 438.

οἰκτρός, *compar.* -ότερα, *superl.* -οτάτην e οἰκτιστος (οἶκτος), lagrimevole, compassionevole, deplorevole; *ntr. avv.* οἰκτρά. *superl.* οἰκτιστα miseramente, δλοφύρεσθαι piangere miserevolmente.

οἰκ-ωφελίη, ἡ (οἶκος, ὀφέλλω), governo della casa, economia Ξ 223 †.

Οἰλεύς, ῆος, Oileo, 1) re di Locride, padre del minore Aiace e di Medonte; 2) auriga di Bienore, ucciso da Agamennone.

Οἰλιάδης, Oiliade, figlio di Oileo, cioè Aiace il Minore.

οἶμα, ατος, τό (εἶ-μι), impeto, assalto.

οἰμάω, *aor.* οἴμησε (οἶμα), scagliarsi, μετά τινα sopra uno.

οἰμη, ἡ (εἶ-μι), canto; οἰμης τῆς τότ' ἄρα κλέος οὐρανὸν ἵκανεν θ 74 la fama del qual canto allora era salita al cielo.

οἶμος, ὁ (εἶ-μι), striscia, Λ 24 †.

οἰμωγή, ἡ (οἰμώζω), lamento, urlo, δέδηε υ 353 risuona.

οἰμώζω, *aor.* ᾤμωξε (οἶμοι), gridare οἰμοῖ!, lamentarsi, gemere.

Οἰνείδης, Enide, figlio di Eneo, cioè Tideo.

Οἰνεύς, ῆος, Eneo, figlio di Porteo, re di Calidone in Etolia, padre di Tideo e Meleagro.

οἰνίζομαι (οἶνος), procacciarsi vino.

οἰνο-βαρείων (βαρύς), ebbro.

οἰνο-βᾰρής, *voc.* -ές, briaco, A 225 †.

Οἰνόμαος, Enomao, 1) Etolo, ucciso da Ettore; 2) Troiano, ucciso da Idomeneo.

οἰνο-πέδος, *agg.* vinifero; *sost.* -ον, τό, vigneto.

Οἰνοπίδης, Enopide, figlio di Enope, cioè Eleno, E 707 †.

οἰνο-πληθής (πλῆθος), ricco di vino, ● 406 †.

οἰνο-ποτάζω (ποτόν), bere spesso oppure molto vino.

οἰνο-ποτήρ, ῆρος, ὁ (ποτόν), bevitore di vino, θ 456 †.

οἶνος, ὁ (*vinum*), vino.

οἰνο-χοέω, *impf.* οἰνοχόει e ἐψνοχόει, e

οἰνο-χοεύω (χοεύς), mescere vino, far da coppiere.

οἰνο-χόος, ὁ (χέω), coppiere.

οἶνοψ, οπος (οἶνος?), scintillante, mare; fulvo, buoi.

Οἶνοψ, Enope, Itacese, φ 144 †.

οἰνόω, *solo aor. pass.* οἰνωθέντες avvinazzati, π 292 e τ 11.

οἶξασα da οἴγνυμι.

οἷο, *gen. di* ὅς *suus*.

οἰόθεν, da solo, — οἷος tutto solo.

οἴομαι, *v.* ὀίω.

οἰο-πόλος (πέλομαι), solitario.

οἷος, η, ον, *a*) solo, solingo, abbandonato; οἷος ἔν (μετά) τισι solo tra...; εἷς οἷος, μία οἴη uno solo, soltanto una; δύ' οἷω *acc.* δύο οἴους due soli; *b*) *col gen.* τῶν οἷος abbandonato da questi, così οἷος ἀπ' ἄλλων e simili; *c*) unico nella sua specie, illustre, segnalato Ω 499; *d*) *avv.* οἷον una volta sola I 355.

οἷος, η, ον, *pron. rel.* quale; come, in quel modo che: οἷος Ἄρης πόλεμόνδε N 298 a quel modo che Ares... Si usa *a*) in proposiz. indip., in una esclamazione di ammirazione o di sdegno H 455, ν 140; e in proposiz. dip. X 346, ο 242, Z 451; *b*) in domande indirette τ 219, ο 20; *c*) in correlazione con τοῖος, τοιοῦτος, τοιόσδε, η 312, ρ 313, frequentem. manca nella correlaz. il *pron. dimostr.* Δ 264, φ 107; οἷός τις, οἷός που, οἷος οὖν equivale al lat. *qualiscumque* υ 35, Σ 467; *d*) la correlaz. vien spesso indicata per mezzo di τέ, ι 128, ω 512; *e*) *coll'inf.* significa: capace β 58, χ

Digitized by Google

234. — οἷον *acc. ntr. sing.*, οἷα *acc. ntr. pl.*, usato avverbialmente vale: come, qualmente Ω 419, ι 128, ecc.

οἱός e **ὅιος**, *v.* οἷς.

οἰο-χίτων, ωνος (χιτών), colla sola tunica, Ξ 489 †.

οἰόω, *aor.pass.* οἰώθη (οἷος), lasciare solo, abbandonare.

ὄις, ὄιος e **οἰός**, *acc.* ὄιν, *pl.* ὄιες, **ὀίων**, **οἰεσσι** e **ὄεσι**, *acc.* **ὄῖς** (*ovis*), pecora.

ὀίσατο, *v.* **ὀίω**.

οἴσετε, **-σέμεναι**, *v.* φέρω.

οἰσθα, *v.* **ΕΙΔ, ΙΙΙ.**

ὀισθείς, *v.* **ὀίω**.

ὀιστεύω (**ὀιστός**), saettare contro uno τινός, dardeggiare.

ὀιστός, **ὁ**, saetta, dardo.

οἴστρος, **ὁ**, assillo, χ 300 †.

οἰσύινος, 3 (**οἰσύα**), fatto di vinchi, ε 256 †.

οἶτος, **ὁ** (εἶ-μι), sorte, destino; sventura; morte.

Οἰτῦλος, Etilo, città laconica, Β 585 †.

Οἰχᾰλίη, Ecalia, città in Tessalia sul Peneo, **-ηθεν** da Ecalia.

Οἰχᾰλιεύς, Ecaliese, di Ecalia, **Eurito.**

οἰχνέω, *3. pl.* **οἰχνεῦσιν**, *impf. iter.* **-σκε**, andare, venire.

οἴχομαι, *impf.* **ᾠχεο**, **-ετο**, venire, andare, andarsene, *metaf.* volare; **ὁδόν** δ 393 percorrere; **νηί** salpare; il *pres.* trovasi per lo più con signif. di *perf.*, e l'*impf.* di *pperf.*; **οἰχόμενος** spesso vale: assente, lontano; con un *part.* vale: via, p. e. οἴχεται **φεύγων** fugge via.

ὀίω e **οἴω**, *med.* οἴομαι e **ὀίομαι**, *impf.* **ᾠίετο**, *aor.* ὀίσατο, *pass.* **ᾠίσθην** ecc. *a*) opinare, credere; *b*) presentire, presagire; presumere; e secondo che si tratta di bene o di male: sperare, sospettare, temere; *c*) avere in mente, proporsi, volere; *d*) *impers. solo* τ 312 il cuore mi dice.

οἰωνιστής, οῦ, ὁ (οἰωνός), augure.

οἰωνο-πόλος, **ὁ** (πολέω), augure, indovino, **Α** 69 e **Ζ** 76.

οἰωνός, **ὁ**, **uccello**, uccello di rapina; **ο** 532 uccello di augurio; **δεξιός** di buon augurio; **Μ** 243 augurio.

ὀκνείω (**ὄκνος**), sdegnare, titubare, peritarsi, *coll'inf.* **Ε** 255 e **Υ** 155.

ὄκνος, **ὁ**, peritanza, viltà.

ὀκριάω, *impf. med.* **-όωντο** (**ὀκριόεις**), arrovellarsi, esser adirato, σ 33 †.

ὀκριόεις, **-όεντος**, angoloso, scabro, aspro.

ὀκρυόεις, **εσσα**, **εν** (**κρύος**), che fa ribrezzo, spaventevole.

ὀκτά-κνημος, 2 (**κνῆμα**), fornita di otto razze, ruota, **Ε** 723 †.

ὀκτώ (*octo*), otto.

ὀκτωκαιδέκατος, decimottavo.

ὀλβιο-δαίμων, **ονος** (**ὄλβιος**, **δαίμων**), avente gli dei propizi, **Γ** 182 †.

ὄλβιος, 3 (**ὄλβος**), felice, beato; ricco; *pl. ntr.* felicità.

ὄλβος, **ὁ**, beni di fortuna; felicità.

ὀλέσθαι, *v.* **ὄλλυμι**.

ὀλέθριος (**ὄλεθρος**), fatale, della morte, giorno, **Τ** 294 e 409.

ὄλεθρος, **ὁ** (**ὄλλυμι**), rovina, morte; **ψυχῆς** **Χ** 325 pericolo della vita.

ὀλεῖται, *v.* **ὄλλυμι**.

ὀλέκω, *impf. iter.* **ὀλέκεσκεν**, *att.* mandare a morte, uccidere; *med.* perire.

ὀλέσ-, *v.* **ὄλλυμι**.

ὀλετήρ, ῆρος, **ὁ** (**ὄλλυμι**), uccisore, **Σ** 114 †.

ὀλιγη-πελέων, **έουσα** (**πέλομαι**), debole, spossato.

ὀλιγη-πελίη, **ἡ** (**πέλομαι**), spossatezza, ε 468 †.

ὀλίγιστος, *v.* **ὀλίγος**.

ὀλιγο-δρᾰνέων (**δράω**), che può far poco, indebolito, fiacco.

ὀλίγος, η, ον *compar.* **ὀλίζων**, minore, di minor conto **Σ** 513 †, *superl.* **ὀλίγιστος**, piccolo, poco; di tempo: breve. *Ntr. avv.* **ὀλίγον** un poco, **ὀλίγου** quasi Ξ 37.

ὀλίζων, *v.* **ὀλίγος**.

Ὀλιζών, ῶνος, Olizone, città in Tessalia, **Β** 717 †.

ὀλισθάνω, *aor.* **ὄλισθε**, scivolare **Ψ** 774 **ἐκ Υ** 470 di fuori riversossi.

ὄλλυμι, *fut.* **ὀλέσω**, **-σσεις**, *aor.* **ὤλεσα**, **-σσαν**, *att.* perdere, distruggere, uccidere; *med. pass. fut.* **ὀλεῖται**, *aor. 2* **ὀλόμην**, **ὤλεο**, **ὤλετο**, *ptc.* **οὐλόμενος**, e *intr. perf.* **ὤλωλας**, **εν**, **η**, *pperf.* **ὀλώλει**, venir meno, perire, morire **ὑπό** τινι ucciso da uno; svanire, guastarsi.

ὄλμος, **ὁ** (**εἴλω**, *volvo*), pietra rotonda, **Λ** 147 †.

ὀλοιός, 3 (**ὀλοός**), esiziale.

ὀλολῦγή, **ἡ** (**ὀλολύζω**), alto grido, ululato, **Ζ** 301 †.

ὀλολύζω, *aor.* **-ξε** (*ululare*), gridare ad alta voce, lamentarsi ad alta voce, gridare per la gioia.

ὀλόμην, *v.* **ὄλλυμι**.

ὀλοοί-τροχος, **ὁ**, macigno rotondo, **Ν** 137 †.

ὀλοός, 3, *compar.* **-ώτερος**, *superl.*

Digitized by Google

-ψτατος (ὄλλυμι), esiziale, che porta rovina o morte, triste.

Ὀλοσσών, όνος, Oloossone, città in Tessalia, B 739 †.

ὀλόφρων, ονος (φρήν), che medita rovina, esiziale, feroce.

ὀλοφυδνός, 3 (ὀλοφύρομαι), lugubre, lamentoso.

ὀλοφύρομαι, 1) *intr.* lamentarsi, dolersi, piangere, *assol. e coll'inf.*; τινός dolersi per uno, compassionarlo; 2) *trans.* compiangere, compassionare τινά uno.

ὀλοφώιος, 2 (ὄλλυμι), rovinoso, esiziale.

Ὀλυμπιάδες, *f. pl.* Olimpiche, Muse, B 491 †.

Ὀλύμπιος, Olimpico, che si trova, che abita sull'Olimpo, specialm. Zeus.

Ὄλυμπος *opp.* Οὔλυμπος, Olimpo, monte sulla riva destra del Peneo in Tessalia, la vetta del quale è coperta da nevi eterne, e sulla cui cima abitavano gli dei.

ὄλῡρα, ή, *solo plur.* spelta, E 196 e Θ 564.

ὄλωλε, ει, *v.* ὄλλυμι.

ὁμᾰδέω (ὅμαδος), tumultuare, far gazzarra.

ὅμᾰδος, ὁ (ὁμός), rumore, tumulto, strepito; schiera tumultuante.

ὁμᾰλός (ὁμός), liscio, ι 327 †.

ὁμαρτέω, *v.* ἁμαρτέω.

ὁμαρτῇ, *v.* ἁμαρτῇ.

ὁμαρτήδην (ὁμαρτῇ), insiememente, *Var. lect.* in N 584 in luogo di ὁμαρτήτην.

ὄμβριμος, ὁμβριμο-πάτρη, *v.* ὀβριμο-.

ὄμβρος, ὁ (*imber*), pioggia; M 286 grande nevicata.

ὀμεῖται, *v.* ὄμνυμι.

ὁμ-ηγερής, ές (ὁμοῦ, ἠγείρω), radunato.

ὁμ-ηγερίζομαι (ὁμήγυρις), radunare in assemblea, π 376 †.

ὁμ-ήγῡρις, ή (ἄγυρις, ἀγείρω), consesso, Υ 142 †.

ὁμ-ηλῐκίη, ή (ὁμοῦ, ἥλιξ), uguale età, l'esser coetaneo; astratto pel concreto: coetaneo, coetanea.

ὁμ-ῆλιξ, ῐκος (ἥλιξ), coetaneo, τινός di uno.

ὁμ-ηρέω, *aor.* ὡμήρησε, incontrarsi τινί con uno, π 468 †.

ὁμῐλᾰδόν, *avv.* (ὅμιλος), a schiere, a torme.

ὁμιλέω (ὅμιλος), 1) *a)* essere insieme, conversare con uno, aver famigliarità con uno, τινί e μετά (ἐνί, παρά) τισιν; *b)* radunarsi, affollarsi, convenire, περί τι attorno a q. c.; 2) in senso ostile: azzuffarsi, venire alle mani, τινί con uno, assolutam. Τ 158.

ὅμῐλος, ὁ, turba; moltitudine di combattenti, esercito; strepito di battaglia.

ὁμίχλη, ή, nebbia; κονίης nugolo di polvere.

ὄμμα, ατος, τό (ὄμμαι, *oc-ulus*), occhio.

ὄμνυμι, *imper.* ὄμνυθι; e ὀμνύω, *imperf.* ὄμνυε, *fut.* ὀμοῦμαι, εἶται, *aor.* ὤμοσ(σ)α, giurare, τινί e πρός τινα ad uno, τί promettere con giuramento q. c., τί e τινά giurare per q. c. o per qualche divinità O 40, Ψ 585, ecc.; ὅρκον fare un giuramento, ἐπίορκον spergiurare; usasi *coll'inf. fut.*, e talvolta *aor. o perf.*, oppure con μή e il *cong.*

ὁμο-γάστριος (γαστήρ), fratello uterino.

ἐξ ὁμόθεν, *avv.* dallo stesso luogo, ε 477 †.

ὁμοίιος, ον (ἅμα), comune, che parifica tutti, livellatore.

ὁμοῖος, η, ον, simile, lo stesso, uguale, pari.

ὁμοιόω, *aor. pass. inf.* ὁμοιωθήμεναι, paragonare, trovar simile, *pass.* paragonarsi, μῆτιν in prudenza, Α 187 e γ 120.

ὁμοκλάω, *impf.* ὁμόκλᾱ, e

ὁμοκλέω, *aor. iter.* ὁμοκλήσεσκε, gridare insieme, gridare forte; comandare *coll'acc. e l'inf.*

ὁμο-κλή, ή (ὁμοκλᾶν), alto grido; richiamo; rabbuffo; sfida; comando.

ὁμο-κλητήρ, ῆρος, ὁ (ὁμοκλᾶν), chi minaccia, incoraggia, M 273 e Ψ 452.

ὁμόργνυμι, *aor. med. ptc.* ὁμορξάμενος, *att.* astergere τί τινος q. c. da; *med.* astergersi τί τινος q. c. da.

ὁμός, ή, όν (ἅμα, *similis*), lo stesso, simile, uguale; comune.

ὁμόσας, ecc. *v.* ὄμνυμι.

ὁμόσε, *avv.* (ὁμός), nel medesimo luogo, insieme, Μ 24 e Ν 337.

ὁμο-στῐχάω (στείχω), andare insieme, andare di fianco τινί a uno, Ο 635 †.

ὁμό-τῑμος (τιμή), ugualmente onorato, Ο 186 †.

ὁμοῦ, *avv.* (ὁμός), insieme, nello stesso tempo; nello stesso luogo; ὁμοῦ τινι insieme con uno.

ὁμο-φρονέω (ὁμόφρων), essere concorde, essere di ugual sentimento.

ὁμο-φροσύνη, ή (ὁμόφρων), concordia, uguaglianza di sentimento, simpatia.

ὁμό-φρων, ονος (φρήν), concorde, Χ 263 †.

ὁμόω (ὁμός), unire, *aor. pass. inf.* ὁμωθῆναι φιλότητι unirsi in amore, Ξ 209 †.

Digitized by Google

ὀμφᾰλόεις, -όεσσα, -όεν (ὀμφαλός), ricco di borchie, *opp.* umbilicato, scudo; ζυγόν Ω 269 avente nel mezzo un bottone per fermarvi la coreggia.

ὀμφᾰλός, ὁ (*umbo*), 1) umbilico Δ 525, N 568; 2) *a*) borchia a mo' d'umbilico, in mezzo allo scudo N 192; *b*) borchie o chiodi, di cui era ornato lo scudo, Λ 34; *c*) umbilico del giogo, o bottone a cui attaccavasi la coreggia Ω 273; 3) *metaf.* la parte di mezzo, il centro, α 50.

ὄμφαξ, ᾰκος, ἡ, grappolo d'uva ancora acerba, η 125 †.

ὀμφή, ἡ, voce, voce fatidica.

ὁμ-ώνυμος (ὄνομα), avente lo stesso nome, P 720 †.

ὁμῶς, *avv.* (ὁμός), insieme, parimente; *col dat.* come, ugualmente che.

ὅμως (ὁμῶς), ciò non di meno, M 393 e λ 565.

ὄνᾰρ, τό, sogno, visione.

ὀνεῖᾰρ, *pl.* ὀνείατα, τά (ὀνίνημι), cibo, ristoro; soccorso, aiuto; Ω 367 cose preziose.

ὀνείδειος (ὄνειδος), oltraggioso, contumelioso; *ntr. sost.* X 497 villania.

ὀνειδίζω, *aor.* ὀνείδισας (ὄνειδος), insultare, biasimare τινί τι, τινὶ ὅτι.

ὄνειδος, τό, oltraggio, onta; rimprovero.

ὀνείρατα, *v.* ὄνειρος.

ὀνείρειος, 3 (ὄνειρος), *agg. pass.* dei sogni, δ 809 †.

ὀνειρο-πόλος, ὁ (πολέω), indovinatore di sogni.

ὄνειρος, ὁ e ὄνειρον, τό, *plur.* ὄνειροι, οἱ e ὀνείρατα, τά (ὄναρ), sogno, visione; *personif.* Sogno, non vera divinità ma improvvisato da Zeus per breve uso e poi dileguantesi.

ὀνήμενος, ὄνησα, *v.* ὀνίνημι.

ὄνησις, ιος, ἡ (ὀνίνημι), buona fortuna, prosperità, φ 402 †.

Ὀνητορίδης, Onetoride, f. di Onetore, cioè Fronti.

Ὀνήτωρ, ορος, Onetore, sacerdote di Zeus Ideo, padre di Laogono.

ὄνθος, ὁ, fimo, escremento.

ὀνίνημι, *fut.* ὀνήσει, -ειν, *med.* ὀνήσεαι, *aor.* ὄνησα e ὄνησα, *aor. 3 imper.* ὄνησο, *ptc.* ὀνήμενος, *att.* giovare *assol. e* τινά *ovv.* τί, τινά τινι ad uno con q. c., σὲ τοῦτο ὀνήσει ψ 24 in questo ti gioverà; κραδίην τινός τινι portar letizia al cuore di uno con q. c.; *med.* avere vantaggio τινός di q. c., godere τινός di q. c.; ὀνήμενος β 33 favorito dagli dei, benedetto.

ὄνομα e οὔνομα, τό (*nomen*), 1) nome; 2) nome, fama, gloria ν 248, ω 93.

ὀνομάζω, *aor.* ὠνόμασας (ὄνομα), 1) nominare, dire per nome, chiamare τινά; 2) noverare δῶρα; 3) *assol.* ἔπος τ' ἔφατο ἔκ τ' ὀνόμαζεν disse chiamandolo per nome.

ὄνομαι, *fut.* ὀνόσσεται, -σθαι, *aor.* ὠνοσάμην, ὀνόσασθε, -αντο, *aor. 3* ὄνατο, disapprovare, biasimare τινά e τί; ἦ ὀνόσασθ' ὅτι μοι Ζεὺς ἄλγε' ἔδωκεν; avete voi questo a niente che...; κακότητος ε 379 tu sarai dolente della tua sventura.

ὀνομαίνω, *aor.* ὀνόμηνας, εν, *cong.* -ω, -ῃς (ὄνομα), nominare, chiamare per nome uno τινά; noverare τί; nominare, eleggere τινὰ θεράποντα; *coll'inf.* promettere ω 341; dire, ἴσχεο μηδ' ὀνομήνῃς λ 251.

ὀνομακλήδην, *v.* ἐξονομακλήδην.

ὀνομά-κλῡτος (κλύω), il cui nome è famoso, X 51 †.

ὀνομαστός, 3 (ὀνομάζω), da dirsi, οὐκ — nefando.

ὄνος, ὁ, asino, Λ 558 †.

ὀνόσασθε, -αιτο, -σσάμενος, *v.* ὄνομαι.

ὀνοστός (ὄνομαι), biasimevole, spregevole, I 164 †.

ὄνυξ, -υχος, ὁ, *dat. plur.* ὀνύχεσσι (*unguis*), unghia, artiglio.

ὀξῠ-βελής (βέλος), munito di punta acuta, Δ 126 †.

ὀξυόεις, *gen.* -όεντος (ὀξύς), acuto.

ὀξύς, εῖα, ύ, *superl.* ὀξύτατον, acuto, penetrante, *metaf.* acuto, αὐτὴ abbagliante, αὐτὴ squillante, Ἄρης impetuoso; ὀξύ e ὀξέα usati avverbialm.: acutamente.

ὅο e ὅου = οὗ, *v.* ὅς, ἥ, ὅ.

ὀπάζω, *fut.* ὀπάσσω, *aor.* ὤπασα e ὄπασσα (ἕπω), 1) *att. a*) dare τινί τινα ad uno come compagno, far seguire; dare, concedere τί τινι; *b*) inseguire, molestare τινά; ὀπαζόμενος Διὸς ὄμβρῳ Λ 493 rigonfiato; *assolutam.* farsi addosso, assalire con impeto; 2) *med.* prendersi a compagno τινά κ 59.

ὀπαῖα, *v.* ἀνόπαια.

ὄπατρος, ον (πατήρ), dello stesso padre, Λ 257 e M 371.

ὀπάων, ονος, ὁ (ἕπω), compagno d'arme, scudiero.

ὅπερ, *v.* ὅσπερ.

Digitized by Google

ὅπη e **ὅππη**, *avv.* 1) *qua, ubi, quo*; 2) *quomodo.*

ὀπηδέω (ὀπάζεσθαι), accompagnare, seguire τινί e ἅμα τινί; *metaf.* θ 237, Ε 216; ἐκ Διός Ρ 251 provenire da.

ὀπίζομαι (ὄπις), tener conto di, avere riguardo a, onorare, temere τί *opp.* τινά.

ὄπιθε(ν) = ὄπισθε(ν).

ὀπῑπεύω od **ὀπιπτεύω** (ὄπις), guardare, spiare; γυναῖκας adocchiare.

ὄπις, ιδος, *acc.* ιδα e ιν, ἡ (ὄπωπα), occhio (con o senza θεῶν) Π 388, Ξ 82, 88 l'occhio vigile degli dei, cioè la vendetta divina, punizione, castigo.

ὄπι(σ)θε(ν), *avv.* 1) di dietro, indietro, posteriormente; οἱ — i restati addietro; τὰ — le parti posteriori; 2) *prep. col gen.* dietro, di dietro; 3) *avv. di tempo* in avvenire Δ 362, ecc.

ὀπίστατος (ὀπίσσω), l'ultimo, Θ 342 e Λ 178.

ὀπίσ(σ)ω, *avv.* 1) *di luogo*: dietro, a tergo, da tergo; ἅμα πρόσσω καὶ ὀπίσσω λεύσσειν, ὁρᾶν, νοεῖν, vedere, guardare dinanzi e di dietro (come segno di accortezza o riflessione); 2) *di tempo:* di poi, appresso, in avvenire.

Ὀπίτης, Opite, Greco, ucciso da Ettore, Λ 301 †.

ὁπλέω (ὅπλον), preparare τί, Ζ 73 †.

ὅπλεσθαι, *v.* ὅπλομαι.

ὁπλή, *gen. pl.* -έων, ἡ, unghia, zoccolo del cavallo, Λ 536 e Υ 501.

ὁπλίζω, *aor.* ὥπλισσε, *imper.* ὅπλισσον, *inf.* -ίσαι, *med.* ὁπλίσ(σ)ατο ecc., *aor. pass. 3 pl.* ὅπλισθεν (ὅπλον), *att.* preparare, allestire τί q. c. Λ 641, β 289, Ω 190; *med.* e *pass.* prepararsi, armarsi, ornarsi Ξ 526, ψ 143, Θ 55, ω 495; preparare per sè τί q. c. Λ 86, ecc.; ἵππους Ψ 301 preparare, mettere i finimenti ai proprî cavalli.

ὅπλομαι = ὁπλίζομαι, Τ 151 e Ψ 158.

ὅπλον, τό (ἕπω?), 1) arnesi, utensili Σ 409, 412, γ 433; 2) fune φ 390, Ξ 346; *pl.* attrezzi delle navi β 390; 3) arma, armatura Κ 254, Σ 614, ecc.

ὁπλότερος *compar.*, e *superl.* **ὁπλότατος**, più vigoroso, più giovane; γενεῇ, γενεῆφιν d'età. Il *compar.* è di sola distinzione e non di paragone in Ξ 267 e 275.

Ὀπόεις, όεντος, Opunte, città locrese, patria di Patroclo.

ὁποῖος. *v.* ὁπποῖος.

ὀπός, ὁ, caglio, succo di fico selvatico per far coagulare il latte, Ε 902 †.

ὀπός, *v.* ὀψ.

ὁπόσος, *v.* ὁππόσος.

ὁπότε, *v.* ὁππότε.

ὅπου, *avv. ubi.*

ὁππόθεν, *avv. unde.*

ὁππόθι, *avv. ubi.*

ὁ(π)ποῖος, η, ον, *pron. interr.* e *relat. qualis.*

ὁππόσε, *avv. quo*, Ξ 139.

ὁ(π)πό(σ)σος, 3, 1) *quot*, quanto in numero, quanto; *ntr.* avverbialm.: quante volte; 2) *quantus, quantum*, quanto grande o lontano, così grande o lontano.

ὁ(π)πότε, *avv.* quando, qualora, poichè, *a) coll'indic.* nell'asserzione assoluta, Α 399, Γ 173, δ 731, σ 409, ecc.; *b) col cong.* trattandosi di caso possibile e presumibile, od anche di un caso semplicem. supposto, quindi spesso in comparazioni, Α 163, Ν 817, Ο 359, 382, δ 435 ecc.; *c) coll'ott.* in orazione indiretta dopo un tempo storico, o quando è indicata come trascorsa e spettante al passato Η 415, Θ 406, Τ 317, Ξ 217 ecc.

ὁππότερος, η, ον, *uter.*

ὁπποτέρωθεν, *avv. ex utra parte*, Ξ 59 †.

ὅππως, *v.* ὅπως.

ὀπτάλέος (ὀπτός), arrostito, Δ 345 e μ 396.

ὀπτάω (ὀπτός), arrostire τί; ο 98 κρεῶν *genit. partit.*

ὀπτήρ, -ῆρος, ὁ (ὄπωπα), esploratore, Ξ 261 e ρ 430.

ὀπτός, cotto, arrostito.

ὀπυίω, *infin.* -έμεν(αι), sposare (*uxorem ducere*) τινά; ὀπυίοντες Ζ 63 ammogliati, ὀπυιομένη Θ 304 maritata.

ὄπωπα, *v.* ὁράω.

ὀπωπή, ἡ (ὄπωπα), vista ι 512; sguardo, ὅπως ἤντησας ὀπωπῆς come t'accadde di vedere.

ὀπώρη, ἡ, la stagione in cui maturano i frutti e le biade, tardo estate, autunno, dal nascere di Sirio alla fine di luglio al tramonto delle Pleiadi nell'autunno.

ὀπωρῑνός (ὀπώρη), canicolare, autunnale, del tempo dell'ὀπώρη.

ὅπως, 1) come *avv.* relativo e nelle interrogazioni indirette, e si usa, *a) coll'ind.*, se si tratta di fatti, e precede *l'ind.* d'un tempo principale o *l'imper.* Δ 37, φ 198, Π 113, ρ 44; di cose future Β 252, Δ 14, e talvolta segue κέ Ρ 144, α 269; *b) col cong.* se si

Digitized by Google

tratta di cosa verisimile e precede un tempo principale o *l'imper.*, Γ 109, Ι 680, ν 365, e talvolta segue κέ α 294, ὁ 545, in Κ 224 precede *l'aor.*; significa: secondochè Υ 242, α 348, ζ 188; *c) coll'ott.* se precede un tempo storico Κ 491, Ξ 160, λ 480, precede un tempo principale in Α 343; 2) *congiunz. tempor.* quando, allorchè, Λ 459, γ 373, χ 22; 3) *congiunz. finale:* affinchè, *a) col cong.* se precede un tempo principale α 77, γ 19; *b) coll'ott.* se precede un tempo storico Φ 548, θ 345; *c) col fut. ind.* in Α 136, α 57.

ὁράω, per le forme contratte e distratte cfr. nella Grammatica la tavola a pag. 33, *fut. med.* ὄψεαι ecc., *aor.* εἶδον e εἰδόμην cfr. ΕΙΔ, *perf.* ὄπωπα, *pperf.* ὀπώπει, *att.* e *med.* 1) vedere, guardare; mirare εἴς τι *opp.* εἴς τινα; κατὰ Τροίην abbassare lo sguardo su Troia; ἐπὶ πόντον sul mare; κατά τινα guardare uno dall'alto; 2) vedere, guardare, scorgere, adocchiare, τί *opp.* τινά.

ὄργυια, ἡ (ὀρέγω), orgia, tesa, la lunghezza che è compresa fra le estremità delle braccia aperte.

ὀρέγω, *ptc.* ὀρέγων, οντες, e ὀρέγνυμι, *ptc. pres.* ὀρεγνύς, *fut.* ὀρέξω, *aor.* ὤρεξε, *med. perf. 3 pl.* ὀρωρέχαται, *pperf. 3 pl.* ὀρωρέχατο (*rego*), 1) *att. a)* tendere χεῖρα εἰς οὐρανόν, χεῖρας τινι; *b)* porgere, dare, procurare τί; 2) *med.* ergersi Λ 26, rizzarsi φ 53, χερσὶ protendersi colle mani, allungar le mani per prendere; afferrare λ 392; ποσσί allungarsi coi piedi, galoppare Π 834; ἰὼν avanzarsi; ἔγχει protendersi colla lancia; παιδός protendersi verso il figlio, δουρί τινος prendere di mira uno colla lancia; unito a φθάνω e *coll'acc.* colpire Π 314, 322, Ψ 805; avvicinare, ἀνδρὸς παιδοφόνοιο ποτὶ στόμα χεῖρ' ὀρέγεσθαι Ω 506 appressarmi alla bocca la mano dell'uccisore dei miei figli.

ὀρεκτός, 3 (ὀρέγω), proteso, Β 543 †.

ὀρέομαι (ὄρ-νυμαι), andare frettolosamente, Β 398 e Ψ 212.

Ὀρέσβιος, Oresbio, Beota, ucciso da Ettore, Ε 707 †.

ὀρεσί-τροφος (τρέφω), montano, cresciuto tra i monti.

ὀρεσ-κῷος (κεῖμαι), montano, che abita nei monti, Α 268 e ι 155.

ὀρέστερος (ὄρος), montano.

Ὀρέστης, Oreste, 1) Troiano ucciso da Leonteo; 2) f. di Agamennone e di Clitennestra, il quale, otto anni dopo l'assassinio di Agamennone, uccise Egisto insieme colla madre per vendicare il padre; 3) Acheo Ε 705.

ὀρεστιάδες (ὄρος) **νύμφαι**, ninfe montanine, Ζ 420.

ὀρεσφι, *v.* ὄρος.

ὀρεχθέω, muggire, Ψ 30

ὄρθαι, *v.* ὄρνυμι.

Ὀρθαῖος, Orteo, Troiano, Ν 791 †.

Ὄρθη, Orte, città della Tessalia, Β 739 †.

ὄρθιος (ὀρθός), alto; -ια ad alta voce, Λ 11 †.

ὀρθό-κραιρος, 3 (κέρας), 1) dalle corna rivolte in su, buoi; 2) dall'alto rostro, navi.

ὀρθός, 3 (*arduus*), diritto, ritto.

ὀρθόω (ὀρθός), raddrizzare, rialzare τινά; ὀρθωθείς ritto, rizzatosi.

ὀρίνω, *aor.* ὤρινας e ὄρινα, *pass.* ὠρίνθη e ὀρίνθη (ὄρνυμι), *att.* incalzare, agitare, stimolare τί e τινά; γόον suscitare; θυμόν muovere, commuovere; *pass.* agitarsi, scompigliarsi, turbarsi, commuoversi.

ὅρκιον, τό (ὅρκος), 1) giuramento Δ 158, τ 302 ecc.; 2) vittima, che si immolava per dar sanzione ai giuramenti, Γ 245, onde ὅρκια τάμνειν Β 124 *foedus ferire.*

ὅρκος, ὁ (ἔρκος), 1) la cosa per cui si giura Β 755, Ο 38; 2) giuramento Α 76, Δ 158, ecc.; 3) spergiuro τ 395.

ὁρμαθός, ὁ (ὅρμος), catena (di pipistrelli l'uno all'altro attaccati, ω 8 †).

ὁρμαίνω, *aor.* ὅρμηνε (ὁρμάω), riflettere, deliberare τί q. c., (ἑνὶ) φρεσί, κατὰ φρένα (καὶ κατὰ θυμόν), ἀνὰ θυμόν, rivolgere, agitare nell'animo.

ὁρμάω, 1) *att. a) trans.* spingere, eccitare τινὰ ἐς πόλεμον, suscitare πόλεμον, ὁρμηθεὶς θεοῦ da un nume; *b) intr.* irrompere, precipitarsi, scagliarsi, τινός Δ 335 sopra uno, assalirlo; 2) *med.* e *pass.*, *intr.* scagliarsi, precipitarsi, τινός ed ἐπί τινι contro uno, erompere ἐκ θαλάμοιο Γ 142; *coll'inf.* disporsi a Θ 510; bramare Φ 572.

Ὀρμενίδης, αο, Ormenide, f. di Ormeno, cioè Amintore e Ctesio.

Ὀρμένιον, Ormenio, città in Magnesia, Β 734 †.

ὄρμενον, *v.* ὄρνυμι.

Ὄρμενος, Ormeno, 1) Troiano, ucciso

Digitized by Google

da Teucro; 2) Troiano, ucciso da Polipete; 3) padre di Amintore; 4) padre di Ctesio.

ὁρμή, ἡ, 1) impeto, assalto, ἐς ὁρμὴν ἔγχεος ἐλθεῖν venire al tiro della lancia; κύματος ὁρμή l'urto delle onde; 2) *metaf.* tentativo Δ 466; impulso, eccitamento K 123; sforzo ε 416; partenza β 403.

ὁρμήματα, τά (ὁρμάω), emozioni, A 356 e 590.

ὁρμίζω, *aor.* ὥρμισαμεν, *cong.* ὁρμίσσομεν, fermare le navi gettando le pietre che servivano di áncora.

1. **ὅρμος**, ὁ, luogo dove ancorare, ancoraggio, *statio navalis.*

2. **ὅρμος**, ὁ (σειρά, *series*), collana, monile.

Ὄρνειαί, Ornie, città argolica, B 571 †.

ὄρνεον, τό (ὄρνις), uccello, N 64 †.

ὄρνις, ῖθος, *dat. pl.* -ίθεσσι, e -ῖσι, ὁ, uccello, δεξιός di buon augurio, κακός o ἀριστερός di cattivo augurio.

ὄρνῡμι, *imper.* ὄρνυθι, *inf.* -ύμεν(αι), *fut.* ὀρσομεν, ὀρσουσα, *aor. 1.* ὦρσε, ὄρσας, *iter.* ὀρσασκε, *aor. 2. radd.* ὦρορε, (*orior*), 1) *a*) sospingo τινά (ἐπί) τινι, ἀντία τινός sopra o contro q. c. o uno; *coll'inf.* spingere a fare q. c.: Ζεὺς ὦρσε μάχεσθαι spinse a combattere; ἀπ' Ὠκεανοῦ ὦρσεν eccitò a levarsi dall'Oceano; risvegliare K 518, ἐξ εὐνῆς far levare; (di animali) scovare, snidare; eccitare, cagionare ἀήτας, θύελλαν, κύματα, νοῦσον; *b*) *metaf.* suscitare, cagionare, ἵμερον, σθένος, χόλον, φόβον, πόλεμον e simili; 2) *intr. perf. att.* ὄρωρε, ῃ, *pperf.* ὀρώρει, e *med.* ὄρνυμαι, *fut.* ὀρεῖται, *aor.* ὤρετο, ὄροντο, *cong.* ὄρηται, *ott.* ὄροιτο, *imper.* ὄρσο e ὄρσεο, ευ, *aor. 3* ὦρτο, *inf.* ὄρθαι, *ptc.* ὄρμενον, α, *perf.* ὀρώρεται, ηται, alzarsi, sorgere, balzar su, ἐκ λεχέων, ἐξ εὐνῆς, ἀπὸ χθονός, ἀπὸ θρόνου; muoversi, εἰσόκε μοι φίλα γούνατ' ὀρώρῃ finchè mi si muovono (mi sorreggono) le ginocchia; scagliarsi ἐπί τινα su uno; *coll'inf.* accingersi, prendere a, ἵμεν ad andare, πέτεσθαι a volare, ecc.; quindi: cominciare, principiare M 279, θ 539, ecc.

ὀροθύνω, *aor.* ὀρόθῡνε, *imper.* -ον (ὄρνυμι), incoraggiare, incitare τινά; suscitare, gonfiare τί.

ὄρομαι, *v.* ἐπι-όρομαι.

ὄρος, εος, τό, *gen.* e *dat. pl.* ὄρεσφι, *dat. pl.* ὄρεσι e ὀρεσσι, monte.

ὀρός, ὁ, siero di latte, ι 122 e. ρ 225.

ὀρούω (ὄρνυμι), precipitarsi, scagliarsi, uscir impetuoso.

ὀροφή, ἡ (ἐρέφω), soffitto, χ 298 †.

ὄροφος, ὁ (ἐρέφω), tetto, larga stuoia di giunco intrecciato che serviva di tetto, Ω 451 †.

ὀρόω, *v.* ὁράω.

ὄρπηξ, ηκος, ὁ, ramo nuovo, rampollo, Φ 38 †.

ὀρσ-, *v.* ὄρνυμι.

Ὀρσίλοχος, Orsiloco, 1) f. di Alfeo, padre di Diocle, re di Fere; 2) f. di Diocle, fratello di Cretone; 3) Troiano; 4) figlio di Idomeneo, nome inventato da Odisseo.

ὀρσο-θύρη, ἡ, porta in un angolo in fondo al μέγαρον, la quale metteva nella λαύρη.

Ὀρτυγίη, Ortigia, paese favoloso presso la Siria.

ὀρυκτός, 3 (ὀρύσσω), scavato.

ὀρυμαγδός, ὁ, rumore, strepito, fragore; tumulto.

ὀρύσσω, *aor.* ὄρυξα, scavare; κ 305 *effodere.*

ὀρφᾰνικός (ὀρφανός), orfano; ἦμαρ X 490 il giorno in cui si resta orfano.

ὀρφανός, 3 (*orbus*), orfano, υ 68 †.

ὀρφναῖος, 3 (ὄρφνη), oscuro, tenebroso.

ὄρχαμος, ὁ (ἄρχομαι), signore, condottiero; soprantendente.

ὄρχᾰτος, ὁ (ὄρχος), filare di piante; orto.

ὀρχέομαι (ὄρχος), danzare.

ὀρχηθμός, ὁ (ὀρχέομαι), danza, ridda.

ὀρχηστήρ, ῆρος, ὁ, Σ 494 † e

ὀρχηστής, οῦ, ὁ (ὀρχέομαι), danzatore.

ὀρχηστύς, ύος, ύν, ύ (ὀρχέομαι), danza, abilità nel danzare.

Ὀρχομενός, Orcomeno, 1) Μινύειος antica città in Beozia; 2) città in Arcadia.

ὄρχος, ὁ, filare (di viti), η 127 e ω 341.

ὀρωρ-, *v.* ὄρνυμι.

ὀρωρέχαται, -ατο, *v.* ὀρέγω.

1. **ὅς**, ἥ, ὅ, *pron. relat.*: *qui, quae, quod*, cfr. gramm. 21, *d.*

2. **ὅς**, ἥ, ὅν (*suus*), significa originariam.: proprio, appartenente; quindi: suo, ma si adopera anche pel possessivo di 1ª e 2ª pers. ν 320, ι 28.

ὁσίη, ἡ, *ius, fas;* οὐχ — *non fas est*, π 423 e χ 412.

ὅσος, η, ον e ὅσσος, η, ον, *quantus, plur. quot*; unito con τίς κ 45; spesso unito con οἷος *qualis et quantus* Ω

Digitized by Google

630, con ὅς τις π 236; *Ntr.* ὅ(σ)σον quanto, per quanto, fino a, circa; davanti a *compar.* e *superl. quantopere.*

ὅσπερ, ἥπερ, ὅπερ, *pron. relat.* seguito da περ.

ὄσσα, ἡ (Φόκια, *vox*), voce, fama; Ὄσσα la Fama, nunzia di Zeus.

Ὄσσα, Ossa, monte in Tessalia.

ὄσσα, *v.* ὄσος.

ὁσσάκι (ὅσσος), *avv.* quante volte.

ὁσσάτιος (ὅσος), quanto, E 758 †.

ὄσσε, τώ (*ὀκϳε, *oculi*), occhi.

ὄσσομαι (ὄσσε), vedere (in ispirito) τινά υ 81; presentire, presagire τί; far presentire, minacciare β 152, Ξ 17.

ὄσσος, *v.* ὅσος.

ὅς τε e ὅ τε, ἥ τε, τό τε, *et qui, quicumque.*

ὀστέον, τό, *gen. dat. pl.* -όφι (*ossa*), osso.

ὅς τις o ὅστις, ἥτις, ὅτι e ὅ τι (cfr. gramm. § 22, *f*), *relativo composto; qui, quivis, quicumque, qualiscumque.*

ὅτ' = 1) ὅτε; 2) ὅ τε; 3) ὅτι.

ὅταν = ὅτε ἄν, *v.* ὅτε.

ὅτε, 1) *congiunz. tempor.*: quando, qualora; anche con significaz. vicina a: se, poichè. Si usa 1) *coll'indic. pres.* e *fut.*: A 518, B 303, I 129, γ 180; *col preter.* come, quando, (più raro) qualora, Γ 33, Δ 275; di rado col *pperf.* E 392, ovvero *perf.* Φ 156; 2) *col cong.* se nell'enunciato principale v'è un tempo principale (in P 728 un *aor.* con significato di presente) se si tratta *a*) di cose future probabili T 337, o 409; *b*) di luoghi comuni A 80, ε 183; *c*) di comparazioni B 147, B 394; 3) *coll'ott. a*) con senso iterativo se nell'enunciato principale si legge un tempo storico Δ 263, K 78; *b*) se nell'enunciato principale vi è *l'ott.* β 31, λ 375. — II) *congiunz. causale:* poichè; unito *col pres.* o *col perf.* di significazione di *pres.* A 518, Θ 216. — III) con altre particelle: ὅτε μή se non; πρίν γ' ὅτε (δή) finchè; εἰς ὅτε κε *col cong.* pel tempo in cui..., pel caso che...; ὅτε δή quando poi, quando dunque; ὅτε τε dove il τέ unisce vie meglio l'ὅτε con quanto precede; ὅτε περ quando invero; ὅταν od ὁτ' ἄν *col cong.* qualora, nel caso che, se, usato specialmente nelle comparazioni.

ὁτέ, *avv.* qualche volta, ὁτὲ μὲν... ὁτὲ δέ *oppure* ὁτὲ μὲν ... ἄλλοτε δέ *modo ... modo;* l'ὁτὲ μέν deve sottintendersi in P 177.

ὁτέοισι, ὅτευ, ὁτέῳ, *v.* ὅστις.

ὅτι, ὅττι, *propr. è il ntr. di* ὅστις diventato *congiunz.* come il lat. *quod:* e si adopera: *a*) *coll'ind.* quando precede un verbo di « dire » e di « sentire » A 137, P 688, σ 11; *b*) in senso causale: perchè, *coll'ind.* B 255, O 156. — Ha significato avverbiale quando precede a un superlat. ὅττι τάχιστα *quam celerrime* Ψ 71 ecc.

ὅ τι, ὅττι, *v.* ὅστις.

ὅτινα, ὅτινας, ὅτις, *v.* ὅστις.

ὀτρᾰλέως, *avv.* (ὀτρηρός), tosto, sveltamente.

Ὄτρεύς, ῆος, Otreo, f. di Dimante, re di Frigia, T 186 †.

ὀτρηρός, 3, agile, svelto, pronto; *avv.* -ῶς prestamente.

ὄτριχας, *v.* ὀθριξ.

Ὀτρυντείδης, Otrintide, f. di Otrinteo, cioè Ifizione.

Ὀτρυντεύς, Otrinteo, re in Ide presso il Tmolo.

ὀτρυντύς, *acc.* ύν, ἡ (ὀτρύνω), incitamento, comando, T 234 e 235.

ὀτρῡ́νω, *impf. iter.* ὀτρύνεσκον, *fut.* ὀτρυνέω, *aor.* ὦτρῡνα, *cong. 3 sing.* -ησι, stimolare οὐρῆας, ἵππους, κύνας; mandare, spedire τινά uno ἐς νῆσον, ἐπὶ νῆας, πόλεμόνδε, Τρώεσσι ἐπίσκοπον esploratore fra i Troiani; eccitare, spronare, incoraggire τινά *coll'inf.; b*) promuovere, accelerare, affrettare ὁδόν τινι. — *Med.* affrettarsi *coll'inf.*

ὅττι, *v.* ὅτι ed ὅστις.

οὐ, οὐκί, οὐχί, οὐκ dinanzi a vocali, οὐχ dinanzi a vocali aspirate, *particella negativa*: non (diverso da μή perchè οὐ nega, μή ricusa), e si usa in proposizioni enunciative dirette, in proposizioni causali e in proposizioni relative e temporali, qualora queste non debbano prendersi come proposizioni finali ed ipotetiche. Nelle interrogazioni dirette si adopera *coll'ind.* quando si aspetta una risposta affermativa, e per lo contrario *coll'ott.* ed ἄν quando stia in luogo di *un imper.* assai temperato. In proposizioni ipotetiche si usa solo quando deve negare una sola parola della proposizione.

οὗ, οἷ, ἕ, cfr. gramm. § 22, *a) pron. di 3. persona*, che in Omero è anche

Digitized by Google

usato col significato di αὐτοῦ ecc., αὐτόματος δέ οἱ ἦλθε Μενέλαος *sponte ad eum venit Menelaus*, ecc.

οὔασι, -ατα, *v.* οὖς.

οὖδας, εος, τό (οὐδός), suolo, pavimento; οὔδάσδε al suolo, a terra, κραταίπεδον duro.

οὐδέ (οὐ, δέ), 1) *particella copulativa* di proposiz., *a*) ma non Ε 138, Ω 25; *b*) e non Β 38, ι 408; 2) come *avv.*: anche non, nè anche Ξ 141, Γ 215, ν 212; 3) con una proposiz. la quale conte ıga l'*avv.* οὐδέ anche non, se ne collega spesso un'altra coll'οὐδέ copulativo Ι 374, Μ 329; 4) talvolta l'οὐδέ viene ripetuto dinanzi alla parola principale della proposizione, Β 703, Ε 22.

οὐδείς (οὐδέ, εἷς), *solo dat.* οὐδενί, neppur uno, e *ntr.* οὐδέν *nihil*, *nequaquam*.

οὐδενόσ-ωρος (ὦρα), spregevole, Θ 178 †.

οὐδέ πη, *nec ullo pacto*, *nec ulla ratione*.

οὐδέ ποθι, *neque usquam*.

οὐδέ ποτε, *nec unquam*.

οὐδέ πω, *nondum; nec ulla ratione*.

οὐδετέρωσε, in nessuna parte, Ξ 18 †.

1. οὐδός, ὁ (ἕδ-ος), soglia, limitare; *metaf.* γήραος tanto il principio quanto il termine della vecchiaia, Χ 60, Ω 467, ο 246, 348, ψ 212.

2. οὐδός, in ρ 296 † = ὁδός.

οὐθάρ, *pl.* ἄτα, τά (*uber*), poppa, ἀρούρης Ι 141, 283 terra ferace.

οὐκ, *v.* οὐ.

Οὐκαλέγων, οντος, Ucalegonte, senatore troiano, Γ 148 †.

οὐκ-έτι, non più.

οὐλαί, αἱ, orzo abbrustolito, che sacrificando si gettava sulle fiamme o si spargeva sulla cervice di una vittima, γ 441 †.

λᾶμός, ὁ (εἰλέω), moltitudine, turba, tumulto.

οὖλε (οὖλος 1), *salve*, formola di saluto, ω 402 †.

οὐλή, ἡ (*vulnus?*), cicatrice.

οὔλιος (οὖλος 3), esiziale, Λ 62 †.

οὐλο-κάρηνος (οὖλος 2), coi capelli crespi, dalla folta capigliatura, τ 246 †.

οὐλόμενος, η, ον (ὄλλυμι), mortifero, rovinoso; infelice.

1. οὖλος (ὅλος, *sollus*), intero, ρ 343 e ω 118.

2. οὖλος, η, ον (*vellus*), di lana, lanoso; denso; *ntr. sing. avverb.* confusamente Ρ 750, 759.

3. οὖλος (ὄλλυμι), esiziale.

οὐλό-χυται, αἱ (οὐλαί, χέω), orzo abbrustolito, che sacrificando si gettava sulla cervice delle vittime.

Οὔλυμπος = Ὄλυμπος.

οὐμός = ὁ ἐμός, Θ 360 †.

οὖν, *particella* che in Omero non indica propriamente conclusione o conseguenza, ma è usata per affermare riferendosi talvolta ad altri fatti detti o noti, e si può tradurre con: insomma, Β 350, λ 350, e può essere enfaticamente usata in proposiz. correlative unite colle *particelle* οὔτε.., οὔτε, μήτε ... μήτε, come in ζ 192, Π 97, Θ 7, Ρ 20, α 414. La combinazione γ' οὖν è solo usata in Ε 258 e Π 30 col significato: in ogni caso. Ha uso enfatico unito con μέν, ἐπεί, ὡς.

οὕνεκα = οὗ ἕνεκα, 1) *quamobrem* Α 11, Γ 403; 2) *quod*, *quid* δ 569, Ζ 68; 3) che Λ 21, ε 216, η 300.

οὔνομα = ὄνομα.

οὔ περ, niente affatto.

οὔ πη, in nessun luogo; in nessun modo.

οὔ ποθι, in nessun luogo.

οὔ ποτε, giammai.

οὔ πω, non ancora.

οὔ πώ ποτε, non mai ancora, non mai per anche.

οὔ πως, in nessun modo, non mai. Anche diviso οὐ γάρ πως, οὐ μέν πως.

οὖρα, *v.* οὖρον.

οὐραῖος, 3 (οὐρή), della coda, τρίχες οὐραῖαι crini della coda, Ψ 520 †.

Οὐράνίωνες, *pl.* (οὐρανός), 1) celesti, dei; 2) Uranioni, figli di Urano, cioè i Titani Ε 898.

οὐρανόθεν, *avv.* (οὐρανός) *caelitus*, dal cielo.

οὐρανόθι, *avv.* (id.) in cielo, — πρό dinanzi al cielo, Γ 3 †.

οὐρανο-μήκης (μῆκος), alto quanto il cielo, da toccare il cielo, ε 239 †.

οὐρανός, ὁ, cielo, il più alto strato dell'atmosfera, al di sopra dell' αἰθήρ, e nel quale abitano gli dei.

οὐρεύς, ῆος, ὁ, mulo.

οὐρή, ἡ, coda.

οὐρίαχος, ὁ (οὐρή), l'estremità inferiore dell'asta.

οὖρον, τό (ὄρνυμι), *propr.* impeto, — ἡμιόνοιιν θ 124, ἡμιόνων Κ 351 il tratto di campo arato da una coppia di muli senza riposarsi; δίσκου Ψ 431 getto d'un disco.

Digitized by Google

1. οὖρος, ὁ (*aura*), vento favorevole, vento.
2. οὖρος, ὁ (ὅρος), confine.
3. οὖρος, ὁ (ὁράω), custode, difensore.
4. οὖρος, εος, τό = ὄρος, monte.

οὐρός, ὁ, fosso, canale per varare una nave, B 153 †.

οὖς, οὔατος, *pl.* οὔατα, οὔασι e ὠσίν, τό (*auris*), 1) orecchio; 2) ansa, manico Λ 633, Σ 378.

οὐτάζω, *aor.* οὔτασε, *perf. pass.* οὔτασται, *ptc.* οὐτασμένος, e

οὐτάω, *aor.* οὔτησε, *iter.* οὐτήσασκε, *aor. pass.* οὐτηθείς, e da un *pres.* οὔτημι, *aor. 3* οὖτα, *radd.* οὔτασκε, *inf.* οὐτάμεν(αι), *ptc.* οὐταμένην, -άμενοι, colpire, ferire τινά uno, τινά τι uno in qualche parte, τινί con q. c.; ἕλκος Ε 361 fare una ferita; οὐταμένη ὠτειλή Ξ 518 la ferita impressa, la piaga.

οὔτε, *neque*, per lo più correlativo a οὔτε *opp.* οὐ, e si trova anche con οὐδέ o con τέ, καί, δέ.

οὐτήσασκε, *v.* οὐτάω.

οὐτῐδᾰνός, oio, dappoco, codardo.

οὔτις, οὔτι, nessuno, *ntr.* niente; ***ntr.*** *avv.* in nulla, per nulla.

Οὖτις, Nessuno, nome inventato da Odisseo per burlarsi del Ciclope.

οὔτοι, *avv.* certamente no, realmente no.

οὗτος, αὕτη, τοῦτο, questo, -a. *Pron. dimostr.* che indica un oggetto presente a chi parla, ma non vicino a lui, nè connesso con lui, e specialmente usato per cosa che appartiene o riguarda la persona cui si parla, ed anche in tono ostile o spregiante, p. e. H 111, K 82, β 40, E 257, X 38, E 761, α 159. Inoltre è usato anaforicamente, per dinotare un oggetto già nominato o conosciuto.

οὕτω e οὕτως, *avv.* così, ha gli stessi usi di οὗτος, da cui deriva.

οὐχ e οὐχί, vedi οὐ.

ὀφείλω, *impf.* ὄφειλον, *med.* ὀφείλετο (ὀφέλλω), dovere.

Ὀφελέστης, ᾱο, Ofeleste, 1) Troiano, ucciso da Teucro; 2) Peone, ucciso da Achille.

1. ὀφέλλω (ὀφείλω), *aor.* ὄφελον, ὤφελε, 1) esser debitore, *pass.* χρεῖός μοι ὀφέλλεται; 2) esser obbligato, *coll'infin.* ὀφέλλετε ταῦτα πένεσθαι dovreste far questo; *all'impf.* e *aor.* doveva, avrei dovuto, spesso con αἴθε, εἴθε, ὡς *utinam*, e con μή.

2. ὀφέλλω, *aor. eolico att.* ὀφέλλειεν, accrescere, far gonfiare, far prosperare, rinvigorire, τί q. c.; τινὰ τιμῇ Α 510 *honore aliquem augere*; μῦθον cianciare.

ὄφελος, τό, vantaggio, utilità.

Ὀφέλτιος, Ofelzio, 1) Greco, ucciso da Ettore; 2) Troiano, ucciso da Eurialo.

ὀφθαλμός, ὁ (ὄπωπα), occhio, ὀφθαλμῶν βολαί sguardi; ἐς ὀφθαλμούς τινος ἔρχεσθαι nel cospetto di uno; ἐν ὀφθαλμοῖς dinanzi agli occhi.

ὄφις, *acc.* ὄφιν, ὁ, serpente, M 208 †.

ὄφρᾰ, *congiunz.* I) *temporale*, 1) usata a mo' di avverbio: per alquanto tempo O 547; 2) mentre, fino a tanto che, *a) coll'indic.* B 769, α 233, segue nell'apodosi τόφρα Δ 220, ι 65; *b) col cong.* se si tratta di cose future o di presenti che saranno anche in avvenire Δ 346, Ψ 47; 3) finchè, *a) coll'indic.* per lo più *preterito* se si tratta di cose già avvenute E 557, δ 282; *b) col cong.* per lo più *aor.*, se si tratta di cose che si aspettano A 82, 509; *c) coll'ott.* se precede un *preterito* K 571, γ 285; II) *finale:* affinchè, e si adopera *col cong.* per lo più se precede un tempo principale A 147, α 88; *b) coll'ott.* per lo più se precede un tempo storico Δ 300, 465, α 261, γ 175.

ὀφρῠόεις, ὀεσσα (ὀφρύς), posto su un pianoro, X 411 †.

ὀφρύς, ὕος, *acc. pl.* ύας e ῦς, ἡ, sopraciglio; ciglio di monte Υ 151.

ὄχᾰ (ἔχω), di gran lunga, sempre dinanzi ad ἄριστος, -α.

ὄχεσφι, *v.* ὄχος.

ὀχετ-ηγός, ὁ (ὀχετός, ἄγω), fontaniere, Φ 257 †.

ὀχεύς, ῆος, ὁ (ἔχω), *a)* coreggiolo dell'elmo Γ 372; *b)* fermaglio, fibbia della cintura Δ 132, Υ 414; *c)* chiavistello M 121, 291 ecc., cfr. inoltre ἐπημοιβός.

ὀχέω, *impf. iter.* ὀχέεσκον (*veho*), *a)* attendere a q. c. τί, *metaf.* νηπιάας α 297 comportarsi da fanciullo; *b)* sostenere, sopportare τί η 211, λ 619, φ 302; 2) *med.* e *pass. vehor* ε 54, Ω 731: ἵπποι ἀλεγεινοὶ ὀχέεσθαι difficili a guidarsi.

Ὀχήσιος, Ochesio, Etolo, padre di Perifante.

ὀχθέω (ἄχθος), adirarsi, sdegnarsi, affliggersi.

Digitized by Google

ὄχθη, ἡ, lido, riva; orlo (d'un fosso).
ὀχλέω, *solo medio* ὀχλεῦνται, *aor. ott.* ὀχλίσσειαν (ὀχλεύς), rimuovere con la leva, caricare adoperando la leva.
1. ὄχος, εος, *dat. pl.* -έεσσι e ὄχεσφι, *ntr.* (*veho*), carro.
2. ὄχος, ὁ (ἔχω), *propr.* che tiene, che contiene, νηῶν **porto**, ε 404 †.
ὄψ, ὀπός, ἡ (ἔπος, *vox*), **1) voce** (di dei, d'uomini e d'animali); **2) discorso** H 53, Λ 137, Φ 98.
ὀψέ, *avv.* *a*) poi, **tardi**; *b*) **di sera** Φ 232.
ὀψείω (ὄψομαι), desiderare di vedere, *col gen.*, Ξ 37 †.
ὀψί-γονος (ὀψέ, γόνος), nato tardi, postero.
ὄψῑμος (ὀψέ), B 325 †.
ὄψις, *dat.* ὄψει, ἡ (ὄψομαι), *a*) **vista**; *b*) aspetto.
ὀψι-τέλεστος (τελέω), tardi compiuto, B 325 †.
ὀψόμενος, *v.* ὁράω.
ὄψον, τό (ἔψω), **companatico**; **κρόμυον ποτῷ ὄψον** cipolla **companatico che eccita la sete.**

Π

Π designa il canto XVI dell'Iliade; π il canto XVI dell'Odissea.
πάγεν, πάγη, *v.* πήγνυμι.
πάγος, ὁ (πήγνυμι), scogli, ε 405 e 411.
πάγ-χαλκος e -χάλκεος, ον (χαλκός), tutto di bronzo.
παγ-χρύσεος (χρῦσός), tutto d'oro, B 448 †.
πάγχῠ, *avv.* (πᾶς), del tutto, interamente, affatto.
πάθε, -έειν, -ῆσθα, *v.* πάσχω.
παιδνός, ὁ (πάις), fanciullo, giovinetto, φ 21 e ω 337.
παιδο-φόνος, οιο (φόνος), uccisore dei figli, Ω 506 †.
παΐζω, *aor. imper.* παίσατε (πάις), giocare, danzare.
Παιήων, ονος (παύω?), Peone, presso Omero è dio della medicina e guarisce Ade ed Ares con φάρμακα. È distinto da Apollo, che in Omero non è ancora ricordato qual medico.
παιήων, ονος, ὁ, peana, inno di lode A 473, canto di vittoria X 391.
Παίονες, Peoni, popolo della Macedonia e della Tracia, affine ed alleato ai Troiani; ne è re Pireme, uno dei loro duci è Asteropeo.
Παιονίδης, Peonide, f. di Peone, cioè Agastrofo.
Παιονίη, Peonia, paese sul fiume Assio.
παιπαλόεις, -όεσσα (derivaz. e significato incerti), erto, scosceso (?).
πάις e παῖς, παιδός, ἡ, ᾱ, *voc.* πάῖ, *dat. pl.* παίδεσσι (*puer*), ὁ, figlio, ragazzo; ἡ, figlia, ragazza.
Παισός, Peso, città della Propontide.
παιφάσσω (φάος, φαίνω), **lampeggiare**, splendere, B 450 †.
πᾰλάζω, *perf. med. imper.* πεπάλασθε, *inf.* -άσθαι (πάλλω), **agitare**, κλήρῳ tirare a sorte.
πᾰ́λαι, *avv.* **una volta, già da lungo** tempo.
πᾰλαι-γενής, ές (γένος), **attempato**.
παλαιός, ή, όν (πάλαι), *compar.* παλαιότερους, vecchio, **attempato**; antico.
πᾰλαισμοσῡ́νη, ἡ (παλαίω), **lotta**.
πᾰλαιστής, οῦ, ὁ (παλαίω), **lottatore**, θ 246 †.
παλαί-φᾰτος, ον (φημί), **detto una volta**, antico; favoloso.
πᾰ́λαίω (πάλη), **lottare**, τινί con uno.
πᾰ́λάμη, ἡ, *dat. pl.* -ηφιν (*palma*), mano; pugno.
πᾰλάσσω, *fut. inf.* παλαξέμεν, *perf. ptc.* πεπαλαγμένον, -αι, *pperf.* πεπάλακτο (πάλλω), 1) *att.* lordare, sprizzare τί τινι q. c. con q. c.; 2) *med.* χεῖρας λύθρῳ **lordarsi le mani di sudiciume.**
πᾰ́λη, ἡ (πάλλω), lotta, Ψ 635 e θ 206.
πᾰλίλ-λογος, ον (πάλιν, λέγω), di nuovo radunato, A 126 †.
πᾰλιμ-πετές (πέτομαι), *ntr. avv.* **indietro.**
πᾰλιμ-πλάζω, *solo aor. pass. ptc.* -πλαγχθέντα, ας, risospingere indietro.

Digitized by Google

πᾰ́λιν, *avv. a*) indietro, all'indietro; δοῦναι restituire; λάζεσθαι μῦθον ν 254 ritirare, reprimere la parola nel profferirla, ma in Δ 357 ritrattare la parola già profferita; *b*) indietro, contro; ἐρεῖν contraddire; ποίησε γέροντα π 456 di giovane fece ritornar vecchio.

πᾰλιν-ά̓γρετος (ἀγρέω), revocabile, Α 526 †.

παλιν-όρμενος (ὄρνυμι), ritornato all'attacco, Λ 326 †.

παλίν-ορσος (ὄρνυμι), retrocedente, Γ 33 †.

παλίν-τιτος (τίνω), retribuito, rimunerato, α 379 e β 144.

παλίν-τονος, ον (τείνω), elastico, che dopo esser stato teso di nuovo si distende, l'arco.

παλιρ-ρόθιος (ῥόθος), rifluente, ε 430 e ι 485.

παλ-ίωξις, ἡ (ἴωξις), nuovo attacco, l'atto del voltarsi per attaccare nuovamente il nemico.

παλλᾰκίς, ίδος, ἡ, concubina.

Παλλᾰ́ς, ᾰ́δος, Pallade, soprannome di Atena, così detta o da πάλλαξ « vergine » o da « πάλλειν » scuotere la lancia e l'egida.

πάλλω, *aor.* πῆλε, πῆλαι, *aor. 3 med.* πάλτο, 1) *att.* vibrare, palleggiare, agitare, scagliare τί q. c., κλήρους agitare le sorti, παλλομένων Ο 191 agitate le sorti; Ζ 474 palleggiare fra le mani un bambino; 2) *med.* scagliarsi, ἐν ἀσπίδος ἄντυγι πάλτο Ο 645 s'inciampò nell'orlo dello scudo; balzare, πάλλεται ἦτορ ἀνὰ στόμα Χ 452 mi balza il cuore alla bocca, παλλομένη κραδίην Χ 461 col cuore tremante; agitare κλήρους le sorti; Ω 400 esser tratto a sorte.

Πάλμυς, ῠ̓ος, Palmie, duce troiano.

πάλτο, *v.* πάλλω.

πᾰλύνω, *aor. ptc.* παλῦνας, spargere τί q. c.; cospargere τί q. c., τί τινι q. c. con q. c.

παμ-μέλας, *gen.* -ᾰνος (πᾶς, μέλας), affatto nero.

Πάμμων, ονος, Pammone, f. di Priamo, Ω 250 †.

πάμ-πᾰν, *avv.* (πᾶν raddoppiato), del tutto, affatto; con una negaz., non... affatto.

παμ-ποίκῐλος, tutto ricamato, Ζ 289 e ο 105.

πάμ-πρωτος, primo fra tutti. *Ntr. sing.* e *pl. avv.* anzitutto.

παμφαίνω, *cong.* -ῃσι (φαίνω), splendere; *metaf.* στήθεσι παμφαίνοντας Λ 100 col petto scoperto.

παμφανάω, *solo ptc.* -ώωντας, -ώωσα (φαίνω), splendere, luccicare.

πᾰ́ν-αγρος (ἄγρα), che prende tutto, Ε 487 †.

πάν-αιθος, 3 (αἴθω), tutto rilucente, Ξ 372 †.

παν-αίολος, ον (αἴολος), lampeggiante, rilucente.

παν-ᾰ́πᾰλος, tenerissimo, ν 223 †.

παν-ά-ποτμος (πότμος), affatto infelice, Ω 255 e 493.

παν-άργῠρος, tutto d'argento, ι 203 e ω 275.

παν-αφ-ήλιξ, ῐκος, affatto senza coetanei, Χ 490 †.

Παν-αχαιοί, tutti gli Achei.

παν-ᾰ́-ωριος (ὥρη), *propr.* affatto intempestivo, che morrà immaturamente, Ω 540 †.

παν-δᾰμάτωρ (δαμάω), che tutto doma, il sonno, Ω 5 e ι 373.

Πανδᾰ́ρεος, Pandareo, padre di Aedone rapitagli dalle Arpie, amico di Tantalo.

Πάνδᾰρος, Pandaro, f. di Licaone, duce dei Licii, violatore della pace tra Greci e Troiani, ucciso da Diomede.

παν-δήμιος (δῆμος), per tutto il popolo, pubblico, σ 1 †.

Πανδίων, Pandione, Greco, Μ 372 †.

Πάνδοκος, Pandoco, Troiano ucciso da Aiace, Λ 490 †.

Παν-έλληνες, tutti gli Elleni, abitanti della Grecia settentrionale, Β 530 †.

παν-ήμαρ, *avv.* tutto il giorno, ν 31 †.

παν-ημέριος, 3 (ἦμαρ), tutto il giorno; da mane a sera; per un giorno intero.

Πανθοΐδης, Pantoide, f. di Pantoo, 1) Euforbo; 2) Polidamante.

Πάνθοος, Pantoo, f. di Otri, padre di Euforbo e Polidamante, già sacerdote di Apollo in Delfi, poi senatore troiano.

παν-θῡμαδόν, *avv.* (θυμός), assai irosamente, σ 33 †.

παν-νύχιος, 3, e πάν-νῠχος (νύξ), per tutta la notte, la notte intera.

παν-ομφαῖος (ὀμφή), che tutto presagisce, Zeus, Θ 250 †.

Πανοπεύς, Panopeo, 1) padre di Epeo; 2) città Focese al Cefiso.

Πανόπη, Panope, ninfa nereide, Σ 45 †.

Digitized by Google

πάν-ορμος, comodo all'approdo delle navi, ν 195 †.

παν-όψιος (ὄψις), a tutti visibile, Φ 397 †.

παν-σθδίῃ (σεύω), *avv.* con tutto l'impeto, con tutte le forze.

πάντη (πᾶς), *avv.* da ogni parte, da per tutto.

πάντοθεν (πᾶς), da ogni parte.

παντοῖος, η, ον (πᾶς), di ogni fatta, vario, molteplice.

πάντοσε (πᾶς), in ogni parte, *quoquoversus*.

πάντως (πᾶς), affatto, totalmente, interamente.

παν-ὑπέρτατος, 3 (ὑπέρ), a maggior distanza, più nell'alto mare, ι 25 †.

παν-ύστατος, ultimissimo.

πάππᾰ, *voc.* babbo, ζ 57 †.

παππάζω (πάππα), chiamare papà, **τινά** uno, Ε 408 †.

παπταίνω, *aor.* πάπτηνε, guardare intorno, *assol. e* ἀμφὶ ἑ guardarsi intorno, ἀνά (κατά) τι guardare intorno a q. c.; andare in traccia di uno τινά.

πάρ = παρά e πάρα.

πᾰρᾰ́, πᾰραί, πάρ, I) *avv.* a lato, appresso; II) *prep. col gen., dat.* e *acc.*, significato fondamentale: vicino. A) *col dat.* appresso, a lato, in cospetto, dinanzi, παρὰ νηυσίν, παρ' ὀχθῃσιν; *b*) con verbi di moto cui succede quiete, πεσεῖν, κυλίνδεσθαι, θεῖναι, ἔζειν ecc., ἷδρυσεν πάρ τε κασιγνήτῳ lo collocò presso suo fratello. B) *col gen.* indica generalm. moto reale o figurato da accanto a q. c.: da canto, da presso, da parte di, πὰρ Τιθωνοῖο ὦρνυτο ε 1 s'alzò dal fianco di Titono, παρ' Εὐρύτου Β 596 da casa di Eurito, ἦλθε πὰρ Διός Β 787 venne mandato da Zeus, πὰρ Διὸς Ο 122 da parte di Zeus, δέξαι ἐμεῦ πάρα Ω 429 ricevere da uno; C) *coll'acc.* I) di luogo: *a*) a, alla volta di: εἶμι παρ' Ἥφαιστον vado da Efesto, ἰέναι παρὰ κλισίας andare alle tende; *b*) a lato, a lungo, appresso q. c., βῆ παρὰ θῖνα θαλάσσης andò lungo la riva del mare, κοιμήσαντο παρὰ πρυμνήσια νηός riposarono presso (cfr. πρυμνήσια); 2) *metaf.* πὰρ δύναμιν Ν 787 contro quanto consentono le forze, παρὰ μοῖραν Ξ 509 contro il decoro.

πάρα, 1) per anastrofe, = παρά; 2) πάρα = πάρεστι I 43, = πάρεισι Α 174.

πᾰρᾰ-βαίνω, salire accanto, *perf. ptc.* παρβεβαώς, ὥτε, stando accanto **τινί** ad uno sul carro.

παρα-βάλλω, *nell'att. solo in tmesi aor.* (ἔ)βαλον, gettare innanzi τί Ε 369, Θ 504, δ 41; *med.* παραβαλλόμενος ψυχήν I 322 esponendo, arrischiando la vita.

παρα-βάσκω, stare accanto (sul carro), Λ 104 †.

παρα-βλήδην, *avv.* (βάλλω), di scancio, Δ 6 †.

παρα-βλώσκω, *perf.* παρμέμβλωκε, soccorrere, star accanto **τινί** a uno, Δ 11 e Ω 73.

παρα-βλώψ, -ῶπος (βλέπω), guercio, losco, I 503 †.

παρα-γίγνομαι, esser presente, assistere δαιτί, ρ 173 †.

παρα-δαρθάνω, *aor.* -έδραθεν, *inf.* -δραθέειν, dormire accanto, coricarsi accanto **τινί** a uno, **τινὶ φιλότητι** a uno in amore.

παρα-δέχομαι, *aor.* -εδέξατο, ricevere τί τινος q. c. da parte di uno, Ζ 178 †.

παρα-δραθέειν, *v.* παρα-δαρθάνω.

ταρα-δραμέτην, *v.* παρα-τρέχω. λε

παρα-δράω, -ώωσι, servire presso uno, **τινί**, ο 324 †.

παρα-δύω, *aor. 3 inf.* -δύμεναι, introdursi, Ψ 416 †.

παρ-αείδω, cantare ad uno, **τινί**, χ 348 †.

παρ-αείρω, *solo aor. pass.* -ήρθη, penzolò giù, Π 341 †.

παραί = παρά.

παραι-βᾰ́ται, *pl.* (βαίνω), i combattenti che montano sul carro accanto all'auriga, Ψ 132 †.

παραι-πεπίθῃσι, -πιθών, οὖσα, *v.* παραπείθω.

παρ-αίσιος, 2 (αἶσα), infausto, Δ 381 †.

παρ-αΐσσω, *aor.* -ῆιξεν, αν, passare accanto infuriando, precipitarsi, **τινά** passare oltre a uno.

παραι-φάμενος, *v.* παρά-φημι.

παραί-φᾰσις, ἡ (φημί), esortazione, Λ 793 e Ο 404.

παρα-κάβ-βαλε, *v.* παρα-κατα-βάλλω.

παρα-κατα-βάλλω, *aor.* παρακάββαλεν, deporre τί presso, ζῶμά τινι mettere il cinto a uno, Ψ 127 e 683.

παρα-κατα-λεχ, *aor. med.* παρκατέλεκτο (λέχος), giacere accanto ad uno **τινί**, I 565 e 664.

παρά-κειμαι, *impf. iter.* -εκέσκετο, giacere accanto, stare presso, ὑμῖν παράκειται χ 65 è in vostro potere.

Digitized by Google

παρα-κῑ́ών, *solo in tmesi*, passando oltre Π 263 †.

παρα-κλῑδόν, *avv.* (κλίνω), tergiversando, deviando dal vero, δ 348 e ρ 139.

παρα-κλίνω, *aor. ptc.* -κλῖνας, *trans.* piegare da una parte κεφαλήν; *intr.* deviare.

παρα-κοίτης, ὁ (κοίτη), marito, Z 430 e Θ 156.

παρά-κοιτις, *dat.* ῐ, ιν, ἡ (κοίτη), moglie.

παρα-κρεμάννυμι, *aor. ptc.* -κρεμάσας, tenere penzoloni χεῖρα, N 597 †.

παρα-λεχ, *aor.* -ελέξατο, *cong.* -λέξομαι (λέχος), coricarsi accanto τινί, τινὶ ἐν φιλότητι a uno in amore.

παρ-ᾰμείβω, passare davanti, oltrepassare τινά, Z 310 †.

παρα-μένω, *cong.* -μένετε, *inf.* -έμεν, *aor.* -μεῖνα, -έμεινε, e

παρα-μίμνω, rimanere accanto, vicino τινί a uno; indugiare β 297, π 74.

παρα-μυθέομαι (μῦθος), esortare.

παρα-νηνέω, *impf.* -ενήνεεν, ον, ammucchiare, α 147 e π 51.

παρα-νήχω, *fut.* -ξομαι, costeggiare nuotando, ε 417 †.

πάρ-αντᾰ, obliquamente, di fianco, Ψ 116 †.

παρ-απαφίσκω. *aor.* -ήπαφε, sedurre, ingannare. Ξ 360 † e *in tmesi* ξ 488.

παρα-πείθω, *aor. radd.* παραι-πεπίθησι, -πεπιθοῦσα, παρπεπιθών, όντες, persuadere uno a poco a poco, indurre, calmare τινά.

παρα-πέμπω, spingere oltre, μ 72 †.

παρα-πλάζω, *aor.* -έπλαγξε, cacciar lontano τινά τινος uno da q. c.; νόημα υ 346 travolse il senno; *aor. pass.* -επλάγχθη sviossi.

παρα-πλήξ. -ῆγος (πλάζω), declive, piano, ε 418 e 440.

παρα-πλώω, *aor. 3.* -έπλω (πλέω), passare oltre navigando, μ 69 †.

παρα-πνέω, *aor. cong.* -πνεύσῃ, traspirare, κ 24 †.

παρα-ρρητός (Fρε-, *verbum*), non inesorabile, persuadibile; *ntr. sost.* ammonizione, avviso N 726.

παρα-στάδόν, *avv.* (παρίστημι), stando a lato, sostando presso.

παρα-σφάλλω, *aor.* -έσφηλεν, deviare τί, Θ 311 †.

παρα-σχέμεν, *v.* παρέχω.

παρα-τανύω, *solo aor. in tmesi* ἐτᾰ́νυσσεν collocò davanti.

παρα-τεκταίνομαι, *aor. ott.* -τεκτήναιτο (τέκτων), rifare, ἄλλως cambiare Ξ 54, ἔπος ξ 131 inventare.

παρα-τίθημι, *3 sing.* παρτιθεῖ, *impf. in tmesi* (ἐ)τίθει, *fut.* -θήσομεν, *aor.* -έθηκε, *3. plur.* πάρθεσαν, *cong.* -θείω, *ott.* -θεῖεν, *imper.* -θές, *ptc.* -θείς, *med. aor.* -θέτο, *ott.* -θείμην, -θεῖτο, *ptc.* -θέμενοι, *att.* mettere innanzi, presentare, imbandire, dare τί e τί τινι; *med.* porre innanzi a sè τί q. c.; κεφαλάς, ψυχάς mettere a repentaglio, arrischiare.

παρα-τρέπω, volgere di fianco; *med. aor. in tmesi* παραὶ... ἐτράπετο, volgersi di fianco.

παρα-τρέχω, *aor.* -έδραμον, passare accanto correndo; τινὰ πόδεσσιν vincere alla corsa.

παρα-τρέω, *aor.* -έτρεσσαν spaventati balzarono da un lato, Ε 295 †.

παρα-τροπέω (τροπή), simulare, ὁ 465 †.

παρα-τρωπάω (τρέπω), accattivare θεοὺς θύεσσι, Ι 500 †.

παρα-τυγχάνω, esser presente τινί a uno, Λ 74 †.

παρ-αυδάω, *aor.* -αυδήσας (αὐδή), volgere il discorso ad uno, parlare ad uno τινά; consigliare τί q. c.; θάνατόν τινι λ 488 palliare la morte ad uno, consolare uno della morte sua.

παρ-αὖθι, -αυτόθι, in quello stesso luogo.

παρα-φεύγω, *aor. inf.* παρφυγέειν, sfuggire passando accanto, μ 99 †.

παρά-φημι, consigliare τινί *coll'inf.* ad uno di; *med. aor.* παρφάσθαι, -φάμενος, παραιφάμενος, tenere a bada, acquietare τινὰ ἐπέεσσι.

παρα-φθάνω, *aor. ott.* -φθαίησι, *ptc.* -φθάς, *med.* -φθάμενος, precorrere, sopravanzare, prevenire τινά, τινὰ πόδεσσι. *med.* τινὰ τάχει.

παρ-βεβαώς, *v.* παραβαίνω.

παρδᾰλέη, ἡ (πάρδαλις), pelle di pantera, Γ 17 e Κ 29.

πάρδᾰλις = πόρδᾰλις.

παρ-έζω, *aor. in tmesi* εἷσαν, far sedere accanto γ 416; *med. anche in tmesi* sedersi accanto, sedere accanto τινί a uno.

παρειή, ἡ, guancia.

παρ-είθη, *v.* παρ-ίημι.

1. πάρ-ειμι, -εστι, *3 pl.* -έασι, *ott.* -είη, *inf.* -έμμεναι e -εἶναι, *ptc.* -έών, *impf. 2 sing.* -ῆσθα, *3.* -ῆν, *3 pl.* -εσαν, *fut.* -έσσομαι (εἰμί), *adesse*, esser presente, essere daccanto *assol.* e col *dat.*; as-

Digitized by Google

sistere, soccorrere; esser pronto, apparecchiato; τὰ παρεόντα le vettovaglie; stare a disposizione di uno A 213 ecc.; εἴ μοι δύναμις παρείη se io ne avessi la forza; ὅση δύναμις πάρεστι per quanta forza ho.

2. πάρ-ειμι, *ptc.* -ιών, *impf. in tmesi* ἴσαν, ἦισαν (εἶμι), costeggiare, passar oltre.

παρ-εῖπον, *cong.* -είπῃ, *ptc.* -ειπών, οὖσα, persuadere, sedurre τινά; consigliare q. c. τί; *assol.* parlare.

παρ-έκ, παρ-έξ, 1) *avv. a)* vicino, appresso; al di là, oltre; ivi presso Λ 486; *b) metaf.* al di là del giusto, del vero, con εἰπεῖν, ἀγορεύειν; irragionevolmente, stoltamente ψ 16; μεμνώμεθα ξ 168 pensiamo ad altro; 2) *prep. coll'acc.* accanto, oltre, al di là; *metaf.* Ἀχιλῆα Ω 434 dietro le spalle (ad insaputa) di Achille; νόον insensatamente.

παρ-εκέσκετο, *v.* παρά-κειμαι.

παρ-εκ-προ-φεύγω, *aor. cong.* -φύγῃσι, sfuggire a uno τινά, Ψ 314 †.

παρ-ελαύνω, *fut.* -ελάσσεις, *aor.* -έλασσε, -ήλασε, αν, passare oltre (col cocchio, in nave), sorpassare τινά.

παρ-έλκω, *att.* tirar in lungo, indugiare φ 111; *med.* attirare a sè q. c. τί σ 282.

παρ-έμμεναι, *v.* πάρ-ειμι 1.

παρ-ενήνεεν, ον, *v.* παρα-νηνέω.

παρ-έξ, *v.* παρέκ.

παρ-εξ-ελάω, *inf.* -άαν, *aor. in tmesi* ἔλασσαν, *cong.* -ελάσῃσθα, *trans.* spinger oltre, νῆα una nave; *intr.* passare oltre.

παρ-εξ-έρχομαι, *aor.* -ελθεῖν, *ptc.* -ελθοῦσα, involarsi κ 573; πεδίοιο avanzarsi per il piano; trasgredire Διὸς νόον.

παρ-έπλω, *v.* παρα-πλώω.

παρ-έρχομαι, *fut.* -ελεύσομαι, *aor.* -ῆλθεν, *inf.* -ελθέμεν, passar oltre; trascurare τί Θ 239; oltrepassare, sorpassare τινά; soverchiare τινά Α 132.

πάρ-εσαν, *v.* πάρ-ειμι 1.

παρ-ευνάζομαι (εὐνή), giacere, dormire accanto τινί a uno, χ 37 †.

παρ-έχω, *impf.* -εἶχον, -έχον, *fut.* -έξω, *aor. cong.* -σχῃ, *inf.* -σχεῖν e -σχέμεν, porgere, dare, procurare, fornire τί q. c.

παρ-ηέρθη, *v.* παρ-αείρω.

παρήιον, τό (παρειά), guancia, ganascia; quella parte della briglia che difendeva la guancia del cavallo Δ 142.

παρ-ήλασε, *v.* παρ-ελαύνω.

πάρ-ημαι, *ptc.* -ήμενος, sedere presso; stare presso.

παρ-ηορίη, ἡ (παρήορος), i finimenti con cui si aggiogavano al carro più cavalli insieme.

παρ-ήορος (ἀείρω), 1) leggero, stolto Ψ 603; 2) palpitante Η 156; 3) cavallo attaccato al carro con una tirella accanto ai cavalli aggiogati, Π 471, 474 (Vedi fig.).

παρ-ήπαφε, *v.* παρ-απαφίσκω.

παρθέμενοι, *v.* παρα-τίθημι.

παρθενική *agg. femm.* (παρθένος), giovane; *sost.* giovinetta.

παρθένιος (παρθένος), figlio di madre non maritata Π 180; -ίην ζώνην λ 245 il cinto virginale.

Παρθένιος, Partenio, fiume di Paflagonia, Β 854 †.

παρθεν-οπίπης, *voc.* -οπῖπα (ὀπιπτεύω), vagheggino di fanciulle, Λ 385 †.

παρθένος, ἡ, fanciulla.

πάρ-θεσαν, *v.* παρα-τίθημι.

παρ-ιαύω, dormire accanto, τινί a uno, Ι 336 †.

παρ-ίζω, sedersi accanto a uno τινί, δ 311 †.

παρ-ίημι, *solo aor. pass.* -είθη penzolò, Ψ 868 †.

παρ-ῑθύνω, dirigere νῆα, *in tmesi* μ 82 †.

Πᾶρις, ῖδος, Paride, f. di Priamo, *v.* Ἀλέξανδρος.

παρ-ίσταμαι, *aor.* -έστης, *cong.* παρστήετον, *ott.* -σταίης, *3 pl.* -αῖεν, *imper.* πάρ-στητε, *ptc.* -στάς, -ᾶσα, *perf.* -έστηκεν, *inf.* -εστάμεναι, *pperf.* -έστᾰσαν, mettersi accanto, avvicinarsi, accostarsi τινί a uno; assistere, aiutare τινί; nel *perf.* e *pperf.* e talora *aor.* esser presso, assistere τινί; (di avvenimenti) esser vicino, sovrastare Π 853, ι 52, ω 28.

παρ-ίσχω, *inf.* -έμεν, offrire τί τινι, tener pronti ἵππους.

Digitized by Google

παρ-κατ-έλεκτο, *v.* παρα-κατα-λεχ.
παρ-μέμβλωκε, *v.* παρα-βλώσκω.
παρ-μένω, *v.* παρα-μένω.
Παρνησός, Parnaso, monte della Focide; -όνδε sul Parnaso.
πάροιθε(ν), *avv. di luogo* prima, davanti; *di tempo* dianzi, prima; *col gen.* dinanzi, di fronte.
παροίτερος, 3 (πάρος), che è davanti, precorrente, Ψ 459 e 480.
παρ-οίχομαι, *impf.* -ψχετο, *perf.* -ψχωκε, passare oltre, andare innanzi; (di tempo) trascorrere.
πάρος, *avv.* di tempo spesso preceduto dall'art. τό: prima, antecedentemente, per l'addietro, *a*) *col pres.* finora Σ 386; *b*) *coll'inf. aor.* prima, avanti, *coll'inf. pres.* Σ 245, *coll'indic. fut.* Π 629, ν 427; seguito da πρίν γε prima... che; anche: prima, piuttosto, più volontieri Θ 166; *c*) troppo presto N 474; *d*) anche *col gen.* prima di Θ 254.
παρ-πεπιθών, *v.* παρα-πείθω.
Παρράσιη, Parrasia, città arcadica, B 608 †.
παρ-σταίην, -στάς, -στήετον, *v.* παρίσταμαι.
παρ-τιθεῖ, *v.* παρατίθημι.
παρ-φάμενος, -φάσθαι, *v.* παρά-φημι.
πάρ-φᾶσις, ἡ (φημί), seduzione, Ξ 217 †.
παρ-φυγέειν, *v.* παρα-φεύγω.
παρ-ψχωκε, *v.* παρ-οίχομαι.
πᾶς, πᾶσα, πᾶν, *gen. pl. f.* πασάων e πασέων, *dat. pl.* πᾶσιν e πάντεσσι; 1) tutto, intiero, ogni; *pl.* tutti; 2) = παντοῖος A 5, E 60 ecc., πάντα γίγνεσθαι δ 417 pigliare ogni svariata forma; 3) *ntr. pl. avv.* πάντα totalmente.
πασάμην, *v.* πατέομαι.
Πᾶσῑθέη, Pasitea, una delle Cariti (Grazie).
πᾶσιμέλουσα (μέλω), che tutti interessa, famosissima, μ 70 †.
πάσσᾰλος, *gen. sing.* -όφιν, ὁ (*paxillus*), piuolo o chiodo di legno, piantato nel muro per appendervi q. c.
πάσσασθαι, *v.* πατέομαι.
πασσυδίη, *v.* πανσυδίη.
πάσσω, spargere τί q. c., τι ἐπί τινι q. c. sopra q. c, τινός *genit.* partit. I 214; cfr. ἐμ-πάσσω.
πάσσων, ονος, compar. di παχύς.
πάσχω, *fut.* πείσομαι, *aor.* (ἔ)παθον, *inf.* -έειν, *perf.* πέπονθα, *2 pl.* πέποσθε, *ptc.* πεπαθυῖη, *pperf.* ἐπεπόνθει (πάθος, *patior*), soffrire, sopportare τί q. c., ἔκ τινος da parte di uno, ἐπί τινι a cagione di uno; μή τι πάθω che non mi accadesse q. c. di male; τί πάθω che farò? che mi accadrà?; κακῶς π 275 patir violenza.
πᾰτᾰγος, ὁ, rumore, strepito, fracasso; tonfo; ὀδόντων stridore di denti.
πατάσσω (πάταγος), palpitare, battere fortemente (del cuore).
πᾰτέομαι, *aor.* (ἐ)πασσάμην, ἐπάσαντο, *pperf.* πεπάσμην (*pa-scor*), mangiare τί, satollarsi τινός.
πατέω, *v.* κατα-πατέω.
πᾰτήρ, -έρος e πατρός, -έρι e πατρί, -έρα, *voc.* πάτερ, *pl.* -έρων e πατρῶν, -έρας, ὁ (*pater*), padre; *pl.* i maggiori.
πᾰτος, ὁ, via battuta, sentiero; ἀνθρώπων passo, vestigio.
πάτρη, ἡ (πατήρ), patria; N 354 la casa paterna.
πατρίς, ίδος (πατήρ), *agg. femm.* patria γαῖα, ἄρουρα; *sost.* ἡ, patria.
πατρόθεν (πατήρ), dal padre, K 68 †.
πατρο-κᾱσίγνητος, ὁ, zio paterno.
Πάτροκλος, οιο e ου, e Πατροκλεύς, ῆος, *voc.* -εις, Patroclo, f. di Menezio, di Opunte, amico carissimo di Achille, le cui armi vestì per combattere coi Troiani e restò ucciso da Ettore. Per vendicarlo Achille depone l'ira e finalmente uccide Ettore.
πατρο-φονεύς, ῆος, ὁ, l'uccisore del padre, α 299, γ 197 e 307.
πατρο-φόνος, ὁ, patricida, I 461 †.
πατρώιος (πατήρ), paterno; avito.
παῦρος, 3, *compar.* -ότερος (*pau-cus, parvus*), piccolo; *pl.* pochi.
παυσωλή, ἡ (παύω), intermissione, sosta, B 386 †.
παύω, *inf.* -ειν e -έμεναι, *impf. iter.* παύεσκον, *fut.* παύσομεν, *aor.* ἔπαυσας, *att.* finire, far cessare, fermare, impedire, trattenere, sedare τί q. c., τινά uno, τινά τινος *opp.* τινά *coll'inf.* far cessare uno da q. c.; *med.* παύομαι, *impf. iter.* παυέσκετο, *fut.* παύσεσθαι, *aor.* ἐπαύσατο, *perf.* πέπαυμαι, riposare, cessare, desistere, τινός *o col ptc.* da q. c.
Παφλᾰγών, όνος, Paflagone, abitante della Paflagonia, regione dell'Asia Minore.
παφλάζω, ribollire (del mare in tempesta), N 798 †.
Πάφος, Pafo, città nell'isola di Cipro, θ 363 †.

Digitized by Google

πᾰ́χετος, ον (παχύς), grosso, massiccio.
πάχιστος, *v.* παχύς.
πάχνη, ἡ (πήγνυμι), brina, Ξ 476 †.
παχνόομαι (πάχνος), gelare, P 112 †.
πᾰ́χος, τό (παχύς), grossezza, ι 324 †.
πᾰχύς, εἶη, ύ, *compar.* πάσσων, ονος, *superl.* πάχιστος, grosso, grasso, denso, poderoso.
πεδάω, άᾳ, *impf. iter.* πεδάασκον, *aor.* (ἐ)πέδησε (πέδη), legare; trattenere; τί e τινά; impedire, tener lontano ἀπὸ πατρίδος αἴης; costringere τινά *coll'inf.* X 5, γ 269, σ 155.
πέδη, ἡ (πούς), cappio, ceppi, N 36 †.
πέδῑλα, τά (πέδον), suole, sandali.
πεδῐ́ον, τό (πέδον), piano, pianura, campo, suolo; πεδίονδε nella pianura, sulla terra.
πεδόθεν, *propr.* dal suolo, *metaf.* sin dall'infanzia, altri: dal fondo del cuore, ν 295 †.
πέδονδε (πέδον), a terra.
πέζα, ἡ, *propr.* piede, ἐπὶ ῥυμῷ πέζῃ ἔπι πρώτῃ all'estremo termine del timone, Ω 272 †.
πεζός, ὁ (πέζα), pedone, a piedi; per terra (di chi viaggia per terra, in antitesi a chi naviga).
πείθω, *fut.* πείσεις ecc., *aor.* πείση, πείσειε, *aor. radd.* πεπίθομεν, οιεν, εἶν, οὖσα, *fut.* πεπιθήσω (*fides*), 1) *att.* persuadere uno τινά, τινὸς (τινί) φρένας, θυμόν, convincere *coll'acc. di pers.* e *l'inf.* X 223; indurre, cattivare colle preghiere, ammansare; suscitare θυέλλας; 2) *perf.* πέποιθα, ecc., *pperf.* πεποίθεα, *1 pl.* ἐπέπιθμεν, con signif. di *pres.* e d'*impf.*: esser certo, confidare, far fidanza τινί su q. c.; 3) *med.* ubbidire, credere, dar retta, fidarsi, *col dat.*; στυγερῇ πειθώμεθα δαιτί Ψ 48 adempiamo l'obbligo di sedere al funereo banchetto.
πείκω, *v.* πέκω.
πεινάω, *inf.* -ήμεναι (πείνη), aver fame *assol.*, υ 137 σίτου.
πείνη, ἡ (πενία, *penuria*), fame, ο 407 †.
πειράζω (πειράω), tentare, mettere alla prova τινός
Πειραΐδης, αο, Pireide, f. di Pireo, cioè Ptolomeo, Δ 228 †.
Πείραιος, Pireo, f. di Clizio, compagno di Telemaco.
1. πειραίνω, *aor. ptc.* πειρήναντε, legare τί ἔκ τινος, χ 175 e 192.
2. πειραίνω, *perf. pass.* πεπείρανται, finire, compire, μ 37 †.
1. πεῖραρ, solo *pl.* πείρατα, τά, il fine, l'estremità, l'estremo confine, γαίης, πόντου, ecc.; ἑκάστου πείρατ' ἔειπεν divisò attentamente ogni cosa; πείρατα τέχνης strumenti, arnesi dell'arte.
2. πεῖραρ, *pl.* πείρατα, τά, corda; gomena μ 51, *metaf.* N 359; Τρῶεσσι ὀλέθρου πείρατ' ἐφῆπται H 402 ai Troiani sovrasta lo sterminio; ὡς κεν θᾶσσον ὀλέθρου πείραθ' ἵκηαι Z 143, Υ 429 affinchè più presto tu giunga alla morte; ἐκφυγέειν μέγα πεῖραρ ὀιζύος ε 289 sfuggire la morte, ὑπερθεν νίκης πείρατ' ἔχονται ἐν θεοῖσι H 102 le sorti della vittoria dipendono dai numi; ἄμφω δ' ἑσθην ἐπὶ ἱστορι πεῖραρ ἑλέσθαι Σ 501 ambidue desideravano decidere la lite (*propr.* tirar la corda) dinanzi a un giudice.
πειράω, *fut.* πειρήσω (*experior*), *a*) *att.* tentare, sforzarsi; τινός tentare uno, far prova di q. c.; *b*) *med.* e *aor. med.* e *pass.* provare, tentare, mettersi alla prova περί τινος per q. c.; esercitarsi Π 590; mettere alla prova uno τινός, provare uno in q. c. τινός τι; investigo; τινός far sperimento di q. c.; in senso ostile: cimentarsi con uno τινί; raro l'*acc.*: provare τροχόν, scrutare τί.
πειρητίζω (πειράω), tentare *assol.* e *coll'inf.* M 257; provare q. c. τινός, investigare uno τινός; misurarsi con uno τινός; assaltare τινά M 47.
Πειρίθοος, Piritoo, f. di Zeus e Dia moglie di Issione, re dei Lapiti in Tessalia.
πείρινς, ινθος, ἡ, cesta di vimini che si fermava sul carro.
Πείροος, *genit.* Πείρεω, Piroo, duce di Traci, ucciso da Toante.
πείρω, *aor.* ἔπειρᾰν, *perf. pass. ptc.* πεπαρμένος (πειράω), trafiggere τινὰ διὰ χειρός uno nella mano, infilzare κρέα ὀβελοῖσιν; ἥλοισι πεπαρμένον fornito di borchie; *metaf.* attraversare, tragittare Ω 8 ecc.; κέλευθον finire β 434.
πεῖσα, ἡ (πείθομαι), ubbidienza, υ 23 †.
Πείσανδρος, Pisandro, 1) f. di Antimaco, ucciso da Agamennone; 2) Troiano, ucciso da Menelao; 3) f. di Memalo, duce di Mirmidoni; 4) f. di Polittore, proco di Penelope, ucciso da Filezio.
Πεισηνορίδης, Pisenoride, f. di Pisenore, cioè Ope padre di Euriclea.
Πεισήνωρ, ορος, Pisenore, 1) padre di

Digitized by Google

Clito; 2) padre di Ope; 3) araldo itacese.

Πεισίστρᾰτος, Pisistrato, il più giovine dei figli di Nestore.

πεῖσμα, ᾰτος, τό, corda, gomena, specialm. quella con cui si fermava la nave al lido.

πείσομαι, *fut.* di πάσχω, e *fut. med.* di πείθω.

πέκω (*pecto*), *att.* pettinare εἴρια; *med.* pettinarsi, χαίτας le chiome.

πέλᾰγος, τό, *dat. pl.* -εσσι, flutto, alto mare.

Πελᾰγων, οντος, Pelagonte, 1) duce di Pilii; 2) Licio, compagno di Sarpedone.

πελάζω, *aor.* (ἐ)πέλα(σ)σε. *cong.* -σσομεν, *imper.* -σσατε e *imper. aor. misto 2. du.* -σσετον, *med. ott. 3. pl.* -σαίατο, *pass.* πελάσθη. *3. pl.* πέλασθεν, *aor. med. intr.* πλῆτο, πλῆντο, ἔπληντο, *perf. part.* πεπλημένος (πέλας), 1) *trans.* avvicinare τί τινι q. c. a un'altra, τινά τινι uno a un altro, τινὰ χθονί abbattere uno, far cadere uno a terra, τινὰ ὀδύνῃσι addolorare uno; 2) *intr. att. e med.* accostarsi, avvicinarsi τινί a q. c., οὖδει, χθονί precipitare a terra; *ptc. perf.* πεπλημένος μ 108 accostandoti; 3) *med. trans.* avvicinare τινά τινι Ρ 341.

πέλας, *avv.* vicino, *col gen.* o 257.

Πελασγικός, 1) Pelasgico, epiteto di Zeus Dodoneo, Π 233; 2) -ὸν Ἄργος, *v.* Ἄργος.

Πελασγός, Pelasgo, *pl.* Pelasgi, antichissimo popolo della Grecia e dell'Asia Minore intorno a Cime.

πέλεθρον, τό, iugero.

πέλεια e πελειάς, ᾰδος, ἡ, colomba selvatica.

πελεκκάω (πέλεκκον), tagliare colla scure, ε 244 †.

πέλεκκον, τό (πέλεκυς), il manico della scure, della bipenne, Ν 612 †.

πέλεκυς, *acc.* -υν, *pl.* -εις, -εων, -εσσι, -εας, scure, bipenne (per spaccar legna, per immolare le vittime, per combattere).

πελεμίζω, *inf.* -έμεν, *aor.* -ξεν, *pass.* πελεμίχθη (πέλω), *att.* scuotere, smuovere, far tremare τί; *pass.* tremare Θ 443, pencolare Δ 535, ecc.; tremolare Π 612, Ρ 528.

πελέσκεο, πέλευ, *v.* πέλω.

Πελίης, ᾱο, Pelia, f. di Posidone e di Tiro, re di Iolco.

πέλλα, ἡ, vaso da mungervi entro, Π 642 †.

Πελλήνη, Pellene, città achea, Β 574 †.

Πέλοψ, οψος, Pelope, f. di Tantalo, padre di Atreo e di Tieste, marito di Ippodamia, da lui guadagnata al corso insieme col regno dell'Elide, ch'egli estese poi a gran parte del Peloponneso, al quale egli dette il nome.

πέλω, *imperf.* πέλε(ν), *aor.* ἔπλε; *med.* πέλομαι, *imper.* πέλευ, *impf. iter.* πελέσκεο, *sincop.* ἔπλευ, ετο, *att. e med.* 1) agitarsi, stendersi, muoversi qua e là, κλαγγὴ πέλει οὐρανόθι πρό s'alza al cielo; avvicinarsi, farsi sopra τινί a uno ν 60, Ε 511; ἔκ τινος provenire; diventare Α 418; 2) essere, esistere, vivere Ξ 400, Β 480, θ 160, Δ 479.

πέλωρ e πέλωρον, τό, mostro, portento.

πελώριος (πέλωρ), mostruoso, gigantesco, immane.

πεμπάζομαι, *aor. cong.* πεμπάσσεται (πέντε), contare a cinque a cinque (sulle cinque dita), δ 412 †.

πεμπταῖος (πέντε), nel quinto giorno, Ξ 257 †.

πέμπτος, 3, quinto.

πέμπω, *fut.* πέμψω, *inf.* -έμεναι, *aor.* (ἔ)πεμψε, 1) mandare τινά uno, εἰς Ἀΐδαο *opp.* δόμον Ἄϊδος εἴσω uccidere; ἔταρον Ἀϊδόσδε ψ 137 inviare all'Ade, prestare gli estremi offizi; spedire, consegnare τί q. c., κακόν τινι destinare; 2) accomiatare, mandar via, mandare a casa, in patria, τινά uno; 3) accompagnare, seguire.

πεμπ-ώβολον, τό (ὀβολός), forca armata di cinque punti per infilzare le carni sacrificali e metterle sul fuoco.

πενθερός, ὁ, suocero, θ 582 e Ζ 170.

πενθέω, *3 duale* πενθείετον, *inf.* -ήμεναι (πένθος), *intr.* piangere, dolersi; *trans.* compiangere, lamentare τινά, νέκυν γαστέρι un morto col digiuno.

πένθος, εος, τό, lutto, dolore.

πενίη, ἡ (πένεσθαι), povertà, Ξ 157 †.

πενιχρός, povero, γ 348 †.

πένομαι, darsi briga, attendere περί τι a q. c.; *trans.* attendere a q. c. τί, apprestare τί.

πεντᾰ-ετές (ἔτος), per cinque anni, γ 115 †.

πεντᾰ-έτηρος (ἔτος), quinquenne.

πέντᾰχᾰ (πέντε), in cinque schiere, Μ 87 †.

Digitized by Google

πέντε (*quinque*), cinque.
πεντήκοντα, cinquanta.
πεντηκοντό-γυιος, di cinquanta iugeri, I 579 †.
πεντηκόσιοι, cinquecento, γ 7 †.
πεπαθυῖα, *v.* πάσχω.
πεπάλαγμένος, **πεπάλακτο**, *v.* **παλάσσω**.
πεπάλασθε, *v.* παλάζω.
πεπαρμένος, *v.* πείρω.
πεπάσμην, *v.* πατέομαι.
πεπείρανται, *v.* πειράνω.
πεπερημένος, *v.* περάω.
πέπηγε, *v.* πήγνυμι.
πεπιθ-, *v*, πείθω.
πέπληγον, **πεπληγώς**, *v.* **πλήσσω**.
πεπλημένος, *v.* πελάζω.
πέπλος, ὁ, 1) cortina, coperta, tappeto; 2) veste muliebre, manto, peplo.
πεπνυμένος, *v.* πνέω.
πέποιθα, *v.* πείθω.
πέπονθα, **πέποσθε**, *v.* πάσχω.
πεποτήαται, *v.* ποτάομαι.
πεπρωμένον, **πέπρωται**, *v.* πόρον.
πεπτα-, *v.* πετάννυμι.
πεπτεῶτα, *v.* πίπτω.
πεπτεῶτα, **πεπτηώς**, **-ῶτα**. *v.* πτήσσω.
πεπύθοιτο, **πέπυσμαι**, *v.* πυνθάνομαι.
πέπων, ονος (πέσσω), *propr.* maturo; *metaf.* tenero, caro, amico; (in cattivo senso) indolente, vile.
πέρ, *particella enclitica*, 1) accorciamento di περί, e che perciò dà significato intensivo alla parola cui si trova posposta, p. e. α 315. θ 187, Θ 452, δ 34, γεινόμενον περ Ψ 79 fin dalla mia nascita, θεοί περ N 72 gli dei per certo; così con relativi ὅς περ quello appunto che, ὡς ἔσεταί περ come appunto sarà, ὅτε περ appunto quando; 2) comunemente però è *particella avversativa*, e vale: malgrado, benchè, a dispetto di, p. e. A 241, δ 104, E 94, Υ 65, nondimeno A 506.
περάαν, *v.* περάω 1 e 2.
Περαιβοί, popolo Pelasgico attorno a Dodona e a Titaresio in Tessalia B 749 †.
περαιόω (πέραν), *aor. pass.* **περαιωθέντες**, traghettare, ω 437 †.
περάτη, ἡ (πέραν), l'estremo occidente, ψ 243 †.
1. περάω, **-όωσι**, *inf.* **-άαν**, *impf. iter.* **περάασκε**, *fut.* **περήσω**, *inf.* **-ησέμεναι**, *aor.* (ἐ)πέρησε (πέραν), 1) passare da parte a parte, trafiggere, attraversare, penetrare τί, διά τινος; 2) trapassare, tragittare θάλασσαν, πόντον ecc.; muoversi, veleggiare ἐπὶ πόντον, ἐφ' ὑγρήν; varcare πύλας.
2. περάω, *inf.* **-άαν**, *aor.* (ἐ)πέρα(σ)σα, *perf. pass. ptc.* **πεπερημένος** (πιπράσκω), vendere τινά uno come schiavo.
Πέργαμος, ἡ, Pergamo, la rocca d'Ilio.
Περγᾰσίδης, Pergaside, f. di **Pergaso**, cioè Deicoonte, E 535 †.
πέρην (πέραν), *avv. anche col gen.* oltre, dall'altra parte; dirimpetto.
περησέμεναι, *v.* περάω.
πέρθω, *fut.* πέρσειν, *aor.* (ἔ)περσα, *aor. 2* ἔπρᾰθον, *fut. med. con signif. pass.* πέρσεται, *aor. 3 pass. inf.* πέρθαι, 1) distruggere, devastare πόλιν, ἄστεα; 2) saccheggiare A 125.
περί, I) *prep. col gen., dat. e acc.* A) *col gen.* 1) con signif. soltanto locale: intorno, all'intorno ε 68, 130; 2) per, a cagione di, a favore di, coi verbi di combattere, difendere, agognare Π 1, Σ 265, Ψ 437, ma ἐμαρνάσθην ἔριδος πέρι θυμοβόροιο H 301 combatterono mossi da ira roditrice degli animi; 3) intorno, circa, di, rispetto a, coi verbi di udire, sapere, manifestare α 135, ρ 563; 4) sopra, più di, τετιμῆσθαι περὶ πάντων essere onorato sopra tutti, περὶ ἄλλων γίγνεσθαι sovrastare, ed in tal significato spesso in tmesi con εἰμί; B) *col dat.* 1) di luogo: intorno, per, O 19, φ 407, Σ 66, M 401, ἑλισσομένη περὶ καπνῷ A 317 alzandosi commista ai vortici di fumo; *b*) περὶ κῆρι cordialmente, περὶ φρεσί nel cuore, περὶ θυμῷ nell'interno dell'animo; *c*) coi verbi di combattere: in favore di uno, di q. c., per, Π 568, P 133; *d*) con verbi di temere: per P 242, κ 240; C) *coll'acc.* 1) di luogo: intorno, all'intorno δ 368, Z 256, Ω 16, lungo M 177, nei pressi Γ 408; 2) trattandosi di occupazioni: intorno; in, di, con πονεῖσθαι, πένεσθαι, ἔπειν; D) **πέρι** *per anastrofe* = περί. II) *Avv.* circa, intorno, all'intorno, in grado eminente, assaissimo.
πέρι = περίεστι = K 224, μ 279.
περί-άγνυμι, frangere intorno, **-άγνυται** Π 78 si frange intorno a me, mi rimbomba intorno; *aor. pass. in tmesi* **ἐάγη** Λ 559.
περι-βαίνω, *solo in tmesi* accerchiare, δ 792.
περι-βαίνω, *aor.* **περίβη**, **-βησαν**, *inf.* **-βῆναι**, *ptc.* **-βάς**, *e in tmesi perf.* **βεβαῶτα**, **-ῶσα**, *pperf.* **βεβήκει**, *3 pl.* **βέ-**

Digitized by Google

βασαν, accorrere in difesa di uno τινί, difendere τινός.

περι-βάλλω, *aor.* βαλόντε(ς), *att.* gettare intorno (cingere) πεῖσμά τινος χ 446, πτερά sbattere le ali intorno; sorpassare τινά τινι uno in q. c., essere superiore τινί in q. c.; *med.* gettarsi intorno, vestire τί.

Περίβοια, Peribea, 1) figlia di Acessameno, madre di Pelegone; 2) figlia di Eurimedonte, e madre di Nausitoo generato da Posidone.

περι-γίγνομαι, superare, essere superiore, τινός a uno.

περι-γλαγής, έος (γλάγος), colmo di latte, Π 642 †.

περι-γνάμπτω, girare intorno a q. c., ι 80 †.

περι-δείδω, *aor.* -(δ)δεισαν, *perf. intens.* -δείδια, temere per uno τινί o τινός, μή *ne*.

περι-δέξιος, ambidestro, che si serve della sinistra come della destra, Φ 163 †.

περι-δίδωμι, *fut.* -δώσομαι, *aor. med. cong. 1 du.* -δώμεθον, scommettere q. c. τινός, Ψ 485 e ψ 78; *in tmesi* offrire in copia τί τινι, α 66 e η 110.

περι-δῑνέομαι, *aor. pass.* -δινηθήτην, girare intorno, πόλιν alla città, X 165 †.

περι-δίω, *impf. in tmesi* δίε, temere assai.

περί-δραμον, *v.* περι-τρέχω.

περί-δρομος, 1) che circonda, rotondo E 726, 728; 2) cui si può girare intorno B 812, Ξ 7.

περι-δρύπτω, lacerare intorno; *aor. pass.* -δρύφθη, si lacerò, Ψ 395 †.

περι-δύνω, *impf.* -έδυνεν e *aor. med. in tmesi* -δύσετο, vestire; *aor.* -δῦσε Λ 100 svestì.

περι-δώσομαι, -δώμεθον, *v.* περιδίδωμι.

περί-ειμι, -εσσι, -εστι, -εστε, -έμμεναι, essere superiore τινός a uno, τί in q. c.

περι-έννυμι, *aor. in tmesi* ἔσσεν, vestire τινά τι Σ 451 †.

περι-έρχομαι, *solo aor. in tmesi* ἦλυθον e ἦλθεν giungere intorno, circondare (di suono); invadere ι 362.

περι-έχομαι, *aor. med.* -σχόμεθα, *imper.* -σχέο, proteggere, difendere τινός *opp.* τινά.

Περιήρης, εος, Periere, padre di Boro, Π 177 †.

περι-ηχέω, risonare intorno, Η 267 †.

περι-ίδμεναι, *v.* περί-οιδα.

περι-ίσταμαι, *aor. in tmesi* ἔστη, -στησαν, *cong. 3 pl.* -στήωσι, disporsi intorno, stare intorno, circondare *assol.* e τινά; *aor. pass.* -στάθη stette intorno.

περι-καλλής, ές (κάλλος), bellissimo.

περι-καλύπτω, *aor.* -ψα, ε, *solo in tmesi*, coprire tutt'intorno τινί τι e τινά τινι.

περί-κειμαι, *impf.* -κειτο, 1) stare intorno (coprire) τινί φ 54, (abbracciare) Τ 4; 2) οὐδέ τί μοι περίκειται Ι 321 nè nulla mi resta.

περι-κήδομαι, aver cura, interessarsi τινός di uno, di q. c.

περί-κηλος (κῆλον), molto secco, arido, ε 240 e σ 309.

Περικλύμενος, Periclimeno, f. di Neleo e di Pero, λ 286 †.

περι-κλῡτός, όν (κλύω), assai famoso, egregio.

περι-κτείνω, uccidere all'intorno, Δ 538 e Μ 245.

περι-κτίτης, ου, ὁ (κτίω), circonvicino, λ 288 †.

περι-κτίων, ονος, *dat. pl.* -εσσιν (κτίω), circonvicino.

περι-λείπομαι, *aor. med. in tmesi* λίπωνται Τ 230 sopravvivere.

περι-λέπω, *aor. in tmesi* ἔλεψε, sfrondare, Α 236 †.

περι-μαιμάω, -ώωσα, spiare intorno, frugare intorno, μ 95 †.

περι-μάρναμαι, *imper. in tmesi* μάρναο, combattere per τινός, Π 497 †.

περί-μετρος (μέτρον), assai grande, smisurato.

Περιμήδης, Perimede, 1) compagno di Odisseo; 2) padre di Schedio.

περι-μήκετος (μῆκος), altissimo.

περι-μήκης, *ntr.* περί-μηκες (μῆκος), lunghissimo, altissimo.

περι-μηχανάομαι, -όωνται, *impf.* -όωντο (μηχανή), meditare, macchinare τί q. c., τί τινι q. c. contro uno, η 200 e Ξ 340.

Πέρῑμος, Perimo, Troiano, f. di Megete, ucciso da Patroclo, Π 695 †.

περι-ναιετάω, abitare intorno β 66 ecc.; *intr.* esser situato all'intorno δ 177.

περι-ναιέτης, ου, ὁ, che abita intorno, vicino, Ω 488 †.

περί-ξεστος, 3 (ξέω), levigato intorno, μ 79 †.

περί-οιδα, *inf.* -ἰδμεναι, *pperf.* -ῇδη, *propr.* sapere di più, eccellere nel sapere, saper meglio *coll'inf.* Κ 247; ἴχνησι ρ 317 eccellere nel rintracciare (le fiere); βουλῇ ἄλλων Ν 728 eccellere nel senno sugli altri; τι ἄλλων γ 244 intendersi di q. c. più degli altri.

Digitized by Google

περι-πέλομαι, *aor. ptc.* -πλομένου, ων, ους, volgersi attorno, ἄστυ περιπλομένων δηίων ὕπο Σ 220 quando i nemici accerchiano la città; περιπλομένων ἐνιαυτῶν nel volgere degli anni; Ψ 833 pel giro di cinque anni.

περι-πευκής, ές, pungentissimo, Λ 845 †.

περι-πλέκω, *solo aor. pass.* -πλέχθη, -θείς, abbracciare, tenersi abbracciato a uno, a q. c. τινί.

περι-πληθής (πλῆθος), assai popoloso, o 405 †.

περι-πλομένου, ων, ους, *v.* περιπέλομαι.

περι-πρό, dattorno e dinanzi a sè, Λ 180 e Π 699.

περι-προ-χέω, *aor. pass. ptc.* -χυθείς diffuso tutt'intorno, Ξ 316 †.

περι-ρρέω, scorrere intorno, ι 388 †.

περι-ρρηδής, barcollando, χ 84 †.

περί-ρρυτος (*σρέω), circondata dall'acque, Creta, τ 173 †.

περι-σθενέων (σθένος), superiore di forze, χ 368 †.

περί-σκεπτος (σκέπω), riparato all'intorno, appartato.

περι-σσαίνω, scodinzolare festeggiando uno τινά; οὐρῇσι dimenar festoso la coda.

περι-σσείομαι, -σσείοντο, svolazzare intorno, Τ 382 e Χ 315.

περι-στᾶδόν, *aor.* (ἵσταμαι), stando intorno, Ν 551 †.

περι-στάθη, *v.* περι-ίσταμαι.

περι-στείχω, *aor.* -στείξας, girare intorno, δ 277 †.

περι-στέλλω, *aor. ptc.* -στείλασα, vestire (un cadavere per la sepoltura), ω 293 †.

περι-στεναχίζομαι, risonare tutt'intorno.

περι-στένομαι, gonfiarsi tutt'intorno, Π 163 †.

περι-στέφω, coronare, circondare τί τινι q. c. con q. c.; *metaf.* οὔ οἱ χάρις ἀμφὶ περιστέφεται ἐπέεσσιν θ 175 attorno alle sue parole la grazia non fa corona.

περί-στησαν, *v.* περι-ίσταμαι.

περι-στρέφω, *aor. ptc.* -στρέψας, volgere in giro, roteare; *pass.* περι-στρέφεται (meglio περι-τρέφεται), essere sbattuto, coagularsi, Ε 903.

περί-σχεο, *v.* περι-έχω.

περι-τάμνομαι (τέμνω), intercettare per appropriarsi, rubare.

περι-τελέω, *aor. pass. in tmesi* τελέσθη, terminare.

περι-τέλλομαι, *circumvolvor*, ἔτεος περιτελλομένοιο durante il giro di un anno, ἐνιαυτῶν περιτελλομένων compiuto il giro degli anni, ἐς δεκάτους περιτελλομένους ἐνιαυτούς Θ 404 col volgersi di dieci anni.

περι-τίθημι, *aor. in tmesi* ἔθηκαν, θῆκαν, *ott. 3 pl.* -θεῖεν, mettere intorno, vestire; *metaf.* concedere τί τινι γ 205; *med.* θήκατο, θέτο, vestirsi, coprirsi.

περι-τρέπω, *aor. in tmesi* ἔτραπον, si rimutavano, κ 469 †.

περι-τρέφομαι, rappigliarsi Ε 903, σακέεσσι incrostarsi sugli scudi Ξ 477.

περι-τρέχω, *aor.* ἔδραμεν, -δραμον, correre intorno.

περι-τρέω, *aor.* -τρέσαν, sbandarsi spaventati, Λ 676 †.

περι-τρομέομαι, tremare intorno, μέλεσσι alle membra, σ 77 †.

περι-τροπέω (τρέπω), volgersi in giro (di tempo) Β 295 e (di persone) ι 465.

περί-τροχος. ον, rotondo, Ψ 455 †.

περι-φαινόμενος *ptc. pres.* visibile all'intorno Ν 179; *sost. ntr.* luogo visibile all'intorno ε 476.

Περίφᾶς, αντος, Perifante, 1) figlio di Ochesio, Etolo, ucciso da Ares; 2) f. di Epito, araldo troiano.

Περιφήτης, Perifete, 1) Miso, ucciso da Teucro; 2) f. di Copreo, di Micene, ucciso da Ettore.

περι-φρᾰδέως, *avv.* (φράζομαι), accuratamente.

περι-φράζομαι, provvedere, pensare, τί a q. c., α 76 †.

περί-φρων, ονος (φρήν), prudentissimo.

περι-φύομαι, *aor.* -φῦναι, *ptc.* -φύς, -θσα, abbracciare τινά *opp.* τινί.

περι-χέω, *aor.* -χευε, *cong.* -ῃ, *ptc.* -ας, versare sopra τινί τι ad uno q. c., χρυσόν τινι indorare; *med. aor. cong.* -χεύεται ἀργύρῳ inargentare; *pperf. in tmesi* κέχυτο Β 19 s'era diffuso.

περι-χώομαι, *aor.* -χώσατο, adirarsi fortemente τινί τινος contro uno per q. c., Ι 449 e Ξ 266.

περι-ωπή, ἡ (ὄπωπα), vedetta.

περι-ώσιον, *ntr. avv.* senza misura.

περκνός, nerastro, Ω 316 †.

Περκώσιος, Percosio, abitante di Percote.

Περκώτη, Percote, città della Troade.

πέρνημι, *ptc.* περνάς, *impf. iter.* πέρνασκε, *pass. ptc.* περνάμενα, vendere, vendere esportando, τινά *opp.* τί.

περονάω (περόνη), *att.* trafiggere τινὰ δουρί; *med.* affibbiarsi τί q. c.

περόνη, ἡ (πείρω), fibbia.

περόωσι, *v.* περάω.

Digitized by Google

πέρσα, *v.* πέρθω.
Περσεύς, Perseo, 1) f. di Zeus e di Danae; 2) f. di Nestore e di Anassibia.
Περσεφόνεια, Persefone (Proserpina), figlia di Zeus e di Demetra, moglie di Ade.
Πέρση, Perse, figlia di Oceano, moglie di Elio (Sole), madre di Eete e di Circe, κ 139 †.
Περσηιάδης, ᾶο, Perseade, discendente di Perseo, cioè Stenelo, Τ 116 †.
πεσέειν, -έεσθαι, *v.* πίπτω.
πεσσός, ὁ, il giuoco del tavoliere, α 107 †.
πέσσω (*coquo*), far maturare η 119; *metaf.* χόλον, κήδεα covare; γέρα Β 237 *sarcasticam.* smaltire, Θ 513 *ironic.* digerire (provar le conseguenze).
πεσών, *v.* πίπτω.
πέταλον, τό (πετάννυμι), foglia.
πετάννυμι, *aor.* πέτα(σ)σα, allargare, stendere, aprire; *metaf.* θυμόν σ 160 rasserenare; *pass. perf.* πέπταται, ecc., *aor.* πετάσθησαν, stendersi, essere aperto.
πετεεινός e πετηνός (πέτομαι), alato, pennuto; *ntr. pl.* uccelli.
Πετεών, ῶνος, ἡ, Peteone, borgo in Beozia, Β 500 †.
Πετεώς, ῶο, Peteo, f. di Orneo, padre di Menesteo.
πέτομαι, *aor.* ἔπτᾰτο, *conj.* πτῆται, *ptc.* πτᾰμένη, svolazzare, volare (detto anche di uomini, di cavalli, di navi, di armi missili, *metaf.* dell'anima che lascia il corpo)
πετραῖος, 3 (πέτρη), che abita uno scoglio, μ 231.
πέτρη, ἡ, pietra, scoglio, roccia, rupe.
πετρήεις, εσσα, εν (πέτρη), roccioso.
πέτρος, ὁ, pietra, sasso.
πεύθομαι, *v.* πυνθάνομαι.
πευκᾰλίμος, η, ον, perspicace.
πευκεδᾰνός, amaro, doloroso, Κ 8 †.
πεύκη, ἡ, pino.
πεύσομαι, *v.* πυνθάνομαι.
πέφανται, *v.* φαίνω e ΦΕΝ.
πεφάσθαι, *v.* ΦΕΝ.
πεφασμένος, *v.* φαίνω.
πεφήσεται, *v.* φαίνω e ΦΕΝ.
πεφιδέσθαι, -ήσομαι, *v.* φείδομαι.
πέφνον, *v.* ΦΕΝ.
πέφρᾰδον, έειν, *v.* φράζω.
πέφρῐκε, *v.* φρίσσω.
πεφύασι, *v.* φύω.
πεφυγμένος, πεφυζότες, *v.* φεύγω.
πεφυλαγμένον, *v.* φυλάσσω.
πεφυρμένος, ον, *v.* φύρω.
πεφυυῖα, *v.* φύω.
πῆ, *avv.* 1) *qua*?; 2) *quomodo*?; 3) *cur*?
πή, *particella enclitica*, 1) *aliqua*; 2) *alicubi*; 3) *quodammodo*, *fere*.
πηγεσῖ-μαλλος (πήγνυμι), dal denso vello, Γ 197 †.
πηγή, ἡ, fonte.
πήγνυμι, *fut.* πήξεις, *aor.* (ἔ)πηξε (*pango*), *trans.* infiggere, piantare, conficcare τί q. c.; νῆας costrurre; ὄμματα fissare. *Intr. pass.* πήγνυμαι, *aor. 3 pl.* πῆχθεν, *aor. 2* (ἔ)πάγη, *3 pl.* πάγεν, *perf. att.* πέπηγε, *ppf.* (ἐ)πεπήγει, infiggersi, esser infitto, *metaf.* irrigidirsi Χ 453.
πηγός, ὁ (πήγνυμι), grosso, grasso; violento.
πηγῠλίς, *femm.* (πάγος), gelida, Ξ 476 †.
Πήδαιον, Pedeo, luogo sconosciuto in Troia; sec. altri: fiume nell'isola di Cipro, Ν 172 †.
Πήδαιος, Pedeo, f. di Antenore, ucciso da Megete, Ε 69 †.
πηδᾰλιον, τό (πηδόν), timone della nave.
Πήδᾰσος, 1) Pedaso, città dei Lelegi nella Troade; 2) città messenica, detta poi Metone; 3) figlio di Abarbarea, ucciso da Eurialo; 4) cavallo di Achille.
πηδάω, saltare; volare Ξ 455.
πηδόν, τό, la pala del remo.
πηκτός (πήγνυμι), saldamente connesso, saldo, solido.
πῆλαι, ε, *v.* πάλλω.
Πηλεγών, όνος, Pelegone, f. di Assio, padre di Asteropeo.
Πηλεΐδης e Πηλείων, ωνος, Pelide, f. di Peleo, cioè Achille; Πηλειωνάδε verso Achille.
Πηλεύς, ῆος e έος, Peleo, f. di Eaco, di Egina, avendo ucciso Foco suo fratello non germano, fuggì in Ftia da Eurizione, che gli diede con parte del regno in moglie la figlia Antigone, morta la quale, sposò Tetide, da cui ebbe Achille.
Πηληιάδης, ao, = Πηλεΐδης.
πήληξ, ηκος, ἡ, elmo.
Πηλιάς, ᾰδος, ἡ, Peliade, lancia di Achille, data a Peleo da Chirone e fatta con legno del monte Pelio.
Πήλιον, Pelio, monte in Tessalia.
πῆμα, -τος, τό, dolore, affanno; sventura, rovina.
πημαίνω, *fut. inf.* πημανέειν, *aor. ott.* πημήνειαν (πῆμα), nuocere τινά, ὑπὲρ

Digitized by Google

δρκια Γ 299 violare i giuramenti; *aor. pass.* πημάνθη, -ῆναι τι patir sventura o danno in q. c.

Πηνειός, Peneo, fiume della Tessalia.

Πηνέλεως, εω, Peneleo, duce dei Beoti.

Πηνελόπεια, Penelope, figlia di Icario, moglie di Odisseo, madre di Telemaco.

πήνιον, τό (*pannus*), il filo della trama avvolto sul rocchetto, Ψ 762 †.

πηός, ὁ (*pāri-* in *paricida*), congiunto, cognato.

Πηρείη, Perea, regione in Tessalia.

πήρη, ἡ (*pera*), bisaccia.

πηρός, cieco, B 599 †.

Πηρώ, οῦς, Pero, figlia di Neleo e di Cloride, moglie di Biante, λ 287 †.

πῆχυς, εος, *acc.* υν, ὁ, 1) gomito, avambraccio, braccio; 2) giuntura dell'arco, la quale si impugnava colla sinistra e su cui si poneva la saetta.

πῖαρ, τό (πίων), grasso, adipe; *metaf.* fertilità ι 135.

πῖδαξ, ακος, ἡ, fonte, Π 825 †.

πῑδήεις, εσσα (cfr πῖδαξ), ricco di fonti, Λ 183 †.

Πῖδύτης, Pidite, Troiano di Percote, ucciso da Odisseo, Ζ 30 †.

πίε, -έειν, *v.* πίνω.

πιέζω, *aor. pass. ptc.* πιεσθείς, premere, comprimere τί; tener fermo τινά.

πίειρα, *v.* πίων.

Πιερίη, Pieria, parte della Macedonia, presso l'Olimpo.

πιθέσθαι, *v.* πείθω.

πιθέω (πείθω), ubbidire τινί; *ptc.* πιθήσας fidente.

πῖθος, ὁ, grosso vaso di terra cotta per conservare provvigioni.

πικρό-γαμος, che consegue amare nozze, α 256, δ 346 e ρ 137.

πικρός, ἡ, όν, pungente, acuto; amaro; *metaf.* amaro, doloroso, infausto.

πίλνᾰμαι (πέλομαι), aggirarsi, avvicinarsi; χθονί Ψ 368 radevan bassi la terra.

πῖλος, ὁ (*pilleus*), feltro, Κ 265 †.

πιμπλάνω, riempire τινός di q. c., Ι 679 †.

πίμπλημι, ᾶσι, *aor.* πλῆσε, *med. ott. 3. pl.* πλησαίατο, *aor. 2. med.* πλῆτο, -ντο, *pass. aor.* ἐπλήσθη, *3 pl.* πλῆσθεν (*impleo*), *att.* riempire τί τινος opp. τινί q. c. di q. c., τινά τινος uno di q. c.; *med.* riempire per sè; *metaf.* saziare a sè ρ 603; *med. e pass.* riempirsi, esser pieno, τινός di q. c.

πῑνᾰξ, ἄκος, ὁ, asse, tavola di legno; tessera, tavoletta; piatti di legno.

πίνύσσω (πινυτός), render saggio, scaltrire, Ξ 249 †.

πῑνῡτή, ἡ, prudenza, saggezza.

πῑνῡτός, ἡ, όν (πνέω), saggio, prudente.

πίνω, *inf.* -έμεναι, *impf. iter.* πίνεσκεν, *fur. ptc.* πῖόμενος, *aor.* (ἔ)πῖον, *cong. 2 sing.* πίῃσθα, *inf.* πιέμεν, -έειν, bere τί q. c., τινός di q. c., τινί in q. c., vuotare bevendo τί.

πίομαι, *v.* πίνω.

πιότατον, *v.* πίων.

πίπτω, *fut.* πεσέονται, -έεσθαι, *aor. 2.* (ἔ)πεσε, -έειν, *perf. ptc.* πεπτεῶτα(ς), cadere, venir giù, saltare giù, gettarsi, morire (dei combattenti), cessare (del vento).

πῖσεα, τά (πίνω), bassure, praterie.

πίσσα, ἡ (*pix*), pece, Δ 277 †.

πιστόομαι (πιστός), *med.* assicurare, prestarsi vicendevolmente malleveria; *pass.* esser certo, ὅρκῳ o 436 obbligarsi con giuramento.

πιστός, 3 (πείθω), *superl.* -ότατος, fido, sicuro; *ntr. sost.* λ 456.

πῖσῦνος (πείθω), fidente, τινί in q. c.

πῖσῡρες (eolico?), quattro.

Πιτθεύς, ῆος, Pitteo, re di Trezene, padre di Etra, Γ 144 †.

πίτνημι, *ptc.* πιτνάς, *impf.* πίτνα, -αντο (πετάννυμι), allargare, spargere; *med.* Χ 402 spargersi.

Πιτῦεια, Pitiea, città nella Misia, Β 829 †.

πῐτῦς, *dat. pl.* -υσσιν, ἡ, pino.

πῖφαύσκω, -έμεν (φαίνω), *att. e med.* far splendere Φ 333; mostrare, indicare, svelare, annunziare, dire q. c. a uno τί τινι.

πίων, *femm.* πίειρα, *ntr.* πίον, *gen.* ονος, *superl.* πῖότατον (πῖαρ), 1) grasso, pingue; 2) fertile; 3) dovizioso, ricco.

Πλαγκταί πέτραι, Rupi Erranti, scogli favolosi.

πλαγκτός (πλάζω), stolto, φ 363 †.

πλαγκτοσύνη, ἡ (πλαγκτός), l'andare vagando, ο 343 †.

πλάγξε, πλάγχθη, *v.* πλάζω.

πλάζω, *aor.* πλάγξε (πλήσσω, πέλαγος), *att.* coll'*acc.* battere, urtare, colpire, respingere, deviare, traviare; *metaf.* rintuzzare Β 132, intorpidire β 396, *med. pass.* πλάζομαι, *fut.* πλάγξομαι, *aor.* πλάγχθη, *ptc.* -θείς, -έν, -έντα, errare, vagare, girovagare, κατά τι

Digitized by Google

per qualche luogo, κύματι tra i flutti; allontanarsi, sperdersi ζ 278; πλάγχθη δ' ἀπὸ χαλκόφι χαλκός Λ 351 ma il ferro fu respinto dal ferro (*Monti*).

Πλάκος, Placo, monte tra l'Ida e Adramitteno in Misia.

πλανάομαι, όωνται, vagare, Ψ 321 †.

Πλάταια, Platea, città in Beozia, Β 504 †.

πλάτᾰνιστος, ἡ, platano.

πλατύς, *gen.* έος, largo; αἰπόλια sparpagliate.

πλέες, ας, *v.* πλείων.

πλεῖος, η, ον e πλέος, *compar.* πλειοτέρη (πλήρης, *plenus*), pieno, τινός di q. c.

πλεῖστος, *superl.* di πολύς, il più grande, massimo; *pl.* moltissimi; *ntr. avv.* -ον sommamente.

πλείων, πλέον, (cfr. gramm. § 20, *d*), *compar.* di πολύς, più, maggiore, *pl.* i più, il maggior numero; πλέων νύξ la maggior parte della notte.

πλεκτός, 3 (πλέκω), intrecciato, ritorto.

πλέκω, *aor.* ἔπλεξε, *att.* e *med.* intrecciare τί q. c.

πλευρή, ἡ, *pl.* anche *ntr.* πλευρά, fianco.

Πλευρών, ῶνος, Pleurone, città dell'Etolia.

Πλευρώνιος, Pleuronio, abitante di Pleurone.

πλέω e πλείω, *fut.* πλεύσεσθε, navigare, veleggiare, ὑγρὰ κέλευθα solcare le umide vie (il mare).

πλέων, ον, *v.* πλείων.

πληγή, ἡ (πλήσσω), percossa, colpo, frustata; Διός fulmine.

πλῆθ' = πλῆτο, *v.* πίμπλημι.

πλήθος, εος, τό e

πληθύς, ύος, ἡ (πλήθω), folla, popolo; esercito.

πλήθω, essere pieno τινός di q. c.; gonfiarsi, ingrossare (di fiumi); *ptc.* pieno, colmo; σελήνη luna piena.

Πληϊάδες, Pleiadi, nome di sette stelle della costellazione del Toro.

πληκτίζομαι (πλήσσω), combattere, battersi con τινί, Φ 499 †.

πλήμνη, ἡ, mozzo della ruota, Ε 726 e Ψ 339.

πλη-μυρίς, ἡ (μύρω), ondata, che dall'alto mare viene a percuotere il lido, ι 486 †.

πλήν, *prep. col gen.*, fuorchè, θ 207 †.

πλῆντο, *v.* πίμπλημι e πελάζω.

πλῆξα, ε, *v.* πλήσσω.

πλήξ-ιππος, che stimola cavalli, agitatore di cavalli.

πλησίος, η, ον (πέλας), vicino, col *gen.* e raram. *col dat.*; *ntr. avv.* vicino, presso, col *genit.* e raram. col *dat.*

πλησ-ίστιος (πλήθω, ἱστίον), che gonfia le vele, λ 7 e μ 149.

πλήσσω, *aor.* πλῆξα, ε, *aor. radd.* (ἐ)πέπληγον, *inf.* -έμεν, *perf. ptc.* πεπληγώς, υῖα, *aor. pass. ptc.* πληγείς (πλάζω, *plango*), percuotere, ferire, colpire τινά uno, τινά τι uno in q. parte; sferzare; aprire spingendo φ 30; battere la danza θ 264; *med. aor. 2.* sè o cose sue Π 125.

πλῆτο, *v.* πίμπλημι e πελάζω.

πλίσσομαι, trottare, ζ 318 †.

πλόκαμος, ὁ (πλέκω), treccia, Ξ 176 †.

πλόος, ὁ (πλέω), navigazione, γ 169 †.

πλοῦτος, ὁ (πλήθω), ricchezza.

πλοχμοί = πλόκαμοι, Ρ 52 †.

πλυνός, ὁ (πλύνω), lavatoio.

πλῦνω, *impf. iter.* πλύνεσκον, *fut. ptc.* -έουσα, *aor.* πλῦναν, *ptc.* -ασα, lavare, pulire.

πλωτός, 3 (πλώω), galleggiante, κ 3 †.

πλώω (πλέω), galleggiare.

πνεύμων, ονος, ὁ (πνέω), polmone.

πνέω e πνείω, spirare, soffiare, ansare; respirare, sbuffare; ἡδύ δ 446 esalare dolce odore; μένεα πνείοντες spiranti valore, coraggiosi. *Med. perf.* πέπνῡσαι, *inf.* -ῦσθαι, *pperf.* πέπνῡσο, esser prudente, saggio, *ptc.* πεπνυμένος prudente, saggio.

πνοιή, ἡ (πνέω), 1) soffio, soffio di vento; 2) respiro Υ 439, sbuffo (di cavalli) Ψ 380; 3) Ἡφαίστοιο Φ 355 fuoco.

Ποδᾰλείριος, Podalirio, f. di Asclepio, fratello di Macaone, medico famoso.

ποδᾰ́-νιπτρα, τά (πίπτω), acqua per lavare i piedi, lavanda dei piedi, τ 342 e 504.

Ποδάργη, Podarge, arpia, madre dei cavalli di Achille, generati da Zefiro.

Πόδαργος, Podargo, 1) cavallo di Ettore; 2) cavallo di Menelao.

ποδ-άρκης (ἀρκέω), piè-veloce.

Ποδάρκης, Podarce, f. di Ificlo, fratello di Protesilao, duce di Tessali.

ποδ-ηνεκής, ές (ἐνεκ-), che giunge fino ai piedi.

ποδ-ήνεμος (ἄνεμος), celere come il vento.

Ποδής, *acc.* ῆν, Pode, f. di Eezione, ucciso da Menelao.

ποδ-ωκείη, ἡ (ὠκύς), velocità dei piedi, Β 692 †.

Digitized by Google

ποδ-ώκης, *gen.* εος (ωκύς), piè-veloce.
ποθέεσκε, *v.* ποθέω.
πόθεν, *unde?*
ποθέν, *enclit.*, *alicunde*, per lo più unito con εἰ.
ποθέω, *inf.* ποθήμεναι, *impf. iter.* ποθέεσκε, *aor.* πόθεσαν, desiderare τί, rimpiangere τινά.
ποθή, ἡ (ποθέω), desiderio, rimpianto.
πόθι, *ubi?*
ποθί, *enclit.*, 1) *alicubi*; 2) *aliquando.*
πόθος, ὁ (ποθέω), desiderio, σός λ 202 di te.
Ποιάντιος, f. di Peante, cioè Filottete, γ 190 †.
ποιέω, *att.* fare, costrurre, edificare, inalzare τί q. c.; σάκος ταύρων uno scudo di pelle taurina; λεῖα spianare; rendere; ἄκοιτίν τινι dare in moglie a uno, ἐνὶ φρεσί ispirare; *med.* fare per sè, fabbricarsi, procurarsi, τινὰ ἄλοχον od ἄκοιτιν prender in moglie, ἀκοίτην *nubere*; υἱόν adottare; ἀγορήν convocare.
ποίη, ἡ, erba, pascolo.
ποιήεις, εσσα, *gen.* εντος (ποίη), erboso.
ποιητός, 3 (ποιέω), (ben) fatto, (ben) edificato.
ποικίλλω (ποικίλος), incidere, Σ 590 †.
ποίκιλμα, ατος, τό (ποικίλλω), ricamo, Z 294 e o 107 (Vedi a lato la figura della ricamatrice).

ποικιλο-μήτης, ao, *voc.* ᾰ (μῆτις), pieno di varii partiti, scaltro.
ποικίλος, η, ον (*pic-tus*), variopinto, screziato; ricamato; ricco di fregi.
ποιμαίνω, *impf. iter.* ποιμαίνεσκον (ποιμήν), *att. trans.* condurre al pascolo μῆλα, *assol.* esser pastore; *med. intr.* pascere.
ποιμήν, ένος, ὁ (ποιή), pastore; λαῶν pastore di popoli, principe.
ποίμνη, ἡ (ποιμήν), armento, gregge, ι 122 †.
ποιμνήιος (ποίμνη), pastorale, B 470 †.
ποινή, ἡ (*poena*), punizione, vendetta; penitenza, espiazione; compenso, multa (che l'uccisore pagava alla famiglia dell'ucciso per assicurarsi dalla loro vendetta); ἀπετίσατο ποινὴν ἑτάρων ψ 312 fece la vendetta dei compagni.
ποῖος, η, ον, *qualis*; ποῖοι εἶτ' ἀμυνέμεν; φ 195 con qual disposizione d'animo ci aiutereste?
ποιπνύω (πνέω), affrettarsi, affannarsi, affaccendarsi, arrovellarsi.
πόκος, ὁ (πέκω), vello, M 451 †.
πολέες, *v.* πολύς.
πολεμήιος (πόλεμος), guerresco, τεύχεα armi, ἔργα imprese guerresche.
π(τ)ολεμίζω, *fut.* -ξω (πόλεμος), guerreggiare, combattere, τινί contro uno, μετά τισι dalla parte di.
π(τ)ολεμιστής, οῦ (πολεμίζω), guerriero.
π(τ)όλεμος, ὁ, guerra, combattimento, l'ardore della pugna; e *perifrasticam.* ἔρις, νεῖκος, φύλοπις πολέμοιο; πόλεμόνδε alla pugna.
πολεύω (πέλομαι), soggiornare, χ 223 †.
πολέων, *v.* πολύς.
πόληας, ες = πόλεις.
πολίζω, *aor.* πολίσσαμεν, *pperf. pass.* πεπόλιστο, fondare, edificare, H 453 e Υ 217.
πολιήτης, ου (πόλις), concittadino, B 806 †.
πόλινδε, *in urbem.*
πολῖο-κρόταφος, dalle grigie tempia, Θ 518 †.
πολιός, 3, canuto, bianco, bianchiccio; (del mare) spumoso.
π(τ)όλις, ἡ, cfr. gramm. § 16, *c*), città, ἄκρη = ἀκρόπολις.
πολίτης, αο, ὁ (πόλις), cittadino.
Πολίτης, ᾱο, Polite, 1) f. di Priamo; 2) compagno di Odisseo.
πολλάκι(ς), *avv.* (πολλός), spesso.
πολλός, ἡ, όν, *v.* πολύς.
Πολυαιμονίδης, αο, Poliemonide, f. di Poliemone, cioè Amopaone, Θ 276 †.
πολύ-αινος (αἶνος), molto lodato.
πολῠ-αἰξ, -αῖκος (ἀίσσω), impetuoso, furioso, rumoroso.
πολυ-ανθής, *gen.* έος (ἄνθος), con molti fiori, ξ 353 †.
πολυ-άρητος (ἀράομαι), molto desiderato, Z 280 e τ 404.
πολύ-αρνι, *dat. difett.*, ricco di agnelli, B 106 †.
πολυ-βενθής, *gen.* έος (βένθος), assai profondo.
Πόλῠβος, Polibo, 1) f. di Antenore; 2) padre del proco di Penelope Eurimaco; 3) proco di Penelope; 4) Feace; 5) dovizioso abitante di Tebe in Egitto.

Digitized by Google

πολύ-βουλος (βουλή), ricco di consigli, assai prudente.
πολυ-βούτης, ου (βοῦς), ricco di buoi, I 154 e 296.
πολυ-γηθής, *gen.* έος (γηθέω), lietissimo, molto giocondo, Φ 450 †.
πολυ-δαίδᾰλος, molto adorno di fregi; Ψ 743 abilissimi artefici.
πολυ-δάκρυος e πολύ-δακρυς, *acc.* υν, che cagiona molte lacrime.
πολυ-δάκρῡτος, molto compianto Ω 620; γόοιο con molte lacrime.
Πολύδαμνα, Polidamna, moglie dell' Egizio Tone, δ 228 †.
πολυ-δειράς, άδος (δειρή), fornito di molte vette, l'Olimpo.
πολυ-δένδρεος (δένδρον), ricco d'alberi, alberoso.
πολύ-δεσμος (δεσμός), legato con molti legami.
Πολυδεύκης, εος, Polideuce (Polluce), fratello di Castore, f. di Zeus e di Leda.
πολυ-δίψιος (δίψα), arido, povero d'acque, Δ 171 †.
Πολυδώρη, Polidora, f. di Peleo e di Antigone, moglie dello Sperchio e madre di Menesteo, Π 175 †.
πολύ-δωρος, *femm.* (δῶρον), che ha molti doni (ricevuti nelle nozze), *opp.* che costò larghi doni.
Πολύδωρος, Polidoro, 1) f. di Priamo e di Laotoe, ucciso da Achille; 2) Greco.
πολύ-ζῠγος (ζυγόν), fornita di molti sedili pei rematori, nave, B 293 †.
πολυ-ηγερής, *pl.* έες (ἀγείρω), in molti insieme, numerosi, Λ 564 †.
πολυ-ήρατος, 2 (ἔραμαι), molto gradito, amabile.
πολυ-ηχής, *gen.* έος (ἠχή), canoro; Δ 422 mugghiante.
πολυ-θαρσής, ές (θάρσος), assai coraggioso, audace.
Πολυθερσεΐδης, αο, Politerside, f. di Politerse, cioè Ctesippo, χ 287 †.
Πολύϊδος, Poliido, 1) Troiano, f. di Euridamante, ucciso da Diomede; 2) indovino in Corinto, figlio di Cerano, padre di Euchenore.
πολυ-ιδρείη, ή (ἴδρις), *plur.* molta esperienza, sapienza, β 346 e ψ 77.
πολύ-ιδρις, *acc.* ιν, molto scaltro, ο 459 e ψ 82.
πολύ-ιππος, ricco di cavalli, N 171 †.
πολυ-καγκής, *gen.* έος (κάγκανος), ardentissimo, Λ 642 †.
πολύ-καρπος (καρπός), fruttifero, η 122 e ω 221.
Πολυκάστη, Policaste, figlia di Nestore, γ 464 †.
πολυ-κερδείη, ή (κέρδος), *plur.* grande accortezza, ω 167 †.
πολυ-κερδής, *gen.* έος (κέρδος), molto accorto, ν 255 †.
πολύ-κεστος (κεντέω), riccamente trapunto, Γ 371 †.
πολυ-κηδής, *gen.* έος (κῆδος), pieno di travagli, ι 37 e ψ 351.
πολῠ-κληίς, ῖδος (κληίς), fornita di molti sedili pei rematori, perciò di molti remi, nave.
πολύ-κληρος, che ha gran retaggio, assai ricco, ξ 211 †.
πολύ-κλητος (καλέω), convocato da molti luoghi, Δ 438 e K 420.
πολύ-κλυστος (κλύζω), che molto sferza la spiaggia, ondoso, mare.
πολύ-κμητος (κάμνω), lavorato con molta fatica e cura.
πολύ-κνημος (κνήμη), montuoso, ricco di monti e di selve, B 497 †.
πολυ-κοιρᾰνίη, ή (κοίρανος), signoria di molti, B 204 †.
πολυ-κτήμων (κτῆμα), ricco, facoltoso, E 613 †.
Πολυκτορίδης, αο, Polittoride, f. di Polittore, cioè Pisandro, σ 299 e χ 243.
Πολύκτωρ, ορος, Polittore, 1) padre di Pisandro in Itaca; 2) antico eroe Itacese; 3) nome finto Ω 397.
πολυ-λήιος (λήιον), ricco di campi, ricco di messi, E 613 †.
πολύ-λλιστος (λίσσομαι), molto supplicato, ε 445 †.
Πολυμήλη, Polimele, figlia di Filante, madre di Eudoro generato da Ermes, Π 180 †.
πολύ-μηλος (μῆλα), ricco di pecore, ricco di greggi.
Πολύμηλος, Polimelo, Licio, f. di Argea, ucciso da Patroclo, π 417 †.
πολύ-μητις, ιος (μῆτις), molto avveduto, scaltro.
πολυ-μηχανίη, ή (μηχανή), abbondanza di artifizi, di astuzie, ψ 321 †.
πολυ-μήχανος (μηχανή), ricco di astuzie, ricco di ripieghi.
πολυ-μνήστη (μνάομαι), desiderata da molti per isposa.
πολύ-μῡθος, verboso, ciarliero, Γ 214 e β 200.
Πολυνείκης, Polinice, f. di Edipo, fratello di Eteocle, Δ 377 †.
Πολύνηος, Polineo, padre di Anfialo, Fenice, θ 114 †.

Digitized by Google

Πολύξεινος, Polisseno, f. di Agastene, duce degli Elei, B 623 †.

πολυ-παίπᾰλος (παιπάλη), astuto, scaltro, o 419 †.

πολυ-πᾰμων, ονος (πᾶμα), ricco, Δ 433 †.

πολυ-πενθής, ές (πένθος), molto addolorato.

Πολυπημονίδης, Polipemonide, f. di Polipemone, cioè Afidante, nome inventato da Odisseo, ω 305 †.

πολυ-πῖδας, ακος (πῖδαξ), ricco di sorgenti.

πολύ-πικρος, assai amaro, *ntr. avv.* -α, π 255 †.

πολύ-πλαγκτος (πλάζω), 1) *trans.* che disperde molto Λ 308; 2) *intr.* che va errando molto, errabondo, υ 195, ecc.

Πολυποίτης, ao, Polipete, f. di Piritoo, Lapite, che andò a Troia con quaranta navi.

πολύ-πτυχος (πτύσσω), fornito di molti burroni.

πολύ-πῡρος (πῡρός), abbondante di grano.

πολύ-ρρηνος, *pl.* -ες (ἀρήν), ricco di pecore.

πολύς, πολλή, πολύ, cfr. gramm. § 19, *g*), *compar.* πλείων, πλέον, *superl.* πλεῖστος, η, ον, cfr. 20, *d*), molto, numeroso, copioso; (di spazio) grande, esteso, ampio; (di tempo) lungo; (di altre relazioni) forte, robusto, impetuoso, violento, profondo, ecc. ecc.; spesso *l'acc. ntr. sing.* e *pl.* è usato avverbialm. nei significati indicati, spesso accompagna il *compar.*, come il lat. *multo*, e il *superl.*, come il lat. *longe*.

πολύ-σκαρθμος, οιο (σκαίρω), agilissimo, B 814 †.

πολυ-σπερής, *gen.* έος (σπείρω), assai disperso, numeroso.

πολυ-στᾰφῡλος, ricco di grappoli, B 507 e 537.

πολύ-στονος, 2 (στόνος), 1) che sospira molto, infelice; 2) che cagiona molti gemiti.

πολύ-τλας e πολυ-τλήμων (τλῆναι), costante, paziente, impavido.

πολύ-τλητος (τλῆναι), che ha molto sofferto, λ 38 †.

πολυ-τρήρων, ωνος, ricco di colombe, B 502 e 582.

πολύ-τρητος, pieno di fori.

πολύ-τροπος (τρέπω), astuto, di vario ingegno, α 1 e κ 330.

πολυ-φάρμακος, che conosce molti rimedî Π 28; che conosce molti incantesimi, incantatrice, κ 276.

Πολυφείδης, εος, Polifide, f. di Manzio, o 249 e 252.

πολύ-φημος (φήμη), canoro, ricco di canti, χ 376; rumorosa, in cui risuonano molte voci, β 150.

Πολύφημος, Polifemo, 1) f. di Posidone, Ciclope; 2) Lapite, figlio di Elato.

Πολυφήτης, ao, Polifete di Ascania, alleato dei Troiani, N 791 †.

πολύ-φλοισβος, οιο (φλοῖσβος), molto rumoreggiante, mare.

Πολυφόντης, Polifonte, f. di Autofono, ucciso da Tideo sotto Tebe, Δ 395 †.

πολύ-φορβος, 3 (φορβή), che nutre molti

πολύ-φρων, ονος (φρήν), molto prudente.

πολύ-χαλκος, ricco di bronzo; οὐρανός tutto di bronzo.

πολύ-χρῡσος, οιο, ricco d'oro.

πολυ-ωπός (ὀπή), molto bucherellato, χ 386 †.

πομπεύς, ῆος, ὁ (πέμπω), accompagnatore, compagno di via.

πομπεύω (πομπεύς), accompagnare, ν 422 †.

πομπή, ἡ (πέμπω), scorta, accompagnamento; commiato.

πομπός, ὁ, ἡ (πέμπω), scorta, compagno di via.

πονέομαι, *ptc.* -εύμενος, ον, *pperf.* πεπόνητο (πόνος), 1) *intr.* occuparsi, affaccendarsi, travagliarsi, lavorare, *assol.* e περί (κατά) τι intorno a q. c.; col *ptc.* darsi la briga di q. c. Κ 117; 2) *trans.* fare con fatica e cura, lavorare, preparare, attendere a q. c. τί.

πόνος, ὁ (πένομαι), fatica, travaglio, mischia.

Ποντεύς, Ponteo, Feace, θ 113 †.

ποντόθεν (πόντος), dal mare, Ξ 395 †.

πόντονδε, al mare, ι 498 e κ 48.

Ποντόνοος, Pontonoo, araldo di Alcinoo.

ποντο-πορεύω e -έω, tragittare il mare.

ποντο-πόρος, che tragitta il mare, marigrada, nave.

πόντος, ὁ, mare, comunem. alto mare; — ἁλὸς πολιῆς via dello spumeggiante mare.

ὦ πόποι, *interiez.* di stupore, sdegno, avversione.

πόρδᾰλις, ιος e πάρδᾰλις, pantera.

Πορθεύς, Porteo, re di Calidone, padre di Eneo, Ξ 115 †.

πορθέω (πέρθω), devastare, distruggere τί.

πορθμεύς, ῆος (πόρος), navalestro, υ 187 †.

Digitized by Google

πορθμός, ὁ (πόρος), stretto di mare, δ 671 e o 29.

πόρις = πόρτις, κ 410 †.

πόρκης, ὁ, ghiera, anello di ferro, per fissare all'asta la punta della lancia, Z 320 e Θ 495.

(ἔ)πορον, -ε(ν), *cong.* -η(σι), *ott.* -οις, *ptc.* ών, όντες, *aor.* dare, donare, porgere, τί τινι q.c. a uno; inviare κακά, θάνατον, πένθος τινί. *Pass. perf.* πέπρωται è destinato, *ptc.* πεπρωμένον destinato, ὁμῇ πεπρωμένον αἴσῃ nato con ugual destino.

πόρος, ὁ (πείρω), passaggio, guado, *pl.* vie.

πόρπη, ἡ (πρέπω), fibbia, fermaglio, Σ 401 †.

πορσαίνω, *ptc. fut.* πορσανέουσα e

πορσύνω (πορεῖν), preparare τί; condividere τί Γ 411.

πόρταξ, ἄκος, ἡ (πόρτις), giovenca, P 4 †.

πόρτις, ιος, giovenca, E 162 †.

πορφύρεος, 3 (πορφύρω), 1) ondeggiante, agitato, κῦμα, ἅλς; 2) brillante, smagliante, ἶρις, νεφέλη; 3) purpureo (di vesti, tappeti, ecc. e del sangue), θάνατος fosca morte.

πορφύρω (φύρω), ondeggiare, esser agitato (del mare); *metaf.* πολλὰ δέ μοι κραδίῃ πόρφυρε δ 427 variamente mi ondeggiava il cuore.

πόσε; *quo?*

Ποσειδάων, άωνος, *voc.* -είδαον, Posidone (Nettuno), f. di Crono, fratello minore di Zeus, nella divisione della signoria del mondo ricevette per sua parte il mare (O 187 sgg.). Egli vien detto il dio dai capelli neri, κυανοχαίτης, quello che racchiude e tiene la terra, γαιήοχος, la quale scuote col suo tridente a piacimento, ἐνοσίχθων, ἐννοσίγαιος, ha il suo palazzo nella profondità del mare (N 21, ε 381), riconosciuto da Zeus stesso quale πρεσβύτατος καὶ ἄριστος tra gli dei (ν 142). Posidone aveva rivolta la sua collera contro Troia fin da quando il re Laomedonte, per il quale con Apollo aveva costruito le mura di Ilio, gli aveva ricusata la promessa mercede (H 452, Φ 443, γ 3, 22), e gli tormentò il paese mandando un mostro marino, al quale doveva esser esposta in pasto la figlia di Laomedonte, Esione. Durante la guerra di Troia fu avverso ai Troiani. Quindi si adirò con Odisseo, che gli aveva accecato il figlio Polifemo, e lo tenne lontano dalla patria, finchè Zeus, durante la sua assenza, procurò cogli altri dei il ritorno all'infelice eroe.

Ποσιδήιον, *ntr. sost.* tempio di Posidone Z 266; -ήιος, di Posidone B 506.

1. πόσις, *gen.* ιος, ἡ (ποτός), bevanda.

2. πόσις, *gen.* ιος, *dat.* πόσεϊ e πόσει, *acc. pl.* πόσιας, ὁ (*potis*), marito.

ποσσ-ήμαρ, *avv.* per quanti giorni?, Ω 657 †.

πόστος, *quotus*, ω 288 †.

ποταμός, ὁ, fiume; dio fluviale; Ξ 245 l'Oceano; ποταμόνδε, nel fiume.

ποτάομαι, -ῶνται, *perf. 3 pl.* πεποτήαται (πέτομαι), volare, svolazzare.

πότε, quando?

ποτέ, *aliquando, quondam, olim.*

ποτέομαι = ποτάομαι.

πότερος, *uter?*, E 85 †.

ποτή, ἡ (πέτομαι), volo, ε 337 †.

ποτής, ῆτος, ἡ (ποτόν), bevanda.

ποτητόν, τό (ποτάομαι), uccello, μ 62 †.

ποτί e ποτι- equivale a πρός e προσ-.

ποτι-δέρκομαι, *imperf.* προσ-εδέρκετο, guardare.

ποτι-δέχομαι, *aor. ptc.* -δέγμενος, aspettare.

ποτι-δόρπιος (δόρπον), servibile alla cena, ι 234 e 249.

ποτι-κέκλιται, ecc., *v.* προσ-κλίνω.

ποτι-νίσσομαι, entrare, I 381 †.

ποτι-πτήσσω, *ptc. perf.* -πεπτηυῖαι, ripiegantisi verso (il seno del mare), ν 98 †.

ποτι-πτύσσομαι, *v.* προσ-πτύσσομαι.

ποτι-τέρπω, assistere, intrattenere τινά, O 401 †.

ποτι-φωνήεις (φωνή), dotato di parola, ι 456 †.

πότμος, ὁ (πίπτω), sorte, destino (sempre in cattivo senso), sventura; (θάνατον καὶ) πότμον ἐπισπεῖν soggiacere alla morte, πότμον ἀναπλήσαντες compiendo il loro destino.

πότνᾰ, *voc.* = πότνια.

πότνιᾰ, *femm.* (πόσις), padrona, signora, e *aggettivam.* illustre, potente.

ποτόν, τό (πίνω), bevanda.

ποῦ, *ubi? quo?*

πού, *enclit. aliquando; alicubi; ullo modo.*

πουλυ-βότειρα, *femm.* (βόσκω), che nutre molti, alma.

Πουλυδάμας, αντος, Polidamante, f. di Pantoo, Troiano.

πουλύ-πους, -ποδος, ὁ, polipo, ε 432 †.

πουλύς, *v.* πολύς.

Digitized by Google

πούς, ποδός, *dat. pl.* πο(σ)σί e πόδεσσι, ὁ, 1) piede, zampa, artiglio; *per metonimia* la velocità dei piedi, corsa; le falde di un monte B 824 e Υ 59; 2) poggia ed orza, corde legate alle due estremità della vela per volgerla a seconda del vento, ε 260, κ 32.

Πράκτιος, Prazzio, fiume nella Troade, B 835 †.

Πραμνεῖος οἶνος, vino pramnio, fatto di uva pramnia.

πρᾰπίδες, *dat.* -ίδεσσι, αἱ, 1) diaframma Λ 579, ecc.; 2) *metaf. a*) cuore Χ 43; *b*) pensiero, mente, intelletto, Σ 380, η 92, ecc.

πρασιή, ἡ, aiuola, η 127 e ω 247.

πρέπω, eccellere διά τινος, Μ 104 † (cfr. μετα-πρέπω).

πρέσβᾰ, *femm. natu maior*, veneranda, eccelsa.

πρεσβήιον, τό (πρέσβυς), premio d'onore, θ 289 †.

πρεσβυ-γενής (γένος), primogenito, Λ 249 †.

πρεσβύτερος *compar.* e *superl.* -ύτατος, 3, di πρέσβυς, più vecchio, di maggior età; il più vecchio, il più degno d'onore.

πρήθω, *aor.* ἔπρησε e πρῆσε, 1) soffiare, soffiare fuori, vomitare αἷμα ἀνὰ στόμα; ἱστίον β 427 gonfiare soffiando; 2) πυρός e πυρί bruciare, incendiare.

πρηκτήρ, ῆρος, ὁ (πρήσσω), operatore I 443; mercante θ 162.

πρηνής, ές (*pronus*), prono, col capo avanti.

πρῆξις, *acc.* ιν, ἡ (πρήσσω), 1) affare, κατὰ πρῆξιν per un affare; 2) pro, vantaggio.

πρήσσω, *impf. iter.* πρήσσεσκον, *fut.* πρήξεις, *aor.* ἔπρηξας, 1) fare, eseguire, riuscire in q. c. τί; 2) percorrere, solcare ἅλα, compiere κέλευθον *opp.* ὁδοῖο.

(πρίαμαι), *aor. 3 sing.* πρίατο, comprare τί q. c., τινί con q. c.

Πριᾰμίδης, ᾱο e εω, Priamide, f. di Priamo.

Πρίᾰμος, Priamo, f. di Laomedonte, re di Troia, marito di Ecabe, da cui ebbe 19 dei 50 suoi figli. Già assai vecchio, non prende parte alla guerra coi Greci. Una volta si presenta nel campo di battaglia per concludere coi Greci un accordo per una singolar tenzone tra Paride e Menelao (Γ 250). Dopo la morte di Ettore, accompagnato da Ermes, si reca nella tenda di Achille per riscattare il cadavere del figlio (Ω 470). Come avvenuta prima della guerra troiana Omero ricorda una spedizione di Priamo per i Frigi contro le Amazoni (Γ 184).

πρίν (πρό), I) *avv.* prima, prima d'ora, precedentemente, già tempo; τὸ πρίν nel tempo passato, altre volte. II) *congiunz.* prima, si adopera *a*) *col cong.* quando un fatto dipende da una condizione, ed il verbo principale è all'*imperat.* o nel *fut.* enfatico, come Τ 135, κ 174, Ω 551. ν 336, ecc.; *b*) *coll'ott.* solo in Φ 580, per esprimere una condizione dopo una proposizione principale negativa col passato; *c*) *coll'inf.* per lo più *aor.*, uso assai frequente in Omero, Α 98, Χ 226, Β 348, τ 475, ecc.

πρίν γ' ὅτε, *prius quam.*

πριστός (πρίω), segato, levigato, σ 196 e τ 564.

πρό (*pro*), I) *avv.* avanti, innanzi, πρὸ φόωσδε in luce, Ἰλιόθι πρό dinanzi ad Ilio, così οὐρανόθι πρό, ἠῶθι πρό; II) *prep. col gen.* 1) di luogo: avanti, dinanzi, πρὸ ἄστεος; πρὸ ὁδοῦ γενέσθαι procedere innanzi; in presenza di uno Ω 734; *metaf.* πρὸ φόβοιο Ρ 667 per terrore; 2) di tempo: prima o 524, Κ 286; 3) per, per la salvezza, in favore, μάχεσθαι, ὀλέσθαι Δ 373, Θ 57; πρὸ δ τοῦ Κ 224 *unus pro altero.*

προ-αλής, έος (ἅλλομαι), declive, ripido, Φ 262 †.

προ-βαίνω, *perf.* -βέβηκα, *pperf.* -βεβήκει, avanzare, farsi innanzi; precedere, superare uno τινός; eccellere τινί in q. c. Π 54.

προ-βάλλω, *aor.* -βαλόντες, *iter.* -βάλεσκε, 1) *att.* gettare innanzi; ἐριδα cominciare una zuffa; 2) *med.* gettare davanti a sè, spargere οὐλοχύτας; θεμείλια προβάλοντο Ψ 255 gettarono dalla parte esterna le fondamenta; κε σεῖο νοήματί γε προβαλοίμην Τ 218 forse di senno ti sono superiore.

πρό-βασις, *acc.* ῖν, ἡ (προβαίνω), bestiame, β 75 †.

πρό-βατα, τά (προβαίνω), greggi, Ξ 124 e Ψ 550.

προ-βέβουλα, *v.* προ-βούλομαι.

προ-βιβάς, ῶν, *ptc. isolati* = προβαίνων.

προ-βλής, ῆτος (προβάλλω), sporgente.

προ-βλώσκω, *inf.* -ειν e -έμεν, *aor.* -μο-

Digitized by Google

λον, *imper.* -μολε, *ptc.* -μολών, οθσα, venir innanzi, andar innanzi, uscire.

προ-βοάω, *ptc.* -βοῶντε (βοή), gridare ad alta voce, M 277 †.

πρό-βολος, ὁ (βάλλω), sporgenza, promontorio, μ 251 †.

προ-βούλομαι, *perf.* -βέβουλα, preferire τινά τινος uno a un altro, A 113 †.

προ-γενέστερος *compar.* (γένος), più vecchio.

προ-γίγνομαι, *aor.* -γένοντο, avanzarsi Σ 525; *in tmesi con* δδο0 Δ 382 nella via.

πρό-γονοι, οἱ (γόνος), le pecore più vecchie, ι 221 †.

προ-δᾰείς, *aor. ptc.* (ἐδάην), preavvisato, ὀ 396 †.

προ-δοκή, ἡ (δέκομαι), agguato, Δ 107 †.

πρό-δομος, ὁ, anticasa, cioè l'atrio che si doveva attraversare per passare dal cortile alla casa, e propriamente nel μέγαρον; anche la tenda di Achille e la capanna di Eumeo avevano l'atrio.

προ-εέργω, trattenere, impedire, *coll'inf.* Λ 569 †.

προ-έηκα, ε, *v.* προ-ίημι.

προ-εῖδον, *cong.* -ἰδωσι, *ptc.* -ἰδών, -όντες, vedere da lungi; guardare di lontano q. c., scorgere τί.

πρό-ειμι, solo *ptc. in tmesi* **πρὸ ἐόντα** il passato.

προ-εῖπον, *aor. in tmesi* predire, α 37 †.

προ-ελών, *v.* ἀπο-προ-αιρέω.

προ-έμεν, *v.* προ-ίημι.

προ-ερέσσω, *aor.* -ερέσσαμεν, αν (ἐρετμός), remigare innanzi; far approdare νῆα.

προ-ερύω, *aor.* -έρυσσεν, tirare, varare νῆα ἅλαδε.

πρό-ες, *v.* προ-ίημι.

προ-έχω, προὔχουσιν, *impf.* **πρόεχε**, *med.* προύχοντο, 1) *att. intr.* sporgere; precedere Ψ 325, 453; 2) *med. trans.* avere dinanzi a sè ταύρους γ 8.

προ-ήκης, *gen.* εος (ἀκή), assottigliato nella parte anteriore, μ 205 †.

προ-θέλυμνος (θέλυμνον). *agg.* dalle radici K 15, I 241; φράξαντες σάκος σάκει προθελύμνῳ N 130 serrando scudo a scudo come siepe (sì da formare una *testudo*?).

προ-θέω, *cong.* -θέῃσι, *impf. iter.* -θέεσκε, correre innanzi; τοὔνεκά οἱ προθέουσι ὀνείδεα μυθήσασθαι; A 191 per questo erompono dalla sua bocca oltraggi da dirsi?

Προθοήνωρ, ορος, Protoenore, f. di Areilico, duce di Beoti.

Πρόθοος, Protoo, f. di Tendredone, duce dei Magneti.

προ-θορών, *v.* προ-θρώσκω.

Προθόων, ωνος, Protoone, Troiano ucciso da Teucro, Ξ 515 †.

προ-θρώσκω, solo *ptc. aor.* -θορών, saltare innanzi.

προ-θῡμίη, ἡ (θυμός), coraggio, B 588 †.

πρό-θῠρον, τό (θύρη), 1) la porta che dà sulla strada α 113, ecc.; 2) piccolo corridoio che dal μέγαρον mette ai θάλαμοι θ 304, ecc.; detto anche della tenda di Achille e della capanna di Eumeo.

προ-ΐάλλω, spedire, mandare τινά.

προ-ΐάπτω, *fut.* -ιάψει, *aor.* -ἴαψεν, inviare (innanzi) τινὰ Ἄϊδι, Ἀΐδωνῆι.

προ-ιδόντες, -ών, -ωσι, *v.* προ-εῖδον.

προ-ίημι, *3 sing.* -ίησι e -ίει, *3 pl.* -ιεῖσι, *imper.* -ίει, *ptc.* -ιεῖσα, *impf.* -ίειν, *aor.* -(έ)ηκα, *3 pl.* -εσαν, *imper.* -ες, -έτω, *inf.* -έμεν, mandare, mandare innanzi τινά, coll'*acc.* e l'*inf.* K 125, κ 25; lasciar andare τινά Δ 398; lasciar libero A 127; mandare τί; scagliare βέλος, ecc.; ἔπος emettere, lasciar sfuggire; lasciar cadere τί ε 316, τ 468; procurare κῦδός τινι.

προΐκτης, ao, ὁ (προΐξ), mendicante.

προΐξ, προικός, ἡ, dono ρ 413; προικὸς χαρίσασθαι ν 15 dare un dono.

προ-ίστημι, *aor.* -στήσας, mettere innanzi, esporre τινά, Δ 156 †.

Προῖτος, Preto, re degli Argivi.

προ-κάθ-ίζω, discendere, calare, B 463 †.

προ-καλέω, *aor.* -καλέσσατο, *cong.* -έσσεται, *imper.* -εσσαι, invitare, provocare τινά.

προ-καλίζομαι (καλέω), provocare τινά, χερσί σ 20 a venire alle mani.

πρό-κειμαι, *ptc.* -κείμενα, star innanzi.

πρό-κλῡτος, 2 (κλύω), udito prima, antico, Υ 204 †.

Πρόκρις, ιδος, Procride, figlia di Eretteo, λ 321 †.

πρό-κροσσος (κρόσσαι), sporgente come scalino; νῆας disposte in modo che l'una sporgeva sull'altra a modo di scala, Ξ 35 †.

προ-κυλίνδομαι, devolversi, Ψ 18 †.

προ-λέγω, *perf. pass. ptc.* -λελεγμένοι, prescegliere, N 689 †.

προ-λείπω, *aor.* -λιπεῖν, *perf.* -λέλοιπεν, lasciare, abbandonare τινά *opp.* τί.

προ-μαχίζω, combattere alla testa del-

Digitized by Google

l'esercito, Τρωσίν Γ 16; correre a combattere con uno τινί Υ 376.

προ-μάχομαι, combattere dinanzi **τινός** ad uno, Λ 217 e Ρ 358.

πρό-μᾰχος, οιο (προμάχομαι), combattente in prima fila.

Προμάχος, Promaco, f. di Alegenore, duce beota.

προ-μίγνυμι, *aor. pass. inf.* -μιγῆναι, accoppiarsi prima (di un altro) **τινί** Ι 452 †.

προ-μνηστῖνοι, αι, ad uno ad uno, ognuno alla sua volta, φ 230 e λ 233.

προ-μολών, *v.* προ-βλώσκω.

πρόμος, combattente in prima fila.

πρό-νοέω, prevedere τί Σ 256; provvedere ἄμεινόν τι ε 364.

Πρόνοος, Pronoo, Troiano ucciso da Patroclo, Π 339 †.

πρόξ, οκός, ἡ, capriolo, ρ 295 †.

προ-πᾰροιθε(ν), 1) *avv. a*) di luogo: avanti, davanti, in presenza, *b*) di tempo: prima; 2) *prep. col gen.* di luogo: davanti, lunghesso, ι 482 al di là.

πρό-πας, -πᾶσα, -παν, tutto.

προ-πέμπω, mandare **τινά**.

προ-πέφανται, *v.* προ-φαίνω.

προ-πίπτω, *aor. ptc.* -πεσόντες, piegarsi, incurvarsi, ι 490 e μ 194.

προ-ποδίζω (πούς), andar innanzi, avanzarsi, Ν 158 e 806.

προ-πρηνής, ές, chinato innanzi Γ 218; bocconi Ω 18; soprammano χ 98.

προ-προ-κυλίνδομαι, strascinarsi via a poco a poco ρ 525; Διός Χ 221 prostrarsi supplicando.

προ-ρέω, scorrere dinanzi, scorrere.

πρό-ρριζος (*Ῥρίζα), dalla radice, Λ 157 θ Ξ 415.

πρός, προτί e ποτί, I) *avv.* inoltre, oltracciò Ε 307, Κ 108. II) *prep. col gen., dat.* e *acc.* 1) *col gen. a*) esprime direzione *verso, su* q. c. senza implicare moto, ν 110, Κ 428-430, Χ 198, θ 29; *b*) da (qualche persona) Α 160, Λ 831; *c*) da parte di, per volere di, Α 239, ζ 207; *d*) nel nome di Ν 324, λ 66; 2) *col dat. a*) non implicando l'idea di moto: a, presso, Δ 112, ε 329, *b*) coi verbi di moto implica il cessare del movimento presso o sopra q. c. ι 459; *c*) oltre a κ 68; 3) *coll'acc. a*) senza implicare l'idea di pervenire: verso, a, Ζ 41, Θ 364; *b*) coi verbi di moto: a, Δ 42, Ι 147; *c*) coi verbi di combattere: contro, Ρ 98, 104; *d*) coi verbi di parlare: a, Γ 155, Χ 98, ξ 331: *e*) tempo, verso, solo in ρ 191.

προς-άγω, *aor.* -ήγαγε, addurre, recare **τί τινι**, ρ 446 †.

προσ-ᾱΐσσω, *aor. ptc.* -αΐξας, accorrere, slanciarsi contro.

προσ-αλείφω, ungere, **τινί τι** uno con q. c., κ 392 †.

προσ-ἀμῦνω, *aor. inf.* -αμῦναι, venire in soccorso, **τινί** a uno.

προσ-αραρίσκω, *solo perf. ptc.* -ἄρηρότα strettamente adattati, stringenti, Ε 725 †.

προσ-αυδάω, parlare a uno **τινά**, dire **τί, τινά τι** dire q. c. a uno; φωνήσας, -σασα ad alta voce.

προσ-βαίνω, *aor.* -έβη, *3 pl.* -έβαν, -βάς, *med.* -εβήσετο, recarsi, avvicinarsi; ascendere, salire, λάξ su uno col piede, calcare οὐδόν φ 43.

προσ-βάλλω e **προτι-βάλλω**, *aor.* -βαλών, όν, *att.* gettare verso, ἀρούρας Η 421 dardeggiare; *med.* **τινά** imporsi ad uno Ε 879.

προς-δέρκομαι e **ποτι-δέρκομαι**, guardare verso uno **τινά**.

πρόσ-ειμι, *ptc.* -ιόντι, α, avvicinarsi, avanzarsi.

προσ-εῖπον, έειπε, ον, *ott.* προτι-είποι, parlare a **τινά**, dire a **τινά, τινὰ μῦθον** *in tmesi* δ 803.

προσ-ερεύγομαι, coprire di schiuma, Ο 631 †.

πρόσθε(ν) (πρό), 1) *avv. a*) di luogo: avanti, dinanzi, οἱ πρόσθεν quei della prima fila; *b*) di tempo: una volta, prima, οἱ πρόσθεν ἄνδρες gli uomini del tempo andato; 2) *prep. col gen. a*) di luogo: dinanzi Ι 473, Μ 445, ἵστασθαι dinanzi ad uno, in difesa di uno Φ 587, πεσεῖν cadere combattendo per θ 524; *b*) di tempo: prima, avanti Β 359.

πρόσ-κειμαι, *impf.* -έκειτο, esserci, esser attaccato, Σ 379 †.

προσ-κηδής, *gen.* έος (κῆδος), amorevole, premuroso, φ 35 †.

προσ-κλίνω, *perf. pass.* **ποτι-κέκλῐται**, appoggiare **τί τινι** q. c. a q. c.; *pass. perf.* esser appoggiato a q. c. **τινί**.

(προσ-λεχ-), *aor. 3* -έλεκτο, coricarsi accanto, μ 34 †.

προσ-πελάζω, *aor. ptc.* -πελάσας, avvicinare, spingere **τί** contro a **τινί**, ι 285 †.

προσ-πίλναμαι (πέλομαι), appressarsi, ν 95 †.

Digitized by Google

προσ-πλάζω, accostarsi Μ 285, toccare γενείῳ λ 583.

προσ-πτύσσομαι e **ποτι-πτύσσομαι**, *ott.* ποτι-πτυσσοίμεθα, *fut.* προσ-πτύξεται *aor.* -πτύξᾰτο, *cong.* -πτύξομαι, abbracciare τινά λ 451; trattare benevolmente τινά θ 478; salutare, ossequiare γ 22, ρ 509; μύθῳ δ 647 andar pregando.

πρόσσοθεν, dinanzi a sè, Ψ 533 †.

πρόσσω, *v.* πρόσω.

προσ-στείχω, *aor.* -έστιχε, andare a, υ 73 †.

προσ-τίθημι, *aor.* -έθηκεν, porre innanzi, ι 305 †.

προσ-φάσθαι, *v.* πρόσ-φημι.

πρόσ-φᾰτος (ΦΕΝ), ucciso da poco tempo, Ω 757 †.

πρόσ-φημι, *inf. med.* προσ-φάσθαι, *imperf.* -έφην, ης, η, parlare a, dire a τινά, τὸν δ' οὔτι προσέφη non gli rispose.

προσ-φυής, *gen.* έος (προσ-φύομαι), cresciuto presso, attaccato, τ 58 †.

προσ-φύομαι, *aor. ptc.* -φύς, -φῡσα, attaccarsi, μ 433 e Ω 213.

προσ-φωνέω (φωνή), dire a, parlare a τινά.

πρόσ(σ)ω, *avv.* 1) di luogo: dinanzi, oltre; 2) di tempo: nell'avvenire.

πρόσ-ωπον, τό, *pl.* -α e -ᾰτα, *dat.* -ᾰσι (ὄπωπα), aspetto, volto.

προ-τάμνω, *aor. ptc.* -ταμών, *att.* tagliare innanzi, sminuzzare; κορμὸν δ' ἐκ ῥίζης προταμών ψ 196 tagliando il tronco dalla radice in su; *med. aor. ott.* -ταμοίμην taglierei dinanzi a me, aprirei (un solco) σ 375.

πρότερος, η, ον (πρό), primo, pel primo, anteriore; più vecchio; πόδες piedi anteriori.

προτέρω, *avv.* di luogo e di tempo: (più) avanti, (più) innanzi, oltre, più vicino.

προ-τεύχω, fare prima, *perf. pass. inf.* -τετύχθαι esser passato.

προτί = πρός, **προτι-** = προσ-.

προτι-άπτω, accordare, concedere τί τινι, Ω 110 †.

Προτιάων, ονος, Proziaone, padre di Astinoo, Troiano, Ο 455 †.

προτι-ειλέω, risospingere, τινὰ ἐπὶ νῆας, Κ 347 †.

προ-τίθημι, *impf. 3 pl.* -τίθεν, *aor.* προύθηκεν, mettere innanzi, imbandire τί.

προτι-μῡθέομαι, rivolgere la parola, λ 143 †.

προτι-όσσομαι (ὄσσε), 1) guardare τινά; 2) vedere dinanzi, presagire ὄλεθρον ε 389, θάνατον ξ 219.

πρό-τμησις, *acc.* ιν, ἡ (τέμνω), basso ventre, Λ 424 †.

πρό-τονοι, οἱ (τείνω), stragli, forti cavi tesati dall'albero alla prora della nave, Α 434, β 425.

προ-τρέπομαι, *aor. conj.* -τράπηται, *ott.* -οίμην, *inf.* -έσθαι, voltarsi ἐπί τι *opp.* ἐπί τινος; ἄχεϊ Ζ 336 abbandonarsi al dolore.

προ-τροπᾰδήν, *avv.* (τρέπω), rivolto innanzi, precipitosamente, Π 304 †.

προ-τύπτω, *aor.* προύτυψε, αν, irrompere, ἀνὰ ῥῖνας ω 319 salire al naso.

προύθηκε, *v.* προ-τίθημι.

προύπεμψε, *v.* προ-πέμπω.

προυχ-, *v.* προ-έχω.

προ-φαίνω, *impf.* προύφαινε, 1) *att. trans.* mostrare τί μ 394; *intr.* risplendere ι 145: 2) *med. imperf.* προὐφαίνετο, *perf.* -πέφανται, apparire, esser visibile; *pass. aor. ptc.* προφανέντᾳ, ε, -εῖσα, apparso, visibile.

πρό-φᾰσις, ἡ (φημί), *acc. assol.* πρόφασιν in vista, apparentemente, Τ 262 e 302.

προ-φερής, *solo compar.* -φερέστερος, *superl.* -φερέστατος, *praestantior*, *praestantissimus*, τινός di uno, τινί in q. c.

προ-φέρω, *cong.* -ησι, *att.* portare innanzi, τί τινι q. c. ad uno Γ 333; trasportare τινά; ἔριδα gareggiare; ὀνείδεά τινι profferire; μένος mostrare coraggio; *med.* ἐριδά τινι venire a lotta con uno, ἔριδα ἀέλθων offrire gara di giuochi.

προ-φεύγω, *aor. conj.* -φύγῃ, ecc., fuggire, sfuggire τί.

πρό-φρασσα, *agg. femm.* (πέ-φραδ-ον), inclinata, benevola; lieta Φ 500.

πρό-φρων, ονος (φρήν), propenso, benevolo, volenteroso, θυμῷ Θ 40 sul serio; *avv.* προφρονέως di buon grado, condiscendentemente.

προ-χέω, *att.* versare Φ 219; *med. metaf.* cacciarsi, riversarsi Β 465, Φ 6.

πρό-χνυ (γόνυ ?), *avv.* ginocchioni; *funditus* Φ 460, Ξ 69.

προ-χοή, ἡ (χέω), foce.

πρό-χοος, ἡ (χέω), boccale, brocca.

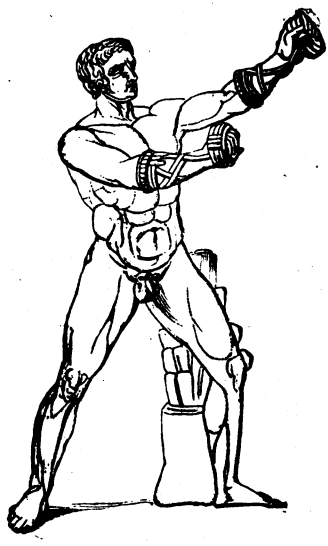
πρῦλέες, -έων, -έεσσι, guerrieri a piedi, fanti; ἑκατὸν πολίων πρυλέεσσι ἀρα-

Digitized by Google

ρυλαν E 741 su cui erano incisi (applicati) combattenti di cento città.
Πρυμνεύς, έως, Primneo, Feace, θ 112 †.
πρύμνη, ἡ, poppa (della nave), πρύμνηθεν da poppa.
πρυμνήσια, τά (πρύμνη), funi, colle quali le navi si legavano per la poppa al lido.
πρυμνός, ἡ, όν, *superl.* -ότατον ρ 463, estremo, ultimo, infimo; βραχίων l'estremità superiore del braccio; γλῶσσαν E 292 la radice della lingua; δόρυ P 618 l'estremità superiore del fusto della lancia, sul quale s'infigge la punta; λᾶας πρυμνὸς παχύς di grossa e larga mole; νηῦς πρυμνή la poppa; ὕλην πρυμνὴν ἐκτάμνειν schiantar dalle radici; πρυμνὸν θέναρος E 339 la radice della palma della mano.
πρυμν-ωρείη, ἡ (ὄρος), piede del monte, Ξ 307 †.
Πρῠτᾰνις, ιος, Pritani, Licio, ucciso da Odisseo, E 678 †.
πρῴην, *avv.* (πρό), poc'anzi.
πρωθ-ήβης *masch.*, -ήβη *femm.* (ἥβη), appena di primo pelo, pubere, giovane.
πρῶι, *avv.* (πρό), di buon mattino, per tempo.
πρωΐζ' = πρωιζά (πρῶι), ier l'altro, B 303 †.
πρώιον, *avv.* per tempo, questa mane, O 470 †.
πρών, *pl.* πρώονες, οἱ, vetta, cresta di monte, promontorio.
Πρωρεύς, Proreo, Feace, θ 113 †.
πρώρη, *agg.* (πρό) νηῦς, prora, μ 230 †.
Πρωτεσίλᾱος, Protesilao, f. di Ificle, duce di Tessali.
Πρωτεύς, Proteo, padre di Idotea, dio marino, soggetto a Posidone, pasceva le foche di Anfitrite e dimorava nell'isola di Faro presso l'Egitto, ed era dotato del vaticinio.
πρώτιστος (πρῶτος), primissimo; *ntr. acc. sing. e pl. avv.* anzitutto.
πρωτό-γονος (γέγονα), neonato, *opp.* primogenito.
πρωτο-πᾰγής, *gen.* -έος (ἐ-πάγ-ην), costrutto testè (cioè nuovo, non ancora o poco usato, se anche fatto da tempo), E 194 e Ω 267.
πρωτο-πλόος (πλόος), che per la prima volta veleggia, nave, θ 35 †.
πρῶτος, η, ον (πρό), primo, pel primo, anteriore, che sta innanzi, precedente: ἐν πρώτῳ ῥυμῷ al principio del timone; πρῶται θύραι le porte esteriori; πρῶτα λαβεῖν, φέρεσθαι riportare il primo premio, la vittoria; *ntr. acc. sing. e pl. avv.* primamente, per primo, subito che ω 28; τὸ πρῶτον o τὰ πρῶτα primamente, la prima volta, tosto che.
πρωτο-τόκος (τίκτω), che ha partorito per la prima volta, primipara, P 5 †.
Πρωτώ, οῦς, Proto, ninfa nereide, Σ 43 †.
πρώονες, *v.* πρών.
πταίρω, *aor.* ἔπτᾰρεν, sternutare, ρ 541 †.
πτάμενος, πτάτο, *v.* πέτομαι.
πτελέη, ἡ, olmo.
Πτελεός, Pteleo, 1) città in Tessalia; 2) città in Elide.
πτέρνη, ἡ (*perna*), calcagno, X 397 †.
πτερόεις, *gen.* -εντος (πτερόν), 1) pennuto, saette; 2) svolazzante, cfr. λαισήια; 3) alate, parole.
πτερόν, τό (πέτομαι), penna; *pl.* ali.
πτέρυξ, ῠγος, *dat. pl.* -ύγεσσι, ἡ (πτερόν), ala.
πτήσσω, *aor.* πτῆξε, *trans.* nell'*aor.* sgomentare θυμὸν Ἀχαιῶν, *perf. ptc.* πεπτηώς, -ῶτες, rannicchiato (per lo spavento).
πτοιέω, sbigottire; *aor. pass. 3 pl.* ἐπτοίηθεν sbigottironsi, χ 298 †.
Πτολεμαῖος, Ptolemeo, f. di Pireo, padre di Eurimedonte, Δ 228 †.
πτολεμ-, *v.* πολεμ-.
πτολίεθρον, τό (πόλις), città.
πτολῐ-πόρθιος e πτολῐ-πορθος (πέρθω), distruttore di città, distruttrice di città.
πτόλις = πόλις.
πτόρθος, ὁ, ramoscello, ζ 128 †.
πτύγμα, τό (πτύσσω), falde, pieghe, E 315 †.
πτυκτός (πτύσσω), ripiegato, Z 169 †.
πτύξ, -υχός, ἡ (πτύσσω), strato (dello scudo); valle, burrone.
πτύον, *gen.* πτυόφιν, τό, pala, ventilabro, N 588 †.
πτύσσω, *aor. ptc.* πτύξασα, *att.* ripiegare τί, *med.* piegarsi.
πτύω (*spuo*), sputare τί, Ψ 697 †.
πτώξ, ωκός (πτώσσω), timido X 310; ὁ lepre P 676.
πτωσκάζω, *inf.* -έμεν (πτώξ), temere, paventare, Δ 372 †.
πτώσσω (πτήσσω, πτώξ), *intr.* rannicchiarsi dallo spavento, paventare, ὑπό τινι tremare dinanzi ad uno; appiattarsi καθ' ὕδωρ, ὑπὸ κρημνούς; κατὰ δῆμον ρ 227 mendicare umilmente; *trans.* temere, fuggire per timore τί χ 304, Υ 427.

Digitized by Google

πτωχεύω, *impf. iter.* πτωχεύεσκε (πτωχός), *trans. e intr.* mendicare.
πτωχός, ὁ (πτώσσω), mendicante.
Πυγμαῖοι, Pigmei (πυγμή = lunghezza dal gomito al pugno), popolo favoloso di nani, situato sulle rive dell'Oceano meridionale, Γ 6 †.
πυγ-μάχίη, ἡ (πυγμή), lotta al pugilato, Ψ 653 e 665.
πυγμάχος, ὁ (πυγμή), pugilatore, θ 246 † (Vedi fig.).



πυγμή, ἡ (*pugnus*), pugilato, Ψ 669.
πῦγούσιος (πυγών), lungo un cubito, ἔνθα καὶ ἔνθα in lungo e in largo, κ 517 e λ 25.
πύελος, ἡ, truogolo, τ 553 †.
πυθέσθαι, *v.* πυνθάνομαι.
πυθμήν, ένος, ὁ (*fundus*), 1) il piede di un vaso Λ 635; 2) l'estremità dei piedi di un treppiede Σ 375; 3) pedale di un albero ν 122, 372, ψ 204.
πύθω, *fut.* πύσει, *att.* far marcire τί; *med.* marcire.
Πυθώ, οῦς, οἱ, ὡ e Πυθῶνα, Pito, antico nome di Delfi; -ῶδε a Pito.
πῦκά, *avv.* saldamente, fortemente; φρονεῖν assennatamente, τρέφειν accuratamente.
πῦκάζω, *aor.* πύκασε, *perf. pass. ptc.* πεπῦκασμένος (πύκα), *trans.* coprire, involgere, nascondere, τινά *opp.* τί, τί τινι q. c. con q. c., ῥάκεσιν πεπυκασμένος ὦμους χ 488 coperto le spalle di cenci; ἅρματα εὖ πεπυκασμένα bene coperti, χρυσῷ πεπυκασμένα κασσιτέρῳ τε Ψ 503 adorni di oro e stagno; *metaf.* φρένας τινά Θ 124 invadere l'animo di uno.
πῦκί-μήδης, *gen.* εος (μῆδος), saggio, α 438 †.
πῦκίνός, ἡ, όν e πυκνός, ἡ, όν (πύκα), 1) denso, numeroso, fitto; saldo, forte; ben chiuso χηλός, θύρη; 2) *metaf.* grande Π 599, Ω 480, Δ 497, prudente, saggio B 55, ecc.; *ntr. acc. sing. e pl.* e πυκινῶς fortemente, saldamente; assai, spesso; prudentemente, saggiamente.
Πῦλαιμένης, εος, Pilemene, re dei Paflagoni, alleato dei Troiani, ucciso da Menelao.
Πῦλαῖος, Pileo, f. di Leto, duce dei Pelasgi, B 842 †.
πῦλ-άρτης, ᾱο, ὁ (ἀραρίσκω), che chiude saldamente le porte del mondo degli inferi, Ade.
Πῦλάρτης, Pilarte, 1) Troiano, ucciso da Aiace, 2) altro Troiano, ucciso da Patroclo.
πῦλᾰ-ωρός, ὁ (ὦρα), custode delle porte, guardia.
πύλη, ἡ, *solo plur.*, porta.
Πυλήνη, Pilene, città dell' Etolia. B 639 †.
Πύλιοι, Pilii, abitanti di Pilo, sudditi di Nestore.
Πῦλόθεν, da Pilo.
Πῦλοι-γενής, nato in Pilo, Nestore, cavalli Ψ 303.
Πύλονδε, a Pilo.
πύλος, ἐν πύλῳ, nell'andito dell'Ade, Ε 397 †.
Πύλος, ἡ, Pilo, città della Messenia, governata da Nestore.
Πύλων, ωνος, Pilone, Troiano, ucciso da Polipete, Μ 187 †.
πύματος, η, ον, ultimo, estremo; ῥινὸς ὕπερ πυμάτης Ν 616 alla radice del naso; *ntr. sing. e pl. avv.* per l'ultima volta.
πυνθάνομαι e πεύθομαι, *fut.* πεύσομαι, *aor.* (ἐ)πυθόμην, *aor. radd. ott. 3 pl.* πεπυθοίατο, *perf.* πέπυσμαι, -σσαι, -σται, *inf.* -ύσθαι, *pperf.* (ἐ)πέπυστο, *3 dual.* πεπύσθην, 1) investigare, informarsi, domandare τί *opp.* τινός di q. c., interrogare uno τινός; 2) ap-

Digitized by Google

prendere, udire, osservare, τινά ο τί, *opp.* τινός di pers. o cosa; venir a sapere τί τινος q. c. da uno, ἔκ τινος da q. c.

πύξ (πυγμή), *avv.* nel pugilato.

πύξινος (πύξος), fatto di legno di bosso, Ω 269 †.

πῦρ, πυρός, *plur.* πυρά, τό, fuoco.

πῦρ-άγρη, ἡ (ἄγρη), tanaglia da fucina, γ 434 e Σ 477.

Πῖραίχμης, Pirecme, duce dei Peoni, alleato di Troia, ucciso da Patroclo.

πῦρ-ακτέω, arroventare, ι 328 †

Πῖρᾶσος, Piraso, 1) Troiano, ucciso da Aiace; 2) città della Tessalia presso il seno Pagaseo.

πυργηδόν, *avv.* (πύργος), in ischiera serrata

πύργος, ὁ, 1) torre, baluardo, le mura di una città; 2) schiera di soldati.

πυργόω (πύργος), munire di mura e di torri, λ 264 †.

πῦρετός, ὁ (πῦρ), febbre, X 31 †.

πῦρή, ἡ (πῦρ), pira, rogo.

πῦρη-φόρος = πυρο-φόρος.

πῦρι-ήκης, -εος (ἀκή), dalla punta rovente, ι 387 †.

πῦρί-καυστος (καίω), bruciacchiato intorno, N 564 †

Πῖρις, *acc.* ιν, Piri, Licio, ucciso da Patroclo, Π 416 †.

Πῖριφλεγέθων, Piriflegetonte, fiume nell'Ade, κ 513 †.

πυρ-καϊή, ἡ (καίω), rogo.

πύρνον, τό (πυρός), pane di frumento.

πῦρός, ὁ, frumento, biada.

πυρο-φόρος (φέρω), frugifero.

πυρ-πολέω, attizzare il fuoco, κ 30 †.

πυρσός, ὁ (πῦρ), fiammata (come segnale), Σ 211 †.

πώ, *enclit.*: *unquam* A 108, Λ 504, ecc.; οὔ πω *nondum*, οὔ πω *opp.* μή πω *nullo modo* Γ 306, ν 123 ecc.

πωλέομαι, *impf.* πωλεύμην, -εῖτο, *iter.* -έσκετο (πέλομαι), andare spesso a (εἰς (ἐπί, μετά) τινα, aggirarsi tra, frequentare.

πῶλος, ὁ (*pullus*), poledro.

πῶμα, ατος, τό, coperchio.

πώποτε, una qualche volta, οὐ *nunquam*.

πῶς, *avv.* come?, in che modo?; si usa pure con ἄν o κέ *coll'ott. o ind.* di tempo storico; πῶς γάρ come mai?, πῶς δέ ma come?, πῶς δή come mai, come così?; πῶς νῦν σ 228 e che?

πώς, *encl.* come che sia, in qualche modo.

πωτάομαι, *impf.* πωτῶντο (πέτομαι), volare, M 287 †.

πῶυ, *pl.* πώεα, -εσι, τό, gregge.

P

P designa il canto XVII dell'Iliade; ρ il XVII dell'Odissea.

ῥά, ῥ', *v.* ἄρα.

ῥάβδος, ἡ, verga, bacchetta magica; μ 251 canna da pescare; χρυσείῃς ῥάβδοισι M 297 con verghe d'oro, adoperate per fissare le pelli di bue sullo scudo.

ῥᾰδᾰλός, flessibile, *Var. lect.* in Σ 576 †.

Ῥᾰδᾰμάνθυς, υος, Radamanti, f. di Zeus, fratello di Minosse.

ῥαδινός, 3, pieghevole, Ψ 583 †.

ῥᾰθᾰμιγξ, ιγγος, ἡ, schizzo, spec. di sangue; κονίης Ψ 502 schizzi di polvere.

ῥαίνω, *aor. imper.* ῥάσσατε, *perf. pass. 3 pl.* ἐρρᾰδᾰται, *pperf. pass. 3 pl.* ἐρρᾰδᾰτο, aspergere, cospergere, spruzzare τί τινι.

ῥαιστήρ, ῆρος, ὁ (ῥαίω), martello, Σ 477 †.

ῥαίω, *cong.* -ησι, *impf.* ἔρραιε, *fut. inf.* ῥαισέμεναι, *aor.* ῥαίσῃ, *inf.* -αι, *att.* fracassare νῆα, far naufragare νῆα *opp.* τινά; *pass. pres. ott.* ῥαίοιτο, *ptc.* -ομένου, *aor.* ἐρραίσθη Π 339 spezzarsi; ζ 326 naufragare; ι 459 schizzare via.

ῥᾰ́κος, εος, *dat. pl.* ῥάκεσι e -έεσσι, τό, cencio.

ῥαπτός, 3 (ῥάπτω), rattoppato, ω 228 e 229.

ῥάπτω, *aor.* ῥάψε, cucire insieme; *me-*

Digitized by Google

taf. κακά (θάνατον, φόνον) τινι ordire, apparecchiare.

ῥάσσατε, *v.* ῥαίνω.

ῥᾴφή, ἡ (ῥάπτω), cucitura, χ 186 †.

ῥᾶχις, *acc.* ιν, ἡ, dorso, spina dorsale, I 208 †.

Ῥέα, *gen.* Ῥείης, Rea, figlia di Urano, sorella e moglie di Crono, madre di Zeus, Posidone, Ade, Estia, Demetra ed Era.

ῥέα e ῥεῖα, facilmente, destramente; — ζώοντες beati, gli dei.

ῥέεθρα, τά (ῥέω), correnti, onde.

ῥέζω, *impf. iter.* ῥέζεσκον, *fut.* ῥέξω, *aor.* ἔ(ρ)ρεξα, ῥέξε, *aor. pass. ptc.* ῥεχθέν, -έντος, 1) agire ι 352; fare, eseguire, compire τί q. c.; τινά τι fare q. c. ad uno, spec. τινὰ κακά *opp.* κακόν; κακῶς τινα maltrattare uno; 2) *assolutam.* fare un sacrificio; ἱερά (βοῦν, θαλύσια, ἑκατόμβην) τινι sacrificare a qualche divinità.

ῥέθεα, *gen.* -έων, τά, membra, Π 856 e X 68, 362.

ῥεῖα = ῥέα.

Ῥείη = Ῥέα.

Ῥείθρον, Ritro, porto in Itaca, α 186 †.

ῥέπω, inclinare, traboccare.

ῥερυπωμένα, *v.* ῥυπόω.

ῥεχθέν, -έντα, *v.* ῥέζω.

ῥέω, *impf.* (ἔρ)ρεε, *aor.* ῥύη, scorrere, αἵματι di sangue, ὕδατι di acqua; M 159 volare; κ 393 cadere giù.

ῥηγμίν, -ῖνος, ὁ (ῥήγνυμι), lido; il frangersi delle onde.

ῥήγνυμι, *impf. iter.* ῥηγνυσκε, *fut.* ῥήξω, *aor.* ἔ(ρ)ρηξε, ῥῆξε, *att.* rompere, infrangere, tagliare rompendo τί q. c., *metaf.* sbaragliare φάλαγγας, ὅμιλον, στίχας; *med.* frangersi (del flutto); rompere per sè τεῖχος, φάλαγγας; Υ 55 far sorgere.

ῥῆγος, εος, *dat. pl.* -εσσι, coperta, tappeto, materasso, cuscino.

ῥηθέντι (ἐρῶ), *dat. ntr.* chiaramente detto.

ῥηΐδιος, η, ον, *compar.* ῥηΐτεροι, *superl.* ῥηΐτατα, ῥηϊστη, facile, πολεμίζειν Σ 298 a combattersi; *avv.* ῥηϊδίως facilmente

ῥηκτός (ῥήγνυμι), vulnerabile, N 323 †.

Ῥήνη, Rene, concubina di Oileo, madre di Medonte, B 728 †.

ῥηξ-ηνορίη, ἡ (ῥηξήνωρ), forza da sbaragliare schiere di soldati, Ξ 217 †.

ῥηξ-ήνωρ, ορος (ῥήγνυμι, ἀνήρ) che sbaraglia schiere di soldati, sbaragliatore.

Ῥηξήνωρ, ορος, Ressenore, f. di Nausitoo, fratello di Alcinoo, η 63 e 146.

ῥῆσις, ιος, ἡ (ἐρεῖν), conversazione, φ 291 †.

Ῥῆσος, Reso, 1) f. di Eioneo, re di Tracia, ucciso da Odisseo e da Diomede; 2) confluente del Granico nella Troade.

ῥήσσω, battere il suolo coi piedi, Σ 571 †.

ῥητήρ, ῆρος, ὁ (ἐρεῖν), parlatore, I 443 †.

ῥητός (ἐρεῖν), pattuito, Φ 445 †.

ῥήτρη, ἡ (ἐρεῖν), patto, Ξ 393 †.

ῥῖγεδανός, 3 (ῥιγεῖν), orribile, aborrito, T 325 †.

ῥῖγέω, *perf.* ἔρριγα, ε, *cong.* -ῆσι, *pperf.* ἐρρίγει (ῥῖγος, *frigus*), inorridire, paventare, temere assai τί q. c.

ῥῖγιον, *compar. ntr.* (ῥῖγος), più freddo ρ 191; più orribile, peggiore; *superl.* ῥῖγιστα Ε 873 i più orribili mali.

Ῥῖγμος, Rigmo, f. di Piroo, Trace, alleato dei Troiani, Υ 485 †.

ῥῖγος, τό (*frigus*), freddo, ε 472.

ῥῖγόω, *fut. inf.* ῥιγωσέμεν, assiderarsi, Ξ 481 †.

ῥίζα, ἡ ((*v*)*radix*), radice; ι 390 le radici dell'occhio.

ῥιζόω, *aor.* ἐρρίζωσε, far radicare, piantar saldamente ν 163; *perf. pass.* ἐρρίζωται η 122 è piantata.

ῥῖμφᾰ (ῥίπτω), celeremente, in fretta, d'un salto.

ῥίν, *v.* ῥίς.

ῥῖνόν, τό, pelle; ε 281 scudo (altri interpreta: nuvola).

ῥῖνός, ἡ, pelle; cuoio; (con o senza βοῦν) scudo.

ῥῖνο-τόρος (τορέω), che fora scudi, **Ares**, Φ 392 †.

ῥῖον, τό, vetta; promontorio.

ῥῖπή, ἡ (ῥίπτω), getto; slancio, empito; violenza.

Ῥίπη, Ripe, città nell'Arcadia, B 606 †.

ῥιπτάζω (ῥίπτω), cacciare qua e là a spintoni, Ξ 257 †.

ῥίπτω, *impf. iter.* ῥίπτασκον, *fut.* ῥίψω, *aor.* ἔρριψε, ῥῖψε, scagliare, lanciare, scaraventare τί *opp.* τινά.

ῥίς, ῥῖνός, ἡ, naso; *pl.* nari, naso.

ῥῖψ, *dat. pl.* ῥῖπεσσι, vimine, graticcio, ε 256 †.

ῥοδόεις, mobile, pieghevole, Σ 576 †.

Ῥόδιοι, Rodii, abitanti dell'isola di Rodi.

Ῥόδιος, Rodio, fiume nella Troade, M 20 †.

Digitized by Google

ῥοδο-δάκτυλος, ditirosea, dalle rosee dita, l'Aurora.
ῥοδό-εις, εντος (ῥόδον), che esala odore di rosa, Ψ 186 †.
Ῥόδος, Rodi, isola.
ῥοή, ἡ (ῥέω), *solo plur.* corrente, flutto.
ῥόθιος (ῥόθος), rumoreggiante, ε 412 †.
ῥοιβδέω, inghiottire gorgogliando, μ 106 †.
ῥοιζέω (ῥοῖζος), fischiare, Κ 502 †.
ῥοῖζος, ἡ, sibilo, fischio, stridore.
ῥοιή, ἡ, melagrano, melagrana, η 115 e λ 589.
ῥόος, ὁ (ῥέω), corrente, flutto.
ῥόπαλον, τό, clava, bastone.
ῥοχθέω, rumoreggiare, μ 60 e ε 402.
ῥύατο, *v.* ῥύομαι.
ῥῠδόν, *avv.* (ῥέω), abbondantemente, ο 426 †.
ῥύη, *v.* ῥέω.
ῥῡμός, ὁ (ἐρύω), timone; πρῶτος l'estremità del timone.
ῥῦομαι, *impf. iter.* ῥύσκευ, *aor.* (ἐρ)-ρύ(σ)σάμην ecc. e ῥύατο, *imper.* ῥῦσαι (ἐρύομαι), difendere, salvare, conservare τί *opp.* τινά; coprire τί *opp.* τινά; trattenere τινά ψ 244.
ῥῠπάω, *ptc.* -ὥωντα, essere lordo; e da ῥυπόω, *ptc. perf. pass.* ῥερυπωμένα sudici.
ῥύπον, τό, *pl.* sudiciume, ζ 93 †.
ῥῦσαι, *v.* ῥύομαι.
ῥῦσια, τά (ἐρύω), preda, Λ 674 †.
ῥυσί-πτολις *Var. lect.* per ἐρυσί-πτολις.
ῥύσκευ, *v.* ῥύομαι.
ῥῡσός, 3 (ἐρύω), grinzoso, I 503 †.
ῥυστάζω, *impf. iter.* ῥυστάζεσκεν (ἐρύω), strascinare, Ω 755, π 109 maltrattare.
ῥυστακτύς, ὕος, ἡ (ῥυστάζω), maltrattamento, σ 224 †.
1. ῥῡτήρ, ῆρος, ὁ (ἐρύω), stenditore dell'arco, arciero, sagittario.
2. ῥῡτήρ, ῆρος, ὁ (ῥύομαι), guardiano, custode, ρ 187 e 223.
3. ῥῡτήρ, ῆρος, *dat. pl.* ῥυτῆρσι (ἐρύω), le tirelle del cocchio, Π 475.
Ῥῦτιον, Rizio, città in Creta, Β 648 †.
ῥῡτός (ἐρύω), trascinato, radunato, ζ 267 e Ξ 10.
ῥωγᾰλέος, 3 (ῥῶγες), stracciato, squarciato.
ῥώξ, ῥωγός, ἡ (ῥήγνυμι, ἔρρωγα), adito angusto, χ 143 †.
ῥώομαι, *impf.* (ἐρ)ρώοντο, *aor.* ἐρρώσαντο, muoversi prestamente ψ 3, Ξ 411; svolazzare Φ 367; precipitarsi Λ 50, ω 69; danzare Ω 616; correre Σ 417.
ῥωπήια, τά (ῥώψ), macchia, densi arbusti.
ῥωχμός, ὁ (ἔρρωγα), fenditura, Ψ 420 †.
ῥώψ, ῥωπός, ἡ (ῥέπω), piccolo arbusto, virgulto.

Σ

Σ designa il canto XVIII dell'Iliade; σ il XVIII dell'Odissea.
σ' = σε, = σοι, = σά.
Σαγγάριος, ἰοιο, Sangario, fiume della Frigia, oggi Sacario.
σαίνω, scodinzolare.
σακέσ-πάλος (πάλλω), scotitore dello scudo, Ε 126 †.
σάκος, εος, *dat. pl.* -ε(σ)σι, τό, scudo, grande scudo ovale che copriva i guerrieri quasi dal capo alle piante.
Σᾰλᾰμίς, ῖνος, Salamina, isola nel golfo Saronico, patria di Aiace e di Teucro.
Σαλμωνεύς, ῆος, Salmoneo, f. di Eolo e padre di Tiro, λ 236 †.
σάλπιγξ, ἡ, tromba, Σ 219 †.
σαλπίζω, *aor.* σάλπιγξεν, rintronare, Φ 388 †.
Σάμη, Same, isola presso Itaca, appartenente al regno di Odisseo.
Σάμος, Samo, 1) = Σάμη; 2) isola del mare Egeo presso la costa della Tracia, detta poi Samotrace.
σανίς, ίδος, ἡ, asse, tavola; *plur.* imposte; φ 51 palco.
σάος, *compar.* σᾶώτερος più salvo, Α 32 †.
σαο-φροσύνη, ἡ (σαόφρων), saggezza, prudenza, ψ 13 e 30.
σᾰό-φρων, ονος (σάος, φρήν), di sana mente, saggio, φ 462 e δ 158.
σαόω e σάωμι, *imper.* σάω, *imperf.*

Digitized by Google

3 sing. σάου e σάω, *fut.* σαώσω, *inf.* -έμεν, *aor.* (ἐ)σάωσα, ε, *aor. pass.* *3 pl.* ἐσάωθεν e da σώω *ptc.* σώοντες, *impf. iter.* σώεσκον, e da σόω *cong.* σόῃς, ῃ, ωσι ecc. e σώζω (σάος), salvare, conservare, τινά e τί.

σαπήῃ, *v.* σήπω.

σαρδάνιον, *ntr. agg. avv.* schernevolmente, υ 302 †.

σάρξ, σαρκός, *dat. pl.* -εσσι, ἡ, carne.

Σαρπηδών, όνος e όντος, *voc.* Σαρπήδον, Sarpedonte, f. di Zeus e di Laodamia, duce dei Licii, alleato dei Troiani, ucciso da Patroclo.

Σατνιόεις, εντος, Satnioente, torrente della Troade, che sbocca presso il seno Adramitteno.

Σάτνιος, Satnio, f. di Enope, ferito da Aiace, Ξ 443 †.

σαυρωτήρ, ῆρος, ὁ, puntale di ferro della estremità inferiore della lancia, Κ 153 †.

σάφᾰ, *avv.* (σαφής), chiaramente, esattamente; οἶδα ben so.

σάω, σαῶσαι, ecc. *v.* σαόω.

σαώτερος, *v.* σάος.

σβέννυμι, *aor.* (ἔ)σβησε, *inf.* σβέ(σ)σαι, spegnere, sedare χόλον, μένος; *aor. 3* ἔσβη Ι 471 si spense, γ 182 cessò (del vento).

σεβάζω, *aor.* σεβάσσατο (σέβας), aborrire da q. c. τί θυμῷ, Ζ 167 e 417.

σέβᾰς, τό, timore; stupore, meraviglia.

σέβομαι, vergognarsi, Δ 242 †.

σέθεν, σεῖο, *v.* σύ.

σειρή, ἡ, (*series*), corda; catena Θ 19.

Σειρῆνες, *dual.* Σειρήνοιιν, Sirene, favolose vergini ammaliatrici col dolcissimo canto, alle quali Odisseo sfugge; esse abitavano tra l'isola di Circe e Scilla.

σείω, *att.* agitare, scuotere τί q. c.; *med. pass. impf.* (ἐα)σείοντο, *aor.* σείσατο, agitarsi, esser agitato, traballare.

Σέλαγος, ου, Selago, padre di Anfio, Ε 612 †.

σέλᾰς, άος, τό, splendore, lampo; vampa.

σελήνη, ἡ (σέλας), luna.

Σελημιάδης, αο, Selepiade, f. di Selepio, cioè Eveno, Β 693 †.

σέλῐνον, τό, apio, selino, Β 776 e ε 72.

Σελλήεις, εντος, Selleente, fiume, 1) in Elide; 2) in Troade.

Σελλοί, Selli, sacerdoti di Zeus in Dodona, Π 234 †.

Σεμέλη, Semele, figlia di Cadmo, madre di Dioniso generato da Zeus, Ξ 323 e 325.

σέο, σεῦ, *v.* σύ.

σεύα, *v.* σεύω.

σεύω, *aor.* (ἔσ)σευα, *med. impf.* ἐσσεύετο, *aor.* (ἐσ)σεύατο, ecc., *aor.* 3 ἔσσυο, σύτο, *perf. pass.* ἔσσῠμαι, *ptc.* ἐσσῠμενος affrettato, impetuoso, bramoso; 1) *att.* e talvolta *med.* sospingere, urtare, respingere, scacciare τινά; gettare, scaraventare τί, far spicciare αἷμα; 2) *med.* affrettarsi, accorrere, precipitarsi, assalire; spicciare Φ 167, uscire Ξ 519; *metaf.* (dell'animo) desiderare, agognare, ἐσσύμενος ὁδοῖο bramoso del viaggio.

σηκάζω, *aor. pass. 3 pl.* σήκασθεν (σηκός), rinchiudere, Θ 131 †.

σηκο-κόρος, ὁ (σηκός, κορέω), stalliere, ρ 224 †.

σηκός, ὁ, stalla, ovile.

σῆμα, ᾰτος, τό, segno, indizio; portento, augurio mandato da una divinità; tumulo Β 814; *metaf.* sorte; specie di scrittura simbolica Ζ 168, 176; meta Ψ 843, θ 192.

σημαίνω, *fut.* σημανέω, *aor.* σήμηνε (σῆμα), segnare τέρματα, indicare ἕκαστα; comandare τινός e (ἐπί) τινι; *med. aor.* ἐσημήναντο κλῆρον Η 175 segnarono la loro sorte.

σημάντωρ, ορος, ὁ (σημαίνω), duce, comandante; auriga; βοῶν pastore.

σήμερον *avv.* (ἡμέρα), oggi.

σήπω, *att.* far marcire; *med.* σήπομαι, *aor. pass. cong.* σαπήῃ, e *perf. att.* σέσηπε, marcire.

Σήσᾰμος, Sesamo, città in Paflagonia, Β 853 †.

Σηστός, Sesto, città della Tracia sull'Ellesponto, Β 836 †.

σθενᾰρός, 3 (σθένος), forte, Ι 105 †.

Σθενέλᾱος, Stenelao, f. di Itemene, ucciso da Patroclo, Π 586 †.

Σθένελος, Stenelo, 1) f. di Capaneo, compagno di Diomede; 2) f. di Perseo e di Andromeda, padre di Euristeo.

σθένος, εος, τό, forza, coraggio; *col gen.* di nomi proprii è usato per circonlocuzione invece del nome proprio solo, cfr. Ν 248, Σ 486, Ψ 827; potenza Π 542, esercito Σ 274.

σίαλος, οιο, ingrassato, porco.

σῖγᾰλόεις, -όεντος, splendido, lucente.

σῑγάω, tacere.

σιγή, ἡ, silenzio, σιγῇ in silenzio.

Digitized by Google

σῐδήρεος, η, ον e σῐδήρειος, η, ον (σίδηρος), di ferro; *metaf.* inflessibile, invitto, incessante.

σῐδηρος, ό, ferro; per *metonimia:* quasiasi arma o cosa fatta di ferro.

Σιδόνες, Sidoni, abitanti di Sidone, città della Fenicia.

Σιδονίη, Sidonia, il territorio sidonio nella Fenicia, secondo altri = Σιδών.

Σιδονίηθεν, da Sidone, Z 291 †.

Σιδόνιος, Sidonio, di Sidone.

Σιδών, ῶνος, Sidone, città nella Fenicia.

σίζω, stridere, ι 394 †.

Σικανίη, Sicania, cioè la Sicilia, ω 307 †.

Σικελός, ή, Siculo, -a.

Σῐκυών, ῶνος, Sicione, città presso Corinto.

Σιμόεις, -όεντος, Simoente, fiume della Troade, confluente dello Scamandro; il dio del fiume Φ 307.

Σιμοείσιος, Simoesio, Troiano, f. di Antemione, ucciso da Aiace.

σίνομαι, *impf. iter.* σῑνέσκοντο, derubare τινά, rapire τί e τί τινι; Ω 45 compungere.

σίντης, ου (σίνομαι), rapace, fiero.

Σίντιες, Sinzii, antichi abitanti di Lemno.

Σῐπύλος, Sipilo, parte del monte Tmolo tra i confini della Lidia e della Frigia, Ω 615 †.

Σίσῡφος, Sisifo, f. di Eolo, padre di Glauco, fondatore di Efira.

σῖτέω, *impf. iter.* σιτέσκοντο (σῖτος), cibarsi, pranzare, ω 209 †.

σῖτος, ό, frumento; pane; cibo.

σῖτο-φάγος (φαγεῖν), mangiatore di pane, ι 191 †.

σιφλόω (σιφλός), accecare, Ξ 142 †.

σῖωπάω (σιωπή), tacere.

σῖωπή, ή, silenzio; -ῇ in silenzio.

σκάζω, zoppicare, Λ 811 e Τ 47.

Σκαιαὶ πύλαι, le porte Scee, della città di Troia, poste verso il campo dei Greci.

σκαιός, ή, όν (*scaevus*), sinistro; occidentale γ 295.

σκαίρω, saltellare, danzare.

Σκαμάνδριος, Scamandrio, 1) *agg.* la pianura presso lo Scamandro; 2) *sost.* altro nome di Astianatte; 3) Troiano, f. di Strofio, ucciso da Menelao.

Σκάμανδρος, Scamandro, fiume presso Troia, ora Mendere.

Σκάνδεια, Scandia, porto di Citera, Κ 268 †.

Σκάρφη, Scarfe, città Locrese presso le Termopile, Β 532 †.

σκᾰφίς, ῐδος, scodella, ι 223 †.

σκεδάννυμι, *aor.* (ἐ)σκέδασε, *imper.* σκέδασον, spargere, disperdere, dissipare; congedare, coll'*acc.*

σκέδασις, *acc.* ιν, ή (σκεδάννυμι), dispersione, α 116 e υ 225.

σκέλλω, *aor. ott.* σκήλειε, disseccare, Ψ 191 †.

σκέλος, τό, gamba, πρυμνόν coscia, Π 314 †.

σκέπαρνον, τό, ascia, scure, ε 237 e ι 391.

σκέπας, τό (σκέπω), riparo, ἀνέμοιο contro il vento.

σκεπάω, όωσι, riparare, κῦμα ἀνέμων il flutto dai venti, ν 99 †.

σκέπτομαι, guardarsi attorno, spiare; Π 361 badare a q. c. τί.

σκηπάνῐον, τό (σκῆπτρον), scettro, verga, Ν 59 e Ω 247.

σκήπτομαι, appoggiarsi, τινί su q. c.

σκηπτ-οῦχος (ἔχω), scettrato.

σκῆπτρον, τό (*scapus, scipio*), bastone; scettro (dei re, dei sacerdoti, degli araldi, dei giudici); *metaf.* signoria, autorità reale.

σκηρίπτομαι, appoggiarsi.

σκῐάζω, *aor. cong.* σκιάσῃ (σκιή), coprire d'ombra ἄρουραν, Φ 232 †.

σκῐάομαι, *imperf.* -όωντο (σκιή), oscurarsi, β 388 †.

σκῐδνᾶμαι, separarsi, sparpagliarsi, spargersi, diffondersi.

σκῐερός (σκιή), ombroso, Λ 480 e υ 278.

σκῐή, ή, ombra; le ombre dei morti, κ 495 e λ 207.

σκιόεις, -όεντος (σκιή), ombroso, che reca ombra, scuro. Il μέγαρον è detto σκιόεν, perchè riceveva luce solo da un pertugio in alto, da una specie di abbaino.

σκιρτάω, *ott.* σκιρτῷεν (σκαίρω), saltellare, Υ 226 e 228.

σκολιός, 3, ingiusto, falso, Π 387 †.

σκόλοψ, οπος, *dat. pl.* -εσσι, ό, palo; *pl.* palizzata.

σκόπελος, ό (*scopulus*), scoglio.

σκοπῐάζω, *inf.* -έμεν (σκοπιή), spiare, esplorare, *ass.* e coll'*acc.*

σκοπιή, ή (σκοπός), vedetta, rupe; -ὴν ἔχειν spiare.

σκοπός, ό (σκοπέω), esploratore, spione Ψ 359 soprantendente, *femm.* χ 396; segno, bersaglio, ἀπὸ σκοποῦ fuor del segno.

σκότιος (σκότος), clandestino, Ζ 24 †.

Digitized by Google

σκοτο-μήνιος (μήν), senza chiarore di luna, scura, νύξ, Ξ 457 †.

σκότος, ὁ, oscurità, ombra; tenebre di morte Δ 461, Ε 47, ecc.

σκυδμαίνω, *inf.* -έμεν (σκύζομαι), adirarsi τινί, Ω 592 †.

σκύζομαι, adirarsi, esser adirato, *ass.* e τινί.

σκύλαξ, ᾰκος, *dat. pl.* -εσσι, ἡ, cagnolino.

Σκύλλα, Scilla, figlia di Crateide, mostro con dodici piedi e sei lunghi colli ed altrettante bocche, che dimorava in una tenebrosa caverna entro una rupe liscia sul mare di fronte a Cariddi, e che divorava i naviganti, che le passavano davanti. A Odisseo tolse sei compagni e li inghiottì.

σκύμνος, ὁ, *catulus*, leoncino, Σ 319 †.

Σκῦρος, Sciro, 1) isola dell'Egeo presso Chio; Σκυρόθεν da Sciro; 2) città della Frigia sotto Enieo.

σκῦτος, τό (*cutis*), cuoio, Ξ 34 †.

σκυτο-τόμος, ὁ, che lavora in cuoio o pelle, cuoiaio, Η 221 †.

σκύφος, ὁ, tazza, Ξ 112 †.

σκώληξ, ὁ, lombrico, Ν 654 †.

σκῶλος, ὁ, palo aguzzato, Ν 564 †.

Σκῶλος, Scolo, borgo in Beozia, Β 497 †.

σκώψ, -ωπός, ὁ, gufo(?), ε 66 †.

σμᾰραγέω, rumoreggiare, tonare, risonare.

σμερδαλέος, 3, orribile, terribile; *ntr. acc. sing.* e *plur. avv.* terribilmente.

σμερδνός, 3, orribile, terribile; *ntr. acc. avv.* terribilmente.

σμήχω, astergere τι ἔκ τινος, Ζ 226 †.

σμικρός, 3, piccolo, Ρ 757 †.

Σμινθεύς, Sminteo, epit. di Apollo, cfr. Ἀπόλλων.

σμύχω, consumarsi, πυρί a fuoco lento Χ 411, cfr. κατα-σμύχω.

σμῶδιξ, ιγγος, ἡ, lividura, Β 267 e Ψ 716.

σόη, *v.* σαόω.

σοῖο, *v.* σός.

σόλος, ὁ, palla di ferro fuso.

Σόλῦμοι, Solimi, popolo della Licia.

σόος, 3, *nom. contr.* σῶς, *acc.* σῶν, salvo, incolume; ὄλεθρος certa rovina, certa morte.

σορός, ἡ, urna mortuaria, Ψ 91 †.

σός, ἡ, όν (σύ), tuo; σὸς πόθος desiderio di te; ἐπὶ σοῖσι presso ai tuoi.

Σούνιον, Sunio, promontorio dell'Attica, γ 278 †.

σοφίη, ἡ, abilità, Ο 412 †.

σόψις, ψ, *ott.* di σαόω.

Σπάρτη, Sparta, capitale della Laconia, residenza di Menelao; Σπάρτηθεν da Sparta, Σπάρτηνδε a Sparta.

σπάρτον, τό, solo *plur.*, gomene, Β 135 †.

σπάω, *aor.* (ἔ)σπᾶσεν, *med.* (ἐ)σπα(ά)σάμην, *aor. pass. ptc.* σπασθέντος *att.* strappare, svellere τί, *med.* trarre a sè, tirare a sè, svellere tirando a sè τί, sguainare τί.

σπεῖο, *v.* ἔπομαι.

σπεῖος = σπέος.

σπείρη, *acc. pl.* σπείρας gomene, funi, *Var. Lect.* in Ζ 269 †.

σπεῖρον, τό (σπείρω), abito, mantello; panno funebre; vela.

σπείσαι, σπείσασκε, *v.* σπένδω.

Σπειώ, Spio, ninfa nereide, Σ 40 †.

σπένδω, *cong. 2 sing.* -ησθα, *impf. iter.* σπένδεσκε, *aor.* ἔσπεισαν e σπεῖσαν, *aor. iter.* σπείσασκε, libare οἴνόν τινι vino a q. divinità, ὕδατι con acqua, δέπαϊ *dat. strum.*

σπέος, σπείους, σπῆι, σπέος e σπεῖος, *dat. pl.* σπέσσι e σπήεσσι, speco, grotta, caverna.

σπέρμα, τό (σπείρω), seme, ε 490 †.

Σπερχειός, Sperchio, fiume di Tessalia, e dio del fiume, padre di Menestio.

σπέρχω e -ομαι, infuriare, affrettarsi, scagliarsi, *ptc.* lesto, rapido.

σπέσθαι, *v.* ἕπομαι.

σπεύδω, *inf.* -ειν e -έμεν, *ptc. dat. pl.* -όντεσσι, *aor.* σπεῦσε, ecc., *fut. med.* σπεύσομαι, *intrans.* affrettarsi, andare prestamente, εἴς τι, εἴς τινα, affannarsi περί τινος; *trans.* affrettare τί.

σπῆι, σπήεσσι, *v.* σπέος.

σπῐδής, έος (σπάω), spazioso, Λ 754 †.

σπλάς, άδος, *dat. pl.* -άδεσσι, ἡ, scogliera.

σπινθήρ, ῆρος, ὁ, scintilla, Δ 77 †.

σπλάγχνα, τά, viscere.

σπόγγος, ὁ, spugna.

σποδιή, ἡ, mucchio di cenere, ε 488 †.

σποδός, ἡ, cenere, ι 375 †.

σπονδή, ἡ (σπένδω), libagione, patto, Β 341 e Δ 159.

σπουδή, ἡ (σπεύδω), cura, diligenza; σπουδῇ sollecitamente, con molta fatica, a stento, ἀπὸ σπουδῆς sul serio.

στάδιος (ἵστημι), ἐν στᾰδίῃ ὑσμίνῃ e solo ἐν σταδίῃ nel combattimento a corpo a corpo.

στάζω, *aor.* στάξε, *imper.* -ον, instillare, infondere.

στάθμη, ἡ (ἵστημι), funicella inzuppata di tintura rossa per segnare, tenden-

Digitized by Google

dola, una linea dritta, ἐπὶ στάθμην a squadra, in linea retta.

σταθμός, οῖο, ὁ (ἵστημι), 1) dimora, capanna, stalla, chiuso, ovile; σταθμόνδε alla stalla; 2) pilastro, stipite di una porta; 3) il peso di una bilancia Μ 434.

στάμεν(αι), *v.* ἵστημι.

στᾰμίν, ῖνος, *dat. pl.* -ίνεσσι, ἡ, travi applicate attraverso alle coste di una nave per rinforzarle, ε 252 †.

στάν, *v.* ἵστημι.

στᾰτός (ἵστημι), tenuto chiuso in una stalla, cavallo, Ζ 506 e Ο 263.

σταυρός, ὁ, palo, Ω 453 e Ξ 11.

στᾰφῠλή, ἡ, grappolo maturo.

στᾰφῠλη, ἡ, piombino, σταφύλῃ ἐπὶ νῶτον ἑΐσαι di pari altezza, Β 765 †.

στᾰχυς, *dat. pl.* ύεσσι, ὁ, spiga, ψ 598 †.

στέαρ, ᾰτος, τό, grasso rappreso, sego, φ 178. ω 183.

στείβω, calcare, pestare τί.

στειλα(ν), *v.* στέλλω.

στειλειή, ἡ, manico della scure, φ 422 †.

στειλειόν, τό = στειλειή, ε 236 †.

στείνομαι, essere stipato, stretto; essere aggravato, esser carico τινί di q. c.; esser affollato ἀρνῶν ι 219.

στεῖνος, εος, τό (στενός), angustia, strettezza, μάχης il fitto della battaglia.

στειν-ωπός (ὀπή), angusto, di sbocco angusto, μ 234 stretto di mare.

στείομεν, *v.* ἵστημι.

στεῖρα, ἡ, ruota di prua, parte anteriore della chiglia della nave.

στεῖρος, α, ον (στερεός), infecondo.

στείχω, *cong.* -ῃσι, *aor. 2* ἔστιχον (στίχος), procedere propr. in fila, andare, venire.

στέλλω, *fut.* στελέω, *aor.* στεῖλα, *att.* schierare ἑτάρους; allestire νῆα; mandare τινὰ ἐς μάχην; spedire ἀγγελίην τινί; *med.* Ψ 285 prepararsi; *att.* e *med.* ἱστία ammainare.

στέμμα, -ατος, τό (στέφω), benda, corona, probabilm. una corona di alloro o di ulivo intrecciata con bianca lana, che il sacerdote porta come supplice, secondo altri l'*infula* sacra del sacerdote o dell'immagine di Apollo.

στενάχεσχ', *v.* στενάχω.

στενᾰχίζω, *att.* e *med.* gemere, dolersi; *med.* risonare, rimbombare.

στενᾰ́χω, *impf. iter.* στενάχεσχ' (στένω), *att.* e *med.* gemere, sospirare; sbuffare; *att.* rumoreggiare; *att. trans.* compiangere τινά Τ 132.

Στέντωρ, ορος, Stentore, Greco dalla poderosissima voce, Ε 785 †.

στένω, gemere, muggire; κῆρ sentire una stretta al cuore.

στερεός, ή, όν, *compar.* -εωτέρη (*sterilis*), duro; *avv.* -εῶς duramente, fortemente, fermamente, saldamente.

στερέω, *aor. inf.* στερέσαι, privare, derubare τινά τινος, ν 262 †.

στέρνον, τό, petto.

στεροπή, ἡ (ἀστράπτω), folgore, lampo; (di metalli) fulgore.

στεροπ-ηγερέτᾰ (ἀγείρω), adunatore di folgori, *opp.* (ἐγείρω), lanciatore di folgori, Zeus, Π 298 †.

στεῦμαι, *impf.* στεῦτο, pretendere, far mostra di volere, disporsi a fare q. c., promettere, minacciare *coll'inf. fut.*; στεῦτο διψάων λ 584 mostravasi sitibondo.

στεφᾰ́νη, ἡ (στέφανος), 1) fascia, che ricingeva il capo delle donne Σ 597; 2) frontale, visiera; elmo munito di visiera; 3) orlo di una rupe Ν 138.

στέφᾰνος, ὁ (στέφω), corona, Ν 736 †.

στεφανόω, *pass. perf.* ἐστεφάνωται, *pperf.* -το (στέφανος), circondare, porre intorno, coronare; Γοργὼ ἐστεφάνωτο Λ 36 la Gorgona era stata tutta all'intorno rappresentata in rilievo; ἣν πέρι μὲν πάντη φόβος ἐστεφάνωται Ε 739 attorno cui da ogni parte si aggira il terrore.

στέφω, largire μορφὴν ἔπεσι θ 170; ἀμφί Σ 205 circondare.

στέωμεν, στῇ, στήῃ, *v.* ἵστημι.

στῆθος, εος, *dat. pl.* -ε(σ)σι, *gen.* -εσφι, τό (ἵστημι), *sing.* e *pl.* petto; *metaf.* come sede dei sentimenti, delle passioni, dei pensieri.

στήλη, ἡ (ἵστημι), colonna, pilastro; cippo.

στήμεναι, *v.* ἵστημι.

στηρίζω, *aor.* (ἐ)στήριξε, *pperf.* ἐστήρικτο (στερεός), *att. trans.* appoggiare τί (ἔν) τινι q. c. a q. c.; *att. intr.* e *med.* ποσὶν *opp.* πόδεσσι tenersi ritto coi piedi; κακὸν κακῷ ἐστήρικτο Π 111 male a male si aggiungeva.

στῑβᾰρός, ή, όν, *compar.* -ώτερον (στείβω), massiccio, solido, vigoroso; *avv.* -ῶς solidamente.

στῑβή, ἡ (στείβω), brina, ε 467 e ρ 25.

στῑλβω, *propr.* e *metaf.*, splendere.

Digitized by Google

στιλπνός, 3 (στίλβω), riluccnte, scintillante, Ξ 351 †.

στίξ, ῑχός, ἡ (στείχω), schiera; ἐπὶ στίχας in fila, κατὰ στίχας a schiere.

στῑχάομαι, *impf.* -όωντο (στίχες), muoversi, procedere, marciare in file serrate.

Στῑχῐος, Stichio, duce Ateniese, ucciso da Ettore.

στόμα, ᾰτος, τό, 1) bocca, *metaf.* πολέμου Τ 313, ὑσμίνης Υ 353 le fauci della battaglia (immaginata come un mostro divoratore di vite); 2) foce, imboccatura, insenatura, κατὰ στόμα Ο 389 nella punta.

στόμαχος, ὁ (στόμα), gola, strozza.

στονᾰχέω (στοναχή), gemere, Σ 124 †.

στονᾰχή, ἡ (στενάχω), gemito, sospiro.

στονᾰχίζω = στεναχίζω.

στονόεις, -όεσσα (στόνος), lamentoso, lamentevole; doloroso, che reca lamenti.

στόνος, ὁ (στένω), gemito, rantolo.

στορέννυμι, *aor.* (ἐ)στόρεσε, *pass. pperf.* ἔστρωτο (*sternere*), stendere, λέχος preparare; sparpagliare, allargare I 213; πόντον γ 158 abbonacciare.

Στρᾰτίη, Strazia, città in Arcadia, B 606 †.

Στρᾰτίος, Strazio, f. di Nestore, γ 413 e 439.

στρᾰτόομαι (στρατός), campeggiare.

στρᾰτός, οῦ e ὄφιν, ὁ (στορέννυμι), accampamento, esercito.

στρεπτός, 3 (στρέφω), 1) intessuto Ε 113; 2) pieghevole, φρένες, θεοί; Υ 248 volubile.

στρεύγομαι (στράγγω), struggersi, consumarsi.

στρεφε-δινέω, stravolgere; στρεφεδίνηθεν (*3 pl. aor. pass.*) δέ οἱ ὄσσε gli si stravolsero gli occhi, Π 792 †.

στρέφω, *aor.* στρέψε, ecc., *aor. iter.* στρέψασκον, *att.* voltare, volgere τί; *intrans.* in Σ 544 e 546; *med.* e *pass. aor. ptc.* στρεφθείς, εἷσα, avvolgersi, volgersi, voltarsi, girare.

στρέψασκον, *v.* στρέφω.

στρόμβος, ὁ (στρέφω), paleo, Ξ 413 †.

στρουθός, οἷο, ὁ, passero.

στροφᾰλῐγξ, ιγγος, ἡ (στρέφω), vortice, turbine.

στροφᾰλίζω (στρέφω), far girare ἠλάκατα, σ 315 †.

Στρόφῐος, Strofio, padre di Scamandro, Ε 49 †.

στρόφος, ὁ (στρέφω), cinghia.

στρώννυμι = στορέννυμι.

στρωφάω (στρέφω), *att.* far girare τί; *med.* aggirarsi; volgersi.

στῡγερός, 3 (στυγέω), odioso, orribile, calamitoso, misero; *avv.* -ῶς con modi acerbi ψ 24, con tuo danno Ψ 723.

στῡγέω, *cong.* -έῃ(σι), *aor.* 2 ἔστῡγον, *aor.* 1 *ott.* στύξαιμι, odiare, paventare *coll'acc.*; aborrire, rifuggire, *coll'inf.*; λ 502 render terribile.

Στῡμφηλος, Stinfelo, città in Arcadia, B 608 †.

Στύξ, ῡγός, Stige, fiume dell'Ade, per cui giurano gli dei, dal quale deriva il Cocito.

Στύρα, τά, Stira, città in Eubea, B 539 †.

στῡφελίζω, *aor.* (ἐ)στυφέλιξε, ecc., colpire τί; dissipare τί; opporre, vibrare contro τί Ε 437; respingere, discacciare τινά; maltrattare, malmenare τινά.

σύ, tu, cfr. Gramm. § 22, *a*).

σῦ-βόσια ο σῦ-βόσεια, τά (βόσις), branchi di porci, Λ 679 e Ξ 101.

σῦ-βώτης, -εω, *voc.* ᾰ, ὁ (βόσκω), porcaio.

σῠ-γε, *tu quidem.*

συγ-καλέω, *aor. ptc.* -καλέσας, convocare βουλήν, Β 55 e Κ 302.

συγ-καλύπτω, *aor. in tmesi* σὺν δὲ κάλυψεν, coprire insieme, ε 293.

συγ-κλονέω, scompigliare, Ν 722 †.

συγ-κυρέω, *aor.* -κύρσειαν, urtare insieme, Ψ 435 †.

συγ-χέω, *aor.* σύγχεας, -έχευε, *inf.* -χεῦαι, *ptc.* χέας, *aor. 3. med.* -χῦτο confondere τί, sconcertare θυμόν, νόον; ὅρκια rompere; κάματον, ἰούς render vano; ἄνδρα indebolire; σύγχῦτο Π 471 s'ingarbugliarono; σὺν δὲ γέροντος νόος χύτο Ω 358 al vecchio si confuse la mente.

σῦκέη e σῦκή, ἡ fico (albero).

σῦκον, τό, fico (frutto).

σῦλάω, spogliare τί (ἀπό) τινος, *opp.* τινά τι e τινά; πῶμα φαρέτρης Δ 116 toglier il coperchio al turcasso; τόξον Δ 105 prendere.

σῦλεύω, spogliare τινά Ε 48, derubare, ingannare τινά Ω 436.

συλ-λέγω, *att.* radunare τί; *med.* per sè o cose sue.

συλ-λιάζομαι, *aor. pass. 3 pl. in tmesi* λίασθεν s'abbassarono, Ψ 879 †.

συμ-βάλλω, *aor.* -βᾶλον, *aor. 3* ξυμβλήτην, *inf.* -βλῆμεναι, *med. fut.* συμ-

Digitized by Google

βλή(σ)εαι, *aor.* ἐβάλοντο, *aor. 3* ξύμβλητο, -ντο, *cong.* -ηται, *ptc.* -ήμενος. *att.* mescolare ὕδωρ, ῥοάς; far cozzare insieme τινάς; μάχην cominciare; *att.* e *med.* incontrarsi, azzuffarsi τινί con uno.

Σύμη, Sime, isola presso la Caria, -ηθεν da Sime, B 671 †.

συμ-μάρπτω, *aor.* -μάρψας, raccogliere insieme τί K 467; *in tmesi* ι 289 afferrare τινά.

συμ-μητιάομαι, *inf.* -άασθαι, deliberare insieme, K 197 †.

συμ-μίσγομαι, *aor. pass. 3 pl.* ἐμιχθεν, mescolarsi, scorrere insieme; *in tmesi* Ψ 687 s'unirono.

συμ-μύω, *perf. in tmesi* σὺν μέμῦκεν si sono rinchiuse, Ω 420 †.

σύμ-παντες, tutti insieme.

συμ-πήγνυμι, *aor.* συν-έπηξεν, far coagulare, E 902 †.

συμ-πίπτω, *aor. solo in tmesi* ἔπεσε, ον, gettarsi l'un contro l'altro, azzuffarsi.

συμ-πλᾰτᾰγέω (πλάταγος), battere palma a palma χερσί, Ψ 102 †.

συμ-φερτός, 3 (φέρω), riunito, N 237 †.

συμ-φέρω e -ομαι, *fut.* -οισόμεθα, incontrarsi, assalirsi, μάχη venire a pugna.

συμ-φράδμων, ονος (φράζω), consigliere, B 372 †.

συμ-φράζομαι, *fut.* -φράσσομαι, *aor.* -φράσσατο, deliberare, ἑῷ θυμῷ nel proprio animo, τινί con uno.

σύν e ξύν, 1) *avv.* insieme; 2) *prep. col dat.* di rado posposta al suo caso, e indica compagnia: con, insieme a; e unito a nome di cose ha valore strumentale: σὺν τεύχεσι colle armi.

σῦν-αγείρω, *aor.* ξυν-άγειρα, radunare τί; *med.* radunare per sè τί Ξ 323; *ptc. pass.* -αγειρόμενοι e -αγρόμενοι radunati.

συν-άγνυμι, *aor.* ξυν-έαξε, αν, αι, *inf. in tmesi* ᾶξαι, sconquassare, frantumare νῆας, ἔγχος; Λ 114 sbranare.

συν-άγω, *aor. radd.* -ήγαγε radunare, convocare γεραιὰς νηόν le matrone nel tempio; ὅρκια = τὰ πρὸς τοὺς ὅρκους; φόρτον caricare; Ἄρηα *opp.* ἔριδα Ἄρηος *opp.* ὑσμίνην ingaggiare, avvivare la battaglia.

συν-αείρω, *aor. in tmesi* ἤειραν, sollevare insieme; *att. imperf. in tmesi* ἤειρεν e *aor. med. cong.* -αείρεται legare insieme.

συν-αίνυμαι, *impf.* -ῦτο, prendere, raccogliere, Φ 502 †.

συν-αιρέω, *aor.* -ελεν, -ελών, raccogliere τί υ 95, schiacciare τί Π 740.

συν-αντάω e -ομαι, farsi incontro ad uno, imbattersi in uno τινί, P 134 e π 333.

συν-άντομαι, incontrarsi in uno τινί (in battaglia), Φ 34.

συν-αράσσω, *solo in tmesi, fut.* -ξω, *aor.* -ξε, *pass.* ἀράχθη, stritolare; σὺν δ' ὀστέ' ἀράχθη ε 426 si sarebbe stritolate le ossa.

συν-δέω, *aor.* -έδησα, incatenare τινά, legare τί; bendare N 599.

συν-έδραμον, *v.* συν-τρέχω.

συν-εέργω, *impf.* -έεργον e -εέργαθον, legare insieme τί τινι q. c. con q. c.; stringere χιτῶνα ζωστῆρι; chiudere, cingere Ξ 36.

συν-εείκοσι, venti insieme, Ξ 98 †.

1. σύν-ειμι (εἰμί), *fut.* -έσεσθαι (εἶναι), essere insieme, essere in preda a ὀιζυί, η 270 †.

2. σύν-ειμι (εἶμι), -ιόντες, *impf.* -ισαν (ἴεναι), incontrarsi; trovarsi l'un contro l'altro, assalirsi.

συν-ελαύνω, *inf.* -έμεν, *aor.* -ήλασ(σ)ε, *cong.* -ελάσσομεν, *inf.* -σσαι, *trans.* menare via seco ληίδα; (*in tmesi*) ὀδόντας stringere; τινὰς ἔριδι aizzare a combattersi; *intr.* ἔριδι venir alle mani X 129.

σύν-ελον, *v.* συν-αιρέω.

συν-εοχμός, ὁ (συν-έχω), giuntura, Ξ 465 †.

συν-ερείδω, *aor. in tmesi* ἐρεῖσαι, comprimere, chiudere, λ 426 †.

συν-έρῑθος, compagna di lavoro, ζ 32 †.

σύν-εσις, ἡ (ἵημι), unione, κ 515 †.

σῦν-εχές (συν-έχω), continuamente.

συν-έχω, *impf.* -εχον, congiungersi, unirsi; ἵνα ξυν-έχουσι τένοντε ἀγκῶνος Υ 478 dove si uniscono i nervi del cubito; *perf.* -οχωκότε Β 218 ripiegantisi.

συν-ημοσύνη, ἡ (-ίεμαι), accordo, patto, X 261 †.

συν-ήορος (συν-αείρω), compagna, θ 99 †.

συν-θεσίη, ἡ (τίθημι), patto B 339; incarico, ordine E 319.

συν-θέω, *fut.* -θεύσεται, riuscir bene, υ 245 †.

συν-ίημι, *imper.* -ίει, *imperf. 3 pl.* -ιον *opp.* -ιεν, *aor.* -έηκεν, *aor. 3 imper.* ξύνες, *med.* ξύνετο, *cong.* -ώμεθα, *a) att.* τινὰ ἔριδι μάχεσθαι aizzare a combattere insieme; *b) att.* e *med.* ascoltare, intendere τί *opp.* τινός; *c) med.* venire ad accordi N 381.

Digitized by Google

συν-ίσταμαι, sorgere, *perf. in tmesi* ἐσταότος πολέμου ardendo la pugna, Ξ 96 †.

συν-οισόμεθα, *v.* συμ-φέρω.

συν-ορίνω, *att. solo in tmesi*, muovere, commuovere θυμόν Ω 467; *med.* muoversi Δ 332.

συν-οχή, ἡ (ἔχω), incontro, ὁδοῦ bivio, Ψ 330 †.

συν-οχωκότε, *v.* συν-έχω.

συν-ταράσσω, *aor. in tmesi* ἐτάραξε, *cong.* ταράξῃ disturbare A 579, scompigliare Θ 86.

συν-τίθεμαι, *aor.* -θετο, *imper.* -θεο, -θεσθε, intendere τί; *ass.* badare bene.

σύν-τρεις, a tre a tre, ι 429 †.

συν-τρέχω, *aor.* -ἔδρᾰμον, correrși contro, Π 435 e 337.

συν-ῐμεθα, *v.* συν-ίημι.

σῦριγξ, -ιγγος, ἡ, 1) zampogna (V. fig.); 2) T 387 la custodia dell'asta.

Σῦρίη, Siria, isola favolosa, ο 403 †.

συρ-ρήγνυμι, rompere, *perf. pass.* -ἐρρηκται è affranto θ 137 †.

σῦς, σῦός, ἱ, σῦν, *dat. pl.* σύεσσι, ὁ, ἡ, porco, scrofa, cinghiale.

σύτο, *v.* σεύω.

σῦφειός e συφεός, ὁ, porcile, -όνδε nel porcile.

σῦ-φορβός, ὁ (φέρβω), porcaio.

σφ' = σφέ, = σφί.

σφάζω, *aor.* (ἔ)σφαξα, *perf. pass.* ἐσφαγμένα, sgozzare *coll'acc.* (animali, vittime).

σφαῖρα, ἡ, palla; σφαιρηδόν come una palla.

σφάλλω, *aor.* σφῆλεν, σφῆλαι (*fallo*), atterrare Ψ 719; sbagliare, non colpire ρ 464.

σφᾰράγέομαι, *impf.* -εῦντο (σφάγαρος), sfrigolare ι 390; esser gonfio ι 440.

σφάς, σφέ, *v.* σφεῖς.

σφεδᾰνόν (σφοδρα), *avv.* focosamente.

σφεῖς, cfr. Gramm. § 22, *a*), 1) *pron.* rifless. come il lat.: *sui, sibi, se*; 2) dimostr.: *eorum, eis*

σφέλᾰς, *pl.* α, τό, panchetto massiccio di legno, ρ 231 e σ 394.

σφενδόνη, ἡ (*funda*), fionda.

σφέτερος, -α, ον (σφεῖς), *pron. poss.* di terza pers. plur.: suo, loro.

σφηκόω, *pperf. pass.* ἐσφήκωντο (σφηκός), allacciare insieme, intrecciare, P 52 †.

σφῆλε, αι, *v.* σφάλλω.

Σφῆλος, οιο, Sfelo, f. di Bucŏlo, padre di Giăso, O 338 †.

σφήξ, σφηκός, *dat. pl.* -εσσι, ὁ, vespa, M 167 e Π 259.

σφί, σφίν, *v.* σφεῖς.

σφοδρῶς, *avv.* prestamente, con impeto, μ 124 †.

σφονδῡ́λιον, τό, vertebra, Υ 483 †.

σφός = σφέτερος.

σφῦρα, ἡ, martello, γ 434 †.

σφῦρόν, τό, malleolo, la noce del piede.

σφώ, voi due, cfr. Gramm. § 22, *a*).

σφωέ, loro due, cfr. Gramm. § 22, *a*).

σφωίτερος, *pron. possess.* di voi due, A 216 †.

σχεδίη, ἡ, zattera, nave.

σχεδίην, *avv.* (ἔχω), da vicino, *cominus*, E 830 †.

Σχεδίος, Schedio, 1) f. di Ifito, duce dei Focesi; 2) f. di Perimede, Focese, ucciso da Ettore.

σχεδόθεν (ἔχω), *avv.* da presso, da vicino.

σχεδόν (ἔχω), *avv.* 1) di luogo: vicino, presso, *col dat. o col genit.*, πηὸς μάλα σχεδόν κ 441 parente assai congiunto; 2) di tempo: vicino, presso.

σχεθέειν, σχεῖν, σχέμεν, σχέο, *v.* ἔχω.

Σχερίη, Scheria, favolosa patria dei Feaci, dagli antichi identificata con Corcira.

σχέτλιος, η, ον (ἔχω), iniquo, atroce, sciagurato; forte, audace.

σχέτο, *v.* ἔχω

σχίζα, ἡ, pezzo di legno, scheggia.

σχοίατο, *v.* ἔχω.

σχοῖνος, ὁ, giunco, giuncheto, ε 463 †.

Σχοῖνος, Scheno, città della Beozia, B 497 †.

σχόμενος, *v.* ἔχω.

σώεσκον, σῴζων, *v.* σαόω.

σῶκος, ὁ (σῴζω), salvatore, Υ 72 †.

Σῶκος, Soco, f. di Ippaso, Troiano, ucciso da Odisseo.

σῶμα, ᾰτος, τό (σαόω), corpo, cadavere.

σῶς, *acc.* σῶν, *v.* σόος.

Digitized by Google

Τ

Τ designa il canto XIX dell'Iliade; τ il canto XIX dell'Odissea.

τ' = τε (*-que*), = τοί (*tibi*), = τοί (*quidem*).

τᾰγός, ὁ (τάσσω), duce, Ψ 160 †.

ταθείς, τάθη, *v.* τείνω.

τᾰλᾰ-εργός (τλῆναι, ἔργον), paziente al lavoro.

Τᾰλαιμένης, Talemene, duce dei Meoni, B 865, †.

Τᾰλᾰϊονῐδης, āo, Talaionide, f. di Talao, cioè Mecisteo.

τᾰ́λαντον (τλῆναι, *tollo*), 1) bilancia, guscio della bilancia Μ 433, ecc.; 2) talento, libbra (approssimativam.), χρυσοῖο di oro I 122, ecc.

τᾰλᾰ́-πειριος (πεῖρα), che sostiene molti travagli, misero, infelice.

τᾰλᾰ́-πενθής, έος (πένθος), soffrente dolori, costante, ε 222 †.

τάλᾰρος, ὁ, canestro.

τᾰ́λᾰς, *voc.* τάλᾰν (τλῆναι), importuno, σ 327 e τ 68.

τᾰλᾰσί-φρων, ονος (φρήν), paziente, costante.

ταλάσσης, *v.* τλῆναι.

τᾰ́λα-ύρῑνος, ον (τλῆναι, *Fρῑνός), che porta scudo di pelle taurina, coraggioso, valoroso; τό μοί ἐστι ταλαύρινον πολεμίζειν Η 239 col quale io posso instancabilmente guerreggiare.

τᾰλᾰ́-φρων, ονος (φρήν), ostinato, Ν 300 †.

Ταλθῠβιος, Taltibio, araldo di Agamennone.

τᾰ́λλα, = τὰ ἄλλα.

τάμε, -έειν, *v.* τάμνω.

τᾰμεσί-χρως, οος (τάμνω, χρώς), che taglia il corpo, tagliente.

τᾰμίη, ἡ (τάμνω), dispensiera.

τᾰμίης, ὁ (τάμνω), vivandiere, dispensiere; arbitro, sovrano Δ 84, Τ 224, κ 21.

τάμνω, *cong.* -ετε, e τέμνω, *fut.* τεμεῖ, *aor.* τάμε, *cong.* -ῃ(σι), *inf.* -έειν, *att. coll'acc.* tagliare, recidere; uccidere; ὅρκια uccidere le vittime, *foedus ferire*; estrarre una punta da una ferita Λ 844; *med.* tagliare per sè; Σ 528 *intercipiebant.*

τᾰνᾰ́-ήκης, εος (ταναός, ἀκή), dal lungo taglio.

τᾰνᾰός (*tenuis*), lungo, Π 589 †.

τᾰναύ-πους, -ποδος, dai lunghi piedi, ι 464 †.

ταν-ηλεγής, έος (ταναός, ἄλγος), assai doloroso.

Τάντᾰλος, Tantalo, f. di Zeus, re di Sipilo, padre di Pelope, avendo propalati i segreti degli dei, alla cui mensa era ammesso, fu punito nell'Ade, λ 582-592.

τᾰνῠ́-γλωσσος (γλῶσσα), dalla lingua stretta, ε 66 †.

τανυ-γλώχῖν, ινος, dalla punta stretta, assai acuta, Θ 297 †.

τανυ-ήκης, εος (ἀκή), con punta sottile; tagliente, acuto.

τᾰ́νῠμαι, distendersi, Ρ 393 †.

τανύ-πεπλος, avvolto in lungo peplo.

τανυ-πτέρυξ, ὕγος, *dat. pl.* -ύγεσσι, dalle lunghe ali, Μ 237 e Τ 350.

τᾰνῠσί-πτερος, dalle lunghe ali, ε 65 e χ 468.

τανυστύς, ύος, ἡ (τανύω), tensione, tesa, φ 112 †.

τᾰνῠ́-φλοιος, che ha sottile corteccia, Π 767 †.

τᾰνῠ́-φυλλος, che ha lunghe foglie.

τανύω, *fut.* τανύουσι, *aor.* (ἔ)τάνυ(σ)σε, *pass. perf.* τετάνυσται, *pperf.* τετάνυστο, *aor. 3 pl.* τάνυσθεν, *ptc.* -σθείς (τείνω), tendere, stendere, allargare τί; ἵππους far galoppare; suscitare, eccitare ἔριδα, μάχην ecc.; *med.* tendere τόξον il (proprio) arco; stendersi, galoppare.

τᾰ́πης, ητος, ὁ, tappeto, coperta.

τάρ = τε ἄρα.

τᾰράσσω, *aor.* ἐτάραξε, *perf. ptc.* τετρηχυῖα, *pperf.* τετρήχει, scompigliare τί; *perf. intr.* esser agitato.

Digitized by Google

ταρβέω (τάρβος), *intr.* tremare, paventare; *trans.* temere τινά o τί dinanzi ad uno *opp.* a q. c.

τάρβος, τό, timore, spavento, Ω 152 e 181.

ταρβοσύνη, ἡ (τάρβος), terrore, ρ 342 †.

Τάρνη, Tarne, città in Lidia, detta poi Sardi, Ε 44 †.

ταρπήμεναι, -ῆναι, *v.* τέρπω.

ταρσός, ὁ, 1) graticcio di vinchi per far seccare il formaggio ι 219; 2) pianta del piede Λ 377, 388.

Τάρταρος, Tartaro, profondissimo ed oscurissimo carcere nell'Ade, dove sono rinchiusi i Titani.

Τάρφη, Tarfe, città nella Locride, Β 533 †.

τάρφος, τό (τρέφω), cespuglio, folta macchia, Ε 555 e Ο 606.

ταρφύς, *pl.* έες, *f.* ταρφειαι (τρέφω), denso, folto; ταρφέα *ntr. avv.* spesso, da vicino.

ταρχύω, seppellire.

ταύρειος, 3 (ταῦρος), di cuoio taurino.

ταῦρος, οιο, ου, ὁ, toro, — βοῦς *id.*

τἄφήιος (τάφος), funerea, veste.

Τἄφιοι, Tafii, abitanti di

Τἄφος, Tafo, isola presso la foce dell'Acheloo.

1. τἄφος, τό (ΘΑΦ), stupore.

2. τἄφος, ὁ (θάπτω), seppellimento, funerale; Ψ 28 δαινύναι imbandire una cena funebre.

τάφρος, οιο e ου, ἡ (τάφος 2), fossa.

ταφών, *v.* ΘΑΦ.

τἄχα, *avv.* (ταχύς), tosto, prestamente.

ταχέως, *avv.* (ταχύς), tosto, Ψ 365 †.

τάχιστα, ecc., *v.* ταχύς.

τἄχος, εος, τό (ταχύς), velocità, prestezza.

τἄχὔ-πωλος (πῶλος), dai veloci corsieri.

τἄχύς, εῖα, ύ, *compar.* θάσσων, *ntr.* θᾶσσον, *superl.* τάχιστα, veloce, leggero, rapido, pronto; *ntr. avv.* θᾶσσον *ocius*, τάχιστα *celerrime.*

τἄχὔτής, ῆτος, ἡ (ταχύς), velocità, ρ 315 e Ψ 740.

τέ (*que*), *particella copulativa enclit.*, più debole di καί, e, 1) usata da sola unisce due singole idee come due membri della proposizione Α 5, 45, 128, Β 447, ecc.; e due proposizioni Α 38, 256, 460, ecc.; 2) raddoppiata si usa nelle stesse funzioni Α 13, 70, 544 ecc., Γ 117, Ν 230, Λ 410, ecc.; 3) si corrispondono τέ — καί così... come, e... e, Α 7, 61, 417 ecc.; τέ — ἠδέ Β 262, 815 ecc.; τέ — ἰδέ Ζ 469, ἠμέν — τέ θ 576; τέ — δέ Η 418; 4) si pospone a *pron.*, ad *avv. relat.* ed a *congiunz.* Α 87, 238, Ι 5, Ο 130, κ 39, Ε 340, Β 468, Β 594, Ι 441, γ 321, Θ 83, Κ 225, Λ 87, Β 471, ecc.; 5) si pospone alle particelle ἀλλά, γάρ, δέ ecc. Α 83, Δ 484, Β 481, Α 404, Β 90; καί τε e anche Β 292, ecc.

Τεγέη, Tegea, città dell'Arcadia, Β 607 †.

τέγεος (τέγος), munito di tetto, Ζ 248 †.

τέγος, εος, τό (*tego*), tetto, sala, atrio.

τεεῖο, *v.* σύ.

τεθαλυῖα, τέθηλε, *v.* θάλλω.

τέθηπα, ότες, *v.* ΘΑΦ.

τέθναθι, -άμεν(αι), -ᾶσι, -εώς, -εώς, -ηώς, *v.* θνήσκω.

τεῖν, *v.* σύ.

τείνω, *aor.* ἔτεινε, ecc., *pass. perf.* τέτᾰται, *pperf.* τέτᾰτο, *3 dual.* τετάσθην, *3 pl.* τέταντο, *aor.* τᾰ́θη, *ptc.* τᾰθείς, tendere, stendere, tirare τί; λαίλαπα Π 365 suscitare una tempesta; πολέμου τέλος ἴσον Υ 101 porgere uguale sorte di guerra; ἵπποισι τάθη δρόμος Ψ 375 i cavalli correvano di tutta corsa; ταθείς χ 200 disteso; φάσγανον τέτατο Χ 307 pendeva.

τεῖος = τέως.

Τειρεσίης, āo, Tiresia, indovino tebano, cieco, morto prima della guerra troiana, venerato in Orcomeno dove rendeva oracoli, consultato nell'Ade da Odisseo.

τεῖρος, *pl.* τείρεα, τά, stelle, Σ 485 †.

τείρω (*terere*), consumare, infiacchire; tormentare, travagliare, *coll'acc.*

τειχεσι-πλήτης, *voc.* ᾰ́, rovesciatore di mura, Ε 31 e 455.

τειχίζω, *aor. med.* ἐτειχίσσαντο (τεῖχος), murare τεῖχος, Η 449 †.

τειχιόεις, -όεσσα (τεῖχος), fornito di (salde) mura.

τειχίον, τό (τεῖχος), muro, π 165 e 343.

τεῖχος, εος, *dat. pl.* -εσσι, τό, le mura della città; vallo.

τείως = τέως.

τέκε, -έειν, *v.* τίκτω.

τεκμαίρομαι, *aor.* τεκμήρατο, αντο (τέκμωρ), disporre, stabilire τί τινι q. c. a uno; assicurare, predire τί τινι q. c. a uno.

τέκμωρ, τό, segno, meta, fine; Ἰλίου Η 30 distruzione; Α 526 pegno.

Digitized by Google

τέκνον, τό (τίκτω), figlio, figlia.
τέκον, *v.* τίκτω.
τέκος, εος, *dat. pl.* -(έ)εσσι, τό, (τίκτω), figlio, figlia (d'uomini e di animali).
τεκταίνομαι, *aor.* τεκτήνατο, -αιτο (τέκτων), fabbricare νῆας Ε 62; *metaf.* architettare μῆτιν Κ 19.
Τεκτονίδης, ᾱο, Tettonide, f. di Tettone, cioè Polinao, θ 114 †.
τεκτοσύνη, ἡ (τέκτων), l'arte del falegname, ε 250 †.
τέκτων, ονος, ὁ, artefice, fabbro, legnaiuolo.
Τέκτων, ονος, Tettone, padre di Fereclo, Ε 59 †.
τελᾰμών, ῶνος, ὁ (τλῆναι), 1) balteo di cuoio per la spada o per lo scudo: 2) coreggia Ρ 290.
Τελᾰμών, ῶνος, Telamone, f. di Eaco, fratello di Peleo, padre di Aiace e di Teucro; avendo ucciso il fratello Foco riparò a Salamina dove divenne re. Prese parte alla spedizione degli Argonauti, alla caccia Calidonia, alla guerra contro le Amazoni, fu compagno di Eracle contro Troia, e da Esione, da lui donatagli, ebbe Teucro.
Τελᾰμωνιάδης, ᾱο, Telamoniade, f. di Telamone, cioè Aiace il maggiore.
Τελαμώνιος, Telamonio, f. di Telamone, Aiace il maggiore e Teucro.
τελέθω (τέλλω), essere; τελέθει νύξ è venuta Η 282.
τέλειος (τέλος), perfetto, immacolato; *superl.* τελειότατος πετεηνῶν il più sicuro augurio, l'aquila.
τελείω = τελέω.
τελεσ-φόρος, che viene a compimento: -ον εἰς ἐνιαυτόν fino al termine di un anno.
τελευτάω (τελέω), finire, compiere, eseguire τί q. c.
τελευτή, ἡ (τελέω), fine, termine; scopo Ι 625.
τελέω e τελείω, *fut.* τελέω, *aor.* (ἐ)τέλε(σ)σα, *pass. perf.* τετέλεσται, -σμένος, *pperf.* -στο, *aor.* (ἐ)τελέσθη, *fut. med.* -εῖται, -εῖσθαι, e -έεσθαι (τέλος), 1) finire, terminare, compiere, fare τί q. c.; procurare τί τινι; τετελεσμένος compiuto, fattibile; τέλεσε in ε 390, ι 76, κ 130 significa *adduxit*; 2) pagare Ι 156, 157, 598, Φ 457, λ 352.
τελήεις, -ήεσσα (τέλος), compito, perfetto.
τέλλω, *v.* ἐπι-τέλλω.
τέλος, *acc.* τέλεσδε, *dat. pl.* -έεσσι, τό, compimento, fine, risultato, scopo: θανάτοιο punto della morte; Η 380 ecc. schiera.
τέλσον, τό (τέλος), fine; ἀρούρης il confine del campo.
τέμενος, τό (τέμνω), parte di territorio assegnato al re o destinato ad una divinità; campo, podere, tenimento.
Τεμέσῃ, Temesa, città nell'isola di Cipro, α 184 †.
τέμνω, τεμεῖ, *v.* τάμνω.
Τένεδος, Tenedo, isola presso la Troade.
Τενθρηδών, όνος, Tentredone, padre di Protoo, duce dei Magneti della Tessalia.
τένων, οντος, ὁ (τείνω), tendine, nervo.
τέξεις, -εσθαι, *v.* τίκτω.
τέο, *v.* τίς 1 e 2.
τεοῖο, *gen.* di τεός e di σύ.
τεός, τεή, όν (*tuus*), tuo.
τέρᾰς, *pl.* τέραα e τέρᾰτα, presagio, prodigio, avvertimento divino; πολέμοιο Λ 4 lo spauracchio della guerra.
τέρετρον, τό (τείρω), succhio, ε 246 e ψ 198.
τέρην, *ntr.* -εν, *gen.* -ενος, tenero, molle, delicato.
τέρμα, ᾰτος, τό, meta, termine.
τερμιόεις, -όεσσα, *gen.* -όεντος (τέρμα), talare, veste; ἀσπίς scudo che copre tutta la persona.
Τερπιάδης, Terpiade, f. di Terpi, cioè Femio, χ 330 †.
τερπῐ-κέραυνος (τέρπω), che gode del fulmine, *opp.* (τρέπω), che scaraventa fulmini, Zeus.
τέρπω, *med. fut.* τέρψομαι, *aor. cong.* τέρψομαι, *ptc.* τερψάμενος, *aor.* 2 ταρπώμεθα, *aor. radd.* τετάρπετο, *cong.* τεταρπώμε(σ)θα; *pass. aor.* ἐτέρφθητε, -ησαν, τερφθείη; *3 sing.* τάρφθη, *3 pl.* τάρφθεν, *aor. 2, 3 dual.* ἐταρπήτην, *pl.* τάρπημεν, -σαν, *cong.* τραπείομεν, *inf.* ταρπήμεναι e -ῆναι, *att.* saziare, ristorare, ricreare, dilettare, divertire τινά; *med.* e *pass.* saziarsi, godersi, godersela, divertirsi, gioire; κοιμηθέντες saziarsi di dormire.
τερπωλή, ἡ (τέρπω), divertimento, σ 37 †.
τερσαίνω, *aor.* τέρσηνε (τέρσομαι), far stagnare αἷμα, Π 529 †.
τέρσομαι, *aor. 2 inf.* τερσήμεναι e -ῆναι (*torreo*), inaridirsi, asciugarsi; αἷμα stagnare.
τερψί-μβροτος (βροτός), che rallegra gli uomini, sole, μ 269 e 274.

Digitized by Google

τεσσᾰρᾰ́-βοιος (βοῦς), del valore di quattro buoi, Ψ 705 †.

τεσσαρᾰ́κοντα, quaranta.

τέσσᾰρες, -α, quattro.

τεταγών, *aor. ptc.* (*tango*), prendendo ποδός per un piede, A 591 e O 23.

τεταρπ-, *v.* τέρπω.

τέταρτος, 3, quarto; -ον con e senza τό per la quarta volta.

τετάσθην, *v.* τείνω.

τέταται, ecc., *v.* τείνω.

τετεύξεται, τετεύχαται, *v.* τεύχω.

τέτηκα, *v.* τήκω.

τετευχῆσθαι *v.* τευχέω.

τετίημαι, *solo perf. pass. e anche ptc. att.* τετιηότι, -ότες, essere addolorato.

τετλα-, *v.* τλῆναι.

τετμημένον, *v.* τάμνω.

τέτμον, *aor. radd.* (τέμνω), trovare, incontrare τινά; cogliere τινά α 218.

τετρᾰ́-γῦος (γύης), di quattro iugeri; -ον, τό, campo di quattro iugeri.

τετρᾰ́-θέλυμνος (θέλυμνος), coperto di quattro strati di cuoio, O 479 e χ 122.

τετραίνω, *aor.* τέτρηνε (τείρω), traforare τί q. c.

τετρᾰ́κις, quattro volte, ε 306 †.

τετρᾰ́-κυκλος (κύκλος), fornito di quattro ruote.

τετρ-ᾶοροι (ἀείρω), aggiogati in quattro, ν 81†.

τετρα-πλῆ, quattro volte tanto, A 128 †.

τέτραπτο, *v.* τρέπω.

τέτρᾰτος, = τέταρτος.

τετρᾰ́-φᾶλῆρος e τετρᾰ́-φᾶλος, dai quattro cimieri, elmo.

τετράφατο, *v.* τρέπω.

τετραχθά, in quattro parti, Γ 363 e ι 71.

τέτρηνε, *v.* τετραίνω.

τετρήχει, υἷα, *v.* ταράσσω.

τετρίγει, υἷα, ecc., *v.* τρίζω.

τέτροφεν, *v.* τρέφω.

τέττᾰ, *voc.* mio caro, Δ 412 †.

τέττιξ, ιγος, *dat. pl.* -ιγεσσιν, ὁ, cicala, Γ 151 †.

τετυγμένα, τετυκ-, τέτυξαι, τετύχθαι, *v.* τεύχω.

τετύχηκε, *v.* τυγχάνω.

Τευθρᾱνίδης, Teutranide, f. di Teutrante, cioè Assilo, Z 13 †.

Τεύθρας, αντος, Teutrante, 1) padre di Assilo; 2) Greco, ucciso da Ettore.

Τεῦκρος, Teucro, f. di Telamone e di Esione, fratello per parte di padre di Aiace, il più valente arciero greco sotto Troia.

Τευτᾰμίδης, ao, Teutamide, f. di Teutamo, cioè Leto, B 843 †.

τευχέω (τεύχεα), armare, *perf. pass. inf.* τετευχῆσθαι, esser armato, χ 104 †.

τεύχεα, έων, -ε(σ)σι, τά, 1) armi; 2) arnesi per remigare, o 218, π 326, 360.

τεύχω, *fut.* τεύξω, *aor.* (ἔ)τευξα, *aor. radd.* τετυκεῖν, *med.* τετύκοντο, -οἱμεθα, -έσθαι, *perf. ptc.* τετευχώς, *pass. perf.* τέτυξαι, κται, *3 pl.* τετεύχαται, *imper.* τέτυχθω, *inf.* τετύχθαι, *ptc.* τετυγμένος, *pperf.* τετύγμην, -ξο, κτο, *3 pl.* (ἐ)τετεύχατο, *aor.* ἐτύχθη, *fut.* τετεύξεται, e *fut. med.* con signif. *pass.* τεύξεσθαι, 1) *a*) fabbricare, fare, lavorare τί q. c.; *b*) procurare, preparare τί *opp.* τί τινι; 2) *med.* preparare per sè δόρπον, δαῖτα, ecc.; 3) *pass. a*) esser fatto, fabbricato, preparato; τετυγμένος ben lavorato, ben fatto; *b*) accadere, essere, diventare, sorgere, toccare in sorte.

τέφρη, ἡ, cenere calda, cenere.

τεχνάομαι (τέχνη), fare con arte τί q. c. μὴ τεχνησάμενος μηδ' ἄλλο τι τεχνήσαιτο λ 613 nè chi lo fece potrebbe farne un altro.

τέχνη, ἡ, arte; astuzia.

τεχνήεις, *f.* τεχνῆσσα, *gen.* -έεντος (τέχνη), artificioso, industre; *avv.* -ηέντως con arte.

τεχνῆσσαι, *v.* τεχνήεις.

τέῳ, τέων, *v.* τίς 1 e 2.

τέως, *particella, a*) finchè, fin tanto che, mentre, intanto, solo o in correlazione con ἕως, ὄφρα; *b*) fino ad un certo punto di tempo, già tempo, altre volte.

1. τῇ (per τῆθι da τείνω), to', prendi.

2. τῇ, *avv.* 1) qui, ivi, colà; 2) dove; 3) così, in questo modo.

τῆδε (ὅδε), 1) qui ε 113; 2) così Ω 139.

τῆθος, εος, τό, ostrica, Π 747 †.

Τηθύς, ύος, Teti, figlia di Urano e di Gea, moglie dell'Oceano, madre di tutti gli dei.

τηκεδών, όνος, ἡ (τήκω), deperimento, tabe, λ 201 †.

τήκω, *att. trans.* struggere θυμόν; *med.* e *perf. att.* τέτηκα, consumarsi, struggersi, liquefarsi.

τῆλε, lungi, lontano; *col gen.* lontano da q. c., anche con ἀπό, *opp.* ἐκ.

τηλεδᾰπός, 3, lontano; straniero.

Digitized by Google

τηλεθᾰ́ω (θάλλω), germogliare, solo *ptc. pres.* rigoglioso, παῖδας τηλεθάοντας X 423 vigorosi; χαίτην Ψ 142 lunga e copiosa.

τηλε-κλειτός e τηλε-κλυτός (κλύω, κλείω), largamente famoso.

Τηλέμᾰχος, οιο, ου, Telemaco, figlio di Odisseo e di Penelope.

Τήλεμος, Telemo, f. di Eurimo, indovino dei Ciclopi.

Τηλέπῡλος, Telepilo, città dei Lestrigoni, in cui non tramonta mai il sole.

τηλε-φᾰνής (φαίνομαι), visibile da lontano, ω 83 †.

Τηλεφίδης, Telefide, f. di Telefo, cioè Euripilo.

τηλίκος, *propr.* di tale età, così giovane, così vecchio.

τηλόθεν (τηλοῦ), da lungi.

τηλόθι (τηλοῦ), lungi, lontano; *col gen.* lontano da.

τηλόσε (τηλοῦ), lontano (moto a).

τηλοτᾰ́τω (τηλοῦ), *avv.* lontanissimo, η 322 †.

τηλοῦ, lontano; *col gen.* lontano da.

τηλῠ-γετος, 3 (ἀταλός, γεν-?), in tenera età, fanciullino, fanciullina; *spregiat.* effeminato N 470.

τῆμος, *avv.* allora, in quel tempo; trovasi in correlazione con ἦμος e in ν 65 con εὖτε.

τῆπερ = τῆ 2.

Τηρείη, Teria, monte della Misia, B 829 †.

Τῡ́γετον, Taigeto, monte della Laconia, ζ 103 †.

τηύσῐος, η, ον, inutile, vano, γ 316 e ο 13.

τίεσκον, *v.* τίω.

τίη *opp.* τί ἤ *opp.* τί ἤ, perchè?

τιθαιβώσσω (derivaz. e signif. incerto); edificare (?), nidificare (?), ν 106 †.

τίθημι, cfr. Gramm. § 43, l) *att.* 1) porre, collocare τί q. c. (ἐν, ἐπί, μετά, ἀμφί, ἀνά, ὑπό) τινι, *opp.* εἰς (ὑπό, ἀνά) τι *opp.* ἐπί τινος; 2) *metaf.* τί τινι ἐν θυμῷ, ἐν στήθεσσι, ἐν φρεσίν, ecc. porre nell'animo, nel petto, ispirare; 3) porre, proporre (come premio della gara) Ψ 656, 750; 4) fare, cagionare Π 263, rendere ν 156. II) *Med.* 1) porre, collocare per sè o cose proprie; 2) preparare per sè; ἐν φρεσίν venir in mente; fare I 629, condurre in moglie τινὰ γυναῖκα φ 72.

τῑθήνη, ἡ (θῆσθαι), nutrice.

τίθησθα, *v.* τίθημι.

Τῑθωνός, οῖο, Titono, f. di Laomedonte, rapito da Eo (Aurora).

τίκτω, *fut.* τέξεις, *med. inf.* τέξεσθαι, *aor.* (ἔ)τεκον, *med.* τέκετο, generare, partorire.

τίλλω, *att.* svellere, strappare, spennare, *med.* strapparsi; τινά Ω 711 compiangere uno strappandosi pel dolore i capelli.

τῑμάω (τιμή), onorare, τινὰ τινί uno con q. c., τετιμῆσθαι τιμῆς Ψ 649 esser stimato degno di onore.

τῑμή, ἡ, (τίω), 1) stima, onore, dignità; 2) pena, ammenda, compenso.

τῑμήεις e τιμῆς, τιμήεσσα, *gen.* -ήεντος, *acc.* -α e τιμῆντα, *compar.* τιμηέστερος, *superl.* -ηέστατον (τιμή), 1) prezioso; 2) onorato, onorevole.

τῑμῐ́ος, (τιμή), onorato, κ 38 †.

τῑνάσσω, *aor.* (ἐ)τίναξε, *pass. aor. 3 pl.* ἐτίναχθεν, *att. coll'acc.* brandire, vibrare, scuotere, scagliare, smuovere, sparpagliare, svellere; *med.* τιναξάσθην πτερὰ πολλά β 151 starnazzarono ripetutamente l'ali.

τῑνῦμαι (τίω), punire τινά, vendicare τί.

τῑ́νω, *fut.* τῖσω, *aor.* ἔτῖσεν, 1) *att.* pagare τί una pena, τιμήν τινι un'ammenda ad uno; scontare τί, τινά P 34; 2) *med.* *a*) punire τινά; τινά τινος uno di q. c.; τινός τινος uno di q. c.; *b*) vendicare τί.

τίπτε (per *apostrofe* dinanzi aspir. τίφθ' per τίπτ') per τίποτε, perchè mai?

Τίρυνς, υνθος, Tirinto, antica residenza dei re di Argo.

τίς, τί, *pron. interr.*, forme spec. omer. pel *gen.* τέο e τεῦ (*quis?*), chi? che cosa?; *ntr. acc.* τί perchè?

τίς, τί, *pron. indef. enclit.*, cfr. Gramm. § 22, *e*), è usato tanto come *sostant.* nel significato di: qualcuno, qualche cosa, e talvolta: ciascuno, ogni cosa; quanto come *aggett.* nel signif. di: un certo.

τῑσις, *acc.* ιν, ἡ (τίω), pena, castigo, vendetta; scotto β 76.

τῑταίνω, *aor. ptc.* τιτήνας (τείνω), *att.* stendere, allargare, tirare τί, sollevare τάλαντα; *med.* tirare, tendere τόξα; galoppare χ 23, ψ 518; πτερύγεσσιν β 149 allargare le ali; λ 599 puntare colla persona (per sospingere un macigno).

Τῑτᾶνος, οιο, Titano, città della Tessalia, detta poi Europo, B 751 †.

Digitized by Google

Τιτᾰρήσιος, Titaresio, fiume della Tessalia, più tardi detto Europo.

Τῑτῆνες, Titani, figli di Urano e di Gea, i quali, sotto la condotta di Crono, detronizzarono Urano e signoreggiarono il cielo. Però Crono ben presto li precipitò nel Tartaro, laonde Gea eccitò Zeus contro il padre Crono, che fu detronizzato e relegato nel Tartaro.

τῑτός (τίνω), solo τιτὰ ἔργα vendetta.

τιτρώσκω, *v.* τρώω.

Τῑτυός, Tizio, f. di Gea, avendo tentato di far violenza a Latona, fu ucciso dai figli di lei, e relegato nell'Ade, dove sta disteso per nove iugeri mentre due avvoltoi si cibano del suo fegato.

τῑτύσκομαι (τυχεῖν), preparare τί q. c.; aggiogare ἵππους ὑπ' ὄχεσφι; dirigersi θ 556; prender di mira (con armi da getto) τινός uno, τινί con q. c.; φρεσίν aver intenzione N 558.

τίφθ', *v.* τίπτε.

τίω, *impf. iter.* τίεσκον, *fut.* τῖσω, *aor.* ἔτῖσε, *perf. pass. ptc.* τετῑμένος. stimare, valutare τί *opp.* τινά; onorare τινά.

τλήμων, ονος (τλῆναι), costante, paziente.

τλῆναι, *fut.* τλήσομαι, *aor. 1* ἐτάλασσα, *aor. 3* ἔτλην, ecc., *ott.* τλαίην, *imper.* τλήτω, τλῆτε, *perf.* τέτληκας, ε, *1 pl.* τέτλᾰμεν, *imper.* τέτλᾰθι, ᾰτω, *ott.* -αίη, *ptc.* -ηώς, ῦσα (*tolero, tollo, tuli*, τολμάω), sopportare, soffrire τί; resistere τινά a uno; perseverare, *ptc. perf.* costante, forte; *coll'inf.* osare, ardire, potere.

Τληπόλεμος, Tlepolemo, 1) f. di Eracle e di Astiochea, re di Rodi, ucciso da Sarpedone sotto Troia; 2) Licio, f. di Damastore, ucciso da Patroclo.

τλητός (τλῆναι), paziente, costante, Ω 49 †.

τμήγω, *aor. pass. 3 pl.* τμᾰ́γεν (τέμνω), furono sbaragliati, Π 374 † (cfr. ἀποτμήγω).

τμήδην, *avv.* (τέμνω), tagliando, H 262 †.

Τμῶλος, Tmolo, monte in Lidia.

τό, *acc. ntr.* di **ὅ**, perciò.

τόθι, *ibi*, o 239 †.

1. **τοί**, *v.* ὅ e ὅς.

2. **τοί**, *v.* σύ.

3. **τοί**, *particella enclit.*, serve a rinforzare, a convalidare un'asserzione: certamente, sicuramente, per certo.

τοιγάρ (τοί γ' ἄρα), perciò.

τοῖος, η, ον, *talis*, correlativo di οἷος, e anche di ὁπποῖος; seguito da un *inf.* vale capace, atto; da un *agg.* dinota che la qualità segnata dall'*agg.* è nella misura conveniente, Ψ 247, γ 321; *ntr. avv.* τοῖον talmente, molto.

τοῑόσδε, -ήδε, -όνδε, siffatto, tale; *ntr. avv.* τοῑόνδε talmente.

τοιοῦτος, τοιαύτη, τοιοῦτον, tale; così eccellente, così malvagio.

τοίσδεσσι, *v.* ὅδε.

τοῖχος, ὁ (τεῖχος), muro, parete; τοῖχος ὁ ἕτερος la parete posteriore del μέγαρον, nella quale sta il focolare; νηός fianco della nave.

τοκάς, άδος, *agg. femm.* (τίκτω), feconda, ξ 16 †.

τοκεύς, ῆος (τίκτω), *duale* e *pl.* genitori.

τόκος, οιο, ὁ (τίκτω), 1) parto P 5, T 119; 2) posterità O 141, prole o 175; 3) origine H 128.

τολμάω (τλῆναι), sopportare, osare, esser ardito; potere ω 261.

τολμήεις, -ήεντος (τόλμα), ardimentoso K 205; ρ 284 paziente.

τολύπευω (τολύπη), *propr.* filare, δόλους tessere inganni; compiere, terminare τί q. c.

τομή, ἡ (τέμνω), tronco, A 235 †.

τοξάζομαι, *fut.* -άσσεται, *aor. ott.* -άσσαιτο (τόξον), tirar d'arco, τινός contro q. c.

τοξευτής, οῦ, ὁ (τοξεύω), arciero, Ψ850 †.

τοξεύω (τόξον), saettare τινός, ψ 855 †.

τόξον, τό, spesso *plur.* arco, l'arte di maneggiare l'arco.

τοξοσύνη, ἡ (τόξον), abilità nel saettare, N 314 †.

τοξότης, *voc.* ᾰ́, ὁ (τόξον), arciero, Λ 385 †.

τοξο-φόρος (φέρω), portatrice d'arco, Φ 483 †.

τοπρίν = πρίν.

τόπροσθεν = πρόσθεν.

τοπρῶτον = πρῶτον.

τορέω, *aor. 2* ἔτορον (τιτρώσκω), trafiggere τί, Λ 236 †.

τορνόομαι (τόρνος), fare di forma rotonda, arrotondire, Ψ 255 e ε 249.

τοσσᾰ́κι (τόσσος), tante volte.

τό(σ)σος, η, ον, *tantus*, così grande, tanto (di grandezza, di numero, di tempo, di spazio); τρὶς τόσσα tre volte tanto; *ntr. acc. sing.* e *pl. avv.* tanto.

το(σ)σόσδε, το(σ)σήδε, το(σ)σόνδε = τό(σ)σος.

το(σ)σοῦτος, το(σ)σαύτη, το(σ)σοῦτο, *tantus, tot*; *ntr. avv.* -ον tanto.

Digitized by Google

τότε, allora, poi.
τοτέ, talora, di quando in quando, una volta, τοτὲ μέν — τοτὲ δέ ora... ora.
τοῦ, *v.* 1) ὅ; 2) τίς.
του, *v.* τίς 2.
τοὕνεκα = τοῦ ἕνεκα, per questo, perciò.
τοὔνομα = τὸ ὄνομα.
τόφρα, *avv. a*) frattanto, intanto; *b*) in correlaz. con ὄφρα, ἕως, εὖτε, ecc., fin tanto che.
τράγος, ὁ, capro, ι 239 †.
τρᾰ́πεζα, ἡ (τετρά-πεδϳα), tavola, mensa.
τραπεζεύς, *pl.* -ῆες (τράπεζα), (cani) che stanno a mensa.
τραπείομεν, *v.* τέρπω.
τρᾰπέω (τρέπω), pigiare, η 125 †.
τραφέμεν, -εν, *v.* τρέφω.
τραφερός, 3 (τρέφω), compatto, solido; ἐπὶ τραφερήν τε καὶ ὑγρήν sulla terra e sul mare, Ξ 308 e υ 98.
τρεῖς (*tres*), tre.
τρέμω (*tremo*), tremare.
τρέπω, *fut.* τρέψω, *aor. 2* (ἔ)τρεψε, ecc. *aor. 2* (ἔ)τραπεν (*torqueo*), *att.* volgere, girare τί; dirigere, condurre, menare τί *opp.* τινά; fugare τινά; distogliere τινὰ ἀπό τινος; mutare φρένας τινός; *med. e pass., aor. 1 ptc.* τρεψάμενοι, *aor. 2* (ἐ)τράπετο, *perf. imper.* τετράφθω, *ptc.* τετραμμένος, *pperf.* τέτραπτο e *3 pl.* τετράφατο, *aor. pass.* τραφθῆναι, piegarsi, volgersi ἐπί τι, ἔς τι a q. c., τινός volger le spalle ad uno; ἀν' Ἑλλάδα girar per la Grecia; mutarsi.
τρέφω, *aor. 1* (ἔ)θρεψα, ecc., *aor. 2* ἔτραφε, *inf.* τραφέμεν, *aor. pass.* (ἐ)τράφη, *3 pl.* (ἔ)τραφεν, *att.* nutrire; allevare; coltivare; educare, τινὰ πῆμά τινι Z 282 uno alla rovina di...; curare, trattar bene ε 135 ecc.; γάλα ι 246 far coagulare; *med. trans.* allevare (a sè) υἱόν τ 368; *pass.* e *perf. att.* τέτροφε e *aor. 2 att., intr.* attaccarsi, ingrommarsi, crescere, A 251, δ 723, ψ 237, ecc.
τρέχω, *aor. iter.* θρέξασκον, *aor. 2* (ἔ)δραμε, correre; ι 386 girare (cfr. ἀνατρέχω, ἐπιτρέχω).
τρέω, *aor.* ἔτρεσε e τρέσσε (*terror*), 1) *intr.* tremare, *nell'aor.* fuggire; 2) *trans.* temere τί *opp.* τινά.
τρήρων, ωνος (τρέω), timido, pauroso, colomba.
τρητός (τιτράω), intagliato, traforato.
Τρηχίν, ῖνος, Trachine, città della Tessalia, B 682 †.
Τρῆχος, Traco, guerriero etolo, ucciso da Ettore, E 706 †.
τρηχύς, εῖα, ύ, 1) ruvido, scabro; 2) sassoso.
τρίαινα, ἡ, tridente (di Posidone).
τρίβω, *inf.* -έμεναι, *aor.* τρῖψαι (*tero*), *att.* trebbiare Υ 496: affondare; conficcare ι 333; *med.* consumarsi Ψ 735.
τρί-γληνος (γλήνη), fornito di tre perle, orecchini, Ξ 183 e σ 298.
τρι-γλώχῖν, ῖνος, trilingue, a tre tagli, E 393 e Λ 507.
τρί-ετες, *ntr. avv.* (ἔτος), per tre anni, da tre anni.
τρίζω, *perf. ptc.* τετριγῶτας, υῖα, υῖαι, *pperf.* τετρίγει (*stridere*), stridere, pigolare; scricchiolare.
τριήκοντα, trenta.
τριηκόσιοι, α, trecento.
Τρί(κ)κη, Tricca, città in Tessalia.
τρί-λλιστος (λιτέσθαι), tre volte invocata, Θ 498 †.
τρί-πλαξ, -πλᾰκος, triplice, Σ 480 †.
τρι-πλῆ, tre volte tanto, A 128 †.
τρί-πολος (*colere*), tre volte arato.
τρῐ́-ποδος, οδος, ὁ, (πούς) tripode, recipiente sostenuto da tre piedi.
τρί-πτῠχος, triplice, di tre strati di cuoio, Λ 353 †.
τρίς, tre volte; μάκαρες tre volte beati.
τρισ-καί-δεκα, tredici.
τρισ-και-δέκατος, 3, tredicesimo.
τρι-στοιχί, in tre file, K 473 †.
τρί-στοιχοι, messi in tre file, μ 91 †.
τρισ-χίλιοι, 3, tre mila, Υ 221 †.
τρίτᾰτος, 3, terzo, della terza generazione.
Τριτογένεια, Tritogenia, cognome di Atena.
τρῖτος, η, ον, terzo; τὸ τρίτον per la terza volta; in terzo luogo.
τρῐ́χᾰ (τρίς), triplicemente, in tre parti; — νυκτὸς ἔην μ 312 rimaneva solo un terzo della notte.
τρῖχᾶϊξ, *pl.* ικες (οἶκος, *vicus*), di triplice origine, *opp.* divisi in tre tribù, τ 177 †.
τρίχες, *v.* θρίξ.
τριχθᾰ́ (τρίχα), in tre parti.
Τροιζήν, ῆνος, Trezene, città argolica.
Τροίζηνος, Trezeno, f. di Cea, padre di Eufemo, B 847 †.
Τροίη, Troia, città e territorio; Τροίηθεν da Troia; Τροίηνδε a Troia.

Digitized by Google

τρομέω (τρόμος), *att.* e *med.* tremare, trepidare; paventare, temere τινά o τί.

τρόμος, ὁ (τρέμω), tremito; timore, spavento.

τροπέω (τρέπω), voltare τί, Σ 224 †.

τροπή, *pl.* αἱ, αἱ (τρόπος), ἠελίοιο i ritorni del sole, i solstizi, altri intendono le voltate del sole, cioè il lontano occidente, o 404 †.

τρόπις, ιος, ἡ (τρόπος), chiglia della nave.

τροπός, ὁ (τρέπω), *pl.* -οἱ, stroppi per fermare i remi agli scalmi, δ 782 e θ 53.

τρόφις, *ntr.* ι (τρέφω), gonfio, Λ 307 †.

τροφόεις, όεντος (τρέφω), tumido, gonfio, O 621 e γ 290.

τροφός, οῦ, ἡ (τρέφω), nutrice.

τροχάω, *ptc.* -όωντα (τρόχος), correre, o 451 †.

τροχός, ὁ (τρέχω), ruota Z 42, ecc.; ruota del vasaio Σ 600; κηροῖο μ 173 ecc., disco di cera.

τρυγάω, *3 pl.* -όωσι, *ott.* -όψεν, raccogliere, vendemmiare.

τρύζω, garrire, I 311 †.

τρῠπᾰνον, τό, trapano, ι 385 †.

τρῠπάω, *ott.* -ᾷ (τρύπη), forare, ι 384 †.

τρῠφᾰλεια, ἡ, elmo.

τρῦφος, τό (θρύπτω), pezzo, δ 508 †.

τρύχω, *fut.* τρύξοντα (τρύω), consumare, rovinare τί; tormentare ἑ αὐτὸν, τρυχόμενος α 288 sfinito dalla fatica.

Τρῳαί, *v.* Τρῳός.

τρώγω, mangiare τί, ζ 90 †.

Τρῶες, ώων, ωσί e ώεσσι, Troiani, talvolta collettivam. i Troiani coi loro soggetti ed alleati.

Τρωιάς, *v.* Τρῳός.

Τρωικός, *agg.* troiano.

Τρώιλος, Troilo, f. di Priamo e di Ecabe, Ω 257 †.

τρώκτης, ου, ὁ, ingannatore, ξ 289 e o 416.

Τρώιος e Τρῷος, 1) del re Troo Ψ 291; 2) Troiano.

Τρῳαί e Τρῳάδες, donne troiane.

τρωπάω (τρέπω), *att.* mutare, φωνήν τ 521 intonazione; *med.*, *impf. iter.* τρωπάσκετο, voltarsi; fuggire ω 536.

Τρώς, ωός, Troo, 1) f. di Erittonio, nipote di Dardano, padre di Ilo, Assaraco, Ganimede; 2) f. di Alastore, ucciso da Achille.

τρώσεσθαι, τρώσῃς, *v.* τρώω.

τρωτός (τρώω), vulnerabile, Φ 568 †.

τρωχάω (τρέχω), correre.

τρώω (τορ-), ferire τινά, *metaf.* turbare φ 293; *fut. med. in signif. pass.* τρώσεσθαι M 66.

τυγχάνω, *fut.* τεύξεαι, *aor. 1* (ἐ)τύχησε, *aor. 2* ἔτυχες ecc., *perf.* τετύχηκε, 1) colpire, ferire τινός, e τί *opp.* κατά τι per indicare la parte; 2) riuscire Ψ 466; 3) incontrare, ottenere τινός; 4) toccare in sorte, trovarsi per caso; capitare τινί a uno; πεδίοιο διαπρύσιον τετυχηκώς P 748 che si stende molto innanzi nella pianura.

Τῡδείδης, Tidide, f. di Tideo, cioè Diomede.

Τῡδεύς, έος, Tideo, f. di Eneo re degli Etoli e di Peribea, il quale, avendo ucciso lo zio Alcatoo, si ricoverò ad Argo, dove sposò Deipile figlia di Adrasto, dalla quale ebbe Diomede. Fu ucciso da Melanippo sotto Tebe.

τυκτός, 3 (τεύχω), artefatto, lavorato con arte; κακόν E 831 perfetto male.

τύμβος, ὁ (*tumulus*), tumulo di terra più o meno grande sovrapposto all'urna cineraria.

τυμβο-χοέω, *aor. inf.* -χοῆσ(αι) (χέω), innalzare un tumulo, Φ 323 † (*Var. lect.* τυμβοχόης *gen. femm.* tumulo).

Τυνδᾰρεος, Tindareo, cacciato di Sparta, sposa Leda figlia di Testio in Etolia, ed è da Eracle ricondotto in patria; fu padre di Clitennestra, Castore e Polideuce (Polluce).

τύνη = σύ.

τυπή, ἡ (τύπτω), colpo, E 887 †.

τύπτω, *perf. pass. ptc.* τετυμμένω, *aor. pass.* ἐτύπη, τυπείης, εἰς, battere, percuotere; colpire, ferire τινά τινι uno con q. c., τινά τι o κατά τι uno in qualche parte; ἅλα ἐρετμοῖς fender l'onda coi remi; χθόνα μετώπῳ stramazzare; ἴχνια πόδεσσι premer le orme, incalzare; scacciare Λ 306.

τῡρός, ὁ, cacio.

Τῡρώ, Tiro, figlia di Salmoneo, moglie di Creteo, madre di Pelia e di Neleo, generati da Posidone, e di Esone, Amitaone e Fere, generati da Creteo.

τυτθός, 2, piccolo, giovine, *ntr. avv.* poco, un poco, appena; τυτθὰ διατμήξας μ 174 tagliando in pezzettini.

τυφλός, cieco, Z 139 †.

Digitized by Google

Τυφωεύς, έος, Tifoeo, gigante, che giaceva sotto il paese degli Arimi in Cilicia.
τυχήσας, *v.* τυγχάνω.

Τῦχίος, Tichio, di Ile in Beozia, Π 220 †.
τῷ *opp.* τῶ (ὁ), allora; perciò; così.
τῶς (ὁ), così.

Υ

Υ designa il canto XX dell'Iliade; υ il XX dell'Odissea.
Ὑάς, *pl.* Ὑάδες (ὕω), ladi. stelle sul capo della costellazione del Toro, il cui apparire segna un periodo di pioggie, Σ 486 †.
ὑᾰκίνθῐνος, di giacinto, ἄνθος, ξ 231 e ψ 158.
ὑᾰ́κινθος, ὁ, giacinto, Ξ 348 †.
Ὑάμπολις, Iampoli, città focese, B 521 †.
ὑβ-βάλλειν, *v.* ὑπο-βάλλω.
ὑβρίζω (ὕβρις), *intr.* insolentire; *trans.* maltrattare, insultare τινά.
ὕβρις, ιος, ει, ιν, ἡ, tracotanza, insolenza, violenza, empietà.
ὑβριστής, οῦ, ὁ (ὑβρίζω), prepotente, temerario, violento.
ὑγιής, utile, salutare, Θ 524 †.
ὑγρός, ή, όν, umido; κέλευθα le umide vie, il mare; ὑγρή, ἡ, mare; -ὸν ἀέντες ε 478 soffiando umidi.
ὑδᾰτο-τρεφής, έος (τρέφω), nutrito di acqua, che cresce presso l'acqua, ρ 208 †.
Ὕδη, Ida, città in Lidia.
ὑδραίνομαι, *aor. ptc.* ὑδρηνᾰ́μένη (ὕδωρ), prendere un bagno, lavarsi.
ὑδρεύω (ὕδωρ), *att. e med.* attingere acqua.
ὑδρηλός (ὕδωρ), irrigato, ι 133 †.
ὕδρος, ὁ (ὕδωρ), idra, serpente d'acqua, B 725 †.
ὕδωρ, ᾰτος, τό (*udus*, *unda*), acqua; ἁλμυρόν mare.
ὑετός, ὁ (ὕω), pioggia, M 133 †.
υἱός, ὁ, cfr. Gramm. § 18, 32, figlio.
υἱωνός, ὁ (υἱός), nipote.
ὑλαγμός, ὁ (ὑλάω), latrato, Φ 575 †.
Ὑλᾰκίδης, Ilacide, f. di Ilaco (cioè Castore), nome inventato da Odisseo, ξ 204 †.
ὑλᾰκό-μωρος (ὑλάω), latratore, ξ 29 e π 4.
ὑλακτέω (ὑλάω), latrare; *metaf.* υ 13, 16.
ὑλάω (*ululare*), latrare, τινά contro uno.
ὕλη, ἡ, selva; legno, legna; fogliame.
Ὕλη, Ile, città beotica.
ὑλήεις, -ήεσσα, -εν, *gen.* ὑλήεντος (ὕλη), selvoso.
Ὕλλος, Illo, fiume della Lidia, Υ 392 †.
ὑλο-τόμος (τομή), che taglia legna Ψ 114; tagliatore di legna Ψ 123.
ὑμεῖς, cfr. Gramm. § 22, voi.
ὑμέναιος, ὁ, canto nuziale, Σ 493 †.
ὑμέτερος, η, ον (ὑμεῖς), vostro.
ὔμμε, ες, ι, *v.* ὑμεῖς.
ὕμνος, melodia, θ 429 †.
ὑμός, 3, = ὑμέτερος.
ὑπ-άγω, *imperf.* ὕπαγε, -ον, *aor. in tmesi* ἤγαγεν, menar sotto, aggiogare ἵππους ζυγόν, ἡμιόνους; sottrarre τινὰ ἐκ βελέων Λ 163.
ὑπ-αείδω, *solo in tmesi*, *aor.* ἄεισεν, cantare accompagnando uno strumento musicale Σ 570; stridere φ 411.
ὑπαί, *v.* ὑπό.
ὕπαιθα, di fianco, obliquamente; *col gen.* a fianco di, intorno a.
ὑπ-ᾰΐσσω, *fut.* -αΐξει, spingersi fuori; *aor. ptc.* -αΐξας βωμοῦ Β 310 uscito fuori di sotto all'altare.
ὑπ-ᾰκούω, udire, ascoltare, ubbidire; rispondere δ 283, κ 83.
ὑπ-αλέομαι, *aor. ptc.* -ᾰλευᾰ́μενος, sfuggire θάνατον, ο 275 †.
ὑπ-ᾰλυξις, *acc.* ιν, ἡ (ὑπαλύσκω), scampo, Χ 270 e ψ 287.
ὑπ-ᾰλύσκω, *aor.* -ᾰλυξεν, ecc. (ἀλεύομαι), scampare, sfuggire τί.
ὑπ-αντιάω, incontrare, Ζ 17 †.
ὕπᾰρ, τό (*sopor*), vera visione, realtà, τ 547 e υ 90.
ὑπ-άρχω, *aor. cong.* -ᾰ́ρξῃ, cominciare, ω 286 †.
ὑπ-ασπίδια (ἀσπίς), *ntr. pl. avv.* sotto lo scudo, protetto dallo scudo.

Digitized by Google

ὕπᾰτος, 3, *superl.* sommo.
ὑπ-έασι, *v.* ὕπ-ειμι.
ὑπ-έ(δ)δεισαν, *v.* ὑπο-δείδω.
ὑπ-έδεκτο, *v.* ὑπο-δέχομαι.
ὑπ-είκω, *inf.* ὑποείκειν, *imperf.* ὑπόεικε, *fut.* -εἴξω, *med.* -εἴξομαι, *aor.* -ειξε, allontanarsi τινός da q. c., τινί ἔδρης cedere la sua scranna a uno; χειρὰς τινος sfuggire alle mani di uno; cedere τινί a uno, τινί τι a uno in q. c.
ὕπ-ειμι, *3 pl.* -έασι, *impf.* -ῆσαν (εἰμί), essere sotto τινί a q. c.; πολλῆσι πῶλοι ὑπῆσαν Λ 681 molte avevano sotto di sè i puledri.
ὑπείρ, *v.* ὑπέρ.
Ὑπειροχίδης, Iperochide, f. di Iperoco, cioè Itimoneo, Λ 673 †.
ὑπείρ-οχος (ὑπερ-ἔχω), superiore, ἄλλων agli altri.
Ὑπείροχος, Iperoco, Troiano ucciso da Odisseo, Λ 335 †.
Ὑπείρων, ονος, Iperone, Troiano ucciso da Diomede, Ε 144 †.
ὑπ-έκ o **ὑπ-ἐξ** (ὑπό, ἐκ ἐξ), *avv.* dal di sotto; come *prep. col gen.* dal mezzo di, fuori di.
ὑπ-εκ-προ-θέω, *ass.* correre innanzi; τινά a uno.
ὑπ-εκ-προ-λύω, sciogliere di sotto al giogo, ζ 88 †.
ὑπ-εκ-προ-ρέω, scorrere continuamente, ζ 87 †.
ὑπ-εκ-προ-φεύγω, *aor.* -φύγοιμι, -ών, scampare, sfuggire, *ass.* e τί.
ὑπ-εκ-σᾰόω, salvare scampando τινά, Ψ 292 †.
ὑπ-εκ-φέρω, sottrarre, portar via, tirar via τινὰ πολέμοιο; spogrere σάκος; γ 496 correre; *in tmesi* τυτθὸν ὑπὲκ θανάτοιο φέρονται Ο 628 dalla morte sono divisi da un punto solo.
ὑπ-εκ-φεύγω, *aor.* -(ἐ)φῦγον, sfuggire, scampare τί, *in tmesi* τί *opp.* τινός.
ὑπ-εμνήμυκε, *v.* ὑπ-ημύω.
ὑπ-ένερθε(ν), *avv.* al di sotto; Γ 278, Υ 61 nell'Ade; *col gen.* sotto a.
ὑπ-ἐξ = ὑπ-έκ.
ὑπ-εξ-άγω, *aor.* -ἄγαγον, sottrarre (conducendo) τινὰ οἶκαδε σ 147; *in tmesi cong.* ἀγάγωμεν τινὰ θανάτου salvare uno dalla morte Υ 300.
ὑπ-εξ-ᾰλέομαι, *aor. inf.* -αλέασθαι, evitare τί, Ο 180 †.
ὑπ-εξ-ανα-δύομαι, *aor. ptc.* -δῦς, emergere, ἁλός dal mare, Ν 352 †.
ὑπέρ e **ὑπείρ** (*super*), *prep. coll'acc. e gen.*, I) *coll'acc.* indica 1) moto o espansione sopra una cosa, Ψ 227, Μ 282, γ 68, ι 254; 2) movimento che passa sopra una cosa, Ε 16, η 135; 3) *metaf.* oltre, malgrado, a dispetto, ὑπὲρ αἶσαν, ὑπὲρ μοῖραν, ὑπὲρ ὅρκια, Ρ 327 ὑπὲρ θεόν. — II) *col gen.*, 1) indica insieme moto o stato sopra una cosa, specialm. a qualche distanza da essa, Β 20, Ο 382, Ψ 327; 2) *metaf.* sopra, per, a difesa di, Η 449, Α 444, Ζ 524.
ὑπερ-ᾱής, -ᾱέος (ἄημι), che soffia violentemente, Λ 297 †.
ὑπερ-άλλομαι, *aor. 3* -ᾶλτο, -άλμενον, saltare sopra τινός q. c.; superare di un salto τί.
ὑπερ-βαίνω, *aor. 3* -βη, *3 pl.* -βᾶσαν, *cong.* -βήῃ, *aor. 1 in tmesi* ἐβήσετο, salire, passar oltre τί q. c.; Ι 501 delinquere, traviare.
ὑπερ-βάλλω, *aor.* -βᾰλε, *inf.* -έειν, gettar oltre τί e τινός a q. c.; τινά τινι Ψ 637 vincere uno in q. c.
ὑπέρ-βασαν, *v.* ὑπερ-βαίνω.
ὑπερ-βᾰσίη, ἡ (βαίνω), trasgressione, colpa, misfatto; protervia.
ὑπέρ-βήῃ, *v.* ὑπερ-βαίνω.
ὑπέρ-βῐος (βίη), tracotante, prepotente, fortissimo; θυμός focoso; -ον *ntr. avv.* insolentemente, smodatamente.
ὑπερ-δεής, *acc.* -δεᾰ (δέομαι), assai tenue; *opp.* (δέος) imperterrito, Ρ 330 †.
Ὑπέρεια, Iperea, 1) fonte in Argo pelasgica; 2) stanza primitiva dei Feaci, vicino ai Ciclopi.
ὑπ-ερείπω, *aor.* -ήρῖπε precipitarono, Ψ 691 †.
ὑπ-ερέπτω, corrodere di sotto, Φ 271 †.
ὑπερ-έσχεθον, *v.* ὑπερ-έχω.
ὑπερ-έχω e **ὑπειρ-έχω**, *aor.* -έσχε(θε), -σχη, -σχοι, 1) *trans.* tener sopra τί Ἡφαίστοιο Β 426 q. c. al fuoco; χειρά(ς) τινι *opp.* τινος tener le mani sopra uno, proteggere; 2) *intr.* τινός τι Γ 210 sorpassare uno in q. c.; sorgere Λ 735 e ν 93.
ὑπέρη, ἡ (ὑπέρ), *pl.* due corde legate all'estremità dell'antenna per muoverla secondo il bisogno, ε 260 †.
ὑπερ-ηνορέων, οντος (ὑπέρ, ἀνήρ), tracotante.
Ὑπερήνωρ, ορος, Iperenore, f. di Pantoo, ucciso da Menelao.
Ὑπερησίη, Iperesia, città achea.
ὑπερη-φᾰνέω, *solo ptc. pres.* -έοντες (φαίνω), imbaldanzire, Λ 694 †.

Digitized by Google

ὕπερθε(ν), *avv.* (ὑπέρ), al di sopra, dall'alto, dal cielo.

ὑπερ-θρώσκω, *fut.* -θορέονται, *aor.* -θορον, saltare oltre τί, scavalcare τί.

ὑπέρ-θῡμος (θυμός), assai animoso, superbo.

ὑπερ-θύριον, τό (θύρη), l'architrave della porta, η 90 †.

ὑπερ-ίημι, *fut.* -ήσει, gettare oltre, θ 198 †.

ὑπερ-ικταίνομαι, affrettarsi, ψ 3 †.

Ὑπερῑονίδης, ᾱο, e **Ὑπερίων**, ονος (ὑπέρ), Iperionide, Iperione (che si muove in alto), Sole.

ὑπερ-κατα-βαίνω, *fut.* -βήσεται, oltrepassare, dar la scalata, τεῖχος a un muro N 50 e 87; *in tmesi* τινός O 382.

ὑπερ-κύδας, αντος (κῦδος), baldanzoso, glorioso, Δ 66 e 71.

ὑπερ-μενέων, οντος (μένος), τ 62 † e

ὑπερ-μενής, ές (μένος), prepotente, onnipotente.

ὑπέρ-μορον e **ὑπέρ-μορα** (μόρος), *agg. ntr. avv.* contro il destino.

ὑπερ-οπλίη, ἡ (ὅπλον), superbia, A 205 †.

ὑπερ-οπλίζομαι, *aor. ott.* -ίσσαιτο, trattare arrogantemente τινά, ρ 268 †.

ὑπέρ-οπλος (ὅπλον), superbo, temerario; -ον *avv.* temerariamente.

ὑπερ-πέτομαι, *aor.* -πτᾶτο, volare oltre, volare al di sopra.

ὑπ-ερράγη, *v.* ὑπο-ρρήγνυμι.

ὑπέρτᾰτος (ὑπέρ), sommo, M 381 e Ψ 451.

ὑπερτερίη, ἡ (**ὑπέρτερος**), cassa del carro, tetto del carro, Ζ 70 †.

ὑπέρτερος (ὑπέρ), maggiore, superiore; κρέα γ 65 ecc. la carne superiore (opposto a σπλάγχνα, μηρία).

ὑπερ-φῐάλος (da ὑπερ-φF-ιαλο-ς, cfr. *super-bia*), arrogante, tracotante, maligno, violento; potente *solo* in φ 289; -ως *avv.* eccessivamente, arrogantemente.

ὑπ-έρχομαι, *aor.* -ήλυθε, -ήλθετε, addentrarsi, insinuarsi, entrare τί in q. luogo; *metaf.* invadere τρόμος γυῖα.

ὑπ-ερωέω, *aor.* -ερώησαν, balzare indietro, rinculare.

ὑπερ-ῴη, ἡ, palato, X 495 †.

ὑπερ-ῷιον, τό, *plur.* -ῷια e -ῷα (ὑπερῷος), *sing.* e *plur.*, piano superiore della casa dove abitano e dormono le donne, le camere del piano superiore; ὑπερωίοθεν α 328 dal piano superiore.

ὑπ-έστην, *v.* ὑφ-ίσταμαι.

ὑπ-έχω, *aor.* -έσχεθε, tendere χεῖρα H 188; ὑποσχὼν θήλεας ἵππους E 269 mettendo sotto (facendo montare).

ὑπ-ημύω, *perf.* -εμνήμῡκε, abbassare il capo, guardare dimessamente, X 491 †.

ὑπ-ήνεικαν, *v.* ὑπο-φέρω.

ὑπ-ηνήτης, ου (ὑπήνη), barbuto Ω 348, πρῶτον κ 279 di primo pelo.

ὑπ-ηοῖος, 3 (ἠώς), mattutino, in sull'aurora.

ὑπ-ίσχομαι, *aor.* -έσχεο, ecc. (ἔχω), promettere τί q. c., τινί τι a uno q. c., segue *l'inf. fut.* o *pres.*

ὕπνος, ὁ (*somnus*, *sopor*), sonno. *Personif.* Sonno, fratello della Morte, signore degli dei e degli uomini.

ὑπνόω, *solo ptc.* -ώοντας (ὕπνος), dormire.

ὑπό, ὑπαί, *preposiz.*, talvolta usata avverbialm. col signif. locale di: sotto; e causale di: perciò. S'adopera *col dat.*, *acc.* e *gen.* I) *col dat.*: 1) sotto, B 307, P 677 e frequentem.; talvolta si trova con verbi di moto δ 297; e di moto da Σ 244; 2) *metaf.* sotto (il potere di), E 231, Z 139, 171; significa causa efficiente, e coi passivi l'agente, N 667, δ 295, E 93, e spesso ὑπὸ χερσὶ δαμῆναι, θανέειν, ecc. morire per mano di uno; II) *coll'acc.* indica 1) moto che va sotto B 216, P 309; 2) moto sotto, estensione sotto a q. c., o 349, B 603, Γ 371; 3) tempo, Π 202, X 102; III) *col gen.* indica 1) moto dal di sotto di, P 235, ι 463, T 17; 2) stato sotto, contatto sotto, Θ 14, ε 346, A 501, Δ 106, Π 375; 3) *metaf.* sotto l'influenza di, sotto il potere di, Γ 61, τ 114; cagione, agente indiretto, Π 590, Ψ 86, O 275; accompagnamento Σ 492.

ὑπο, anastrofe di **ὑπό**.

ὑπο-βάλλω, *inf.* ὑβ-βάλλειν, porre sotto τί κ 353; interrompere (il discorso altrui).

ὑπο-βλήδην, *avv.* (ὑποβάλλω), interrompendo il discorso, A 292 †.

ὑπό-βρυχᾰ (βρέχω), sott'acqua, ε 319 †.

ὑπο-δαίω, *in tmesi*, accendere sotto, Σ 347.

ὑπο-δάμνημι, sottomettere; *solo med.* sottomettersi, umiliarsi γ 214 e π 95.

ὑπο-δέγμενος, *v.* **ὑπο-δέχομαι**.

ὑπο-δείδω, *aor.* -έ(δ)δεισαν, ecc., *imper. 2 pl.* **ὑποδείσατε**, *perf.* -δείδια, *pperf.* -εδείδισαν, temere τινά, τί.

Digitized by Google

ὑπο-δεξίη, ἡ (ὑπο-δέχομαι), accoglienza ospitale, I 73 †.

ὑπο-δέχομαι, *fut.* -δέξομαι, *aor.* -εδέξατο, *aor. 3* -έδεξο, -έδεκτο, *inf.* -δέχθαι, *ptc.* -δέγμενος, ricevere, accogliere, ospitare τινά; sostenere βίας ἀνδρῶν ν 310, π 189; promettere τί Η 93, β 387.

ὑπο-δέω, *solo aor. in tmesi* ἐδήσατο, legarsi sotto πέδιλα.

ὑπο-δήματα, τά (ὑπο-δέω), suole, calzari, ο 369 e σ 361.

ὑπο-δμώς, servo, δ 386 †.

ὑπό-δρα, di sotto in su, torvamente.

ὑπο-δράω, -ώωσι, servire τινί, ο 333 †.

ὑπο-δρηστήρ, ῆρος, ὁ (ὑπο-δράω), servo, ο 330 †.

ὑπο-δύομαι, *fut.* -δύσεαι, *aor.* -εδύσετο, *aor. 3* -έδῡ, *ptc.* -δῦσα, -δύντε, 1) sommergersi, κόλπον θαλάσσης nel mare; ὑποδύντε φέρειν τινά portare uno dopo esserselo caricato sulle spalle; 2) invadere, πᾶσιν ὑπέδυ κ 398 tutti invase; 3) sbucare, θάμνων ζ 127 dai cespugli; κακῶν scampare dai mali.

ὑπο-είκω = ὑπ-είκω.

ὑπο-ζεύγνυμι, *fut.* -ζεύξω, attaccare sotto il giogo ἵππους, υ 81 †.

ὑπο-θερμαίνω, *aor. pass.* -εθερμάνθη, intepidirsi, Π 333 e Υ 476.

Ὑποθῆβαι, Ipotebe, località in Beozia, Β 505 †.

ὑπο-θημοσύνη, ἡ (τίθημι), suggerimento, Ο 412 e π 233.

ὑπο-θωρήσσομαι (θώρηξ), armarsi segretamente, Σ 513 †.

ὑπὸ κεῖται, giace sotto, Φ 364 †; dove ὑπό è *avv.*

ὑπο-κεκάδοντο, *v.* ὑπο-χάζομαι.

ὑπο-κλίνω, porre sotto, -εκλίνθη si pose a giacere sotto τινί, ε 463 †.

ὑπο-κλονέομαι, fuggire in rotta dinanzi ad uno τινί, Φ 556 †.

ὑπο-κλοπέομαι (κλῴψ), rimpiattarsi, χ 382 †.

ὑπο-κρίνομαι, *aor. ott.* -κρίναιτο, *imper.* -κριναι, *inf.* -ασθαι, rispondere τινί; spiegare τί.

ὑπο-κρύπτω, *aor. pass.* -εκρύφθη, coprire, Ο 626 †.

ὑπό-κυκλος, al di sotto fornito di ruote, δ 131 †.

ὑπο-κύομαι, *aor. ptc.* -κῡσᾰμένη, diventar gravida.

ὑπο-λαμβάνω, *aor.* ἔλλαβε, *solo in tmesi*, invadere.

ὑπο-λείπω, *att.* avanzare τί; *med. pass.* restare; rimanere.

ὑπο-λευκαίνομαι (λευκός), biancheggiare al di sotto, Ε 502 †.

ὑπο-λύω, 1) sciogliere al di sotto, sciogliere; *med.* liberare da Α 401; 2) fiaccare γυῖα, γούνατα, μένος; (talvolta) uccidere.

ὑπο-μένω, *aor.* -έμεινα, *intr.* rimanere; *coll'inf.* aspettare; *trans.* sostenere, tener fronte a τινά, τί.

ὑπο-μιμνήσκω, *fut. ptc.* -μνήσουσα, *aor.* -έμνησεν, far ricordare τινά τινος.

ὑπο-μνάομαι, *impf.* -εμνάασθε, ambire per isposa τινά, χ 38 †.

ὑπο-νήϊος, situata ai piedi del monte Neo, Itaca, γ 81 †.

ὑπο-πεπτηῶτες, *v.* ὑπο-πτήσσω.

ὑπο-περκάζω, diventar nero (maturo) a poco a poco, η 126 †.

ὑπο-πετάννυμι, *aor. ptc. in tmesi* πετάσσας, slargare, α 130 †.

ὑπο-πλάκιος, 3, situato sotto il monte Placo, Tebe, Ζ 397 †.

ὑπο-πτήσσω, *perf. ptc.* -πεπτηῶτας, rannicchiarsi spaventato sotto τινί q. c., Β 312 †.

ὑπ-όρνυμι, *aor. 2* ὦρορε levóssi; *aor. 1 in tmesi* ὦρσε eccitò, *aor. 3 med. in tmesi* ὦρτο π 215 sorse.

ὑπο-ρρήγνυμι, squarciare di sotto, *aor. pass.* -ρράγη si squarciò, Θ 558 e Π 300.

ὑπό-ρρηνος (ἀρήν), che ha un agnello sotto di sè, alla poppa, Κ 216 †.

ὑπο-σσείω, muovere al di sotto, far girare, ι 385 †.

ὑπο-σταίη, -στάς, *v.* ὑφ-ίσταμαι.

ὑπο-σταχύομαι (στάχυς), crescere, υ 212 †.

ὑπο-στεναχίζω, *in tmesi*, rimbombare di sotto τινί a uno, Β 781 †.

ὑπο-στορέννυμι, *aor.* -στορέσαι, stendere sotto υ 139; *pperf. pass. in tmesi* ἔστρωτο Κ 155 era steso.

ὑπο-στρέφω, *aor. cong.* στρέψωσι, ecc. *pass.* στρεφθείς, 1) *att. trans.* voltare ἵππους Ε 581 e *in tmesi* Ε 505; *intr.* voltarsi; tornare; 2) *pass.* voltarsi; ritornare.

ὑπο-σχέθω, *v.* ὑπ-έχω.

ὑπο-σχέσθαι, *v.* ὑπ-ίσχομαι.

ὑπο-σχεσίη, ἡ, ed

ὑπό-σχεσις, *acc.* ιν (ὑπ-ίσχομαι), promessa.

ὑπο-τανύω, *aor. in tmesi* τάνυσσαν, tendere sotto, Α 486 †.

Digitized by Google

ὑπο-ταρβέω, paventare, tremare dinanzi ad uno τινά, P 533 †.
ὑπο-ταρτάριος, che soggiorna nel Tartaro, Ξ 279 †.
ὑπο-τίθημι, *aor. in tmesi* θῆκε, *fut. med.* -θήσομαι, *aor. imper.* -θευ, *inf.* θέσθαι, *att.* mettere sotto Σ 375; *med.* suggerire, consigliare τινί τι o solo τινί.
ὑπο-τρέμω, *solo in tmesi*, tremare sotto.
ὑπο-τρέχω, *aor.* -έδραμε, correre sotto, correre curvandosi, Φ 68 e κ 323.
ὑπο-τρέω, *aor.* -έτρεσας, ritirarsi, fuggir via, τινά da uno.
ὑπο-τρομέω, *impf. iter.* -έεσκον (τρέμω), tremare sotto, paventare, fuggire spaventato.
ὑπό-τροπος (τρέπω), ritornante.
ὑπ-ουράνϊος (οὐρανός), sotto il cielo P 675; per tutta la terra ι 264, Κ 212.
ὑπο-φαίνω, *aor.* -έφηνε, mostrare τί di sotto τινός a q. c., ρ 409 †.
ὑπο-φέρω, *aor.* -ήνεικαν, portare via, E 885 †.
ὑπο-φεύγω, -ειν X 200 e *in tmesi aor. ptc.* φυγών Φ 57, sfuggire.
ὑπο-φήτης, ου, ὁ (φημί), indovino, Π 235 †.
ὑπο-φθάνω, *solo aor. ptc.* -φθάς, *med.* -φθάμενος, prevenire.
ὑπο-χάζομαι, *solo in tmesi aor. radd.* κεκάδοντο, ritirarsi dinanzi uno τινός.
ὑπο-χείριος (χείρ), sotto mano, o 448 †.
ὑπο-χέω, *aor.* -έχευε, allargare, stendere sotto τί.
ὑπο-χωρέω, ritirarsi.
ὑπ-όψιος (ὄψις), sprezzato, odioso, Γ 42 †.
ὕπτιος (ὑπό), supino, rovescio.
ὑπ-ώπια, τά (ὤψ), nell'aspetto, M 463 †.
ὑπ-ωρεία, ἡ (ὄρος), piede del monte, Υ 218 †.
ὑπ-ωρορε, *v.* ὑπ-όρνυμι.
ὑπ-ωρόφιος (ὀροφή), che sta sotto lo stesso tetto, ospite, I 640 †.
Ὑρίη, Iria, città in Beozia, B 496 †.
Ὑρμίνη, Irmine, città dell'Elide, B 616 †.
Ὑρτακίδης, Irtacide, f. di Irtaco, cioè Asio.
Ὕρτακος, Irtaco, Troiano, marito di Arisbe, N 759 e 771.
Ὑρτίος, Irzio, f. di Girzio, Misio ucciso da Aiace, Ξ 511 †.
ὗς, ὑός, ὖν, ὕες, ὕεσσι, ὕας, ὁ e ἡ (σῦς, *sus*), porco, scrofa.
ὑσμίνη, ἡ, battaglia, -ηνδε alla battaglia. ὑσμῖνι *dat. sing. eteroclito* di ὑσμίνη.
ὑστάτιος, 3 (ὕστατος), ultimo; **-ον** *ntr. avv.* per l'ultima volta.
ὕστατος, *superl.* ultimo, estremo; -ον, -α *ntr. avv.* per l'ultima volta.
ὕστερος, *compar.* posteriore, più giovane; *ntr. avv.* poi, d'ora innanzi.
ὑφαίνω, *cong.* -ῃσι, *impf. iter.* ὑφαίνεσκε, ον, *aor.* ὕφηνεν, ecc., tessere τί q. c., ἱστόν una tela; *metaf.* ordire dòlon, dólous; macchinare μῆτιν, μύθους καὶ μήδεα πᾶσιν ὕφαινον Γ 212 (invece di ἔφαινον)
ὑφ-αιρέω, *sempre in tmesi*, *impf.* ῇρει, -εον, *aor.* εἷλεν, togliere dal di sotto, prendere sotto; *metaf.* invadere.
ὑφαντός, 3 (ὑφαίνω), tessuto.
ὑφ-αρπάζω, *aor. cong. in tmesi* ἁρπάσῃ, portar via, Σ 319 †.
ὕφασμα, -ατος, τό (ὑφαίνω), tessuto, tela, γ 274 †.
ὑφάω, -όωσι = ὑφαίνω.
ὑφ-έλκω, *impf.* -ελκε, tirar via, ποδοῖιν per i piedi, Ξ 477 †.
ὑφ-ηνίοχος, ὁ, auriga, Z 19 †.
ὑφ-ίημι, *fut. in tmesi* ἥσει, *aor. in tmesi* ἧκεν, porre sotto; *aor. ptc.* ὑφέντες abbassare ἱστόν A 434.
ὑφ-ίσταμαι, *aor.* ὑπ-έστην, *3 pl.* -έσταν, *ott.* -σταίη, *ptc.* -στάς, incaricarsi di q. c. Φ 273; promettere τινί τι; sottostare τινί a uno.
ὑ-φορβός, ὁ (ὗς, φέρβω), porcaio.
ὑφόωσι, *v.* ὑφάω.
ὑψ-ἀγόρης, ου, ὁ (ὕψι, ἀγορεύω), millantatore.
ὑψ-ερεφής, ές, *gen.* έος (ἐρέφω), che ha il tetto alto.
ὑψηλός, ή, όν (ὕψος), alto.
Ὑψήνωρ, ορος, Ipsenore, 1) Troiano, f. di Dolopione, ucciso da Euripilo; 2) Greco, f. di Ippaso, ucciso da Deifobo.
ὑψ-ηρεφής, ές, = ὑψ-ερεφής, ές.
ὑψ-ηχής, έος (ἠχέω), che ergendo la cervice nitrisce, E 772 e Ψ 27.
ὕψι, *avv.* alto, in alto; in alto mare Ξ 77.
ὑψι-βρεμέτης (βρέμω), alti-tonante, **Zeus.**
ὑψί-ζυγος (ζυγόν) (*propr.* che siede alto sui banchi dei rematori) che governa dall'alto, **Zeus.**
ὑψῐ-κάρηνος (κάρη), che leva alto il capo (*procerus*), M 132 †.
ὑψί-κερως, *gen. pl.* -κέρων (κέρας), che ha alte corna, κ 158 †.
ὑψί-κομος (κόμη), che ha alta chioma, frondoso.

Digitized by Google

ὑψι-πετήεις e **-πέτης** (πέτομαι), altivolante.

ὑψι-πέτηλος (πέτηλον), che ha alte le frondi.

Ὑψιπύλη, Ipsipile, moglie di Giasone, madre di Euneo, Η 469 †.

ὑψι-πύλος (πύλη), che ha alte porte.

ὑψόθεν (ὕψος), dall'alto.

ὑψόθι (ὕψος), in alto.

ὑψ-όροφος (ὀροφή), avente il tetto alto

ὑψόσε (ὕψος), in alto.

ὑψοῦ (ὕψος), in alto; δ 785, θ 55 in alto mare.

ὕω, *impf.* ὗε **Ζεύς**, piovere; **ὑόμενος ζ 131** bagnato di pioggia.

Φ

Φ designa il canto XXI dell'Iliade; φ il XXI dell'Odissea.

φᾰάνθη, **-θεν**, *v.* **φαείνω**.

φᾰάντατος, *superl.* (**φαείνω**), lucentissimo, ν 93 †.

φάγον, ecc. *v.* **ἐσθίω**.

φᾰ́ε, *aor.* apparve, *fut. radd.* **πεφήσεται** sarà apparso (**φάος**).

φᾶεα, *v.* **φάος**.

Φᾰέθουσα, Faetusa, figlia del Sole e di Neera, μ 132 †.

φᾰέθων (**φάος**), raggiante, Sole.

Φᾰέθων, οντος, Faetonte, cavallo dell'Aurora.

φαεινός, ή, όν, *compar.* **-εινότερον** (**φαείνω**), splendente, splendido, lucente.

φᾰείνω, *aor. pass.* **φαάνθη**, *3 pl.* **φάανθεν** 1) *trans.* far lume σ 343; 2) *intr.* apparire, splendere.

φᾰεσί-μβροτος (**φάος**), che porta luce ai mortali, Sole, Aurora.

φαιδῑμόεις, **-όεντος** (**φαίδῑμος**), illustre, Ν 686 †.

φαίδῑμος (**φάος**), splendido, bello; glorioso, illustre.

Φαίδῑμος, Fedimo, re dei Sidonii.

Φαίδρη, Fedra, figlia di Minosse, moglie di Teseo, λ 321 †.

Φαίηκες, *dat.* **Φαίηξι** e **-ήκεσσι**, Feaci, prima stanziati presso ai Ciclopi, poi nella favolosa isola di Scheria, popolo esperto nel navigare, che riconducevano in patria tutti quelli che capitavano da loro, ed in ultimo Odisseo.

φαινέσκετο, *v.* **φαίνω**.

Φαῖνοψ, οπος, Fenope, f. di Asio, da Abido, padre di Santo e di Toone.

φαίνω, *inf.* **-έμεν**, *aor.* **ἔφηνε**, **φήνωσι**, **φῆναι**; *med. ptc.* **φαινομένη**(φι), *impf. iter.* **φαινέσκετο**, *fut. inf.* **φανεῖσθαι**, *aor.* **φάνον**, *iter.* **φάνεσκε**; *pass. perf.* **πέφανται**, *ptc.* **πεφασμένον**, *pperf.* **πέφαντο**, *aor.* **ἐφάνη**, *cong.* **φανῇ φανῇ**, *inf.* **-ήμεναι** e **φανῆναι**, *imper.* **φάνηθι**, **-ήτω**, *ptc.* **φανείς**, **εῖσα** (**φαείνω**, **φάως**), I) *att.* 1) *intr.* splendere η 103, far lume τ 25; 2) *trans.* *a)* mostrare τί *opp.* τί τινι; *b)* manifestare τί. — II) *med. e pass.* 1) splendere Β 456, Θ 561, Α 200; 2) apparire, mostrarsi, farsi vedere Ν 13, 14, Χ 324, Β 308, Ο 275, Λ 64; 3) *metaf.* Π 209, Β 122; 4) parere Η 325, Γ 457, λ 336, ο 25.

Φαῖστος, Festo, f. di Boro, Meonio di Tarne, alleato dei Troiani, ucciso da Idomeneo, Ε 43 †.

Φαιστός, Festo, città cretese.

φαλαγγηδόν, *avv.* (**φάλαγξ**), a schiera, Ο 360 †.

φάλαγξ, **αγγος**, ή, schiera.

φάλᾱρα, τά (**φάλος**), due corti guanciali di metallo attaccati all'elmo con cerniere per riparare la nuca e la fronte, Π 106 †.

φαληριάω, *ptc.* **-όωντα**, biancheggiare di spuma, Ν 799 †.

Φάλκης, Falce, duce troiano ucciso da Antiloco.

φᾰ́λος, ὁ, cimiero, *propr.* cerchio di metallo che dalla fronte si stendeva sino alla nuca sopra l'elmo e dal quale sorgeva il cimiero.

φάν, *v.* **φημί**.

φάνεν, **-εσκε**, **-ήῃ**, **-ήμεναι**, *v.* **φαίνω**.

Digitized by Google

φᾶος e **φόως**, *dat.* φάει, *pl.* φᾶεα, τό, luce, φόωσδε alla luce; π 15 ecc. occhi; *metaf.* salvezza, vittoria.

φαρέτη, ἡ (φέρω), faretra, turcasso (Vedi fig.).

Φᾶρις, ιος, Fari, città laconica, B 582 †.

φάρμακον, τό, erba medicinale, medicamento; erba velenosa X 94, veleno α 261; filtro, bevanda magica.

φαρμάσσω, temprare, ι 393 †.

φᾶρος, εος, τό (φέρω), drappo, mantello, veste; tela di lino ε 258.

Φᾶρος, Faro, isoletta alla foce del Nilo, δ 355 †.

φάρυγξ, -υγγος e φάρυγος, ἡ, strozza, gola.

φάσγανον, τό (σφάζω), spada.

φάσθαι, *v.* φημί.

φάσκω, *impf. iter.* (ἔ)φασκον ecc. (φημί), dire, affermare; promettere; credere, opinare.

φασσο-φόνος (φάσσα, φεν-), che uccide colombe selvatiche, O 238 †.

φάτις, *acc.* ιν, ἡ (φημί), fama; novella, notizia.

φάτνη, ἡ, greppia.

Φαυσϊάδης, Fausiade, f. di Fausio, cioè Apisaone, Λ 578 †.

Φεαί, Fee, città in Elide, ο 297 †.

φέβομαι, fuggire, τινά *opp.* ὑπό τινι dinanzi uno.

Φειά = Φεαί, H 135 †.

Φείδας, αντος, Fidante, Ateniese, N 691 †.

Φείδιππος, Fidippo, f. di Tessalo, duce dei Greci delle Sporadi, B 678 †.

φείδομαι, *aor.* φείσατο, *aor. radd.* πεφιδοίμην, οιτο, *inf.* έσθαι, *fut. radd.* πεφιδήσεται, risparmiare τινός, aver riguardo τινός ad uno.

φειδώ, ἡ (φείδομαι), risparmio, parsimonia ξ 92, π 315; impedimento, H 409 non si fa impedimento ai cadaveri (dei) morti di placarli tosto col fuoco.

φειδωλή, ἡ (φείδομαι), risparmio, X 244 †.

Φείδων, Fidone, re dei Tesprozi.

ΦΕΝ e **ΦΑ**, *aor. radd.* (ἔ)πεφνον, ecc.; *perf. pass.* πέφαται, -νται, *inf.* -άσθαι, *fut. 3* πεφήσεαι, εται (φόνος), uccidere τινά.

Φενεός, Feneo, città in Arcadia, B 605 †.

Φεραί, -ῶν, Fere, città in Tessalia.

Φέρεκλος, Fereclo, f. di Armonide, costruttore della nave su cui Paride rapì Elena, ucciso da Merione, E 59 †.

Φέρης, ητος, Ferete, f. di Creteo e di Tiro, padre di Admeto, λ 259 †.

φέριστος, *v.* ἀγαθός.

Φέρουσα, Ferusa, ninfa nereide, Σ 43 †.

φέρτατος, *v.* ἀγαθός.

φέρτε, *v.* φέρω.

φέρτερος, *v.* ἀγαθός.

φέρτρον, τό (φέρω), barella, Σ 236 †.

φέρω (*fero*), cfr. Gramm. § 50, 10. I) *Att.* sostenere, portare τί; *metaf.* sopportare λυγρά; trasportare τί; trascinare, tirare, condurre τί e τινά; portar via τί *opp.* τινά; φέρειν καὶ ἄγειν portar via e menar via (predando); riferire μῦθον *opp.* ἀγγελίην τινί; χάριν *opp.* ἤρά τινι compiacere uno, κακόν *opp.* κακά (o simili) τινι portare sciagura ad uno; κράτος riportare vittoria; produrre φάρμακα, οἶνον; II) *med.* portare, riportare ecc. per sè τί q. c.; III) *pass.* esser portato, trasportato; *intr.* precipitare, cadere, scagliarsi.

φεύγω, *inf.* -έμεν(αι), *impf. iter.* φεύγεσκε, *fut.* φεύξομαι, *aor.* (ἔ)φυγον, *iter.* φύγεσκε, *perf.* πεφεύγοι, -ότες e πεφυζότες, πεφυγμένος (*fugio*), fuggire ὑπό τινος da uno, sfuggire ἐκ θανάτου; esulare; evitare, scansare, fuggire τί *opp.* τινά; πατρίδα andar in esilio; con doppio *acc.* ποϊόν σε ἔπος φύγεν ἕρκος ὀδόντων qual parola ti sfuggì dalla chiostra dei denti! — *ptc. perf.* πεφυγμένος sfuggito, μοῖραν, ὄλεθρον al destino della morte, alla rovina, ἀέθλων ai travagli.

φῆ, *v.* φημί.

φή, come.

Φηγεύς, Fegeo, Troiano, f. di Darete, ucciso da Diomede.

φήγινος (φηγός), di legno di faggio, E 838 †.

φηγός, ἡ (*fagus*), faggio.

φήμη, ἡ (φημί), augurio.

φημί (*fari*), cfr. Gramm. § 44, 14, *att.* e *med.* dire, parlare, discorrere; raccontare, annunziare τί; chiamare τινὰ κακόν uno codardo; πρός τινα parlare ad uno; affermare, assicurare P 26, K 51; ἴσόν τινι A 187 dirsi, credersi uguale ad uno; opinare, pensare, immaginarsi, B 37, Γ 220, Θ 238, α 391, ecc.

Φήμιος, Femio, f. di Serpio, cantore itacese.

φῆμις, *acc.* ιν, ἡ, discorso; fama, cen-

Digitized by Google

sura, δήμοιο decisione popolare Ξ 239, assemblea o 468.

φῆν, *v.* φημί.

φήναι, ειε, *v.* φαίνω.

φήνη, ἡ, specie di aquila, γ 272 e π 417.

φήρ, φηρός, ὁ, fiera, mostro; in B 743 detto dei centauri.

Φηραί e Φηρή, Fere, città messenica.

Φηρητῐάδης, ᾱο, Fereziade, discendente di Ferete, cioè Eumelo.

φῆς, φῄς, φῆσθα, *v.* φημί.

φθάν, *v.* φθάνω.

φθάνω, *fut.* φθήσονται, *aor.* (ἔ)φθης, *3 pl.* φθάν, *cong.* φθῇ(σι), φθήῃ, φθέωμεν, -έωσι, *ott.* φθαίη, *ptc. med.* φθᾰ́μενος, prevenire τινά, far q. c. prima di uno τινά Φ 262; 2) con un *ptc.* si può tradurre: prima, p. e. φθήσονται καμόντες Ψ 444 prima si stancheranno; φθὰν μέγα ἱππήων κοσμηθέντες Λ 51 letteralm.: prevennero d'assai i cavalieri nell'essere schierati, cioè: molto prima dei cavalieri furono schierati.

φθέγγομαι, *fut.* φθέγξομαι, *aor.* φθέγξατο, *cong.* φθέγξομαι, *ptc.* -ξάμενος, emettere la voce, levar la voce, parlare, gridare; ὀλίγῃ ὀπί *opp.* τυτθόν parlare sommessamente.

φθείρω, *att.* guastare τί; *med.* morire, perire.

Φθειρῶν = Φθιρῶν.

φθέωμεν, φθέωσι, *v.* φθάνω.

φθῆ, φθήῃ, φθῆσιν, *v.* φθάνω.

Φθίη, *dat.* -ηφι, Ftia, città e territorio di Ftia, in Tessalia, regno di Peleo e di Achille, Φθίηνδε a Ftia.

φθίμενος, *v.* φθίνω.

φθινύθω, *impf. iter.* φθινύθεσκε, 1) *intr.* svanire π 135; consumarsi θ 530; morire, perire Φ 466, B 346 ecc.; 2) *trans.* consumare Ξ 95, α 250 ecc.; κῆρ rodersi il cuore; μεῦ φθινύθουσι κῆρ κ 485 mi straziano il cuore.

φθῖνω, *fut.* φθίσει, *aor.* φθῖσαν, *med. pass. fut.* φθίσονται, *perf.* ἔφθῐται, *pperf.* ἐφθίμην, *3 pl.* ἐφθῐατο, *aor. 3* ἔφθῐτο. *ott.* φθίμην, ῖτο, *inf.* -ῖσθαι, *ptc.* -ῐ́μενος, *aor. pass. 3 pl.* ἔφθιθεν, 1) *trans.* nel *fut.* e *aor. att.* consumare, far perire τινά X 61, υ 67, ecc.; 2) *intr. le altre forme:* consumarsi, finire, perire, morire.

Φθῖοι, Ftii, abitanti di Ftia.

Φθιρῶν, Ftirone, monte in Caria.

φθῖσαν, *v.* φθίνω.

φθῖσι-ήνωρ, ορος (ἀνήρ), che distrugge gli uomini, omicida.

φθῖσί-μβροτος (βροτός), id.

φθίω = φθίνω.

φθογγή, ἡ (φθέγγομαι), voce.

φθόγγος, ὁ (φθέγγομαι), voce; φθόγγῳ σ 199 vociando.

φθονέω (φθόνος), impedire, ricusare τινί τινος a uno q. c., τινά *opp.* τινί coll'*inf.* impedire ad uno di fare q. c.

φῐ́ᾰλη, ἡ, vaso; urna cineraria Ψ 243, 253.

φῖλαι, φίλατο, *v.* φιλέω.

φιλέω, *ott.* φιλέοι e -οίη, *ptc.* -εῦντας, *inf.* φιλήμεναι, *impf. iter.* φιλέεσκε, *fut. inf.* φιλησέμεν, *aor.* (ἐ)φίλησα; *med. aor.* (ἐ)φίλατο, *imper.* φῖλαι; *pass. aor. 3 pl.* (ἐ)φίληθεν, *fut. med.* con signif. *pass.* φιλήσεαι, amare τινά, περὶ κῆρι *opp.* ἐκ θυμοῦ *opp.* κηρόθι cordialmente; accogliere, trattare ospitalmente, ospitare τινά δ 171, Z 15, ξ 128 ecc.; *med.* amare τινά.

φῖλ-ήρετμος (ἐρετμός), amante del remigare.

Φιλητορίδης, Filetoride, f. di Filetore, cioè Demuco, Υ 457 †.

φιλίων, *v.* φίλος.

Φιλοίτιος, Filezio, pastore di Odisseo, rimastogli fedele nella sua assenza da Itaca.

φιλο-κέρτομος (κέρτομος), amante del fare oltraggi, beffardo, χ 287 †.

φιλο-κτεᾰνώτατος, *superl.* (κτέανον), amante degli averi, avarissimo, A 122†.

Φιλοκτήτης, ᾱο, Filottete, f. di Peante, valente arciero di Melibea in Tessalia.

Φιλομηλείδης, ᾱο, Filomeleide, re di Lesbo.

φιλο-μμειδής (μειδάω), amante del riso, Afrodite.

φιλό-ξεινος (ξεῖνος), amorevole cogli ospiti, ospitale.

φιλο-παίγμων, ονος (παίζω), allegro, ψ 134 †.

φιλο-πτόλεμος (πτόλεμος), battagliero, bellicoso.

φῖλος, η, ον, *compar.* φιλίων e φίλτερος, *superl.* φίλτατος, 1) suo, proprio B 261, X 58, H 271, ecc.; *plur.* i parenti A 345, I 555, ecc.; 2) caro, diletto, gradito; *sost.* amico; φίλον ἐστί τινι è gradito a uno, piace; -ον *ntr. sost.* cosa gradita, φίλα φρονεῖν *opp.* φίλα εἰδέναι τινί esser benevolo a uno.

φῖλότης, -τητος, ἡ (φίλος), *pl.* amicizia

Digitized by Google

Π 282, ecc.; *b*) ospitalità Γ 354, ecc.; *c*) piacere amoroso Γ 445, ecc.

φιλοτήσιος, solo -ια ἔργα le amorose pratiche, λ 246 †.

φιλο-φροσύνη, ἡ (-φρων, φρήν), mansuetudine, I 256 †.

φιλο-ψευδής (ψεῦδος), amante del mentire, M 164 †.

φίλτατος, φίλτερος, *v.* φίλος.

φίλως. *avv.* (φίλος) volontieri.

φιτρός, ὁ (φῖτυ), tronco, pezzo di legno, scheggia.

φλεγέθω, *ott. pass. 3 pl.* -οίατο (φλέγω), *trans.* ardere πόλιν; *intr.* bruciare, avvampare.

φλέγμᾰ, τό (φλέγω), incendio, fiamma, Φ 337 †.

Φλεγύαι o Φλέγῦες, Flegî, popolo di predoni in Tessalia, N 302 †.

φλέγω (*flagrare*), *trans.* bruciare.

φλέψ, φλεβός, ἡ, vena, N 546 †.

φλῆ, ἡ, l'imposta della porta, ρ 221 †.

φλόγεος (φλόξ), scintillante, E 745 e Θ 389.

φλοιός, ὁ, corteccia, A 237 †.

φλοῖσβος, οιο e ου, ὁ, strepito, tumulto (spec. di battaglia).

φλόξ, φλογός, ἡ (φλέγω), fiamma.

φλύω, *v.* ἀνα-φλύω.

φοβέω, *fut.* φοβήσομαι, *aor.* (ἐ)φόβησα, *perf. pass. ptc.* πεφοβημένος, *pperf. 3 pl.* πεφοβήατο, *aor. pass. 3 pl.* (ἐ)φόβηθεν, 1) *att.* fugare τινά, spaventare τινά Ο 91; 2) *med. pass.* fuggire ὑπό τινος e ὑπό τινι, Χ 250 τινά; temere M 46 e Φ 575.

φόβος, οιο e ου, ὁ (φέβομαι), 1) fuga E 272, M 432 ecc.; φόβονδε in fuga, τρωπᾶσθαι volgere in fuga, ἀγορεύειν consigliare la fuga; 2) timore, spavento Λ 544, Ο 327, ecc. — *Personif.*: figlio e compagno di Ares, fratello di Deimos, Δ 440, N 299.

Φοῖβος, Febo; cfr. Ἀπόλλων.

φοινήεις, εντος (φοινός), rosso, sanguigno, M 202 e 220.

Φοίνικες, Fenici, popolo marinaresco e mercantile, talvolta pirata, abitante della Fenicia.

Φοινίκη, Fenicia, regione dell'Asia Minore, tra il mare e la catena del Libano.

φοινῐκόεις, -όεσσα, *gen.* -όεντος (φοῖνιξ), rosso, purpureo.

φοινῐκο-πάρῃος (πάρειά), *propr.* dalle purpuree guancie, dai rossi fianchi, navi, λ 124 e ψ 271.

Φοῖνιξ, ικος, Fenice, 1) padre di Europa; 2) figlio di Amintore, educatore e consigliere di Achille.

φοῖνιξ, ῑκος, ἡ, 1) palma ζ 163; 2) porpora Δ 141, ecc.; 3) *agg.* sauro Ψ 454.

φοίνιος (φόνος), rosso, σ 97 †.

Φοίνισσα, fenicia, donna.

φοινός, rosseggiante, Π 159 †.

φοιτάω, andare, incedere, venire, recarsi; (di uccelli) svolazzare.

φολκός, sbilenco (?), *opp.* guercio (?), B 217 †.

φονεύς, ῆος, ὁ (φόνος), uccisore.

φονή, ἡ (ΦΕΝ), strage, uccisione, K 521 e O 633.

φόνος, ὁ (ΦΕΝ), uccisione, strage, morte; φόνον αἵματος Π 162 il sangue dell'ucciso.

φοξός, aguzzo, B 219 †.

Φόρβας, αντος, Forbante, 1) re di Lesbo, padre di Diomeda schiava di Achille; 2) Troiano, padre di Ilioneo.

φορβή, ἡ (φέρβω, *herba*), pasto, cibo, E 202 e Λ 562.

φορεύς, ῆος, ὁ (φέρω), portatore, vendemmiatore, Σ 566 †.

φορέω, *cong.* -έῃ(σι), *inf.* -έειν, φορῆναι e φορήμεναι, *impf. iter.* φορέεσκον (φέρω), portare τί, *metaf.* ἀγλαΐας menar vanto.

φορήμεναι, **φορῆναι**, *v.* φορέω.

Φόρκυς, *acc.* υν, Forci, f. di Fenope, duce frigio ucciso da Aiace.

Φόρκης, ῡνος, Forcine, vecchio marino, padre di Toosa; **Φόρκυνος λιμήν** golfo di Forcino in Itaca.

φόρμιγξ, ιγγος, ἡ (*fremo*?), cetra (Vedi fig.).

φορμίζω (φόρμιγξ), sonare la cetra.

φορτίς, ίδος, ἡ (φόρτος), nave oneraria, tartana, ε 250 e ι 323.

φόρτος, ὁ (φέρω), carico, merce, θ 163 e ξ 296.

φορῦνω, imbrattare, χ 21 †.

φορύσσω, *aor. ptc.* φορύξας, lordare, σ 336 †.

φόως, **φόωσδε**, *v.* φάος.

φραδής, έος (φράζω), accorto, prudente, Ω 354 †.

Φραδμονίδης, āo, Fradmonide, f. di Fradmone, cioè Agelao.

φράδμων (φραδής), accorto, attento, Π 638 †.

φράζω, *aor.* φράσε, *aor. radd.* (ἐ)πέφραδε, *imper.* πέφραδε, *ott.* πεφράδοι

Digitized by Google

inf. -έμεν e -έειν; *med.* φράζομαι, *imper.* φράζεο e -ευ, *cong.* -ώμε(σ)θα, *impf. iter.* φραζέσκετο, *fut.* φρά(σ)σομαι, *aor.* (ἐ)φρα(σ)σάμην, *imper.* φράσαι, *cong.* φράσεται, *aor. pass.* ἐφράσθης (φραδής), 1) *att.* indicare τί, dire apertamente, manifestare, spiegare τί; 2) *med. a*) scorgere τινά, guardare, esaminare; *b*) considerare, pensare, escogitare, immaginare, provvedere, spesso con θυμῷ, ἑνὶ φρεσίν, κατὰ φρένα, κατὰ θυμόν e seguito da εἰ se, ἤ ... ἤ, per lo più da ὅπως e il *fut.*, da κέν, ὡς κεν; μή = *videre ne.*

φράσσω, *aor.* φράξε, *med.* φράξαντο, *pass.* φραχθέντες (*farcio*), *att. e med.* munire, riparare, rinforzare τί; δόρυ δουρί serrare lancia contro lancia.

φρεῖαρ, ἄτος, τό, pozzo, Φ 197 †.

φρήν, φρενός, spesso *pl.* φρένες, 1) *pl.* diaframma, che dagli altri separa i visceri più nobili, il cuore ed i polmoni, lat.: *praecordia*, K 10, Π 481, ι 301 ecc.; 2) *metaf. a*) mente A 55, 297. β 117; senno Ω 201; *b*) volere K 45; *c*) animo, come sede dei varî sentimenti, A 474, 555, θ 541; *d*) forza Δ 245.

φρήτρη, *dat. pl.* ηφι, ἡ (φράτηρ), parentado, schiatta, suddivisione del φῦλον.

φρίξ, ῑκός, ἡ, l'increspersi delle onde del mare.

φρίσσω, *aor.* ἔφριξεν, *perf. con signif. di pres. intensivo* πεφρίκασι, -υῖαι (φρίξ), 1) essere irto (di campi di spighe) Ψ 599, ἔγχεσι καὶ σάκεσι πεφρικυῖαι irte di lancie e di scudi; *coll'acc. di parte* νῶτον, λοφιήν arricciare il pelo sul dosso; 2) inorridire, rabbrividire τινά dinanzi a uno Λ 383, Ω 775.

φρονέω (φρήν), pensare, opinare; riflettere; escogitare τί; ἰθύς agognare di avanzarsi: πύκα *opp.* πυκινά *sapĕre*; φίλα, κακά ecc. esser ben disposto, mal disposto; εὖ τινι essere ben disposto verso uno; ἴσόν τινι essere di un solo sentire con uno; μέγα φρονέων insuperbito, baldanzoso; ἀμφίς essere incerto; X 59 aver sentimento, vivere.

Φρόνιος, ίοιο, Fronio, padre di Noemone, β 386 e δ 630.

φρόνις, *acc.* ιν, ἡ (φρήν), senno γ 244; cognizione di cose δ 258.

Φρόντις, ιδος, Frontide, moglie di Pantoo, madre di Euforbo e Polidamante, P 40 †.

Φρόντις, ιος, Fronti, f. di Onetore, pilota di Menelao.

Φρῦγες, Frigi, abitanti della Frigia.

Φρῡγίη, Frigia, regione dell'Asia Minore presso l'Ellesponto.

φῦ, *v.* φύομαι.

φῡγάδε, *avv.* (φεύγω), in fuga, μνώοντο Π 697 pensarono a fuggire.

φῡγή, ἡ, fuga, κ 117 e χ 306.

φῡγο-πτόλεμος, che fugge la guerra, imbelle, ξ 213 †.

φύζα, ἡ (φυγεῖν), scompiglio, fuga.

φυζᾰκῑνός, 3 (φύζα), timido, fugace, N 102 †.

φυή, ἡ (φύομαι), statura, figura.

φῡκῑόεις, εντος (φῦκος), algoso, Ψ 693 †.

φῦκος, τό, alga, Ι 7 †.

φυκτός, *agg. verb.* (φεύγω), *solo ntr. pl.* φυκτά scampo.

φυλᾰκή, ἡ (φυλάσσω), guardia, custodia, φυλακὰς ἔχειν far guardia; sentinella, scolta K 416.

Φῠλᾰ́κη, Filace, città nella Ftiotide, sotto Protesilao.

Φῠλᾰκίδης, Filacide, figlio di Filaco, cioè Ificlo.

φύλακος, ὁ (φυλάσσω), scolta, Ω 566 †.

Φῠ́λᾰκος, Filaco, 1) padre di Ificlo; 2) Troiano, ucciso da Leito.

φυλακτήρ, ῆρος, ὁ (φυλάσσω), e

φύλαξ, ακος, *dat. pl.* -άκεσσι, ὁ (φυλάσσω), scolta, guardia.

Φύλας, αντος, Filante, padre di Polimele e di Astioche, re di Efira in Tesprozia.

φῠλάσσω, *inf.* -έμεναι, *fut.* -ξω, *aor.* φύλαξε, *cong.* -ξομεν, 1) *att. a*) *intr.* far guardia, vigilare; νύκτα passar la notte ε 456, *altrove* far guardia di notte; *b*) *trans.* custodire, proteggere, guardare τί, spiare τινά, νόστον occuparsi del ritorno; *metaf.* albergare in sè χόλον; mantenere ὅρκια, ἔπος, ecc.; 2) *med.* far guardia, πεφυλαγμένος εἶναι Ψ 343 star in guardia.

Φῡλείδης, εω e ᾱο, Filide, f. di Fileo, cioè Megete.

Φῡλεύς, έος, ῆα, Fileo, f. di Augia, padre di Megete.

φῡλίη, ἡ, olivastro, ε 477 †.

φύλλον, τό (*folium*), foglia.

Φῡλομέδουσα, Filomedusa, moglie di Areitoo, Η 10 †.

Digitized by Google

φῦλον, τό (φῦναι), schiatta, stirpe, progenie; popolo, nazione; sciame.
φῦλοπις, ῖδος, *acc.* ῖδα e ιν, ἡ, tumulto della battaglia, battaglia, contesa.
Φῦλώ, οῦς, Filo, ancella di Elena, δ 125 e 133.
φύξηλις, *acc.* ιν (φύξις), fuggitivo, vile, P 143 †.
φύξῖμον, τό (φύξις), scampo, rifugio, ε 359 †.
φύξις, *acc.* ιν, ἡ (φεύγω), fuga.
φῦρω, *aor. cong.* φύρσω, bagnare δάκρυσιν εἵματα, *perf. pass. ptc.* πεφυρμένον, -η bagnato.
φῦσα, ἡ, mantice.
φῦσάω, -ῶντες (φῦσα), soffiare, Σ 470 e Ψ 218.
φῦσιάω, -όωντας (φυσάω), sbuffare, Δ 227 e Π 506.
φῦσί-ζοος (ζωή), che genera vita, alma, *opp.* (ζειαί) frugifera.
φῦσις, *acc.* ιν, ἡ (φύομαι), natura, essenza, κ 303 †.
φῦτᾰλῐή, ἡ (φυτόν), piantagione, frutteto.
φῦτεύω (φυτόν), piantare πτελέας, δένδρεα; *metaf.* procurare, preparare τί τινι.
φῦτόν, τό (φύω), pianta; *collett.* piantagione.
φύω, *fut.* φύσει, *aor. 1* ἔφυσε, *aor. 3* ἔφῡν, φῦ, *3 pl.* ἔφυν, *partc.* φύντες, *perf.* πεφῦκασι e πεφῦᾶσι, *cong.* πεφύκῃ, *ptc.* πεφῦῶτας, -υυῖα; *pperf.* πεφύκει (*fui*), 1) *att. trans.* generare, produrre τί, *pres. att. intr.* nascere Ζ 149; 2) *med. e aor. 3 e perf. att.* nascere, sorgere, crescere; cfr. anche ἐμφύομαι.
Φωκεῖς, ήων, Focesi, abitanti della Focide.
φώκη, ἡ, foca.
φωνέω (φωνή), alzar la voce, dire, parlare.
φωνή, ἡ (φάναι, *fari*), voce, suono, grido.
φωριαμός, ὁ (φωράω), cassapanca, Ω 228 e ο 104.
φώς, φωτός, ὁ (φύω), uomo.

X

X designa il canto XXII dell'Iliade; χ il XXII dell'Odissea.
χάδε, έειν, *v.* χανδάνω.
χάζομαι, *fut.* χάσσονται, *aor.* χάσσατο, ecc., *aor. radd.* κεκάδοντο, ritirarsi, retrocedere; desistere da τινός; οὐδὲ δὴν χάζετο φωτός Π 736 nè lontano deviò dall'uomo (da Ettore). — *Aor. radd. att. trans.* κεκαδὼν θυμοῦ καὶ ψυχῆς Λ 334 privando di vita e di anima.
χαίνω, *aor. ott.* χάνοι, (*hiare*), star aperto, spalancarsi, *ptc.* χανών e *perf. ptc.* κεχηνότα colla bocca aperta; πρὸς κῦμα χανών μ 350 all'onda aprendo la bocca.
χαίρω, *imperf. iter.* χαίρεσκον; *fut.* χαιρήσειν, *fut. att. radd.* κεχαρησέμεν, *med.* κεχαρήσεται; *aor. med.* χήρᾰτο, *radd.* κεχάροντο, οιτο, *3 pl.* οίατο, *pass.* (ἐ)χάρη, είη, έντες; *perf. ptc. att.* κεχᾰρηότα, *pass.* κεχαρημένοι, *pperf. 3. plur.* κεχάρηντο, *att. e med. pass.* rallegrarsi, godere, τινί di q. c., τί solo Φ 347; *ptc.* χαίρων lieto, contento, felice; *imper.* χαῖρε, χαίρετε salute!
χαίτη, ἡ, chioma, capigliatura; criniera.
χάλαζα, ἡ, (*grando*). grandine.
χαλεπαίνω, *aor. cong.* χαλεπήνῃ, *inf.* -ῆναι (χαλεπός), arrabbiarsi con uno τινί, esser adirato, imperversare, infuriare.
χαλεπός, ἡ, όν, *compar.* -ώτερον, *avv.* -ῶς, 1) aspro, difficile, molesto, pericoloso, dannoso, spiacevole, terribile; χαλεπόν ἐστι *difficile est;* 2) (di pers.) duro, violento, collerico, tristo.
χαλέπτω (χαλεπός), osteggiare τινά, δ 423 †.
χᾰλῑνός, ὁ, morso, cui sono attaccate le briglie, Τ 393 †.
χᾰλι-φρονέω, essere stolto, vaneggiare, ψ 13 †.
χᾰλι-φροσῦνη, ἡ (χαλίφρων), stoltezza, π 310 †.

Digitized by Google

χᾰλί-φρων (χαλάω, φρήν), sconsiderato, demente, δ 371 e τ 530.

χαλκεο-θώρηξ, ηκος, dalla corazza di bronzo, Δ 448 e Θ 62.

χάλκεος e χάλκειος, 3 (χαλκός), di bronzo, in signif. proprio e figurato.

χαλκεό-φωνος (φωνή), dalla voce sonora come bronzo, Ε 785 †.

χαλκεύς, ῆος (χαλκός), fabbro, ramaio, *generic.* lavoratore in metalli.

χαλκεύω (χαλκεύς), fabbricare alla fucina, preparare, Σ 400 †.

χαλκεών, ῶνος, ὁ (χαλκεύς), fucina, θ 273 †.

χαλκήιος (χαλκεύς), fabrile, casa, utensili, γ 433 e σ 328.

χαλκ-ήρης, εος (ἀραρίσκω), connesso con bronzo, fatto di bronzo.

χαλκίς, ῖδος, ἡ, nibbio, Ξ 291 †.

Χαλκίς, ίδος, Calcide, 1) città nell' Eubea; 2) città in Etolia.

χαλκο-βᾰρής, ές, *femm.* -βάρεια (βάρος), di pesante bronzo, pesante di bronzo.

χαλκο-βᾰτής, ές, che ha pavimento o soglia di bronzo.

χαλκο-γλώχῖν, ινος (γλωχίν), dalla punta di bronzo, Χ 225 †.

χαλκο-κνήμις, ῖδος (κνημίς), dai gambali di bronzo, Η 41 †.

χαλκο-κορυστής, οῦ (κορύσσω), coperto di armatura di bronzo.

χαλκο-πάρηος, ου (παρειά), dalla visiera di bronzo.

χαλκό-πος, -ποδος (πούς), dal zoccolo di bronzo, Θ 41 e Ν 23.

χαλκός, οῖο, οὖ e όφι, ὁ, rame, bronzo, ed ogni cosa fatta di bronzo.

χαλκό-τῡπος (τύπτω), inferto con bronzo, Τ 25 †.

χαλκο-χίτων, ωνος (χιτών), dal corsaletto di bronzo.

Χαλκωδοντιάδης, Calcodonziade f. di Calcodonte, cioè Elefenore.

Χάλκων, ωνος, Calcone, padre di Baticle, Π 595 †.

χᾰμᾰ́δις, *avv.* (χαμαί), per terra.

χᾰμάζε, *avv.* (χαμαί), a terra.

χαμαί (*humi*), a terra, per terra.

χᾰμαι-ευνάς, άδος, *femm.* (εὐνάζω), che si adraia sulla terra, λ 243 e ξ 15.

χᾰμαι-εύνης (εὐνή), che dorme sulla terra, Π 235 †.

χανδάνω, *fut.* χείσεται, *aor.* (ἔ)χαδε, *perf. ptc.* κεχανδότα, *pperf.* κεχάνδει (*pre-hendo*), contenere τί, *metaf.* ὅσον κεφαλὴ χάδε φωτός Λ 462 quanto capo d'uomo poteva.

χανδόν, *avv.* (χανδάνω), avidamente, φ 294 †.

χάνοι, *v.* χαίνω.

χαράδρη, ἡ (χαράσσω), burrone Δ 454; torrente Π 390.

χαρείη, χάρη, *v.* χαίρω.

χᾰρίεις, εσσα, εν, *superl.* -ιέστατος, -η (χάρις), grazioso, bello, piacevole, gradito, caro.

χαρίζομαι, *aor.* χαρίσαιτο, -σασθαι, *perf. ptc.* κεχαρισμένος, ε gradito, *pperf.* κεχάριστο le era cara (χάρις), riuscir gradito, far cosa grata ad uno τινί, dispensare abbondantemente τί *opp.* τινός; nel *perf.* e *pperf.* esser caro, gradito.

χᾰ́ρις, *acc.* ιν, ἡ (χαίρω), 1) grazia, bellezza, venustà; 2) χάριν φέρειν τινί compiacere ad uno, χάριν ἰδεῖν τινος Λ 243 goder i favori di una; 3) gratitudine, χάριν ἀρέσθαι acquistarsi gratitudine, χάριν ἴδμεναί τινι saper grado ad uno, δοῦναι ἀντί τινος ricompensare q. c.; *acc. ass.* χάριν Ἕκτορος ὀτρύναντος Ο 744 per gli eccitamenti di Ettore.

Χᾰ́ρις, Carite (la bellezza), moglie di Efesto; *pl.* Χάριτες, ων, εσσι, le Grazie, ancelle di Afrodite.

χάρμα, ατος, τό (χαίρω), gioia, oggetto di gioia; oggetto di ludibrio Γ 51, ecc.

χάρμη, ἡ (χάρμα), desiderio di pugna, pugna.

χαροπός, dagli occhi scintillanti, λ 611 †.

Χάροπος, Caropo, re di Sime, padre di Nireo, Β 672 †.

Χάροψ, οπος, Carope, f. di Ippaso, fratello di Soco, ferito da Odisseo, Λ 426 †.

Χάρυβδις, ιος, ιν (χάραβρα), Cariddi, gorgo nel mare di fronte a Scilla.

χᾰτέω (χάσκω), desiderare; γ 48 aver bisogno di τινός.

χᾰτίζω (χατέω), agognare a τινός; Ρ 221 e Σ 392 abbisognare di τινός.

χειή, ἡ (*fovea*), buca, nascondiglio, Χ 93 e 95.

χεῖλος, εος, τό (χειή), labbro Χ 459; orlo (d'una cesta, d'un cratere), riva della fossa Μ 52.

χεῖμα, ατος, τό (*hiems*), inverno; gelo ξ 487.

χειμά-ρροος, *dat.* -ρρῳ, *plur.* -ρροι,

Digitized by Google

-ρρους (*σρέω), nevi-fluo, che scorre alimentato dal liquefarsi della neve.

χειμέριος, η, ον (χεῖμα), invernale.

χειμών, ῶνος, ὁ (χεῖμα), inverno Γ 4; temporale.

χείρ, χειρός, ἡ e χερί, α, ε, ες, ῶν, -εσσι e χερσί, ας, ἡ (antic. lat. *hir*, *herus* colui che prende), mano (pugno e mano distesa), *per metonimia:* braccio; ἐπ' ἀριστερὰ χειρός a mano sinistra; *frequentem. usato metaf. p. e.* χερσὶ πεποιθώς fidente nella sua forza; (εἰς) χεῖρας ἰκέσθαι venire in potere di uno.

χειρίς, ῖδος, ἡ (χείρ), manopola, guanto, ω 230 †.

χειρότερος, *v.* κακός.

χείρων, *v.* κακός.

Χείρων, ωνος, Chirone, il più giusto dei Centauri, maestro di medicina ad Asclepio e ad Achille, dà a Peleo la lancia Pelia.

χείσεται, *v.* χανδάνω.

χεῖσθαι, *v.* χέω.

χελιδών, όνος, ἡ (*hirundo*), rondine, φ 411 e χ 240.

χέρᾰδος, τό. colluvie di fango e di ciotoli nel letto dei fiumi, Φ 319 †.

χέρειον, χερειότερος, χερείων, χέρης, *v.* κακός.

χερμᾰδιον, τό (χείρ), pietra da getto.

χερνῆτις, ἡ (χείρ), che vive lavorando, che si procaccia il vitto filando, M 433 †.

χέρ-νῐβον, τό (χείρ, νίπτω), catino per lavarsi le mani, Ω 304 †.

χερ-νίπτομαι, *aor.* -νίψατο (χείρ, νίπτω), lavarsi le mani, A 449 †.

χέρ-νιψ, ῐβος, ἡ, acqua per lavarsi le mani.

Χερσιδᾰμας, αντος, Chersidamante, f. di Priamo, ucciso da Odisseo, Λ 423 †.

χέρσονδε (χέρσος), verso terra, Φ 228 †.

χέρσος, ὁ, terra ferma, lido.

χεῦαι, αν, ε, *v.* χέω.

χεῦμα, τό (χέω), getto, Ψ 531 †.

χέω, *aor.* ἔχεεν, αν, (ἔ)χευε, -αμεν, -αν, *cong.* χεύω, -ῃ, -ομεν, *imper.* χεῦον, -άντων, *inf.* χεῦαι, *ptc.* χεύας, -αντες, *med.* (ἐ)χεύατο; *aor. 3 con signif. pass.* (ἐ)χύτο, -ντο, χυμένη, *pass. perf.* κέχῠται, -νται, *pperf.* κέχῠτο, -ντο, *aor.* χυθείη (*funde*), 1) *att.* versare, spargere, far cadere τί; M 281 nevicare; σῆμα *opp.* τύμβον inalzare un tumulo; φωνὴν emettere; 2) *med.* versare, χοὴν κ 518 far una libazione; spargere Σ 24; πήχεε ἀμφί τινα E 314 gettar le braccia intorno a uno; βέλεα scagliare: *intr.* stendersi H 63; 3) *pass.* diffondersi, sparpagliarsi; ἀμφ' αὐτῷ χυμένη T 284 abbandonatasi su lui; ἀμφί τινι circondare; affollarsi intorno a uno τινά κ 415.

χηλός, οῖο e οῦ, ἡ, cassapanca.

χήμεῖς = καὶ ἡμεῖς.

χήν, χηνός, ὁ, ἡ (*anser*), oca.

χηραμός, ὁ, caverna, Φ 495 †.

χήρατο, *v.* χαίρω.

χηρεύω (χήρη), essere privo di q. c. τινός, ι 124 †.

χήρη, ἡ, vedova, vedovata.

χηρόω (χήρη), spopolare, render deserto ἀγυιάς; vedovare γυναῖκα.

χηρωστής, οῦ, ὁ (χηρόω), parente laterale, E 158 †.

χῆτος, εος, τό (χατέω), desiderio, mancanza.

χθᾰμᾰλός, *compar.* -ώτερον, *superl.* -ώτατον (χαμαί, *humilis*), umile, basso.

χθιζός (χθές), *hesternus*, *ntr. sing. avv.* ieri, *e plur.* χθιζά τε καὶ πρώιζε B 303 ieri o ier l'altro.

χθών, -ονός, ἡ, terra, suolo, regione.

χῑλῐοι, mille.

χῑμαιρα, ἡ, capra, Z 181 †.

Χίμαιρα, ἡ, Chimera, mostro vomitante fuoco, in Licia, col corpo e il capo di leone, nel mezzo capra, colla coda di serpente, ucciso da Bellerofonte (Vedi fig.).

Χῖος, ου, Chio, isola nel mare Egeo di fronte alla Ionia.

χιτών, ῶνος, ὁ, 1) sottoveste formata di un pezzo oblungo di tessuto (V. fig. pag. seg.); 2) corsaletto di bronzo; — λάϊνον *ironicam.* lapidazione Γ 17.

χῑών, όνος, ἡ (*hiems*), neve.

χλαῖνα, ης, ἡ (*lana*), mantello; coltre, coperta.

Digitized by Google

χλούνης, *acc.* ην (χλοή, εὐνή), che giace nell'erba, I 539 †.

χλωρηΐς, *femm.* (χλωρός), pallida, verdognola, τ 518 †.

Χλῳρις, ῖδος, Cloride, figlia di Anfione; moglie di Neleo, madre di Nestore, Cromio, Periclimeno e Pero, λ 281 †.

χλωρός, 3, verde, verdognolo, pallido; fresco.

χνόος, ὁ, gromma, salsuggine, ζ 226 †.

χόανος, ὁ (χέω), fornace, Σ 470 †.

χοή, ἡ (χέω), libazione, κ 518 e λ 26.

χοῖνιξ, ῖκος, ἡ, misura di grano bastante al sostentamento di un uomo per un giorno; ἐμῆς χοίνικος ἅπτεται mangia del mio pane, τ 28 †.

χοίρεος (χοῖρος), suino, *ntr. plur.* carne suina, ξ 81 †.

χοῖρος, ὁ, porcelletto, ξ 73 †.

χολάς, ἄδος, ἡ (χορδή, *haru(-spex)*, budello, Δ 526 e Φ 181.

χόλος, οιο e ου, ὁ (*fel*), bile; *metaf.* ira, collera, rabbia.

χολόω, *fut. inf.* χολωσέμεν, ecc. (χόλος), *att.* far adirare τινά; *med. pass.* adirarsi, τινί contro uno, τινός per q. c.

χολωτός (χολόω), iroso.

χορδή, ἡ (χολάς), minugia, corda di minugia, φ 407 †.

χοροι-τυπίη, ἡ (τύπτω), il battere dei piedi danzando in ridda, Ω 261 †.

χορός, ὁ, 1) luogo (della danza); 2) danza, χορῷ καλῇ leggiadra danzatrice; χορόνδε = εἰς χορόν.

χόρτος, ὁ (*hortus*), recinto, Λ 774 e Ω 640.

χραισμέω, *fut.* -ήσειν, *inf.* -ησέμεν, *aor.* χραίσμησεν e *aor. 2.* (ἔ)χραισμε (χρήσιμος), giovare τινί a uno; tener lontano, ὀλεθρόν τινι la rovina da uno.

χράομαι, *ptc.* χρεώμενος, *perf. con signif. di pres. intens.* κεχρημένος, usare τινί, φρεσὶ κέχρητο ἀγαθῇσι γ 266, ecc. era saggia; abbisognare, esser privo; desiderare τινός q. c.; κεχρημένος bisognoso.

1. χράω, *imperf.* ἔχραε, -ετε, *aor. 1. cong.* χραύσῃ (*in-gruo*), ferire leggermente τινά Ε 138; infierire τινί contro uno ε 396; accingersi *coll'inf.* Φ 369, φ 69.

2. χράω, *ptc.* χρείων, vaticinando θ 79; *med. fut.* χρησόμενος per farsi dare un oracolo.

χρεῖος, *v.* χρέος.

χρειώ, *v.* χρεώ.

χρείων, *v.* χράω.

χρείως, *v.* χρέος.

χρεμετίζω, nitrire, Μ 51 †.

χρέος ο χρεῖος, τό (χράομαι), bisogno, necessità, κατὰ χρέος τινός λ 479 pel bisogno di (interrogare) uno; credito α 409; debito Ν 745; ὀφείλειν τινί dovere un risarcimento a uno.

χρεώ, χρεοῦς, χρειοί, ἡ (χρέος, χράομαι), bisogno, necessità, ἀναγχαίη urgente necessità, τινός bisogno di uno o di q. c.; ἐμὲ χρεὼ γίγνεται νηός ho bisogno d'una nave; μὶν χρεὼ ἔσται τυμβοχοῆσαι avrà bisogno d'un tumulo; τίπτε δέ σε χρεώ; di che hai bisogno?; οὕτι με ταύτης χρεὼ τιμῆς punto non ho di questo onore bisogno, ecc.

χρεώμενος, *v.* χράομαι.

χρή, bisogna, conviene, 1) coll'*acc.* e l'*inf.* Η 231, Ι 496, α 296 ecc., l'*inf.* va talvolta dedotto dal contesto come in Π 721, τ 500 ecc.; 2) τινά τινος, p. es. χρή μέ (σέ) τινος io ho (tu hai) bisogno di q. c. α 124, Η 109 ecc.

χρηΐζω (χρή), abbisognare τινός di q. c., *ptc.* bisognoso λ 340.

χρῆμα, ἄτος, τό (χράομαι), sostanza, ricchezza.

χρίμπτω, *aor. pass.* χριμφθεὶς πέλας accostatoti, κ 516 †.

χρίω, *impf.* χρῖον, *aor.* (ἔ)χρῖσε, *fut. med.* χρίσομαι, *att.* ungere, spalmare τινά τινος uno di q. c.; *med.* ungersi τινί di q. c., ἰούς α 262 ungere le sue saette.

χροιή, ἡ (χρώς), pelle, *quindi* corpo, persona, Ξ 164 †.

χρόμᾰδος, ὁ (χρεμετίζω), il crosciare delle mascelle, Ψ 688 †.

Χρομῖος, οιο, Cromio, 1) f. di Priamo, ucciso da Diomede; 2) f. di Neleo; 3) Licio, ucciso da Odisseo; 4) Troiano, ucciso da Teucro; 5) duce dei Misî.

Χρομίς, ιος, Cromi, f. di Midone, duce dei Misî, Β 858 †.

χρόνιος (χρόνος), tardi, ρ 112 †.

χρόνος, ὁ, tempo, durata; ἕνα χρόνον una volta tanto.

Digitized by Google

χροός, οἵ, όα, *v.* χρώς.

χρῡσ-άμπυξ, ῡκος, con aurei finimenti (alla testa), cavalli.

χρῡσ-άορος (ἄορ), dalla spada d'oro, E 509 e O 256.

χρῡσεος, e χρύσειος, 3 (χρῡσός), d'oro, aureo, *in signif. propr. e metaf.*

Χρῡση, Crisa, città nella Troade di fronte a Tenedo.

Χρῡσηΐς, ίδος, Criseide, figlia di Crise, cioè Astinome.

χρῡσ-ηλᾰκάτος (ἠλακάτη), con auree saette.

χρῡσ-ήνιος (ἡνία), con briglie d'oro, Z 205 e Θ 285.

Χρύσης, ᾱο, Crise, sacerdote di Apollo, padre di Astinome, di cui i primi versi dell'Iliade.

Χρῡσόθεμις, Crisotemi, figlia di Agamennone e di Clitennestra, I 145 e 287.

χρῡσό-θρονος (θρόνος), dal seggio d'oro, dal trono d'oro.

χρῡσο-πέδῑλος (πέδιλον), dagli aurei sandali, λ 604 †.

χρυσό-πτερος (πτερόν), dall'ali d'oro, Θ 398 e Λ 185.

χρῡσό-ρραπις, *acc.* ι, dalla verga d'oro, Ermes.

χρῡσός, ό, oro.

χρυσο-χόος, ὁ (χέω), orefice, Υ 425 †.

χρώς, χρωτός e χροός, *dat.* χροΐ, *acc.* χρῶτα e χρόα, ό, 1) colore; colorito della pelle; 2) corpo.

χυμένη, χύτο, *v.* χέω.

χῦσις, *acc.* ιν, ἡ (χέω), mucchio.

χῦτὴ γαῖα (χέω), terra sparsa sopra, tumulo.

χυτλόω, lavare, ungere; *med.* lavarsi ed ungersi, Z 80 †.

χωλεύω (χωλός), zoppicare, ranchettare.

χωλός, 3, zoppo, storpio.

χώομαι, *aor.* (ἐ)χώσατο, *cong.* -σεται, *ptc.* χωσάμενος, essere sdegnato, irato, sdegnarsi, adirarsi τινί con uno, τινός per q. c., μή μοι τόδε χώεο non t'adirar meco per questo.

χωρέω, ritirarsi τινί dinanzi ad uno; (ἀπό) τινος da q. c.

χώρη, ἡ (χῶρος), luogo, posto; regione, paese.

χωρίς, *avv.* (χήρος), separatamente.

χῶρος, ό, spazio, luogo, regione, contrada.

Ψ

Ψ designa il canto XXIII dell'Iliade; ψ il XXIII dell'Odissea.

ψάμᾰθος, ἡ (ψάμμος), sabbia, arena, lido.

ψάμμος, ἡ (*sabulum*), sabbia, μ 243 †.

ψάρ, *gen. pl.* ψᾱρῶν, *acc.* ψῆρας, ό, storno, P 755 e Π 583.

ψαύω, toccare, rasentare τινός q. c.

ψεδνός, 3, scarso, raro, B 219 †.

ψευδ-άγγελος (ψεύδομαι), nunzia menzognera, O 159 †.

ψευδής, *dat. pl.* -έσσι, bugiardo, Δ 235 †.

ψεύδομαι, *fut.* -σομαι, *aor. ptc.* -σάμενοι (ψεῦδος), mentire, dir il falso; ὅρκια H 352 violare.

ψεῦδος, εος, *dat. pl.* -εσσι, τό, menzogna, inganno.

ψευστέω (ψεύστης), mentire, esser mentitore, Τ 107 †.

ψεύστης, ου, ό (ψεύδομαι), ingannatore, Ω 261 †.

ψηλαφάω, *ptc.* -όων (*palpare*?), brancicare, χερσί, ι 416 †.

ψῆρας, *v.* ψάρ.

ψηφίς, ίδος, ἡ (ψῆφος), sassolino, Φ 260 †.

ψῑάς, άδος, ἡ, goccia, Π 459 †.

ψῑλός, 3, nudo, spelato, calvo; ἄροσις terra arabile, priva d'alberi; *metaf.* μ 421.

ψολόεις, -όεντος (ψόλος), fumante (del fulmine per l'esalazione sulfurea che diffonde), ψ 330 e ω 539.

Ψῡρίη, Psiria, isoletta tra Lesbo e Chio, γ 171 †.

ψῡχή, ἡ (ψύχω), *propr.* respiro, *quindi* principio vitale, anima, vita, vigore (che morendo si perde per la bocca o a traverso una ferita). Nel regno dei morti, l'anima è senza corpo, ma del corpo conserva la figura e solo bevendo del sangue acquista per un momento il senso della vita.

ψῦχος, εος, τό (ψύχω), frescura, κ 555 †.

ψυχρός, 3 (ψῦχος), freddo, gelido.

ψῦχω, soffiare, Υ 440 †.

ψωμός, ὁ (ψάω), boccone, ι 374 †.

Digitized by Google

Ω

Ω designa il canto XXIV dell'Iliade; **ω** il canto XXIV dell'Odissea.

ὦ, o, segno del *vocat.*

ὦ, *interiezione* di meraviglia, sorpresa, dolore, malcontento, oh! ah!

Ὠγῡγίη, Ogigia, isola favolosa, stanza della ninfa Calipso.

ὧδε, *avv.* (ὅδε), 1) così, dunque, per tal modo A 574, ecc.; indarno P 75, Υ 212; 2) qui, qua Σ 392, α 182, ecc.

ᾠδεε, *v.* οἰδέω.

ὠδίνω, contorcersi per i dolori; Λ 269 aver le doglie del parto, partorire.

ὠδίς, ῖνος, ἡ (ὠδίνω), doglie (del parto), Λ 271 †.

ὠδύσαο, -ατο, *v.* ὀδύσσομαι.

ὠθέω, *imperf. iter.* ὤθεσκε, *aor.* ὦσα ecc. e ἔωσε, *aor. iter.* ὤσασκε, *med.* ὦσατο ecc., 1) *att.* spingere, respingere, scacciare τινά *opp.* τί; 2) *med.* avanzarsi Π 592; cacciare dinanzi a sè τινά, respingere τινά (ἀπό) τινος uno da q. c., τινὰ προτὶ Ἴλιον uno a Ilio.

ὠίετο, ὠισθείς, *v.* ὄίω.

ὦκα, *avv.* (ὠκύς), tosto, celeremente.

Ὠκάλέη, Ocalea, borgo in Beozia, B 501 †.

Ὠκεανός, οῦ, Oceano, 1) immenso fiume che circonda e racchiude la terra ed il mare e da cui traggono origine il mare, i laghi, i fiumi e le fonti (Φ 196); il sole si leva dalle sue onde (Η 422) e in esse si corica (Θ 485). Sulle sue rive abitano felici e pii in perpetua notte gli Etiopi, ed al di là dell'Oceano i Cimmeri, dove sono pure i boschi di Persefone e l'ingresso nel mondo sotterraneo (Κ 508 sgg.), mentre al di qua trovasi il beato Elisio (δ 568); 2) personificato, è il padre antichissimo di tutti gli dei, dei Titani e degli Olimpî, è solo soggetto a Zeus, vive separato dagli dei, nè assiste alle loro assemblee (Υ 7).

ὦκιστος, *v.* ὠκύς.

ὤκτειρε, *v.* οἰκτείρω.

ὠκῡ-άλος (ἅλς), veloce in mare, **nave**.

Ὠκῦάλος, Ocialo, Feace, θ 111 †.

ὠκύ-μορος, *superl.* -ώτατος (μόρος, *mors*), che ha vicina la morte Α 417, Σ 95 ecc.; ἰοί che uccidono subito.

ὠκῠ-πέτης, ου (πέτομαι), che vola (corre) veloce, Θ 42 e Ν 24.

ὠκύ-πορος (πόρος), di celere corso, che veleggia celeremente.

ὠκῠ-πος, -ποδος, *dat. pl.* -εσσι (πούς), dai veloci piedi.

ὠκύ-πτερος (πτερόν), dalle ali veloci, Ν 62 †.

ὠκύ-ῤῥοος (ῥόος), ratto-scorrente, Ε 598 e Η 133.

ὠκύς, εῖα, ύ, *superl.* ὠκύτατον, ὤκιστος (*ocior*), veloce, rapido, pronto; -α, *avv. citissime.*

Ὠλενίη πέτρη, Rocca Olenia, luogo tra l'Acaia e l'Elide.

Ὤλενος, *f.* Oleno, città in Etolia, Β 639 †.

ὠλεσί-καρπος (ὅλλυμι), che perde i frutti, κ 510 †.

ὦλξ, solo *acc.* ὦλκα, ἡ (ἕλκω), solco.

ὠμ-ηστής, οῦ (ὠμός, ἔδω), carnivoro, rapace; Ω 207 crudele.

ὠμο-γέρων (ὠμός), vecchio rubizzo, Ψ 791 †.

ὠμο-θετέω (ὠμός, θεῖναι), porre sopra pezzi di carne cruda (nei sacrificî sulle cosce coperte di omento mettevansi pezzi di carne tolti dalle altre parti della vittima, per consecrarla simbolicamente tutta agli dei).

ὦμος, ὁ (*umerus*), spalla, omero.

ὠμός, 3 (*amarus*), crudo, ὠμὰ δάσασθαι Ψ 21 da sbranarsi crudo; *metaf.* immaturo o 357.

ὠμο-φάγος (φαγεῖν), *propr.* crudivoro, carnivoro.

ᾤμωξαν, εν, *v.* οἰμώζω.

ὦνατο, *v.* ὄνομαι.

ὠνησας, ε, *v.* ὀνίνημι.

ὠνητός, 3 (ὠνέομαι), comprato, ξ 202 †.

ὦνος, ὁ (*venum*), prezzo Φ 41, ecc.; baratto o 445.

ὠνοσάμην, *v.* ὄνομαι.

ὠνο-χόει, *v.* οἰνο-χοέω.

ὦξε, *v.* οἴγνυμι.

Ὠρείθυια, Oritia, ninfa nereide, Σ 48 †

Digitized by Google

ὤρεσσιν, *v.* ὄαρ.

ὤρετο, *v.* ὄρνυμι.

ὥρη, ἡ, I) spazio di tempo, e specialm. al *plur.* stagione; tempo opportuno, momento propizio, tempo stabilito. II) Personif. le Ore, aprono e chiudono le porte dell'Olimpo, e sono ancelle di Era.

ὥριος (ὥρη), a suo tempo, d'ogni stagione, ι 131 †.

ὥριστος = ὁ ἄριστος.

Ὠρίων, ωνος, 1) Orione, cacciatore di grande statura, armato di clava e di spada, amato dall'Aurora e ucciso perciò da Artemide; 2) costellazione di lui.

ὦρορε, *v.* ὄρνυμι.

Ὦρος, Oro, Greco, ucciso da Ettore, Λ 303 †.

ὦρσε, ὦρτο, ὠρώρει, *v.* ὄρνυμι.

1. ὡς, *prep.* = εἰς, ρ 218 †.

2. ὡς (ὅς), I) *avv. relat.*: come, e si usa in proposiz. relat. *a*) coll'indic. α) in correlaz. con οὕτω, τοσσοῦτον, ὧδε, Ι 42, φ 404, Γ 447; β) il correlativo talvolta si sottintende, Α 182, Δ 380; γ) per esplicare l'oggetto della proposizione principale, Β 409, Η 408; δ) per introdurre una proposiz. oggettiva, Ξ 482, τ 465, ε 423; ε) conferma una proposiz. antecedente Ι 343, Σ 113, Δ 159; ζ) per il che Φ 293, Λ 690; *b*) *col cong.* α) da solo ΠΠ 83; β) con ἄν Β 139; *c*) *coll'ott.* α) da solo Β 3, β 184; β) con ἄν, per il che Ι 445; 2) senza verbo finito, *col ptc. con un sost., con pronomi, con agg., avv. e locuzioni avverbiali*, ε 371, π 21, Γ 300, ο 479, Ο 570, Θ 341, υ 140; 3) nelle similitudini, *a*) con un verbo finito α) *coll'ind. pres.* Ε 499, ΠΠ 765, *aor.* Η 4, Λ 548; β) *col cong. pres.* Ι 323, Χ 93, *aor.* Ε 161, Κ 183; *b*) col sòlo sostantivo al quale si pospone Β 190, Γ 2, Υ 200; 4) nelle esclamazioni, Φ 273, σ 26, ω 194, *coll'ott.* Σ 107, Χ 286. II) *Congiunz.* 1) *temporale*: come, quando, appena che, *a*) risponde ad ὡς della proposiz. princip. che vien dopo Ξ 294; *b*) senza ὡς, la proposiz. principale può precedere o seguire, Α 601, Φ 208, Β 321, Δ 151; 2) *esplicativa* o *descrittiva* la quale non indica il modo o la ragione per cui qualcosa avviene, ma introduce cioè una proposizione oggettiva, non altrimenti che con ὅτι, e si usa in tal signif. *a*) *coll'ind.* Α 110, δ 467, ρ 158, ο 158, *b*) *coll'ott.* γ 348, ρ 234; 3) *finale*: affinchè, di modo che, *a*) *col cong.* α) solo Β 364, Γ 167; β) con ἄν o κέ, ΠΠ 85, δ 673, Α 32, Ζ 70; *b*) *coll'ott.* α) solo Β 282, γ 146; β) con ἄν o κέ Τ 322, ν 403, β 54, θ 22.

1. ὡς = ὡς, come, in anastrofe.

2. ὡς *opp.* ὡς *avv.* I) così, in questo modo ε 474, ζ 145; 1) si corrispondono ὡς e ὡς in proposizione relativa Θ 538, Ξ 265, γ 218; in relazione con un ὡς comparativo antecedente Ε 163, Η 7, Κ 187; e con altre particelle, avverbi e aggettivi Λ 64, Δ 319, ο 113, Μ 225; 2) si riferisce ad un discorso terminato col verso precedente Α 584, Γ 302, ecc.; dopo discorso indiretto Θ 542, θ 570; 3) si riferisce a cose prima descritte Α 318, Δ 470. II) Una propos. che comincia con ὡς aggiunge alle precedenti la ragione per cui le cose esposte avvennero, Δ 158, Λ 690, ecc. III) vale: così essendo, perciò, β 138, τ 300, ecc. IV) aggiunge esempi per provare ciò che è stato prima esposto, ε 121, 125, 129.

ὡς εἰ, *opp.* ὡσεί, come se, come, quasi, e si usa *coll'ind. cong., ott., ptc.* e *genit. assoluto*.

ὡς περ, *opp.* ὥσπερ, rinforzativo di ὡς, affatto, come.

ὡς τε *opp.* ὥστε, *particella comparat.*: come, Β 549, Μ 421, Δ 433, Β 474, 289, Χ 126, ecc.

ὠτειλή, ἡ (οὐτάω), ferita.

Ὦτος, Oto, 1) gigante, f. di Posidone e di Ifidemia, fratello di Efialte; 2) Cillenio, duce degli Epei, ucciso da Polidamante.

ὠτώεις, -ώεντος (ὦτα), orecchiuto, fornito di orecchie o di anse, Ψ 264 e 513.

ὠὐτός = ὁ αὐτός.

ὤφελλον, ὤφελες, *v.* ὀφείλω.

ὠχράω, *ptc. aor.* -ήσαντα (ὠχρος), impallidire, λ 529 †.

ὠχρος, ὁ, pallore, Γ 35 †.

ὤψ, solo *acc.* ὦπα (ὀπ-ωπ-α), volto, faccia, aspetto, εἰς ὦπα in faccia, in presenza, nell'aspetto.

Ὦψ, Ὦπος, Ope, f. di Pisenore, padre di Euriclea.

Digitized by Google

Digitized by Google

EPIGRAFI DEI SINGOLI CANTI DELL'ILIADE E DELL'ODISSEA

Si noti che la divisione in libri e le epigrafi dei canti sono dovute ai grammatici alessandrini.

ΙΛΙΑΔΟΣ.

Α. Λοιμός. Μῆνις.
Β. Ὄνειρος. Βοιωτία ἢ κατάλογος τῶν νεῶν.
Γ. Ὅρκοι. Τοιχοσκοπία. Ἀλεξάνδρου καὶ Μενελάου μονομαχία.
Δ. Ὁρκίων σύγχυσις. Ἀγαμέμνονος ἐπιπώλησις.
Ε. Διομήδους ἀριστεία.
Ζ. Ἕκτορος καὶ Ἀνδρομάχης ὁμιλία.
Η. Ἕκτορος καὶ Αἴαντος μονομαχία. Νεκρῶν ἀναίρεσις.
Θ. Κόλος μάχη.
Ι. Πρεσβεία πρὸς Ἀχιλλέα. Λιταί.
Κ. Δολώνεια.
Λ. Ἀγαμέμνονος ἀριστεία.
Μ. Τειχομαχία.
Ν. Μάχη ἐπὶ ταῖς ναυσίν.
Ξ. Διὸς ἀπάτη.
Ο. Παλίωξις παρὰ τῶν νεῶν.
Π. Πατρόκλεια.
Ρ. Μενελάου ἀριστεία.
Σ. Ὁπλοποιία.

Τ. Μηνιδος ἀπόρρησις.
Υ. Θεομαχία.
Φ. Μάχη παραποτάμιος.
Χ. Ἕκτορος ἀναίρεσις.
Ψ. Ἄθλα ἐπὶ Πατρόκλῳ.
Ω. Ἕκτορος λύτρα.

DELL'ILIADE.

canto
I. La peste. L'ira (di Achille).
II. Sogno (di Agamennone). Beozia o catalogo delle navi.
III. Patti giurati. Veduta dalle mura. Duello di Alessandro e di Menelao.
IV. Rottura dei patti. Rassegna fatta da Agamennone.
V. Forti gesta di Diomede.
VI. Colloquio di Ettore con Andromaca.
VII. Duello di Ettore con Aiace. Sepoltura dei morti.
VIII. Battaglia interrotta.
IX. Ambasceria ad Achille. Suppliche.
X. Racconto dei fatti di Dolone.
XI. Forti gesta di Agamennone.
XII. Battaglia al vallo (del campo greco).
XIII. Combattimento presso le navi.
XIV. Inganno fatto a Zeus.
XV. Ritirata dalle navi.
XVI. Forti gesta di Patroclo.
XVII. Forti gesta di Menelao.
XVIII. Fabbricazione (fatta da Efesto) delle armi (per Achille).
XIX. Fine dell'ira (di Achille).
XX. Battaglia degli dei.
XXI. Battaglia presso il fiume.
XXII. Uccisione di Ettore.
XXIII. Ludi in onore di Patroclo.
XXIV. Riscatto (del cadavere) di Ettore.

Digitized by Google

ΟΔΥΣΣΕΙΑΣ.

α. Θεῶν ἀγορά. Ἀθηνᾶς παραίνεσις πρὸς Τηλέμαχον.
β. Ἰθακησίων ἀγορά. Τηλεμάχου ἀποδημία.
γ. Τὰ ἐν Πύλῳ.
δ. Τὰ ἐν Λακεδαίμονι.
ε. Ὀδυσσέως σχεδία.
ζ. Ὀδυσσέως ἄφιξις εἰς Φαίακας.
η. Ὀδυσσέως εἴσοδος πρὸς Ἀλκίνουν.

θ. Ὀδυσσέως σύστασις πρὸς Φαίακας.
ι. Ἀλκίνου ἀπόλογοι. Κυκλώπεια.

κ. Τὰ περὶ Αἰόλου καὶ Λαιστρυγόνων καὶ Κίρκης.
λ. Νέκυια.
μ. Σειρῆνες, Σκύλλα, Χάρυβδις, βόες Ἡλίου.
ν. Ὀδυσσέως ἀπόπλους παρὰ Φαιάκων καὶ ἄφιξις εἰς Ἰθάκην.
ξ. Ὀδυσσέως πρὸς Εὔμαιον ὁμιλία.
ο. Τηλεμάχου πρὸς Εὔμαιον ἄφιξις.
π. Τηλεμάχου ἀναγνωρισμὸς Ὀδυσσέως.
ρ. Τηλεμάχου ἐπάνοδος εἰς Ἰθάκην.
σ. Ὀδυσσέως καὶ Ἴρου πυγμή.
τ. Ὀδυσσέως καὶ Πενελόπης ὁμιλία. Ἀναγνωρισμὸς ὑπὸ Εὐρυκλείας.
υ. Τὰ πρὸ τῆς μνηστηροφονίας.

φ. Τόξου θέσις.
χ. Μνηστηροφονία.
ψ. Ὀδυσσέως ὑπὸ Πενελόπης ἀναγνωρισμός.
ω. Σπονδαί.

DELL'ODISSEA.

canto

I. Concilio degli dei. Consilio di Atena a Telemaco.
II. Assemblea degli Itacesi. Partenza di Telemaco.
III. Cose successe in Pilo.
IV. Cose successe in Lacedemone.
V. La zattera di Odisseo.
VI. Arrivo di Odisseo dai Feaci.
VII. Ingresso di Odisseo (in casa) di Alcinoo.
VIII. Odisseo presentato ai Feaci.
IX. Racconti (di Odisseo in casa) di Alcinoo. Il fatto dei Ciclopi.
X. Eolo, i Lestrigoni e Circe.

XI. Il regno dei morti.
XII. Le Sirene, Scilla, Cariddi, i buoi del Sole.
XIII. Dipartenza di Odisseo dai Feaci e suo arrivo ad Itaca.
XIV. Colloquio di Odisseo con Eumeo.
XV. Arrivo di Telemaco presso Eumeo.
XVI. Odisseo riconosciuto da Telemaco.
XVII. Salita di Telemaco ad Itaca.
XVIII. Lotta di Odisseo con Iro.
XIX. Colloquio di Odisseo con Penelope. Odisseo riconosciuto da Euriclea.
XX. Quel che accade prima della uccisione dei Proci.
XXI. Il cimento dell'arco.
XXII. Uccisione dei Proci.
XXIII. Odisseo riconosciuto da Penelope.

XXIV. Accordi.

Inv. 10396

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google